* Anno 114 - Numero 55 *

LA STAMPA

* Sabato 8 Marzo 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6581. Selezione passante telefonica 65 68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65 68) Telex 221131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cinque arretrati L. 800. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,60; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranco 32; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 858.965; 20123 Milano, via G. Negri 5/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 226.826; Bolzano, via Perathoner 31, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Le memorie di Kardelj

Nei diari postumi del braccio destro di Tito particolari inediti sulla sfida a Stalin

di *Frane Barbieri*

A PAGINA 5

Incendio a Roma

Salvi a stento ottanta studenti in un albergo in fiamme vicino al Vaticano

Schmidt e gli altri dopo il trauma afghano

Gli europei escono dal lungo sonno

Dopo l'invasione dell'Afghanistan sembrò che l'Europa, disorientata, non avesse una politica estera, e che finisse per farsi soltanto trascinare nella scia della dura reazione americana, essendo però tentata d'imboccare invece l'amara via dell'*appeasement* di Mosca, della «piccola distensione» e insomma della finlandizzazione. Ora questi pericoli sembrano passati. Anzi, si ha quasi l'impressione che vi sia un eccesso di politiche estere europee. Ma è meglio ora di prima, nonostante qualche confusione.

La risposta europea è attiva e complessa. Inglesi e francesi s'inseguono nelle capitali mediorientali, proponendovi vasti disegni di cooperazione. Ancora Francia e Gran Bretagna hanno inviato navi da guerra in quella tormentata regione. Si prepara una svolta della politica europea sulla questione israeliana, a favore dei «due Stati» palestinesi. La potenza economica tedesca si mobilita per Turchia e Pakistan. La Nato prepara risposte militari, con l'assunzione di maggiori responsabilità degli europei in Europa al fine di accrescere la mobilità della potenza americana in difesa del Medio Oriente.

Il piano europeo di neutralizzazione dell'Afghanistan è stato respinto con irrisione dai sovietici, ma suscita interesse tra i non allineati ed accentua l'isolamento dell'Urss. L'Europa non sembra voler seguire l'America nel boicottaggio economico dell'Urss: ma alla fin fine il commercio Est-Ovest è un'arma a doppio taglio, che spiega non soltanto l'esitazione europea a «rompere con Mosca», ma anche le esitazioni dei Paesi dell'Est a sostenere Mosca (esiste anche una «piccola finlandizzazione» di quei Paesi, carichi di debiti verso l'Occidente, a vantaggio dell'Occidente).

★★

Questo quadro delle risposte europee alla sfida sovietica ha luci ed ombre. Sono segno di gran confusione mentale i discorsi su una *«mediazione europea tra le superpotenze»*. L'Europa non *«media»* perché sa che, per essere libera, deve stare e sta con quella delle due superpotenze che non ne minaccia, ma anzi ne garantisce la libertà e la *«civiltà politica»*, come dice Aron. L'Europa, piuttosto, integra e corregge la politica di un'America guidata con la solita confusione da Jimmy Carter.

Questa funzione dell'Europa è stata compresa dal Cancelliere tedesco Schmidt. All'alleato americano Schmidt ha presentato una proposta di sintesi articolata delle posizioni occidentali, che avrà forse fatto rimpiangere a più d'uno, a Washington, i tempi in cui un altro tedesco chiamato Kissinger faceva la politica estera degli Stati Uniti.

La sintesi schmidtiana, pur non identica alla linea americana, non ha però nulla a che fare con l'inerte neutralità, complice dell'Urss, che viene richiesta con durezza dalla stessa Unione Sovietica e che è raccomandata dai nostri eurocomunisti. Schmidt propone una risposta attiva e coerente dell'Alleanza Atlantica nelle sue diverse articolazioni. L'obiettivo è di costruire, secondo la vecchia logica del *containment*, strutture politiche solide che fermino il neo-imperialismo dell'Unione Sovietica, spinta alle avventure dalle sue ambizioni ideologiche, come dalla sua strapotenza militare e dalle sue debolezze economico-politiche. Il *containment*, dice Schmidt, insieme con la disponibilità al negoziato, potrà fare risorgere la distensione, che rimane l'obiettivo finale, quando l'Urss avrà fatto marcia indietro.

★★

Una tale risposta dell'Occidente non si costruirà in un giorno, dovendo puntare a suscitare ed appoggiare la resistenza autonoma dei Paesi più minacciati dall'espansionismo sovietico, in regioni la cui indipendenza non può essere protetta soltanto dall'ombrello nucleare americano. L'Europa comincia però a recedersi conto di avere molti strumenti d'azione, e ad avere anche la volontà di fare politica. Quanto più inerte appare, al confronto, il Giappone, gigante economico, ma vero nano politico.

Le stesse diversità, e persino i contrasti restanti tra i vari Paesi europei, e tra questi e l'America, non possono apparire rassicuranti al Cremlino, che ha fallito nelle sue intimidazioni e che si trova di fronte avversari che hanno una grande varietà di mezzi. E' però indispensabile che vi sia coordinamento nella divisione dei compiti, compresa quella, cioè, che il gioco delle parti tra gli alleati non escluda neppure deviazioni nazionalistiche di tipo francese, purché rimanga sempre chiara l'identità degli obiettivi di fondo, che sono la difesa dell'ordine internazionale, del libero mercato mondiale e dell'indipendenza dell'Occidente.

Da un tale modello ideale di «unità nella diversità» siamo beninteso ancora lontani; ed è sulle manchevolezze che bisognerà concentrarsi, sulle divergenze persistenti, sulle lacune istituzionali, sulla soluzione delle vertenze interne, come la «questione budgetaria» inglese, sul vero dei programmi economici ed energetici che sono indispensabili per ridare all'Occidente la sua autonomia.

Concludiamo con un quesito che riguarda l'iniziativa più originale (ma non necessariamente «antiamericana»), che l'Europa sembra stia per prendere. Non capiamo bene se l'Europa si prepari a fare la più grande concessione possibile al fronte arabo anti-israeliano — il riconoscimento dell'Olp e dei due Stati palestinesi — senza avere prima negoziato e ottenuto da Arafat il riconoscimento definitivo che ancora nega a Israele, e dagli altri Arabi l'abbandono o l'attenuazione dell'ostracismo all'Egitto. Possibile che l'Europa si prepari a dare tanto in cambio di niente? Senza contropartite, l'iniziativa europea sarebbe grave e pericolosa. Con le contropartite, nonostante le paure iniziali d'Israele, questa nuova strada potrebbe essere costruttiva.

Il mondo, a cominciare dall'Urss, deve vedere che l'Europa esiste, che è fiduciosa nelle sue forze e che ha una politica attiva in difesa della pace e dell'ordine mondiale. Sarebbe invece grave se l'Europa desse, su una questione così vitale, l'impressione di essere debole e pronta a sacrificare Israele per proteggere i propri interessi, dimenticando principi e valori essenziali della sua civiltà politica.

Arrigo Levi

Primi incontri tra partiti per affrontare il dopo-Cossiga

L'ipotesi di un governo dc-psi-pri dai colloqui tra Craxi e Spadolini

Il leader socialista ieri ha anche visto Berlinguer, che però è fermo alla decisione di stare al governo o all'opposizione - La crisi non sarà aperta prima del Comitato centrale socialista - Craxi penserebbe anche a un pentapartito guidato da lui - La prossima settimana incontrerà Longo e Zanone

ROMA — Per risolvere la crisi politica del Paese, mai così complicata e grave, Craxi ha incontrato ieri Berlinguer e Spadolini; la prossima settimana vedrà Longo e Zanone. L'ultimo *tête-à-tête* sarà con Piccoli. Quindi, chiederà un secondo giro di colloqui o convocherà il Comitato centrale del suo partito, che dovrebbe autorizzarlo, come lui stesso ha detto, a formulare *«una nuova proposta politica visto che è fallito il progetto di un governo di unità nazionale»*.

Dai colloqui di ieri sarebbe emerso (in modo ancora assai prudente, tutto da verificare) che l'unica alternativa possibile al governo Cossiga è un «tripartito» dc-psi-pri. Comporterebbe un rischio durissimo per la maggioranza della dc: quella del brusco abbandono del psdi. Longo però è sereno: non teme una campagna elettorale dall'opposizione anche se preferisce restare al governo. Per la presidenza di questo nuovo tripartito, non dovrebbero esserci pregiudiziali. Potrebbe anche andare al pri. Piccoli e Craxi saranno d'accordo?

Prima del Comitato centrale, Craxi non aprirà la crisi. A Spadolini ieri, ha detto che *«non vuole arrivare con questo governo alle elezioni amministrative del 18 maggio»*. Ma la situazione generale suggerisce anche per il psi molta cautela. La dc di crisi non vuol sentir parlare. Comunque, nessuno ha in tasca la formula ch'» dovrebbe sostituire il «tricolore» Cossiga.

Craxi una idea ce l'ha, anche se è il primo a sapere che è difficile realizzarla: punta a un pentapartito (dc, psi, pri, psdi, pli) da lui diretto; se riuscisse, sarebbe il governo per tutta la legislatura. Ma per un pentapartito a presidenza socialista, ci sono forse più problemi oggi che l'estate scorsa, quando fallì il primo e per ora unico tentativo del *leader* socialista.

Un primo problema Craxi lo ha «toccato con mano» proprio ieri mattina, quando si è incontrato per quasi due ore con Berlinguer al gruppo comunista della Camera. Al di là delle dichiarazioni di routine rilasciate dopo il colloquio, la sostanza politica è questa: Berlinguer non si muove di un centimetro dal proposito di stare all'opposizione o al governo. Non darà quindi né voto favorevole, né astensione, anche a un ipotetico governo pentapartito diretto, per la prima volta nella storia del dopoguerra, da un socialista. Certo (lo ha detto ieri il direttore di *Rinascita*, Luciano Barca) c'è opposizione e opposizione. Quella a un governo diretto da Craxi sarebbe meno intransigente che verso un dc, soprattutto se a Cossiga dovesse succedere un esponente della nuova «leadership» democristiana.

L'irrigidimento dei pci verso la «nuova dc» e verso qualsiasi ipotesi di governo che porti a un accordo contro la linea di unità nazionale è confermato dall'*Unità* di ieri. *«A quali operazioni politiche si pensa? A quale governo?* — scrive il giornale del pci —. *In realtà, c'è nella scelta della maggioranza dc un tale miscuglio di velleitarismo e di provocazione da autorizzare il sospetto che, in effetti, si pensa ad altro: ad elezioni anticipate su una linea di scontro frontale e di restaurazione»*. Per l'*Unità*, «non ha più alcuna credibilità una scelta "occidentale" in funzione anticomunista. Dietro tutto questo si intravede, quindi, solo il calcolo cinico di utilizzare le difficoltà grandi del Paese, il suo bisogno di governo, per una rimonta moderata, forse per un ricatto elettorale che utilizzi tutte le spinte irrazionali e di destra». E' una linea politica così chiara che Berlinguer, dopo il colloquio con Craxi, ha scelto il silenzio e non ha fatto nessuna dichiarazione. Aveva, tra l'altro, un implacabile mal di testa; durante l'incontro ha preso due analgesici.

Roma. Il segretario socialista Craxi e Enrico Berlinguer durante il loro incontro (Telefoto)

Craxi è invece apparso in ottima forma e ha parlato volentieri. Avete accennato alle prospettive del governo Cossiga? *«E' un governo senza maggioranza. Non può più contare neppure sull'astensione del pri. Si pongono problemi che devono essere risolti»*. Siamo alla crisi? *«Secondo voi, un governo che non ha la maggioranza, che non può affrontare il Parlamento come si può definire?»*. Ma, per la crisi, avete prese decisioni operative? *«Abbiamo avuto uno scambio di opinioni. Sono stato io a sollecitarle»*.

Alla «diplomazia» che ha segnato l'incontro tra due leaders della sinistra storica

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Voli nel caos

Ritorna radar selvaggio

ROMA — Diventa pesante, se non drammatica, la situazione del traffico aereo in Italia. A 36 ore dall'inizio del nuovo «sciopero bianco» (rigorosa applicazione dei regolamenti) degli uomini-radar, aumentano le cancellazioni dei voli e i ritardi degli aerei in partenza sfiorano mediamente l'ora, con punte anche di cinque ore. Alle 22 di ieri il «bollettino di guerra» era preoccupante: l'Alitalia aveva cancellato 38 voli (di cui sette internazionali) su 200 in programma; i ritardi nelle partenze da Roma si aggiravano su un'ora e mezzo-2 ore; quelli da Milano toccavano le 5 ore. Oggi andrà sicuramente peggio.

Il programma dell'Alitalia, si afferma in ambienti della compagnia di bandiera, è stato completamente sconvolto. Un aereo che resta bloccato per cinque ore a Linate fa saltare tutti i successivi collegamenti nazionali e internazionali. Per i passeggeri è il solito calvario: in attesa per ore e ore prima di partire, rischiano di vedersi il volo sospeso all'ultimo momento.

I sindacati, denunciando l'inerzia del governo e la lentezza del Parlamento nell'esame del disegno di legge riguardante la «smilitarizzazione» del personale, temono azioni repressive verso i controllori dei voli. Voci in questo senso sono state raccolte ieri con preoccupazione dalla federazione unitaria dei trasporti. Queste voci non sono state né confermate, né smentite. I controllori, essendo ancora militari, potrebbero infatti ricevere da un momento all'altro comunicazioni giudiziarie e punizioni da parte delle autorità militari. Il sindacato minaccia comunque un «intervento diretto» nel caso si manifestassero *«atti lesivi delle libertà democratiche e sindacali dei lavoratori impegnati nella vertenza»*.

L'agitazione degli uomini-radar ha preso spunto proprio dalla mancata presenza, nel disegno di legge presentato dal governo, di norme che garantiscano la *«depenalizzazione»* della protesta con la quale gli stessi controllori bloccarono completamente nell'ottobre scorso il traffico aereo. Fu necessario, allora, l'intervento straordinario del Presidente della Repubblica, Pertini, per un immediato ritorno alla normalità.

La protesta dei controllori consiste nel disporre le partenze dei voli ogni 10-20 minuti anziché ogni tre minuti. Gli atterraggi vengono addirittura intervallati di mezz'ora. L'accavallarsi dei ritardi porta inevitabilmente a crescenti cancellazioni dei voli. L'agitazione è a tempo indeterminato e tra qualche giorno rischia di portare il traffico aereo nel caos più completo.

Il senatore comunista Lucio Libertini ha invitato ieri le autorità militari ad evitare *«irragionevoli rappresaglie»*.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A New York critiche alla politica di Carter

Schmidt: solidali con gli Usa senza nascondere le differenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Helmut Schmidt è al potere da sei anni, e ogni anno, almeno due volte, in forma ufficiale o privata, ha visitato o visita gli Stati Uniti. La sua lealtà all'Alleanza Atlantica, l'abilità della sua *Ostpolitik* lo collocano al di sopra di ogni sospetto. Da lui, il governo americano accetta in silenzio giudizi e consigli che respingerebbe invece duramente se profferiti dal più elegante ma anche più sdegnoso Giscard d'Estaing. Di questa sorta d'impunità Helmut Schmidt ha approfittato per la prima volta nel discorso tenuto l'altro ieri sera alla *Foreign Policy Association* al Waldorf Astoria. Diplomaticamente, ma con chiarezza, ha messo sul tavolo le differenze tra gli Stati Uniti e l'Europa sulla crisi afghana e — cosa del tutto inattesa — gli errori di Carter.

Il punto centrale del discorso, che, retrospettivamente, segnerà una svolta per l'Alleanza Atlantica è stata l'elencazione di quelli che Schmidt ha chiamato *«gli strumenti di gestione della crisi»*. *«Usarli, nell'ordine* — ha detto — *è il dovere di tutti gli statisti responsabili. Essi sono: 1) l'insistenza che la mozione dell'Onu sul ritiro delle truppe straniere dall'Afghanistan sia attuata senza inutili ritardi; 2) l'ammonizione alla leadership sovietica di non contemplare altre iniziative che minaccino la pace nel mondo; 3) il contenimento della crisi afghana affinché non diventi una crisi mondiale di dimensioni pericolose»*.

Alla fine dell'anno scorso ha continuato Helmut Schmidt, *«sottolineai che la gestione della crisi esigeva la volontà politica di: a) evitare provocazioni; b) presentare le proprie opinioni senza possibilità di equivoci; c) ridurre i pericoli con la disponibilità al compromesso; d) salvare la faccia a tutti quelli coinvolti»*. *«Sottolineai anche* — ha aggiunto — *che nella crisi le parti a confronto non devono mai rompere le comunicazioni»*. Significativamente, egli ha taciuto ogni riferimento alle ritorsioni economiche contro l'Urss e al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, asserendo che *«nessuno dovrebbe tentare di provocare delle tensioni dove per ora non ne esistono»*. Schmidt ha qualificato ulteriormente gli *«strumenti di gestione»* della crisi afghana esprimendo una forte riserva sulla proposta della Cee di una garanzia internazionale di neutralità per il Paese centro-asiatico. *«Bisogna evitare di dare l'impressione d'imporre la neutralità a un Paese che non l'ha chiesta»*, ha dichiarato. *«L'Occidente non può aspettarsi che l'Urss se ne tolga lasciando spazio ad altri...»*. La crisi afghana, ha concluso, non potrà essere risolta se l'Occidente non cercherà anche di mettersi nella posizione dell'Urss.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	11
Motori	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	17, 18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Nomi e cognomi*
pag. 4 *Controcorrente*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Dopo gli arresti per lo scandalo dell'Italcasse

Pandolfi vuol «parificare» banche pubbliche e private

Ieri sera si è riunito il Comitato per il credito e per il risparmio

ROMA — Il governo sta mettendo a punto un provvedimento di legge che, con una norma interpretativa dell'attuale legislazione bancaria, dovrebbe «parificare», ai fini dell'azione penale, il banchiere pubblico a quello privato, in modo da riportare tranquillità e regolarità di funzionamento nel mondo bancario e finanziario italiano, sconvolto dal terremoto provocato dalla magistratura romana con l'inchiesta Italcasse.

Ieri, il Comitato per il credito e il risparmio, il massimo organo governativo preposto all'ordinamento del credito, ha discusso fino a tarda notte la situazione venutasi a creare con l'arresto di numerosi alti esponenti delle Casse di Risparmio, definendo nelle sue linee generali l'eventuale provvedimento e la posizione ufficiale dell'esecutivo che saranno illustrati martedì prossimo alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dal ministro Pandolfi.

I problemi che i ministri e il governatore della Banca d'Italia si sono trovati ad affrontare, sono stati di due ordini: da un lato, intervenire prontamente per superare il drammatico stato di incertezza che rischia di bloccare l'intero meccanismo creditizio, almeno per la parte che riguarda le banche di diritto pubblico; dall'altro, arrivare a un riordino dell'intera legislazione bancaria. L'esposizione fatta dal ministro del Tesoro ai componenti il Comitato è partita dalle conclusioni della speciale Commissione giuridica insediata da Pandolfi nel settembre scorso, in seguito all'inchiesta della magistratura sul caso Sir, che ha portato alla nota crisi al vertice della Banca d'Italia. Le conclusioni della Commissione giuridica sono state depositate nel dicembre scorso.

Adesso, sotto l'incalzare dei nuovi avvenimenti giudiziari e dietro la spinta delle forze politiche e dell'Associazione bancaria italiana, il governo evidentemente ha deciso di stringere i tempi almeno per i punti che richiedono una soluzione non più rinviabile. Tra questi, il problema della «parificazione» per la quale la Commissione giuridica ha suggerito una serie di ipotesi risolutive che tengano conto anche delle posizioni espresse dai partiti e in particolare dalle sinistre non disponibili (in modo particolare i comunisti) ad appoggiare soluzioni che in modo surrettizio portino a una sorta di sanatoria generale degli scandali finanziari Sir e Italcasse e quindi ad impedire alla magistratura di compire gli atti di cui gravi irregolarità.

Pandolfi, data la delicatezza dell'argomento, ha voluto che il governo, nella sua collegialità, fosse d'accordo sulle

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

- **Interrogatori a ritmo serrato. I pm chiedono altri arresti**

di Silvana Mazzocchi

- **Molte complicità nel giro di favori**

di Marco Borsa

Attentato terroristico contro il quotidiano del msi

Bomba al «Secolo d'Italia» nella tipografia: sei i feriti

ROMA — Sei feriti in un attentato dinamitardo che ha colpito ieri sera la tipografia in cui viene stampato il *Secolo d'Italia*, quotidiano del Movimento sociale. Uno, Carlo Ugentini, rotativista, guarirà in quaranta giorni, gli altri, fra cui il responsabile dell'impianto, Oliverio Berrettoni, hanno riportato contusioni guaribili in due settimane. La bomba, un ordigno ad alto potenziale composto con 700 grammi di polvere da mina che ha devastato l'impianto, è esplosa poco prima delle 20 in fondo a un lungo androne attraverso il quale, da via del Boschetto, si accede alla tipografia del giornale missino. A deporla sono stati tre giovani. *«Dobbiamo consegnare* un pacco» hanno spiegato a un operaio che li aveva notati. La deflagrazione, violentissima, ha distrutto due linotypes, danneggiato irrimediabilmente altri macchinari e mandato in frantumi le strutture di gran parte del locale. Le fiamme hanno investito per primo Ugentini, accorso con un estintore.

A neppure mezz'ora di distanza dall'attentato è giunta puntuale la rivendicazione. Una voce femminile che parlava a nome delle «Ronde antifasciste territoriali» ha annunciato telefonicamente a un redattore dell'«Ansa» che l'attentato contro il *Secolo d'Italia* non è che il primo con il quale il gruppo avrebbe vendicherà il *«compagno Valerio»*. Con questo criminale gesto l'organizzazione terroristica ha inteso «vendicare» l'assassinio di Valerio Verbano, lo studente autonomo ucciso recentemente a Roma nel suo appartamento da un commando dei Nuclei armati rivoluzionari.

Poche e frammentarie le notizie sugli attentatori che hanno approfittato, spiega il segretario del Fronte nazionale della gioventù Massimo Fini, del fatto che ai locali della tipografia si accede facilmente dall'ingresso di via del Boschetto (l'entrata principale del giornale è nella parallela via Milano). *«Questo gesto* — commenta Fini — *non è altro che la conseguenza della campagna diffamatoria condotta contro il Movimento sociale negli ultimi giorni da un paio di giornali filocomunisti»*. E aggiunge: *«Il nostro quotidiano viene stampato da due anni in una tipografia formata dagli operai, alcuni dei quali non sono nemmeno iscritti al msi»*. *«No!* — chiarisce il vicedirettore del *Secolo* D'Asaro — *siamo solo clienti, sia pure privilegiati»* della «Cooperativa alternativa».

I nomi degli altri quattro feriti si sono appresi solo in un secondo momento. Si tratta di quattro tipografi, Michele Alla, Francesco Mazza, Pietro China e Francesco Cesarini. I muri della tipografia del *Secolo*, che oggi non sarà in edicola, hanno subito lievi lesioni e i vigili del fuoco hanno giudicato agibili i locali e l'intero edificio. Sul luogo dell'esplosione è stata inoltre trovata una lattina contenente nitrato d'ammonio.

In una dichiarazione, l'amministratore della cooperativa ha detto che *«l'ingresso non era sorvegliato perché la cooperativa è a carattere apolitico»*. Ha poi aggiunto: *«I terroristi hanno colpito soltanto dei padri di famiglia che lavorano in proprio. Noi stampiamo di tutto e proprio oggi ieri, ndr) avevamo appena finito di stampare il giornale antimilitarista* L'Asino, *diretto da Carlo Cassola»*.

g. fe.

Ricevute ristoranti queste le sanzioni

ROMA — Con il voto favorevole del Senato è diventato legge dello Stato, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il provvedimento con il quale il governo ha stabilito le pene e le sanzioni amministrative per i ristoranti che non adempiranno all'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale.

La legge stabilisce, tra l'altro, una pena pecuniaria da 200 mila a 900 mila lire in caso di mancata emissione della ricevuta o con un'indicazione inferiore al reale; pena da 10 mila a 45 mila lire per il cliente che, «nel luogo della prestazione o nelle immediate vicinanze», viene trovato sprovvisto della ricevuta o con, in di esso, una somma inferiore al reale; sospensione della licenza per un periodo da tre giorni a un mese dopo tre violazioni accertate dall'obbligo di emettere la ricevuta fiscale commesse in giorni diversi nel corso di un quinquennio, reclusione da sei mesi a tre anni per i falsificatori e alteratori degli stampati, bollettari o registri.

Il caso Evangelisti-Caltagirone discusso alla Camera

I milioni offerti ai parlamentari per Cossiga sono «esentasse»

ROMA — L'accusato non era in aula, né sui banchi del governo (dal quale si è dimesso), né sul suo scanno di deputato. L'on. Franco Evangelisti, ex ministro della Marina mercantile, democristiano, ha seguito il «processo» che in Camera gli ha intentato, dal corridoio di Montecitorio. Onorevole, lei interviene al dibattito? *«E che vedo a dire? Ho mandato a Cossiga due lettere e ho spiegato tutto»*. Colleghi di altri partiti gli si avvicinano e, vedendo il suo volto insolitamente aggrondato, lo rincuorano. *«Tu hai sbagliato e hai pagato* — gli dice paterno l'on. De Martino, ex segretario del psi — *molti altri avranno non pagano»*. Al bar di Montecitorio, il ministro Marilno, dc, ricorda intanto con aria distaccata: *«Fin dal 1963, nel primo colloquio tra Moro e Nenni, nel programma per il centro-sinistra, al punto 12 fu messo l'impegno a moralizzare la vita pubblica»*.

Marzo 1980, diciassette anni dopo, l'opinione pubblica è più che mai turbata dalla corruzione che, stando alle notizie degli ultimi giorni, sembra rilagare in certi partiti, nelle correnti, negli organi giudiziari e persino nel «santuario» delle attività sportive. A Montecitorio, i politici interrogano il governo per avere chiarimenti sui denari presi da Evangelisti per sé e la sua corrente dai costruttori Caltagirone.

Per il governo risponde in prima persona il presidente del Consiglio Cossiga. E sceglie di ignorare il *«problema dei rapporti tra noi rappresentanti del popolo e il popolo»*, come dirà il liberale Biondi, per impartire una lezione di diritto tributario. Una lezione del tutto inedita, seguita con grande interesse, che avrebbe potuto avere per titolo: «Perché partiti, capicorrente e candidati non debbono pagare le tasse sui soldi che ricevono dai loro benefattori».

Dati alla mano, dopo aver consultato i massimi esperti finanziari, Cossiga ha comunicato alla Camera e al Paese che:

1) Evangelisti gli ha assicurato che non è vero che soldi di Caltagirone sono andati alla Democrazia cristiana, come partito. Comunque, una trasgressione della dc alla legge sul finanziamento dei partiti sarebbe stata punita con una innocua sanzione amministrativa.

2) In base al nostro ordinamento non c'è alcuna disciplina sui finanziamenti privati a singoli candidati, così come a correnti di partito. Questi finanziamenti sono giuridicamente delle «donazioni».

3) I partiti sono *«enti non commerciali»* e non debbono pagare tasse sui contributi dei propri iscritti, così come non ne pagano sui doni («liberalità») dei non iscritti, non contribuendo questi a creare reddito.

4) Non debbono pagare tasse neanche i candidati o le correnti di partito che ricevono doni per la loro campagna elettorale *«non trattandosi di entrate da reddito, ma da trasferimento di capitale»*.

A PAGINA 5

ENI

Tutti d'accordo i partiti: decida il governo

di Eugenio Palmieri

Il presidente del Consiglio ha poi assicurato che proporrà disegni di legge per porre un limite alle spese dei candidati nelle campagne elettorali, escludendo che si possano finanziare anche loro con pubblico denaro. Il governo accetta la proposta di creare una anagrafe tributaria dei pubblici amministratori, così come quella di introdurre pene severe per le violazioni alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti, in discussione da martedì prossimo al Senato.

Secondo Cossiga è anche il caso di chiarire quale regime fiscale applicare ai contributi dei privati in modo da portare alla luce e legittimare, come avviene negli Stati Uniti, la realtà esistente dei «gruppi di pressione» che lavorano per influenzare i parlamentari.

Nel dibattito che ha preceduto e seguito l'intervento di Cossiga, l'«opinione pubblica smarrita» e la «necessità di restituirle fiducia» sono stati i

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

SEMPRE PIU' INTRECCIATE LE DUE INCHIESTE SULL'ITALCASSE

Interrogatori a ritmo serrato I pm chiedono altri arresti?

Alibrandi ha sentito nel carcere romano Nezzo, Pennacchio e Pesce - Per i «fondi neri» i sostituti procuratori avrebbero concordato una linea dura - Chiesta e respinta l'autorizzazione a procedere per Talamona, ex amministratore del psi

ROMA — Ieri, tra i banchieri accusati di aver distribuito denaro dell'Italcasse senza sufficienti garanzie, è stato il turno di quelli che operarono negli anni più caldi, fino al '77, quando i beneficiari che incassarono miliardi in mutui agevolati erano già carichi di debiti e indietro con il pagamento degli interessi.

Nel carcere di Regina Coeli, il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha interrogato Alessandro Nezzo, direttore della Cariplo e consigliere dell'Istituto dal '73 al '77; Mauro Pennacchio, presidente della Cassa di Risparmio di Puglia e consigliere dell'Italcasse dal '74 al '77, e Tommaso Pesce, ex presidente della Banca del Monte di Milano e consigliere dal '70 al '73. Tutti e tre sono accusati di peculato aggravato e falso in bilancio. All'interrogatorio, oltre ai difensori, ha preso parte l'avvocato Luigi Guarnieri, legale dell'Italcasse che si è costituito parte civile contro i quarantanove personaggi accusati dal giudice Alibrandi.

Gli interrogatori fanno parte dell'istruttoria tuttora in corso sul capitolo dei «fondi bianchi» dell'Italcasse. Oggi, infatti, tre consiglieri dell'Istituto saranno ascoltati dai magistrati e nei primi giorni della prossima settimana il giudice Alibrandi si sposterà nelle città dove sono state concentrate le altre persone arrestate il 4 marzo, per terminare gli interrogatori.

I pubblici ministeri che fanno parte del gruppo di lavoro che si occupa dell'inchiesta parallela sui «fondi neri» Italcasse si sono riuniti ieri due volte per decidere una linea d'intervento. Orazio Savia, Giancarlo Capaldo e Fabrizio Hinna Danesi hanno ricevuto gli atti del processo dal giudice Pizzuti e dovranno formulare le richieste per i 45 imputati ai quali giovedì scorso è stato ritirato il passaporto. Nel frattempo in Procura si attendono le risposte alle autorizzazioni a procedere sollecitate dal giudice per il gruppo dei politici beneficiari di una fetta dei «fondi neri». Finora a Ieri era arrivata in Parlamento solo la richiesta che riguarda il senatore Augusto Talamona, ex segretario amministrativo del psi, ed è stata respinta.

Dalla riunione dei pubblici ministeri, secondo indiscrezioni, è emersa una linea più dura di quella adottata dalla Procura durante l'istruttoria per i «fondi bianchi» (quando l'ufficio avrebbe voluto contestare il reato di peculato isolando gli imputati a piede libero) e non è escluso che nei prossimi giorni i sostituti procuratori chiedano una raffica di ordini di cattura contro i protagonisti del processo.

Tra i banchieri interrogati ieri dall'inchiesta sui «fondi bianchi» le posizioni più delicate sono quelle di Alessandro Nezzo e Mauro Pennacchio. Secondo l'accusa, essi avrebbero *«distratto a profitto proprio e di altri somme di danaro di proprietà dell'istituto di credito, istituto di diritto pubblico, cagionando un danno di rilevante entità»*. In particolare Nezzo ha partecipato alla seduta del 18 dicembre 1973 durante la quale Calleri di Sala liquidò 500 milioni in favore di Arcaini e 290 milioni al condirettore Capello. Nezzo e Pennacchio inoltre presero parte a tre sedute (del 12 marzo '75, del 10 marzo '76 e del 9 marzo '77) con le quali autorizzarono la liquidazione di «omaggi» di vari milioni in favore di sindaci, consiglieri, giunta e direzione generale.

Sia Nezzo che Pennacchio, fecero parte della giunte che tra il '74 e il '77 distribuirono ingenti finanziamenti alle società dei fratelli Caltagirone e a quelle di Nino Rovelli, i beneficiari di maggior calibro dell'Italcasse. L'accusa sostiene che in quelle occasioni i due consiglieri, come gli altri, *«omisero di accertare la solvibilità dei beneficiari»* e concessero prestiti *«a favore di soggetti che notoriamente si trovavano in stato di estrema difficoltà, versavano addirittura in stato di insolvenza»*.

Il ruolo di Pesce, secondo l'accusa, fu di minore importanza. Egli fu consigliere all'inizio degli Anni Settanta e partecipò alle sedute con le quali vennero erogati prestiti per alcuni miliardi alle cartiere di Cairate e alla Vita Mayer.

La linea di difesa dei banchieri è stata quella di sempre. Essi sostengono di essersi limitati a ratificare le decisioni prese all'epoca da Giuseppe Arcaini, di non aver comunque avuto la consapevolezza della mancanza delle «sufficienti garanzie» e infine di non aver mai concordato preventivamente con gli altri consiglieri la linea da adottare nelle sedute del consiglio di amministrazione e quindi di non aver preordinato le erogazioni dei finanziamenti.

Silvana Mazzocchi

Il bilancio divide i bianchi dai neri

ROMA — Sono stati i bilanci dell'Italcasse, gestione Arcaini, a definire il colore dei «fondi», protagonisti dell'inchiesta che ha coinvolto banchieri, imprenditori e politici. L'Istituto che riunisce le Casse di Risparmio d'Italia avrebbe dovuto custodire e investire pubblico denaro, ma è stato per un ventennio il forziere del potere.

Quando, nel '77, partì l'inchiesta giudiziaria sull'Italcasse, fu ben presto chiaro che Giuseppe Arcaini, direttore dell'Istituto fino a poco più di due anni fa, aveva elargito mutui e fidi agevolati a società e imprese senza pretendere garanzie sufficienti dai beneficiari. Queste somme — circa 800 miliardi in sette anni — furono definite *fondi bianchi* perché le cifre risultarono nei bilanci dell'Istituto esaminati prima dagli ispettori della Banca d'Italia e poi dalla magistratura. Di questi soldi, concessi con il consenso dei consiglieri d'amministrazione, usufruirono soprattutto i fratelli Caltagirone (209 miliardi) e il padrino della Sir, Nino Rovelli (oltre 215 miliardi).

Già dal rapporto della Banca d'Italia però fu chiaro che Giuseppe Arcaini aveva distribuito anche riserve occulte, cioè denaro dell'Italcasse che non risultava nei bilanci ufficiali e le somme così dispensate a famigliari, amici personali e partiti politici del passato centro-sinistra, furono chiamati *fondi neri*, proprio perché non risultavano in nessuna piega dell'amministrazione.

I 45 dei «fondi neri»

ROMA — Ecco i nomi delle persone coinvolte nell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse alle quali è stato ritirato il passaporto su ordine del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. Arturo, Giacomo, Lodovico, Paola e Romeo Arcaini (i figli del defunto direttore generale dell'Italcasse. Giuseppe Arcaini), Umberto Bonino, Enrico Bucciarelli, Bruna Caneva, Augusto Canta, Nicola Di Cagno, Ludmiwa Castelli, Tiziano Federighi, Domenico Grisolia, Antonietta Valeriani, Bruno Lorisi, Marco Molino, Antonio Morelli, Attilio Ferraiolo, Annibale Pagnanelli, Attilio Fata, Salvatore Fiseri, Sereno Presto, Sergio Meconi, Marcello Dionisi, Faustino Somma, Nicola Barbetti, Virgilio Carlo Bilecci, Edoardo Calleri di Sala, Carmelo Maria Cavarra, Valentino Griscuolo, Mario Croff, Luigi D'Alessandro, Silvia D'Amico, Rodolfo Di Giorgio, Corrado Frati, Gallo Germano, Giovambattista Gasparini, Giuliano Parasini, Armando Scotti, Armando Signorio, Maurizio Vitale, Carlo Aloisi, Benso Vimercati Borgnognini, Enrico Monasterolo, Angelo Piperno.

Molte complicità nel giro di favori

La relazione della Banca d'Italia elenca gli «omaggi» dell'Italcasse - Scambi di «cortesie» anche fra le stesse banche

MILANO — L'Italcasse di Giuseppe Arcaini, che emerge dall'ispezione della Banca d'Italia del 1977, è indubbiamente la banca degli «omaggi». Gli omaggi che si distribuiscono consiglieri, sindaci e dirigenti (125 milioni nel 1974, 124,7 milioni nel 1975; 133,3 milioni nel 1976), gli omaggi che la banca fa ad una miriade di imprenditori falliti o semifalliti, gli omaggi infine fatti e ricevuti nell'ambito del mondo bancario che mostrano come il caso Italcasse, pur essendo anomalo per la gravità e intensità delle irregolarità, non poteva certo sussistere senza la complicità e l'inadempienza di una parte del sistema bancario italiano.

Prima di tutto ci sono le Casse di risparmio che usano l'Italcasse per una serie di operazioni poco chiare e a volte poco pulite. Un gruppo di Casse di risparmio (Firenze, Genova, Savona, Città di Castello) hanno usato per esempio l'Italcasse per concedere finanziamenti ad aziende che non avrebbero potuto finanziare direttamente o perché superavano i limiti imposti dalle vigenti restrizioni sul credito o perché si trattava di operazioni a cui le Casse non erano legittimate. Altre Casse, riportano sempre gli ispettori, usavano l'Italcasse per far transitare fondi da una banca all'altra allo scopo di *«scaricare temporaneamente su altra consorella operazioni di cui non volevano lasciare traccia nella propria contabilità per motivi imprecisati»*.

Pare, scorrendo la relazione degli ispettori, che per 15 anni chiunque, nel mondo bancario, avesse buone relazioni politiche e un problema da risolvere trovasse nell'Italcasse una generosa accoglienza. Carlo Pesenti, banchiere e industriale bergamasco, è un po' in difficoltà? Niente paura, c'è Arcaini pronto nel 1964 a dare all'Italmobiliare, la finanziaria che controlla le banche di Pesenti, cinque miliardi per cinque anni nonostante l'Italcasse non dovrebbe per statuto superare la scadenza annuale. Con il tempo poi il fido, anziché diminuire perché Pesenti rimborsa, aumenta fino a 28 miliardi che a metà del 1977 sono addirittura 31 perché Pesenti non paga gli interessi maturati.

Il Banco di Roma ha un problema con la Generale Immobiliare che ha ceduto ad un gruppo di costruttori, che non hanno però i contanti per l'operazione? Anche qui è il provvidenziale Arcaini ad intervenire e su richiesta del Banco di Roma autorizza nel 1974 operazioni per *«complessivi 21,6 miliardi nell'interesse del Banco di Roma, per consentire a quell'azienda di estinguere finanziamenti concessi a costruttori romani nel quadro degli interventi per la sistemazione dei rapporti con l'Immobiliare»*.

La generosità Italcasse giunge a note di toccante umanità quando si scopre che ha foraito 750 milioni a Francesco Parrillo, presidente dell'Associazione nazionale fra le banche popolari italiane, *«per il pagamento del riscatto preteso dai rapitori del nipote Chiacchierini»*.

C'era qualche piccola Cassa di risparmio che voleva farsi un po' di profitti extra senza rischiare? Bastava farsi prestare i soldi ad un tasso di mercato e ripresterli all'Italcasse che garantiva di più. *«E' emerso altresì* — affermano gli ispettori — *che una cospicua aliquota dei depositi delle Casse, attratte dall'alta remunerazione offerta dall'istituto, non rappresentava disponibilità propria dei partecipanti ma di terzi con carattere eminentemente speculativo (per esempio Casse di risparmio di Mercenkio)*.

In cambio dei tanti favori fatti, qualcuno veniva anche reso, come nel caso degli istituti speciali (Imi in testa) che lasciavano in deposito all'Italcasse per tre-sei mesi il ricavato delle loro obbligazioni sottoscritte dall'Icori stessa ad un tasso di interesse pari al rendimento dei titoli. Stretti e cordiali anche i rapporti d'affari con il Banco Ambrosiano, filiale di Roma, da cui vengono prelevati fondi attraverso assegni circolari che vengono poi fatti figurare *«come versamenti in contanti effettuati dalla filiale di Roma del Banco Ambrosiano»*.

In questo clima di continui abbracci e scambi di cortesie non c'è da meravigliarsi che al momento in cui l'Italcasse decide, all'inizio del 1978, di procedere ad un aumento di capitale di 55 miliardi per coprire almeno formalmente una parte delle perdite dovute alle malversazioni non trova di meglio, per non costringere le Casse aderenti a tirare fuori i soldi, che ripescare una delibera del 1972, mai applicata, con cui «regala» alle Casse una quarantina di miliardi in modo da agevolarle nella sottoscrizione del nuovo capitale. Tanto a pagare sarà il Tesoro con i soldi dei risparmiatori.

Marco Borsa

Sindacato bancari «Nuovi criteri per le nomine»

ROMA — *«La vicenda dei 69 mandati di cattura nei confronti di amministratori di Casse di Risparmio e dirigenti di imprese si colloca all'interno del fallimento dell'attuale classe dirigente direttamente responsabile della crisi economica e istituzionale del Paese e della sua incapacità di affrontare positivamente i problemi»*.

Lo afferma la Federazione dei lavoratori bancari, che in un comunicato definisce *«emblematica la mancata volontà dei vari governi succeduti negli ultimi anni, i quali, per ragioni politiche ed in circostanze diverse, non hanno rinnovato gli incarichi ai massimi livelli della maggior parte delle Casse di Risparmio e degli enti pubblici, in quanto ciò doveva scaturire sulla base di criteri legati alla capacità ed all'onestà e, soprattutto, ad una professionalità di segno completamente nuovo»*.

Anche Giraudi e Monasterolo condotti a Torino

TORINO — L'ex presidente della Cassa di Risparmio di Asti, Giovanni Giraudi, di 58 anni, e l'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, Enrico Monasterolo, di 68 anni, arrestati entrambi martedì scorso per l'inchiesta sulla Italcasse, saranno interrogati nelle carceri «Nuove» di Torino, dove il giudice Alibrandi ha disposto il loro trasferimento.

Presso le «Nuove» si trovano anche l'ex presidente dell'Italcasse, Edoardo Calleri di Sala, e il presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Francesco Borgna.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

I bimbi e i nostri errori

Sarà a causa della diffusa delusione verso la società degli adulti, sarà per continuare a sperare nel futuro, fatto sta che il bambino sta tornando al centro dell'attenzione culturale, e sta rioccupando quel posto di protagonista che gli era stato lungamente sottratto dall'universo degli adolescenti. Partiamo alla riscoperta del mondo infantile, laddove è la sorgente di tutti i problemi e di tutte le soluzioni.

Statistiche preoccupate ci informano che in meno di quindici anni le nascite in Italia sono diminuite del trenta per cento, affollati convegni di studiosi frugano nelle ragioni psicologiche e sociali del nostro fondamentale «disamore» per il fanciullo, il cinema e la letteratura indagano sul sistema che stiamo costruendo intorno all'infanzia, e che non la mette certo al riparo dalla solitudine, dal disadattamento, dall'indifferenza. Noi adulti, con tutte le nostre buone ragioni e le nostre buone coscienze individuali, siamo responsabili di creare il deserto intorno al bambino, di ignorarne l'animo e i bisogni anche quando più visceralmente lo assediano. Ci ammonisce Comencini, ci rimprovera Ferreri.

Ora viene un film americano, Kramer contro Kramer, autobiografico e coinvolgente, a farci nuovamente riflettere sugli echi che i nostri errori di adulti fanno risuonare nell'animo del bambino. E' singolare che questo film di straordinario successo possa essere letto sia come un'accusa al divorzio e alle cause che lo provocano, sia come un'elegia sulla libertà personale e su una ritrovata armonia, più avventata e spontanea, fra adulti e bambini.

L'uomo e la donna che si contendono il figlio, il signor Kramer e la signora Kramer, hanno difetti e passioni assolutamente comuni e normali. C'è l'uomo risucchiato dal lavoro, la donna assalita da un'insoddisfazione repentina e da una smaniosa ricerca di identità, c'è il fulmine dell'infelicità e della separazione improvvisa. E c'è Billy, il bambino conteso, a cavallo dall'età in cui alla indispensabilità della figura materna sta per sovrapporsi il dominante mito paterno.

Il film (che non spetta a me raccontare né recensire) racconta il trauma adulto e infantile, le spiegazioni, l'adattamento, il conflitto, l'autoindulgenza, la confusione mentale, l'amore mal dato, le imperfezioni e il dolore che ne derivano. I ragazzini non sono uguali alla vita, le trame possibili sono mille, uomini e donne non somigliano necessariamente a Kramer.

Ma il problema della vulnerabilità del bambino dinanzi ad una società adulta devastata da cataclismi affettivi, è dolorosamente autentico. Chi se ne crede al riparo, sbaglia. Ferdinando Camon ha scritto giovedì scorso cose serie e intelligenti sulla solitudine infantile, in un mondo circondato da oggetti artificiali e da surrogati di sentimenti. Anche senza i tribunali dei coniugi Kramer, i nostri gesti, e la società che contribuiamo a creare, risuonano come boati nell'animo infantile. Di tutte quelle che abbiamo, è forse la responsabilità più gravosa, e la più ignorata. I bambini, si sa, ci guardano.

Scandali

Non cambiamo argomento. Concordo pienamente con coloro che non si sottraggono all'indignazione dinanzi alla marea delle corruzioni e degli scandali. Il vero scandalo «nostro» sarebbe quello di diventare incapaci di scandalizzarci. Non bisogna stancarsi di denunciare con forza una classe dirigente che ha fatto della clientela, dell'autoassoluzione, del pietismo, dell'indulgenza la propria cultura politica, il proprio sistema di governo. Se non si vede che si possa essere diversi da così, anche al potere, ci si fa trascinare in un meccanismo, si rinuncia alla passione civile, all'ethos della cultura laica e progressista.

Il malgoverno non è un destino, non qualcosa da amministrare con «spirito di servizio», non è un mandato della provvidenza. E' una colpa. Da una parte ci sono gli assegni e le corruzioni, dall'altra c'è la gente onesta, l'efficienza, la moralità, la fatica. Il confine è netto, senza sbavature. Ogni volta, la dc travolta dal tanfo degli scandali oppone il suo orgoglio, i suoi santi e i suoi martiri (dei quali tutti abbiamo rispetto), la sua pretesa di non essere laicamente e politicamente processata. Ma non potrebbe opporre qualcos'altro, una cultura non arrogante, non corrotta, non sinuosa?

Ogni volta, ci rinfaccia la sua più che trentennale difesa delle libertà fondamentali: ebbene, ringraziamo, anche se ce ne sentiamo in gran parte meritevoli anche noi. Ringraziamo, e facciamo uso di quelle libertà, e in particolare della libertà di critica nonviolenta, per ricordare che esiste la grande Italia degli onesti, della gente integra, che crede alla moralità del lavoro, alla competenza, al merito, e perfino alla politica. Alla politica, sì, che non è certo quella degli intrighi, degli assegni, delle fughe, del saccheggio.

Il Papa è ammalato non va a Trastevere

CITTA' DEL VATICANO — Anche Giovanni Paolo II è rimasto vittima del virus influenzale. «A Bangkok». Le udienze pontificie sono state così sospese ed è stato comunicato al clero e ai fedeli della parrocchia di Santa Maria in Trastevere, ove papa Wojtyla doveva recarsi nel pomeriggio di domani per i riti della Quaresima, che la visita è rinviata ad altra epoca.

Erano stesse dieci giorni che Giovanni Paolo II si trascinava dietro i chiari sintomi dello stato influenzale, specialmente avvertiti dalla folla nella udienza generale di mercoledì scorso, con ripetuti colpi di tosse e col manifestarsi di leggere temperature febbrili. Il protrarsi del malessere ha ora indotto i medici curanti a consigliargli di riguardarsi per alcuni giorni.

Ieri mattina il Papa aveva in programma un lungo discorso ai partecipanti alla sessione plenaria della Congregazione per i religiosi. Non potendo mantenere l'impegno ha egualmente fatto pervenire la sua parola agli interessati tramite il cardinale Segretario di Stato, Agostino Casaroli: nel discorso insiste sul valore della vita di castità, di povertà e obbedienza sul «giusto rigore» della osservanza della clausura.

«L'abbandono della clausura — dice il Papa — *significherebbe il venir meno di ciò che vi è di specifico in una delle forme di vita religiosa, con le quali la Chiesa manifesta di fronte al mondo la preminenza della contemplazione sull'azione, di ciò che è eterno su ciò che è temporale»*.

In Vaticano le fonti ufficiali ritengono che *«la lieve indisposizione di carattere influenzale»* da cui è stato colpito il Papa si risolverà rapidamente, tanto da permettergli lunedì prossimo di celebrare alle 10 nella Cappella Sistina una messa di suffragio nel primo anniversario della morte del cardinale Giovanni Villot e di ricevere successivamente in udienza privata il presidente della Tanzania, Nyerere.

f. p.

Julius Nyerere a colloquio con Pertini

ROMA — Pertini ha accolto ieri al Quirinale il presidente della Repubblica unita di Tanzania, Julius Nyerere, uno dei più prestigiosi leader della nuova Africa, in visita di Stato in Italia. Pertini e Nyerere si erano già incontrati l'anno passato, proprio a Roma, quando il presidente tanzaniano venne in Italia per una sessione della Fao.

C'è stato un saluto molto caloroso, poi Pertini ha presentato all'ospite il presidente del Senato Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale Amadei e il sottosegretario agli Esteri Zamberletti (che è stato a colloquio con Nyerere una settimana fa a Dar es Salaam).

Come protagonista degli eventi politici in Africa australe, Nyerere ha certamente illustrato al Capo dello Stato gli ultimi sviluppi nello Zimbabwe (ex Rhodesia)

Milioni ai politici

(Segue dalla 1ª pagina)

sono affrontati dagli oratori. Tra tutti, il discorso dell'on. Bozzi, liberale, ha assunto maggiormente il carattere di una requisitoria contro il dilagare degli scandali. Scandali ce ne sono sempre stati — ha detto — ma non possono divenire una regola *«addirittura accettata e onorata»*. *«Malgoverno e corruzione allontanano i cittadini dai pubblici poteri, rappresentando una concausa dell'attacco portato contro lo Stato dal terrorismo e dall'eversione»*.

Bianco, per la dc, ha sostenuto che Evangelisti non è coinvolto nella vicenda Caltagirone nella sua veste di ministro, quindi il governo non ha responsabilità. Il radicale Mellini ha proposto ironicamente per Evangelisti l'attenuazione della pena come per i «brigatisti pentiti».

Sciascia ha fatto un breve intervento sul filo dell'ironia osservando che Evangelisti non si è pentito per quanto gli viene addebitato, ma per aver rilasciato l'intervista: *«In sostanza* — ha detto — *non è un Fioroni della tangente. Anche i Caltagirone* — ha aggiunto — *possono considerarsi dei benefattori: non hanno pagato le tasse al fisco, ma hanno versato il denaro a certi cittadini»*. Rilevato che, in fondo, Evangelisti parla con una certa aria di innocenza, Sciascia ha concluso dichiarando che se confessione ci deve essere, deve essere totale e senza assoluzione.

Il comunista Di Giulio si è chiesto se i risparmi degli italiani servono per finanziare oscure manovre o per lo sviluppo del Paese. Tutti hanno dichiarato di essere insoddisfatti della risposta di Cossiga, tranne Gerardo Bianco.

Alberto Rapisarda

Craxi-Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

che non si sono mai amati e che forse non si ameranno mai, si contrappone l'intesa — concreta, operativa — tra Craxi e Spadolini. Qualcuno parla addirittura di svolta storica nei rapporti, un tempo assai agitati, tra le due segreterie. Di certo, Spadolini ha dato un colpo di spugna alle famose tensioni Craxi-La Malfa e oggi ha stretto un patto leale con il nuovo socialista.

Il segretario repubblicano ha ribadito d'essere assolutamente contrario a una crisi al buio (lo ha detto anche a Piccoli, ieri mattina, durante una lunga conversazione telefonica nella quale si sarebbe cominciata *«una soluzione governativa più stabile e più autorevole»*). Ha rilanciato il confronto *«più largo possibile»* tra le forze politiche e costituzionali.

«C'è il problema di elaborare le linee programmatiche che siano adeguate alla situazione del Paese — ha aggiunto Spadolini — *noi repubblicani abbiamo sempre privilegiato i contenuti sulle formule. Quindi in questa fase non abbiamo parlato in modo particolare di formule»*. Alla domanda se si farà un nuovo governo prima delle elezioni amministrative, Spadolini ha risposto: *«Dipende dai contatti tra forze politiche e dalle convergenze che potremo trovare»*.

Luca Giurato

Comitato del credito

(Segue dalla 1ª pagina)

soluzioni da prospettare al Parlamento. Da indiscrezioni filtrate, la proposta del governo mirerebbe ad una uguaglianza di trattamento giuridico tra i banchieri e quindi alla non imputabilità del banchiere pubblico per il reato di peculato (il reato, cioè, contestato dai magistrati romani agli amministratori delle Casse di Risparmio), fermo restando che l'intervento legislativo non consentirebbe in ogni caso una totale privatizzazione degli istituti.

Il che apre un altro importante problema di carattere squisitamente giuridico, perché la materia creditizia nel suo complesso comporta da parte del banchiere, sia pubblico sia privato, lo stesso metro di valutazione nell'esercizio del credito e identici comportamenti giuridici. Definire, di conseguenza, il confine esatto tra banca pubblica e banca privata appare, come qualche ministro ha fatto notare, oltremodo arduo.

Un altro punto in sospeso rimane quello dell'articolo 10 della legge bancaria concernente i poteri e le prerogative del governatore della Banca d'Italia.

Natale Gillo

Radar selvaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

per una vicenda «ormai superata» e ha rivolto un appello alla maggioranza parlamentare e al governo perché «recida da posizioni di assurda chiusura» e ai controllori perché «trovino le vie e i mezzi per evitare che gli utenti paghino in modo del tutto sproporzionato per questioni nelle quali non hanno le minime responsabilità». Libertini si chiede se non vi sia in questo momento chi gioca *«al tanto peggio, tanto meglio»*.

Il segretario nazionale della Fist-Cgil Mancini denuncia invece il comportamento dilatorio del governo, nonostante gli impegni presi davanti al Presidente della Repubblica. Le voci di misure repressive «acuiscono la tensione fra i lavoratori e aumentano la sfiducia nei confronti del governo».

I guai per il servizio aereo potrebbero aumentare nel caso dovesse scattare la minacciata agitazione degli assistenti di volo (hostess e stewards) della Alitalia. Il Comitato di lotta della categoria, che contesta il sindacato unitario, aveva già convocato per ieri pomeriggio un'assemblea, ma il direttore degli scali di Roma, Raffaele Casagrande, con un'ordinanza ha vietato l'ingresso ai locali della palazzina Alitalia, facendola presidiare da molti blindati dei carabinieri e della polizia. Gli aderenti al comitato di lotta si sono limitati a rimanere all'esterno dell'edificio distribuendo volantini nei quali si condanna il licenziamento di un assistente di volo, presente nel gruppo.

Emilio Pucci

Schmidt e Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

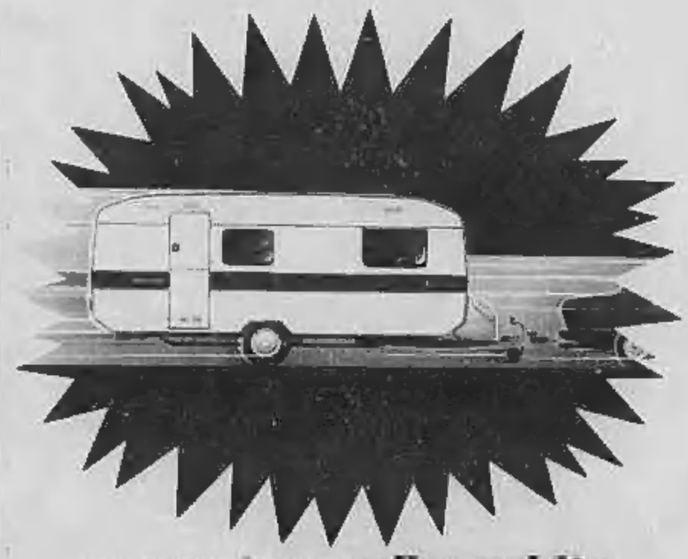
e di comprendere i suoi problemi. Il Cancelliere ha insistito sul ritiro delle truppe straniere (non ha usato la parola sovietiche) e sull'impegno del Cremlino a non compiere nuove aggressioni.

Schmidt ha quindi rivolto un appello al coordinamento delle diverse posizioni dei Paesi dell'Alleanza Atlantica sull'Afghanistan. L'invasione, ha spiegato, ha messo la distensione *«ma gli obiettivi da me indicati sono perseguibili senza macchia ancora»*. *«Dobbiamo preservare la distensione»*, ha sostenuto. *«Ciò di cui abbiamo bisogno nei mesi e forse negli anni a venire è una politica occidentale coerente, che ci consenta di raggiungere i nostri obiettivi. Io credo che la coerenza sia un elemento indispensabile se vogliamo che il mondo sia stabile»*.

In questa parte del discorso era implicita la critica all'operato contingente di Carter, e adombrato l'invito a sondare l'Urss sulla sua proposta di una conferenza sulla sicurezza del Golfo Persico e sulla conservazione delle fonti del petrolio. Ma Helmut Schmidt si è spinto più in là. Indirettamente, ha fatto capire che Mosca non avrebbe corso l'avventura afghana se Carter non avesse trascurato l'«equilibrio di forze» in Angola e in Etiopia, dove lasciò via libera ai sovietici, o non avesse rinunciato alla produzione della bomba al neutrone e del superbombardiere «B 1». Ma ha rifiutato di rispondere tuttavia a una domanda successiva, se ritenesse la politica estera Usa «instabile».

Helmut Schmidt non si è trattenuto neppure dal contestare talune affermazioni del presidente americano. Ha detto che, da un punto di vista americano, la crisi afghana può essere la più grave del dopoguerra, ma che per i tedeschi lo fu quella di Berlino. Ha detto che la Germania e per «continui negoziati da posizione di forza... Non per l'oscillazione da impostazioni arroganti a aquiescenze umilianti». Ha detto ancora (ma in privato, in un'intervista a James Reston del *New York Times*) che a volte Washington «lo sorprende» con i suoi voltafaccia, che è «imprevedibile», e ha citato le vicende di Cuba e di Israele quali ultimi esempi.

Ennio Caretto



operazione roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller
al prezzo di listino del settembre 1979.
Potrai pagarlo quando lo ritirerai.
Anche a luglio, per esempio. E con
comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita.
(Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4504288 (proseguimento di Via Lanciani) - **FILIALE DI MILANO** - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436464
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

ARBASINO, UN DIARIO CHE BRUCIA

L'Italia sbagliata degli Anni Settanta

Un Paese che come il nostro è senza memoria, senza storia, senza passato, senza esperienza, senza grandezza, senza dignità, senza lealtà, senza motivazioni, senza programmi, senza testa, senza gambe, senza conoscenze, senza senso, senza sapere, senza sapersi vedere, senza guardarsi, è dunque un Paese senza avvenire? Questa lunga domanda è premessa da Alberto Arbasino al suo ultimo libro, *Un Paese senza* (ed. Garzanti), e la risposta è intesa come implicita. Il nostro sarebbe un Paese fondato sul nulla e per conseguenza nulla possiamo attendercene.

E però chiaro che l'epigrafe ha un senso puramente provocatorio. Arbasino intende stupire subito il lettore (*«è del poeta il fin la meraviglia»*) ma poi si guarda bene dal procedere per paradossi, che è sempre un metodo culturalmente spregevole. Preferisce la denuncia precisa fatta in termini propri e ben motivata, magari col sussidio di straordinarie citazioni di autori, non tutti noti al più ma certamente a lui familiari, e qualche volta può sembrare che anni abusi del metodo, per civetteria o esibizionismo, rovesciando sui lettori nomi e titoli, titoli e nomi a confusione degli ignari.

Ma è un'obiezione da respingere. Il discorso di Arbasino sulla crisi o, se si preferisce, sul caso italiano, è tutto culturale, e francamente non si vede perché non dovrebbe essere suffragato da riferimenti appropriati. Quando si parla di sport, tanto per fare un esempio, è lecito scendere nei particolari, documentare, citare, e come mai, invece, *«i lettori delle pagine culturali si lagnano tanto se incontrano più di quattro o cinque nomi o titoli di seguito e sostengono che sono troppi, e mostrano insofferenza anche per un brevissimo sommario di un libro?»*. La domanda non è campata a caso: Arbasino la pone per poter affermare che i tifosi sono nel loro campo — le cronache dello sport — ben più seri dei sedicenti consumatori di cultura.

Fra tutti i libri dedicati in questi ultimissimi tempi all'intramontabile tema del come eravamo, da dove veniamo, che cosa siamo diventati e come andremo a finire, questo è certamente il più denso di annotazioni e quello che più stimola a riflettere. In certe pagine può riuscire persino ossessivo: tutte domande provocatorie, nessuna risposta, e si capisce benissimo che per Arbasino questo bombardamento di quesiti sapientemente accumulati è un modo di sfogarsi o addirittura di vendicarsi. Per il lettore sarà causa di angoscia, ma dovrebbe riuscire salutare, per lo meno istruttivo.

La quantità di annotazioni contenute nel libro e di nozioni profuse a piene mani con la generosità di un gran signore dell'informazione ammaestrante non ha riscontro in nessuna delle opere dedicate finora al bilancio del decennio Settanta. A differenza di molte altre questa ha il vantaggio di essere tutta pensata e scritta da un solo autore, tutta sul filo di una messa in guardia contro l'ignoranza, la faciloneria, la stupidità. In fatto di gusto come sul piano del costume, in tema letterario o teatrale, politico o civile, Arbasino è venuto costituendosi negli anni un repertorio sterminato di annotazioni e di spunti, che vanno dalle frasi scolte a volo», tremendamente indicative, ai luoghi comuni rivelatori di irrimediabili volgarità, a vere e proprie fellonie culturali.

L'impressione è che tutto questo materiale, enorme per mole ma di qualità raffinata, sia stato raccolto giorno per giorno su foglietti sparsi, poi messo in ordine secondo una certa logica in forma di diario continuo, senza date, concatenato in modo accorto per costituire una serie logica di discorsi su argomenti diversi, i giovani o la musica, per esempio, o la classe lavoratrice, o il Mezzogiorno, o l'Italia dei nonni o — beninteso primario per il sarcasmo di Arbasino — il mestiere dell'intellettuale.

Non mancano gli aforismi, le strofette, le poesiole. Si può pensare al Longanesi del *Parlamo dell'elefante* per certe battute che bruciano: *«Cenavamo tanto armati...»*, *«Il capo delle Brigate rosse è Patricia Hearst?»*, *«Un partito né di lotta né di governo: condurre una doppia vita, e stupide tutt'e due»*.

Siamo nel campo della letteratura frammentaria e diaristica, ma la comunanza di un genere non implica necessariamente somiglianze e tanto meno affinità tra i suoi cultori, da Jules Renard a Longanesi, a Brancati, a Flaiano. E' lo stesso Arbasino a mettere in guardia contro eventuali accostamenti facili. Influenza può esserci, ma — egli avverte — *«differenza come dal mare alla montagna, dal vino alla birra, dei rubinetti dell'acqua calda e dell'acqua fredda, ecc.»*.

Sarebbe difatti inconcepibile una diaristica non aderente o in tutto e per tutto ai propri anni, essendo la diaristica per sua natura il più puntuale dei generi, quello che meno di qualsiasi altro ammette imissioni da vicino o da lontano. Per essere efficace, servire a qualcosa, deve essere rigorosamente datato, e questo è appunto il caso di Arbasino, sia detto a suo merito. *Un Paese senza* può essere anche considerato *«come un pacchetto di appunti e frammenti»* per storici futuri, un surrogato dei diari veri e propri che non si tengono più, degli epistolari che ai nostri giorni non sono scritti.

Arbasino ha già dato suoi contributi alla conoscenza della nostra storia minore nel decennio Settanta con i precedenti suoi *Fantasmi italiani* e *In questo Stato*. Lo storico futuro li troverà preziosi se vorrà scoprire secondo il metodo delle *Annales* come veramente si viveva in un dato Paese in un dato momento. Ora si aggiunge questo *Paese senza*, ultimo volume di una trilogia da non ignorare, soprattutto come esame complessivo dello stato della cultura in Italia, grande tema di forza dell'acculturatissimo Arbasino.

Sarà anzi giusto, come conclusione, citare due paragrafi ed una quartina che dànno il senso della lezione di Arbasino. Paragrafo primo: *«Letterati savonesi rimproverati perché si occupano di classici moderni e non di ideologia o di politica. Fumo benissimo: quando si occupano di ideologia e di politica vengono rimproverati molto di più»*. Paragrafo secondo, pensoso complementare: *«Savonesi rimproverati, i letterati, se si muovono in diversi mondi, dai pranzi politici agli spettacoli, ai basifondi, in giro per le diverse nazioni. Assai apprezzato, nel letterato, il riserbo: cioè star chiusi nel proprio tinello a contemplare e recensire un poco interessante sell. Però, assai apprezzato: come apprezzare — in un cantante — il silenzio»*.

Ed ecco, per finire, la quartina: *«Un assoluto ritegno / un riserbo interessante / e non lasciar nulla degno / di venir ricordato»*. Sembrano versetti di Maccari, ma ancor più pertinente è far notare che nei due paragrafi c'è verosimile tutto Arbasino con l'intera sua personale esperienza, ma c'è pure indicato in che canto egli tenga, grazie a Dio, il tanto apprezzato riserbo.

Vittorio Gorresio

LE MEMORIE DI KARDELJ PUBBLICATE POSTUME IN JUGOSLAVIA

Portai a Stalin la sfida di Tito

Il braccio destro e intimo amico del maresciallo rivela particolari inediti delle sue battaglie diplomatiche - Come fu smantellata la formula che ripartiva tra Churchill e Mosca l'influenza sulla Jugoslavia - Le dure minacce del dittatore, più sensibile agli interessi occidentali che a quelli dei partigiani - Drammatici incontri al Cremlino - Nasce l'autogestione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Stalin incrocia i suoi due indici per illustrare meglio a Kardelj il futuro della Jugoslavia:* «Con Churchill ci siamo messi d'accordo sull'influenza che gli occidentali e l'Urss avranno nel determinare l'assetto interno e internazionale dei Paesi balcanici dopo la guerra. Per la Jugoslavia abbiamo concordato che il rapporto delle influenze dovrà essere del cinquanta contro il cinquanta per cento».

La guerra volgeva alla fine e Stalin aveva richiamato Tito a Mosca per discutere la «questione jugoslava». Il maresciallo aveva preferito mandare Kardelj. Era la prima volta che il vice Tito incontrava Stalin. Il colloquio si svolse nel gabinetto di lavoro del padrone del Cremlino. Era presente il capo del governo jugoslavo in esilio, quello monarchico del re Pietro. Subasic rappresentava appunto il cinquanta per cento di influenza concesso a Churchill. Kardelj a sua volta doveva rappresentare il cinquanta per cento che Stalin aveva assegnato a se stesso. Assieme convocato al Cremlino gli esponenti dei due governi jugoslavi per precisare con loro come mettere in pratica la giusta ripartizione degli interessi delle grandi potenze alleate.

L'episodio, che ha segnato un po' tutta la storia moderna jugoslava, viene raccontato nelle memorie di Edvard Kardelj, uscite da poco in lingua serbo-croata e slovena. Si tratta di una edizione postuma. Kardelj le aveva dettate con la ultima forza, fra una operazione e l'altra (ne aveva subite tre in due anni nella speranza di vincere il cancro), preparando nello stesso tempo l'ormai famoso libro sull'alternativa dell'autogestione pluralista», che è la sintesi ideologica del titoismo. Per molti versi le memorie fanno un tutt'uno con l'ultima opera teorica. Il concetto dell'autogestione integrale rappresenta l'approdo delle burrascose battaglie politiche che Kardelj racconta nelle memorie dopo averle vissute e combattute fianco a fianco di Tito, sviscerando su suo incarico i compiti più delicati.

Edvard Kardelj accanto al maresciallo Tito negli anni difficili del dopoguerra

Quegli indici incrociati di Stalin avevano segnato la sorte della Jugoslavia, ma non nel senso preconizzato da Stalin. La ripartizione delle influenze, il fifty-fifty, come lo chiama Churchill nelle sue memorie, era per molti versi l'inizio della rottura fra Belgrado e Mosca. Nel libro di Kardelj, incentrato infatti sulla «battaglia per il riconoscimento e l'indipendenza della nuova Jugoslavia», nel periodo 1944-'57, lo smantellamento di quella formula identa dei due grandi si ripete come un leit motiv di tutta la politica di Tito, il quale oggi viene annoverato fra i grandi in primo luogo perché è riuscito a sperare la logica dei grandi domini.

Torna il re?

Durante l'incontro al Cremlino, si era nel novembre 1944, Kardelj si trovò nella condizione di dover contrastare anzitutto il cinquanta per cento assegnato a Churchill. Paradossalmente, a difendere gli interessi occidentali era lo stesso Stalin. Il generalissimo sosteneva l'opportunità del ritorno in Jugoslavia del re Pietro e dell'ingresso dei suoi ministri nel governo. Subasic, come ricorda Kardelj, «non interferiva nel colloquio, non aveva bisogno di parlare, in quanto Stalin sosteneva meglio di lui la sua tesi».

Kardelj contestava: «Se concedessimo il ritorno al re, i nostri popoli ci considererebbero traditori che hanno deluso le loro speranze e le loro lotte». *In appoggio alla sua tesi, Kardelj menzionava la forza dell'esercito partigiano di Tito e delle sue organizzazioni politiche, che tenevano da sole tutto il fronte politico e militare nel Paese.* «"Quanti partigiani avete?", mi chiese Stalin. Risposi: "Trecentomila". Stalin rispose con un gesto della mano, ridendo: "Ma che trecentomila. Conosciamo queste cifre partigiane, anche da noi nell'Ucraina sostenevano di avere centinaia di migliaia di partigiani e quando abbiamo mandato gli ufficiali non avevano chi comandare"».

Stalin si mise poi a criticare tutta la linea politica di Tito. Già durante la guerra aveva qualificato la formazione del governo partigiano, all'insaputa di Mosca, come «un tradimento». Un telegramma di protesta era arrivato a Tito contemporaneamente da Churchill e da Molotov. Osserva Kardelj: «Penso che una buona parte dell'aggressività di Stalin nei nostri confronti era causata dal fatto che Tito non era venuto da lui assieme a Subasic. Il suo piano era quello di premere e costringere Tito alla capitolazione di fronte alle sue esigenze. Tito ne era cosciente e perciò non era venuto a Mosca».

Chi invece aveva creduto di più nell'effettiva forza dei partigiani era Churchill, su informazioni del figlio Randolf, paracadutato nello stato maggiore di Tito. Non pensando di poter ottenere qualcosa con la forza, ripiegò sulle trattative, dopo che neanche Stalin era riuscito a imporre il ritorno del sovrano in Jugoslavia. Un compromesso fu trovato con l'inserimento di Subasic e alcuni suoi ministri nel nuovo governo di liberazione nazionale, presieduto da Tito, mentre il re Pietro restò a Londra.

Il divorzio avvenne però ben presto. I ministri venuti dall'esilio non accettarono la nuova Costituzione, concepita dallo stesso Kardelj «in base alle nostre esperienze della guerra di liberazione». Così, battendo Churchill e, paradossalmente, anche Stalin, Tito si conquistò il cinquanta per cento assegnato all'Occidente. Restava da conquistare anche la parte che Stalin aveva riservato a Mosca. Il compito si era fatto più arduo, in quanto, dopo la prima sconfitta, già estremamente sospettoso nei confronti di Tito, il governante sovietico non si accontentava più del suo cinquanta per cento, ma pretendeva di accaparrarsi l'intero cento per cento.

Per conseguirlo, però, doveva stroncare Tito. Si trasferì così il conflitto e Kardelj si trovò un'altra volta al centro della tempesta. Tito lo mandò di nuovo da Stalin, il quale fece una serie di obiezioni sulla condotta della Jugoslavia. Rimproverò che i consiglieri sovietici, inviati in aiuto al governo di Belgrado, venissero isolati: «I consiglieri sono a Belgrado per essere ascoltati e non per stare seduti fra voi».

Subito dopo, Stalin congegnò il suo colpo maestro per imbrigliare l'autonomismo di Tito. Nell'autunno del 1947 convocò a Jelenia Gora, in Polonia, la conferenza per costituire il Cominform. Presiedeva Zdanov, aiutato da Suslov. Tito si fece sostituire di nuovo da Kardelj. La proposta dei sovietici fu quella di coordinare le azioni dei partiti comunisti al potere, più il partito italiano e il partito francese, in un ufficio permanente.

Non perdonava

Gomulka si oppose. Kardelj lo appoggiò con argomenti più tecnici. Soltanto gli ungheresi e i bulgari condivisero l'iniziativa di Mosca. Zdanov insistette invocando il nome di Stalin. Così si ripiegò su un «bureau informativo». Ecco il giudizio di Kardelj: «Così arrivammo al Cominform, il quale nella sua attività successiva diede l'impressione di essere stato formato soltanto contro la Jugoslavia, poiché tutte le sue riunioni erano consacrate al conflitto con la Jugoslavia. Alle riunioni, il Cominform non ne tenne».

Si arrivò all'incontro più difficile» con *Stalin. Secondo Kardelj,* «la conferenza di Jelenia Gora aveva dimostrato a Stalin che per quella via sarebbe riuscito a sottomettere i Paesi Est-europei». *Aveva perciò ordito un nuovo piano. Col pretesto di certe dichiarazioni di Dimitrov su una possibile federazione fra i Paesi della «democrazia popolare», Stalin convocò a Mosca i bulgari e gli jugoslavi. Tito mandò di nuovo Kardelj, accompagnato da Gilas e Bakaric. I bulgari erano al completo, tutto il Politburo. Stalin attaccò Dimitrov, che si scusò:* «Compagno Stalin siamo qui per imparare da voi». *Stalin gli risponde duramente:* «Cosa sta dicendo, cosa un uomo vecchio come voi può ancora imparare da noi? Noi faremo delle federazioni, ma non come le concepisce Dimitrov. Come prima cosa faremo la federazione bulgaro-jugoslava. E ciò quanto prima».

Era un fulmine a ciel sereno, dice Kardelj: «Sentivamo che Stalin voleva inserirci un cavallo di Troia per porre fine all'indipendenza jugoslava». *Tito, al ritorno dei suoi, respinse la federazione.* «Era l'introduzione al [illegible]. Stalin non perdonava [illegible] quando sembrava che cedesse». *Infatti da Mosca arrivarono fra marzo e giugno tre lettere di Stalin e Molotov in-*

na, sapevamo in che direzione muoverci».

Stalin aveva così perduto anche la sua ultima «percentuale»: quella dell'ipoteca ideologica sul partito jugoslavo. Krusciov cercò poi di recuperarla. Stato a Belgrado, cercò di convincere Tito che «ogni battaglione deve avere un comandante, se non c'è comandante non c'è battaglione». *Ricorda Kardelj:* «Avemmo l'impressione che Krusciov, come contropartita all'accordo, si aspettasse che noi, prima o poi, entrassimo nel Lager socialista. Noi però stavamo già fermamente sulle posizioni non allineate. Così la visita della delegazione sovietica era terminata nella forma con un successo però, nei fatti, fra noi era rimasta una profonda e sostanziale differenza».

Tito si teneva fermamente e definitivamente il suo intero cento per cento, dopo averne strappato la metà a Churchill e dopo aver giocato il tutto per tutto nel duro confronto con Stalin. A tutt'oggi, nel valutare la politica titoista, si ritorna spesso a discutere su quanto nel distacco dall'Est abbia potuto riconquistare l'Occidente (dalla quota Churchill) o quanto nel distacco dall'Ovest abbia potuto riguadagnare Mosca (dalla quota Stalin). Le memorie di Kardelj sono invece una testimonianza capitale su un altro fenomeno, tutto nostro, che iniziò su scala mondiale proprio con il titoismo: il tramonto dei condizionamenti bipolari delle grandi potenze e il tramonto del monocentrismo cominternista.

Frane Barbieri

LA JACKSON VUOLE RILANCIARE IL TEATRO COMMERCIALE

Glenda recita, Londra ride amaro

LONDRA — Glenda Jackson tenta la grande carta: in un momento di grave crisi del teatro, si presenta al Duke of York Theatre, nel West End, con un testo nuovo, scritto da Andrew Davies, uno sconosciuto. Il nome della Jackson è tale da riempire un teatro, ma per quanto? Non siamo in uno dei teatri sovvenzionati, dove ci si può permettere di allestire la qualità a scapito del commercio, ma in un teatro del West End dove una commedia, per guadagnare, deve sopravvivere dei mesi. Succede: *Mousetrap* di Agatha Christie è in scena da 28 anni consecutivi, anche commedie musicali come *Jesus Christ Superstar* e *Evita* fanno il pieno ogni sera, ma gli impresari hanno perso il coraggio di mettere in scena buoni spettacoli. Il costo dei biglietti è andato alle stelle, la gente ha meno soldi, l'Inghilterra è in crisi.

Forse a Glenda Jackson andrà bene: le anteprime (cioè gli spettacoli dati ancor prima che i critici onnipotenti abbiano detto la loro) sono stipate, davanti al botteghino c'è la coda, l'auditoria è zeppo di stranieri, e sono anche loro, con il grande afflusso turistico, a fare la fortuna degli spettacoli.

Protagonista assoluta di *Rose*, i lunghi capelli che le incorniciano il volto, Glenda Jackson si muove padrona di una parte che sembra fatta a sua misura. Rose è una donna di mezza età, indipendente e insofferente del mondo che la circonda: di una madre che la irrita, di un marito che la irrita, di superiori che la irritano. Insomma, la vita di Rose è più o meno la nostra e la risata del pubblico, che accompagna la Jackson per le due ore e mezzo di spettacolo, è quella nervosa di chi riconosce situazioni vissute.

Rose vive in provincia, insegna in una scuola per bambini piccoli, il lavoro le piace, ma ha troppe idee, è eccessivamente individualista per un ambiente conformista. Prendendo dal testo una frase di Rosa Luxemburg, per la quale nelle piccole cose domestiche di gente individualista possiamo discernere più chiaramente i grandi movimenti della società, seguiamo i problemi che una donna di fantasia (o le donne in generale) deve affrontare nella mezza età.

In scena dal primo minuto all'ultimo, una sottanina scozzese e stivaloni di pelle, poco trucco, gli zigomi *beige*, ecco un'attrice di grande talento; dietro Rose, nel palcoscenico buio, si aprono tante porte nere. Da ognuna si sporgono i personaggi che la affliggono: la madre (la sublime Jean Heywood), Smale la collega (l'altrettanto brava Olivia Martell), Malpass la preside (Stephanie Cole, ottima attrice), Sally l'amica, il marito. Ognuno martella una frase: Rose si sente assediata.

Dopo questa introduzione, eccola al bar con la madre che si lamenta, si lamenta. E' una di quelle madri che si lagnano e si offendono sempre, ma che vengono amate lo stesso. Rose si consulta con il pubblico, come farà spesso.

Stupenda una scena a scuola che critica il sistema inglese con la grossa maestra che legge a bambini invisibili una storia piena di *cliché*. All'appello Rose è in ritardo: è una di quelle persone che sono spesso in ritardo. Desiderosa di comunicare, di raccontare, decide lo lo dice a noi spettatori) di andare a trovare Sally, la sua migliore amica, una scalmanata molto inglese che convive con un cantautore invecchiato.

Geoffrey, il marito di Rose, è scipito, non parla, va al bar a bere da solo; Rose si domanda per quale ragione lei e Geoffrey vivano ancora assieme, ma ci sono gli amati bambini. In un *flash-back*, Rose ci racconta di quando si amavano lei e il marito, quando non erano sposati e lui viveva in un appartamentino lurido che a lei piaceva moltissimo.

C'è poi l'arrivo del grazioso e giovane ispettore di scuola Jim Bean (Geoffrey Georgeson) che la invita al bar con la scusa di discutere i metodi d'insegnamento. Rose sa benissimo che la ragione è un'altra, e la analizza con Jim Bean: come potrebbero mancare i loro primi passi verso l'amore, dettagliando i pensieri e il meccanismo, il dove e come e in che modo, e arriva alla conclusione che non ne vale la pena. Ma a letto — ansi, in macchina — ci vanno lo stesso.

L'ultima volta che l'abbiamo vista sul palcoscenico, due anni fa, in *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, per la regia di Peter Brook, la Jackson era in ben diverse vesti e assai meno ben tagliate per lei. In questo *Rose* è bravissima, nella varietà e musicalità della dizione, nel gesto. E è ben diretta dal giovane Alan Dossor. Anche Andrew Davies, l'autore di *Rose*, è giovane (è nato nel '36); questo non è il suo primo testo teatrale, ha lavorato per la radio, la televisione, ha scritto quattro libri per bambini.

Se sarà il nome di Glenda Jackson a riempire il Duke of York per mesi o però il lavoro di gruppo che fa lo spettacolo spumeggiante. La Jackson, che ha appena finito di girare il film *Hopscotch* con Walter Matthau, si dice soddisfatta di *Rose* e spera che ai torni a credere nel teatro «commerciale». Pensa che la crisi del teatro commerciale, dei nuovi testi e registi, abbia i giorni contati. La depressione economica, dice, potrà essere uno stimolo per scrivere testi migliori: *«Penso che la qualità era andata peggiorando perché ultimamente non ci sono mai soldi e si è eccessivamente incoraggiata una certa mollezza»*.

Se Glenda Jackson riuscirà a portare nuovi testi e nuovi spettatori al teatro commerciale, le faranno un monumento. Ma se non ci riuscirà lei, non ce la farà nessuna.

Gaia Servadio

COLLOQUIO CON GEORGE BERNIER, GRANDE MERCANTE D'ARTE

C'è anche un Picasso nel paniere

TORINO — Signor Bernier, nel suo libro *Arte e denaro* è detto che dagli Anni 50 la quotazione dei pittori è stabilita in funzione di fattori che sfuggono a qualsiasi considerazione di gusto personale, ma sono dati oggettivi. Come il mercato degli zuccheri.

Georges Bernier, alto, capelli argentei, eloquio di raffinata chiarezza, sorride: *«Bè, non così categoricamente. La questione è più complessa»*. Da un quarto di secolo occupa, come direttore della rivista *L'Oeil* e come dirigente *«della più grande casa d'arte del mondo»*, Wildenstein, un posto d'osservazione privilegiato sul tumultuoso mercato dei capolavori, che ha i suoi grandi sacerdoti nei banditori d'asta di Sotheby o di Christie's.

«L'investimento e la speculazione, dice Bernier, che ha raccontato le sue esperienze in un libro e ne ha parlato ieri al Venerdì letterari, *sono sempre esistiti nel mondo dell'arte. Ma oggi accade questo: in corrispondenza con la curva di prosperità che è cominciata a salire dagli Anni 50 fino al '73, cioè fino alla crisi del petrolio, il denaro è andato sempre più verso l'arte. Era accaduto lo stesso nel primo dopoguerra, fino alla crisi del '29. E come sempre in queste circostanze, la speculazione si è mescolata a questo flusso. La gente ha comperato quadri anche per motivi finanziari»*.

Erano gli anni della pittura moderna e d'avanguardia e i quadri dell'ultimo secolo, dagli impressionisti ai più giovani pittori, hanno raggiunto prezzi vertiginosi. *«Per due ragioni*, sostiene Bernier, *da un lato l'evoluzione della sensibilità e del gusto, dall'altro la progressiva rarefazione dei dipinti antichi di grande qualità. Mentre impressionisti, post-impressionisti, fauves, cubisti e, naturalmente, la produzione delle ultime generazioni erano ancora largamente disponibili. Ma tra il '50 e il '73 anche gli impressionisti hanno cominciato a sparire dal mercato, per entrare nei musei o nelle grandi collezioni. Così l'interesse si è concentrato sui contemporanei, e in particolare su un settore affatto nuovo: la recente arte americana. Per la prima volta da quando esiste un grande mercato d'arte oltreoceano, cioè dal 1870, gli americani sono consapevoli di non essere al rimorchio dell'Europa. Anzi, i loro pittori sono la locomotiva.*

«A questa spinta si è aggiunta anche quella della speculazione: e così è accaduto che un museo abbia pagato un dipinto di Jackson Pollock un milione e mezzo di dollari, cifra mai raggiunta da nessun artista vivente».

Se Glenda Jackson riuscirà a portare nuovi testi e nuovi spettatori al teatro commerciale, le faranno un monumento. Ma se non ci riuscirà lei, non ce la farà nessuna.

«Che cos'è il valore reale? Si, esistono artifici per gonfiare le quotazioni, ma dura poco. A breve tempo c'è sempre il crollo».

— Che consigli può dare a chi acquista quadri?

«Compera quello che ti piace».

A mano che, naturalmente, non abbia preoccupazioni finanziarie: *«Proprio in questi ultimi anni, si è manifestato un fenomeno nuovo. Gli investimenti patrimoniali fé noto che non bisogna mai mettere tutte le uova nello stesso paniere) comprendono sempre più, accanto ai titoli e alle azioni più svariate, pietre preziose, monete antiche, argenteria e, essenzialmente, opere d'arte consigliate da esperti»*.

E' quello che gli americani chiamano *«sophisticated investment»*: nel paniere c'è sempre meno denaro e sempre più bellezza. Come rifugio contro l'inflazione.

Giorgio Martinat

In un Italia del futuro quando tutte le istituzioni saranno crollate e gli eserciti di ventura saranno i padroni, dove troverà l'Uomo serenità e pace?

Manlio Cancogni

NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA

ROMANZO

Donne, armi, amori, audaci imprese, tradimenti, sangue, ideali, speranze, in una scorribanda avventurosa attraverso l'Italia di domani, di sempre, al seguito di un'avventuriera dalle gambe lunghe e dal grande cuore.

"La Scala"

RIZZOLI · EDITORE

GSEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

Georges Bernier

ARTE E DENARO

Il mercato dell'arte nel XX secolo

«Bernier tratta dei grandi mercanti che hanno fatto storia, e della storia di tanti capolavori d'arte antica e moderna, ma anche di collezionisti dalle favolose ricchezze, dei più importanti musei del mondo e delle maggiori vendite all'asta svolte sia di qua che di là dell'Atlantico, in un mondo che intanto passava attraverso guerre e rivoluzioni...».

Angelo Dragone

Alberto Arbasino

UN PAESE SENZA

Addio agli anni settanta italiani. Un congedo da un decennio poco amato.

GARZANTI

OSSERVATORIO

Il dilemma di Bani Sadr

Il presidente Bani Sadr: una vittoria di Pirro?

Dimostrazioni di *mostazafin* (i senza scarpe) si succedono davanti l'ambasciata americana di Teheran, da quando gli studenti islamici hanno polemicamente annunciato di voler consegnare i 49 ostaggi al Consiglio della Rivoluzione. I *mostazafin* bruciano bandiere stellate, scandiscono slogans quali «*morte all'America — abbasso il compromesso*». Travolti dal clima d'isteria, gli studenti che, di norma, si fanno vedere di rado, hanno marciato dal recinto dell'ambasciata, a beneficio delle tv, in fila per tre cantando un inno la cui chiusa suona così: «*Continueremo la nostra azione fino a vendicare i nostri martiri — noi lo scriviamo col sangue: Dio è la nostra guida*». Il solito portavoce dalla barba lunga e dagli occhi accesi ha dichiarato ai giornalisti: «*Sentirete parlare ancora di noi*».

Sono gli ultimi fuochi della passione estremista o si sta tentando di riattizzare la fiamma dell'intransigenza rivoluzionaria? Le due cose insieme diremmo con l'intento preciso di mettere in difficoltà il presidente Bani Sadr. Che gli studenti siano tentati di far marcia indietro è possibile, ma è poco probabile che riescano a tornare ai loro passi nonostante la «solidarietà» dei *mostazafin*, certamente manovrati da quei religiosi radicali che accusano Bani Sadr di essere «*il presidente degli americani*».

Certo, il presidente ha vinto il braccio di ferro con gli studenti dopo 125 giorni di tensioni e polemiche. Nel momento stesso in cui gli ostaggi verranno presi in consegna dal Consiglio della rivoluzione verrà a cadere di fatto il più importante centro di potere alternativo che ha pesantemente condizionato la politica iraniana, estera ed interna, negli ultimi quattro mesi. E tuttavia quella di Bani Sadr potrebbe trasformarsi in una vittoria di Pirro. Almeno per due motivi.

Fino a ieri il presidente poteva permettersi di giocare la partita-ostaggi sui tempi lunghi poiché gli americani non erano praticamente prigionieri del governo bensì del contropotere studentesco. Ma da domani la sua posizione diverrà se non altro imbarazzante: dopo aver condannato senza mezzi termini e per tanto tempo «*l'atto illegale*» (la cattura e la detenzione degli ostaggi), Bani Sadr difficilmente potrebbe mantenerli ancora a lungo in cattività. D'altra parte, solo due giorni fa, egli ha riaffermato come la liberazione dei prigionieri dipenda da tre precise condizioni: autocritica americana sulla politica di dominazione in Iran; riconoscimento della criminalità dello Scià; restituzione dei beni illecitamente sottratti al Paese dal re fuggitivo.

Carter ha in pratica accettato le due ultime condizioni, non la prima. Orbene, se Bani Sadr rinunciasse a riproporla naufragherebbe in un mare di impopolarità. Se non è più probabile, seguitasse a considerarla irrinunciabile, finirebbe, paradossalmente, col seguire la stessa linea degli studenti col risultato di riscaldare il confronto con gli Usa. Solo un compromesso — gestito dall'Onu — potrebbe sbrogliare l'esplosiva matassa. Non sarà facile raggiungerlo: negli Stati Uniti ci sono le elezioni, in Iran tutto è precario, anche il «potere» di Bani Sadr.

Igor Man

Slitta la consegna al Consiglio rivoluzionario

Ancora ostacoli a Teheran per liberare gli ostaggi

Gli studenti iraniani hanno chiesto di parlare alla radio e alla televisione, per dimostrare che l'ambasciata «era un covo di spie» - Washington: «È una lotta di potere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran hanno imposto una condizione per la consegna degli ostaggi al consiglio rivoluzionario islamico: che prima sia loro consentito di portare all'attenzione del popolo iraniano «la verità». Essi esigono di parlare alla radio e alla televisione per dimostrare, pare, che «l'ambasciata era un covo di spie», e che gli Stati Uniti hanno «complottato con lo Scià» ai danni del Paese. Gli studenti non hanno più accesso alla radio e alla televisione da quando il presidente Bani Sadr ha ordinato la fine della loro «propaganda».*

La notizia è stata accolta con apprensione a Washington al Dipartimento di Stato e a New York all'Onu. I portavoce hanno dichiarato che essa conferma «la gravità degli ostacoli ancora da superare prima del rilascio degli ostaggi». L'Onu ha comunque asserito che la commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià resta a Teheran in attesa che essi vengano consegnati al consiglio rivoluzionario. «E' in corso una lotta di potere tra estremisti e moderati» ha commentato il Dipartimento di Stato. «Ci auguriamo che la vincano i secondi e che cessino le sofferenze dei prigionieri».

Gli studenti hanno posto la loro condizione quando la consegna degli ostaggi sembrava già fissata per oggi. Il ministro degli Esteri iraniano Ghobtzadeh aveva già annunciato la formazione di un comitato del consiglio islamico rivoluzionario per sovrintendervi. «E' questione di pochi giorni — aveva detto — al tratta di definire i modi della consegna». Sembrava probabile che la truppa regolare dovesse prendere temporaneamente posto la ambasciata al fianco degli studenti, e che i prigionieri venissero trasferiti altrove, forse nei locali della Croce rossa, senza venire però liberati.

Non si esclude che gli studenti puntino i piedi per non essere estromessi dall'ambasciata, la cui occupazione rappresenta il loro unico strumento di potere. Essi avrebbero messo le mani su documenti compromettenti per gli Usa, e intenderebbero avvalersene. La pubblicazione dei documenti renderebbe più difficile una soluzione della crisi. Bani Sadr e gli altri moderati si troverebbero di fronte a un'ondata di proteste se il rilascio degli ostaggi avvenisse senza dure contropartite. Gli studenti non vogliono solo l'estradizione dello Scià, la restituzione delle sue ricchezze e le scuse americane per le passate interferenze: vogliono anche processi per spionaggio contro alcuni degli ostaggi.

A Washington il presidente Carter, che l'altro ieri aveva riunito i più intimi collaboratori nella speranza che la crisi stesse per sbloccarsi, ieri ha dovuto ricredersi. In una nuova riunione ha raggiunto la conclusione che l'unica strada possibile è quella dell'attesa. Il suo obiettivo immediato sembra il trasferimento degli ostaggi fuori dell'ambasciata, dopo 126 giorni di detenzione, ha anche ordinato al Dipartimento di Stato di riesaminare le misure economiche da imporre contro l'Iran nel malaugurato caso che la crisi tornasse ad aggravarsi.

e. o.

L'ex premier rhodesiano Ian Smith disposto a collaborare con Mugabe

SALISBURY — L'ex primo ministro rhodesiano, Ian Smith si è pronunciato per la collaborazione dei bianchi col nuovo regime di maggioranza dello Zimbabwe, che sarà guidato dai capi del Fronte patriottico contro cui lo stesso Smith aveva combattuto per parecchi anni, fuori e dentro i confini del Paese.

Ian Smith, si è espresso pubblicamente in tal senso nella sua prima dichiarazione pubblica dopo la proclamazione dei risultati delle elezioni, che hanno visto il partito di Robert Mugabe aggiudicarsi la maggioranza assoluta dei seggi alla nuova assemblea parlamentare di Salisbury, e il partito di Joshua Nkomo affermarsi come secondo partito del Paese.

Robert Mugabe, incaricato dal governatore britannico lord Soames di costituire il nuovo governo, ha promesso al «Fronte rhodesiano» dei bianchi due portafogli ministeriali.

Raccogliendo l'invito di Mugabe ai 230 mila bianchi di non abbandonare il Paese e di non temere confische di beni ed altre persecuzioni, Smith, ha invitato i sostenitori del «Fronte rhodesiano» a concedere fiducia al leader africano.

Mosca rafforza le sue posizioni in Afghanistan

Massiccio ponte aereo russo e convogli via terra a Kabul

Secondo le osservazioni dei satelliti Usa, si riversano nei territori occupati missili, cannoni, attrezzature, viveri e munizioni - Più debole la posizione americana dopo il no del Pakistan agli aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I satelliti artificiali e gli aerei spia americani hanno segnalato un massiccio ponte aereo da Tashkent, nell'Urss a Kabul per il rafforzamento delle truppe sovietiche nell'Afghanistan. Il ponte aereo, in corso da due giorni, è accompagnato dall'invio di enormi convogli via terra, con scorta di mezzi motocorazzati. Secondo il Pentagono, vengono trasportati missili, cannoni, attrezzature, viveri e munizioni per una lunga permanenza degli invasori in territorio afghano. Attualmente, ci sono in Afghanistan 80 mila soldati russi: il loro numero aumenterebbe a 120 mila per il prossimo autunno. Il ponte aereo sarebbe il preludio alla costruzione di caserme e centri militari e all'erezione di barriere missilistiche agli aeroporti, ai confini e in altri centri strategici.

In concomitanza col ponte aereo, è proseguita l'offensiva sovietica alla frontiera col Pakistan per la distruzione dei covi dei ribelli islamici. La valle del Kunar è stata tagliata in due da elicotteri che hanno agganciato bombe al gas e al napalm. Nel villaggio di Shigali numerosi civili sarebbero morti avvelenati. Le proteste per l'impiego delle letali armi sono cresciute sia a New York all'Onu, sia a Washington al Congresso. Il Pentagono teme che la resistenza nella valle cessi da un momento all'altro. I sovietici si sono già insediati a Baricot, sulla frontiera col Pakistan, e potrebbero schiacciare i ribelli con una manovra a tenaglia.

Le apprensioni del Pentagono sono alimentate dal comportamento del Pakistan che, dopo avere rifiutato gli aiuti militari americani, ha fatto delle «aperture» all'Urss. Il generale Zia ha proposto una visita dell'Onu ai campi di rifugiati in territorio pakistano per dimostrare che in essi non si annidano ribelli, ma anche detto che non si opporrebbe se i sovietici bloccassero i confini. Respingendo le accuse moscovite, secondo cui il suo governo sta armando e addestrando i guerriglieri, ha dichiarato che l'appoggio alla popolazione afghana che cerca rifugio «è solo umanitario».

Sebbene il rifiuto del Pakistan a farsi armare dagli Usa costituisca un grave colpo per la strategia carteriana di contenimento dell'Urss, la Casa Bianca tenta di sdrammatizzarla. Il consigliere del presidente Brzezinski ha asserito che è più logico per il generale Zia appoggiarsi ai Paesi islamici e alla Cina, cioè al Terzo Mondo, che alla superpotenza. Ma nel messaggio annuale di stato dell'Unione, lo scorso febbraio, Carter aveva indicato espressamente il Pakistan come un «baluardo» contro l'Urss, annunciando gli aiuti. Egli si trova adesso in imbarazzo.

I contrasti tra Islamabad e Washington sono scaturiti dall'offerta americana di soli 400 milioni di dollari in dieci anni e dalla richiesta pakistana di 2 miliardi, nonché dall'opposizione di Carter al progetto del generale Zia di produrre una bomba atomica. Il *New York Times* ha affermato che l'apparente indifferenza della Casa Bianca nasconde una ripresa di contatti segreti per dirimere le divergenze. La soluzione potrebbe consistere di un consorzio di cui farebbero parte Paesi come l'Arabia Saudita e la Germania, cioè esponenti sia del mondo dell'Islam e dell'Occidente.

Gli Stati Uniti si trovano ora in un'impasse. E' ormai chiaro che l'Urss non intende ritirare le truppe dall'Afghanistan e accettare la formula di compromesso europea sulla sua neutralità. Di fronte a questo atteggiamento, al presidente non resterà che adottare altre ritorsioni, o fare marcia indietro. E' più probabile che scelga la prima opzione. Oltre al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, su cui circolerà la solidarietà degli alleati alla scadenza dell'iscrizione, il 24 maggio, egli contempla anche misure economiche. Il cruccio principale di Carter è che in questo confronto si sente isolato.

e. c.

Bomba afghana contro consolato Urss a Berlino

BERLINO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri contro il consolato generale dell'Urss a Berlino Ovest. L'attentato, rivendicato con una telefonata alla agenzia «Dpa» da una organizzazione di resistenza afghana, ha gravemente danneggiato l'edificio, senza però causare alcuna vittima.

L'ambasciata sovietica in Germania Est ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che «questo alla banditesco è un criminale attentato alla vita di cittadini sovietici e a beni appartenenti allo Stato sovietico. Esso è una diretta conseguenza della sfrenata campagna ostile contro l'Urss che viene notoriamente condotta attualmente su larga scala in questa città».

Ecco i primi commenti tedeschi sul viaggio del Cancelliere

«Grande successo di Schmidt negli Usa ma l'America ormai pensa alle elezioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Il successo di Schmidt*» è il titolo identico di tre editoriali su altrettanti quotidiani tedeschi, dedicati alla visita del Cancelliere al presidente americano Jimmy Carter. Un altro giornale vicino all'opposizione scrive addirittura che «*diversi uomini di Stato e anche l'opposizione a Bonn invidieranno Schmidt per la sua magistrale esibizione*». Al Cancelliere (e non a Carter) i commentatori attribuiscono il merito del risultato positivo dell'incontro tra i due uomini di Stato, espresso nel lungo comunicato congiunto.

Esaminando in dettaglio i risultati dei colloqui, i commentatori tedeschi constatano che Schmidt, il quale era sicuro del proprio successo già alla vigilia, non ha concesso assolutamente nulla ed è riuscito a portare il presidente americano sulle sue posizioni, non soltanto nei colloqui a quattr'occhi ma anche nel comunicato congiunto. Due punti di esso «*recano l'impronta del cancelliere*»: la esplicita dichiarazione circa la necessità di continuare la politica di distensione (senza menzione delle «punizioni» all'Unione Sovietica) e i passaggi sulle sanzioni economiche.

Nel coro di lodi quasi generali al loro capo di governo, i giornali mettono in evidenza che sui problemi base (come la valutazione della crisi afghana) le posizioni sono «*assai vicine*», come dice il comunicato, e che le differenze sono «*soltanto di tattica*». Schmidt lo ha ammesso apertamente facendo intendere che tanto lui quanto Carter hanno ottenuto un «*notevole miglioramento di clima*», sono riusciti a «*concretizzare una risposta occidentale alla sfida sovietica*» e «*hanno riportato il sole sulle relazioni tedesco-americane*» le quali «*sono migliori della loro fama*». «*Vi sono interessi diversi — commenta il Koelner Stadt Anzeiger — ma ciascuno rispetta quelli altrui*».

Poche le voci critiche e i commenti che denunciano delusione. Ai molti giornali che approvano il Cancelliere per non essersi allineato sulle posizioni di Carter per un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca (e sul tema vi è stato un «vertice di ferro») fanno da contrappunto alcuni osservatori che lamentano la «*indeterminatezza*» di Schmidt. Al loro capo di governo gli editorialisti rimproverano semmai le eccessive smancerie televisive per il pubblico americano («*si è imbrattato la bocca di miele*», scrive un giornale) e la sua inconsueta modestia, che lo ha indotto a rinunciare a cantare vittoria.

Le uniche riserve riguardano Jimmy Carter, il suo rifiuto di partecipare agli aiuti alla Turchia e il sospetto che egli sia stato tanto conciliante per debolezza e perché pensa alle elezioni. Dopo avere constatato con stupore che sui giornali degli Stati Uniti l'incontro Carter-Schmidt ha trovato pochissima eco, alcuni commentatori avanzano il sospetto che negli ambienti di governo e nell'opinione pubblica americana la «ondata afghana» sia alla fine, che altri temi elettorali, soprattutto di natura economica, il interessino maggiormente.

Tito Sansa

Documento afghano di Cee e Asean

KUALA LUMPUR — In un documento politico sottoscritto a Kuala Lumpur dai ministri degli Esteri europei e del Sud-Est asiatico non comunista, è stato proposto anche per la Cambogia, come per l'Afghanistan, uno «status» di Paese neutrale.

L'adesione dei cinque paesi dell'Asean (Indonesia, Filippine, Singapore, Thailandia e Malaysia), alla formula della neutralità, suggerita per l'Afghanistan dai ministri europei nel loro recente incontro di Roma, è ritenuta di grande valore politico.

Il loro posto sarà preso dall'esercito libanese

I «caschi verdi» della Siria stanno ritirandosi da Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — I «caschi verdi» siriani se ne vanno da Beirut, e l'esercito libanese prende il loro posto. Il ritiro, annunciato un mese fa e poi rinviato nel timore che una partenza troppo brusca precipitasse la capitale libanese in una nuova guerra civile, è cominciato senza clamori la notte di giovedì.

Si è trattato dapprima di uno scambio di consegne quasi simbolico: una ventina di soldati siriani di guardia all'edificio della televisione, nel quartiere cristiano di Hazmieh, hanno lasciato il posto a un drappello libanese. In seguito è cominciato il ripiegamento su vasta scala dalla periferia Est di Beirut, abitata in maggioranza da cristiani che hanno accolto i soldati libanesi con ovvia e lanci di fiori. Questa prima fase dovrebbe essere completata entro domenica, dopo un colloquio organizzativo a Damasco fra i capi di stato maggiore dei due Paesi. In seguito si porrà il problema dell'ex centro commerciale, distrutto durante la guerra civile, e dei quartieri occidentali dove la comunità musulmana potrebbe accogliere con ostilità l'esercito nazionale, i cui ufficiali sono cristiani al 75 per cento.

Esattamente 24 ore prima che il ripiegamento dei siriani cominciasse, il presidente libanese Elias Sarkis aveva rivolto un messaggio alla nazione per proclamando i principi sui quali si dovrebbe fondare una «intesa nazionale». In particolare, aveva sottolineato la necessità di una «*cooperazione totale*» con la Siria, condannato i patti di Camp David e ribadito che il «*solo nemico*» del Libano rimane Israele. Era quello che Damasco attendeva da lui. Per rinviare il ritiro delle truppe e coordinarne le modalità con le autorità di Beirut il governo siriano aveva posto infatti come condizione che il presidente Sarkis si adoperasse per favorire una riconciliazione tra libanesi. Sarkis ha dunque intrapreso laboriose consultazioni con tutte le parti prima di rivolgere alla nazione un messaggio che i siriani sembrano aver apprezzato. Dal modo in cui il ritiro procede, pare che Damasco accetti l'idea di un esercito libanese potenziato e ristrutturato in modo da poter assicurare l'ordine almeno nella capitale e nei dintorni.

I «caschi verdi» della forza di dissuasione araba erano entrati a Beirut nell'autunno del 1976, riportando una parvenza di normalità dopo due anni di spietata guerra civile. Sin dall'inizio i siriani costituivano la grande maggioranza di un contingente che comprendeva però anche militari sauditi, sudanesi e di altri Paesi arabi. In seguito, però, questi erano stati richiamati in patria. Attualmente la Siria mantiene in territorio libanese 30 mila soldati la cui presenza, per certi aspetti indispensabile, suscita le critiche sempre più accanite dei cristiano-conservatori e pone a Damasco problemi economici e tattici non indifferenti.

Gabriel Khoury

La Nato discute il ritiro europeo di mille atomiche

BRUXELLES — Le modalità del ritiro dall'Europa di mille testate nucleari sono state discusse per la prima volta ieri a Bruxelles da un'équipe di esperti del gruppo di pianificazione nucleare Nato (ne fanno parte undici dei quindici Paesi dell'Alleanza atlantica: Francia, Portogallo, Islanda e Lussemburgo non vi partecipano).

La decisione di ritirare le testate nucleari Usa, venne presa il 12 dicembre 1979, al termine della riunione congiunta dei ministri degli Esteri e della Difesa dei paesi Nato.

Disastro ecologico dovuto agli scarichi di alcune industrie

Il piombo minaccia 27 mila persone in Germania: si è taciuto per anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un'area di 53 chilometri quadrati, abitata da circa 27 mila persone, nei pressi della cittadina di Goslar e del centro turistico di Bad Harzburg (quasi ai confini con la Germania comunista), è fortemente inquinata da emissioni di piombo e di cadmio provenienti dalle ciminiere e dalle scorie metalliche di diverse fabbriche, quasi tutte appartenenti a uno dei più grandi complessi industriali della Germania Federale, la «Preussag», il cui pacchetto azionario è di proprietà di banche pubbliche. Da molti anni gli abitanti della zona soffrono di un malessere cronico, che si manifesta con crampi allo stomaco, stanchezza, disturbi nervosi, capogiri, coliche gastriche e renali ed è denunciato dal pallore dei volti e delle gengive. Sono malati di saturnismo, un terzo stadio della malattia professionale dei tipografi.*

Da anni le autorità regionali (con sede a Hannover), i medici e i dirigenti delle industrie sono a conoscenza della situazione sanitaria intorno alle fabbriche che lavorano il piombo e il cadmio, ma, «per non allarmare inutilmente l'opinione pubblica», hanno taciuto, limitandosi a contenere le emissioni venefiche con filtri sempre più efficienti.

Si deve a un gruppo di otto studiosi riuniti nell'istituto di ecologia di Friburgo, se non l'attenzione dell'opinione pubblica tedesca e dei governanti è stata richiamata sulla «bomba a orologeria di Goslar che da anni ticchetta a casa nostra», come scrive un giornale. A spese proprie e con pochi mezzi, gli otto chimici hanno fatto ricerche nella zona, trovato stati informati che nei pressi di Goslar le autorità avevano vietato già nel 1978 la vendita e il consumo di verdura e frutta raccolte in un raggio di tre chilometri dalle fabbriche, e che era stato «sconsigliato» ai contadini di macellare il bestiame e di bere il latte delle mucche locali.

Il risultato dell'inchiesta, raccolto in una voluminosa dispensa dal titolo «Veleno piombo», informazioni di base sulla contaminazione della regione di Goslar», è allarmante: il terreno è totalmente e irrimediabilmente inquinato fin dal 1527); piante, animali ed esseri umani sono «minacciati». A questo punto, pur tenendo celata la denuncia, il ministro degli Affari sociali della Bassa Sassonia, Schnipkowelt, ha fatto visitare dai medici un gruppo di bambini. Gli esami hanno confermato la denuncia degli ecologi. I bambini hanno piombo nel sangue, in concentrazione doppia o anche tripla dei limiti di tollerabilità ammessi dalla Commissione europea.

Dopo avere cercato di minimizzare la gravità della situazione, tanto la «Preussag» quanto il governo regionale sono passati «spontaneamente» ai ripari, varando una spesa di circa 6 miliardi di lire per misure protettive nelle fabbriche e offrendo l'equivalente di 6 miliardi e mezzo alle famiglie che decidessero di trasloccare in zone più sicure. In sostanza, sotto la pressione dell'opinione pubblica (siamo in anno di elezioni politiche) il governo di Hannover ha ammesso l'inquinamento e, pur protestando contro i «creatori di panico», ha invitato gli abitanti ad abbandonare le loro case. I mezzi messi a disposizione sono però insufficienti e finora soltanto sette famiglie hanno deciso il trasloco.

A toccata d'olio, intanto, lo scandalo si è allargato, da ogni parte della Germania sono stati rivelati inquinamenti finora tenuti segreti: il Meno e il Reno sono avvelenati dalle scorie chimiche della «Hoeschst»; i pesci del Mare del Nord sono in pericolo, hanno tumori, deformazioni e lesioni in corpo causati da rifiuti industriali tossici; in diverse città (tra cui Amburgo) sono stati trovati depositi incustoditi di armi batteriologiche; in alcune centrali atomiche vi sono state fughe e perdite di liquidi radioattivi; presso Aquisgrana 45 km quadrati di territorio sono avvelenati dal piombo e dal zinco; questa settimana cinque mucche sono morte per piombo tra i boschi dell'Eifel, a pochi chilometri da Bonn.

L. s.

Varsavia: 7 anni per spionaggio a segretaria Onu

VARSAVIA — Sette anni di reclusione, pagamento di diecimila zloty di multa (circa mezzo milione di lire) e confisca totale dei beni. Questa la condanna inflitta da un tribunale militare di Varsavia ad Alicja Wesierska, polacca di 35 anni impiegata presso le Nazioni Unite, accusata di spionaggio a favore di un Paese Nato.

L'ambasciatore liberato in Colombia dice: gli ostaggi sono in grave pericolo

VIENNA — E' tornato in patria l'ambasciatore austriaco Edgar Selzer liberato giovedì dai guerriglieri del movimento M-19 che trattengono ancora all'ambasciata dominicana a Bogotà 14 diplomatici ed altre persone.

Selzer è stato liberato per ragioni umanitarie: la moglie Edith è gravemente ammalata e il diplomatico dopo essersi trattenuto brevemente coi giornalisti all'aeroporto è corso da lei all'ospedale.

Il diplomatico, che aveva la barba lunga e i capelli incolti ha detto che la situazione all'ambasciata è «*estremamente pericolosa*» e che tutti coloro che ritengono di poter fare qualcosa dovrebbero adoperarsi per trovare una soluzione «*perché altrimenti a mio avviso potrebbe finire con un massacro*».

«Non conosco il loro numero esatto — ha continuato l'ambasciatore — ma ritengo che siano da 15 a 25, fra cui cinque o sei donne; i diplomatici vengono tenuti separati dagli altri ostaggi e alloggiano in stanze diverse. La sveglia per tutti suona alle 6 quando gli ostaggi possono recarsi alle *toilettes* secondo un programma prediposto dai guerriglieri. La prima colazione di solito è cioccolata. Poi alcuni ostaggi devono andare in cucina per preparare il pranzo e sbrigare le faccende. Il pasto è uguale per tutti. La giornata di solito termina quando fa buio perché non vogliono le luci».

Da Bogotà si apprende intanto che i guerriglieri hanno rinunciato ai 50 milioni di dollari di riscatto ma insistono per la scarcerazione dei 311 loro compagni, imprigionati dal governo colombiano. Sembrano decisive le prossime ore.

Grazie alle terapie

Tito: si parla di «stabilizzazione che può durare»

BELGRADO — Il bollettino medico di ieri sulle condizioni di Tito non riporta novità di rilievo. «Lo stato generale del presidente della Repubblica — dice — non è mutato sostanzialmente».

A Lubiana il funzionario sloveno addetto all'informazione della stampa, Tone Vahun, ha fatto osservare che le condizioni generali di Tito si sono probabilmente stabilizzate. «Grazie agli ottimi mezzi della medicina — ha aggiunto — la stabilizzazione potrebbe durare molto a lungo». E' la prima volta che tale situazione viene sottolineata ufficialmente.

Un documento proverebbe che Marchais lavorò come volontario per i nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il settimanale *L'Express*, in vendita da oggi, pubblica quella che il suo direttore Jean-François Revel definisce «*la prova della menzogna*» di Georges Marchais a proposito del suo discusso passato negli anni della guerra, durante l'occupazione tedesca. Si tratta d'un documento d'archivio, in tedesco, ritrovato ad Ausburg, dal quale risulterebbe che il leader comunista era ancora a lavorare in Germania nel 1944, contrariamente a quanto ha sempre dichiarato, cioè di essere ritornato in Francia l'anno precedente.

Non si tratta, naturalmente, soltanto d'un problema di date: se tutti i particolari riportati nel documento fossero riconosciuti veridici, crollerebbe completamente la versione di Marchais, il quale ha sempre sostenuto di essere stato costretto ad andare in Germania (come altri 600 mila francesi durante gli anni dell'occupazione tedesca) nel quadro del «servizio di lavoro obbligatorio».

Dal documento pubblicato dall'Express risulterebbe invece che Marchais si sarebbe presentato regolarmente all'ufficio di residenza di Ausburg una volta l'anno (il 10 maggio '43 e lo stesso giorno dell'anno successivo) come gli era fatto obbligo per prolungare il suo «permesso di soggiorno». Questo tenderebbe quindi a provare che Marchais non era stato «deportato» in Germania, ma era partito come «lavoratore volontario», secondo la versione sostenuta dagli avversari del leader comunista.

La controversia sul passato di Marchais dura da una dozzina d'anni ed è stata portata anche davanti ai tribunali. Quello che è assodato è che Marchais ha lavorato effettivamente come meccanico negli stabilimenti che costruivano gli aerei da combattimento Messerschmitt.

Il direttore dell'Express conclude perciò che Marchais non rischia soltanto un'incriminazione per falso (e una pena detentiva), ma può essere privato dei suoi «diritti di voto, d'elezione e di eligibilità», e pone la questione della conservazione del mandato parlamentare del leader del pcf e della sua eventuale candidatura alla presidenza della Repubblica il prossimo anno.

Ieri sera, in un'intervista televisiva, Marchais ha dichiarato che il documento «*è un falso*», che tenderebbe soltanto a screditarlo

Paolo Patruno

Confortato dalla Fede serenamente si è spento

Chiaffredo Galfione

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Teresa Peradottino**, figlie Maria, Maddalena col marito Luciano Trabucco e famiglia, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali dall'abitazione dell'Estinto piazza C. Alberto 33 bis oggi 8 marzo ore 15.

— Carignano, 5 marzo 1980.

Si uniscono al dolore dei familiari **Pia, Tarasio, Roberto** e famiglia, **Bruno Trabucco, Luigina Vanalda** e famiglia.

Paolo, Guido, Donatella, fratelli affettuosamente partecipano al dolore dei familiari.

Serenamente è mancata

N.D. Gemma De Nardo ved. Vaccarone

Lo annunciano con profondo rimpianto la sorella **Ada ved. Brughera**, il fratello **Mario**, il nipote dott. **Roberto De Nardo** con la consorte dott.ssa Irene, la nipote **Gabriella Gaetana Vaccarone** e parenti tutti. I funerali partiranno oggi, ore 15, dalla chiesa parrocchiale di Favria. La salma proseguirà per Castel Alfero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Favria Canavese, 6 marzo 1980.

Si è spenta la nobil donna

Clelia Ghirardelli ved. Zizzi

di anni 92

Con somma angoscia lo annunciano il figlio **Angelo Benedetto**, la figlia Pellola con il marito **Carlo Recchia** e la nipote **Maria Vittoria**; prendono parte al lutto l'affezionata **Maria Ongaro** parenti tutti e gli amici. I funerali a Cavallino domenica 9 corrente alle ore 16,30 partendo dalla sua casa.

— Cavallino, 8 marzo 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bonino

Lo annunciano la moglie Lidia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà oggi ore 15,30 da via Ala di Stura 98. Funerali in Feravolo ore 16,15.

— Torino, 8 marzo 1980.

Titolari e Dipendenti della **Maggiolina s.p.a.** partecipano con dolore la scomparsa del signor

Giovanni Bonino

— Torino, 8 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Drovetti

di anni 64

Lo annunciano la moglie **Rosina Sacchiero**; i figli **Roberto** con la moglie **Rosella Reti, Rosina** con il marito Capitano **Pinuccio**; i diletti nipoti **Elisa, Giovanni, Laura, Paolo e Luigi**, e parenti tutti. I funerali avrà luogo oggi a Borgaretto alle ore 15 partendo dall'abitazione in via XX Settembre 25. Il presente vale da partecipazione e ringraziamento.

— Borgaretto, 6 marzo 1980.

Si è improvvisamente conclusa l'operosa vita terrena di

Angela Abate

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Luisa** vedova **Rostagno** e **Margherita**, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Funerali oggi 8 marzo ore 10,30 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1980.

Mariacristina e Barbara ricordano con affetto la **LALLA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Destefanis

L'annunciano la moglie **Nuccia Basso**, la figlia **Annamaria** col marito **Vito**, i nipoti **Fabrizio e Paola**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La benedizione avverrà lunedì 10 marzo alle ore 9,30 all'Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Canale ove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 marzo 1980.

E' mancato ai suoi cari

Leone Sulli

Ansaldo FIAT

anni 65

L'annunciano la moglie **Rina**, la figlia **Rosa** col marito **Giovanni Mario**, il nipote **Armando** con la moglie **Marguerite** e piccoli **Arianj e Stefan**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso (corso Grosseto 72).

— Torino, 7 marzo 1980.

Cristianamente è mancato

Maria Delfino ved. Brossi

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Fossano sabato 8 marzo alle ore 14 nella cattedrale.

— Fossano, 7 marzo 1980.

E' mancato

Carlo Battilenti

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 16 da via Vian 3/12.

— Torino, 8 marzo 1980.

E' mancato

Tommaso Virano

anni 86

Lo piange la moglie Anna e parenti tutti. Funerali in Pralormo domenica ore 15.

— Pralormo, 7 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

I lavori della Commissione Bilancio

Tutti d'accordo i partiti sull'Eni decida il governo

Con 22 voti su 23 è stato approvato un documento «cronologico» - La decisione finale spetta ora al presidente Cossiga

ROMA — Il ping-pong tra Cossiga e il Parlamento sulle tangenti Eni è terminato. La battuta è tornata a Palazzo Chigi dopo che la Commissione bilancio ha ritrovato l'unità di facciata nel preambolo del documento presentato dal gruppo comunista e che ha raccolto la maggioranza, 22 voti su 23: quelli dei socialisti, che per l'occasione hanno seppolto l'ascia di guerra, del pdup, della sinistra indipendente, del pri e dei radicali. Molta sorpresa ha suscitato l'astensione del rappresentante repubblicano sulla parte del documento fortemente critica nei confronti del passato governo e di quello attuale. Anche i radicali si sono astenuti, ma perché l'hanno ritenuta «troppo blanda».

E' venuto fuori un documento «cronologico», sezionato e mutilato dei passaggi più significativi. Eppure si è andati avanti l'intera nottata, tra un whisky e un tramezzino, tra cavillaboli e dichiarazioni di voto a non finire, con i visi dei deputati sempre più tirati e ingabbiati dal sonno.

E' importante comunque che lo sforzo della sinistra abbia avuto uno sbocco, altrimenti il Parlamento avrebbe dimostrato in modo ancora più palese la sua impotenza nonostante i tre mesi di estenuanti sedute.

Il ministro Lombardini, infatti, si è messo subito in contatto con la commissione Scardia, che ha dieci giorni di tempo per chiudere definitivamente il «caso», dopo di che Mazzanti, il presidente sospeso, difficilmente potrà ritornare al suo posto in quanto la sua posizione appare compromessa. Cossiga, infatti, non potrà far slittare ancora la decisione che spetta soltanto all'esecutivo. Gli elementi di giudizio ci sono. La commissione Scardia si è impegnata con il ministro delle Partecipazioni Statali a chiudere il proprio lavoro per giovedì e Lombardini ci ha detto che il giorno stesso discuterà la questione con Cossiga. L'ultima parola dovrebbe maturare nel Consiglio dei ministri di venerdì.

La commissione Scardia, che ha già presentato al governo una esauriente indagine amministrativa, non potrà aggiungere molto di più a quanto già messo per iscritto poiché il documento approvato dalla commissione Bilancio è del tutto asettico, limitandosi ad una esposizione cronologica dei fatti, cioè a mettere in fila avvenimenti noti da tempo. Ma il fatto più significativo è contenuto nei documenti presentati e illustrati dai vari gruppi e che per un verso o per l'altro e anche per motivi regolamentari non hanno trovato spazio nel preambolo conclusivo. Si tratta dei giudizi autentici che le forze politiche hanno espresso di fronte alla pubblica opinione, ma che non sono stati messi in votazione.

Ad eccezione della dc, che non poteva fare diversamente visto che il contratto con l'Arabia Saudita è stato avviato con la supervisione di Andreotti e si è arenato sotto le mani di Cossiga, e dei socialdemocratici, tutte le altre forze politiche hanno espresso pesanti censure, forti perplessità e una pioggia di critiche.

Anche qui hanno giocato le alleanze passate e quelle ipotetiche. Così i comunisti sono stati molto più critici verso Cossiga che verso Andreotti, esattamente il contrario dei socialisti vicini a Craxi. Un tiro incrociato influenzato dalle «relazioni esterne» di ciascun partito anche in previsione delle future soluzioni di governo. Rilievi anche al comportamento del ministro del Commercio con l'estero Stammati, che avrebbe autorizzato un trasferimento valutario non ad «una nota società di brokeraggio» ma ad una più modesta società ombra panamense.

Tutti gli interventi che si sono susseguiti per l'intera giornata (sempre ad eccezione dei democristiani, che non sono entrati nel merito delle persone e delle cose) e così i socialdemocratici) hanno rivolto particolare attenzione alle omissioni compiute dal presidente dell'Eni Mazzanti, il quale tra l'altro non avrebbe correttamente informato l'autorità politica, non avrebbe tenuto al corrente dell'operazione gli organi istituzionali dell'ente (la stessa critica viene mossa al presidente dell'Agip), avrebbe concesso una autorizzazione, quella della fidejussione, che non era nei suoi poteri.

Al di là delle conclusioni della magistratura, che sta ancora lavorando al caso, il presidente del Consiglio ha ora un quadro abbastanza esauriente sia dal punto di vista amministrativo che da quello politico per riportare la normalità all'Eni deve ci allunga l'attesa e quindi lo stallo. La relazione Scardia, il documento approvato dalla commissione Bilancio, i giudizi dei partiti messi agli atti della Camera sembrano una documentazione sufficiente. E nelle segreterie dei partiti già si pensa al dopo-Mazzanti. Lombardini insisterebbe nella presidenza ad Egidi (attualmente commissario e ben visto dalla dc), mentre per la vicepresidenza è tornato alla ribalta il nome di Ratti, presidente dell'Anic, ben visto dai comunisti e appoggiato dall'ala socialista che aveva puntato su Mazzanti.

Eugenio Palmieri

Manica: petroliera si spacca in due

BREST — Una petroliera battente bandiera del Madagascar, la «Tanio» con a bordo 28.000 tonnellate di prodotti petroliferi destinati all'Italia, si è spezzata in due nelle prime ore di ieri circa 50 chilometri al largo dell'isola francese di Batz, nell'ingresso occidentale della Manica. La nave è stata investita da una tempesta e sta affondando.

A bordo della petroliera c'era un equipaggio di 39 uomini, ha indicato uno dei superstiti. Ne sono stati tratti in salvo finora 31; tra gli otto mancanti vi sono il comandante e il vice comandante. Elicotteri della Marina hanno avvistato tre uomini aggrappati a relitti in prossimità del luogo del naufragio.

Una macchia di carburante, larga venti metri e lunga 3 chilometri, potrebbe essere spinta dal vento verso la costa.

Spaventoso incendio, di notte, vicino alla Città del Vaticano

Salvi a stento ottanta studenti in un albergo in fiamme a Roma

E' l'«Hostellum-Villaggio del pellegrino» - Due feriti fra gli ospiti; gravissimi danni alle strutture - I Vigili del Fuoco non escludono l'ipotesi di un attentato

ROMA — Un violento incendio, probabilmente di origine dolosa, ha distrutto, nella notte fra giovedì e venerdì, un albergo di via Nuova delle Fornaci, l'«Hostellum - Villaggio del pellegrino», sito a Porta Cavalleggeri, nelle immediate vicinanze del Vaticano.

Il rogo è divampato, all'improvviso, alle 3 di ieri mattina e, appena lanciato l'allarme, sono accorse tutte le autopompe dei vigili del fuoco disponibili a Roma. Il lavoro per spegnere le fiamme è durato parecchie ore. I danni materiali sono gravissimi e un'inchiesta è stata aperta per accertare le reali cause del rogo: non si esclude infatti che possa trattarsi di un attentato.

Secondo gli esperti poteva essere una strage ma fortunatamente il bilancio del violento incendio è stato soltanto di due feriti: il professore Giorgio Sisti, 54 anni, di Milano, giudicato guaribile in 30 giorni per la probabile frattura di un braccio, e il guardiano notturno Paolo Ambrosi, 35 anni, che è stato tra i primi soccorritori ed è rimasto leggermente intossicato: guarirà in quattro giorni.

E' opinione di vigili del fuoco, polizia e carabinieri che possa trattarsi d'un attentato o, comunque, di un fatto doloso. Anche se devono essere conclusi gli accertamenti e devono ancora essere interrogati diversi testimoni, secondo i pompieri appare improbabile che il rogo possa essere stato provocato da un corto circuito o da altre cause accidentali.

Qualcuno degli ospiti dell'«Hostellum» ha parlato di un botto prima che si levassero le fiamme: tuttavia non è stato ancora stabilito con sicurezza se si sia trattato di un ordigno. Gli investigatori non escludono che gli eventuali attentatori abbiano versato dall'ingresso posteriore dell'albergo liquido infiammabile.

Le strutture dell'edificio (muratura e legno) hanno favorito il rapido propagarsi delle fiamme che hanno raggiunto un'altezza di trenta metri minacciando uno stabile attiguo nel quale abitano una trentina di famiglie.

Dell'«Hostellum» è rimasto soltanto un cumulo di macerie e detriti: porte, infissi, arredamento, suppellettili e quadri vari sono stati ridotti in cenere. All'ingresso si erge ancora annerito e annerito dal fumo il cancello di ferro sorretto da due basi in muratura.

L'edificio si estende su un solo piano. E' costituito da una serie di capannoni destinati agli alloggi degli ospiti, alla mensa, ai bagni e alla cucina. L'intero «Hostellum» occupa un'area di trecento metri quadrati.

Attualmente vi erano ospitati una comitiva di 17 studenti tedeschi, un'altra di 67 studenti italiani dell'istituto «Virgilio» di Milano e quattro persone addette ai servizi; complessivamente 88 persone. La comitiva italiana era guidata dal professor Sisti. Il proprietario dell'«Hostellum» è Michel Silicia.

Una squadra dei vigili del fuoco, dopo avere spento gli ultimi focolai d'incendio, ha provveduto alla rimozione delle macerie e all'abbattimento delle parti in muratura pericolanti. In particolare è stato demolito il muro che recinge il reparto adibito ai servizi igienici e alle docce.

Proprio in questo luogo, secondo un primo accertamento compiuto dai pompieri, avrebbe avuto origine l'incendio. Il fatto pare strano tuttavia agli stessi vigili del fuoco in quanto quei locali offrono scarso alimento alle fiamme, che si sono sviluppate nel giro di pochissimi minuti, raggiungendo proporzioni notevoli.

Anche se altri accertamenti verranno compiuti in seguito non ha ancora trovato conferma definitiva l'ipotesi che si tratti di un fatto doloso. Un particolare che lascia perplessi è che un cancello di ferro, che dà su un cortile dell'«Hostellum», ha un'anta scardinata e divelta dal resto: sembrerebbe che il cancello sia stato forzato, ma non si esclude nello stesso tempo che a farlo possano essere stati gli stessi ospiti dell'albergo durante la fuga.

Per quanto riguarda gli 80 e più clienti, dopo l'incendio essi si sono rifugiati in una vicina officina. In giornata è stata trovata per loro una diversa sistemazione. Si è appreso infine che due vigili sono rimasti leggermente contusi durante l'opera di spegnimento.

Roma. I resti del piccolo albergo distrutto dal fuoco vicino a Città del Vaticano (Telefoto)

La crisi aperta da 81 giorni

Palermo: il psi rinuncia a chiedere i comunisti nel governo regionale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — All'ottantunesimo giorno di crisi, alla Regione siciliana tutto è in alto mare. Le votazioni per eleggere il nuovo presidente, non essendo stato ancora raggiunto l'accordo, hanno avuto esito negativo.

Il capogruppo della dc, on. Calogero Lo Giudice, nell'ultimo ciclo di votazioni, giovedì sera, appena eletto dopo un ristretto ballottaggio con il capogruppo del pci on. Ina Vizzini ha rassegnato le dimissioni. L'aveva già fatto nella seduta del 29 febbraio.

Il record delle elezioni e delle immediate successive dimissioni d'un presidente-«civetta» alla Regione siciliana fu stabilito nel 1961 dal socialista Vincenzo Martinez. Lo battè dieci anni dopo (nel 1971) il democristiano Nino Lombardo che raggiunse addirittura quota 16 sempre nell'arco di una sola crisi.

L'oneroso compito di sostituire il presidente Piersanti Mattarella, assassinato il giorno dell'Epifania sotto casa a Palermo (le indagini non hanno compiuto alcun progresso il delitto è avvolto nella più fitta oscurità), probabilmente ricadrà sull'on. Mario D'Acquisto, uno dei maggiori esponenti della corrente andreottiana nell'isola, ora assessore al Bilancio e alle Finanze.

Per D'Acquisto si aspetta in pratica il «placet» dell'on. Nino Giuffrè, l'influente leader siciliano che all'assemblea conta su 14 dei 39 deputati del gruppo dc. Ma pur ammesso che, sciolti gli interrogativi e fatti convergere i consensi su D'Acquisto (o su un altro), i democristiani sblocchino la loro situazione interna, la crisi non potrà certo essere considerata risolta.

Permangono infatti — e anzi sotto certi aspetti sembrano inspessiti — tutti i problemi messi in evidenza dai socialisti in dicembre quando aprirono la crisi e il giorno 18, nella settimana prima di Natale, costrinsero alle dimissioni Mattarella e il governo dc-psi-pri-psdi.

Negli ultimi giorni però il fronte del psi a Palermo ha mostrato qualche incrinatura e non tutti, come in dicembre, chiedono l'ingresso dei pci nel governo. In un documento diffuso a conclusione dell'ultima seduta dell'esecutivo regionale socialista, non si parla più di comunisti nel governo, ma si privilegia la trattativa centrata su un programma regionale finalizzato agli obiettivi della crescita civile e economica.

Un deputato democristiano osserva: «*I socialisti hanno aperto la crisi assumendosene tutta la responsabilità. La dc non ne ha colpe. Ora stiamo cercando di risolverla nel migliore dei modi*».

a. r.

Aperto congresso straordinario dei radicali

ROMA — «*Tutti gli avvenimenti di questi giorni segnano la crisi della strategia del compromesso storico, di ogni politica di emergenza e di unità nazionale. Segnano anche la crisi di un'opposizione comunista che non ha rappresentato alcuna soluzione, mentre ha portato il pci a votare la fiducia al governo Cossiga, ad approvare le nuove misure liberticide anticostituzionali dell'ordine pubblico*». Lo ha affermato il segretario del partito radicale Giuseppe Rippa nella relazione di apertura dei lavori del congresso straordinario del suo partito, nel quale ha annunciato l'intenzione di non presentare liste radicali in occasione delle prossime amministrative.

Rippa ha fatto un'analisi degli avvenimenti degli ultimi tempi, soffermandosi in particolar modo sulle cause che hanno determinato le dimissioni del ministro Evangelisti, ed ha ricordato il tentativo di «*soffocare gli scandali*», tentativo fallito grazie alla «*disobbedienza civile di Cricchiani*» e «*all'ostruzionismo radicale*».

Sulle recenti conclusioni del Congresso democristiano, Rippa ha detto che «*la sinistra democristiana è stata sconfitta, assieme al gruppo di Andreotti e di Evangelisti*». E' con questa «*sinistra dei "fondi neri" dell'Italcasse e dei fratelli Caltagirone*» — ha aggiunto — che il pci «*pretendeva di far credere al suo elettorato di poter costruire la politica del cambiamento*».

Grave pericolo di inquinamento

Una cisterna rovescia 100 q. di cloroformio nei campi di Tortona

TORTONA — Ancora un incidente che vede coinvolti automezzi addetti al trasporto di sostanze tossiche. Dopo il tetracloruro e il fenolo defluiti nello Scrivia nel giugno 1977 e quindici giorni fa, questa volta si sono rovesciati nei campi cento quintali di cloroformio.

E' accaduto poco lontano da Tortona, sull'Autostrada dei vini. Il carico, questa volta, non è finito nello Scrivia ma nei terreni che fiancheggiano l'autostrada.

A poche centinaia di metri sorgono alcuni cascinali, non pozzi che pescano l'acqua ad una quindicina di metri di profondità. Si teme che il cloroformio possa penetrare nel terreno, argilloso e facilmente permeabile, inquinando i pozzi. Tale possibilità sarebbe favorita dalla pioggia che minaccia di cadere di ora in ora.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi la Polstrada e i vigili del fuoco, che cercano di recuperare, almeno in parte, la sostanza tossica. E' intervenuto anche l'assessore provinciale all'ecologia Giuseppe Zanlungo con funzionari e personale dell'ufficio.

Si sono intanto appresi i particolari della vicenda. L'autocisterna, carica di 200 quintali di cloroformio, guidata da Nicola Delli Navelli, 24 anni, abitante a Scafa (Pescara), percorreva l'Autostrada dei vini diretta a Spinetta Marengo, allo stabilimento Montedison.

Ad un chilometro da Tortona, l'autocisterna ha tamponato un autocarro. Il rimorchio si è rovesciato ed almeno cento quintali di cloroformio si sono rovesciati nei campi. Esiste, come si è detto, un grave pericolo di inquinamento dei pozzi della zona, con conseguenze per l'agricoltura e gli abitanti. Il nuovo incidente ripropone il rischio rappresentato dal trasporto di sostanze tossiche. Dopo il caso del fenolo nello Scrivia, era stato inviato un documento agli organi responsabili per chiedere misure di sicurezza.

f. m.

Sciopero a "La Stampa"

La Segreteria provinciale dei Poligrafici e il Consiglio di fabbrica de «La Stampa» hanno proclamato uno sciopero che impedisca l'uscita del giornale domani, domenica, e deciso il blocco degli straordinari per il corrente mese di marzo. In un comunicato, i sindacalisti respingono la responsabilità della rottura delle trattative sull'interpretazione e l'applicazione di accordi nazionali ed aziendali; affermano «*la prudente ed elastica condotta del sindacato per risolvere concretamente i problemi aziendali*»; dichiarano che «*l'iniziativa intrapresa dalla Direzione aziendale mira evidentemente a fare inizio alla realizzazione del piano di ristrutturazione produttiva*».

Precisazione di Stampa Sera

Ieri è stato pubblicato il testo di un'agenzia di stampa che riportava i motivi della non uscita del quotidiano «Stampa Sera» (un'assemblea dei redattori indetta per protestare contro la pubblicazione di un supplemento sui problemi di Torino uscito mercoledì).

Il Comitato di Redazione di «Stampa Sera» desidera precisare che, contrariamente a quanto affermato nel testo dell'agenzia, il comunicato dei giornalisti diceva che l'iniziativa «*è portatrice di una ben individuabile linea politica, come è anche testimoniato dalla massiccia presenza di persone iscritte o notoriamente legate ad aree politiche determinate (consiglieri comunali dc, senatori dc, iscritti al pli) e non rappresenta conseguentemente, di fatto, tutte le idee politiche*», come invece pubblicato da «Stampa Sera».

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio

Nel Salvador l'esercito occupa le aree della riforma agricola

SAN SALVADOR — Poco dopo la proclamazione dello stato d'assedio nel Salvador l'esercito ha occupato tutte le aziende agricole interessate dalla riforma agraria promulgata dalla giunta di governo. Le garanzie costituzionali sono sospese.

Lo stato d'assedio, in base a un decreto ufficiale, sarà applicato per trenta giorni e potrà essere prorogato. Esso ha lo scopo di evitare, con la sospensione delle garanzie costituzionali, eventuali disordini a causa della riforma agraria.

La riforma riguarda le proprietà agricole di superficie superiore a 500 ettari. Il totale delle terre occupate dalle autorità militari ammonterebbe a oltre 300 mila ettari. Nel dare lettura del decreto sullo stato d'assedio il col. Adolfo Arnoldo Majano, membro della giunta, ha messo in guardia «*l'estrema destra e l'estrema sinistra dalle conseguenze che potrebbe avere qualsiasi atto mirante ad ostacolare l'applicazione della riforma*». Egli ha detto che «*il governo è stato rispettoso delle libertà ma queste sono state oggetto di abuso*» e ha ribadito il dovere del governo di garantire la sicurezza dei cittadini. Majano ha poi detto: «*Questo comprende il diritto della nostra società a difendersi contro gli assassini, i rapimenti, il ricatto, la violenza, gli attacchi e le distruzioni delle proprietà*».

L'espropriazione prevista dalla riforma agraria riguarda in totale circa il 60 per cento dei migliori terreni del Paese. Il col. Majano ha detto che le truppe hanno occupato 50 delle più grandi piantagioni della regione per dare il via alle riforme ed ha avvertito che chi si opporrà all'azione del governo sarà «*severamente punito*».

Il governo ha annunciato che la riforma agraria interesserà un milione e 250 mila persone, pari all'80-90 per cento della popolazione agricola del Paese. Alcuni funzionari temono che i proprietari rifiuteranno a consegnare i loro terreni e i contadini che occupano illegalmente terreni non nazionalizzati immediatamente possano sconvolgere l'azione programmata dal governo.

In base al piano della giunta i proprietari dei terreni espropriati saranno rimborsati con denaro contante e buoni del tesoro. Negli ambienti governativi si spera che ciò consenta il trasferimento di investimenti dal settore agricolo a quello industriale dando origine a nuovi posti di lavoro.

Il terreno nazionalizzato sarà consegnato ai contadini sia come lotti in proprietà privata, sia a cooperative che saranno costituite con l'aiuto tecnico e finanziario del governo.

Il governo di San Salvador spera che a lunga scadenza questo piano faccia venire meno l'appoggio dei contadini ai potenti gruppi di sinistra che hanno chiesto ample riforme economiche e sociali come primo passo verso un governo marxista.

Gli Stati Uniti hanno promesso che forniranno aiuti finanziari per il piano governativo sperando di prevenire una guerra civile.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 6 marzo 1880)

Regna il panico

PIETROBURGO — Regna dinuovo un panico enorme a Pietroburgo a motivo degli incendi di Mosca, e delle minacce di grandi incendi trasmesse da persone ignote alle Autorità e pubblicate agli angoli delle vie. La Polizia prese già delle grandi precauzioni. La *Poehârmaja-Komanda* (Corpo dei pompieri) è consegnata nei suoi quartieri. Furono scoperte nove bombe al Litenij-Propekt.

Un «audiovisivo» a Milano

Drammi della droga raccontati dal vivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una siringa disegnata su un muro e la scritta «Pera-rock»: è la prima immagine dell'audiovisivo «Io mi faccio» realizzato dalla provincia di Milano, nell'ambito dell'attività del centro medico di assistenza sociale ai tossicodipendenti. «*E' diverso da altri lavori sul problema droga* — spiega Faustino Boioli, assessore ai servizi psichiatrici — *perché non guarda il fenomeno come qualcosa di terribile e spaventoso da tenere il più lontano possibile, ma ne svela gli aspetti di agghiacciante, squallida normalità*».

Il protagonista è Gianluca, vent'anni, un ragazzo intelligente. «*Era l'orgoglio della famiglia*», dice la nonna con la quale il giovane vive; uno che il è fatto il primo «buco» a quindici anni, quando la madre è morta. Con lui i realizzatori dell'audiovisivo, Claudio Bernieri, Daniele Bisacchi e Tamara Molinari, hanno percorso i luoghi frequentati dai tossicodipendenti e hanno parlato con loro «*per fare una ricerca sul loro linguaggio, sul giovanilismo, sulla cultura del tossicomane e della sua famiglia* — dice Tamara Molinari —. *Erano lealissimi: che abbiamo carpito in presa diretta con un minuscolo microfono nascosto; Gianluca ha fatto da animatore*», precisa Claudio Bernieri.

Come al procura i soldi Gianluca? Questo drogato — campione non è penalizzabile: non ruba e non spaccia per procurarsi la dose. E' addirittura simpatico. Fa la colletta per la strada «*facendo il piagnisteo, però contenuto e un po' sheroso*» per farsi dare 1500 lire «*che mi servono, mi servon proprio*». Così, bene o male, i soldi si recuperano, e resta ultima risorsa, c'è sempre la mamma: «*E dammi un "doca", anche solo 1500 lire, che una "Pera" me la faccio lo stesso*».

Gianluca ha un diploma, è milanese, figlio di milanesi, vive al Gratosoglio, un quartiere dormitorio che «*finché sei bambino ti diverti, poi a quindici anni non sai più dove sbatterti*». I suoi punti di ritrovo sono piazza Vetra e il Giambellino, come per la maggioranza dei giovani tossicomani; la sua musica è il rock, quasi un modello di vita per chi, di riferimenti non ne ha forse più.

«*E' la mancanza di identità culturale il vero problema*», dice Tamara Molinari. E gli idoli del rock sono finiti con invidia: «*Quelli, quando hanno milioni la scimmia non hanno problemi, entrano in ospedale ed escono col sangue pulito*». Anche Gianluca in ospedale c'è andato, un sacco di volte, ma ha sempre ricominciato da capo. E come lui altri, che non hanno nemmeno l'«alibi» della madre morta. Sono figli di famiglie «normali», dove «non hanno visto altro che amore».

Parlano le madri. «*Ti rendiamo la casa che neppure te ne accorgi*»; «*Mia figlia vive in un mondo tutto suo, a volte mi dice che non ricorda come viveva prima del "buco"*».

C'è chi vuole uscire dall'eroina, ma non trova un aiuto adeguato: lo conferma nel documento il cappellano del «Beccaria». Il carcere minorile, lo dicono le madri che manifestano perché sia stroncato il mercato nero. Ma c'è anche la testimonianza di un ragazzo che dice: «*Se trovi il tecnico che ha inventato l'"ero", gli tocchi i piedi. E' più prezioso del dado Star, più mortale della televisione, più irresistibile della calibro 9, più piacevole di una donna*».

Manuela Campari

Il cadavere ritrovato ieri mattina

Morto (forse suicidio) il manovale impazzito

ROMA — Sola nelle prime ore di ieri mattina si è conclusa la caccia al manovale Nicola Marcello, di 53 anni, il pazzo che l'altra sera, dopo un violento alterco con la moglie ed il figlio, aveva ingaggiato un conflitto a fuoco con la polizia, dandosi poi alla fuga nelle campagne di Isernia.

Il cadavere di Marcello è stato trovato lungo un corso d'acqua. Presentava una ferita d'arma da fuoco, ma non è stato possibile stabilire se si sia ucciso o sia stato raggiunto da un colpo esploso dalle forze dell'ordine.

Il tragico epilogo ha avuto inizio poco dopo le 21,30 dell'altra sera in un appartamento di piazza Campobasso, ad Isernia, dove il manovale, più volte ricoverato in cliniche psichiatriche, durante un alterco con la moglie ed il figlio, ha imbracciato un fucile da caccia, minacciandoli.

Alle grida dei due sono accorsi gli agenti del vicino commissariato. Il folle si è rivolto l'arma contro la polizia esplodendo alcuni colpi. Successivamente si è dato alla fuga nella campagna continuando a sparare contro la polizia. Gli agenti hanno risposto al fuoco e poi hanno avviato una vasta battuta che si è conclusa ieri mattina con il rinvenimento del corpo del Marcello.

Gallarate: un altro agente è ferito

Dopo la rapina sparano uccidendo un poliziotto

GALLARATE — Un agente di polizia è rimasto ucciso e un altro è stato gravemente ferito nello scontro a fuoco con alcuni banditi che avevano appena compiuto una rapina. Il tragico e drammatico episodio è avvenuto ieri sera poco dopo le 19 nella centralissima via Manzoni di Gallarate.

Alcuni malviventi — almeno 5 secondo le prime testimonianze — erano penetrati nella gioielleria Maglia e minacciando il titolare con le pistole puntate, si erano impadroniti di oggetti preziosi e gioielli per un valore di parecchi milioni. Il «colpo» era stato fulmineo tanto che i passanti non si erano nemmeno accorti di quanto stava accadendo.

Ma la precipitosa uscita dal negozio dei malviventi, non i volti coperti con sciarpe o passamontagna, ha provocato l'intervento di un'autopattuglia del locale commissariato, composta dalla guardia scelta Vincenzo Di Puppo, 34 anni, sposato e con due figli, e dall'agente Fausto Rizzetti, 23 anni.

I due poliziotti hanno affrontato i banditi, ma costoro li hanno prevenuti sparando con le armi che già tenevano in pugno. Di Puppo, raggiunto da alcuni proiettili, è morto all'istante.

Stato civile di Torino

9 MARZO 1980

NATI — Tarnavasio Silvia; Di Cillo Luigi Bolgaldo Alessandro; Di Palma Antonio; Delitia Lara; Mazzeglio Letizia; De Bernardi Nausica; Masi Viviana; Cerede Federica; Magnabosco Francesca; Manca Fabrizio; Tasca Erika; Broglio Luca; Spoma Sara; Marino Francesco; Fernandino Monica; Nitsia Elisa; Elentonio Salvatore; Monchini Marco; Sollerno Claudia; Napoli Valeria; Sarcinelli Marco; Raymond Luca; Maniglio Alessandra; Compagno Angelo Francesco; Marino Francesca; Adragna Vincenzo; Manino Simona; La Greca Salvatore; Biasioli Katia; Barone Sandra; Chiarò Fabio.

MORTI — Croce Piero, di anni 92, nato a Ivrea; Scapaccino, pensionato, 80, nato in via Cuneo 97; Bigeer Luisa; Brosai, a. 86, Tilingeri, pens., v. Palmieri 23; Mattana Giovanni, a. 67, Moraro Po, pens., v. Padre Denza 20; Parsice Enrico, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. Chieri 26/1; Franzanti Margherita, v. Mercadini, a. 58, Pavia, casal., c. Siccardi 11; Carbonone Agostino, a. 61, Biella, pens., str. Fontana 2; Cannone Francesco, a. 80, Carignola, pens., v. Balme 34; Manca Flora, a. 65, Olivola Monferrato, pens., v. Vecchi 47; Inaresi Edoige in Rocco, a. 80, Canelli, pens., v. Cherubini 29; Boccardo Adele v. Piumatti, a. 89, Torino, pens., v. M. Polo 7; Gaido Maria, a. 84, Cerreto d'Alba, pens., v. A. Picco 104.

Deceduti in ospedale: Sebastino Costrez, a. 61, S. Mauro Lanzo, pens.; Ponte Antonietta in Chiarcossi, a. 75, Venaria, pens.; Bodrasi Caterina, a. 78, Pinerolo, pens.; Simone Caterina, a. 82, Andezeno, pens.; Bianchi Enrico, a. 77, Torino, pens.; Gandia Margherita, a. 48, Govone, casal.; Bray Eugenio, a. 71, Collinas, pens.; Pastrari Danilo, a. 65, Cuneo, pens.; Gavigiio Elio, a. 57, Castel Rocchero, pens.; Reviglio Rita, a. 78, Belvedere Ostrevse, pens.; Rasso Maria, a. 96, Torino, pens.; Pastorelli Damiano, a. 58, Sava, pens.; Malnopino Manlio, a. 67, Civiasla del Tronto, pescatore; Dolce Antonio, a. 79, Torino, pens.; Serventi Enrico, a. 83; Rocca dei Baldi, pens.; Biraet Giuseppe, a. 79, Lercara Friddi, pens.; Zanni Malvina v. Maghoti, a. 88, Bologna, pens.; Prugnoli Teresa in Tazzio, a. 72, Marsciano, casal.; Della Donna Pietro, a. 81, Cantino, pens.; Nocera Vincenzo, a. 60, S. Felice a Cancello, pens.; Piacco Vittorio, a. 74, Robbio, pens.; Mastromarino Guglielmo, a. 79, Poggio Sannita, pens.; Castagnari Stefano, a. 68, Torino, pens.; Goletto Luigi, a. 78, Torino, pens.; Polisseno Eugenia v. Carella, a. 73, Torino, pens.; Quercigrandi Ignazio, a. 77, Andria, pens.; Benotti Pasquale, a. 78, Torino, pens.; Zanaldo Enrico, a. 71, Milano, pens.; selino Giovanni, a. 88, Torino, pens.

Nati 32 - Matrimoni 14 - Morti 49

8 MARZO 1980

NATI — Nicolini Laura; Scollela Luana; Lasciala Erika; Pistone Nunzia; Bagliani Federico; Tegiano Veronica; Passalano Giorgia; Magllo Mauro; La Prezza Giuliano; Pinelli Boris; Fasolino Moreno; Ferrero Mauro; Distefano Federico; Amato Viola Gabriella.

MORTI — Lissi Antonia in Zou, di anni 77, nata a Orsara, pens., abitante in v. Cannaregio 3; Simonet Natalina v. Berliero, a. 73, Tarricella Verzele, pens., v. Rubino 73; Marino Vittorio, a. 86, Asserla, pens., c. Chieti 2; Perrotti Piero, a. 73, Kerc, pens., v. Siracusa 120; Bertolino Angelo, a. 66, Foglizzo, pens., v. Montenero III; Tiraboli Natale, a. 82, S. Salvatore Monf., pens., c. Rosselli 105/5; Bacco Rosa v. Garcia, a. 81, Odalengo Grande, pens., v. Lessona 36; Mantello Maria Caterina v. Perino, a. 78, Villanova Mondovì, pens.; c. Reg. Margh. 187; Cellaloppe Nicolò, a. 39, Catanissetta, falegname, c. Cincinnato 159; Russo Enrico, a. 57, Acireale, medico, v. Sempronio 101/4; Pajetti Biagio, a. 83, Cangnano, pens., v. Di Nanni 44; Parisi Lucia v. Di Parisi, a. 78, Raddusa, pens., v. Della Cittana 17; Castelnuovo Angela v. Martinetto, a. 73, Alba, pens., v. Revello 59; Legrottaglie Angela v. Lossedare, a. 78, Osnuni, pens., v. Inghilleria 23; Prosperi Melanie Louise, a. 8, Sarogno, scolara, v. Filadelfia 227; Ferrero Teresa v. Amisani, a. 86, Torino, pens., v. Saluzzo 64; Bovetmero Luigia v. Vaccari, a. 87, Frossasco, pens., v. Govone 16; Barberis Irene, a. 88, Torino, pens., v. S. Mart. Inferiore 7; Perrotti Luigi, a. 66, Valmaydenia, pens., v. Didone 31.

Decedati in ospedale: Castellano Elda v. Peyla, a. 64, Frossasco, pens.; Piastra Grazia in Usani, a. 74, Teulada, pens.; Molina Domenico, a. 72, Pouino, pens.; Boccari Elvezio, a. 73, Ferrera, pens.; Bacco Guido, a. 60, Cossano Belbo, pens.; Maghetaldi Giuseppe v. Guglielmetti, a. 58, Grosso Canavese, pens.; Bonino Caterina v. Camagno, a. 86, San Gillio, pens.; Mormea Carlo, a. 80, Torino, pens.; Pairo Luca, a. 15, Torino, studente; Basilla Casario, a. 78, Taranto, pens.; Daddiuzio Giuseppe, a. 74, Barletta, pens.; Bernardino Francesco, a. 53, Lavello, autista; Bagile Giuseppe, a. 81, Hopking (Usa), pens.; Olanniccia Maurizio, a. 64, Bergamo, pens.; Tagliani Ernesta v. Casasco, a. 79, Mazzinghi, pens.; Cimadoo Arduino, a. 49, Castelnuovo Nigra, sunaio; Palazzo Rosa v. Barbieri, a. 70, Brindisi, pens.; Salvadio Oronzio, a. 66, Maserato, pens.; Marghinotti Giacinta v. Bertello, a. 75, Torino, pens.; Malacalle Sebastiano, a. 75, None, pens.; Crevero Piero, a. 59, Borgaro, pens.; Paladino Scilla, a. 56, Livorno, pens.; Prini Rosa v. Sacchet, a. 69, Nervia Lago, pens.; Barbarelli Giustina, a. 79, Torino, pens.; Tiziani Marco, a. 64, S. Donato di Lamon, pens.; Bellone Rosalia v. Lavoria, a. 87, Cavgnola, pens.; Miglani Pasqua v. Sponsoo, a. 87, Taglio di Po, pens.; Marra Bruno, a. 47, Condove, operaio; Juliano Adelina v. Napolitano, a. 87, S. Mauro, pens.; Roberti Fedele, a. 77, Castelranco in Miscano, pens.

Nati 14 - Matrimoni 15 - Morti 40

(Segue da pagina 4)

I colleghi dell'Associazione Medici Valsangone ricordano il caro amico

dott. Giacomo Ballari

medico condotto e Ufficiale Sanitario di Giaveno per molti anni

dott. ss. Donatella Bertolino
dr. Alessandro Bertolini
dr. Massimo Bellotto
dr. Giovanni Settino
prof. Augusto Ciccolini
dr. Paolo Delmastro
dr. Luigi Donzelli
dr. Mario Luigi Gottullo
dr. Piero Gian Vio
dr.ssa Maria Luisa Gillio
dr. Paolo Gillotto
dr. Giuseppe Lombardo
dr. Lelio Lombardo
dr. Marco Martinetto
dr. Silvio Martinetto
dr. Guido Mercalli
prof. Mario Mosetti
dr. Giuseppe Olivo
dr. Antonio Pozzetto
dr. Enrico Pozzini
dr. Carmelo Rapetti
dr.ssa Giuliana Rapetti
dr. Enrico Rolando
dr. Giovanni Rivoira
dr. Pier Luigi Tizzani
dr. Giovanni Venturello
dr. Franco Vergano
dr. Roberto Vergano
dr. Marco Zardini

Giaveno, 6 marzo 1980.

Presidente e direttori della Valsa S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Alfonso Mormile per grave perdita del padre

cav. Egidio Mormile

Torino, 6 marzo 1980.

La Valsa Sud S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Alfonso Mormile per la scomparsa del padre

Egidio Mormile

Pancalieri, 7 marzo 1980.

Guido Trucco, partecipa al dolore dell'ing. Alfonso Mormile per la perdita del PAPÀ'.

Dario, Ekira e Mauro Longobardo partecipano al dolore di Alfonso e Anna per la scomparsa del caro PAPÀ'.

Le famiglie Bondonno e Mangiarano partecipano al dolore.

(Continua a pag. 6)

Convegno sulla contraccezione a Genova

Il maschio italiano di fronte alla pillola

GENOVA — Eravamo forse 300 milioni, sul globo terrestre, all'epoca di Cristo, 1 miliardo intorno al 1830, 2 miliardi nel 1930, 3 miliardi nel 1960; oggi siamo 4 miliardi e saremo 6 tra vent'anni: e alla metà del secolo prossimo — guerre atomiche e altre piacevolezze permettendo — i nostri nipoti e pronipoti, forse in numero di 25-30 miliardi, potrebbero cominciare a stare davvero un po' stretti.

Questo anche avvenga la più responsabile, equilibrata e soddisfacente, ma storicamente tardiva, pianificazione delle nascite? Sono solo 20 anni che un più libero standard di vita, culturale, sociale e tecnologico — anche se ancor tanto irrispettoso della parità dei sessi — ha esonerato da tanti pregiudizi e schiavitù della coppia, di fronte ai sino allora quasi impronunciabili temi della sessualità e della procreazione. Chi vincerà, alla lunga, tra spinte demografiche e autolimitazione secondo ragione e necessità? Prevarrà, in questo senso, la linea occidentale della contraccezione, maschile e femminile, «alla pari»; o la pianificazione alla cinese, che dà un premio annuale alla coppia che ha solo un figlio (ma puntualmente se lo riprende, il premio, anche retroattivamente, se solo quella coppia si permette poi un secondo figlio)?

L'argomento, attualissimo e sempre scottante, della «*contraccezione nella donna e nel maschio*» ha richiamato più di 1000 medici, a Genova, al 4° Seminario Internazionale sul controllo della fecondità, ricco di circa 40 relazioni scientifiche (di tema ginecologico, endocrinologico, chirurgico, sociologico, ecologico, economico, etico) di specialisti italiani e stranieri (tra cui G. Pescetto, F. Crainz, L. De Cecco, J. J. Sciarra, F. Alberoni, A. Moroni, A. Cammeo, G. Benegiano, E. E. Baulieu, L. R. Beck, J. B. Mauthuis, E. Nieschlag, U. J. Koch, A. Corbin, B. P. Setchell, L. Andolsek, E. Cittadini, I. Lubell, R. Schoysman, V. Gomel nonché Hwang-Liang, dell'Accademia medica delle Scienze di Pechino).

Quali è, negli Anni 80, il punto sul controllo della fecondità; e quali le previsioni degli specialisti? 50 milioni di coppie, nel mondo, hanno scelto la sterilizzazione chirurgica, 55 ricorrono ai contraccettivi orali (minipillola, ormoni depot, pillola «del giorno dopo»), 50 alle «spirali», 35 ai profilattici di «barriera»; e 25 ripiegano sull'aborto. Metodi nuovi, allo studio e in avanzata sperimentazione, sono la «sterilizzazione lateroscopica» (per «bloccaggio tubarico» con microtamponi di silastico o polietilene), la «sterilizzazione transcervicale» (con immissione di «adesivo tissutale» nelle tube), la «vasectomia semplificata», le microcapsule o gli anelli vaginali steroidei, le nuove spirali e i «contraccettivi della fase lutealе».

La professoressa Hwang-Liang ha presentato il suo «Gossypol», l'anticoncezionale maschile (estratto dalla pianta e dall'olio di cotone delle piantagioni cinesi), capace di inibire, nel 90% dei casi, la spermatogenesi («una pillola gialla tutti i giorni, per 2 mesi, e poi, verificato e ottenuto l'effetto, solo più una pillola alla settimana»).

E gli effetti collaterali? Pochi, si dice — ma la cosa è molto discussa — per questo anticoncezionale maschile (rischio di abbassamento della libido, possibile ipopotassiemia, possibili effetti sul fegato); già noti quelli degli anche più aggiornati anticoncezionali femminili (tromboflebiti, iperlipemia, ipertensione, calcolosi biliare, peggioramento di diabete, ecc.), pur sempre «*cinque volte più sicuri — si è detto — che non i voli aerei di qualsiasi abituale viaggiatore transcontinentale*».

Quali saranno le remore e gli alibi per il maschio, messo di fronte all'alternativa? Sembra già di vederlo, l'uomo italiano, con la gialla pillolina «maschile» — cinese o non che sia — tutto permeato dal malinteso che, per «lui», contraccezione significhi solo castrazione.

«*Dopo l'attuazione della legge* — dice un medico in servizio alla Croce Rossa di Roma — *siamo subissati da telefonate di privati che, non riuscendo a rintracciare il dottore di fiducia, chiedono il nostro intervento per il trasporto in ospedale, spesso (almeno il venti per cento delle chiamate) senza alcuna necessità*». I sanitari in servizio per ogni turno sono tre; spiega il dottor Salvati, che «*uno si occupa dei contatti col pubblico, gli altri due provvedono alle prime cure. Solo da qualche mese siamo riusciti ad ottenere le sostituzioni, quando uno di noi è fuori servizio*».

«*Stamani* (ieri, ndr) — racconta un infermiere — *abbiamo preso un paziente colpito da una colica renale. E' stato impossibile ricoverarlo in un ospedale romano così lo abbiamo trasportato a Frascati*». Il dramma dei posti-letto e la cronica carenza delle strutture ospedaliere di Roma finiscono per ripercuotersi inevitabilmente sulla Croce Rossa. Nella sala operativa, nei pressi di piazzale della Radio, un impiegato estrae dal cassetto un pacco di fonogrammi. Vengono, con scadenza quotidiana, dalle direzioni sanitarie. In uno, arrivato in mattinata, il responsabile del Policlinico Umberto I Fausto Leoni informa che «*a causa del sovraffollamento dell'astanteria, anche per lavori in corso, si prega di dirottare le ambulanze verso altri ospedali*».

Alla direzione del servizio ambulanze il geometra Mazzocchi sottolinea che la carenza di personale impedisce all'ente di far lavorare tutte le macchine. «*Nell'autorimessa* — ammette un autista — *ci sono in media una decina di vetture inutilizzate, ferme perché mancano gli equipaggi*». Si tratta di un vecchio problema irrisolto. Due anni fa, sulla spinta di una campagna di un quotidiano della capitale, un magistrato sequestrò le autolettighe di undici società private che non erano autorizzate a lavorare.

La decisione, molto discussa, doveva andare di pari passo col potenziamento dei mezzi pubblici. Ma il decentramento e l'aumento del numero delle ambulanze, progettati dalla Regione fin dal '76, sono stati realizzati solo a metà e ormai molte ditte di privati hanno ricominciato a lavorare, il più delle volte senza alcun controllo sui prezzi e sulla capacità, unicamente perché esiste una forte richiesta.

Ora, secondo quanto prevede la riforma sanitaria, il servizio ambulanze dovrà essere gestito direttamente dalle Regioni. Spetta a queste, quindi, con la collaborazione della Croce Rossa, provvedere alla riorganizzazione del servizio, adeguandolo, nel caso di Roma, alle esigenze di una metropoli con oltre tre milioni di abitanti dove un servizio di importanza primaria rischia la paralisi per una catena di inadempienze e storture cui non si è saputo o voluto far fronte.

Giuseppe Fedi

Dogane: sciopero anche a Trieste

TRIESTE — I doganieri della provincia di Trieste sono in sciopero fino a domenica, aggiungendosi così ai colleghi di Udine e Gorizia, in agitazione ormai da diversi giorni.

L'astensione dal lavoro è per ora limitata alle prestazioni straordinarie. Già ieri la protesta dei doganieri ha cominciato a sortire i primi effetti: ai valichi confinari italo-jugoslavi e al porto si sono infatti formati i primi intasamenti.

Orari e prezzi della nuova linea

Parte il primo traghetto sulla «Genova-Palermo»

GENOVA — Da oggi è possibile «saltare la penisola». Lo afferma un annuncio pubblicitario apparso su tutti i quotidiani. Come? Con il nuovo collegamento via mare tra Genova e Palermo, che la «Tirrenia», società di navigazione del Gruppo Finmare, inaugura proprio oggi.

La nuova linea servita da navi-traghetto definite «le più moderne del Mediterraneo», permetterà di accorciare notevolmente le distanze tra il Nord e il Sud ma, soprattutto, consentirà di raggiungere la Sicilia viaggiando comodamente seduti in poltrona od usufruendo di una delle 315 cabine a due o quattro posti con servizi privati mentre l'auto sarà ospitata in uno degli ampi garages della nave.

L'inaugurazione del nuovo servizio avviene oggi al terminal della «Tirrenia» di Genova. Una sede importante come attestano queste cifre per il 1979: 800 mila passeggeri imbarcati o sbarcati con 175 mila autovetture al seguito; 90 mila mezzi pesanti e 20 mila autovetture nuove, con oltre 1200 approdi.

Le partenze della Genova-Palermo, che sarà seguita poi dal collegamento Livorno-Cibia, sono così fissate: da Genova il martedì, il giovedì e il sabato alle 13,30; l'arrivo a Palermo è previsto 23 ore dopo. Il ritorno da Palermo per Genova avviene alle 15 del mercoledì, venerdì e domenica.

La «Ciodia», il nuovo traghetto usato per questo collegamento inaugurale, è stata consegnata alla «Tirrenia», il 4 marzo dai cantieri di Sestri Ponente a Genova. La nave ha un equipaggio di 108 uomini e può ospitare 1300 passeggeri e 500 autovetture.

Il prezzo del biglietto da Genova a Palermo è stato fissato in 53 mila 500 lire per la prima classe; 37 mila 700 per la seconda; 36 mila per la seconda poltrona; 34 mila 900 per il ponte; a queste cifre devono essere aggiunte 500 lire per i diritti d'imbarco. Le auto al seguito pagheranno: 50 mila lire quelle del primo gruppo, 55 mila quelle del secondo e 65 mila quelle del terzo. Per gli autotreni il costo del viaggio sarà di 25 mila 500 lire a metro lineare per quelli carichi e di 20 mila 500 lire per quelli vuoti.

p. l.

Trenta kg di droga in un sacco postale

GENOVA — La Guardia di Finanza ha sequestrato ieri trenta chili di hashish contenuti in un sacco postale. Lo stupefacente, immesso sul mercato al minuto, avrebbe fruttato oltre 150 milioni.

Il sacco con la droga era privo sia di mittente sia di destinatario. Questo ha insospettito gli agenti che, anche alla luce di un analogo sequestro avvenuto nel gennaio scorso a Roma, hanno aperto il sacco e, avvolto in carta catramata, hanno scoperto l'hashish.

Quadro allarmante di una situazione sull'orlo del collasso

Caccia a Roma all'autolettiga

L'autoparco e il personale della Croce Rossa messi in crisi da una pioggia di richieste che si è intensificata dopo l'attuazione della nuova legge sanitaria - Otto lettighe in sette ore hanno dovuto far fronte a 120 chiamate - Il 20% delle richieste fatte senza necessità

ROMA — Prima sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, poi i carabinieri: è successo l'altro ieri, a Roma, dopo due incidenti stradali. L'autoparco e il personale della Croce Rossa, messi in crisi da una pioggia di richieste, si sono rivelati ancora una volta del tutto insufficienti a fronteggiare la situazione. Non è un caso isolato, avvenuto in una giornata particolare, ma il quadro sempre più allarmante di un servizio assistenziale sull'orlo del collasso. Dalle sette di mattina alle 14 di mercoledì, al centralino della Cri in via Pacinotti sono arrivate 120 chiamate. Una mole di lavoro insostenibile per gli otto-nove equipaggi che assicurano i quattro turni alla sede centrale, cui vanno aggiunti altri otto che operano in maniera decentrata.

«*Dal '73* — confessa un portantino della Croce Rossa romana — *le assunzioni sono state bloccate, l'organico in servizio è così del tutto inadeguato e i turni settimanali, circa 50 ore per ogni lavoratore, non bastano a soddisfare le richieste*». Dal primo gennaio a ieri pomeriggio la Cri ha svolto a Roma qualcosa come 11.508 servizi. E ad aggravare l'intasamento, secondo i funzionari dell'autoparco, sono sopraggiunti, dopo i problemi legati alla scarsità di personale, quelli seguiti all'entrata in vigore della riforma sanitaria, che ha complicato ulteriormente le cose.

«*Dopo l'attuazione della legge* — dice un medico in servizio alla Croce Rossa di Roma — *siamo subissati da telefonate di privati che, non riuscendo a rintracciare il dottore di fiducia, chiedono il nostro intervento per il trasporto in ospedale, spesso (almeno il venti per cento delle chiamate) senza alcuna necessità*». I sanitari in servizio per ogni turno sono tre; spiega il dottor Salvati, che «*uno si occupa dei contatti col pubblico, gli altri due provvedono alle prime cure. Solo da qualche mese siamo riusciti ad ottenere le sostituzioni, quando uno di noi è fuori servizio*».

«*Stamani* (ieri, ndr) — racconta un infermiere — «*abbiamo preso un paziente colpito da una colica renale. E' stato impossibile ricoverarlo in un ospedale romano così lo abbiamo trasportato a Frascati*». Il dramma dei posti-letto e la cronica carenza delle strutture ospedaliere di Roma finiscono per ripercuotersi inevitabilmente sulla Croce Rossa. Nella sala operativa, nei pressi di piazzale della Radio, un impiegato estrae dal cassetto un pacco di fonogrammi. Vengono, con scadenza quotidiana, dalle direzioni sanitarie. In uno, arrivato in mattinata, il responsabile del Policlinico Umberto I Fausto Leoni informa che «*a causa del sovraffollamento dell'astanteria, anche per lavori in corso, si prega di dirottare le ambulanze verso altri ospedali*».

Alla direzione del servizio ambulanze il geometra Mazzocchi sottolinea che la carenza di personale impedisce all'ente di far lavorare tutte le macchine. «*Nell'autorimessa* — ammette un autista — *ci sono in media una decina di vetture inutilizzate, ferme perché mancano gli equipaggi*». Si tratta di un vecchio problema irrisolto. Due anni fa, sulla spinta di una campagna di un quotidiano della capitale, un magistrato sequestrò le autolettighe di undici società private che non erano autorizzate a lavorare.

La decisione, molto discussa, doveva andare di pari passo col potenziamento dei mezzi pubblici. Ma il decentramento e l'aumento del numero delle ambulanze, progettati dalla Regione fin dal '76, sono stati realizzati solo a metà e ormai molte ditte di privati hanno ricominciato a lavorare, il più delle volte senza alcun controllo sui prezzi e sulla capacità, unicamente perché esiste una forte richiesta.

Ora, secondo quanto prevede la riforma sanitaria, il servizio ambulanze dovrà essere gestito direttamente dalle Regioni. Spetta a queste, quindi, con la collaborazione della Croce Rossa, provvedere alla riorganizzazione del servizio, adeguandolo, nel caso di Roma, alle esigenze di una metropoli con oltre tre milioni di abitanti dove un servizio di importanza primaria rischia la paralisi per una catena di inadempienze e storture cui non si è saputo o voluto far fronte.

Giuseppe Fedi

Pietro Garinei a Radio anch'io

ROMA — Da lunedì 1° a venerdì 14 marzo, il popolare e discusso programma radiofonico del mattino «*Radio anch'io 80*» sarà condotto in studio dal regista, autore di commedie musicali Pietro Garinei.

Con Garinei saranno in studio, nel programma dal vivo di Diaframmi Bianchi ed Elio Molinari, i più grandi nomi dello spettacolo leggero in Italia: da Wanda Osiris e Mario e Delia Scala e Carlo Dapporto, da Renato Rascel e Ugo Tognazzi a Alberto Sordi, da Gigi Proietti e Paola Tedesco a Ornella Vanoni e Tina De Mola.

Pietro Garinei, che non ha mai partecipato ad altre trasmissioni telefoniche o televisive, è per la prima volta al centro di questo programma di colloqui con il pubblico, ed avrà al suo fianco il maestro Armando Trovajoli, l'attrice cantante Alida Chelli e Gianni Agus.

Parteciperanno alla trasmissione altre «vedettes» come Marcello Mastroianni che fu protagonista al Sistina di «Ciao, Rudy».

Altri protagonisti di questa eccezionale settimana di «*Radio anch'io 80*» saranno Gloria Guida, Jenny Tamburi, il ministro Bernardo D'Arezzo, Alberto Lionello, Enrico Vaime, Gorni Kramer, Nino Manfredi, Umberto Eco e Maurizio Costanzo.

Amnesty: ricordiamoci delle donne vittime di torture e carcere

ROMA — Oggi è la «giornata della donna»: in questa occasione, la sezione italiana di Amnesty International ricorda che migliaia di donne in vari Paesi del mondo delle più diverse collocazioni politiche sono sottoposte a carcere, tortura e spesso incontrano la morte, come vittime delle violazioni dei più fondamentali diritti umani.

Tra i casi recenti, e come testimonianza per tutte le donne nei più diversi Paesi, Amnesty ricorda:

Popovich Oksana Zenonovna (Urss). Ucraina, nata nel 1935, operaia, invalida, arrestata nel 1974 perché raccoglieva fondi per pagare gli avvocati di alcuni dissidenti. Condannata a 5 anni di carcere, seguiti da 5 di confino.

Louhna Chichaoui (Marocco). Studentessa, di 23 anni, arrestata dalla polizia il 29 gennaio, membro dell'Unione nazionale degli studenti marocchini. Non si hanno notizie sulla sua destinazione.

Luz Helena Vanegas e la figlioletta Laura Patricia Chacon, di 3 mesi (El Salvador). Arrestate il 25 febbraio col rispettivo marito e padre (Juan Angel Chacon, segretario generale del Movimento di opposizione blocco popolare rivoluzionario).

Colpito alla testa, è grave

Un ladro d'auto di 16 anni ferito mentre fugge a piedi

CAGLIARI — Un ragazzo di 16 anni, sorpreso su un'auto rubata, è stato ferito alla testa durante l'inseguimento da un colpo di pistola esploso da un appuntato dei carabinieri.

Il drammatico episodio è avvenuto durante la notte nei pressi del recinto della Fiera internazionale della Sardegna. Franco Paderi, di 16 anni, cagliaritano, è stato raggiunto dal proiettile dietro l'orecchio destro. La pallottola è uscita dalla fronte. I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale «San Giovanni di Dio» lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Il suo complice — Antonello Sanna, di 14 anni, cagliaritano — è stato arrestato subito dopo essere stato bloccato dai militari. Franco Paderi, in stato di arresto per furto aggravato e piantonato.

Secondo la versione fornita dai carabinieri del nucleo radiomobile, il colpo di pistola che ha ferito Franco Paderi, è partito accidentalmente dalla pistola dell'appuntato che, nell'inseguimento del ragazzo che cercava di sottrarsi a piedi alla cattura, è inciampato nell'aiuola spartitraffico all'angolo tra via Caboto e viale Colombo.

Il drammatico episodio aveva avuto inizio quando Franco Paderi e Antonello Sanna, a bordo di una «500» rubata nella centrale piazza Repubblica, avevano tagliato la strada, senza rispettare uno stop, ad una «gazzella» del nucleo radiomobile che precedeva un altro mezzo militare con alcuni carabinieri che dovevano istituire un posto di blocco. L'equipaggio della «gazzella» ha intimato l'alt agli occupanti dell'utilitaria, ma Franco Paderi, accelerando, ha tentato di fuggire.

Ridotte condanne per ferimento ex deputato dc

CAGLIARI — Il drammatico ferimento dell'ex deputato democristiano Gaetano Berretta, raggiunto da un colpo di pistola al collo durante una riunione di partito a Quartu S. Elena (Cagliari), è stato rievocato stamane nell'aula della corte d'assise d'appello cagliaritana.

L'imputato principale — il pregiudicato Ignazio Mallus di 22 anni di Cagliari — condannato in primo grado a nove anni di reclusione per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni e violenza privata, beneficiando di alcune attenuanti ha ottenuto la riduzione della pena a sei anni e mezzo di carcere.

Il collegio giudicante, presieduto dal dr. Silverio Andreuzzi, ha anche ridotto a quattro mesi di reclusione la condanna di un anno inflitta agli altri due imputati Gianpiero Cocco, 27 anni, e Antonio Muscinu, 28 anni, per i quali l'originaria accusa di interruzione di manifestazione elettorale è stata derubricata in quella di molestia alle persone.

La neve

	cent.	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	70-100	primav.
Prato Nevoso	60-80	primav.
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	10-90	primav.
Claviere	40-80	compatta
Sansicario	40-80	compatta
Sauze d'Oulx	30-80	compatta
Sestriere	80	compatta
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	110-310	compatta
Courmayeur	50-430	compatta
Pila	70-180	primav.
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-250	compatta
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	30-250	primav.
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	60-120	compatta
Madonna di C.	50-200	compatta
S. Martino di C.	50-140	compatta
Selva Gardena	60-150	compatta
ESTERO		
Zermatt	100-270	compatta
St. Moritz	70-120	compatta
Megève	80-150	compatta
Kitzbühel	20-100	compatta

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che interessa ancora marginalmente le regioni centrali e meridionali continua a spostarsi verso levante. Il miglioramento conseguente sarà molto limitato poiché alla sopraggiungendo da Nord Ovest un'altra perturbazione seguita da aria molto instabile.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali cielo molto variabile con locali addensamenti e con possibilità di rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge che sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna assumeranno anche carattere temporalesco. Nel corso della giornata sulle regioni Nord occidentali prenderanno più consistenza le schiarite.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

venti: moderati intorno a Ovest con tendenza a provenire da Nord Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche e da Nord Est sulle regioni settentrionali.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	0	9	Pescara	1	6
Verona	6	10	L'Aquila	0	8
Trieste	8	13	Roma	5	14
Venezia	5	10	Bari	4	10
Milano	6	8	Napoli	7	9
Torino	5	11	Potenza	2	4
Cuneo	1	8	Reggio Calabria	12	16
Genova	8	11	Messina	13	16
Bologna	4	11	Palermo	12	16
Firenze	7	18	Catania	11	19
Ancona	1	12	Alghero	10	17
Perugia	5	11	Cagliari	11	14

città estere

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Londra	8	9	nuvoloso
Atene	9	19	piovoso	Madrid	5	15	sereno
Bangkok	26	36	sereno	C. Messico	10	28	sereno
Beirut	11	19	sereno	Montreal	— 6	1	nuvoloso
Belgrado	1	9	nuvoloso	Mosca	— 15	— 4	sereno
Bruxelles	21	26	piovoso	Nuova Delhi	16	34	sereno
Buenos Aires			n.p.	New York	0	8	nuvoloso
Il Cairo	8	25	sereno	Oslo	— 1	1	neve
Copenaghen	3	7	piovoso	Parigi	8	11	nuvoloso
Francoforte	8	9	piovoso	S. Francisco	8	13	nuvoloso
Ginevra	6	10	nuvoloso	Stoccolma	— 1	6	nuvoloso
Helsinki	— 6	3	sereno	Sydney	20	29	sereno
Honolulu	21	29	nuvoloso	Tel Aviv	10	19	bello
Johannesburg	13	34	sereno	Tokyo	6	7	piovoso
Lisbona	10	16	piovoso	Vienna	0	5	sereno

Diventano museo nazionale gli scavi archeologici alla foce del Magra

Rinasce la Luni dei romani

Al confine tra la Liguria e la Toscana, l'antico insediamento sta tornando alla luce con case, negozi, templi, ville patrizie, statue, vasi, medaglie e suppellettili di ogni genere

LUNI — L'attuale Luni è un gruppo di case bianche sparse nella campagna sulla riva sinistra del fiume Magra, quasi alla foce, zona di confine tra la Liguria e la Toscana. Ma ai margini di queste recenti costruzioni, e in alcuni casi addirittura sotto le fondamenta, sorgeva circa duemila anni fa la città romana che ora sta ritornando lentamente alla luce dopo secoli di sonno, resti di una lontana civiltà sepolta.

Luni, colonia romana, sorse nel 177 a.C. come base militare per le guerre contro i liguri apuani e poi come ponte avanzato alla conquista della Gallia. Ai periodi di splendore della Roma repubblicana e imperiale ne seguirono altri di ombra, poi vi fu un rifiorire nell'Alto Medio Evo fino alla definitiva decadenza e all'abbandono totale quando la città fu invasa dagli acquitrini e la malaria dominò nella zona. Campo militare prima, quindi fiorido centro commerciale e porto di traffici per tutto il mondo allora conosciuto, la Luni archeologica riassume nei monumenti strappati alla polvere del tempo le diverse epoche della sua vita, fedele e perfetto specchio di venti secoli di storia in questa regione.

Già nel XVI secolo il suolo di Luni divenne luogo di ricerca e di preda. Furono i Medici che portarono a Firenze tutto quanto era possibile trovare con i mezzi di allora: monete, medaglie, vasi, statue marmoree (non dimentichiamo che già nel I secolo a.C. gli abitanti di Luni usavano il marmo delle Apuane per abbellire le ville).

I primi scavi che possiamo definire regolari cominciarono nel 1837 per incarico di Carlo Alberto, che fece trasferire a Torino importanti reperti ora in parte restituiti al museo di Luni. Fu poi il turno di alcuni ricercatori privati, ma la città romana nella sua vera struttura incominciò a rivedere la luce solo dal 1952, quando iniziarono gli scavi, che ancora proseguono, della Soprintendenza alle antichità della Liguria.

Le attuali ricerche archeologiche interessano una superficie di 23 ettari, l'area urbana dell'antica Luni attraversata da Est ad Ovest dalla Via Aurelia; la topografia della città ora è chiara; il grande tempio, il teatro, purtroppo malridotto anche a causa dei vandalici scavi del XVIII secolo, la basilica cristiana, il Foro, il tempio dedicato a Diana spogliato quasi totalmente del suo lastricato marmoreo, le terme, una villa certo di patrizi romani con pavimenti in mosaico, piscine e giardini. Vasto il materiale di statue, capitelli, attrezzi usati nelle case, ornamenti femminili, armi e medaglie; testimonianze di vita di una florida città affacciata sul mare. Molti di questi reperti sono ora allineati nelle bacheche del museo di Luni.

I lavori della Soprintendenza alle Antichità di Genova sono ora condotti con serietà ed impegno. «*Il nostro compito* — dice il direttore del museo, dottor Antonio Bertino — *non è soltanto quello di cercare il pezzo per sistemarlo in una vetrina, uno dei tanti reperti di un museo morto. Vogliamo ricostruire Luni, farla rivivere attraverso tutte le fasi della sua lunga storia: la città repubblicana, quella imperiale, quella medioevale. E questo lo possiamo fare soltanto ricomponendo nella sua interezza l'assetto urbanistico della città. L'area occupata era molto più vasta di quella che ora stiamo scavando: c'era un contado attorno, c'erano ville sparse anche sulla sponda destra del Magra. Ma questa ricerca incontra qualche difficoltà*».

Sono gli ostacoli che ben conoscono le Soprintendenze alle Antichità in tutt'Italia: lo scontro con i privati, l'esiguità dei mezzi, l'esasperante lentezza della burocrazia. «*Vi sono terreni qui attorno* — dice il dottor Bertino — *già espropriati, i proprietari sono già stati pagati eppure non possiamo incominciare i lavori di scavo per una semplice inezia da bollo su un documento*».

E intanto, in questi ultimi anni, a pochi metri dal teatro antico o dal Foro, sono sorte nuove case che probabilmente sui resti sepolti di antiche opere. «*I finanziamenti da parte del ministero competente* — dice la dottoressa Durante, cui è affidata la cura dei reperti archeologici — *sono scarsi e non arrivano mai puntuali. L'anno scorso abbiamo avuto 60 milioni; pensi che solo la tettoia che protegge i mosaici della villa romana è costata quattro milioni e mezzo*».

Anche a Luni, come in quasi tutte le altre zone archeologiche italiane, si va avanti soprattutto con la volontà di pochi funzionari appassionati e di studiosi. Eppure Luni richiama, specie a luglio e agosto, migliaia di visitatori che vengono da tutta l'Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia, ed è quindi una buona fonte per il turismo, oltre che di studio. Ma in un Paese dove anche le bellezze naturali vengono sistematicamente deturpate, forse è troppo pretendere che si rispettino i resti di una città nata duemila anni prima di noi.

Bruno Marchiaro

Corsi sull'uso di erbe e piante medicinali

BORDIGHERA — Spesso, per errori nella preparazione o per usi impropri, le erbe medicinali, anziché procurare beneficio, causano danni anche gravi all'organismo. Nell'intento di dimostrare quanto la fitoterapia sia una scienza seria, ma assai rischiosa se praticata da persone inesperte, è iniziato in questi giorni, al Palazzo del Parco, un ciclo gratuito, aperto al pubblico, di lezioni informative.

L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni promosse dal V Convegno internazionale di «Erbe e medicina: un futuro che sa di antico», apertosi ieri l'altro a Bordighera.

La manifestazione, cui partecipano studiosi di fama internazionale, si svolge in concomitanza del 1° Congresso europeo sulle piante medicinali.

Esposto al magistrato per gli strani insetti trovati nella minestra

MILANO — Gli studenti del pensionato Bassin, non si fidano delle assicurazioni fatte dal presidente dell'opera universitaria, Francesco Pastori, riguardo alle condizioni igieniche della mensa ed hanno presentato un esposto alla pretura. Non sanno che nome abbiano gli insetti che hanno trovato nella minestra due settimane fa, di sicuro però assomigliano sei zampette e le ali, e secondo loro, non sono finiti nel cibo per caso.

Nell'esposto, firmato dai rappresentante degli studenti nel consiglio d'amministrazione dell'opera, dai consiglieri comunali di Dp e da 150 ospiti del Bassini, viene denunciato che solo dopo aver ricevuto i funzionari dell'ufficio d'igiene si è venuti a sapere che la mensa funzionava da quasi 10 anni senza l'autorizzazione del Comune. «*I locali della mensa* — si legge nell'esposto — *sono ricavati da scantinati e alla scarsa aerazione si aggiunge la presenza di tubi fognari*» e più avanti si chiedono accertamenti «*onde valutare se nel comportamento del presidente dell'opera universitaria siano ravvisabili fatti penalmente rilevanti*».

Francesco Pastori aveva ordinato la chiusura della mensa la sera di giovedì 28 febbraio «*per motivi igienici*» e contemporaneamente aveva disposto l'inizio del lavoro di disinfestazione. Martedì prossimo la mensa riaprirà con 200 pasti. «*Ma se non ci saranno miglioramenti radicali ci rifiuteremo di mangiare*» ha detto un portavoce degli studenti. Una proposta che i denuncianti hanno fatto durante la conferenza stampa svoltasi ieri e che siano aperte anche agli esterni e la sera le sale oltre che esistenti nella zona. Con un minor affollamento sarebbe possibile a loro giudizio, salvaguardare le condizioni igieniche.

(Segue da pagina 5)

6° mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Mora

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Mario e Elda con le rispettive famiglie, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia del Santo Massimiliano Kolbe, viale Radich angolo via Rieti, Grugliasco.
— Torino, 8 marzo 1980

Si unisconо al dolore le famiglie Bianco.

Senatore Eugenio Bozzello e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del caro papà

Ugo Mora

— Torino, 8 marzo 1980.

Gli amici prendono parte al dolore di Mario per la perdita del padre

Ugo Mora

Guglielmino e Giovanni Tebani
Franca e Sergio Fedro
Mariuccia e Franco Berardo
Pina e Saverio Riscà
Bruna e Orazio Demilo
Gilda e Aldo Martignone
Gemma e Bruno Tione
Nella e Mario Berti
geometra Massone e famiglia
Famiglia Luigi Danilo
» Grimaldo Guasco
» Carrato
» D'Alessandro.
— Torino, 7 marzo 1980.

La Ellett di Tenni partecipa al dolore della famiglia Mora.

Achille Giordanelli

La Ditta G. Pironetti che ha avuto per anni in ACHILLE un valido aiuto e fedele rappresentante si accomuna al dolore della famiglia.
— Torino, 5 marzo 1980.

Partecipano al lutto:
famiglie Lorenzo ed Attilio Provenzi.

Non sei più con noi amico

Italo Gai

ma noi ti ricorderemo sempre.
— Torino, 8 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Fontana e Bennazzeri commosse per la dimostrazione di affetto tributata ai loro caro congiunto

dott. Fabio Fontana

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Cassinasgiore, 8 marzo 1980.

Anna e Renato ringraziano quanti si sono associati al loro dolore per la scomparsa della mamma

Anna Cravero Panuello

— Torino, 5 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Lo scorso anno, il giorno 8 marzo, ci ha improvvisamente lasciati

Vincenzo Fedeli (Enzo)

I fratelli Luigi e Mario, con immutato rimpianto, lo ricordano agli amici di Torino.
— Torino, 8 marzo 1980.

1979 8 marzo 1980

Enzo Fedeli

Con immutato affetto e rimpianto coloro che l'hanno conosciuto e stimato lo ricordano.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Sarti

i suoi cari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. Messa sabato 8 ore 18,30 S. Monica.
— Torino, 6 marzo 1980.

Francesco Sarti

Nel 1° anniversario lo ricordano gli amici.
— Torino, 8 marzo 1980.

1978 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Ida Rossetto Genoso

marito, figlio, nuora, nipotini, mamma e familiari tutti la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa verrà celebrata sabato 8 c.m. alle ore 9,30 nel Santuario della Consolata di Torino.
— Settimo, 6 marzo 1980.

1979 1980

Olga Ferraris Plasmiglia

Il tempo non attenua il ricordo angoscioso della sua scomparsa. S. Messa domenica 9 marzo ore 9,30 chiesa Sacramentine via dei Mille 23.

1904 1940
1972 1980

Luigi e Giuseppina Burgo

Li ricordano con immutato affetto e rimpianto le figlie con le loro famiglie. Messe parrocchia S. Agnese ore 9.
— Torino, 6 marzo 1980.

1969 1980

dottor Giuseppe Molino

Medico chirurgo

Vive nell'amore delle preghiere di mamma e papà. Santa Messa parrocchia Gesù Nazzareno 9 marzo ore 11.

8-3-79 8-3-80

Tiziana Ranno

Sempre viva nel cuore dei tuoi cari. La S. Messa sarà celebrata l'8 marzo alle ore 18 nella chiesa di S. Remigio, via Chivasso 14.

1979 1980

Rosa Pastorino in Ramonda

Con infinito rimpianto sei viva nei nostri cuori. S. Messa 9 marzo ore 10,30, Villarbasse.

1974 1980

Angelo Barrera

La moglie, i figli, i nipotini lo ricordano con vivo affetto nel 6° anniversario della morte. Santa Messa lunedì 10 marzo ore 18 Chiesa SS. Annunziata.
— Torino, 8 marzo 1980.

1979 1980

dr. Dante Da Savino

Moglie, figlia lo ricordano. S. Messa 9 ore 8,30 Parrocchia Don Bosco, via Paolo Sarpi.

PROF. DOTT.

Ernesto Nassobrio

Nel decimo anniversario della sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 8 marzo 1980.

1962 1980

Adolfo Gancia

Santa Messa parrocchia S. Secondo domenica 9 marzo ore 11,30.

1972 1980

Rita Parola

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno. Maria.

1977 1980

Roberto Bonino

Senza rassegnazione, i tuoi cari.
— Bernina, 8 marzo 1980.

1978 1980

Cav. Ottorino Parella

Sempre vivo nel cuore sorelle nipoti.
— Torino,

Un comunicato del Consiglio superiore

«Non ci sono connivenze tra giudici e terrorismo»

Il Csm esprime solidarietà ai magistrati che sono titolari di inchieste sulla criminalità politica - «Dopo la morte di Bachelet dobbiamo affrontare un periodo duro»

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha diramato una lunga e dura nota in cui respinge le «ipotesi» di connivenza con ambienti del terrorismo formulate nei confronti di alcuni suoi membri dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet, e in cui esprime solidarietà ai magistrati caduti nell'occhio del ciclone per la natura delle inchieste da loro condotte.

«Il Consiglio — afferma la nota — *respinge nettamente le supposizioni, da taluno formulate, che nel suo interno possano essere intervenute collusioni con i nemici dello Stato repubblicano in relazione a tragici avvenimenti. Riconferma la fedeltà di tutti i suoi componenti e collaboratori alla Costituzione e ai suoi valori e il loro impegno a contribuire alla più rigorosa e intransigente difesa dell'ordine democratico in tutti i suoi aspetti*».

L'organo di autogoverno dei giudici ha così espresso «*la propria solidarietà alla magistratura e in particolare, indipendentemente da valutazioni di merito che non gli competono, a tutti quei magistrati che, in ragione del loro ufficio sono titolari di inchieste o giudici riguardanti la difesa dell'ordine democratico...*».

La nota contiene anche un invito agli organi di informazione a collaborare «*superando ottiche particolaristiche, al consolidamento delle istituzioni e in particolare ad assicurare indipendenza, incisività e serenità all'ordine giudiziario in tutte le sue espressioni*».

«*Dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet* — rileva la nota — *il Consiglio si trova a affrontare un periodo duro e critico, al quale devono corrispondere un impegno rinnovato e una maggiore incisività di iniziativa e di presenza. Interpretando la ferma volontà dell'ordine giudiziario di contribuire con rigore alla difesa della Costituzione e al progresso del Paese, il Csm si richiama integralmente alla risoluzione unanime del luglio 1979*».

«*In tale risoluzione la prospettiva riformatrice è indicata come linea essenziale per ottenere il superamento dell'emergenza e la riorganizzazione della Giustizia su basi avanzate e moderne, capaci di assicurare, nel rigido rispetto della separazione dei poteri e per la parte che compete all'ordine giudiziario, la possibilità di equilibri politici e sociali coerenti con la lettera e lo spirito della Costituzione repubblicana*».

«*In questo ambito* — prosegue l'organo di autogoverno dei magistrati — *il Consiglio non può non ritenere di ordinaria amministrazione il periodo intercorrente sino al suo rinnovo, impegnandosi, invece, a garantire nei limiti dei suoi compiti istituzionali, il massimo di presenza amministrativa e di iniziative di governo. Auspica così che le linee riformatrici indicate nel luglio dello scorso anno trovino consenso nel Paese e accoglimento nel Parlamento della Repubblica, al di là di situazioni contingenti che incidano sugli specifici rapporti tra le forze politiche*».

La nota conclude confermando l'impegno del Consiglio «*a svolgere integralmente i compiti affidatigli dalla Costituzione, con il necessario rigore, inteso ad assicurare il massimo di efficienza, imparzialità e professionalità dell'ordine giudiziario*».

Puntuale, dopo la ferma replica del Consiglio superiore della magistratura, è venuta in serata una dichiarazione del senatore Claudio Vitalone che smorza comunque notevolmente i toni delle sue antiche polemiche.

«*Comprendo e condivido pienamente l'esigenza di chiudere un discorso che non consente, nella sua intensa drammaticità, speculazioni polemiche*» scordisce Vitalone, il quale, dopo aver sottolineato che «*il Csm ha riconosciuto l'originario errore*», si dice appagato e prosegue: «*Per quanto mi riguarda il discorso con il Csm finisce qui. Le mie battaglie sono a difesa, non contro le istituzioni. Non sta a me giudicare se realmente sia fuori discussione la fedeltà di tutti i componenti e collaboratori del Consiglio alla Costituzione repubblicana e ai valori dello Stato democratico. L'affermazione è certamente valida per la grandissima maggioranza di essi. Le riserve avanzate nei confronti di taluno dovranno essere sciolte nelle competenti sedi giudiziarie*».

Seguono le conclusioni con l'augurio «*che in tutta questa vicenda possano finalmente giungere, con i comunicati ufficiali, esaurienti e definitive risposte ai molti interrogativi che sono stati sollevati su fatti specifici e per responsabilità circostanziate*».

Rapinato nella notte a Salerno un treno carico di miliardi (ma i banditi non lo sapevano)

SALERNO — Cinque banditi hanno bloccato un treno, sequestrando alcune persone e svaligiando il vagone postale. E' accaduto dopo Scafati, a cinquecento metri dalla stazione di Angri.

Il treno, l'«Espresso 585» proveniente da Roma e diretto a Palermo, è stato fatto fermare col sistema del «segnale rosso». I banditi hanno sequestrato il casellante, incaricato di dare via libera per la stazione di Angri e l'hanno costretto a bloccare il segnale sul «rosso».

Il conducente del treno, trovando la via impedita, ha fermato il convoglio e i banditi hanno assaltato il vagone postale, impadronendosi dei sacchi che vi erano contenuti e bloccando complessivamente cinque persone. Successivamente i banditi sono fuggiti.

Ecco i fatti. Il treno è stato fatto fermare al passaggio a livello, che dista un chilometro dalla stazione di Angri. I banditi hanno fatto irruzione nel casello, sequestrando l'addetto, Alfonso Romano, di 50 anni, ed impedendogli di dare via libera al treno. Il semaforo al passaggio a livello è rimasto così fissato sul «rosso».

Il conducente ha fermato il treno e due ferrovieri sono scesi per rendersi conto dell'entità dell'impedimento. Quando sono arrivati al casello, il bandito rimasto a sorvegliare il casellante ha sequestrato i due, terrorizzandoli sotto la minaccia delle armi e lo stesso ha fatto nei confronti di altri due ferrovieri scesi anch'essi per chiarire il mistero di quel «rosso» permanente.

I complici dei banditi avevano intanto assaltato il vagone postale facendosi consegnare dai due messaggeri postali circa cinquanta sacchi. Subito dopo i malviventi sono fuggiti. Il casellante ed i quattro ferrovieri sono stati liberati dai carabinieri del capitano Miglio. La rapina è durata pochi minuti. Nessuno dei viaggiatori si è accorto del fatto.

Non è stato possibile accertare che cosa era contenuto nei pacchi. Si è però appreso che su un altro vagone viaggiavano sotto la scorta di due agenti della polizia ferroviaria plichi del Poligrafico dello Stato. Sembra che contenessero centinaia di milioni di lire in banconote, destinati alle banche.

Gli investigatori non escludono che i banditi avessero ricevuto una «soffiata» relativa a questo trasferimento; avrebbero, però, sbagliato obiettivo, ignorando che i plichi con il danaro non viaggiavano sul vagone postale.

I rapinatori sono fuggiti a bordo di una «127» targata Napoli, di color ruggine. Dei cinque, uno parlava con accento privo di inflessioni dialettali: gli altri incitavano i movimenti con gesti.

Secondo gli investigatori la rapina è stata compiuta da «professionisti». Il convoglio postale è stato trattenuto per le indagini nella stazione di Angri. Il treno è ripartito per la sua destinazione dopo una sosta di novanta minuti.

Penosa tragedia scoperta in Calabria, a Marina di Gioiosa Jonica

Marito e moglie si uccidono angosciati dopo la morte di due figlie focomeliche

L'uomo, un manovale di 42 anni, ha fulminato a fucilate la donna trentunenne, poi s'è tolto la vita accanto a lei - I medici avevano detto alla coppia che altri figli sarebbero nati malati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Penosa tragedia familiare a Marina di Gioiosa Jonica: marito e moglie, angosciati per la morte delle loro due figlie, nate entrambe focomeliche e vissute pochissimo, si sono tolti la vita lasciando un ultimo, disperato messaggio: «*Non riusciamo ad andare avanti così. Perdonateci. Per le spese dei funerali ci sono tre milioni e mezzo in un libretto in banca. Salutiamo tutti e tanti baci a mamma*».

I protagonisti di questa straziante vicenda sono il manovale Francesco Schirripa, di 42 anni, e Gioconda Gualtieri, trentunenne. Abitavano in una casetta un po' isolata, alla periferia del paese, ch'è a 120 chilometri da Reggio Calabria. Martedì scorso, al mattino, avevano detto ai vicini che si sarebbero recati in autobus a Catanzaro per affari e perché dovevano incontrare un medico. Sarebbero rientrati in treno. Da quel momento non sono stati più visti. Sono passate le ore, è venuta sera e poi notte.

L'indomani mattina, nella piccola frazione, sono cominciate a circolare voci allarmate: dov'erano finiti Francesco e Gioconda? Qualcuno, interrogato, ha detto di non averli visti salire sul pullmann per Catanzaro. Allora, nella serata di mercoledì, i parenti si sono recati alla loro casa abbattendo la porta. Marito e moglie erano nella loro stanza e giacevano ormai cadaveri, sul letto matrimoniale, i corpi coperti di sangue. L'uomo, secondo una ricostruzione dei carabinieri, nel pomeriggio del martedì aveva ucciso la moglie col suo fucile da caccia, sparandole alla nuca; poi aveva rivolto l'arma contro di sé, esplodendo due colpi proiettili, uno dei quali lo aveva raggiunto al viso.

Probabilmente la decisione di morire era stata presa di comune accordo ma forse, all'ultimo momento, la donna si era ribellata, cercando di salvarsi: alcune ecchimosi e abrasioni riscontrate su un braccio della donna potrebbero far pensare che Gioconda Gualtieri abbia lottato a lungo, disperatamente, col marito. Sta di fatto che, sul comodino, bene in vista e posto sotto la sveglia, c'era il biglietto con il tragico messaggio ai parenti.

La coppia viveva discretamente, sia per il lavoro del marito, sia perché Gioconda aveva ereditato qualcosa da una zia. Ma la vita in comune era continuamente offuscata da un intimo, tremendo dramma, la morte delle loro due figlie, entrambe venute alla luce focomeliche e morte in un breve giro di tempo. Marito e moglie, disperati, si erano rivolti a parecchi medici, sia a Reggio Calabria che a Catanzaro. In un primo tempo le visite e gli esami avevano lasciato qualche speranza; poi, circa tre mesi fa, era venuta la diagnosi più grave: qualunque figlio avessero messo al mondo sarebbe nato malato e, in pratica, già condannato.

Probabilmente è stata questa consapevolezza a spingerli al suicidio. La loro prima figlia era nata attorno al 1968, dopo una gravidanza difficile e un parto che aveva dato parecchie preoccupazioni. La piccola era stata giudicata distrofica e affetta da una encefalopatia congenita. Era stata curata in tutti i modi ma praticamente non aveva mai potuto lasciare l'ospedale. Nel 1975, quando aveva 7 anni era morta. Due anni più tardi Gioconda Gualtieri rimase nuovamente incinta. Stavolta la gravidanza fu del tutto normale ma quando venne alla luce un'altra femminuccia i coniugi Schirripa non tardarono a capire che anch'ella era condannata dalla stessa terribile malattia che aveva colpito la primogenita infatti tre anni dopo la bimba morì.

Francesco Schirripa e Gioconda Gualtieri non seppero rassegnarsi a questa seconda perdita. Ricorsero a nuovi medici, si adattarono a diverse cure ma il verdetto non consentì loro alcuna speranza per il futuro. I parenti di Gioiosa Jonica, che li vedevano spesso taciturni e avviliti, li avevano consigliati ad adottare un bimbo da un brefotrofio: «*Lo fanno tante coppie che non possono avere figli. Perché non lo fate anche voi?*».

Sembrava, ancora di recente, che a questa idea — quella di non poter avere figli propri — Francesco e Gioconda si fossero in qualche modo rassegnati. Invece, nel silenzio della loro casa, maturava il folle proposito di troncare per sempre con la vita. Quando martedì hanno annunciato che sarebbero andati a Catanzaro, nessuno ha sospettato che quello fosse un pretesto per non essere disturbati mentre mettevano a punto il loro piano: il conto in banca, il denaro liquido chiuso in una busta, mobili, indumenti, biancheria e suppellettili assegnati, con un biglietto col nome e cognome, a questo o a quel parente e, infine, le tre funerali fucilate che hanno squarciato il silenzio della campagna e che nessuno ha udito.

Solo l'indomani, quando i parenti non li hanno visti arrivare con l'ultimo treno da Catanzaro, quando hanno saputo che non erano mai partiti il giorno prima col pullman, hanno intuito che il dramma si era già consumato.

Enzo Laganà

Tre morti sull'Autosole

PIACENZA — Tre persone appartenenti alla carovana del circo Ioris Togni sono morte ieri verso le 13,30, in un incidente stradale avvenuto sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Alseno, quasi al confine con la provincia di Parma.

Le vittime sono Fioravante Ciulla, di 31 e di anni, e Giuseppina Bianchi, 26 anni, residenti a Ceccano (Roma). I tre che viaggiavano su una «850» appartenente alla «troupe» Togni, provenivano da Milano ed erano diretti a Rio Saliceto di Reggio Emilia, dove si trova attualmente il circo.

Per cause ancora in via di accertamento, la vettura è stata urtata da un autocarro di Ravenna, guidato da Oliviero Bancia, di 29 anni. I tre sono morti sul colpo.

Condannato carabiniere che pretese soldi da una prostituta senza patente

Per non fare la denuncia il militare si sarebbe fatto consegnare, la prima volta, 50 mila lire - La seconda volta chiese la stessa somma e una macchina per scrivere: quando fu arrestato aveva in tasca le banconote segnate

NAPOLI — Un anno e 11 mesi di detenzione, 3 anni di sospensione dai pubblici uffici, 70 mila lire di multa e il pagamento delle spese processuali, è la condanna emessa dal tribunale nel processo per direttissima contro l'appuntato dei carabinieri Francesco Fioretti, 45 anni, accusato di avere estorto denaro ad una prostituta. Il militare è stato riconosciuto colpevole di concussione ed omissioni di atti d'ufficio per aver abusato della qualità e delle funzioni di pubblico ufficiale, costringendo con minacce la prostituta incappata in una violazione del codice della strada per guida senza patente, a tacitarlo con l'esborso di 50 mila lire ed una macchina da scrivere.

Francesco Fioretti, sposato, con due figli, da 25 anni nell'Arma, presente in stato di arresto, ha usufruito della condizionale ed è stato rimesso in libertà al termine della causa. Il p.m. Mancusi aveva richiesto un anno e 11 mesi.

La vicenda, che ha avuto come strascico il trasferimento di un funzionario della squadra mobile, Giuseppe Palumbo, risale al 1° marzo scorso quando in questura si presenta Anna Sicheni, 37 anni. La donna denuncia di essere oggetto di minacce da parte di un appuntato dei carabinieri. Racconta che nel maggio dell'anno scorso, sorpresa alla guida della sua utilitaria sprovvista di patente, viene invitata a conciliare il verbale con 50 mila lire. Sborsa i quattrini per evitare noie.

Purtroppo l'episodio sempre secondo la Sicheni, si ripete nel febbraio di quest'anno; in viale Giochi del Mediterraneo, a Fuorigrotta — la zona frequentata dalla passeggiatrice —, viene sorpresa da una «pantera» dei carabinieri con tre militari. Un invito verbale. L'indomani a casa della donna si presenta Francesco Fioretti: è l'appuntato, che nel maggio del '79 aveva messo tutto a tacere, promette il suo intervento, ma chiede altre 50 mila lire ed una macchina da scrivere.

Il dott. Palumbo appare incredulo, ma prepara una trappola: banconote segnate e un pacco di rottami di ferro per simulare la macchina da scrivere. Francesco Fioretti è colto in flagrante la sera del 1° marzo scorso. In tasca ha la busta col denaro.

Davanti ai giudici l'appuntato si è detto vittima di intrighi orditi dalla prostituta. La Sicheni ha invece confermato punto per punto tutte le accuse, e alla fine ha detto: «*D'ora in avanti non andrò più in macchina*».

a. l.

Accusato per notizie tendenziose

Rinviato il processo al difensore del figlio del giudice Alibrandi

Aveva affermato che l'arresto del giovane era una manovra contro il padre magistrato

ROMA — Difensore di Alessandro Alibrandi, aveva pubblicamente attribuito l'arresto del giovane per l'omicidio dell'agente Arnesano a una «manovra» che intendeva colpire il padre, giudice istruttore in alcune delle più delicate inchieste finanziarie degli ultimi anni. Per queste affermazioni, fatte in tribunale durante una conferenza stampa, l'avvocato Paolo Andriani è comparso ieri come imputato in un giudizio per direttissima dinanzi alla settima sezione del tribunale, accusato di diffusione di notizie false e tendenziose.

Il processo, dopo l'interrogatorio dell'avvocato, è stato rinviato al 12 marzo prossimo. La Corte, che ha convocato come testimoni alcuni giornalisti, si è riservata di decidere sull'ammissione come teste, richiesta dalla difesa, anche del procuratore capo di Roma, Giovanni De Matteo. Ma il processo ha già dato l'impressione di aver perso quella carica polemica che nei giorni scorsi sembrava dovesse esprimere. Andriani non ha smentito, ma neppure confermato in pieno le sue dichiarazioni: soprattutto, pur ammettendo di aver parlato ai giornalisti di una «manovra», ha negato di averla fatta risalire a «*una faida fra magistrati*».

In sostanza, anziché puntare sulla veridicità delle sue affermazioni, il legale (che è difeso da due incaricati del Consiglio dell'Ordine degli avvocati) ha preferito sfumare la portata delle sue affermazioni. «*Ho parlato di manovre* — ha detto Andriani al presidente Serrao — *che intendevano colpire il padre di Alessandro Alibrandi, ma solo riferendo delle ipotesi*».

Tornato a casa l'operaio Alfasud scomparso a Napoli

NAPOLI — Emiddio Cozzi, l'operaio dell'Alfasud del quale non si avevano più notizie da martedì scorso, è tornato a casa. Ai giornalisti Cozzi ha detto che si era recato a Roma per «tagliarsi le vene nel gabinetto della sede del gruppo parlamentare dc». Questo perché — secondo le sue affermazioni — «*nessuno si adopera per risolvere i problemi della gente che soffre*».

Cozzi — sempre a quanto egli stesso ha affermato — ha desistito dal suo proposito, perché convinto da un sacerdote romano «*a continuare la lotta*». Dal sacerdote, del quale non ha fatto il nome, l'operaio avrebbe ricevuto anche trentamila lire, con le quali si sarebbe recato a Bologna per consultare un medico sul male dal quale è affetto.

Cozzi, protagonista in passato di clamorose proteste cominciò con l'incatenarsi davanti al Quirinale e con il minacciare di gettarsi dal Colosseo) costituì dopo l'assunzione all'Alfasud (ottenuta dopo una marcia a piedi da Napoli a Roma) un comitato che si definisce di «vigilanza democratica». Recentemente aveva sostenuto di aver avuto una visione in sogno da «extraterrestri» che gli avrebbero affidato un messaggio da leggere al mondo.

Due killer gli hanno sparato dodici colpi di rivoltella

Il fratello del boss Angelo Di Cristina ferito in un agguato in un bar di Riesi

CATANIA — Angelo Di Cristina, 37 anni, insegnante di Lettere, fratello del defunto «boss» mafioso Giuseppe Di Cristina ucciso a Palermo nel maggio di due anni fa con quattro colpi di pistola sparatigli in strada da uno sconosciuto è stato ferito gravemente in un bar di Riesi da due killers che gli hanno esploso contro dodici revolverate. Le condizioni del ferito sono gravissime e i medici disperano di salvarlo.

L'attentato è stato compiuto verso le ore 10,30 di ieri. Mentre Di Cristina si trovava in un bar del centro, due uomini a viso scoperto sono entrati nel locale a quell'ora molto affollato e senza proferire una sola parola, estratte simultaneamente due pistole cal. 38 Special gliele hanno scaricate addosso. Poi sono usciti indisturbati fuggendo a bordo di un'auto guidata da un complice.

Di Cristina, raggiunto dai proiettili alla testa e alle gambe, è stato soccorso e trasportato nell'ospedale della vicina Mazzarino. I medici del pronto soccorso, però, giudicando le condizioni del ferito preoccupanti (quasi certamente dovrà essere operato alla testa), ne consigliavano il trasferimento nella divisione neurochirurgica dell'ospedale «Garibaldi» di Catania, dove il ferito giungeva verso le 14.

Secondo un'ipotesi avanzata dai carabinieri, movente del tentato omicidio del professore sarebbe la vendetta. Di Cristina, infatti, pur non potendosi paragonare al fratello, sarebbe stato implicato in episodi mafiosi. Difficili le indagini degli inquirenti tendenti a identificare gli autori del sanguinoso attentato. Tra l'altro, come c'era da aspettarsi, quantunque numerose persone abbiano assistito alla sparatoria, nessuno «ha visto e sentito niente».

Dei dodici colpi sparati dai killers, soltanto quattro sono andati a segno: tre hanno colpito Di Cristina alla testa, uno all'inguine. Il ferito, per il momento, non è in condizione di sopportare l'intervento chirurgico.

Negli ultimi tempi polizia e carabinieri hanno inferto colpi gravissimi alla mafia, dei pascoli e degli appalti, che si annida nella zona compresa fra Riesi, Mazzarino, Niscemi, San Michele di Ganzaria e San Cono. Secondo gli investigatori, i mafiosi superstiti si stanno dando da fare «per la riorganizzazione della cosca, facente capo al defunto Giuseppe Di Cristina».

Franco Sampognaro

Martedì 11 marzo sciopero nazionale dei panificatori

ROMA — Martedì 11 marzo in alcune panetterie mancheranno le pagnotte o comunque non si dovrebbe trovare pane fresco. Per la stessa giornata infatti è previsto uno sciopero nazionale dei lavoratori addetti al settore della panificazione.

La giornata di lotta è stata proclamata dalla segreteria della Filia (alimentaristi) e rappresenta — si legge in un comunicato sindacale — «*la prima risposta alla posizione di netta chiusura della Federazione dei panificatori, rispetto alle richieste formulate per il rinnovo del contratto nazionale che interessa i lavoratori del settore*».

ECONOMICI

Le forme di offerta di impiego e lavoro, l'collocamento previste dalla legge 9.12.1977 n° 903 sono disciplinate dal decreto e l'osservanza è impegnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI porteggi in ferro lavorato porte blindate in buono stato tel. 011 787044.

ARMOCOM squadra falegnameria mobili Canavesana ristrutturazione cabine e telaio verniciatura (cod.104) impianti elettrici, macchine utensili varie, ricambi per muletto e rivalutazione varie [illegible] scaffalature bancali e materiali vari. Telefonare 800 9203. Aperto tutti i giorni.

ARTIGIANO vende tornio Diziano Bac 210 (no) semiautomatico euro 2; tel. 7395748.

CERCO sega Clipper usata. Tel. 542138.

GRU automontante tutte misure noleggio e vendita impianti betoniggio e pompaggio. Tel. 266.820.

IMPRESA vende palo FL14 FL8 MF400 autocarro Fiat 682 trattori agricoli motofalciatrice auto Fiat 124 Sport. Telefonare 887.9147.

IMPRESA vende gruppo rimorchiatore binari e quattro martelli (due incatenatori) modello Sucsi semivuovi. Telefonare 787.831.

VENDO tipografica Brill & Ferrando (60x54) meccanica (50) e cesoia (50). Tel. 273.393.

2 Affari e capitali

A.A.A. ARMONDIMANDI rapidissimi prestiti a dipendenti su auto e immobili, cessioni del quinto. Privato offre subito. Telefonare 660.4686, ore ufficio.

CONCESSIONARIO con ragione e serietà propone ad ogni categoria finanziaria commerciale. Diretto, condiviso. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 354.718.

CONVENTRETI cercasi vigorosissimi privati finanziamenti immediatissimi. Tel. 541.264.

FATT Finanziamenti su autovetture o immobili cessioni rilevazione rate mutui. Torino, via Bergamo 16, tel. 610.134 - 535.207.

FINANZIAMENTI personali e mutui per acquisto alloggi concessi a tariffe speciali. Telefonare 760 853 998 0360.

FINANZIARIO rapidissimo dipendenti comuni, ospedalieri enti locali con cessione 1/5 stipendio. Tel. 442.187.

MUTUI ristrutturazione in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ad un poche ore presto a tutti senza garanzie e protezioni a cessioni del 5°. Vitalizio visite a domicilio Tel. 598.212.

3 Aziende, negozi

A. AFFARE LAMPANTE in Mercatini tab. IX X XI XIV mq 80 ottima posizione per ditta ambulante capace anche vuoto forte incasso vero affare. Tel. 501.587 ore ufficio.

A. CEDO rivendita mobili con tabelle X, XI, XIV attiva. Telefonare 613.303.

AFFARE privato vende bar super chiusura estiva dominicale L. 27 milioni minime contanti. Tel. 481.883.

AFFARE vendesi negozio supermercato ben avviato, buona posizione. Per informazioni telefonare 658.730.

AFFARONE causa malattia vendesi rosticceria-salumeria capacità 300 persone cintura Torino. Telefonare 980.8190.

AFFARONE vendesi alimentari bottiglieria avviata causa L. 15 milioni ottimo redditizio. Tel. 848.196.

AFFARONE cedesi bar super ubicato zona Madama Cristina. Tel. 852.364 ore pomeridiane.

AFFARONE grande impresa alimentari cedesi rilevantissimi incassi zona centrale ottimo incasso cedesi avviatissima 25 milioni o permutasi con terreno o immobili. Tel. 566.503.

AFFARONE privato vende elegante boutique zona centro L. 18 milioni. Tel. 545.120.

AFFARONE vendesi minimarket, merceria e licenza bar eventuale con alloggio Barca 12 milioni metà contanti. Telefonare 774.012.

AUTOMEZZO attrezzati e dotazione eventuali posti fissi cedesi. Tel. 872.186.

BAR pizzeria supercentrale zona Lucerna solo apertura serale 180 mila guardiano affittasi vende 25 milioni. Tel. 780.813.

BAR semiperiferia S. Rita chiusura estiva domenicale modernissimi locali incasso incrementabile occasione unica. Telefonare 779.178.

BAR trattoria pizzeria privato vende e privato cedesi incasso incrementabilissimo. tel. 735.147.

BRATTICHE cercasi fabbrica IX X XIV arredamento hotel moderno avviatissimo caso cedesi a settembrenero. Tel. 539.040.

CAMPEGGIO mq 50.000 zona Cuneese impianti acquisti spesa tutto l'anno cedesi. Telefonare 011 787.377 764.944.

CEDESI bar ristorante cintura Torino. Telefonare 880.1847.

CEDESI bar trattoria Valli di Lanzo. Telefonare 011 23.534.181

CEDESI negozio abbigliamento cintura Torino. Telefonare 880.2674 880.1084.

CEDESI negozio ortopedico attrezzatissimo Borgata via Rivoli 15 Settimo T.se.

CEDO bar pizzeria piemonte tonno 3 lagne su strada interno passaggio con alloggio, mai refrigerio, motivo trasferimento. Telefonare 300.0857. Chiuso il mercoledì.

CEDO panificio pasticceria ciredese dei prodotti. Tel. 203.753.

CROCETTA cedesi licenza ser. I VI XII XIV con appiluvio media giornata L. 600 mila eventualmente muri 60 mq. Telefonare 885.782.

DISCOTECA ottima cedesi nostri familiari stanno Asba 80 posti zona centrale. Telefonare 0173 49.299.

FILATI lana cotone cedesi negozio nuova attrezzatura zona forte passeggio motivi salute tel. 836422.

FIORI licenza passeggio primario mercato vendesi attrezzature cedesi. Telefonare 686.340.

GRECCIO cassaforte nuda con o senza marca quadro vetrina angolo locale magazzino soffitte complessivi mq 200 circa zona Mirafiori; tel. 343922 ore 17-18.

PINEROLO

supermercato su piazza centrale 300 mq ristrutturato vetrine decorazioni cedesi commerciale. Tel. 0121 3640 ore ufficio.

PRIVATO vende piccola discoteca pianoforte per mesi centro cedesi attrezzatissima. Tel. 343138.

PRIVATO vende negozio generi alimentari frutta verdura zona Mirafiori 15 milioni trattabili. tel. 806637.

PRIVATO vende bar saldo avviatissimo nuovo chiusura serale incasso giornaliero 120 000 incrementabilissimi zona S. Donato causa malattia. Telefonare 482.844.

PRIVATO vende o cede licenza bimensa marina 600 mila Torino avviatissimo reparto per servizio ambienti laboratorio pasta costruzione e attrezzature nuova, 200 milioni muri compresi. Telefonare 635.882.

PRIVATO vende bar pasticceria con laboratorio. Telefonare dopo le ore 18 al 544.548 Torino.

PRIVATO vende negozio alimentari frutta verdura formaggi L. 8 milioni 800 mila canoni mensili vari. Tel. 739.2381 - 271.358.

RIVOLI Ponente Cedesi cedesi alimentari latteria VI e XIV con alloggio zona mare. Agenzia San Rocco 0182 90.400.

S. BARTOLOMEO Mare cedesi negozio pelle e bretelle e gabbanella, cerniere, recente assicurati. Telefonare 0183 400.647.

SANREMO cedo motivi anzianità fantastiche buone clientele avviatissimo. Telefonare 0184.58.687, ore pasti.

SANREMO Santa Teresa di Gallura vendesi avviato ristorante tipico, motivi famiglia, licenza pronta per ampliamento alberghiero, vicino alla Marinella. Cliscioni diretta, possibilità mutuo. Telefonare Agenzia Immobiliare 0789 74544.

TIPOGRAFIA cedesi 30 anni attività cedo per malattia ad buon prezzo macchine avviamento lavoro. Telefonare 779.178.

TRASFERIMENTO cedo negozio articoli regalo tel. IX X XI XIV 23 milioni con merce, contrattacchi. Telefonare 335.9814.

VENDESI causa trasferimento Motori diesel stabilimento in pelle. Offresi: garantite, affidabili, anche singolarmente (da 60 HP). Interessanti, motivazione. Per informazioni telefonare 011 668.866 - 668.316, ore ufficio.

VENDESI corso Brescia cancelleria grossissimo. Tel. 347.1685 ore pasti.

VENDESI mobilificio via Piano Buole 59 400 mt circa esposizione 8 vetrine buon reddito. Tel. 613.715.

VENDESI negozio abbigliamento zona piazza Statuto. Telefonare 710.940, ore pasti.

VENDESI pasticceria con laboratorio. Tel. 011 852 [illegible]

VENDESI pizzeria per ristorante sul mare, ottima clientela, avviatissima, ricerca annuncio. Tel. 0066 820.345 ore pasti.

VENDESI licenza con ministeggio alimentari, zona Parella, incasso mensile 600 mila. Tel. 391.134.

4 Terreni

A. MOLTI (di terreno agricolo incolto con indice costruzione agricola, a 15 km Torino, vendesi in blocco o frazionato; tel. 530006.

ACQUISTASI terreno [illegible] cintura Sud Torino. Tel. 966.1264.

ARTIGIANO cerca terreno edificabile 800 mq max 2000 circa, pagamento contanti. Tel. 987.8731 - 858.4033.

IMPORTANTE società cerca terreno industriale zona Settimo Torinese mq 10-12 mila, uscita accesso autostrade. Scrivere «Pubblicompass 147 — 20123 Milano».

IMPRESA edile acquista terreno residenziale per costruzione condominio o fabbricato da ristrutturare in Torino e prima cintura. Tel. 012174.540.

IN Argentina acquisto proprietà successione eventuale pagamento contanti. Tel. 010 696.278.

PAVAROLO terreno panoramico mq 3800 progetto approvato anzi vendo 38 milioni. Tel. 847.831 842.808 Rivoli.

PROGETTO approvato 3000 metri cubi senza metri Valle Lanzo con terreno 1400 metri edificabile posizione vendesi; tel. 845017.

TERRENO progetto approvato 30 appartamenti e autorimesse cerasi adiacenti via Cigna come ottima posizione centrale vicino impianti cadesi cascina cerasi. Scrivere «Pubblicompass (M91 — 10100 Torino».

TRAVIA vendesi terreni con progetto approvato per costruzioni villa unifamiliari. Telefonare 349.7214.

VALSALICE bosco e prato non edificabile 4 km piazza Castello mq 17 mila libero fronte strada valore lognome 7-8 milioni vendo privato blocco L. 3500 mq frazionato L. 3500 mq accettasi permuta. Tel. 900.27.78 oppure 800.28.32.

VENDO terreno agricolo mq 13.500 eccellente posizione a 2 km dallo Stura Madre, altezza Grugliasco, tel. 319462.

VENDO terreno edificabile a Pessione; tel. 94721.61.

5 Locali e negozi

domande

A Carignano Saluzzo e Carignano affittasi locali 4-5 vani uso ufficio. Telefonare 303.100.

AUTORIMESSA acquisto mutuo eventuale diritto affitto pagamento contanti. Tel. 801.354 ore 18-22.

CERCASI fabbricato industriale di mq 2000-3000 esterno unico ottimo 5-6 vetri, pali portali, spogliatoio, wc, ecc. Ufficio, possibilmente in zona periferia di Torino. Rivenditore macchine, nuove medesimi, Grugliasco, Collegno, Pianezza, Settimo Torinese. Tel. 6349 — 10186 Torino.

CERCASI locale da adibirsi con vetrine ad uso panetteria/rosticceria angolare in zona Torino Sud mq 200 circa. Telefonare 596.5728 880.532.

CERCASI locale uso fabbricazione mq 300-300. Telefonare 281.942.

CERCO locale uso deposito in affitto zona Barriera Milano Aurora. Telefonare 201.102, ore pasti.

COMPRO casa in Torino 400-600 mq eventuale appartamento alloggio. Tel. 732.338 ore 17-20.

GABETTI divisione industriale 011/15767 comunica precisa richiesta tutti ora interessi per acquisto di capannoni da 800 a 1200 mq primo cintura sud, 5000 mq coperti zona, in affitto 1500 mq coperti sud.

PRIVATO cerca locale per esposizione mobili. Telefonare 337.108 dalle ore 17 alle 20.

SOCIETA' italo-tedesca affittasi/vende in Torino e limitrofi locale uso ufficio e magazzino per complessivi 100 mq circa. Telefonare 360.906.

offerte

A. AFFITTASI locali uso negozio - laboratori adiacenze ufficio mq 100/E 80 Collegno zona Aeronautica. Tel. 411.3638.

AFFITTASI splendente nuovo box uffici e alloggio custode prima cintura sud Torino; tel. 8661264.

BOX acquistasi zona Paradiso Collegno; tel. 4111291.

CENTROCASA 813.401 Ponte Palazzo libero negozio più seminterrato 78 milioni minimo contanti chiedoni.

CONSULEDIL s. 533.323 offre corso Cassia 93 in posizione commercialissima e prezzi vantaggiosissimi muri negozio con annesso magazzino/ufficio 15 milioni 200 mila 3/4 vani edificio magazzini da 7 milioni 800 mila.

CORSO Regina 149 vendesi/affitta posizione grande negozio collegato direttamente con vasto seminterrato 36 milioni 800 mila più mutuo fondiario. Filiazione immobiliare 556.956.

CORSO Vigevano locale mq 2000 piano rialzato affittasi direttamente. Telefonare 287.241 ore 14-17.

LIBERO recente costruzione vendesi corso Monte Lauro locale commerciale mq 850 più mq 250 uffici adatto magazzino e piccola industria. Tel. 336.462.

LIBERO vendesi laboratorio semiinterrato mq 100 zona Druento. Telefonare 864.6821 ore pasti.

MURI negozio e retro con soprastante magazzino mq 170 piazza Repubblica vendo 50 milioni. Tel. 347.158 ore pasti.

NEGOZIO libero posizione commerciale di primaria importanza. Trasferisce grande complesso napoletano (arredi compresi) sotto 570 mila al metro quadrato Fiduciaria Immobiliare 556.956.

REGGIO

via San Dalmazzo pertinenze di sicuro interesse commerciale superficie mq 90 circa grandi vetrine prezzo 27 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PIAZZA STATUTO

14 vendiamo in piena edificazione due magazzini liberi adatti deposito merci e posto auto in piena corsia. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PORTA NUOVA via S. Quintino vendiamo in signorile palazzo negozio soletta a ristrutturare tradizione alto reddito 34 milioni contanti più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PRIVATO anima basso reclamare anima mezzi quadrato eventualmente divisibile cintura Torinese. Telefonare 698.4321.

PROPRIETARIO affitta stabilimento palazzina uffici, anche mq 1800 coperti. Telefonare 543.982.

RISPARMIO CASA

613.078 - 548.916 vendo via Cumeo negozio mq 80 L. 19 milioni 500 mila rateizzabili.

VENARIA affittasi locale signorile recente costruzione mq 100 uso ufficio-abitazione. Tel. 480.730.

VENDESI negozio centrale libero subito via Della Cernaia 3 200 mt circa. Tel. 471.014.

VICINANZE Pali corso Marconi affittasi negozio 60 mq anticaia 4 camere servizi tel. 640017.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autis

Relazione di Umberto Agnelli al Movimento Federalista europeo

Lo sviluppo del Sud è collegato alla politica industriale europea

La Fiat nel Mezzogiorno - «I giapponesi vengano, ma costruiscano in Europa»

NAPOLI — «*L'operatore privato e lo sviluppo del Mezzogiorno*» è il tema trattato in un intervento del vice presidente della Fiat Umberto Agnelli (che però non ha potuto partecipare personalmente: la relazione è stata letta da un collaboratore) al convegno organizzato a Napoli dal Movimento Federalista Europeo sul «*Riequilibrio del Mezzogiorno, intervento della Cee, ruolo della Cassa per il Mezzogiorno*». Al convegno sono intervenuti anche il commissario Cee per le Regioni Antonio Giolitti e Francesco Campagna, presidente della commissione interparlamentare per il controllo degli interventi.

Umberto Agnelli ha strettamente collegato il problema dello sviluppo del Mezzogiorno a quello del coordinamento delle politiche industriali nazionali all'interno della Comunità Europea. Un passo successivo dovrà poi essere la definizione di una vera e propria politica industriale.

Nei confronti del Mezzogiorno la Fiat ha già realizzato, a partire dal '70, gli stabilimenti di Termini Imerese, Cassino, Termoli, Foggia, Lecce, Napoli, Valle Ufita, per citare le presenze più rilevanti, creando oltre 30 mila nuovi posti di lavoro.

Però il Mezzogiorno — ha precisato Agnelli — non è un'isola protetta dal resto del mercato europeo, nel quale, per gli Anni '80, si prevede un acutirsi dello scontro tra le grandi case automobilistiche mondiali. «*Per quel che riguarda la Fiat* — ha detto Agnelli — *abbiamo idee chiare e programmi precisi per affrontare questa nuova fase della concorrenza internazionale: forti innovazioni sul prodotto, una politica di gamma diretta a rendere ancora più forti le economie di scala di cui la Fiat gode a livello europeo nei segmenti medio e medio inferiore della gamma), per l'accrescimento delle comunanze produttive, la standardizzazione dei componenti, la realizzazione di intese parziali ma significative su singole aree o singoli prodotti, come quelle con Peugeot in Argentina e ancora con Peugeot per il veicolo commerciale prodotto dalla Sevel in Val di Sangro*».

«*Ma rispetto all'entità del mutamento in corso nell'industria automobilistica* — ha proseguito Agnelli — *le diverse case si trovano in condizioni competitive assai differenziate. L'industria americana ha raggiunto un elevato grado di concentrazione che consente un'alta standardizzazione della produzione di componenti e pertanto economie di scala e produttività elevatissime. Avendo inoltre fruito di un deciso intervento dello Stato Federale, l'industria americana è in condizioni di essere assai competitiva sul proprio mercato interno rispetto alle vetture attualmente importate e di diventare un concorrente diretto molto temibile dei produttori europei e giapponesi sui mercati internazionali*».

Anche i giapponesi, che hanno conquistato il 6-7 per cento del mercato europeo, approfittando delle eccezionali condizioni strutturali della propria industria automobilistica, tendono ad espandersi nel nostro continente. «*E' necessario dunque* — ha sottolineato il vice presidente della Fiat — *che almeno le quote aggiuntive di mercato detenute dai giapponesi in Europa siano soddisfatte non più mediante importazioni dal Giappone, ma mediante la totale produzione in loco, nel rispetto quindi delle condizioni del mercato del lavoro e delle forniture esistenti in Europa*».

In ogni caso l'industria europea dovrà avviare imponenti processi di razionalizzazione per raggiungere volumi di produzione competitivi a livello di ogni singolo modello e componente. «*Ma questi processi* — ha precisato Agnelli — *comportano un rilevante distruzione di investimenti effettuati nell'ambito delle logiche nazionali prevalenti in passato. Tali processi saranno costosissimi ed un Paese come l'Italia, più debole finanziariamente e sottoposto ad altissimi tassi di interesse, vedrebbe aggravata la propria situazione competitiva se non intervenissero politiche nazionali correttive convergenti con quelle dei partners comunitari*».

Dopo aver dato atto alla Commissione delle Comunità europee di aver cercato di adottare misure che difendessero i comuni interessi, Umberto Agnelli ha rilevato che questi interventi si sono tuttavia rivelati del tutto insufficienti, in relazione alla bilancia dei poteri tra Comunità da un lato e Stati nazionali dall'altro. «*La situazione può però oggi subire profondi mutamenti in senso positivo dopo la elezione diretta del Parlamento europeo. Esso, quale "motore politico" dell'Europa, potrebbe dare alla Commissione Europea la forza di avviare significative politiche comuni specie in campo industriale necessarie per affrontare la crisi e gli squilibri territoriali*».

Agnelli ha indicato alcune misure che dovrebbero essere prese a breve termine: provvedimenti per realizzare un'effettiva uguaglianza nelle condizioni in cui operano le imprese nei vari sistemi; abbattimento di «barriere doganali occulte» che ancora dividono i nostri paesi e che danneggiano soprattutto le imprese dei paesi più deboli; avvio di una più efficace politica di bilancio a livello europeo; adozione di misure per porre a frutto la potenzialità dello Sme anche sul fronte internazionale.

«*Per realizzare i programmi di razionalizzazione e di integrazione* — ha concluso Agnelli — *indispensabili per affrontare la concorrenza extra-europea è dunque necessario poter sperare in condizioni di effettiva parità con le imprese estere concorrenti anche per quanto riguarda le condizioni generali del contesto economico e sociale*».

r. c.

Il salone di Detroit base per future collaborazioni

Componentistica piemontese piace ai colossi Usa dell'auto

NEW YORK — *L'industria automobilistica Usa sta rivolgendo la sua attenzione alla componentistica italiana. Al salone della Society of automotive engineers di Detroit, il mese scorso, le grandi aziende dell'auto, Chrysler, Ford, General Motors, hanno preso contatto con i nostri espositori in vista di una futura collaborazione. Dietro il loro approccio, v'è la decisione di entrare nel Mercato europeo da un lato, e dall'altro di adeguarsi ai modelli europei per ragioni di risparmio ed efficienza del carburante.*

La componentistica piemontese è nella posizione migliore per cogliere i frutti di questo interessamento. L'esperienza acquisita non solo in campo italiano, ma anche internazionale la colloca ai primi posti del settore. Numerose ditte della Regione erano presenti al salone di Detroit, con gli auspici del Centro estero delle Camere di Commercio, dall'Igap al gruppo Pertoldo. Nei loro stands si è accentrata la curiosità del pubblico.

Il salone di Detroit ha segnato il 75° anniversario, «le nozze di diamante» le hanno chiamate a Detroit, della «Society of automotive engineers». L'occasione ha consentito non solo un excursus storico, ma indicato anche i cambiamenti più urgenti: nella motoristica vera e propria, nel design, nella sicurezza. Sono state presentate le ultime novità. Tra i colossi industriali italiani, la Teksid, soprattutto nel casting, ha mostrato tecniche d'avanguardia. In effetti, nel confronto Stati Uniti-Europa, limitatamente alle vetture passeggeri, il successo è stato della seconda.

Il rappresentante della Ruffini, del gruppo Pianelli & Traversa, Avramo, ha detto di aver avviato «un discorso interessante» col responsabile per l'Europa della General Motors, Peterson. La grande azienda americana ha confermato la sua volontà di divenire «il numero uno» anche nel vecchio mondo. Peterson ha insistito sulle «capacità innovative» degli imprenditori italiani e sulla «affidabilità dei fornitori» dell'area piemontese. Avramo ritiene che, anche indipendentemente da un futuro lavoro europeo, le possibilità di esportazioni della nostra componentistica siano notevoli».

Analogo è stato l'impressione del rappresentante della Imor Italia, Matta, che sottolineando «il successo» radicale della tipologia delle vetture Usa», sia dal punto di vista delle dimensioni che normativo, ha detto, «noi siamo in grado di soddisfare le nuove richieste per quasi tutta la componentistica, dagli specchietti retrovisori ai componenti elettrici». In attesa di uno sviluppo dei contatti in Europa, il problema immediato è la creazione di strutture tecniche e commerciali adeguate in America. e. c.

Mandelli in forse

Confindustria si riparla di Orlando

ROMA — *A poco più di dieci giorni dalla riunione della giunta confederale, convocata per mercoledì 19 marzo, sembrano tornare confusi i giochi per la scelta del successore di Guido Carli alla presidenza della Confindustria. Caduta definitivamente la candidatura di Emilio Mazzoleni, i nuovi «tre saggi» (Coppi, Pichetto e Riello) avevano puntato nei giorni scorsi su Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica, raccogliendo fra la base degli imprenditori larghi consensi. Ma ora anche per questo nome le cose non fierebbero luce.*

A parte le perplessità sul candidato avanzate da alcuni rappresentanti dell'Assolombarda, lo stesso Mandelli avrebbe avanzato riserve su come definire l'organigramma di vertice. Contrario ad una gestione di gruppo (con vicepresidenze, cioè, operative), il presidente della Federmeccanica vorrebbe scegliere personalmente i suoi più stretti collaboratori. La sua, però, è malvista da buona parte degli associati. La sorte della candidatura Mandelli dovrebbe comunque decidersi definitivamente entro la settimana. Prima di sabato, infatti, i presidenti delle federazioni del Nord (le più potenti in seno alla Confindustria) dovrebbero rivedersi per dire l'ultima parola.

In caso di «pollice verso», i tre saggi si vedrebbero costretti a riaprire le consultazioni con l'affanno della scadenza del 19 marzo. Se entro quella data non si troverà un nome, il «parlamentino» degli imprenditori dovrà, per forza di cose, procedere ad una votazione-sbarramento, con le varie associazioni a votare per il proprio candidato (a norma di statuto, per la presentazione è sufficiente il 15 per cento degli iscritti).

Una soluzione, questa, che gli industriali, anche dal punto di vista dell'immagine, preferirebbero evitare. Ecco perché negli ambienti confederali si sussurra che i «saggi» avrebbero ripreso i contatti con Luigi Orlando, presidente della Smi, il quale nei mesi scorsi annunciò la sua non disponibilità alla carica e avrebbero avvicinato Vittorio Merloni, titolare della casa di elettrodomestici «Ariston». Ma al momento si tratta soltanto di voci.

Dollaro in ripresa, lira resistente

L'oro in una settimana perde 760 lire (16.370)

ROMA — Oro in netta discesa, dollaro ancora più forte e lira resistente caratterizzano il bilancio di chiusura della settimana sui principali mercati valutari del mondo. Il metallo, cedente da parecchi giorni, ha perduto rispetto a sette giorni fa 35,47 dollari l'oncia a Francoforte, 28,75 a Parigi, 31 a Zurigo, 36 a Londra chiudendo ieri sera a 608 dollari. In Italia l'oro ha segnato ieri 16.370 lire il grammo, con una flessione di 760 lire rispetto ad una settimana fa.

Il ridimensionamento marcato dell'oro è strettamente collegato alla ripresa del dollaro, ormai saldamente sostenuto dall'aumento dei tassi di interesse negli Usa e da una palese stanchezza della speculazione.

La marcata ripresa del dollaro (16 lire e mezzo in più nella settimana) ha giovato poco, contrariamente al solito, ad una analoga ripresa della stessa moneta nei confronti delle altre valute principali. Tuttavia, la settimana ha visto la lira in posizione di notevole resistenza. Sul marco (che ieri ha quotato 464,30), ha perso poco più di una lira, una lira scarsa sul franco svizzero (che ha una quotazione di 196,405). Sulla sterlina ha invece guadagnato 13 lire e mezzo.

Passa adesso all'esame della Camera

Legge finanziaria, sì del Senato

A favore dc, psdi, pli; contrari pci, msi e indipendenti di sinistra; astenuti pri e psi - L'approvazione avvenuta di stretta misura

ROMA — Con una maggioranza di stretta misura, il Senato ha approvato ieri, dopo un lungo e tormentato dibattito, la legge finanziaria, il principale documento di politica economica governativa. E' stata rinviata invece la discussione sul bilancio dello Stato per il 1980 e per il triennio '80-82, in attesa che la legge finanziaria venga approvata anche dalla Camera. Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici e liberali; contro comunisti, missini e indipendenti di sinistra; si sono astenuti repubblicani e socialisti.

Il governo è riuscito, comunque, a superare un altro importante scoglio, avendo adesso a disposizione uno strumento essenziale per la gestione della spesa pubblica e il controllo dell'inflazione. Per quanto riguarda il contenuto della legge finanziaria, le questioni più importanti si ritrovano nella parte fiscale con la sovraimposta sulla seconda casa, l'istituzione di un corpo di superispettori per la lotta all'evasione, il cosiddetto sorteggio per controllare le denunce fiscali.

Altro punto essenziale sono le disposizioni per il Mezzogiorno. Al fine di assicurare la piena funzionalità degli interventi già avviati e non completati, la Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata a realizzare uno specifico programma straordinario per 1500 miliardi nei settori ospedaliero, della viabilità, delle case per lavoratori. Infine, c'è la metanizzazione delle aree metropolitane meridionali e l'aumento del fondo di dotazione delle partecipazioni statali, proprio per favorire nuovi investimenti nel Sud.

La legge contiene, infine, quella parte che è stata definita «omnibus», per la varietà delle norme contenute già stralciate e approvate sotto forma di decreto legge. Si tratta, in particolare, della finanza locale, della spesa sanitaria, della fiscalizzazione degli oneri sociali, della spesa pensionistica e delle norme sull'occupazione giovanile.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI abile operatore tornitmi e programmia addetti macchine e tornitori ottima remunerazione. Telefonare 706.726.388.681.

CERCASI aiuto magazziniere diplomato/a preferibile di sesso C, presentarsi lunedì 10 corrente mese ore ufficio in via Bidone 64/16 Torino.

CERCASI apprendista commesso articoli tecnici industriali preferibile sesso femminile ed automunito. Tel. 3696810.

CERCASI apprendista parrucchiere uomo. Tel. 3096308.

CERCASI cameriere anche estero purché veramente capace. Telefonare ore se interessato al 355.083 ore negozio.

CERCASI coniugi persone per custodia casa fuori Torino tel. 780036.

CERCASI cuoco e cameriere. Telefonare 811.786, dopo le 12.

CERCASI domestica fissa mezza età con referenze controllabili. Telefonare 309.4382 - 958.095.

CERCASI donna fissa mezza età per pulizie e compagnia signora anziana; telefonare 8069724 ore ufficio.

CERCASI elettricista capace per montaggio impianti Italia e estero. Telefonare (0172) 65.332.

CERCASI giovane mimo esame preferibile conoscenza elettronica. Telefonare oggi dalle ore 9 alle 14 al n. 774.460.

CERCASI meccanico verniciatore capace per autoriparazioni. Retribuzione adeguata alla effettiva capacità. Telefonare 811.674.

CERCASI operai presso lavorazione carpenteria metallica e lamierati. Telefonare (0172) 454.099 (11.30-12.30; 18-19.30).

CERCASI operai tornitori, rettificatori, fresatori, massima serietà, massima capacità. Telefonare 954.0306.

CERCASI operaio carpentiere leggera saldatori saldatori, meccanico filo carrozziere 3°-4° livello. Telefonare 470.1804.

CERCASI pallista. Tel. 908.8137 ore pasti.

CERCASI pulitore capace per lucidatura di profilati in alluminio. Telefonare 0124 37.280 ore ufficio.

CERCASI referenziata fissa tre adulti bene stipendio interessante. Telefonare 877.184.

CERCASI tornitore esperienza lunga parallelo zona Falchera-Aeroporto. Tel. 283.3339 262.2024.

CERCASI tubista referenziato e giovane. Tel. 531.372.

CERCASI tubista fisso referenziato e giovane. Tel. 531.372.

CERCASI tuttofare bene parlato cercasi. Telefonare 334.405.

TIPOGRAFIA assume apprendista impiegato/a giù inizio operaio impiegato. Telefonare (011) 683.519.

TIPOLITOGRAFIA assume macchinista litografo impiegato/a dattilografo compositore linotipista legatoria. Telefonare 214.094.

TORNITORI aggiustatori. Distretti cercasi presentarsi ufficio Castellazzi via Paolo Veronese 253.

commessi, baristi

RISTORANTE cerca per subito cuoca capo partite cameriere barista ottima remunerazione. Telefonare «La Fattoria di Bianchi» (provincia di Como), tel. 0341 576.561.

SERIA ditta alimentare in espansione cerca commessi/e buona volontà per propri negozi zt. Scrivere «Publikompass 8434 — 10100 Torino».

impiegati

a società necessitiamo anche esperti cultura media da inserire in propri centri (km di Alessandria Novara Vercelli e provincia. Possibilità impiego con ottimi stipendi inizio provvigioni ed successivamente con buona training period in luogo. Per subito appuntamento telefonare al nostro recapito di zona n. 0623 20828, ore 10-12,30 - 15-18,30.

AGENZIA pubblicitaria cerca agenti per Torino. Esperienza, auto propria. Telefonare 487.867.

ALBERGO sul Lago Maggiore cerca persona capace con esperienza alberghiera per segreteria, ricevimento; corrispondenza conoscenza lingue, impiego annuale e stagionale. Tel. 0322 7487 opp. 7439.

AUTOSCUOLA cerca istruttore. Telefonare 830.752.

AZIENDA commerciale zona Rivoli ed adiacenze dattilografa max. diciotto anni, automunita, per lavoro interno. Indirizzare dei tutti dalle ore 19 al 2222227.

AZIENDA metalmeccanica vicinanze Falchera assume giovane/o per commissioni e progetti congegni meccanici telefonare 2692018.

CABLATORE impiantista 5° livello conoscenza logica Timatic disposto brevi trasferte in Austria meccanico Laini cerca. Telefonare 905.631.

CERCASI persona ambosessi preferenza zona Rivoli - Cascine Vica disposta ad inserirsi nel campo assicurativo con possibilità di gestione diretta. Telefonare 987.5518.

CERCASI segretaria perfetta conoscenza lingua tedesca per composizione lettere circolari e testi pubblicitari, possibilmente conoscenza inglese buona stenodattilografia. Scrivere: «Publikompass 7086 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA assume impiegata capace ed autonomamente gestire tenuta iva. Scrivere «Publikompass 8136 — 10100 Torino».

DISEGNATORE per officina meccanica costruzione stampi. Telefonare 066.9876.

FREE LANCE studio cerca grafici esecutivi con esperienza. Tel. 532.250 per appuntamento.

IMPRESA costruzioni cerca geometra capo cantiere esperto, disposto trasferirsi, conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Publikompass 8225 — 10100 Torino».

ISTITUTO tecnico commerciale con sede in vicinanze Carmagnola cerca insegnanti nelle materie letterarie tecniche commerciali. Telefonare sabato 300.064.

MAGAZZINO ingrosso bulloneria cerca addetto magazzino esperto referenziato. Tel. 470.2580 mattino.

PRIMARIA casa specialistici internazionalmente riconosciuta per filiale di Torino cerca risponsabile esperienza lingue ed impiegati prodotti tecnici export. Sarà data preferenziale conoscenza lingue. Retribuzione interessante. Scrivere: «Publikompass 8482 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA cerca segretaria stenodattilografa non prima impiego bella presenza. Scrivere: «Publikompass 8414 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE sicure capacità ed esperienza stabile preferenziale conoscenza elaboratori Honeywell L 62, azienda industriale con sede in Cascine Monterosso assumerebbe. La risposta deve pervenire alla Publikompass - Cascine Vica stabile 40 - Rivoli.

SEDICENTE per lavori ufficio cerca inutile professionalità. Tel. 585.989.

SEGRETARIA per direzione commerciale perfetta conoscenza lingue francese ed inglese, dattilografia, stenografia, esperienza di lavoro come Torino. Manoscritware referenziando e: «Publikompass 75 — 10100 Torino».

SOCIETA' di marketing operante nella ceramica sanitaria ricerca diplomati/e e laureati/e da inserire nel proprio organigramma. Interessanti trattamenti e possibilità di carriera. Telefonare 02/ 962.2258 o scrivere P.O. Box 74 — Saronno.

STABILIMENTO zona Vinovo Carignano cerca operatore 8° livello pratico stampaggio poliuretano e plastica. Telefonare 011 966.7455.

STENODATTILOGRAFA referenziata capace con conoscenza lavori ufficio cercasi per società commerciale in Torino centro indispensabili disponibilità ad autonomia personale e spiccatezza nei rapporti telefonici. Presentarsi ore ufficio di Moncalieri via Trieste 4, oppure telefonare per appuntamento 011/ 683.519.

STUDIO amministrazioni condominio zona centro cerca persona pratica e volonterosa anche mezza giornata. Scrivere «Publikompass 140 — 10100 Torino».

tecnici

A.A. IMPORTANTE società operante settore Edp cerca in tutte le province del Piemonte e Liguria amplissimi mezzi cultura da addestrare come operatori programmatori elettronici anche diplomati. Non impegnati. Brevi training saranno in sede la città a Torino sede di ripa pratica, possibilità premi stipendi inizio per ben qualificati. Per appuntamento telefonare 02/ 200.401 - 02/ 270.668 oppure scrivere per curriculum Perugina 31 - Milano.

IMPRESA costruzioni edili cerca geometra lunga esperienza in impresario capace coordinare più preventivi direzione cantieri, disponibilità trasferimento sul lavori. Scrivere: «Publikompass 9192 — 10100 Torino».

INDUSTRIA prefabbricati 30 km sud Torino cerca geometra per ufficio tecnico preventivi. Richiede esperienza minimo biennale requisito in zona. Scrivere: «Publikompass 82 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AZIENDA affermata produzioni per edilizia cerca venditore per Torino e Piemonte Sud. Telefonare 02 951.8668.

BAXTERY diffusione moda cerca rappresentanti per distribuzione cartelloni e grandi vetrine fino, Piemonte sud. Si richiedono volontà dinamismo, ottime condizioni. Telefonare 696.566 Torino dopo ore 20.30.

CERCASI rappresentante abbigliamento settore 239548.

CONCESSIONARIA Innocenti cerca venditori qualificati motivazione. Si richiede esperienza e referenze. Telefonare 840.7787, oppure 842.713.

I nostri migliori agenti vanno dovrete educare ai vantaggi prodotti di manutenzione metallizzata e per trattamento metalli. Riserviamo ciò di rappresenti in zone libere. Scrivere un gentilmente dettagliando a: Publikman 20 — 25100 Brescia.

LA consolidata azienda dei prodotti surgelati Brina per Torino e provincia per potenziamento della propria organizzazione di vendita cerca addetti (uomini e donne) con auto propria. Si offre inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, ottimo guadagno provvigionale garantito. Tel. 218 0433 per appuntamento.

PRIMARIA industria settore edilizia per potenziamento quadri vendita in provincia di Torino Cuneo assume agente per agenzia vendita nuove proprie inquadramento Enasarco ovvero buone rimborso spese. Scrivere: «Publikompass — Cascina 15 — Cascina Monterosso».

VENDITORE di successo ha sempre trattenuto clientela della sua zona di lavoro. Se anche quella si trova nascosto al mercato del lavoro e può effettuare una scelta di prestigio che gli garantisca, oltre la sicurezza ed il guadagno, anche concrete prospettive di sviluppo all'interno di gruppo di notevole dimensione e di formazione con rigorose verifiche operative, inserirsi per primi in un settore nuovo dei prodotti qualificati e socialmente utili offrirà ai candidati reali opportunità creando valide alternative che daranno loro anche alle loro condizioni. L'incarico comporta la vendita di beni strumentali ad una clientela qualificata individuata trattative articolate che richiedono studio e carisma per cui non improvvisati. Se la tua professione ti soddisfa ma vuoi migliorare, sarai in tutte le città a Torino sede di ripa pratica, possibilità premi stipendi inizio per ben qualificati. Per appuntamento telefonare 02 200.401 - 02 270.668 oppure scrivere per curriculum Perugina 31 - Milano.

IMPRESA costruzioni edili cerca geometra lunga esperienza in impresario capace coordinare più preventivi direzione cantieri, disponibilità trasferimento sul lavori. Scrivere: «Publikompass 9192 — 10100 Torino».

INDUSTRIA prefabbricati 30 km sud Torino cerca geometra per ufficio tecnico preventivi. Richiede esperienza minimo biennale requisito in zona. Scrivere: «Publikompass 82 — 10100 Torino».

9 Rappresentanti

AZIENDA affermata produzioni per edilizia cerca venditore per Torino e Piemonte Sud. Telefonare 02 951.8668.

BAXTERY diffusione moda cerca rappresentanti per distribuzione cartelloni e grandi vetrine fino, Piemonte sud. Si richiedono volontà dinamismo, ottime condizioni. Telefonare 696.566 Torino dopo ore 20.30.

CERCASI rappresentante abbigliamento settore 239548.

CONCESSIONARIA Innocenti cerca venditori qualificati motivazione. Si richiede esperienza e referenze. Telefonare 840.7787, oppure 842.713.

I nostri migliori agenti vanno dovrete educare ai vantaggi prodotti di manutenzione metallizzata e per trattamento metalli. Riserviamo ciò di rappresenti in zone libere. Scrivere un gentilmente dettagliando a: Publikman 20 — 25100 Brescia.

LA consolidata azienda dei prodotti surgelati Brina per Torino e provincia per potenziamento della propria organizzazione di vendita cerca addetti (uomini e donne) con auto propria. Si offre inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, ottimo guadagno provvigionale garantito. Tel. 218 0433 per appuntamento.

PRIMARIA industria settore edilizia per potenziamento quadri vendita in provincia di Torino Cuneo assume agente per agenzia vendita nuove proprie inquadramento Enasarco ovvero buone rimborso spese. Scrivere: «Publikompass — Cascina 15 — Cascina Monterosso».

VENDITORE di successo ha sempre trattenuto clientela della sua zona di lavoro. Se anche quella si trova nascosto al mercato del lavoro e può effettuare una scelta di prestigio che gli garantisca, oltre la sicurezza ed il guadagno, anche concrete prospettive di sviluppo all'interno di gruppo di notevole dimensione e di formazione con rigorose verifiche operative, inserirsi per primi in un settore nuovo dei prodotti qualificati e socialmente utili offrirà ai candidati reali opportunità creando valide alternative che daranno loro anche alle loro condizioni. L'incarico comporta la vendita di beni strumentali ad una clientela qualificata individuata trattative articolate che richiedono studio e carisma per cui non improvvisati. Se la tua professione ti soddisfa ma vuoi migliorare, sarai in tutte le città a Torino sede di ripa pratica, possibilità premi stipendi inizio per ben qualificati. Per appuntamento telefonare 02 200.401 - 02 270.668 oppure scrivere per curriculum Perugina 31 - Milano.

IMPRESA costruzioni edili cerca geometra lunga esperienza in impresario capace coordinare più preventivi direzione cantieri, disponibilità trasferimento sul lavori. Scrivere: «Publikompass 9192 — 10100 Torino».

INDUSTRIA prefabbricati 30 km sud Torino cerca geometra per ufficio tecnico preventivi. Richiede esperienza minimo biennale requisito in zona. Scrivere: «Publikompass 82 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

AFFIDABILE lavoro nostro domicilio. Scrivere Pictures via XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano.

ATTIVO piccolo/o laureato/a ambiente relazioni sogni una esperienza professionale per superamento problemi familiari personali. Scrivere: «Publikompass 133 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico stenazzatura d'officina offresi per lavori a domicilio. Telefonare ore pasti 940.7572.

FISIOTERAPISTA diplomata esperienza ventennale offre prestazioni a domicilio. Telefonare 440.7572.

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, elettronica, elettrotecnica, meccanica, scienze delle costruzioni, disegno tecnico, a studenti di scuole medie superiori e dell'università. Telefonare 531.182 ore pasti.

LAUREANDA in lingue impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, spagnolo. Telefonare 531.182 ore pasti.

LAUREANDO in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, elettronica, elettrotecnica, meccanica, scienze delle costruzioni, disegno tecnico, a studenti di scuole medie superiori e dell'università

La ricerca di massa sulla condizione operaia alla Fiat

I comunisti replicano alla Cisl sulla validità dell'inchiesta

TORINO — La ricerca dei pci sulla condizione operaia in Fiat si sta allargando a macchia d'olio. Dopo la fase torinese, i moduli bianco-celesti, con la scritta in stampatello: «*assolutamente anonimo*», sono stati o saranno inviati a stabilimenti del gruppo Fiat a Bari, Termoli, Bolzano, Bologna, Vado Ligure, Modena, Rieti, Mantova e Brescia. Lunedì altri moduli, questi bianco-rossi, sono stati distribuiti a un «campione» di 2100 impiegati, che lavorano in 15 stabilimenti Fiat dell'area torinese.

Intanto, le risposte alla prima «raffica» di questionari che, al momento della conferenza del pci a Torino sulla Fiat, erano pervenute in numero di 6464, su un campione di 9086, sono salite, a tutto il 6 marzo, a 11.921, su 17.415 distribuiti, cioè il 68,5 per cento. E questo offre lo spunto ai sociologi comunisti torinesi per replicare ai colleghi dell'area Cisl di Roma, che hanno giudicato la loro inchiesta scientificamente non rappresentativa.

Il professor Alberto Baldissera, docente di sociologia industriale all'Università di Torino, osserva che il «campione» scelto per l'inchiesta non è il 13 per cento degli operai Fiat dell'area torinese, come è stato affermato, in base ai primi dati resi noti alla conferenza di Torino, ma il 24 per cento: 17.415, appunto, su un totale di 71.433 operai. «*E' un campione* — precisa Sergio Scamuzzi, un altro dei tre firmatari dell'inchiesta — *scelto con la più rigorosa tecnica che si usa in questi casi. Di ogni stabilimento è stata fatta una mappa: quanti reparti, quante squadre, quanti operai per squadra. Il tutto è stato diviso per due, e su questa base abbiamo estratto con il calcolatore un campione, in modo che tutte le officine e tutti i turni fossero rappresentati*».

Abbiamo visitato, con la guida di Fulvia Deusebio e Claudia Fillini, responsabili dello «staff» operativo dell'inchiesta, lo stanzone della sede torinese del pci, dove affluiscono le risposte. Grandi buste sigillate e controfirmate dai delegati all'inchiesta contengono quelle più piccole, anch'esse chiuse, dove ogni interrogato ha infilato il suo modulo. Man mano che le buste vengono aperte, le risposte, esaminate e catalogate, sono inviate a Milano, al Centro di calcolo dell'Istituto superiore di sociologia dell'Università, dove il «cervellone» le elabora e fornisce i risultati.

«*E' la più grossa inchiesta del genere, mai fatta in Italia*», dicono i sociologi del pci. «*Il maggior precedente risale al 1972, e toccò 7000 operai. Noi ne abbiamo già contattati oltre 17.000, e l'inchiesta continua. Ma non per questo intendiamo accreditare l'immagine del "nuovo" operaio Fiat, tantomeno italiano. Per noi esistono gli operai, di cui raccogliamo le valutazioni della loro condizione sul lavoro e le opinioni politiche e sociali*».

C'è l'obiezione «politica», proprio a questo riguardo, fatta dal segretario della Cisl torinese, Luca Borgomeo, e che abbiamo riportato su «La Stampa» di domenica scorsa. Piero Fassino, responsabile della Commissione fabbriche della federazione comunista torinese, replica: «*Il fatto che il pci abbia fatto la conferenza sulla Fiat, e questa ricerca di massa, ha dato fastidio a molti. Ma se l'obiezione è che il pci non si deve occupare e preoccupare delle fabbriche, e in particolare della più grande industria capitalistica italiana, lo si dica apertamente. Le ricette si possono discutere, ma non il nostro diritto-dovere di occuparcene*».

Anche la compilazione delle domande — che sono ben 54 per gli operai e 67 per gl'impiegati — è stata criticata. I sociologi di Roma hanno affermato che non ha senso chiedere: «*Quanto tempo hai impiegato a imparare la tua mansione attuale?*», se non si chiede anche se e quale lavoro si faceva eventualmente prima, due «variabili» indispensabili per valutare la risposta sul tempo impiegato a imparare la mansione attuale.

I sociologi del pci rispondono: «*Ma queste variabili, nel questionario, ci sono, e precisamente costituiscono la domanda numero 2: che cosa facevi quando sei entrato in azienda, e la successiva: se lavoravi, dove eri occupato? E di queste, ovviamente, abbiamo tenuto conto nel valutare le risposte*».

Mario Salvatorelli

Indici Fideuram del Risparmio

(Base 1-1-1980 = 100)

	27-2-1980	5-3-1980	Varias.
Dep. Bancario	101,84	101,81	+0,17
BOT	102,86	102,77	+0,09
CCT	102,44	102,56	+0,12
Azioni	114,13	115,25	+1,12
Fondi comuni*	106,48	109,95	+0,57
Indice generale	105,57	106,29	+0,43

* (Fonditalia, Capital Italia, Interfund, Bonsinvest, SBI).

Continua la marcia sostenuta del mercato azionario, nonostante le voci di un rialzo del tasso di sconto. Questa settimana sono state soprattutte le azioni Olivetti e Sip a dare un forte contributo al rialzo dell'indice. Sui fondi comuni ha influito positivamente l'andamento al rialzo del dollaro. Rallenta l'aumento dei rendimenti dei Bot e Cct, per le aspettative di un prossimo rialzo generalizzato dei tassi di interesse.

Continua a diminuire il consumo di petrolio

L'AIA — Il consumo complessivo di petrolio da parte dei Paesi non comunisti dovrebbe continuare a diminuire nel 1980, riducendo così l'impatto dei previsti tagli nella produzione dei Paesi membri dell'Opec.

Lo ha dichiarato De Brugne, presidente della Royal Dutch Petroleum, che prevede la diminuzione del consumo a circa 59,9 milioni di barili al giorno dai 62,5 milioni di barili attuali.

Intanto il Kuwait ha chiesto un sovrapprezzo per il petrolio venduto al Giappone di 10 dollari a barile. La richiesta è stata avanzata nel corso delle trattative con il Giappone per le forniture dirette di petrolio. Lo riferisce l'agenzia di stampa nipponica Kyodo la quale aggiunge che, stando a fonti attendibili, i giapponesi hanno respinto la richiesta ed hanno proposto la trattativa con la Kuwait Oil Company.

Da parte sua il ministro saudita del petrolio Yamani ha dichiarato in un'intervista pubblicata dal «New York Times» che, per effetto di un crescente equilibrio fra domanda e offerta sui mercati mondiali, una stabilizzazione dei prezzi del petrolio sarà possibile verso il prossimo giugno. Egli ha però avvertito che un'eventuale decisione americana di sequestrare petrolio per le riserve strategiche nazionali causerebbe un immediato rialzo dei prezzi e una diminuzione delle esportazioni saudite.

Quanto ai progetti del suo Paese, Yamani si è rifiutato di dire per quanto tempo la produzione del greggio verrebbe mantenuta ai suoi attuali elevati livelli di 9,5 milioni di barili al giorno. Egli ha detto però che tale tendenza dovrebbe durare almeno fino al termine del secondo trimestre.

Convegno Finpiemonte sulla rilocalizzazione

Molte aziende vogliono lasciare la città e andare in periferia

TORINO — Si parla di degrado del territorio, di squilibri tra le varie zone del Piemonte e si identifica nella rilocalizzazione di industrie vecchie o strariparti uno dei principali strumenti di riequilibrio. E' un problema arcinoto: la Finpiemonte vi dedica questo convegno, iniziatosi ieri, che vuol mettere a confronto le recenti esperienze nostre e quelle, più antiche, francesi e inglesi.

L'esperienza nostra è agli inizi. La Finpiemonte (Finanziaria regionale piemontese) ha, nei tre anni della sua recente vita, preparato gli strumenti; oggi, ha precisato il suo presidente prof. Cottino, si prepara a decollare. O meglio a far decollare la rilocalizzazione cominciando da due zone con particolari problemi: Torino e Settimo.

Il piano regolatore di Torino — ha detto il prof. Zanetti, consigliere della Finpiemonte — divide, nella vecchia stesura, i 177.959 metri quadrati del territorio urbano nel seguente modo: 51.740 a servizi, 74.219 a residenze, 32.000 a attività agricole residenziali.

L'ipotesi territoriale più recente, elaborata dalla Finpiemonte con riferimento a un primo gruppo di dodici aziende la cui rilocalizzazione è prevista dal Piano pluriennale della Città, porta le aree destinate a servizi a 93.959 metri quadrati, con un aumento del 79,6%; residenze 52.000, terziario 5500, industria leggera 17.500.

Il terreno per i servizi può essere recuperato soltanto favorendo l'allontanamento delle aziende. E c'è un rischio solo per farlo: aiutarle a recuperare il valore del terreno che lasciano, a trovarne uno su cui «atterrare» e a trovare denaro a costi non jugulatori.

Il fatto che si siano impiegati tre anni nella ricerca di una soluzione dimostra che essa non è facile; comunque il 5 marzo è stata costituita la Società per la rilocalizzazione industriale il cui scopo è appunto quello di «*anticipare alle imprese le indennità per gli immobili da dismettere e dare attuazione ai programmi di riuso delle aree progettando e realizzando gli interventi previsti*». Vi partecipano, con la Finpiemonte, la Federazione industriali piemontesi e l'Unione industriale di Torino.

Un'ipotesi già discussa col comune di Torino prevede: su un complesso di 170 mila metri quadrati di aree da dismettere, 35 mila verrebbero destinati a residenze, uffici e negozi; 35 mila ristrutturati e destinati a imprese artigiane; la parte restante, 100 mila metri quadrati, a servizi pubblici.

Ma bisogna trovare le aree di trasferimento ed è lì la diversità di quelle «attrezzate» previste dalla legge regionale e di cui una, quella di Vercelli, è in fase di avviata realizzazione.

Domenico Garbarino

Prestito convertibile Sip ancora nulla di definito

MILANO — «*Non c'è ancora nulla di definito, il prestito convertibile è solo una ipotesi allo studio e non capisco come possano già essere apparsi dettagli sulla stampa*». Questa la reazione di un portavoce della Stet alla richiesta di conferma dell'esistenza di un prestito in obbligazioni convertibili destinato a rifinanziare la Sip con una formula nuova che prevede la possibilità per gli azionisti di pagare parte del prestito in azioni valutate al prezzo nominale.

Fonti di Borsa, tuttavia, insistono nel sostenere che l'operazione è invece in avanzato stadio di realizzazione e sarebbe già stata sottoposta al parere della Consob (Commissione di vigilanza sulle società e le Borse) e all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Secondo le stesse fonti il prestito varierebbe tra 400 e 500 miliardi, al 12 o al 13 per cento, con una durata di sette anni e la possibilità per gli azionisti Sip di sottoscrivere o in contanti o al 30 per cento in azioni Sip al valore nominale (cioè a 2000 lire contro le 1340 lire circa del prezzo di mercato).

Le stesse fonti, infine, sottolineano che in caso l'operazione sia varata (ci sarebbe un ostacolo giuridico rappresentato dal fatto che la legge vieta l'emissione di obbligazioni convertibili sotto il nominale) circa 60 milioni degli attuali 130 milioni di titoli Sip in circolazione fuori dal sindacato di controllo verrebbero tolti di mezzo con un grosso impatto sul mercato.

m. bo.

L'espansione delle banche in Svizzera

BERNA — (L. L.) Continua ininterrotta l'espansione delle principali banche elvetiche che hanno pubblicato i dati essenziali sulla loro attività nel 1979. Tra i tre «big» del mondo bancario della Confederazione elvetica figura sempre al primo posto la «Società di Banche Svizzere» (Basilea) la cui somma di bilancio è cresciuta del 9,4 per cento nel '79, passando da 63,2 a 69,1 miliardi di franchi. Il guadagno netto aumenta invece a 835 milioni di franchi svizzeri.

Segue la «Unione di Banche Svizzere» (Zurigo) che lo scorso anno ha raggiunto una somma di bilancio di 67,3 miliardi di franchi, con un incremento del 10,5 per cento rispetto al '78 (60,9 miliardi) mentre il guadagno netto è stato di 290 milioni chiaramente superiore a quello realizzato dalla «Società di Banche Svizzere».

Il «Credito Svizzero» di Zurigo vanta il maggiore aumento nella somma di bilancio (15 per cento) che è salito da 47,6 a 56,2 miliardi di franchi. Il guadagno netto viene indicato con la cifra di 247 milioni di franchi. Riassumendo, le tre grandi banche svizzere hanno realizzato lo scorso anno guadagni netti per un importo complessivo di 795 milioni di franchi (660 miliardi di lire) contro 250 miliardi circa nel '78.

Pandolfi incontra a Francoforte i ministri sauditi

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi, nella sua qualità di presidente del Comitato interinale del Fondo monetario internazionale si incontra oggi a Francoforte con i rappresentanti del governo dell'Arabia Saudita per discutere sulla condizione del «conto di sostituzione», il nuovo strumento del Fondo monetario attraverso il quale riciclare il surplus di dollari.

Mercato ancora positivo (+0,64%)

In Borsa prudenza prima del weekend

MILANO — *Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. In presenza di rinnovate tensioni sia sui tassi di interesse sia sui cambi, il fine settimana ha consigliato gli operatori ad una maggior prudenza. Vi è da aggiungere che ad alimentare la corrente di realizzi ha contribuito anche l'avvicinarsi delle scadenze tecniche.*

Dopo un avvio contrastato per i tentativi di alcuni gruppi di riproporre nuove iniziative su Bastogi, Olivetti e pochi altri valori, la seduta ha denunciato un'intonazione più calma per una serie di vendite che nelle ultime battute hanno messo in moto qualche intervento a difesa per evitare flessioni più ampie nei prezzi.

Ad eccezione dei telefonici (Sip +5,2% e Stet +2,9%) e di pochi altri valori, il resto della quota è terminato su basi calme con assestamenti pronunciati per la Dalmine —6,8%, C. Erba —5,2%, Ina, edilizia —4%, Lepetit ord. —3,6%, Fond. Incendio e Falck priv. —3%, Credito Varesino e Sarom —2,6%, Cliba, Aedes ed Fortier —2,4%, Lepetit priv. —2,2.

Calme anche in Cantoni, Burgo priv., Toro priv. e Bonifiche Siele (—2%), seguite dalle Italcementi, Falck ord., Comp. Milano, Italia Assic., Assicuratrice ed Invest. Tra gli altri valori guida Pirelli Spa, Fiat e Generali hanno registrato frazionali recuperi e le Olivetti sono terminate su basi resistenti.

In recupero la De Angeli +6,6%, Trafilerie, Linificio risp. +4,4% e Gim +1,8%.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario, dove la minor pressione delle vendite ha consentito un maggior equilibrio nei prezzi.

La settimana è terminata a Torino con un mercato meno vivace della giornata precedente ma sempre positivo. Le Sip e le Stet sono state ancora al centro dell'interesse degli operatori ed hanno conseguito ulteriori sensibili progressi.

Alquanto cedenti gli assicurativi e i bancari. Contrastati gli industriali. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 46,66 a 47,18 (+0,64%). Stabili i valori locali.

Crediti all'export Assolombarda stipula un accordo

MILANO — L'Assolombarda ha concluso un importante accordo, di immediata operatività, con la Riunione Adriatica di sicurtà, la Società italiana assicurazione crediti, la Banca provinciale lombarda e l'Istituto bancario italiano per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Nel difficile momento economico, nel quale è indispensabile fornire alle aziende il massimo sostegno, questo accordo di cooperazione assicurativa e finanziaria offre all'esportatore italiano una copertura assicurativa dei crediti che permette, per mezzo del ricorso alle banche citate, un più conveniente smobilizzo dei crediti stessi.

Non sono state trascurate le esigenze degli operatori del mercato interno: anche per essi è prevista una copertura assicurativa a condizioni di particolare favore in virtù delle quali le aziende assicurate godranno di una maggiore tranquillità nella [illegible] ed avranno la possibilità di ampliare l'assistenza bancaria.

Italia Crociere il giudice nomina un liquidatore

GENOVA — Si è riunita ieri a Genova l'assemblea degli azionisti della società di navigazione «Italia crociere internazionali» l'azienda costituita con capitale misto: statale (Finmare) e di armatori privati (Costa e Magliveras), per la gestione del settore crocieristico.

L'assemblea doveva decidere sull'aumento e sulle modalità di sottoscrizione del capitale sociale. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato:

«*L'oggetto della assemblea è stato in pratica superato dalla nomina del dott. Tito Olivari a liquidatore della società. Alla assemblea pertanto non si è più presentato il consiglio di amministrazione che è decaduto dalla carica bensì il liquidatore*».

«*Quest'ultimo* — prosegue il comunicato — *ha assicurato gli azionisti che provvederà nel più breve tempo possibile a ricevere le consegne degli amministratori e ad acquisire tutti gli elementi di giudizio sulla situazione della società*».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-3	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 66	95	—
» » 5,50% 69	91 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	80 85	—
» » 10% 77/92	90	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	99 45	+ 0 10
» » » 1/8/80	99 20	— 0 55
» » » 1/12/80	99 10	+ 0 50
» » » 1/3/81	99 60	—
» » » 1/9/82	97	— 0 40
» » » 1/7/81	98	—
» » » 1/7/82	97 25	—
B.T.N 5,50% 1982	95 10	—
B.T.O. 10% 1981	98 50	—
» 12% 1982 I	97 30	—
» 12% 1982 II	94	—
» 12% 1983	94 80	—
» 12% 1984 I	94 85	— 0 35
» 12% 1984 II	95	— 0 20
» 12% 1987	96	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	78 30	— 0 40
» » '69 II	88 35	— 0 35
» 7% '73	84 70	— 0 30
Enel 74 indicizz.	126 60	—
» 10% '75 II	92 80	+ 0 30
» '77 ind. II	115 20	—
» 12% '78 I	92	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	86 50	—
I.R.I. 5% '65	82 85	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	— 0 50
» 6% '68	69	—
» 7% '72	75 30	—
CO.PP. 6%	89 30	— 0 10
» 7%	88 50	—
» 8% Auto '75	90 50	— 0 40
» Ind. St. 6% IV	88 50	—
» Ind. St. 7% IV	88 80	—
» Aqua 6% 66	86 90	—
» » 7% '72 I	87	—
» Autostr. 7% II	87	—
FF.SS. 6% '66 I	75 50	—
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	86 90	—
A.F.S. 7% '70	89 20	—
» 10% '73 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp Vitt	89 10	—
» 7% II	71	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» 7% I	73 50	—
Imi XXVI 8%	74 80	+ 0 10
» XXIX 7%	74 40	—
» XXXIII 7%	75 30	—
» XXXVIII 7%	88	—
» XLII 6%	85 10	—
» IL 10%	78	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	89	—
Torino Asm 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	91	—
» » 7%	79 80	—
» » 9%	94 90	—
» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» » 6%	83 50	—
» » 7%	86	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	83 50	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	90	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	91	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	95 10	—
Cattini 5,50% '62	96 90	—
Montedison ip. 12,50%	—	—
Viscose 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	93	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	95 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	101	+ 3
M. Sip 7%	90 90	—
M. Viscosa 7%	90 50	—
Liquigas 7,50% '70		—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo it. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-3	Banconote (Milano) 7-3	Esportazione (Milano) 8-3	Esportazione (Milano) 7-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-3
Dollaro Usa	833,75	836	832,75	835,50	832,80	835
Dollaro Usa t.p.	770	770	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	715	722,99	721,50	723,20	721,62
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	480	480	484,02	484,47	484,08	484,36
Fiorino olandese	418	423	422,64	423,17	422,97	423
Franco belga	27,50	27,90	28,571	28,698	28,576	28,593
Franco francese	197,80	198,20	198	198,64	198	198,40
Sterlina	1858	1858	1857,1	1857,6	1857,3	1857,1
Lira irlandese	1665	1668	1714,7	1715	1714,6	1716
Corona danese	149	148	148,62	148,87	148,84	148,83
Corona norvegese	162	162	167,56	167,24	167,64	167,27
Corona svedese	191	191	195,59	195,48	195,63	195,48
Franco svizzero	460	462	486,01	486,17	485,92	486,28
Scellino austriaco	65	64,75	64,852	64,906	64,856	64,902
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,135	17,12	17,12	17,11
Peseta spagnola	11,30	11,55	12,318	12,352	12,317	12,353
Yen giapponese	3	3	3,363	3,362	3,362	3,363
Dinaro taglio gr.	36,50	36,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	36,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	650	620	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

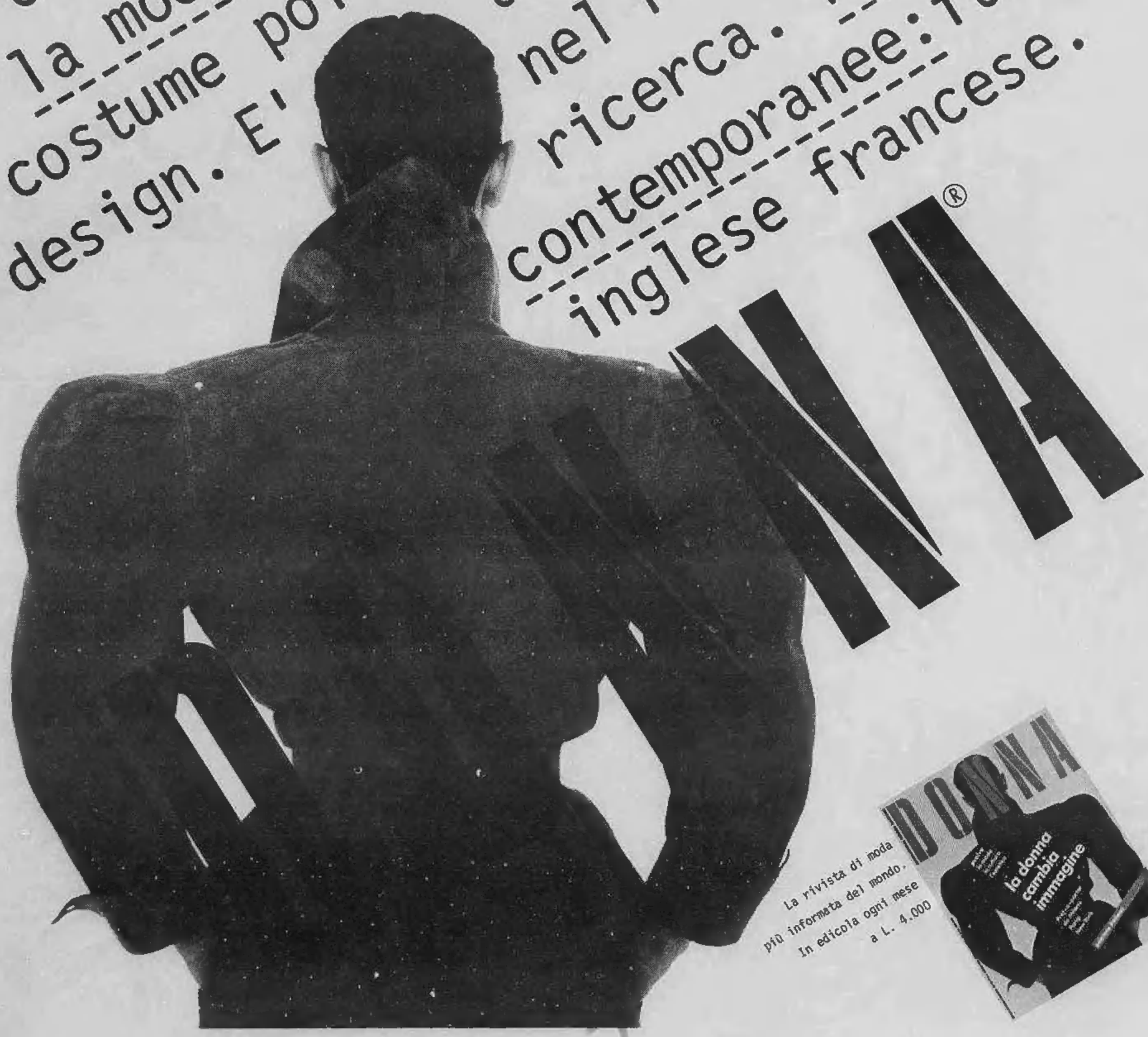
Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-3	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7250	—	
Bonifiche Ferr.	13350	+ 150	1000
Chiari & Forti	4581	+ 36	—
Eridania	5130	— 30	35000
Inm. Vittoria	15950	— 140	800
Ind. Buitoni P.	4260	—	7150
Sarmide ord.	68	+ 1 50	15000
Sarmide priv.	52	+ 1 75	5000
Sarmide Risp.	78	+ 7	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	18480	— 180	3100
Assicur. Gal.	28750	— 380	9000
Ausonia	3720	+ 15	4800
C. Ass. Mi ord.	9780	— 171	6000
C. Ass. Mi priv.	6350	+ 40	22000
C. Latina ord.	820	+ 5	2000
C. Latina priv.	401	— 9	5000
Fidis	2965	—	1000
Generali	40300	+ 110	18878
Italia Ass.	16400	— 390	1200
L'Abeille Fal.	14500	— 180	300
Fondiaria Inc.	7700	— 150	6950
Fondiaria Vita	30400	— 10	1000
RAS	129800	+ 30	8325
SAI	12500	— 90	2950
Toro Ass. ord.	14850	— 150	13000
Toro Ass. pr.	7680	— 180	17300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12130	— 150	4800
Banco Roma	11705	— 225	2000
Banco Lariano	3085	— 55	25500
Cred. Italiano	1555	— 18	31000
Cred. Varesino	5730	— 155	3500
Interbanca pr.	16400	— 110	4000
Mediobanca	48850	—	7775
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1100	+ 1	6000
Burgo ord.	8380	— 40	7460
Burgo priv.	6490	— 140	2300
De Medici	881	+ 13	43000
Mondadori pr.	4000	+ 90	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1350	— 48	5000
Pozzi-Ginori	120	+ 4,75	20000
Pozzi-Ginori r.	117 25	+ 0 25	—
Sterni	563	— 2	3000
Sterni pref.	573	—	—
Italcementi	22805	— 395	29950
Italcementi r.	23000	— 400	50
Unicem	7990	— 90	1900
CHIMICI			
Anic	8575	+ 0 125	130000
Brioschi	1740	+ 90	6500
Caffaro	480	— 3	20000
Farmit. Erba o.	2749	— 151	31000
Farmit. Erba p.	2085	— 17	37000
Fidis	840	+ 3	123000
Lepetit	28800	— 1000	1900
Lepetit priv.	28400	— 800	800
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas Risp.	—	—	—
Mira Lanza	19100	+ 50	400
Montedison	174 50	+ 0 75	1740000
Fortier	2950	— 58	4000
Pierrel	888	+ 10	31000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9300	— 98	15800
Saffa risp.	8990	—	—
Sinaigeco	10750	— 55	2700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	125	— 1 90	1270000
La Rinasc. p.	85	+ 1 25	860000
Silos Genova	3820	— 180	8500
Standa	1480	—	5000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1315	+ 20	—
Ausiliare	5730	— 250	2300
Autostr. To-Mi	1010	— 5	4500
Italcable	5700	— 50	10000
NAI	545	— 5	7000
Nord Milano	1120	—	—
SIP	1345	+ 87	557900
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	602	—	54000
E. Marelli	365	+ 3	25000
Superpila	6160	+ 130	1200
Tecnomasio	500	— 3	50000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1079	+ 16	4500
Agricola	6040	+ 40	1500
Bastogi 1985	634	— 3	1230000
Centr. Stela	15900	— 330	11400
Borgosesia o.	4215	—	2300
Borgosesia r.	3155	+ 5	200
Sviluppo	4300	—	3400
La Centrale	5545	— 80	51800
Fin. E. Brede	1532	+ 7	18000
Finmare	77	+ 4 35	5000
Finsider	88 50	— 1 50	115000
Generalfin	810	— 9	45000
GIM	4380	+ 80	12000
IFI priv.	2550	—	90500
IFIL	4480	— 10	4300
Invest	2275	— 23	103500
Italmobil	1060	+ 4	2000
Partec. Finanz.	550	+ 1	3000
Pirelli & C.	2047	— 28	24500
Pirelli SpA	704	+ 8	74000
Profilo	170	— 1	1000
Rejna	8858	—	—
Rejna risp.	6800	—	—
Riva Finanz.	5610	— 20	1200
Sarom	893	— 33	10000
SME	2060	— 11	37000
SMI	3696	+ 14	12502
Stet	1480	+ 42	105800
IMMOBILIARI			
Aedes	3700	— 80	8000
B.I.I. ord.	560	— 8	153900
B.I.I.priv.	533	— 2	30000
CEDIS	1764	— 6	27000
Cond. Acqua	261	+ 5	24000
De Angeli Frua	6800	+ 550	800
Finrex	1838	— 4	11000
G. Invm. Sogene	64 90	— 1	670000
Initiative Ed.	55418	— 440	2800
Italo	8395	— 19	2500
Milano Centr.	55415	— 440	2800
Risanamento	6785	— 80	1700
SIFA	921	— 8	23000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2029	+ 10	425300
FIAT priv.	1615	+ 7	163500
Franco Tosi	29150	+ 280	4300
Gilardini	4050	— 10	3000
Olivetti ord.	1954	— 1	1218000
Olivetti priv.	1831	— 16	95000
Westinghouse	17310	—	800
Worthington	1830	— 8	7000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Itar	820	+ 20	3000
Dalmine	140	— 10	90000
Falck ord.	4845	— 80	8900
Falck pr.	3475	— 110	3500
Ilssa-Viola	1570	+ 10	2500
Italsider	288	+ 2	143900
La Magona	3815	+ 13	2000
Pertusola	2580	— 46	8500
Trafilerie	815	— 28	8200
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33 25	+ 3 50	90000
Cantoni	6500	— 180	2300
Cucirini	3230	— 38	3000
Cucirini Selz	8950	— 60	100
FISAC	2545	— 20	4900
Linif. e Can. o.	843	— 2	3000
Linif. e Can. r.	838	+ 40	3000
Marzotto priv.	1428	— 1	2000
Ottone Venez.	82 75	+ 0 25	10000
Rolondi	18000	+ 500	800
Snia Visc. o.	628	+ 1	292000
Snia Visc. p.	448	+ 10	42000
Unione Manif.	17800	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1795	— 5	1828
Acq. De Ferr. r.	1850	— 20	900
Acque Potabili	788 75	+ 11 75	4600
Calcest. Marese	4950	— 5	250
CIGA	2810	— 64	87500
CIR	9158	— 5	2800
Pecchetti	77 25	— 0 75	40000
Terme Acqui	651	— 1	1000
Trenno	2710	+ 38	7900
ESTERI			
Bowring	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-3	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	— 80
Eridania	8000	—
Florio	420	+ 30
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9800	—
C. Ass. Milano priv.	6200	+ 200
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	390	— 5
Generali	40100	— 350
RAS	128800	—
SAI	12900	— 100
Toro Ass. ord.	14750	— 325
Toro Ass. priv.	7800	— 150
BANCARI		
B. Comm. Italiano	13450	—
Banco di Roma	11900	— 100
Credito Italiano	1590	—
Interbanca priv.	16500	— 100
Mediobanca	47200	+ 400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8600	—
Burgo priv.	6830	— 250
Cart. Ital. Riunite	435	+ 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	— 4
Pozzi Ginori risp.	120	—
Sterni ord.	585	—
Sterni pref.	610	—
Unicem	7950	—
CHIMICI		
Anic	9 68	—
Italgas	834	+ 12
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19000	— 200
Montedison	178	+ 1 25
Paramatti	950	+ 25
Pierrel	840	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8480	—
Saffa risp.	7600	—
SAIAG	1380	— 5
Schiapparelli	554	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	124	— 2
Rinascente priv.	83	—
Silos Genova	4000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1260	—
Autostr. To-Mi	1015	—
Italcable	5750	—
NAI	570	—
SIP	1337	+ 48
Torino Nord	94 50	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	603	—
E. Marelli	365	— 18
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	891 50	+ 11 50
Borgosesia ord.	4210	— 20
Borgosesia risp.	3150	— 200
Centrale	9700	— 120
Finsider	90	+ 3 50
GIM	4300	+ 100
IFI priv.	2570	— 15
IFIL	4500	—
Invest	2290	+ 30
Mittel	1090	—
Fiscambi	2750	—
Pirelli & C.	2065	—
Pirelli S.p.A.	700	+ 15

Nasce Donna. Nasce internazionale: Punto di riferimento per capire la moda: Parla chiaro di costume politica bellezza spettacolo design. E' avanti nella grafica ricerca. Tre edizioni contemporanee: italiana inglese francese.



DONNA

La rivista di moda più informata del mondo. In edicola ogni mese a L. 4.000

AGRICOLTURA

Articolo del ministro Marcora

Così affrontiamo gli Anni Ottanta

Agli inizi del decennio '60 le prospettive della nostra agricoltura — integrata nel più vasto contesto dell'Europa comunitaria a nove, tra non molto a dodici — impongono la prosecuzione e l'intensificazione dello sforzo produttivistico di cui i nostri imprenditori hanno già dato buona prova; impegno sollecitato anche dal varo di quella politica di programmazione che nel Piano agricolo nazionale del «Quadrifoglio» la sua estrinsecazione emblematica.

A livello comunitario risultati considerevoli per la nostra agricoltura si sono ottenuti soprattutto per quelle zone meridionali, di montagna o comunque «difficili» destinatarie anche delle provvidenze del citato Piano, che integrano e completano quelle comunitarie, specie a vantaggio di taluni comparti deficitari, quali, ad esempio, quello zootecnico, che da qualche tempo sta segnando una inversione di tendenza verso una ripresa della crescita delle relative produzioni.

Stiamo, in sostanza, cercando di portare avanti e di consolidare — in collaborazione con le Regioni, le organizzazioni professionali e gli altri organismi di autogoverno decentrato dei produttori — una politica coordinata di sostegno dello sforzo di rilancio e di crescita del comparto primario della nostra economia, allo scopo di porlo in grado di superare, con possibilità di successo, le gravi difficoltà derivanti dall'inflazione, di cui l'agricoltura continua a portare il maggior peso.

★★

L'ho detto e ripetuto in più occasioni, nelle diverse sedi nazionali e comunitarie, che un tasso di inflazione medio nella Cee dell'11 per cento, il nostro ha ormai superato la soglia del 20 per cento, e non sembra, purtroppo, destinato ad arrestarsi, né meno a regredire. In queste condizioni, è considerata altresì la situazione delle produzioni a livello mondiale, la nostra agricoltura deve essere sostenuta ed aiutata dall'impegno congiunto di tutte le forze politiche, sociali e professionali, insieme con la solidarietà dei nostri partners europei nello spirito del Trattato di Roma istitutivo della Comunità.

A tal fine, oltre al Piano del «Quadrifoglio», è stata varata la legge per il recupero delle terre incolte; quella per le associazioni dei produttori calata nell'ambito operativo e negli obiettivi della normativa ad hoc prefisposta dalla Cee; si sono già da tempo perfezionati e trasmessi per il cosiddetto «concerto» agli altri dicasteri interessati i disegni di legge per la riforma del credito agrario, per la ristrutturazione dell'Aima e per il riordino del ministero dell'Agricoltura in sintonia con l'ordinamento regionalistico dello Stato e con le crescenti esigenze di dialogo e di dibattito con l'Europa comunitaria. E' inoltre già al Senato l'altro disegno di legge per la protezione dell'ambiente attraverso un più completo ed efficiente sistema di normative per la valorizzazione dei parchi nazionali e delle «riserve» naturali esistenti e per la creazione di nuove aree protette: così come abbiamo già disposto l'ampliamento dei parchi esistenti per un complessivo oltre 63 mila ettari.

Provvedimenti (escluso quello per i parchi e le riserve già, come detto, al Senato) che — se non interverranno fatti nuovi a livello di governo con l'inevitabile, in quel caso, ritardo di arresto e necessariamente importano — dovrebbero presto essere approvati dal Consiglio dei ministri e quindi sottoposti all'esame del Parlamento.

Anche sull'altro problema, oltremodo tormentato, della riforma dei contratti associativi agricoli — di cui si sta occupando il Parlamento — il governo ha fatto conoscere in modo chiaro il suo pensiero: nel pieno rispetto cioè del dettato costituzionale è favorevole ad una legislazione non punitiva nei confronti della proprietà, ma nel contempo volta alla valorizzazione delle forze dell'imprenditorialità agricola singola ed associata a tutti i livelli di dimensione e di responsabilità in vista del raggiungimento dell'obiettivo finale, naturalmente graduato nei tempi medi, di una sempre più larga possibile coincidenza tra proprietà ed impresa. E', questa, una «costante» della politica della nostra politica agraria.

★★

Così delineata, per rapidi accenni di richiamo che meriterebbero ben altro approfondimento, una linea strategico-operativa che di per sé presumiamo valida, ma il cui successo è condizionato dalla collaborazione del Parlamento e delle Regioni e dal permistere della volontà politica collegiale del governo di proseguire lungo la strada aperta dal «Quadrifoglio», sembra opportuno, giunti a questo punto del discorso, porre l'accento, preoccupato, su un altro elemento condizionante il consolidarsi della ripresa agricola: l'evolversi della vicenda comunitaria in seguito al conflitto tra Parlamento europeo e commissione Cee sulle spese agricole del 1980.

E' evidente che l'impegno del governo nazionale e delle forze politiche, professionali e sociali che hanno a cuore le sorti dell'agricoltura e che l'hanno ripreposta come fattore essenziale per il rilancio della nostra economia, sarà per larga parte vanificato se verrà meno quella solidarietà dell'Europa unita nei nostri riguardi cui prima accennavo, manifestata — anche qui il richiamo è emblematico — con il «Pacchetto mediterraneo» e con le altre molteplici provvidenze che siamo riusciti ad ottenere dalla Cee per le nostre «regioni» e produzioni difficili.

L'appello è stato e ripetuto ormai le mille volte, ma qui conviene ancora ribadirlo: l'Italia si sta opponendo a Bruxelles con tutte le sue forze (e la posizione è per larga parte condivisa anche dal Parlamento europeo) contro una riduzione delle spese agricole della Comunità. Sollecita una più equa dislocazione di tali spese nell'ambito del sostegno dei prezzi tramite il Feoga-Garanzia tra prodotti continentali e meridionali e, insieme, una più equilibrata distribuzione delle spese tra Feoga-Garanzia e Feoga-Orientamento, nel senso di dare spazio e respiro anche alla politica di ammodernamento strutturale, per la quale abbiamo ancora, come tutti sanno, tanta strada da percorrere.

In tale ottica vanno inquadrate sia la battaglia in corso a Bruxelles, per i nuovi prezzi agricoli comuni per la campagna '80-'81, sia quelle altre misure suggerite dalla commissione Cee per il contenimento delle eccedenze, e quindi per una diminuzione, nel corrente '80, dell'impegno finanziario del Feoga-Garanzia. E' certamente arduo, nell'attuale momento negoziato, avanzare previsioni, né produttivo anticipare pessimistiche considerazioni visto che l'Italia si trova sola a condurre una battaglia di attacco contro stratificazioni di interessi precostituiti, specie a vantaggio dei partners continentali, di difficilissima demolizione.

Quel che è comunque certo è che non ci stancheremo di reclamare il nostro buon diritto anche a costo di bloccare ogni profilarsi di accordo sui prezzi, sia sulle anzidette misure di contenimento della spesa agricola) ad un'Europa più giusta per noi e per tutti. L'Europa del Nove, anzi degli Otto, sarà quanto ad essenziali e — se non vorrà smentire se stessa né i principi in cui afferma di credere — a darci almeno in parte soddisfazione.

Giovanni Marcora
(ministro per l'Agricoltura e le Foreste)

Spesi male i soldi per l'Europa verde

Reso noto il documento della Commissione esecutiva della Cee sui nuovi prezzi agricoli, sui quali dovrà pronunciarsi il Parlamento europeo prima della decisione del Consiglio dei ministri, si è diffusa una interpretazione, che ritengo non rispondente a verità, della «decapitazione» della spesa agricola, in aderenza ad una richiesta dell'assemblea parlamentare.

La Commissione infatti, portando avanti un suo precedente discorso sulle misure da adottare nel settore lattiero-caseario, propone un taglio della spesa agricola per 800 miliardi di lire, anche per effetto di altre misure e di un quasi congelamento di taluni prezzi agricoli, ed afferma che è proposta per l'esigenza di rispettare la volontà del Parlamento.

In verità in Parlamento si è molto discusso sull'eccessivo onere della spesa agricola, e particolarmente di quella attinente al settore lattiero-caseario; però l'emendamento al bilancio che il Consiglio non ha accettato era di creare un fondo di riserva, da utilizzare nel settore delle strutture agricole.

Mi preme chiarire che il grosso polverone che è stato sollevato, quello di una spesa agricola eccessiva, è un falso problema.

La questione, anzitutto, non è che si spende troppo per l'agricoltura; si spende male se gli interventi risultano scarsamente finalizzati rispetto a quelli che sono gli obiettivi del Trattato.

Il Trattato, infatti, come obiettivo principale della politica agricola comune, ha indicato il miglioramento del tenore di vita della popolazione agricola attraverso un aumento della produttività.

Se le organizzazioni professionali agricole, rappresentate dal Copa in sede comunitaria, dimostrano, e la Commissione non smentisce, che in questi ultimi anni è aumentato, anziché ridursi, il divario del reddito procapite agricolo, rispetto a quello generale, se ne deve dedurre che non si sta procedendo verso le finalità del Trattato; perciò la spesa agricola dovrebbe essere più selettiva e meglio finalizzata, indipendentemente dalla sua incidenza sul bilancio.

Occorre, inoltre, tenere presente che la politica agricola comune è stata seriamente danneggiata dal fatto che, contrariamente alle previsioni, il processo di integrazione doveva seguire anche in altri settori, è poi mancato.

La politica agricola comune aveva ed ha per obiettivo l'unità di mercato su prezzi unici; ed ognuno sa quale sconvolgimento ha recato in questo sistema la crisi monetaria mondiale, con le sue ripercussioni sulle monete europee. Queste hanno fluttuato a lungo, ognuna per conto proprio; e poi si sono dovuti adottare rimedi, gli importi compensativi monetari, che hanno creato gravi turbative negli scambi intracomunitari. L'Italia, paese a moneta debole, ne ha sofferto più dei suoi partners europei.

Questo è un aspetto del problema. Ma c'è, in un certo senso, un rovescio della medaglia che, nella sostanza, conferma l'artificiosità della polemica che si è creata.

Il fatto è che il bilancio della Comunità dispone attualmente di mezzi troppo poco adeguati perché si possano perseguire, se soltanto nel settore agricolo, gli obiettivi verso i quali punta il Parlamento europeo.

Solo per citare i temi in discussione all'Assemblea di Strasburgo, si considera la insufficienza dei mezzi impegnati per il settore energetico, per la ricerca, per gli stessi settori della politica regionale e di quella sociale.

Occorre quindi affrontare con maggiore impegno, e con oltre il problema della spesa comunitaria, anche quello delle risorse proprie.

Era stato proposito di aumentare il 1% di quell'1% che la Comunità preleva sui gettiti dell'Iva. E' stato risposto una decisione del genere dovrà essere presa, ma che conviene rinviarla per fronteggiare le maggiori spese che inevitabilmente comporterà l'allargamento della Comunità in seguito di Paesi mediterranei.

Una specie di riserva intangibile per finalità che nessuno si sentirebbe di contestare. Ma l'errore che va denunciato è la pretesa di considerare il problema della insufficienza delle risorse proprie della Comunità soltanto in termini di percentuale sull'Iva.

Altre risorse può ottenere la Comunità, e non soltanto con misure che interessano l'agricoltura. Anche la spesa agricola può, in sostanza, ridursi, non per effetto di una «decapitazione» bensì per il gettito che può dare una tassa generalizzata su tutti i grassi vegetali (eccezion fatta per l'olio di oliva), ed animali prodotti o importati nella Cee, oltre che sul burro.

Questo è un vecchio problema. Si sono già avute due iniziative della Commissione e del Consiglio volte in questa direzione; ma senza seguito concreto.

Se si decidesse di penalizzare la produzione di burro, le cui eccedenze non sono di facile smaltimento, con una tassa, senza adottare un analogo provvedimento anche per la margarina, il risultato inevitabile sarebbe quello di spostare nuove fasce di consumo dal burro alla margarina, forse aggravando il problema.

E' stato già calcolato che una tassa dell'1% sul prezzo del burro che venisse estesa a tutti i grassi animali e vegetali (escluso l'olio d'oliva) consentirebbe un gettito, per il bilancio comunitario, all'incirca sui 630 miliardi.

Ad un tale livello è soltanto, l'incidenza di quel prelievo sul tasso di inflazione comunitario insignificante; e comunque potrebbe trovare contropartite con l'assegnazione, ai soli consumatori a basso reddito, del burro eccedentario a prezzo agevolato: con strumenti analoghi a quello denominato «food stamps» in vigore negli Stati Uniti d'America.

Senza scendere in dettagli tecnici, mi preme affermare che il necessario completamento della edificazione sovrannazionale europeo non può farsi sapendo i mattoni dalla parte più debole di tale costruzione: quella della politica agricola comune.

Alfredo Diana

Tacuino Fiera

Inaugurazione: sabato 8 marzo ore 10.

Chiusura: 16 marzo ore 19.

Orario: dalle 8,30 alle 19.

Prezzo del biglietto: L. 2000 (compresa l'agenda verde).

Ridotto (ragazzi e comitive): L. 1500.

Cinque ristoranti in Fiera.

Principali convegni:

— domenica 9: «Antiparassitari nell'agricoltura moderna»;

— lunedì 10: «Prevenzione degli infortuni»;

— giovedì 13: incontro-dibattito della Coldiretti;

— venerdì 14: tavola rotonda sull'ipofecondità;

— sabato 15: giornata dell'irrigazione;

— domenica 16: premiazione vincitori concorso «Pac contro la fame».

Dal ruolo di serbatoio di risorse a quello di contenitore di valori

Fra mondo contadino e realtà agricola

La recente mostra, organizzata a Torino dalle Regioni Piemonte e Basilicata e dall'Istituto storico «A. Cervi» e dedicata ai rapporti tra espressione artistico-figurativa e mondo contadino, ha avuto, tra l'altro la positiva funzione di presentare all'attenzione della gente la problematica delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne italiane nell'arco di alcuni decenni.

E' doveroso notare, a questo proposito, come negli ultimi anni si sia affermando la tendenza a riproporre tali tematiche in una chiave prevalentemente «simbolica», secondo un registro socio-culturale giocato soprattutto sull'uso di alcuni media: il libro-testimonianza, ma anche e molto di più il film, la mostra, il testo interamente fotografico, esempi, di segno e portata differente, abbondano: la citata, il notissimo «Albero degli zoccoli», di Olmi, la trasduzione per immagini de «Il mondo dei vinti», di Revelli fatta da Agosti, la documentazione fotografica «I paesani», analoghe iniziative editoriali del Touring Club Italiano; e si potrebbe continuare a lungo citando numerose esperienze di carattere locale e più limitata diffusione, ma di non minore validità.

Di fronte ad un simile moltiplicarsi di manifestazioni culturali, può venire tuttavia spontanea, un po' ingenuamente e estremizzando il ragionamento, la seguente considerazione: forse che il composito «mondo» contadino, dopo aver funzionato per decenni da enorme serbatoio di risorse (in termini non solo di prodotti, ma di manodopera, di risparmio, di voti, ecc.), vieppiù oggi fatto fungere, secondo ragioni di scambio altrettanto ineguali rispetto alla centralità urbana e industriale, anche da contenitore di valori? Valori, istanze e modi di vita troppo sbrigativamente giudicati perduti e sommersi, ma che oggi, da più parti e in base alle più svariate e contrastanti motivazioni, si tende a reimmettere in circolazione.

La risposta al suddetto interrogativo è positiva, allorquando può venirsi a determinare, a livello di più strati di opinione pubblico, una fruizione estetizzante e insieme culturalmente e politicamente ambigua delle immagini vere o presunte della realtà contadina di ieri e in parte anche di oggi.

Anche se questa specie di «consumo» culturale risponde a bisogni autentici e profondi di memoria collettiva, di identità, di «rigenerazione» politica dopo tanti disincanti. Non è certo un fenomeno nuovo: i momenti di crisi generalizzata comportano spesso dei riflussi, dei recuperi, dei «revivalismi» verso un «altrove» cui si suppone di poter rintracciare elementi di liberazione. Altrove nel tempo: il passato, la riscoperta delle radici; altrove nello spazio, territoriale e sociale: delle modalità non alienate di lavoro, di relazioni tra uomini e con la natura. Ecco quindi proprio l'«universo» contadino sembra, agli occhi di molti, assumere felicemente quelle due caratteristiche.

Resta comunque l'impressione che ci siamo parecchi equivoci sia nelle espressioni adoperate, sia negli atteggiamenti che li assumono pensandosi in tal modo rispetto alla problematica rurale.

Limitiamoci ad una annotazione, tralasciando per brevità l'analisi critica dal punto di vista storico e sociologico; dell'uso di termini quali: «mondo», «universo», «civiltà», «cultura» e del connesso aggettivo-sostantivo «contadino».

Il rischio fortemente presente in una inadeguata valutazione di tenore è quello oggi dal rafforzarsi di un piano generale di due tendenze tra loro diversissime ma che convivono alquanto disinvoltamente.

Da una parte, a livello ideologico, una sorta di neo-ruralismo di ritorno, variamente motivato — gestito e ampliflicato dai mezzi di comunicazione — che enfatizza memorie e valori della realtà contadina; dall'altra parte, a livello strutturale, delle logiche economiche di tipo tecnocratico e selettivo che, in nome di un giusto superamento dell'assistenzialismo paternalistico, possono condurre ad una penalizzazione di interi settori di agricoltura contadina, nel senso di aziende diretto-coltivatrici, proprio perché considerati arretrati rispetto alla dinamica produttiva dell'agricoltura europea comunitaria.

In realtà, da tempo ormai molte aziende italiane ricalibrate contadine non sono più residuali nei confronti di un assetto agricolo efficiente — troppo spesso identificato soltanto con la grande impresa capitalistica —, né marginalizzate rispetto alla società rurale più ampia di cui sono parte.

Anche in Piemonte, a seguito di molteplici trasformazioni economiche, occupazionali e territoriali e in conseguenza di interventi pubblici di politica agricola regionale, si sta consolidando una maggiore vitalità aziendale contadina in dimensioni sia singole che associate mentre la figura sociale e professionale del contadino coltivatore ridefinisce anch'essa rispetto a questi sviluppi. L'imprenditorialità e l'associazionismo, in quanto aspetti innovativi del lavoro agricolo in gran parte acquisiti, si vengono ad innestare su una tradizione culturale che, dopo i contraccolpi squilibranti dovuti all'effetto-calamita dell'industrializzazione e urbanizzazione polarizzate, sta tentando di ricompaginarsi. La sperimentazione di forme concretamente partecipative nella pianificazione agricola può costituire a questo riguardo un'occasione importante. Produttori agricoli, operai-contadini, nuovi residenti nelle campagne paiono essere i principali soggetti sociali protagonisti del ridisegno in atto della società rurale piemontese.

Per tutte queste ragioni sembra oggi più interessante spostare l'accento dalle ideologizzazioni ruralistiche e contadinistiche, di vecchio e nuovo stampo, sull'analisi della ruralità attuale nei suoi connotati reali: senza contrapposizioni e passatismo, studiandone gli effetti e le manifestazioni più recenti evitando così di farne una «categoria dello spirito».

In altri contesti, per esempio la Francia le esperienze in questa direzione sono da tempo in corso, anche perché molti processi di ridefinizione dei rapporti città-campagna, di ritorno non episodico, ma socialmente produttivo all'ambiente agricolo, di valorizzazione polivalente del territorio rurale vi si sono avuti in larga misura manifestati.

Emanuele Brunzone

La città e la campagna amiche o antagoniste?

Pare che esista un antagonismo inconciliabile tra l'agricoltura, che spesso viene ricondotta a semplice «ricordo del passato», e quella che viene orgogliosamente definita la «civiltà industriale». Epure oggi gli uomini, allo stesso modo dei loro antenati, vivono dei prodotti della terra; ma, al contrario dei loro avi, tendono a perdere di vista questa verità fondamentale. Inebriati sono dell'industria, che ha trasformato le loro condizioni di vita, il loro benessere materiale esteso tutte le loro possibilità di azione.

Il disconoscimento — che a volte sfiora il disprezzo — della terra e della natura si accentua tanto più rapidamente quanto più le città si espandono e le campagne si spopolano, due fenomeni che sono esplosi negli ultimi trent'anni. Oltre tre milioni di contadini «espulsi», quasi quattro milioni di ettari abbandonati, altri vasti di pianura «saccheggiati» nome di un'urbanizzazione selvaggia, oltre 700 mila aziende scomparse: questa — per ricordare solo le cifre più significative — sono le espressioni della produttiva e lavorativa, supera gli stessi livelli di guardia che certa letteratura parametro dell'equi agricoltura-industria, tipico un'economia arretrata.

Alcuni economisti sostengono che lo sviluppo dell'agricoltura troverebbe, in un'economia tecnologicamente avanzata, una premessa nella riduzione della occupazionale e nella concentrazione degli investimenti sulle aree più immediatamente produttive.

Ma l'illusione neoefficientistica di un aggiuscio, affrettato, dell'agricoltura italiana con i modelli capitalistici d'Oltralpe smentita dalla caduta investimenti, sempre più finalizzati all'incremento della meccanizzazione piuttosto che alla trasformazione aziendale e alla riconversione produttiva; ed anche dalla prevalente destinazione dei finanziamenti statali (la spesa pubblica in agricoltura è appena il 4,5 per cento del totale), alla gestione ordinaria e corrente dell'impresa.

Un altro importante fattore che spesso viene dimenticato è la condizione d'inferiorità economica partenza dell'impresa agricola rispetto agli altri tipi di impresa nella moderna società industriale. Questa inferiorità è strutturale, nel senso che deriva dalla pesante incidenza del fattore natura (cicli biologici, variabilità atmosferica), nonché dalla frammentazione dell'offerta produttiva, cui corrisponde, nelle grandi aree urbane, una concentrazione della domanda, che favorisce l'intermediazione speculativa.

Circa il primo punto, la più recente dottrina agraria, di tradizionali insegnamenti, ha incominciato a vedere non più solo nel comune denominatore del fondo rustico — ma nello svolgimento d'un ciclo biologico vegetale o animale, cioè nel «criterio biologico» — l'essenza dell'attività agricola, ovvero ciò che, da un punto di vista economico oltre che giuridico, distingue questa attività da quella industriale e commerciale.

Quanto al rapporto impresa-mercato, come sostiene il professor Giovanni Galloni nel suo «L'impresa agricola», il bisogno è individuare gli strumenti a disposizione dell'imprenditore per incrementare la tecnologia, ridurre i costi e difendere i prezzi dei prodotti agricoli, al fine di annullare, o comunque attenuare, il divario economico esistente.

L'obiettivo economico dell'agricoltore è quello di appropriarsi il più possibile del valore aggiunto di trasformazione e di commercializzazione del prodotto e, nello stesso tempo, di subire il meno possibile gli effetti del valore aggiunto dei mezzi industriali impiegati in agricoltura. Gli strumenti da adottare sono l'associazionismo, l'allargamento dell'impresa agricola verso attività di trasformazione e di alienazione, la contrattazione dei prezzi agricoli.

Di questi temi si parlerà intensamente in quella grande mostra-incontro-kermesse che è la Fiera di Verona; non solo durante i convegni e i dibattiti organizzati, ma agricoltore e agricoltore, visitando un padiglione, contrattando l'acquisto d'una macchina, osservando l'ultimo modello di trattore.

Ci auguriamo, tuttavia, che la Fiera venga visitata non soltanto da agricoltori, ma da molti cittadini. Perché uno dei drammi della nostra agricoltura sta nel fatto che l'uomo della città ignora o disconosce l'importanza e la funzione dell'agricoltura, non sa a quale somma di energia quotidiana e di intelligenza millenaria egli debba il suo nutrimento. Eliminare questa «ignoranza» è importante, perché l'incomprensione dell'uomo cittadino porta al disinteresse dell'uomo-politico.

Livio Burato

appuntamento a Verona
8-16 marzo 1980

82ª INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
ZOOTECNIA
33° SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA
12° SALONE DELLE TECNICHE NUOVE

FIERAGRICOLA

Orario di apertura: dalle 8,30 alle 19 ininterrottamente.

Che c'è da vedere alla grande Fiera

Trecentocinquant'anni di avvenimenti mercantili che hanno cadenzato l'approssimarsi della primavera sui campi e, contemporaneamente, l'evoluzione socio-economica del settore primario. Un succedersi di incontri, di momenti in cui hanno trovato composizione le più diverse istanze del mondo rurale, di confronti nell'ambito dei quali si sono concretizzate idee per più razionali tecniche colturali e più moderne forme di gestione aziendale, di scambi che hanno favorito l'ampliamento delle opportunità commerciali tanto sul mercato interno quanto su quelli esteri.

In questa sintetica descrizione può essere riassunta la fisionomia ed i contenuti della Fieragricola di Verona, la cui 82ª edizione si è aperta oggi (per chiudersi il 16 marzo prossimo). Essa è ormai un simbolo, l'appuntamento per eccellenza dell'agricoltore con il mondo dell'industria, la festa, il suo manuale di aggiornamento tecnologico, la sua immagine riflessa di volontà di progredire perché la sempre riconosciuta priorità del settore primario non rimanga una semplice attestazione dialettica e puramente verbale.

Su questo filone, sull'impegno riconfermato di continuare ad essere «punto d'incontro e di composizione di tutte le istanze produttive, commerciali e sociali», l'82ª Fieragricola si è aperta, con i suoi 360 mila mq occupati, le sue 2.500 ditte espositrici di cui [illegible] Paesi: tutto ciò, se da un lato è il risultato tangibile dell'impegno con cui gli organizzatori hanno portato avanti il dialogo promozionale e mercantile sulla manifestazione, dall'altro è anche la «cornice» delle tematiche con cui Verona inizia gli Anni 80.

Questa fisionomia, non puramente emblematico-sentimentale, rappresenta la matrice operativa dell'82ª edizione della rassegna agricola veronese, che con molto realismo ripropone l'agricoltura come uno dei poli essenziali nello sviluppo economico.

Momenti essenziali di tale proiezione tematica e operativa sono rappresentati: dal premio «Agricoltore Europeo», giunto alla sua seconda edizione, che farà convergere su Verona i giovani di Norvegia, Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Repubblica Federale di Germania, Francia, Irlanda e Italia, quale documentazione dell'impegno con cui essi sanno vivere questa scelta professionale; dalle Giornate Africane (11, 12 e 13 marzo) che su una problematica di vasta attualità — «la piccola meccanizzazione nell'agricoltura africana e relative tecnologie» — aprono le porte ad interessanti forme di collaborazione e di rapporti commerciali con le nazioni, in fase di decollo economico, del continente nero.

Parte integrante di questo ampio panorama di iniziative [illegible] anche le visite tecniche, felice corollario degli impegni [illegible]attico-tecnici che, ad ogni edizione la Fieragricola si assume, ed attraverso le quali si rende documentabile, a seconda dell'indirizzo produttivo dell'azienda, la migliore [illegible] di organizzazione dei mezzi e delle strutture, affinché l'azienda abbia a conseguire i più coerenti risultati [illegible]ici e reddituali.

In una serie di [illegible] in cui possono essere accomunate le produzioni ad indirizzo ortofrutticolo, viticolo, zootecnico (nelle [illegible] specializzazioni: avicola, [illegible] da carne, da latte, suini), le cantine sociali ed i caseifici, i consorzi [illegible] bonifica e [illegible] imprese ove hanno una presenza preponderante le più avanzate [illegible] tecnologie (impianti di irrigazione, [illegible] depurazione e per colture protette), si completa il quadro dinamico che, nelle [illegible] varie componenti, è possibile poi vedere statico [illegible] Fiera.

La presenza, all'inaugurazione, del sen. Marcora, ministro dell'Agricoltura, oltre che presidente [illegible] turno [illegible] Consiglio dei ministri agricoli della Cee, di molti suoi colleghi europei, e di tutti gli altri invitati, appunto per rendere corale ed impegnata la partecipazione a questo avvenimento mercantile, documenta l'attualità del dialogo e dei [illegible] scambi d'opinione che si verificano nell'ambito della settimana fieristica veronese.

Piero Paglialunga

Parla il presidente della Fiera, Gabriele Sboarina

«Già dal 1930 percorriamo la via di mostre e saloni specializzati»

Con il presidente della Fiera di Verona, Gabriele Sboarina, parliamo del futuro di questa manifestazione: la Fiera agli inizi degli Anni Ottanta.

E' in atto il completo rinnovamento delle strutture, [illegible] sforzo cospicuo che l'Ente Fiera sta attuando al fine di corrispondere a tutte le esigenze di un grande mercato internazionale.

Le grandi Fiere (parliamo delle campionarie generali) avranno [illegible] un futuro, o stanno per essere sostituite dalle mostre specializzate?

Noi della Fiera di Verona abbiamo imboccato la strada della specializzazione fieristica fin dal 1930. Gli amministratori che mi hanno preceduto segnarono il solco sul quale noi abbiamo approfondito la nostra attività. Ed infatti la Fiera di Verona è stata il primo esempio nel mondo di [illegible]manifestazione fieristica specializzata, cioè interamente dedicata ad un particolare settore economico-produttivo. Da una decina di anni in qua, come ho già detto, abbiamo istituito tutta una serie di Saloni specializzati appunto per creare tutta una serie [illegible] momenti tecnici e mercantili sui quali convogliare le attenzioni e gli interessi degli ambienti competenti, confermando [illegible] la nostra convinzione che i Saloni specializzati corrispondono meglio alle esigenze di un mondo più che mai aperto alle nuove conquiste della ricerca e della scienza, alle nuove realizzazioni del progresso tecnologico e industriale.

L'Agricenter, [illegible] è stato progettato, è una struttura mercantile avveniristica. Con quali intendimenti l'Ente lo ha realizzato e per quale tipo di agricoltura?

Non credo debba e possa essere definito avveniristico il nostro progetto dell'Agricenter. [illegible] che siamo in ritardo, pure se una struttura come il Centro permanente internazionale dell'agricoltura sarà la prima del genere che [illegible] in Europa. E questo ritardo è in buona misura determinato dal fatto che nel mondo il fenomeno dell'industrializzazione ha esasperato il pensiero degli economisti e l'azione dei politici al punto di considerare marginali le attività e i problemi dell'agricoltura. Ora però, con la crisi energetica e con la riscoperta di valori naturali e vitali più genuini, l'agricoltura intesa [illegible] principale industria alimentare ha riacquistato i suoi primari e principali interessi è divenuta un settore economico portante sia per i Paesi di alto industrializzazione, sia per i Paesi del Terzo Mondo.

In sostanza, qual è la funzione dell'Agricenter?

E' [illegible] strutture che intende promuovere una più incisiva [illegible] presenza dei produttori agricoli sul mercato per realizzare una necessaria ed indilazionabile trasparenza nella formazione dei prezzi dei prodotti agro-alimentari; per una più giusta ripartizione del valore aggiunto in favore dei produttori; per favorire l'incontro tra produzione agricola, industrie di trasformazione e di distribuzione; per consentire nel contempo l'immediata conoscenza delle esigenze dei mercati e quindi da un lato per indirizzare i cicli produttivi, dall'altro per «governare» l'offerta. L'impegno della Fiera per realizzare l'Agricenter è pesante, ma sarà ripagato [illegible] conseguente altrettanto cospicuo sforzo che dovranno fare gli operatori agricoli per il miglior funzionamento di questa moderna struttura mercantile. La presenza e la partecipazione infatti degli operatori agricoli nell'Agricenter sarà contemporaneamente momento mercantile per l'agricoltura d'oggi e momento formativo per l'agricoltura di domani.

Quale futuro prevede per l'agricoltura italiana?

Ho sempre avuto piena fiducia e assoluta certezza sul mondo rurale italiano. Del resto, altri meglio di me hanno documentato i grandi traguardi conquistati dall'agricoltura italiana sia sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle produzioni, sia per quanto attiene lo sforzo innovativo dei processi tecnologici che caratterizzano oggi il lavoro e la produttività dell'azienda agricola, sia infine per quanto concerne la salvaguardia dell'ambiente naturale e il fermo rispetto di principi morali ed umani che sono e restano indispensabile fondamento della convivenza civile. E' proprio perché credo fermamente nell'agricoltura italiana, nel suo progresso tecnologico, nella sua evoluzione economica, nella sua emancipazione sociale, che ho assunto [illegible] presidenza della Fiera [illegible] Verona, [illegible] questa vecchia e gloriosa Fiera agricola per eccellenza, [illegible] tradizione che è entrata nella storia dell'agricoltura d'Italia.

Presto a Verona nuove iniziative per la zootecnia

Angelo Betti è un personaggio, e non solo a Verona, dove alla Fiera è un'istituzione (oltre che segretario generale). Viene da chiedergli, qualche volta di questa Fiera nata moltissimi anni fa [illegible] di cavalli, quale sia la [illegible] vera funzione: aggiornamento tecnico, incontro commerciale, grande kermesse?

Con Verona — mi dice Betti — comincia la nuova annata agraria: è quindi un appuntamento e un impegno per tutti coloro che operano in agricoltura e per l'agricoltura.

Ma la Fiera che cosa è, in poche parole?

E' la vetrina delle novità dell'annata. E' il più rappresentativo panorama tecnologico delle attività agrarie...

Allora poche parole non bastano. Che [illegible] è, d'altro, la Fiera?

[illegible] momento per focalizzare le questioni di più viva attualità economica, tecnica e anche politica: il riscontro più immediato delle esigenze e delle aspirazioni [illegible] imprenditori; un'occasione per scambiare esperienze e per aggiornare le proprie conoscenze sugli indirizzi produttivi.

Ma non è anche una festa?

Sì, è anche la grande kermesse, giorni di festa per le famiglie contadine, perché segna l'inizio della ripresa primaverile dei lavori agricoli. Ed è per tutti questi motivi che nella settimana della Fiera veronese, anche [illegible] l'opinione pubblica nazionale ed europea, rimbalza l'eco degli avvenimenti che interessano il mondo rurale.

Perché [illegible] Fiera agricola originale, si sono aggiunte tante altre manifestazioni specializzate, come Vinitaly, Eurocarne, Protagri, Herbora, Regalit, Fiera dei cavalli?

Con l'evolversi [illegible] tecnologie si è ritenuto necessario sviluppare ed approfondire in momenti specializzati tutta la problematica settoriale che interessa l'agricoltura, enucleando dalla grandiosa Fiera [illegible] primavera quei settori [illegible] ai è creduto meritassero [illegible] particolari attenzioni. Nessuno mai avrebbe scommesso 14 anni fa, ad esempio, che i vini italiani avrebbero battuto sui mercati esteri quelli francesi. Nessuno mai avrebbe pensato che i consumi carnei procapite sarebbero saliti ai livelli odierni, al punto da mettere [illegible] difficoltà persino la bilancia commerciale del Paese.

E' così anche per le erbe?

Sì, allo stesso modo era giusto, e [illegible] ne accorgiamo [illegible], richiamare l'attenzione del mondo agricolo sull'opportunità di riprendere la coltivazione delle piante officinali, di fronte all'espandersi del consumo e delle utilizzazioni industriali.

E i cavalli? Anche qui c'è stata una ripresa.

Sì, ciò vale anche per una necessaria ripresa nell'allevamento dei cavalli, un comparto zootecnico [illegible] grandi prospettive per consentire alle aziende agricole [illegible] fonte d'energia a buon mercato e una produzione di carne molto richiesta. Che dire poi della [illegible]era del regalo alimentare, un'iniziativa questa che [illegible] anticipato il più largo ricorso alle derrate alimentari (vini, insaccati, formaggi, ecc.) per gli omaggi di fine anno, ma soprattutto anche [illegible] modo senz'altro originale [illegible] valorizzare nell'opinione pubblica i più pregiati e tipici prodotti delle nostre regioni.

Che cosa fa la Fiera [illegible] Verona per la zootecnia?

Sul solco delle fiere semestrali di cavalli istituite nel 1658 dalla Municipalità veronese, la Fiera ha sempre riservato attenzioni e cure particolari ai diversi comparti dell'allevamento, alle più disparate tecnologie che interessano e intervengono in zootecnia. Nella Fiera di marzo infatti completa e rappresentativa al massimo è la presentazione delle attività zootecniche: dalla mangimistica alla veterinaria, dalle attrezzature ai ricoveri per il bestiame, fino alla più recente partecipazione del settore suinicolo e la selezionata campionatura dei mezzi e delle apparecchiature per l'industria latto-casearia. Il tutto a completare una serie di mercati in cui si presentano i campioni delle specie e razze allevate.

L'Eurocarne non rischia di essere un doppione?

[illegible]o, i mercati autunnali sono stati opportunamente potenziati, e con l'Eurocarne si è potuto estendere la [illegible] e la presenza [illegible] Verona a tutti i fatti tecnologici che sono [illegible] valle dell'allevamento e che concernono la lavorazione, la trasformazione e la distribuzione delle carni. Chi la Fieracavalli — poi — si è riportata [illegible] l'accento su [illegible] comparto molto interessante che si è subito affermato all'attenzione internazionale. Comunque è nel settore zootecnico che Verona intende sviluppare i suoi programmi futuri ed è per la zootecnia che Verona chiama a unirsi la collaborazione delle Associazioni nazionali ed internazionali, degli esperti e dei tecnici, degli operatori e degli allevatori. [illegible] compito non è facile e per giunta richiede sforzi ed investimenti cospicui.

Iniziative della Cassa di Risparmio di Torino

Come informare meglio chi lavora in campagna

Al Centro Servizi della Fiera di Verona, anche quest'anno vi è uno stand Cassa di Risparmio di Torino. Accanto all'insegna, nei tradizionali colori giallo e marrone, uno slogan convincente: «*Per chi produce in agricoltura*».

E' finita da poco la manifestazione «Vini piemontesi a Düsseldorf», che ha visto presenti sul mercato tedesco una novantina di produttori, con l'intera gamma di vini [illegible] della regione. Fra gli enti che hanno sostenuto la manifestazione vi è la [illegible] di Risparmio di Torino, che [illegible] tempo svolge una intensa attività anche [illegible] settore [illegible] promozione e qualificazione dei vini piemontesi [illegible] mercati interni ed esteri.

In settimana [illegible] delegazione di giovani coltivatori aderenti alla Agrisviluppo, in visita al Sima (Salone Internazionale della Meccanizzazione Agricola) di Parigi ha preso contatti, nella capitale francese, con i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Torino per acquisire informazioni di tipo commerciale al fine di sviluppare i rapporti Italia-Francia.

Tre fatti di indubbio interesse per gli operatori agricoli del Piemonte, tre occasioni di incontro per conoscere realtà socio-economiche diverse, e per acquistare [illegible] sull'evoluzione del settore primario.

L'interesse della [illegible] di Risparmio di Torino verso i problemi del mondo rurale, ci dice Gian Prospero Cellini, che, da tempo nell'ambito dell'Istituto [illegible] credito, segue le attività promozionali — è motivato dal fatto che una banca, anche se [illegible] primaria importanza, non può estraniarsi dai problemi di un settore che, nel contesto regionale, è di estrema importanza.

Infatti la Cassa è un istituto di credito con una capillare presenza in tutte le province [illegible] Piemonte; ben due terzi dei suoi sportelli (oltre 200) sono in aree a prevalente [illegible] zione agricola. Quindi, la Cassa raccoglie gran parte dei risparmi degli agricoltori piemontesi [illegible] il ridistribuisce [illegible] mercato, «non dimenticando l'esigenza — precisa Cellini — di orientare sul tessuto agricolo nuovi e sempre più consistenti flussi di investimento».

L'agricoltura ha bisogno di sostegno finanziario, ma anche di una ventata di modernismo, per uscire [illegible] vecchi schemi ed allinearsi operativamente agli altri settori.

In questi ultimi tempi l'Istituto di credito, presieduto dall'on. Emanuele Savio, ha intensificato i rapporti con le strutture pubbliche, le rappresentanze di categoria e gli organi di informazione preposti al settore, per meglio finalizzare gli interventi finanziari e offrire servizi adeguati alle esigenze degli operatori.

Infatti in banca, per gli agricoltori, è diventata un punto di riferimento non solo per le attività collegate alle fasi di movimento dei capitali, ma anche per [illegible] definizione degli indirizzi [illegible] sviluppo aziendali conformi agli obiettivi e alle finalità delle disposizioni legislative [illegible] [illegible] vari livelli.

Vi è, infine, un settore nel quale l'Istituto ha rilevato numerose [illegible] analizzando le diverse realtà, precisa Cellini; mi riferisco in particolare all'informazione agraria.

Anche quello di finalizzare l'informazione è un'iniziativa di estremo interesse; in particolare nei confronti degli operatori agricoli, ancora troppo refrattari nei confronti dei messaggi sia di tipo tecnico che [illegible] alternativa colturale e commerciale. Finalizzare il messaggio [illegible] vuol dire utilizzare più carta stampata o aumentare il numero delle tappe che si interessano ai problemi del settore: basta attuare una più accurata selezione del messaggio rendendolo più stimolante e più accessibile agli operatori del settore.

La Cassa [illegible] Risparmio di Torino, in questo campo, già nel 1979 ha svolto una intensa attività [illegible] collaborazione con la rivista «*Terra e Vita*». [illegible] traverso [illegible] pubblicazione di inserti riguardanti i comparti agricoli di maggior interesse nell'economia regionale.

I risultati positivi acquisiti con questa iniziativa hanno indotto l'Istituto ad allargare il campo d'azione, promuovendo per i giorni 31 marzo-1° aprile il primo Convegno nazionale sul tema «Informazione giornalistica e mondo agricolo».

Che le diverse iniziative sopra indicate siano, per usare un termine di attualità, sponsorizzate dalla Cassa, è un fatto che depone a favore, oltreché della banca specifica, anche del sistema bancario in generale, accusato da più parti di essere poco aperto ai problemi della società.

l. b.

Nel 1898 grande [illegible] per la prima Fiera equina

La mossa vincente del cavallo

Finito il secolo, l'Ottocento, [illegible] Verona fece la [illegible]ssa del cavallo. Per il Natale 1897 il consiglio comunale deliberò sulla fiera. [illegible] era Antonio Guglielmi, «un ragionevole e un po' imbronciato conservatore» come lo definisce Renato Simoni, giornalista e critico teatrale, che sul carattere della gente aveva l'occhio fino. La giunta [illegible] formata di otto avvocati, un professore e due ingegneri (di cui uno era [illegible]te, precisarono i cronisti dell'epoca). Una nitida immagine della classe dirigente dell'epoca [illegible] che sentiva i passi del Novecento ormai vicini. E l'idea della giunta di Antonio Guglielmi, per quanto fosse un po' imbronciato anche quel giorno, era di quelle buone.

Furono create ben due fiere annuali dei cavalli, da tenersi ogni sei mesi, il secondo lunedì di marzo e di ottobre. Le manifestazioni sarebbero durate tre giorni, con adeguato contorno di premi e spettacoli. In tre mesi fu allestito il quartiere fieristico, fra l'Adige, le Mura Viscontee e la tomba [illegible] Giulietta, [illegible] grande rifugio chiamato l'Ortaglia del Biodego. Il barone Ignazio Welt [illegible] [illegible]e a disposizione trentamila lire; i risultati furono lusinghieri se le scuderie che offrirono ai primi visitatori i più rinomati esemplari furono paragonate «ai grandi mercati di Vienna, di Budapest, e forse anche di Parigi». I cavalli senza blasone stavano invece lungo le mura, in compagnia di muli e asini. [illegible] il «mercato alla corda», per compratori meno esigenti e più parsimoniosi.

Un vivace manifesto attirò agricoltori, contadini, curiosi e turisti. Accanto alle fiere dei cavalli all'esposizione di equipaggi e attrezzi, un grande concorso ippico in Arena. Premi in pallii, biglietti con lo sconto, «ricovero e fieno gratuiti per gli animali». Un [illegible] nata una delle più importanti rassegne campionarie del mondo. Oggi il nuovo quartiere fieristico [illegible] una «città dell'Europa verde» che produce iniziative sempre più importanti.

La fiera è dominata da macchine prodigiose, ma il cavallo resta lo spettacolo e il simbolo che più colpiscono la fantasia. E con Verona ha una lunga e salda amicizia. Cangrande, il sorridente e pacioso signore scaligero [illegible] rappresentato [illegible] un cavallo che ha dato molto lavoro a critici e narratori. Che intende dire quel cavallo che guarda con occhi intensi oltre [illegible] maschera [illegible] guardrappo, [illegible] testa piegata verso chi osserva? Quale rapporto c'è con l'espressione del [illegible] cavaliere? Chi [illegible] tempo e voglia può affrontare il quesito recandosi nel cortile [illegible] Castelvecchio dove [illegible] monumento equestre ha trovato [illegible] suo ultimo alloggio in un angolo, sotto un tetto sporgente, al riparo [illegible] inutili e delle piogge. La bellezza [illegible] una città [illegible] fatta anche di piccoli segreti.

La leggenda raccolta da Carducci immagina Teodorico, che costrinse Rosmunda alla raccapricciante libagione e il filosofo Severino Boezio al suicidio, in sella a un destriero indomabile nel castello di Verona, poi trascinato in una folle corsa («mula bestia [illegible] questa mia, mai cavallo mi toccò») fino alle Eolie e precipitato in [illegible] vulcano ruggente.

Uno dei più celebri capolavori dell'arte [illegible] narra l'impresa [illegible] [illegible] Giorgio che libera la principessa uccidendo il drago (ma quando verrà ricollocato lassù, nella chiesa di Sant'Anastasia, dove lo concepì e diede alla luce Pisanello?). Al centro della scena, [illegible] le finissime figure del giovane armato e della principessa [illegible] Trebisonda c'è lui, il cavallo, troneggiante con ammirevoli terga da concorso equino.

Chi voglia trovare qualche notizia curiosa può chiedere a Giorgio Gioco, depositario [illegible] antiche ricette nella cucina dei «Dodici apostoli» come sia nata la «pastissada de cavai», una [illegible] gulasch ammorbidito dai tenui umori veneti. Dopo tutto, fino all'altro ieri la città era abitata dalle bianche giubbe degli imperiali austro-ungarici.

Roberto Franchini

Ronilan vince.

Ronilan vince sempre la Monilia delle drupacee. Dalla fioritura alla raccolta.

Le Monilìosi: una continua minaccia per pesche, nettarine, albicocche, susine, mandorle e ciliegie.
Contro le Monilìosi, Ronilan:
una continua sicurezza. Alla fioritura
e in pre-raccolta: Ronilan.
Ronilan: fungicida specifico contro
i marciumi [illegible] Monilia delle drupacee.
[illegible] Sicuro. Innocuo per [illegible] api.

BASF

Mais Ibridi

I più coltivati in Italia

DEKALB ITALIANA S.P.A. - Corso del Popolo 58 - Mestre (Venezia)
tel. 041/975566 - telex 410507 DEKALB I

AGRIFULL
un successo raggiunto nella tecnologia agricola
in primo piano alla 82ª FIERAGRICOLA di Verona

Esigete ricambi originali AGRIFULL

AGRIFULL TOSELLI S.p.A.
44100 FERRARA - via Marconi, 37
tel. (0532) 53692-52402/3 - 51671
telex 511522 AGRIFE I

Agip

Il punto sul settore in un'intervista con il direttore alle vendite della Fiat

Trattori sempre più specializzati

A Verona sono stati presentati sei nuovi modelli: in totale una gamma di cinquanta tipi

In Italia non ci sono grandi aree incolte e quelle esistenti sono costituite da terre avare che, difficilmente, possono produrre ricchezza. Il recupero non deve però essere escluso a priori, ma è necessario convincersi che nei prossimi anni il riequilibrio della nostra bilancia alimentare passa soprattutto attraverso l'ulteriore incremento di produttività delle terre già coltivate.

Per questo è sempre più necessario che l'industria fornisca al coltivatore macchine capaci di completare entro tempi ottimali le operazioni di aratura, semina e raccolta e che l'agricoltura italiana dia maggiore sviluppo alle colture più redditizie con l'aiuto decisivo di macchine adatte alle diverse coltivazioni.

Si tratta, quindi, di creare macchine migliori, piuttosto che cercare di diffondere quelle già esistenti poiché proprio attraverso queste macchine specializzate l'agricoltura italiana potrà inserirsi con profitto nell'Europa Verde.

Su questi problemi che saranno i più importanti da affrontare negli «Anni Ottanta», abbiamo interrogato il direttore delle vendite della Fiat Trattori, la maggiore industria italiana ed europea del settore, Guido Chiapponi.

Come va l'industria dei trattori in Italia?

La domanda di trattori nel nostro Paese è è attestata, negli ultimi due-tre anni, sulle 61 mila unità, ponendosi praticamente allineata con Francia e Germania Occidentale. Nella seconda parte dell'anno scorso si sono avvertiti sintomi di una domanda più riflessiva e tecnicamente più qualificata. E' da prevedere, nel breve termine, una «tecnicizzazione» della domanda, siamo però convinti che il ruolo del trattore rimarrà di primaria importanza nello sviluppo che l'agricoltore italiano sta affrontando per incrementare ulteriormente la sua produttività a vantaggio sia delle singole aziende agricole, sia dell'economia nazionale largamente deficitaria nella bilancia agroalimentare.

Come si comporta la Fiat nel settore?

In Italia la nostra marca nel 1979 è al primo posto con la partecipazione del 36,2% contro il 35,4% dell'anno precedente: a questo primato nazionale la Fiat ha aggiunto nel 1979 il primo posto assoluto in Europa davanti alle Marche europee e le marche americani, che pure dispongono di insediamenti produttivi in Europa.

Come va la meccanizzazione agricola italiana nell'ambito Cee?

L'agricoltura italiana è fortemente differenziata da regione a regione e di conseguenza il livello di meccanizzazione risente di questa situazione.

Abbiamo infatti diverse regioni, specialmente nel Nord Italia, che hanno un equipaggiamento meccanico di livello europeo ma molte altre regioni sono suscettibili di apprezzabili incrementi. E' indubbio che gli agricoltori italiani hanno realizzato negli ultimi 30 anni un grande sviluppo, tanto più importante se si tiene conto che è stato realizzato senza il supporto di piani chiari indirizzi colturali e senza sostegni economici governativi proporzionali all'importanza del settore.

Nonostante i progressi realizzati, la nostra agricoltura si trova tuttavia ad affrontare una sfida estremamente impegnativa: l'agricoltura degli altri Paesi della Comunità Europea. In termini di superfici coltivate, l'Italia partecipa per il 19% circa alla Sau complessiva Cee, ma assorbe il 33% dell'occupazione agricola comunitaria. Questo vuol dire che la nostra agricoltura — si riferita all'insieme Cee — è ancora fortemente «labour intensive».

Questo e anche un altri motivi dai cui il prodotto lordo addetto agricolo italiano è soltanto pari al 35% del valore realizzato in media da ogni produttore Comunità Europea.

Quali gli sviluppi della Fiat Trattori al di là dei trattori e propri?

Quello rilevare attività specialistiche settore della meccanizzazione agricola è un criterio che ha informato la politica della Fiat Trattori negli ultimi anni: nel campo dei trattori, ma soprattutto in quello delle macchine da colta la ha unito il a quello di Case notevole esperienza ed si prestigio sia in Italia che all'estero, Laverda nel campo mieitrebbie ed Hesston in quello delle macchine per la fienagione e per la raccolta dei foraggi.

A questa scelta vi la considerazione che su un mercato così specializzato ed esigente come quello dell'agricoltura, era più opportuno mettersi in condizioni di offrire sì una linea di prodotti integrata e completa, ma a condizione che ognuno questi prodotti rappresentasse una somma di esperienze specifiche in un certo tipo di lavorazione.

Quindi la soluzione della Fiat Trattori ha questo di originale: che qualunque modello trattore rappresenta la sintesi di di lavoro specialistico nel campo della trazione meccanica; qualunque mietitrebbia è il oltre cent'anni di attività nella costruzione macchine da raccolto; qualunque attrezzatura per la fienagione e per la raccolta dei foraggi riflette la tecnologia specialistica di una Casa, la Hesston, che negli Stati Uniti ha saputo imporre e mantenere fra sé e notevole vantaggio tecnologico.

L'operazione «full-line» intrapresa conferma l'impegno della Fiat Trattori sul mercato agricolo e la sua volontà di servire in modo sempre più completo gli agricoltori.

Come si presenta quest'anno alla Fiera Verona la Fiat Trattori?

Con le regola per dire che abbiamo mantenuto l'impegno preso alla Fiera dell'anno scorso, quando avevamo promesso che contavamo di festeggiare assandi di vita con una tangibile dimostrazione vitalità; infatti a fine '79 abbiamo presentato dodici nuovi modelli di grande potenza, da 115 a 350 CV, e a Verona completiamo la gamma un modello, che rappresenta il punto di cerniera fra la gamma media e la gamma alta.

Inoltre, sempre a Verona, presentiamo 3 modelli speciali, di potenza compresa fra i 58 e i 66 CV, destinati ad una fascia mercato che sta aumentando rapidamente una consistenza ed una importanza sempre maggiori: quella delle colture specializzate — frutticole e viticole — condotte su scala industriale e abbisognano di mezzi altamente produttivi e idonei ad operare in condizioni ambientali particolari.

In totale una gamma oltre 50 modelli da 28 a 350 CV, alla quale affianchiamo una serie macchine e attrezzi agricoli delle nostre Consociate. Laverda, Hesston, esporte anche in stands autonomi per sottolineare una individualità di Marca, che vogliamo tutelare gelosamente e conferma delle rispettive specifiche esperienze e specializzazioni.

Renzo Villare

REGIONE PIEMONTE
Assessorato Agricoltura e Foreste

PROVVEDIMENTI PER L'EDILIZIA RURALE

In applicazione della legge statale n. 457 del 5-8-1978, vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 502-7143, la Giunta Regionale rende noto che è aperta presentazione di domande per l'edilizia rurale (recupero e riattamento di edifici rurali e costruzione di nuove abitazioni). Le risorse finanziarie disponibili per il 1980 sono pari a 2128 milioni di lire per il Piemonte. Di queste L. 1.203.629.664 sono già state utilizzate dalla Giunta Regionale per finanziare 751 abitazioni, sulla base di domande presentate in precedenza sulla legge 63/78 e sulla legge 51/75, in prevalenza riguardanti le zone di pianura e di collina.

E' pertanto disponibile alla data 1° marzo la L. milioni per finanziare altre 800 abitazioni in zone montane.

I beneficiari sono:

— coltivatori diretti (proprietari, affittuari, mezzadri, coloni);

— imprenditori agricoli a titolo principale.

L'agevolazione viene concessa dalla Regione sotto forma di contributo sugli interessi del mutuo bancario quindicennale.

A carico del beneficiario saranno applicati i seguenti tassi di interesse (in zona di montagna):

4% per i coltivatori diretti
6% per gli imprenditori agricoli

Gli aventi diritto si rivolgano per ulteriori informazioni agli uffici periferici della Regione Piemonte:

Ispettorato Provinciale di Alessandria
C.so Crimea - Telef. 0131/68.631-68.632;

Ispettorato Provinciale di Asti
P.zza Astesano 32 - Telef. 0141/54.786;

Ispettorato Provinciale di Cuneo
C.so Dante 14 - Telef. 0171/33.39-61.440;

Ispettorato Provinciale di Novara
Via Ravizza 10 - Telef. 0321/28.322-31.257;

Ispettorato Provinciale di Torino
C.so Stati Uniti 21 - Telef. 011/57.171;

Ispettorato Provinciale di Vercelli
P.zza Zumaglini 14 - Telef. 0161/53.531-53.532.

Le domande, corredate previata documentazione, vanno presentate agli Ispettorati entro il 31 marzo.

L'assistenza sociale non è soltanto mutua e pensione

L'assistenza sociale in Italia è un campo ancora tutto da esplorare. Le iniziative private, laiche e si intersecano con quelle pubbliche: queste si frantumano in competenze contrastanti fra Comuni, Province, Regioni e Stato. Il tutto — in mancanza criteri omogenei e coordinamento — a volte sovrapponendosi. A volte invece scoperte vuote di interventi dei quali nessuno si assume l'onere e responsabilità.

Una tutta di recente dalla Caritas, dalla Federazione religiosa assistenti sociali e dall'Unione nazionale istituzioni ed iniziative di assistenza sociale, ha toccato quattromila assistenziali (75 per cento impegnate per anziani e minori, forme intervento sociale particolare) rilevando la presenza di 223.313 ospiti assistiti con 52.825 persone impegnate per cento donne) in istituti assistenziali, dei 8465 a titolo volontario.

L'impegno per l'assistenza sociale in Italia, a livello personale, non è dunque disprezzabile. Altro dato confortante, anche non ancora soddisfacente, è la spesa per la sicurezza sociale che tra il 1970 e il 1975 è passata dal 20,1 al 26,6 per cento del reddito nazionale netto, occupando una posizione intermedia nella graduatoria europea: poco superiore a quella del Belgio (25,8) e della Francia (24,4) inferiore a Danimarca (29,3), alla Germania (31,6) e ai Paesi Bassi (32). In cifre, nel 1977 di fronte ad un prodotto nazionale lordo di 173 mila miliardi la spesa sociale è stata di 40.912 miliardi (contro gli appena 11 mila miliardi del 1970) di cui circa 22.500 miliardi di pensioni, per prestazioni sanitarie e 2400 per trattamenti familiari.

Che cosa è dunque che nel dell'assistenza sociale nel Paese? cose, soprattutto: il concetto di assistenza e la mancanza di coordinamento.

Il concetto che ancora permea i vari interventi è vecchio e superato: fa pensare a interventi di emergenza per casi disperati di miseria. L'assistenza, cioè, al povero, al bisognoso. Il concetto lontano quello di garanzia per il cittadino, della sicurezza generalizzata, non a scopo di beneficenza (assistenza – sussistenza) ma a fine di promozione sociale e di recupero dell'individuo alla un'assistenza che strumento e fattore di sviluppo sociale.

Secondo punto, il coordinamento degli interventi. All'inizio di questa legislatura, insieme ad altri deputati democristiani, ho presentato una proposta di «legge-quadro sull'assistenza e i servizi sociali». E' una proposta di legge — purtroppo ancora ferma — che tiene conto della riforma sanitaria e della riforma delle pensioni e completa il quadro della sicurezza sociale riorganizzando, coordinando e dando impulso all'assistenza vera e propria, alla pubblica sia privata.

Il problema della sicurezza sociale infatti non si risolve la mutua e la pensione: tutti i guai dell'uomo — come individuo o nell'ambito della famiglia e della comunità — non sono riconducibili alla malattia o alla vecchiaia (o all'inabilità permanente).

Nell'ambito di questi problemi generali, che riguardano tutti i cittadini, il mondo rurale presenta problemi specifici quali un'organica legge sull'assistenza deve dare soluzioni confacenti. Si confronti, ad esempio, l'ambiente rurale con l'ambiente urbano e subito individuiamo per l'assistenza aree di intervento particolari che hanno a che vedere la povertà o con l'organizzazione della comunità urbana, che si inquadrano in una diversa esigenza di qualità della vita, di promozione sociale, di aggiornamento professionale e culturale, di stimolo strumento indispensabile perché i giovani restino a coltivare la terra senza ridursi a cittadini di serie B.

Possiamo parlare di scuole materne, di mezzi di comunicazione (non il telefono, ma perfino la tv in molte zone di montagna non è ancora arrivata) e di strutture culturali che mancano, come biblioteche, luoghi di incontri e dibattiti, teatri, cineforum; di corsi di preparazione e di aggiornamento professionale (da mestieri strettamente tecnici a quelli fiscali); un me cioè di iniziative, oggi assenti, che evitino il disagio e il danno dell'attuale isolamento ed emarginazione sociale e culturale delle popolazioni rurali.

Molte difficoltà nascono fatti dall'essere queste popolazioni sparse nelle campagne con situazioni di isolamento e di emarginazione che si riscontrano nelle aree urbane. Così gli anziani e gli handicappati non possono rimanere abbandonati a se stessi e l'assistenza di cui hanno bisogno non è però identica a quella che potrebbe andar bene in città.

Per l'anziano c'è si maggior possibilità rimanere (fra parenti domestiche, ma non significa minor isolamento o più assistenza: in campagna l'ruiscc di minor assistenza sanitaria. L'handicappato non ha a disposizione scuole, istituti; non trova lavori idonei e rischia di trascinare un'esistenza avvilente per e inutile per la comunità, mentre spesso rebbe ampiamente recuperabile a lavori pressochè normali e, nei più gravi, potrebbe inserito strutture sociali del territorio o in apposite piccole cooperative artigiane.

Altra materia di assistenza sociale in agricoltura: le malattie professionali, le malformazioni congenite, le deformazioni del lavoro, l'anti-infortunistica, la prevenzione delle malattie legate alla qualità del lavoro e dell'ambiente: tutti aspetti della salute tutelati e sotto controllo nell'industria, ma in agricoltura chi mai se n'è preoccupato? Chi educa l'agricoltore ad impararе a tutelare se stesso?

E' problematica ancora veramente scoprire, quella dell'assistenza in agricoltura, sulla quale prima tutto una seria approfondita indagine conoscitiva, per decidere poi di conseguenza modi e misure di intervento.

Se con la riforma della sanitaria e pensioni riuscirà a condurre in porto anche la legge-quadro sull'assistenza sociale — con un «ministero della sicurezza sociale» condiviso da un «consiglio nazionale della sanità e dei servizi sociali» ampie autonomie alle Regioni compiti esecutivi ai Comuni a consorzi di Comuni — allora potremo dire di aver creato, almeno dal punto di vista legislativo, una sicurezza sociale in Italia. Poi tratterà di applicare bene le leggi e far funzionare i meccanismi predisposti, ma prima dobbiamo gettare le premesse: le leggi, appunto, e i meccanismi adeguati.

Carlo Caviglia

Perché in Italia si produce poca carne?

Zootecnia, la grande malata

E' sempre più difficile affrontare temi riguardanti la nostra soffermarsi a considerare avviene negli altri comunitari particolarmente sul fronte degli scambi merciali. Ciò giusto dal momento partecipiamo alla realtà del mercato agricolo comune e soprattutto è necessario dal momento che la produzione nazionale non è in grado assicurare l'autosufficienza e si rende necessario sempre più far ricorso alle importazioni, all'80% circa, avvengono proprio dai Paesi partners.

Tra i grandi comparti, soltanto quello avicolo continua ad assicurare una condizione di autosufficienza, (se non tiene conto però dell'approvvigionamento di mangimi utilizzati dalla soia), mentre diversa è la situazione nel comparto bovino sia per quanto riguarda le carni che il latte, e per i suini.

I consumi di carni bovine nel sono cresciuti significativamente passando 23,7 kg del '73 a kg pro-capite; la maggiore richiesta ha comportato un aumento delle importazioni soprattutto vitelli da ristallo.

Così, anche per i suini, la crescita della produzione nazionale dell'ultimo anno è valutabile intorno al 3%, mentre le importazioni aumentate di un 14%.

Per le altre carni non si hanno andamenti di segno diverso.

In tale quadro sembra lecito porsi due interrogativi. L'apparato produttivo della zootecnia nazionale produce al massimo della sua potenzialità? Esistono interessi contrastanti tra l'allevamento nazionale e l'economia nazionale? Nel che, ad esempio, l'economia del paese potrebbe ritenersi prioritario importare prodotti zootecnici, vuoi per convenienza dei prezzi di mercati esterni, vuoi per sviluppare esportazioni.

Si può rispondere categoricamente in senso negativo a tutte e due gli interrogativi.

La netta contrazione dell'allevamento bovino nel primo lustro degli Anni 70 è dovuta sostanzialmente alla pressione, non sempre leale, delle carni e lattiero-caseari dei Paesi comunitari. Successivamente, grazie anche ad alcuni provvedimenti significativi quali la legge 306 per la fissazione del del latte, la opportuna determinazione dell'Iva, il premio alla nascita dei vitelli, si è realizzato un periodo tenuta, caratterizzato da un discreto andamento delle produzioni interne.

Dal 1979, però, si va profilando un altro periodo difficile, per le vacche latte che per l'allevamento carne. Evidentemente i provvedimenti ricordati vanno esaurendo la loro carica di recupero per l'allevamento e contempo taluni provvedimenti comunitari, quale la superlassa sul latte (circa litro prodotto e mercializzato in più rispetto '78), che se applicata sostanza porterebbe a contingentare produzioni nei Paesi Cee, e per l'Italia, benché largamente deficitaria di latte, significherebbe non solo annullare ogni iniziativa di sviluppo ma sopportare ulteriormente le eccedenze dei Paesi partners con la minaccia di una nuova diminuzione fattrici e quindi anche dei vitelli da ristallo.

Anche per il settore suino il futuro non è roseo, esce da una lunga crisi di mercato avvenuta dopo alcuni anni positivi che avevano fatto registrare incrementi significativi produzione. Il 30% circa importazione che si registra per questo comparto è realtà grave perché l'allevamento nazionale potrebbe porsi nelle stesse condizioni autosufficienza o quasi, che si verificano per il comparto bovino.

L'allevamento nazionale, non riesce a sfruttare tutte le proprie potenzialità, quello di altri Paesi partners, particolarmente per latte vino e carne suina ha sistematicamente incrementato produzioni, aumentando eccedenze rispetto ai consumi interni.

E' quindi più che giustificato lo stato di allarme nel quale vive l'allevamento nazionale. Tanto più giustificato nella convinzione che difendendo gli interessi del settore tecnico, è fatto si difende l'intera economia nazionale. E ciò solo considerazione delle migliaia di miliardi di esborso valutario per le importazioni, ma per tutti imprenditori e le lavoro impiegati nelle aziende zootecniche e nei processi trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché per il lavoro assicurato nelle industrie nazionali che forniscono attrezzature e macchinari.

Bastano poche cifre per caratterizzare il nostro allevamento fronte di quello degli Paesi partners considerati insieme: in Italia poco meno dell'80% delle vacche da latte e in allevamenti con meno 10 fattrici, nella Cee ad 8 è soltanto il 45%. La produzione di carne suina nella stessa Cee ad 8 è quasi 10 volte quella italiana, mentre il numero degli , nel 1977, quasi uguale: particolare importante: gli allevamenti con più 400 capi, quindi ad certo grado di efficienza, si ritrova rispettata la proporzione di 1 a circa (3 mila in Italia e mila negli 8 Paesi).

D'altra parte le realtà di queste piccole aziende non ignorate, perché il Paese ha bisogno dei prodotti. Inoltre sono da considerare gli aspetti economico-sociali relativi alle popolazioni interessate, quando addirittura si pongono problemi dell'ambiente.

Progressi sotto il profilo tecnico possibili quasi generalità degli allevamenti, sia utilizzando diffusamente bestiame di elevato valore genetico, sia facendo ricorso alla pratica degli incroci interrazziali per la carne, migliorando la fertilità e più in generale sviluppando l'assistenza tecnica. Anche a livello mercato interno è indubbio che debbano essere fatti miglioramenti per sostenere produzione nazionale. Ad esempio nel settore carni bovine si stanno attuando circuiti certamente moderni, ma questi, salvo quelli della cooperazione, interessano generalmente il della importazione e più precisamente, per esigenze di standardizzazione, quelli delle carni prodotte in grossi centri di ingrasso di vitelli di importazione. Bisogna instaurare simili circuiti alla produzione nazionale, per evitare che proprio per loro maggiore dinamismo diventino ulteriori volani del processo di importazione di carni e vitelli a danno della produzione nazionale.

Non da ultimo, deve finalmente trovarsi soluzione per poter accedere più agevolmente al credito agrario.

Alessandro Nardone

MAIS IBRIDI FUNK

una resa sicura già dalla semina

FUNK'S G HYBRID

CIBA-GEIGY S.p.A. - Funk's Seeds
Casella Postale - 21047 Saronno (Va)

Un «buco» pauroso nella bilancia agricolo-alimentare

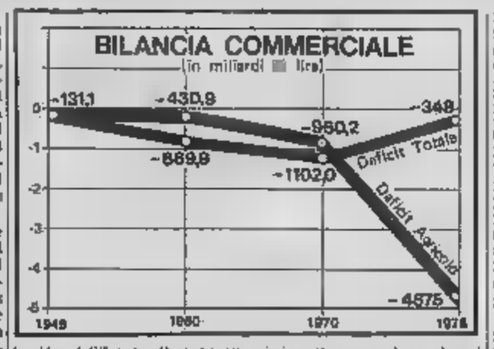
Sono troppi i miliardi all'estero che spendiamo per mangiare

Ormai molti ci speravano: il '79 era stato un anno-boom per le esportazioni italiane di prodotti agricoli; il vino era andato fortissimo, erano andati bene anche gli agrumi, i formaggi tipici come il grana e il pecorino, la pasta, i gelati e in genere gli ortofrutticoli trasformati. Sembrava la volta buona perché finalmente il deficit agro-alimentare cominciasse a diminuire.

Ma i conti dell'Istat, anche se dovessero essere esatti alla lira (in effetti sono stati accolti con molte riserve, l'Istituto è stato accusato di essere in ritardo coi conteggi, le spiegazioni del ministro Stammati non hanno convinto tutti), ancora una volta non lasciano dubbi: l'importazione di prodotti agro-alimentari corre a correre più della crescita dell'esportazione, il deficit continua a crescere.

Il '79, secondo l'Istat, si è chiuso con un deficit della bilancia commerciale di miliardi (contro poco più di 303 miliardi nel '78). Tra le cifre spiccano quella del petrolio, 9687 miliardi, e subito dopo quella dei prodotti agricoli, 4925 miliardi: rispetto al '78 c'è stato, per quest'ultima, un aumento di 358 miliardi.

Eppure, dicono le organizzazioni dei produttori, abbiamo venduto all'estero il 70 per cento in più di vino, il 50 per cento in più di pasta, il 60 per cento in più di prodotti ortofrutticoli lavorati. Replicano le cifre dell'Istat: c'è stato un aumento del 37 per cento dell'importazione di suini, del 13 per cento di pesce, dell'8 per cento delle carni bovine macellate, del 16 per cento dei coloniali e delle spezie, del 10 per cento dei formaggi, del 37 per cento di oli e grassi; e se anche abbiamo esportato più frutta e più verdura abbiamo contemporaneamente aumentato la quota che compriamo (19 per cento in più).



Nonostante una diminuzione delle importazioni di frumento e segala (meno 16 per cento) e di avena (meno 14 per cento) resta sempre altissima la quota di tali prodotti cui siamo debitori all'estero: abbiamo infatti speso 1300 miliardi per acquistare i 25 milioni e mezzo di quintali di grano tenero e i 4 milioni e mezzo di grano duro che ci mancano. E a questi bisogna aggiungere la soia, il mais, i panelli che dobbiamo comperare all'estero per l'alimentazione degli animali. (La Cee ha fatto un calcolo della dipendenza dall'estero dei Paesi di questo settore ed è arrivata alla conclusione che è come se all'Italia mancassero 2 milioni di ettari di terreno, quanti cioè ne occorrerebbero per raggiungere l'autosufficienza in questo campo). E con tutto ciò per coprire il deficit di carne abbiamo speso all'estero 1700 miliardi per la carne e altri 1000 per il bestiame bovino vivo.

Eppure l'agricoltura nel '79 ha avuto una buona annata: secondo l'Istituto nazionale di economia agraria la produzione è aumentata del 2 per cento e questo ha accresciuto la disponibilità e i consumi interni, per le lavorazioni industriali e per le esportazioni. Queste ultime, anche non particolarmente favorite dall'attuale quotazione della lira (dopo l'entrata nello Sme la moneta è, secondo alcuni, rivalutata rispetto alle altre valute europee), stanno probabilmente raccogliendo i primi frutti delle campagne promozionali svolte in questi anni non tanto dagli organismi centrali quanto da quelli locali, come Camere di commercio, Regioni, consorzi produttori, per imporre il «mangiare italiano» in Europa e negli Stati Uniti. Un impulso notevole alle vendite di prodotti alimentari all'estero è stato dato dalle industrie di trasformazione.

Questo è un settore dinamico in cui l'Italia è presente sui principali mercati con alcune delle maggiori imprese europee; alcune di queste imprese, peraltro, costrette ad acquistare all'estero parte della materia prima (grano, latte fresco e in polvere, burro); un maggior coordinamento tra industria ed agricoltura dovrebbe sentire a quest'ultima di adeguarsi meglio alle esigenze dei trasformatori.

Ma un equilibrio di bilancia agro-alimentare è destinato a restare un mito fino a quando settori-chiave restano macroscopicamente deficitari: è il caso dei cereali, della zootecnica; è il caso, il più clamoroso di tutti, del latte. Trascinata dal meccanismo perverso del premio di corresponsabilità della Cee (che provoca enormi surplus in Germania e in Danimarca) l'Italia ha visto i suoi allevamenti ridursi in posizione sempre più marginale. La conseguenza è stata che nel periodo gennaio-novembre '79 abbiamo dovuto acquistare all'estero latte fresco per miliardi, latte in polvere per 209 miliardi, burro per 72 miliardi e formaggi per 251 miliardi.

L'Istituto statistico della Comunità Europea ha calcolato il grado di autoapprovvigionamento alimentare dei Nove: la Cee nel complesso ha un grado di autoapprovvigionamento del 99 per cento, vale a dire che nel complesso le manca appena un 1 per cento per essere autosufficiente: l'Irlanda ha un grado di approvvigionamento del 243 per cento, la Danimarca del 240, l'Olanda del 158, la Francia del 116; tutti questi Paesi sono quindi forti esportatori. Il grado di autoapprovvigionamento è invece del 93 per cento del Belgio e Lussemburgo, del 90 per la Germania, del 77 per cento per la Gran Bretagna; l'Italia è al penultimo posto con un grado di approvvigionamento dell'81 per cento: questo vuol dire che poco più di un quinto di quello che mangiamo è dobbiamo all'estero.

Vittorio Ravizza

Italia: la crisi di produzione e insieme quella di consumo

Molto vino per pochi bevitori

Nel dicembre '78 scrivevo che il consumo del vino in Italia era sceso a livelli minimi (85 litri circa pro-capite all'anno) soprattutto, tenendo conto dell'alta presenza turistica nell'arco dei dodici mesi. Il dato era (ed è) un segnale d'allarme di fronte all'aumento di produzione: nel 1978 si raggiunsero i 72 milioni di ettolitri, mentre nel 1977 gli ettolitri erano stati 64 milioni; ora la vendemmia 1979 ha fornito 78.500.000 ettolitri (record anche in Francia con 83.500.000 ettolitri e nella Cee con 171.901.000 ettolitri) superati al 1974, annata buona con 7 milioni 000 hl, aiutata dallo smaltimento del prodotto dal fatto che nella Comunità europea si produssero «soltanto» 160.245.000 ettolitri (contro gli attuali 171.901.000 e i 138.793.000 del 1976); i mercati d'oltre frontiera assorbirono in parte il surplus italiano.

Di fronte a questa massiccia produzione c'è il calo dei consumi interni: cent'anni or sono in Italia si bevevano circa 150 litri di vino all'anno pro-capite, nel 1970 i litri erano 113, nel 1975 erano scesi a 85, dove pare si siano stabilizzati. Siamo diventati i maggiori esportatori di vino nel mondo (il 7 per cento dell'export totale nazionale) con circa 18 milioni di ettolitri nel 1979, pari comunque a una cifra in valuta piuttosto modesta rispetto alle nostre produzioni collinari di pregio: 600 miliardi o poco più, il che significa che se ne vanno oltr'Alpe e oltre mare vini soprattutto da taglio o di pianura a prezzo piuttosto basso, mentre il prodotto di qualità stenta a farsi largo. In parallelo con il calo del vino è cresciuto il consumo di birra (italiana e estera: litri 5.1 nel 1950 e litri 14.1 nel 1976 pro-capite l'anno. E' salita anche la vendita delle bevande gassate e delle bibite in genere. Risultato: il mercato del vino in Italia è saturo e stagnante, nelle cantine sociali della Sicilia vi sono otto milioni di ettolitri giacenti, e si calcola che gli enopoli in Italia siano riusciti sinora a vendere soltanto il 10-15 per cento della produzione totale rispetto al 50 per cento dello stesso periodo nello scorso anno. Con ottimismo si calcola che il surplus del 1979 sia di 15 milioni di ettolitri.

Le cifre sono imponenti e i rimedi sin qui presi per fronteggiare la situazione non bastano. Non è sufficiente la decisione della Cee di concedere la distillazione nella misura del dieci per cento per i primi 150 litri dichiarati e del dieci per cento per il resto (i contratti di distillazione devono essere stipulati entro il 1° aprile 1980 e la distillazione deve avvenire entro il 31 maggio): si tratta d'un provvedimento che pesa sulla Comunità in termini monetari e non risolve il problema. In realtà bisogna produrre di meno e in modo diverso (non meglio, perché gli standard sono già buoni con punte di ottimo) e se non si scioglierà il nodo con queste riforme, allora bisognerà porsi seriamente il quesito se continuare in una politica di alta qualità con alti costi e prezzi, piuttosto che scegliere una politica di qualità standard buona ma a costi e prezzi più bassi per far più facilmente breccia sul mercato. In sostanza, si sarebbe di fronte al bivio tra viticoltura collinare (alti costi e viticoltura di pianura (bassi costi grazie alla meccanizzazione).

Quando parlai un anno fa di diversificare la viticoltura per cercare di ottenere in Piemonte un vino leggero, a bassa gradazione, atto alla tavola di tutti i giorni e per diminuire il mare di Barbera, spesso ricca soltanto di gradi alcolici e priva di bouquet (come invece dovrebbe avere, trattandosi di vino nordico e collinare), fui accusato da alcune parti di voler mutare la tradizione vitivinicola piemontese. Risposi che c'era posto per tutti: per i vini nobili, tradizionali, affinati in botte e per i vini giovani, freschi, di bassa gradazione, moderni, adatti alla tavola di tutti i giorni, alla dieta giornaliera.

Sembrava avessi scritto un'eresia: il 21 marzo si discuterà in un convegno (denso di grossi nomi), a Asti, sulla necessità di «nuovi impianti nelle aree meno vocate alla produzione di Barbera» (difficile sarà far ammettere che esistono zone meno vocate, l'esperienza delle liti sorte per definire i territori delle denominazioni d'origine, per taluni vini insegna) anche se si continuerà a parlare, con un brivido di ipocrisia, sulla valorizzazione qualitativa della Barbera, come se bastasse esaltare un vino per cambiare il gusto e le necessità del consumatore: sono buone una Barbera o più Barbere doc, ma questo vino se è da tavola va cambiato riducendone la gradazione, rendendolo più giovane e più fresco. Paolo Desana, presidente del Comitato di tutela dei vini doc, dice che «per fortuna è finito il tempo in cui il produttore si vergognava se il suo vino non raggiungeva una gradazione alta, che so, 13 o 14 gradi: allora la soluzione era quella dello zuccheraggio sfacciato» (su «Civiltà del bere», febbraio 1980).

Quel tempo in realtà non sembra finito. In ogni annata difficile, quando la gradazione zuccherina dell'uva è bassa, i produttori chiedono ancora di poter ottenere il taglio dei loro vini da tavola con il 15 per cento dei mosti meridionali; e per i vini a denominazione controllata (doc) sollecitano una legge che consenta lo zuccheraggio (come in talune regioni della Francia e in Germania). Il fatto misterioso è questo: da una parte si chiede per i vini doc l'arricchimento saccarosio perché la gradazione alcolica non è sufficiente a quanto imposto dalle norme dei disciplinari (in media dal 12 al 13,5 gradi) pur essendo oscillanti tra i 110 e gli 80 quintali di uva per ettaro; dall'altra i vini da tavola della medesima zona hanno invece una gradazione alcolica troppo alta per l'attuale richiesta del mercato, pur avendo reso per ettaro molto più abbondanti, quindi uva che dovrebbe essere «debole». La soluzione del mistero è proprio nell'uso (clandestino) dello zucchero come correttivo perché si è ancora convinti che gradazione fa buon vino.

La 2ª «Conferenza difesa vino» riunitasi a Imola, ha sollecitato «un più rigoroso controllo sui movimenti di zucchero e delle altre sostanze zuccherine; l'adeguamento della commercializzazione al minuto dello zucchero agli altri generi di prima necessità, cioè in confezioni originali sigillate; l'adeguamento della bolletta di accompagnamento dello zucchero a quella degli altri beni viaggianti; indicazione del numero dei colli, itinerario da percorrere e tempo utile per il trasporto, esatto luogo di destinazione del carico e non soltanto l'indirizzo del destinatario». Troppo zucchero in circolazione (dati della Guardia di Finanza per Piemonte e Valle d'Aosta: nel 1979 sono state sequestrate 158 tonnellate di zucchero per sofisticazione di vini, 6 in frode accertati per 1000 tonnellate) rivela il malessere della vitivinicoltura: gradazioni artificialmente alte per sopperire alle caratteristiche tipiche e per creare, purtroppo, anche vini artificiali.

Dice il professor Fregoni, dell'Università di Piacenza: «Un tempo l'alcol era considerato il miglior conservatore del vino, per questo era tenuto in gran conto e considerato, sotto il profilo igienico, una e propria benedizione. Oggi la situazione è cambiata ed è assurdo rimanere ancorati a certe idee. In certe cantine si tende ancora il vino a grado alcolico, si fa netta distinzione tra vini doc e no» e aggiunge: «Per me l'essenziale, prima di parlare del problema della gradazione e sé, è riformare il sistema delle colture». Le parole di Fregoni sono riportate in «Civiltà del bere» (febbraio 1980) in un articolo di Mino Colao, che riporta altri pareri sulla necessità di gradazioni più basse sempre più richiesto all'estero e conclude di- «la tendenza è insomma generale abbassare gradazione anche e soprattutto per i vini qualità». E il professor Fregoni, infatti, annuncia Desana, sta già lavorando alla riforma dei disciplinari dei vini d'origine, che però rappresentano solo il 7 per cento della produzione totale italiana. Si penserà alla riforma dei vini da tavola e si varieranno i criteri moderni i vini tipici?

Forse per troppi anni siamo rimasti fermi a un'immagine stereotipata del vino: la cantina, le botti, il turacciolo di sughero, l'invecchiamento, la bottiglia classica, tutte cose che — dicono a Napoli — fanno «comparita»: oggi vanno bene per i vini «nobili», di alta qualità, i doc; ma per il vino da tavola, giornaliero, è necessario smettere di criticare i tappi a corona, le bottiglie, i contenitori di carta-plastificata e le lattine (non fingano di scandalizzarsi quei produttori che hanno enormi contenitori di vetroresina, né quelli che esaltano il cemento, vituperato sino a pochi anni or sono): bisogna trovare nuovi sbocchi di mercato, entrare nei self services, nelle pizzerie, negli snackbar.

Piero Cerati

Burro della Cee in Unione Sovietica e in Afghanistan

BRUXELLES — La commissione della Cee ha approvato l'attuazione di una vendita attraverso aggiudicazione per l'esportazione di burro d'intervento verso i Paesi dell'Europa dell'Est, l'Afghanistan, la Mongolia e l'Urss.

Questa misura, ritiene la commissione, permetterà di controllare meglio le quantità di burro esportate verso questi Paesi; di garantire lo smercio di burro d'intervento stagionato; di sorvegliare i prezzi ai quali si effettuano queste esportazioni.

Ogni esportatore interessato potrà, ogni quindici giorni, introdurre un'offerta per il burro immagazzinato prima del 1° aprile 1980.

Rapporti più chiari e precisi tra l'industria e l'agricoltura

Un discorso sull'agricoltura non è necessariamente riservato agli agricoltori. Esiste, infatti, anche un problema di come debba collocarsi l'agricoltura nell'ambito dell'economia italiana. Ed esiste anche un problema di prodotti della terra, della loro qualità e possibilità di soddisfare il fabbisogno nazionale o comunque di alleggerire l'onere delle importazioni. Esiste, infine, il problema dell'alimentazione che interessa tutti i cittadini nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi.

Un tema dunque vasto e complesso, quello dell'agricoltura, che la Montedison ha voluto affrontare per una serie di motivi tra i quali:

testimoniare agli agricoltori la stima che deve il Paese;

dimostrare in quanti e quali prodotti, servizi, tecnologie, consulenze, possa coadiuvare gli agricoltori a rendere meno duro e più proficuo il loro lavoro;

aiutare il più vasto pubblico, i cittadini cioè, a capire quanta fatica e quanta tecnologia ci sia dietro anche al più semplice degli alimenti che arrivano sulla tavola e come solo una moderna agricoltura opportunamente coadiuvata, possa garantire di soddisfare le esigenze alimentari della popolazione.

Gli obiettivi sopra elencati erano chiaramente da ricerca che ha dimostrato:

che gli agricoltori si sentono cittadini di serie B del quale non si ha presente no l'importante funzione e la professionalità;

la misconoscenza, anche presso gli agricoltori stessi, della quantità e varietà degli che ottenere una grossa Società, quale Montedison è nei comuni intenti produttivi;

la misconoscenza, nel de pubblico consumatori, dei processi produttivi e delle moderne tecniche che possono garantire un miglioramento anche qualitativo stra alimentazione.

La comunicazione che la Montedison ha espresso avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia di pubblicità bolognese Ceppe & Co., è segmentata in dieci che corrispondono ad altrettanti argomenti scelti tra i più importanti che la materia presentava.

Gli annunci — diversissimi per tema — hanno comunque alcune connotazioni ideologiche che li rendono omogenei e conseguenti: infatti non abbiamo difficoltà a ritenere oggettiva l'ottica da cui parte il messaggio.

Si è voluto dare parure dal punto di vista del destinatario-lettore e non dell'emittente-Montedison, dando rilievo al suo interesse.

Poi, la quantità e la qualità dell'informazione: tutti ampi ma che si è sempre cercato di render chiari anche quando i contenuti in sé potevano essere ostici e documentati.

Infine la chiusura, che rappresenta la filosofia dell'impegno Montedison in questo campo. «perché la terra può dare di più. Per tutti».

La campagna pubblicitaria documenta l'impegno crescente che Montedison dedica ai settori *agricoltura* e *alimentazione*, e contribuisce ad un'immagine più chiara e concreta di un'azienda che, sia pur tra difficoltà e le di un'economia in trasformazione com'è quella italiana, rappresenta un grosso patrimonio di ricerca di esperienza e di produzione, non solo per il nostro Paese ma per il mondo intero.

Lo stesso padiglione Fiera di Verona è incentrato su queste motivazioni pubblicitarie.

Bruno Pusterla

82ª Fiera internazionale agricola di Verona...

...Buoi e cavalli. Vini e ortaggi.
Uomini. Macchinari. Lavoro.
La merce e lo scambio.

La Cassa di Risparmio di Torino per il credito e la consulenza.

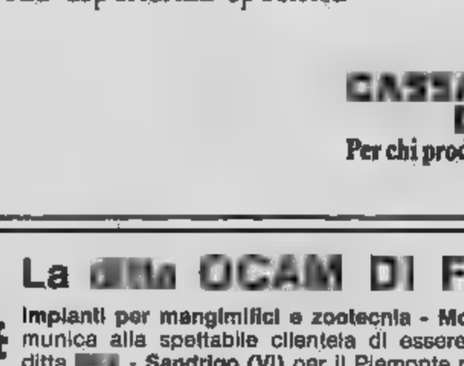
La "terra" è e deve essere il punto di partenza della nostra economia. Il futuro dalla radici nella terra e "conta" su chi lavora. Il coltivatore. Chi produce in agricoltura direttamente con le proprie mani, sulla propria terra. Chi ha fatto dell'agricoltura una piccola industria. Chi si unisce in cooperativa o in "grande impresa".

La Cassa di Risparmio di Torino nel proprio stand al "centro servizi" della Fiera, mette a disposizione degli operatori agricoli e del pubblico la sua "esperienza" specifica sia nel campo dei finanziamenti che dei servizi.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Per chi produce in Agricoltura

La ditta OCAM DI FERRANTE
Impianti per mangimifici e zootecnia - Montechiaro d'Asti - comunica alla spettabile clientela di essere concessionaria della ditta - Sandrigo (VI) per il Piemonte nel settore alimentatori automatici, attrezzature e capannoni per allevamenti.
SKA

Dar credito alla terra e a chi la lavora... ...è il nostro lavoro.



Il Federagrario, un 'Servizio' delle Casse di Risparmio e Banche Popolari del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, vi offre credito, consulenza, appoggio:

per la normale conduzione della vostra azienda
per l'acquisto di macchinari e attrezzature
per incrementare il vostro patrimonio zootecnico
per essere con voi precisi programmatori - "pianificatori" di vi Ruppo aziendali e interaziendali

per edificare costruzioni rurali
per migliorare la natura dei vostri "fondi"
per realizzare e gestire impianti collettivi
per "lavorare i dintorni" delle campagne naturali
in tutto ciò che la legislazione Europea, Statale e Regionale prevede per chi lavora la terra

Diamo credito

CASSE DI RISPARMIO piemontesi e liguri
BANCHE POPOLARI
CASSE RURALI E ARTIGIANE

DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI
In provincia di Alessandria vendiamo azienda zootecnica libera, di circa, piano collinare irriguo, seminativo, vigneto, per 300 capi grossi, porticato, silì, mangimificio, cantina per vinificazione, grande casa abitazione, macchine attrezzi. Vendita chiusi. L. 610.000.000.— Per informazioni: Tel. 011/5767
gabetti
Via Marconi, 6 Torino - tel. 57.67

ttm
Trattori cingolati per il vigneto e per una agricoltura specializzata
35 - 50 - 60 - 73 HP
4 modelli 12 versioni

La «guerra [illegible] grano» potrebbe ripetersi in futuro

Pericoloso dover importare forti quantità di cereali

	1976		1977		1978		[illegible]		1979
	produz. 1000 q.li	Ha	produz. 1000 q.li	[illegible]	produz. 1000 q.li	Ha	produz. 1000 q.li	[illegible]	q.li Ha	q.li Ha
Grano tenero	62.977	1.873.000	43.128	1.824.000	57.847	1.800.000	[illegible]	1.791.000	32,1	31,3
Grano duro	[illegible]	1.071.000	20.101	1.211.000	36.474	1.072.000	34.864	1.055.000	21,2	20,3
Mais	58.205	889.000	64.501	882.000	62.274	928.000	[illegible]	936.000	67,0	66,4
Orzo	[illegible]	274.000	6.706	290.000	8.278	296.000	8.900	301.000	28,2	29,5
Avena	4.394	[illegible]	3.553	[illegible]	4.683	225.000	4.812	223.000	20,8	19,4
Riso	[illegible]	162.000	7.161	166.000	[illegible]	[illegible]	10.139	181.000	51,5	54,0

Puntare, nel [illegible] consentiti dalla disforme pedologia della nostra penisola, ad una produzione cerealicola capace [illegible] soddisfare in maggior misura [illegible] domanda del mercato interno: riducendo le carenze sia del settore alimentare sia [illegible] quello zootecnico, è la finalità che dovrebbe ispirare principalmente tutta la politica agricola nazionale.

Un maggior interesse [illegible] parte degli operatori agricoli verso investimenti cerealicoli più ampi [illegible] una più accorta programmazione degli [illegible] potrebbero ridurre sensibilmente gravose importazioni che incidono negativamente ed annualmente sulla [illegible] bilancia commerciale.

E' pur vero tuttavia che l'agricoltura italiana si sviluppa e produce su terreni a giacitura prevalentemente montana (37,5%) e collinare (41,7%). La pianura, che rappresenta il tipo di giacitura più idoneo alla coltivazione [illegible] cereali in genere, raggiunge infatti [illegible] il 20% della superficie agraria forestale nazionale.

Di questo 20%, oltre ad una limitata fascia collinare, 3 milioni [illegible] e mezzo [illegible] ettari circa costituiscono la superficie che annualmente viene coltivata a frumento, nelle due versioni [illegible] grano tenero e grano duro, a orzo, avena, mais e riso.

In merito alla gravosità delle importazioni a cui siamo annualmente costretti, sono significativi i dati Istat che per le annate 1977 e 1978 fanno registrare: per il grano un aumento da quintali 20.987.000 [illegible] quintali 30.588.000; per segale, orzo [illegible] [illegible] 13.853.000 quintali [illegible] 17.752.000; per il riso greggio da 876.000 a 2.485.000 quintali.

L'unico che denuncia [illegible] significativa riduzione delle importazioni è [illegible] mais [illegible] 2.110.000 quintali di differenza tra il 1977 ed il 1978.

Ammesso e concesso che una certa quota d'importazione [illegible] cereali [illegible] giustificata ed interpretata come un necessario e normale processo di scambio, i dati sopra citati sono tuttavia preoccupanti ed invitano inevitabilmente a pronti rimedi. [illegible] esclusi quelli di [illegible] agro-[illegible]

Una [illegible] dei dati produttivi e degli investimenti [illegible] cereali [illegible] 1976 al 1979, nonché le produzioni medie per ettaro degli ultimi due anni ('78/'79), possono offrirci [illegible] panorama generale della situazione e dati utili per un [illegible] più dettagliato (vedere la tabella [illegible] pubblichiamo a parte).

Dall'esame dei dati relativi [illegible] investimenti annuali [illegible] grano si può intravedere una progressiva, sia pur lieve, tendenza a minori superfici coltivate.

Escludendo dalle nostre considerazioni l'annata 1977 la cui produzione fu condizionata [illegible] un'eccezionale ed avverso andamento stagionale, dal [illegible] al [illegible], e ci riferiamo in particolare al grano tenero, si è verificato, pur mantenendosi normale l'andamento meteorologico, un progressivo calo degli investimenti nonché delle produzioni.

L'annata agraria 1979-80 [illegible] fa prevedere aumenti degli investimenti rispetto [illegible] precedente, anzi palesa, anche se non ancora ufficialmente confermato, [illegible] ulteriore calo. Inoltre questi elementi negativi vanno considerati nel quadro generale di un'economia mondiale [illegible] pre più difficile e complicata [illegible] andamento anomalo suggerisce [illegible] ricerca o il mantenimento [illegible] un'autosufficienza alimentare specialmente per quei prodotti riconosciuti indispensabili e definiti insostituibili.

Potremmo adottare la stessa terminologia [illegible] per lo alluvioni e dichiarare che, pur non raggiungendo il segnale di guardia, l'importazione cerealicola [illegible] assumendo un [illegible] che può divenire pericoloso se il decremento produttivo nazionale non [illegible] tempestivamente [illegible]. Se a investimenti [illegible] più ridotti e a produzioni unitarie in flessione o stazionarie [illegible] dovessero accompagnare, e facciamo i dovuti scongiuri, andamenti meteorologici sfavorevoli, simili a quelli [illegible] 1977, sicuramente ci troveremmo nei guai. Ora per ovviare a queste pericolose flessioni produttive i casi sono due: o tendere in futuro a maggiori investimenti [illegible] puntare sull'incremento [illegible] produzioni unitarie (meglio sarebbe adottare contemporaneamente i [illegible] sistemi) le quali, da un raffronto degli ultimi due anni (1978/79) mostrano, ad eccezione del riso, regresso o stabilità.

Per quanto riguarda gli investimenti il loro aumento dipende anzitutto dalla volontà degli operatori agricoli e dall'indirizzo agronomico [illegible] nale; per gli incrementi [illegible] reso unitario, invece, essi dipendono non solo dalla volontà dell'agricoltore ma soprattutto dall'applicazione di tecniche colturali aggiornate che vanno dalla scelta della varietà e comprendono la perfetta lavorazione [illegible] terreno non escluso il diserbo, l'adozione [illegible] mezzi meccanici efficienti, le concimazioni nei [illegible] giusti e nelle quantità appropriate, i trattamenti antiparassitari [illegible] le ben calcolate somministrazioni [illegible] che, la raccolta [illegible] giusto [illegible] do di maturazione.

[illegible]mo quasi a fine inverno e gli investimenti a grano, [illegible] sconsigliabili [illegible] primaverili, non possono subire più ampliamenti. L'incremento della rese perciò rappresenta per quest'anno l'unica via per ovviare in parte alle previste [illegible] se produzioni. Anche l'azoto e la sua appropriata applicazione potrebbero [illegible] rappresentare un importante strumento per incrementare le rese.

Indagando infatti [illegible] merito ai suoi effetti sulle diverse componenti della resa e sulla composizione [illegible] granella, alcuni ricercatori dell'Istituto [illegible] Agronomia [illegible] Perugia affermano che, [illegible] dato presto durante [illegible] fase vegetativa, l'azoto aumenta la popolazione delle spighe; se dato tardi, [illegible] fase di differenziazione apicale e di levata, [illegible] incrementa concretamente la fecondità delle spighe contemporaneamente [illegible] una riduzione della sterilità.

Se per il grano [illegible] ormai tardi pensare agli investimenti, per il mais al contrario è tutto ancora da fare, e la primavera è molto vicina.

Sta a [illegible] trarre le giuste [illegible], sulla scorta dei [illegible] sinora analizzati, ed impostare una buona campagna maydicola che compensi le carenze cerealicole nella loro globalità e alleggerisca con un'ottima produzione [illegible] peso [illegible] eccessive importazioni (1.036 miliardi [illegible] [illegible] a 1.343 miliardi nel 1978) adottate con troppa disinvoltura quale [illegible] medio di errori a nostro avviso evitabili.

Napo Mastrangelo

Potranno [illegible] i fertilizzanti?

In alcune zone agricole si ha sentore di una incombente scarsità di prodotti sul mercato [illegible] dei fertilizzanti. Questa sensazione [illegible] prova anche leggendo articoli pubblicati, [illegible] recente, [illegible] testate [illegible] giornali con sede molto prossima [illegible] grandi fonti di produzione.

La carenza [illegible] concimi sul mercato interno diventa problema molto più grave quando si manifesta in concomitanza degli impieghi primaverili [illegible] noto, [illegible] [illegible] il 70% dell'intero consumo annuo [illegible]le. Proprio in [illegible] della primavera, [illegible] ripresa vegetativa e quindi dei massicci spargimenti di fertilizzanti, ci siamo preoccupati di attingere notizie più sicure in merito, nell'intento di appurare l'attendibilità di questa paventata carenza, interpellando varie fonti qualificate.

Anche [illegible] [illegible] [illegible] nisticamente più difficili per l'industria chimica, momenti oggi ricorrenti, quella dei fertilizzanti, a quanto risulta, [illegible] è prodigata per non far mancare [illegible] agricoltori i concimi necessari per la produzione agricola nazionale.

Quelle che spesso [illegible] vengono interpretate e giudicate inadempienze produttive che, come [illegible] detto, [illegible] manifestano soltanto nei [illegible] nenti [illegible] maggiore necessità, sono imputabili secondo l'industria a impieghi superiori al normale, dovuti soprattutto ad una crescente domanda di fertilizzanti da parte degli operatori agricoli più che [illegible] alla mancanza reale dei prodotti.

Non sembrano [illegible] questi tuttavia i fatti che possono [illegible] né impensierire [illegible] anzi casi sono la [illegible] dimostrazione [illegible] una maggiore sensibilità [illegible] di una crescente valorizzazione da parte del consumatore nei riguardi della fertilizzazione.

La pericolosità dell'attuale situazione, che potrebbe realmente condurre ad una insufficienza delle disponibilità sul mercato interno, è imputabile a ben altre cause poste più a [illegible] della produzione [illegible] [illegible] spesso ostacolano l'attività dell'industria produttrice. Tra queste si possono [illegible] gli aumenti [illegible] ed imprevedibili delle materie prime e le difficoltà create da [illegible] regime di prezzi amministrati [illegible].

Altri ostacoli, molto attuali [illegible] difficili [illegible] superare, sono creati, nei riguardi dell'estero, dal mercato internazionale che [illegible] l'importazione.

E' vero che recentemente [illegible] stato [illegible] i fertilizzanti [illegible] aumento dei prezzi, ma [illegible] altrettanto [illegible] che tale aumento è andato a incidere prevalentemente [illegible] prezzo del metano, indispensabile elemento della produzione.

Ed è proprio il metano che [illegible] [illegible] altro grosso problema per l'industria [illegible] settore). Infatti, mentre i consumi di questa materia prima (metano) impiegati per le produzioni destinate [illegible] [illegible], comportano prezzi politici, quelli per prodotti destinati al mercato estero (concimi) [illegible] invece caratterizzati [illegible] prezzi molto più elevati.

Questa disparità di prezzo viene a penalizzare quelle quote di produzione assorbite dal mercato estero dove i produttori stranieri, beneficiando [illegible] prezzi [illegible] [illegible] più [illegible] risultano più competitivi.

b. p.

Con terreni bonificati 380 miliardi di produzione

C'è un aspetto della difesa del suolo [illegible] è pressoché ignorato (anche [illegible] legislatore) [illegible] che è invece di fondamentale importanza per l'agricoltura. Si parla tanto di allargare la [illegible]ne produttiva nel settore agricolo-alimentare; e, generalmente, si è portati a considerare il recupero dei [illegible] più ingrati, molti dei quali in stato di abbandono totale o pressoché totale.

Sono le nostre «terre vergini», l'«osso» di cui tanto si [illegible] rispetto ai pingui terreni [illegible] pianura, poco più [illegible] 5 milioni di ettari: il [illegible] della superficie agricola utilizzata, dove si raccoglie oltre la metà della produzione lorda vendibile.

Ora l'Associazione delle Bonifiche, col congresso che ha tenuto a Rovigo, avverte che quei terreni [illegible] pianura, [illegible] sono così pingui [illegible]sue potrebbero esserlo, se il [illegible]lasciato del suolo, per quanto riguarda [illegible] regime degli scoli delle [illegible] superficie, stagnanti, alluvionali, [illegible] fosse così [illegible] dopo anni [illegible] quasi totale [illegible]no della bonifica idraulica, quando sarebbe stato più necessario, ed urgente, ripristinare ed ammodernare opere [illegible] bonifica che hanno subito l'azione profondamente corrosiva del tempo.

L'Associazione delle Bonifiche assicura che, se si ponesse mano ad [illegible] organico, [illegible] predisposto, programma [illegible] sanamento delle nostre pianure, redente dall'uomo nei secoli, mercè [illegible] spesa di poco superiore ai [illegible] miliardi, conseguiremmo, in quattro anni, un incremento produttivo medio di 750 mila lire l'ettaro su una superficie di 3 milioni [illegible] mila ha; pari a circa [illegible] miliardi [illegible] lire (circa il 17% della Piv agricola del 1978).

[illegible] & C.
Corso Re Arduino 70
[illegible] C.se
tel. (0124) 29.272 - 28.557

[illegible]
a un filare trainata con [illegible] incorporato ribaltabile con sollevamento dello stesso a mt. 2,35 assoluta maneggevolezza [illegible] qualsiasi condizione di terreno.

Caricatori posteriori [illegible] anteriori idraulici agricoli - Gru telescopiche - Ruspe semplici e universali - Livellatori posteriori - Muletto elevatore idraulico per [illegible]

[illegible] alla Fiera di [illegible]
Area scoperta [illegible] particelle 28-21

Trattori italiani sui campi irakeni

Una nuova serie di macchine sono presentate a Verona dall'Agrifull: diciotto tipi base di trattori a ruote, di cui 9 a semplice trazione e 9 a doppia trazione, in una scala di potenza da 20 a oltre 100 CV e 4 tipi di trattori a cingoli (2 per le colture speciali e 2 in versione da pieno campo), compongono l'organico della nutrita «scuderia» Agrifull.

Con queste macchine aggiornate, equipaggiate con i motori della VM di Cento, gli agricoltori dispongono di una produzione [illegible] alta tecnologia. [illegible] passi al successo dei «turbogrifull» realizzati in collaborazione fra i tecnici di Ferrara e di Cento.

La crescita dell'immatricolato 1979, che ha [illegible] tato la maggior progressione del mercato trattoristico, attesta oggi la marca della «linea verde» fra le prime cinque industrie italiane del settore.

Un'espansione che va interpretata [illegible] [illegible] risposta [illegible] meccanizzazione delle colture speciali, alle quali [illegible] [illegible] costituzione, [illegible] particolare attenzione con la creazione di macchine idonee a queste [illegible] pre più estese nell'area delle Comunità europee.

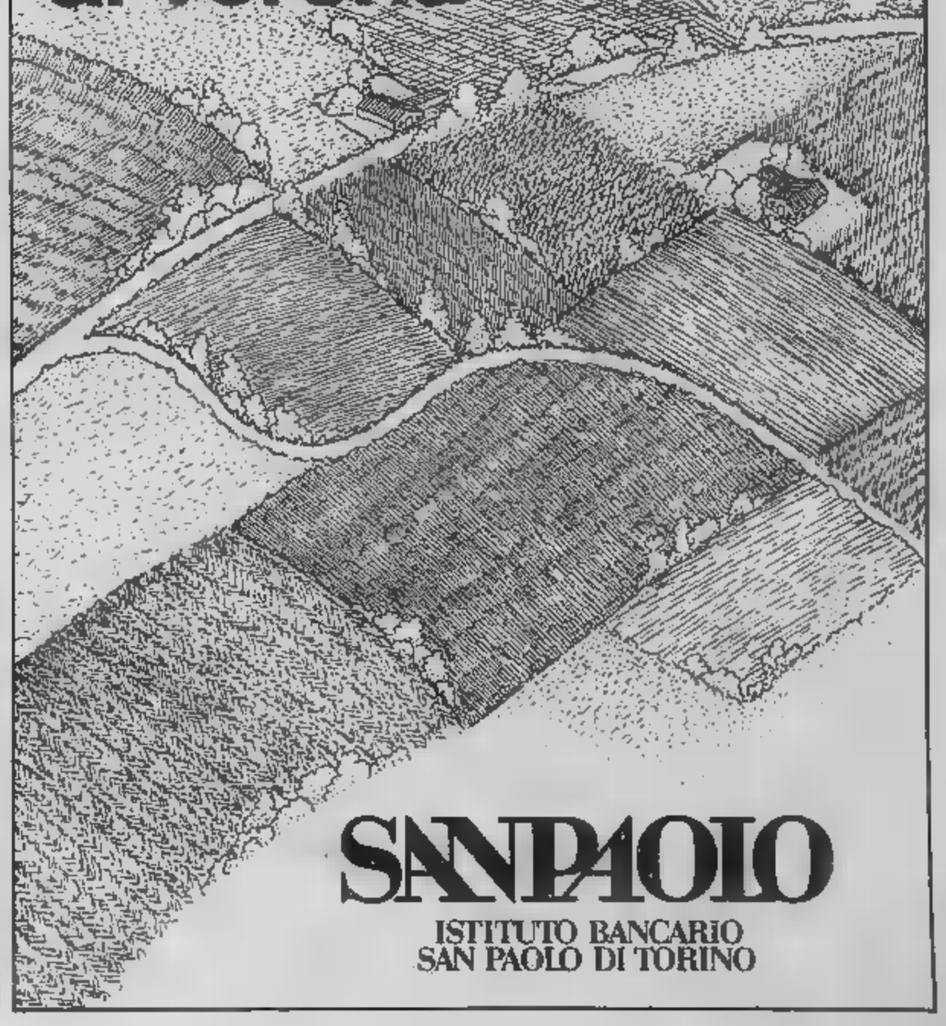
Inoltre con sette tipi di [illegible] raccoglitrici fabbricate a Tresigallo, [illegible] Agrifull ha consolidato il traguardo di vendita [illegible] come seconda marca italiana [illegible] queste macchine da raccolto. E' questa stabilizzazione di successo sul mercato nazionale, che permette [illegible] di passare all'a[illegible] sui mercati esteri.

Proprio in questi giorni si è avuta la conferma di un importante [illegible] [illegible] forniture nell'Irak di centinaia di trattori e relativi ricambi, dotati [illegible] attrezzature e servizio di assistenza. Con il lancio del noto progetto governativo chiamato «Piano 7 aprile» è in attuazione, [illegible] parte del ministero dell'Agricoltura irakeno, un ampio programma di sviluppo che interessa soprattutto la frutticoltura.

Dopo impegnative [illegible] [illegible] trattori e relativi al[illegible] è stata scelta, per le sue tipiche caratteristiche, la serie [illegible]e trattrici cingolate Agrifull: 170 macchine sono già partite [illegible] Ferrara, destinate all'Unione Cooperative Agricole di Baghdad.

anche il Sanpaolo alla 82ª Fieragricola di Verona

I visitatori possono rivolgersi per ogni informazione sui servizi di banca e su tutti i [illegible] di finanziamenti all'agricoltura ai funzionari del Sanpaolo presenti alla fiera presso lo stand n° 15 del Centro Servizi.



SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Pochi i fondi da dividere per tanta fame di credito

Il credito in agricoltura rappresenta un problema grave che, specialmente negli ultimi anni, ha lasciato molto a desiderare nonostante gli sforzi compiuti da alcuni istituti di credito per colmare le carenze da parte del governo e Regioni.

Il Fondo nazionale per lo sviluppo della meccanizzazione agricola è assolutamente inadeguato a fronteggiare la domanda di prestiti da parte degli agricoltori. Le disponibilità di tale Fondo, infatti, creato con un'apposita legge nell'ottobre '68 non sono state adeguate all'incremento dei prezzi verificatosi per le macchine agricole dal 1973 in poi.

A prezzi pressoché triplicati ha fatto riscontro un aumento del Fondo di 75 miliardi per il 1976 e di soli 5 [illegible] ciascuno degli esercizi 1979, 1980 e [illegible]. Questo significa che la disponibilità annua del Fondo è intorno ai 130 miliardi di lire, non in grado di fronteggiare una domanda di finanziamenti che, nel 1978, è stata di 344 miliardi e qualcosa di più nel [illegible] anche se ancora non si [illegible] cifre esatte.

I responsabili del ministero dell'Agricoltura, consapevoli di tale situazione, hanno richiesto ulteriori stanziamenti per il triennio 1980-1982, ma la richiesta è stata respinta dal ministero del Tesoro.

A questa inadeguatezza degli stanziamenti si aggiunge poi una burocrazia che ritarda enormemente la corresponsione agli agricoltori delle già scarse provvidenze. Attualmente le disponibilità del Fondo vengano ripartite ogni anno fra [illegible] Regioni, sulla base di parametri fissi, a suo tempo accettati dalle Regioni stesse. Questo passaggio tra Regioni e ministero dell'Agricoltura determina, a volte, ritardi eccessivi (anche di molti mesi) nell'accreditamento dei Fondi agli Istituti di credito.

A questi due gravi intoppi si deve aggiungere, infine, che non tutti gli operatori agricoli possono beneficiare di questi aiuti anche se, formalmente, sono previsti pari al 90 per cento della spesa d'acquisto di macchine per i coltivatori diretti e [illegible] 75 per [illegible] per i non coltivatori diretti. C'è da dire che oggi le provvidenze pubbliche vanno prevalentemente a coltivatori diretti singoli o associati, mentre per tutti gli altri imprenditori agricoli non c'è nulla o quasi. Ciò nonostante il principio comunitario che vorrebbe si [illegible] incontro alle esigenze finanziarie di [illegible] imprenditori agricoli, pur [illegible] la dovuta gradualità legata ai vari tipi di impresa.

[illegible] succede allora? Che gli agricoltori scelgono sempre più spesso il credito non agevolato, pagando però interessi ben più elevati [illegible] incidono, naturalmente, sui costi di produzione. [illegible] 1978 — i [illegible] il fermano a quell'anno, anche se [illegible] stati [illegible] noti soltanto di recente — su un mercato di macchine ed impianti per l'agricoltura [illegible] circa 1600 miliardi (ma anche nel '79 le cifre non dovrebbero mutare [illegible] molto, poiché il fatturato del settore ha superato i 2600 [illegible] di lire di cui mille all'esportazione) [illegible] quota coperta dal credito è stata di circa un quinto e di un ottavo quella coperta dal credito agevolato.

La situazione risulta per [illegible] radicalmente cambiata rispetto agli Anni 50 e 60 e ai primi Anni [illegible]. Ancora nel

1971, infatti, le erogazioni [illegible] «Fondo [illegible] rotazione» per [illegible] macchine agricole coprivano oltre il 40 per cento della spesa sostenuta dagli agricoltori per l'acquisto; nel 1978 il peso di tale Fondo [illegible] sceso all'11,5 per cento e [illegible] peso totale del credito agevolato, includendo [illegible] varie leggi regionali di integrazione, non ha superato [illegible] per cento.

E' salito, invece, ed in modo piuttosto rilevante, il credito non agevolato, la cui quota è passata dal [illegible] per [illegible] pel [illegible] al 37 per cento nel 1978. Le mutate condizioni [illegible] miche [illegible] molte aziende agricole. [illegible] una parte, a [illegible] predisposizione [illegible] alcuni importanti Istituti bancari di forme [illegible] finanziamento all'acquisto a tassi preferenziali, dall'altro, sono stati alla [illegible] di questo aumento.

In Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta operano, per il credito agrario, principalmente due Istituti, il San Paolo e la Cassa di Risparmio [illegible] Torino, attraverso loro apposite emanazioni. [illegible] esempio il Federagrario, l'Istituto speciale della Cassa [illegible] Risparmio. [illegible] concluso, nei primi 11 mesi del '79, operazioni per circa [illegible] miliardi, [illegible] un incremento di circa 29 miliardi [illegible] stesso periodo del 1978.

Altra iniziativa della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] rappresentata dal «leasing agricolo» [illegible] crediti [illegible] tassi particolarmente lavorevoli.

Anche l'Istituto San Paolo si [illegible]ve massicciamente nel settore del credito agricolo attraverso sistemi diversi che aiutano l'agricoltore nelle diverse necessità finanziarie. Non va dimenticato che, sul piano del credito interno, gli investimenti nel settore agricolo sono ammontati nel [illegible] a 3548 miliardi di lire, pari al 4,4 per cento degli impieghi globali del sistema bancario italiano, percentuale [illegible] che indica, tuttavia, un incremento notevole rispetto all'anno prima quando tale percentuale era [illegible] 3.

In Piemonte, sempre nel '78, vi sono stati investimenti, per quanto riguarda il credito speciale per 319 miliardi, di cui 247 nella forma [illegible] credito d'esercizio e 72 per il miglioramento. Il rapporto che indica, purtroppo, un vincolo strutturale [illegible] sistema agricolo piemontese che dimostra [illegible] interesse ad aumentare la sua capacità produttiva. In questa prospettiva le azioni dei due Istituti di credito piemontesi [illegible] indispensabili per riequilibrare lo sviluppo sociale, economico e territoriale nell'area piemontese.

r. v.

Collettori solari per la zootecnia

La Finterm S.p.A., nata a Torino nel 1932 è una industria in [illegible] espansione nel settore del riscaldamento, [illegible] una gamma di prodotti che va dai vari tipi di bruciatori (gasolio, nafta, [illegible] misti) ai termogruppi (caldaie + bruciatore), dai boilers in acciaio inox agli impianti solari per la produzione d'acqua calda.

Proprio nel campo dei [illegible]lare è fra le [illegible] pioniere: ha infatti [illegible] attivo dieci [illegible] ricerche e decine di migliaia di impianti funzionanti [illegible] in Italia e in tutta Europa.

Già da alcuni anni i collettori solari Joannes sono utilizzati nel settore agricolo zootecnico, per impieghi termici a bassa temperatura. Nella Pianura Padana, in Veneto, in Campania, alcune aziende zootecniche utilizzano impianti solari per la produzione di acqua calda [illegible] diluizione [illegible] gimo del latte in polvere.

[illegible] tratta [illegible] installazioni che hanno la massima percentuale di utilizzazione: infatti il consumo è ben determinato (tanti litri a capo) [illegible] (tutti i giorni dell'anno); il rendimento [illegible] questi impianti è generalmente elevato: infatti l'intervallo di temperature interessato (37-42° C) è quello che meglio si addice ad un buon funzionamento durante [illegible] l'anno, dei collettori solari piani.

Altre aziende zootecniche (allevamento bovini e ovini) utilizzano l'acqua ca[illegible] prodotta dall'impianto solare Joannes per il lavaggio delle mammelle prima della mungitura. Joannes e Termoautarchia sono le due organizzazioni commerciali attraverso cui la Finterm distribuisce i suoi prodotti e sono costituite da [illegible] dirette e oltre 400 agenzie di vendita e assistenza.

I due stabilimenti Finterm occupano oltre 400 dipendenti su [illegible] superficie di 65.000 metri quadri.

Un nuovo [illegible]olo [illegible]r la manodopera femminile, dopo secoli [illegible] sfruttamento

La donna [illegible] è [illegible] albero da frutto

«Le donne non sono gente», dice un antico proverbio del Monferrato, [illegible] il sapore di una sentenza inappellabile riguardo alla considerazione [illegible] tradizionalmente la donna [illegible] all'interno della numerosa famiglia patriarcale, quando magari per la nuora c'era neppure il posto alla tavola.

Eppure, osservando gli [illegible] chi imperiosi e duri [illegible] ritratti [illegible] «vedove» che [illegible] assunto il ruolo [illegible] capofamiglia [illegible] morte del marito e che [illegible] esposti, a ricordo [illegible] avi, in [illegible] sale [illegible] [illegible] paese, verrebbe da pensare il contrario. Quelle fotografie fatte già in età avanzata a scopo [illegible] futura memoria, con il vestito [illegible] festa e il collo di volpe, i capelli modestamente raccolti dietro [illegible] nuca, salvo qualche ricciolo impertinente sulla fronte [illegible] ai lati delle guance, ritraggono nei volti rigati dalle rughe tutta [illegible] fatica [illegible] una vita «grama» fatta di lavoro e di economia, ma anche fierezza e forza di volontà.

Tradizionalmente, comunque, le donne conducevano [illegible] vita di sacrificio, di abnegazione, di rinunce [illegible] riconosciute perché considerate un dovere di moglie e di [illegible]dre in condizione di subalternità [illegible] marito e [illegible] suoceri, a cui dovevano rispetto ed assistenza.

I conflitti generazionali (soprattutto tra suocera e nuora) erano compressi nel cuore della donna più giovane nell'attesa di [illegible] lei «la grande madre» della [illegible], [illegible] sarebbe finalmente oggetto [illegible] riverenza e di sottomissione da parte dei più giovani.

Il lavoro era duro in campagna e in [illegible] i tanti figli da allevare, le bestie da accudire [illegible] cortile [illegible] nella stalla, gli uomini da servire. Un altro proverbio [illegible]: «Una donna [illegible] marito è un [illegible] senza padrone», e il paragone pare paradossalmente efficace, perché i commenti più ricorrenti della gente commiseravano quelle case [illegible] donne [illegible] in rovina.

Gli ex-voto, che [illegible] si [illegible] in qualche [illegible] che oggi sono oggetto di catalogazione da parte degli studiosi di cultura delle classi subalterne, rappresentano in larga parte il segno delle [illegible] dizioni [illegible] vita [illegible] donna contadina. Infatti erano in genere le donne a commissionare ai pittori [illegible] paese l'esecuzione di immagini per [illegible] grazie ricevute; erano soprattutto le donne che chiedevano ai vari santi a cui erano devote, [illegible] protezione per un'altra persona: il marito partito per la guerra, un parente colpito da un tragico incidente sul lavoro, la «grazia» [illegible] un figlio. [illegible] moglie doveva [illegible] infatti «un albero da frutto» e la [illegible] [illegible] ancora la peggiore umiliazione sofferta dalla donna, crudelmente come una minorazione.

Oggi il ruolo sociale della donna è cambiato anche in campagna, anche se forse in modo meno evidente e sensibile che nelle [illegible] urbane, poiché nella maggior parte dei casi tale ruolo rimane economicamente del tutto subalterno al marito.

Il diritto [illegible] famiglia [illegible] consentito comunque delle modifiche [illegible] giuridiche [illegible] rizzi [illegible] rapporto [illegible] i coniugi, riconoscendo l'apporto economico della donna alla conduzione dell'azienda agricola. Questo [illegible] un passo avanti indiscutibile verso la parità, ma la strada da percorrere per colmare le distanze reali nell'ambito sociale sono ancora molto grandi.

La donna che abita in campagna, per esempio, ha una vita sociale molto ristretta, non si occupa di politica, non partecipa alle assemblee sindacali, pur conducendo direttamente nella situazione attuale coi suo lavoro [illegible] piccola azienda contadina.

Infatti la femminilizzazione dell'agricoltura, soprattutto della piccola proprietà, è ormai un fatto generalizzato in Piemonte e la [illegible] viene ad [illegible] [illegible] degli elementi decisivi [illegible] [illegible] o del fallimento dell'ammodernamento dell'agricoltura, anche se non riesce ancora a diventare una protagonista delle scelte politiche e sindacali.

Da tutto il suo lavoro, la sua fatica quotidiana in casa, nella vigna, nel campo, [illegible] non gode di fatto di un salario autonomo e quindi rimane nello stato antico [illegible] all'uomo.

Il disgregarsi della famiglia patriarcale anche nelle campagne sta comunque favorendo una diversa partecipazione [illegible] anche nell'amministrazione del patrimonio comune. In questo senso la legge sul diritto di famiglia, [illegible] il riconoscimento formale della parità tra i due coniugi, le [illegible] quindi una posizione economica più precisa all'interno della famiglia.

La donna è sempre [illegible] il cardine della famiglia contadina [illegible] responsabile primaria dell'unità e dell'armonia della famiglia. Da lei i parenti e i compaesani si attendono ancora oggi l'accettazione paziente di tutti i difetti del marito ubriaco, donnaiolo, giocatore, pur [illegible] salvare la coesione della famiglia. A [illegible] per tradizione è affidata l'educazione e [illegible] [illegible] figli e [illegible] viene anche in qualche circostanza coinvolta (molto più [illegible] marito) nella gestione [illegible] organi scolastici.

Non [illegible] il nuovo diritto [illegible] famiglia, ma le concezioni sociali più avanzate [illegible] modificando la connotazione tradizionale delle donne che rimangono in campagna, perché la televisione, i giornali, e gli stessi fumetti diffondono modelli di vita a cui si dimostrano attualmente più sensibili le donne contadine che gli uomini, i quali sono più radi[illegible] [illegible] vecchi modi di pensare anche nei rapporti coi figli.

Soprattutto la scolarizzazione di massa [illegible] sconvolto gli [illegible] criteri educativi delle b[illegible], consentendo anche a loro un approccio con [illegible] cultura, [illegible] confronto tra situazioni [illegible] l'uscita [illegible] paese [illegible] dalla ristrettezza dell'ambiente familiare. Per molte ragazze diventa naturale il proseguimento degli studi in città e allora è soprattutto la madre, che continua a lavorare [illegible] terra, [illegible] orgogliosa della figlia «istruita», diplomata o laureata, che potrà fare una vita diversa dalla sua, senza quella fatica che rompe la schiena, perché «la terra [illegible] bassa da lavorare».

Laurana Lajolo

Una domenica diversa

L'E.S.A.P. ti invita nelle Cantine Sociali dell'area di produzione del **Barbera**

[illegible] [illegible] ALESSANDRIA

Cantina Sociale [illegible] Acqui Terme
via IV Novembre, 14 - Tel. (0144) 20.08
15011 ACQUI TERME
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC - [illegible] Piemonte

Nuova C. S. di Alice [illegible] Colle
via Stazione, 159 - Tel. (0144) 74.103
15010 ALICE BEL COLLE
Barbera d'Asti DOC

Vecchia [illegible]. [illegible] Alice Bel Colle
via Stazione, [illegible] - Tel. (0144) 74.114
15010 ALICE BEL COLLE
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC

[illegible] [illegible] [illegible] Garoglio
via Cittadella - Tel. (0142) 926.82
15041 ALTAVILLA MONFERRATO
Barbera Piemonte - Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato

Cantina Sociale di Cassine
via Storca - [illegible] (0144) 71.002
15016 CASSINE
Barbera d'Asti [illegible] - Barbera Monferrato [illegible]

C. S. Mombello - Cerrina e dintorni
Frazione Gaminella - Tel. [illegible](142) 944.[illegible]
15020 CERRINA MONFERRATO
Barbera Piemonte

Cantina [illegible] [illegible] Rubino
P.zza Libertà, 1 - Cantavenna
Tel. (0142) 945.031
15020 GABIANO MONFERRATO
Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Lu Monf[illegible]
Tel. (0131) 741.138
15[illegible] LU MONFERRATO
Barbera Monferrato

Cantina Sociale "Tre Castelli"
Regione [illegible] - Tel. (0143) 85.136
15010 MONTALDO BORMIDA
Barbera Monferrato DOC

Cantina Sociale Mantovana
Tel. (0131) 710.131
15077 PREDOSA
Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Ricaldone
[illegible] Roma, 2 - Tel. (0144) 74.119
15010 [illegible]
Barbera Monferrato DOC - Barbera d'Asti [illegible] - Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Rivalta Bormida
via Cavour - [illegible] (0144) 72.149
[illegible] RIVALTA BORMIDA
Barbera Monferrato DOC

[illegible] Sociale [illegible] Monferrato
Valle Ghenza - Tel. (0142) 88.138
15030 ROSIGNANO MONFERRATO
Barbera Monferrato [illegible]

Cantina Sociale di San Giorgio
Tel. (0142) 806.129
[illegible] Giorgio Monferrato
Barbera Monferrato DOC

Cantina [illegible] dei Colli [illegible] [illegible]
via A. De Gasperi, [illegible] - Tel. (0142) 940.128
15020 SERRALUNGA [illegible] CREA
Barbera Monferrato Casalese DOC

Cantina Sociale di Tortona
via [illegible] 2 Tel. (0131) 861.265
15057 TORTONA
Barbera [illegible] Colli Tortonesi DOC

Cantina Sociale di Valenza
via Bragida, 1 - Tel. (0131) 94.[illegible]
15048 VALENZA
Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Vignale Monferrato
via [illegible], [illegible] - Tel. (0142) [illegible]
[illegible] VIGNALE MONFERRATO
Barbera Monferrato DOC - Barbera Monferrato Superiore DOC - Barbera d'Asti [illegible]

Cantina Sociale Pacetto di Valenza
via Roma, 7 - Tel. (0131) 970.184
15[illegible] VALENZA
[illegible] Piemonte

PROVINCIA [illegible] ASTI

C. S. Cooperativa di Agliano
[illegible] Alle Fonti - Tel. (0141) 954.042
14041 AGLIANO
Barbera d'Asti DOC

C. S. Barbera del Sei Castelli
Frazione Séloré - Tel. (0141) 954.000
14041 AGLIANO (AT)
Barbera [illegible] DOC

C. S. Stazione di Calamandrana
P.zza Stazione, 1 - Tel. (0141) 75.124
14[illegible] CALAMANDRANA
Barbera d'Asti DOC - Barbera [illegible] Superiore DOC - Barbera Monferrato DOC

Cantina Sociale di Cesoro
via Case Sparse - Tel. (0141) 829.229
[illegible] [illegible]
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC

Cantina [illegible] "Asti [illegible]ra"
Frazione San Marzanotto, 314
Tel. (0141) 51.221
14100 ASTI
Barbera d'Asti DOC - Barbera Piemonte

Antica Cantina Sociale di [illegible]
via S. Rocco - Tel. (0141) 853.120
14052 CALOSSO
Barbera d'Asti DOC

Cantina [illegible] [illegible]
via Loazzolo, 12 - [illegible] (0141) 61.347
[illegible] CANELLI
Barbera d'Asti [illegible]

C. S. "La [illegible] Tinella"
Tel. (0141) 87.203
14054 CASTAGNOLE LANZE
Barbera DOC - Barbera Piemonte

C. S. di Castagnole Monferrato
Tel. (0141) 62.131
14030 CASTAGNOLE MONFERRATO
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC - Barbera Piemonte

C. S. "[illegible] [illegible]nica di Castelvero"
via Roma, 2 - [illegible] (0141) 76.116
14049 CASTEL BOGLIONE
[illegible] d'Asti Superiore

C. S. "Super Barbera d'Asti"
via Opessino, 29 - Tel. (0141) 967.137
14040 CASTELNUOVO CALCEA
Barbera Piemonte - Barbera Monferrato DOC - [illegible] d'Asti DOC

S. S. di Castelnuovo [illegible]
via S. Colombano, 1/A
Tel. (0141) 769.151
[illegible] CASTELNUOVO [illegible]
Barbera d'Asti - Barbera Monferrato - Barbera Piemonte

Cantina Soc[illegible] "La Torre"
Strada Acqui Termo 7
Tel. (0141) 760.139
14040 CASTELROCCHERO
Barbera DOC - Barbera Piemonte

Cantina Sociale "Dei Fraisa"
Tel. (011) 987.117
14022 CASTELNUOVO DON BOSCO
Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Fontanile
via Mignone [illegible]6 - Tel. (0141) 739.179
14044 FONTANILE
Barbera d'Asti - Barbera Piemonte

C. S. "La [illegible]"
via IV Novembre 5 bis
Tel. (0141) 760.131
14040 CASTELROCCHERO
Barbera 7B DOC - Barbera da tavola di Castelrocchero - [illegible] Piemonte

Cantina Sociale di Mombaruzzo
via Stazione, 19 - Tel. (0141) 77.019
[illegible]046 MOMBARUZZO
[illegible] [illegible] DOC - *Barbera Monferrato DOC - Barbera Piemonte*

[illegible]ina Soc. Montaldo Scarampi
Tel. (0141) 953.034
14050 MONTALDO SCARAMPI
[illegible] d'Asti DOC - [illegible] [illegible]

Cantina Sociale di Maranzana
via S. Giovanni, 20 - Tel. (0141) 77.927
14040 MARANZANA
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC

Cantina [illegible] di Mombercelli
via Marconi - Tel. (0141) 955.155
[illegible] MOMBERCELLI
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC - Barbera Piemonte

Cantina Sociale "Bello Colli"
via Cossio, 4 - Tel. (0141) 91.206
14036 MONCALVO
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC

Cantina Sociale "Val Tiglione"
14048 MONTEGROSSO D'ASTI
Regione Fontanella - Tel. (0141) 953.037
Barbera d'Asti [illegible]

Cantina Sociale di Montemagno
via Cnasio, 38 - Tel. (0141) 63.138
14030 MONTEMAGNO
Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato DOC

Cantina [illegible] di Nizza Monferrato
[illegible] Alessandria, 57 - Tel. (0141) 71.[illegible]
[illegible] [illegible] MONFERRATO
Barbera Monferrato - [illegible] [illegible] DOC

Cantina [illegible] di Portacomaro d'Asti
via Valle Castellaro - [illegible] (0141) 202.122
[illegible] PORTACOMARO D'ASTI
Barbera d'Asti DOC - [illegible] Piemonte - Barbera Portacomaro

Cantina Sociale [illegible] Rocca d'Arazzo
via Sant'Anna, 1 - Tel. (0141) 608.182
14030 ROCCA D'ARAZZO
Barbera d'Asti [illegible]

Cantina [illegible] Mogliotti
Frazione Possavino - Tel. (0141) 644.182
14030 ROCCHETTA TANARO
Barbera Monferrato - Barbera d'Asti - [illegible] Piemonte

Cantina [illegible] [illegible] Rocchetta Tanaro
Tel. (0141) 644.143
[illegible] ROCCHETTA TANARO
Barbera d'Asti [illegible]

Vignaioli [illegible]
Società Cooperativa r.l. - Coop. 2° grado
via Roma, 2 - Tel. (0141) 762.221
14040 CASTEL BOGLIONE
Barbera d'Asti superiore DOC - Barbera d'Asti DOC - Barbera Monferrato [illegible]

Cantina Sociale di San Damiano
via Roma, 58 - Tel. (0141) 975.189
14015 SAN DAMIANO D'ASTI
Barbera d'Asti DOC - Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Settime
Regione Meridiana - Tel. (0141) 89.131
[illegible] SETTIME
Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Scurzolengo
Regione S. Pietro - Tel. (0141) 203.120
14030 SCURZOLENGO
Barbera d'Asti DOC - Barbera Piemonte

C. S. di Vinchio e Vaglio [illegible]
Bric. S. Pancrazio - Tel. (0141) 95.938
14040 VINCHIO
Barbera d'Asti DOC - Barbera Piemonte

PROVINCIA DI [illegible]

Cooperativa Vinicola "Pavillm"
Tel. (0173) 799.310
12065 MONFORTE D'ALBA
Barbera d'Alba - DOC

C. S. di Guarene, Castagnito, Magliano Alf.
Regione Barocchino, 9 - Tel. [illegible]73) 65.572
12050 CASTAGNITO
Barbera d'Alba DOC - Barbera Piemonte

Cantina Sociale "Terre del Barolo"
via Barolo-Alba - Tel. (0173) 62.053
[illegible] CASTIGLIOLE FALLETTO
Barbera d'Alba DOC - Barbera Piemonte

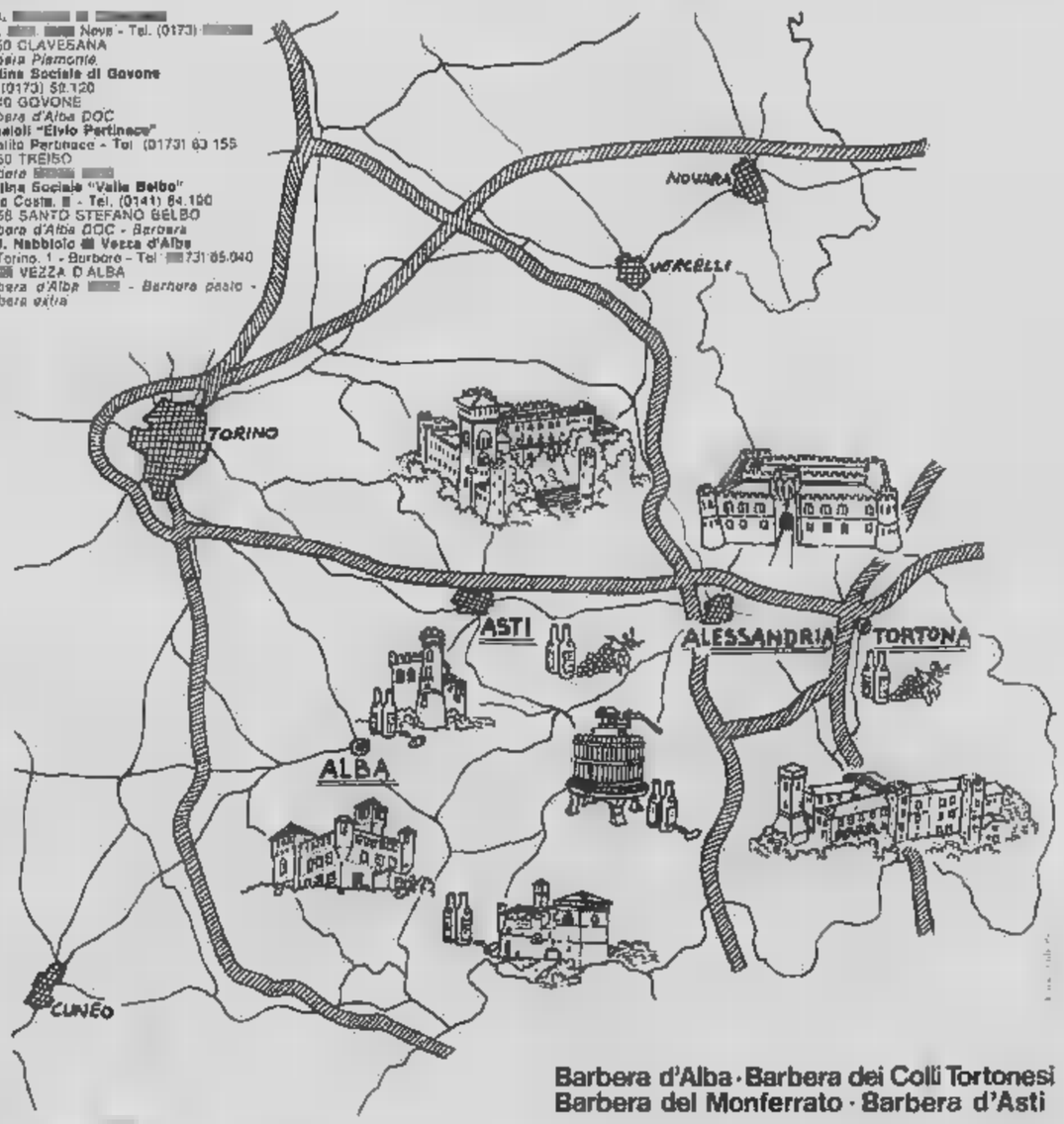
C. S. [illegible] [illegible]
Frtz. [illegible] [illegible] Nova - Tel. (0173) [illegible]
12060 CLAVESANA
Barbera Piemonte

Cantina Sociale di Govone
Tel. (0173) 58.120
12040 GOVONE
Barbera d'Alba DOC

Vignaioli "Elvio Pertinace"
Località Pertinace - Tel. (0173) 63.155
12050 TREISO
Barbera [illegible] [illegible]

Cantina Sociale "Valle Belbo"
P.zza Costa, [illegible] - Tel. (0141) 64.150
12058 SANTO STEFANO BELBO
Barbera d'Alba DOC - Barbera

C. S. Nebbiolo [illegible] Verza d'Alba
via Torino, 1 - Barbaro - Tel. [illegible]731) 85.040
[illegible] VEZZA D'ALBA
Barbera d'Alba [illegible] - Barbera pasto - Barbera extra



Barbera d'Alba · Barbera dei Colli Tortonesi
Barbera del Monferrato · Barbera d'Asti

Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte
10141 TORINO · Via Trecate, 34

E' difficile decidere l'uso del territorio

La pianificazione del territorio agricolo è una cosa nuova: fin dal Arrigo Serpieri, la legge per la bonifica integrale, individuava nel «piano generale di bonifica» lo strumento per modificare radicalmente il regime fondiario di un comprensorio, al fine di realizzare un'agricoltura più moderna ed efficiente. Tra l'altro è previsto, nei territori di bonifica, anche il riaccorpamento dei terreni eccessivamente frammentati. E' noto, invece, come le buone intenzioni del prof. Serpieri non corrispose nella pratica un'applicazione integrale della legge, ma essa costituì soltanto l'occasione per garantire massicci finanziamenti pubblici a taluni grandi proprietari fondiari anche se non esempi di bonifica più rispondenti alle esigenze sociali delle aree interessate.

Alla metà degli Anni 60, dopo un lungo periodo (che si sarebbe ulteriormente allungato fino ad oggi) caratterizzato da una politica agraria semplicemente di tipo protettivo-assistenziale, erano apparsi i primi sintomi di ripresa in considerazione della pianificazione agricola zonale. Fu nel Programma Pierraccini che nel Secondo Piano Verde si parlò infatti dei «Piani Agricoli Zonali».

Che cosa dovessero essere nella realtà non venne precisato ed infatti se ne è praticamente nulla, anche se mancarono numerose iniziative per l'elaborazione di studi riferiti ad aree agricole specifiche, che vennero frequentemente presentati appunto come Piani agricoli di Zona. Titolo altisonante, ma spesso usurpato in quanto tali documenti, se presentavano sempre i caratteri della classica monografia economico-agraria, molto spesso contenevano utili alla formulazione di un «piano» vero e proprio (individuazione precisa e quantitativa esatta degli obiettivi, dei tempi, delle necessarie, oltre che dei meccanismi d'intervento). Tali studi, poi descrizione della situazioni e problemi, facevano invece seguire normalmente un generico «cahier des doléances».

Come esperienze di programmazione, in sostanza apparivano spesso come «libri dei sogni». Infatti la politica agraria ufficiale seguiva regolarmente il corso, caratterizzato da incentivazioni generiche e quelle politiche strutturali e di organizzazione commerciale, capaci di risolvere i principali problemi messi in luce dalle monografie di zona.

Ne seguì una profonda delusione circa l'effettiva possibilità dei piani agricoli zonali di perseguire obiettivi di rinnovamento e ammodernamento del settore. Delusione tanto più profonda quanto maggiori erano state le speranze poste su di essi e quanto numerose e assordanti le parole spese da molti politici sull'argomento.

Una dimostrazione, a ben perla bene interpretare, di come non siano sufficienti i semplici studi se non vengono messi in atto concreti strumenti di intervento, coerenti le nuove impostazioni di politica agraria che si voglio affermare.

Invece di dar luogo ad un impegno di questa direzione, l'esperienza dei piani agricoli zonali determinò spesso un sentimento di impotenza e quasi e proprio «rifiuto» posizioni di rifiuto di ogni tentativo di pianificazione nel settore agricolo.

Solo in qualche regione italiana o parte di isolati ricercatori si perseguì il tentativo di meglio specificare contenuto e di uno strumento che sembrava nelle sue linee generali tuttora valido e concretamente utilizzabili. Si tratta — in particolare — di quelle Regioni che hanno continuato a credere programmazione e che prodotto solo studi, ma strumenti e procedure capaci di determinare gradualmente una piena fazione (con riferimento ai reali problemi socio-economici) dell'intervento pubblico. Si norma strumenti e procedure della programmazione tendono a garantire la massima partecipazione possibile dei cittadini interessati.

A questo fine (ma anche per assicurare una più elevata aderenza alle situazioni locali) la programmazione regionale si articola per aree sub-regionali (comprensori, comunità montane, di comuni, zone agricole omogenee, aree industriali, aree turistiche od ora: distretti scolastici, unità sanitarie locali, ecc.) e per settori. La pianificazione urbanistica e la organizzazione del territorio vengono — in taluni casi — utilizzate strumenti (forse i più importanti) per la realizzazione degli pianificazione socio-economica.

Si preferisce utilizzare qui il termine «pianificazione» perché più chiaro, anche se, nella nostra economia di mercato e nel socio-politico in cui viviamo, i piani non possono che essere «orientativi» per gli operatori privati. Questi, infatti normalmente imprenditori e, come tali, s'assumono direttamente i rischi delle proprie scelte, che devono trovare riscontro nelle obiettive situazioni di mercato. Scelte libere, quindi, che possono, al più, influenzate attraverso politiche incentivi e di disincentivi (oltre che attraverso alcune imposizioni di limiti quando siano in gioco interessi collettivi).

Se i piani possono rivestire carattere impositivo gli operatori privati, devono invece risultare obbligatori per la pubblica amministrazione. Infatti scandaloso che uffici, e aziende pubbliche si comportino in modo difforme da quelle che le scelte effettuate chi ha la responsabilità politica economica.

I piani agricoli zonali non possono quindi che assumere le caratteristiche conseguenti a tali considerazioni e impostazioni: essi devono garantire, in primo luogo, partecipazione degli interessati ed una larga presa di coscienza dei problemi di sviluppo e di trasformazione dell'agricoltura della zona (con l'obiettivo di renderla competitiva sui mercati). Tale presa di coscienza (e un'adeguata tecnico-economi- dovrà favorire un'accentuazione dello spirito imprenditoriale, specie con riguardo a quelle scelte dell'operatore che vanno al di confini della propria azienda.

Molti problemi strutturali, tecnici, commerciali e così via sono oggi risolvibili soltanto associando un di agricoltori. L'esperienza insegna che cooperative e altre forme associative hanno successo solo chi vi partecipa apporta tutto l'impegno possibile e sue capacità imprenditoriali. In ogni area potranno così nascere nuove valide iniziative, attorno alle quali l'agricoltura potrà progressivamente ammodernarsi.

I buoni risultati sono anche condizionati dalla collaborazione dei Comuni interessati (specialmente se verrà garantita corrispondenza dei piani urbanistici alle esigenze dell'agricoltura e, in ispecie se salvoguardati per questo settore i terreni fertili, fino ad spesso sottratti per altre attività) dal collegamento del piano agricolo zonale la pianificazione comprensoriale e settoriale.

Il Piemonte, con la sua legge n. 20 e con le esperienze effettuate in sicuramente all'avanguardia questi temi: a caso è che la Regione che ha meglio accolto i principi Comunità Economica Europea per quanto la politica delle strutture agricole.

Giuseppe Maspoli

La banca, oltre al denaro offre anche i servizi

Razionalizzazione e miglioramento dei processi valle dell'agricoltura e, soprattutto recupero, termini di efficienza e di organizzazione, del sistema commercio-distributivo, costituiscono oggi elementi essenziali per l'evoluzione del settore.

Nessun Paese che propria politica agraria sia per troppo tempo diretta soltanto alle strutture od al mezzo produzione preoccuparsi di adottare criteri sempre più rigidi nella incentivazione specialistica, coinvolgere orientamenti quadro la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, impegnare ricerca miglioramento genetico-tecnologico, avviare programmi educazione alimentare e, contemporaneamente, iniziative promozione all'interno ed all'estero.

E' evidente che questa ottica e con siffatte prospettive, la funzione creditizia decisamente intesa, ci dicono all'Istituto Bancario Paolo di Torino. oltre stegno finanziario e la stretta applicazione dei provvedimenti legislativi; ma si evolve e arricchisce ruoli attivi di partecipazioni di rischio, di collaborazioni più ampie e responsabili. Si va perciò delineando un nuovo rapporto ed imprenditore, check-up dell'iniziativa, sulla valutazione nico economica dell'investimento e della sua redditività, sulla fattibilità del piano finanziario, ecc.

Nella dimensione, significativo diventa il ruolo funzione e indirizzo) dell'istituto credito veramente in grado di fornire assistenza specializzata e qualificata tale da fare prendere all'operatore coscienza della iniziale situazione economico-finanziaria, delle sue probabili evoluzioni nel tempo, degli eventuali punti deboli da affrontare con idonee soluzioni finanziarie, di fornire cioè una diagnosi che induca valutare possibilità alternative all'investimento e, se del , anche la rinuncia stesso. Ciò è possibile «sapendo» intervenire nel merito degli investimenti (natura e dimensione) individuando, suggerendo e valutando le scelte economiche più direttamente influenti processo produttivo, affiancando i propri quadri ai tecnici delle associazioni di categoria, ai professionisti, in quello spazio che costantemente ricerca tra le base imprenditoriale e chi la rappresenta e ne cura gli interessi.

Queste prestazioni di consulenza giocano un ruolo di intermediazione tra gli operatori, gli enti e le istituzioni del e fanno aggiungere alla banca compiti di portatrice d'istanze e proposte nei fronti dell'ente pubblico, idee della ricerca della promozione verso i mercati più difficili interni ed esteri. programmi di individuazione di nuovi sbocchi di mercato, di divulgazione di informazione e di aggiornamento attraverso incontri imprenditori produzione, trasformazione e consumo.

Le esperienze su iniziative, procedure e tempi su tutti quegli elementi che concorrono all'elaborazione ed realizzazione progetti investimento, maturate che in altre regioni Paesi, fanno acquisire alla banca competenze e responsabilità sempre nuove; tal che migliorato il contributo gato, ciascuno nel proprio ambito, all'elaborazione di una moderna pianificazione in materia di interventi di politica agraria.

Particolare ruolo può assumere la banca anche nei confronti dell'ente pubblico. Si è detto poc'anzi nell'aspetto consulenza, appoggio alla funzione legislativa od alle normative applicazione nel settore (lobby) ma si tratta solo di questo.

Nell'esercizio del credito agrario si prevedere che molteplici funzioni tecnico-amministrative possano trovare idonea collocazione nelle strutture bancarie impegnate dalla correttezza istituzionale e dalle ferree sul credito ad rigidamente gli orientamenti di politica bancaria emanate dall'organo di vigilanza.

Parecchi interventi istituti di credito deve disporre nel merito e nelle forma degli investimenti vengono a rappresentare di duplicazioni rispetto a parziali istruttorie amministrative appunto o tecniche, a sopralluoghi e collaudi sinora gestiti dagli Ispettorati provinciali e dagli Uffici Regionali.

Con l'assegnazione ed il giusto riconoscimento della ufficialità delle incombenze svolte dagli istituti, si possono risparmiare tempi, ridurre costi e gli uffici regionali troverebbero senz'altro maggiori spazi dedicare a quelle insostituibili funzioni di studio, programmazione, verifica e controllo degli interventi in favore dell'agricoltura che alla base, veramente, di una corretta amministrazione della materia.

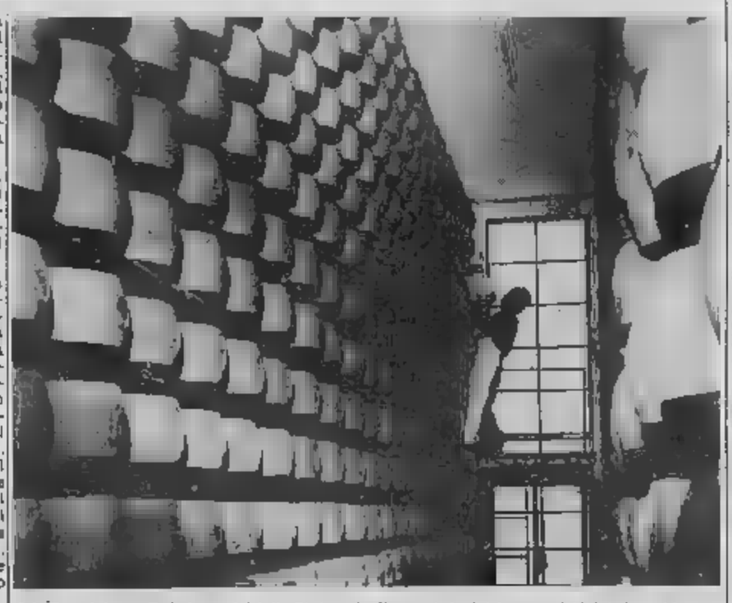
Un servizio di enorme importanza può essere fornito dagli istituti, agli operatori del settore, mediante il leasing di macchinari agricoli attraverso apposite società (si citano, ad esempio, la Leasint con sede in Milano, la Sicilsud Leasing, di imminente costituzione, destinata ad operare nel Mezzogiorno).

L'argomento dei «nuovi servizi» non può chiudersi senza fare riferimento a quelle funzioni «attive» che stanno assumendo rilevanza nella intermediazione di affari specie con paesi esteri o nell'assolvimento di di stoccaggio di conservazione di prodotti agricoli. Quando base risulta sufficientemente numerosa od aggregata in cooperative, la messa a disposizione di celle per il grazzinaggio di ortofrutta, carne o la stagionatura dei formaggi può risultare un buon servizio della banca.

eccellenti iniziative all'estero ed anche in Italia dove alcune banche direttamente, o attraverso società comunque controllate, svolgono importanti funzioni in tal senso, da un lato mettendo a disposizione a prezzi accessibili strumenti, impianti ed assistenza, dall'altro sovraintendendo a tutta quella gamma di operazioni finanziarie che rappresentano peraltro ottimi vantaggi indotti.

La realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati rientra certamente tra le funzioni pubbliche che le sono ogni chiamate a vere in difetto quelle gestioni che gli più tradizionali, bloccati dall'indebitamento e dalle crisi politiche, non possono assicurare.

Parmigiano Reggiano: un export alla ricerca di nuove strategie



In un incontro svoltosi a Bologna, il presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, Giampaolo Mora, ha illustrato la situazione di mercato di questo formaggio tipico, e ha fatto alcune proposte per incrementarne la vendita, specie all'estero.

Il formaggio grana, dal 1971 al 1978, ha visto arrestarsi e flettersi il flusso di esportazioni, percentuali varianti dal 25,5 negli Stati Uniti al 77,7 nella Germania .

Da che cosa dipende questa caduta? Soprattutto da fattori non controllabili imprese, come ad esempio la crescita competitività degli altri Paesi, i costi relativi per unità di prodotto, l'andamento dei tassi di cambio della lira, condizioni di finanziamento; e poi da altri fattori, «interni» aziende, come professionalità nel marketing, intesa più ampio (capacità analisi delle opportunità e dei rischi sui diversi mercati, qualità diversificazione dei prodotti, capacità di promozione e commercializzazione; livello di servizio).

C'è, poi, il parmigiano, una difficoltà di ordine generale: che è data dall'esportazione di un prodotto alimentare tutto particolare. Bisogni quindi, per prima — ha Mora — introdurre una consuetudine alimentare nuova in quella che nostro Paese è abitudine antichissima, legata un tipo di alimentazione. «Infatti da tempo — ha detto Mora — cerchiamo convincere i consumatori a formaggio da dessert un formaggio cui principale utilizzazione resta nel nostro Paese legata alle minestre, ai condimenti, ai secondi piatti quale ingrediente».

Un'esigenza sottolineata presidente Consorzio del Parmigiano Reggiano è quella affrontare mercato con concentrazione di offerta, senza cioè disperdere le modeste possibilità in tanti mercati.

Il Consorzio aveva individuato già tre anni fa questi mercati nella Germania perché questo è il Paese a reddito pro-capite più elevato d'Europa (soprattutto il fatto i tedeschi, in modo particolare i tedeschi della Baviera, vengono in Italia nel periodo estivo, quindi già conoscono le nostre abitudini alimentari e già sono abituati nostri prodotti).

La Germania quindi poteva Paese sul quale la promozione attraverso un'azione combinata dello Stato e degli esportatori. Ma mostre che si tenute fino ad oggi, ha detto Mora, sono state delle «parate di vanità». «Mettiamoci in mente — ha proseguito — che se alle massaie, ogni giorno, possibilità accedere ad prodotto collegato a programma di pubblicità e di promozione. Il nostro programma sarà stato assolutamente inutile».

Mora ha poi esposto alcune considerazioni sullo schema di piano poliennale per la promozione dei prodotti agro-alimentari italiani, predisposto dall'Ice (Istituto del commercio estero) d'intesa il ministero dell'Agricoltura. Il presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano ha innanzitutto detto che il settore formaggi tipici dovrebbe essere enucleato da quello generale dei prodotti alimentari: non per pettorali, ma per ragioni di ordine pratico.

Mora ha poi inadeguati i proposti nel quinquennale promozione l'intero comparto, comprendente tutti i prodotti dell'industria alimentare, e che ammontano ad appena miliardi l'anno.

In conclusione Mora ha affermato che, oggi, nel settore della tecnologia per esportare non basta più «chiavi in mano»; nel particolare settore delle specialità gastronomiche si richiede solo «il prodotto sul mercato», sia prodotto confezionato e porzionato».

r. a.

Terra e Vita e' il N.1
dei settimanali agricoli europei.
Se intendi vendere e lavorare
in Italia con agricoltori, organizzazioni
agricole, cooperative,
devi imparare a conoscerlo.

TERRA E VITA è il più importante settimanale italiano per l'imprenditore agricolo. E' fonte di informazioni e influenza le decisioni di oltre 300.000 lettori, in ogni regione d'Italia

Ed ecco la nostra offerta:
vi sfidiamo: TERRA E VITA per 3 mesi gratuitamente,
perché possiate provarne una copia,
GRATIS E SENZA IMPEGNO.
Sarà sufficiente compilare il modulo
ed inviarlo all'indirizzo sotto citato.

Economicità ed aggiorna Gestione,
Colpire tutti i settori dell'agricoltura.

TERRA E VITA è guida per l'agricoltore nelle scelte delle colture e delle tecniche da applicare. E guida per l'agricoltore nella indicazione dei mezzi tecnici offerti dal mercato e dalle Case a monte dell'agricoltura. Informa gli agricoltori sui principali fornitori e sui loro listini, sulle prove eseguite su nuovi tipi di macchine, di concimi, di fitofarmaci, diserbanti, sementi, sulle banche e sui servizi, sulle compagnie di assicurazioni sugli investimenti consigliabili. Una rassegna di le quotazioni di mercato dei principali prodotti agricoli. Sono tutte informazioni aggiornatissime e precise che vi saranno utilissime nelle vostre strategie e nelle scelte (spesso difficili) che ogni mondo agricolo.
TERRA E VITA si riceve in abbonamento:
un anno L. un numero L. 300

Per favore, indirizzare a:
«TERRA E VITA» Casella Postale 3157
40100 BOLOGNA

GRUPPO GIORNALISTICO EDAGRICOLE
Bologna Milano Roma

TERRA E VITA è un periodico dell'Eurostarm «your marketing link with 4 million farmers»

BENFRA
Cuboni 40 - 41 (Italy)
C.P. 838 MODENA - Tel. (059) 211.003
Telex 51247 BENFRA I

LE MOVIMENTO L'AGRICOLTURA
munite forche carica-letame forche per tronchi
scava-fossi falciatrici aprigiata
bonna pulizia fossati

EBRO CANTONE
garanzia

I nuovi Ebro Jubbolcuri della Motor Iberica s.a.
la più grande industria trattoristica spagnola

12.000 maestranze
produzione annua:
35.000 trattori
125.000 motori Diesel
45.000 veicoli industriali

E un nome come Cantone:
garanzie di tecnica sicura
con una gamma modernissima
da 40 CV a 140 CV
10 modelli a 2 RM - 7 modelli a 4 RM
3 articolati e cingolati
sicurezza di assistenza
e ricambi originali

CANTONE
Motor Iberica SA

Nuovo prodotto lanciato sul mercato

Un additivo per mangimi

Far ingrassare più in fretta polli e suini è oggi possibile con un nuovo prodotto che, aggiunto a basse dosi ai mangimi, ne migliora l'indice di conversione e favorisce l'accrescimento degli animali.

Il programma di prove di innocuità, condotte in centri di ricerca negli Stati Uniti europei, l'Avotan si dimostrato non tossico nei confronti numerose specie animali. Il prodotto ha dimostrato di innocuo per il bestiame anche a dosi molto elevate, di poter essere manipolato sicurezza persone dell'allevamento e mangimificio e di non provocare problemi di sensibilizzazione e tossicità nelle normali condizioni di impiego industriale.

Un'altra caratteristica dell'Avotan è che esso è virtualmente non assorbito dall'intestino. Ciò significa che ci sono scarse possibilità che il prodotto si accumuli nella carne e nei tessuti del bestiame. Inoltre, appena è eliminato dal corpo, viene in componenti inattivi: questa caratteristica assume significato nei casi in cui i prodotti del bestiame sono riciclati.

L'allevamento in generale e l'industria di polli da e suini in particolare sono in continua evoluzione. Generalmente, mentre il numero dei produttori diminuisce, le dimensioni dei singoli allevamenti aumentano. I processi di integrazione e concentrazione sono comuni alla maggior parte dei Paesi europei.

L'allevatore di è quello che cura che i suoi animali trasformino efficientemente il mangime adotta tecniche di conduzione atte a permettere al bestiame di esprimere pienamente sua potenziale *performance*. Il mangime rappresenta la quota maggiore del costo diretto di produzione della carne.

Il successo di un allevatore dipende prevalentemente dalla capacità ottenere mangime il massimo rendimento. Quindi, il mangimista deve in modo di preparare formulazioni permettano all'allevatore di ottenere la necessaria *performance*. Il successo od il fallimento dell'impresa zootecnica dipende molto dall'abilità del mangimista formulare e produrre mangimi migliori a costi contenuti.

La scienza mangimistica è progredita rapidamente negli ultimi dieci anni. I mangimisti più avanzati usano calcolatori e tecniche formulazione più economiche per la produzione di mangimi ad alta resa.

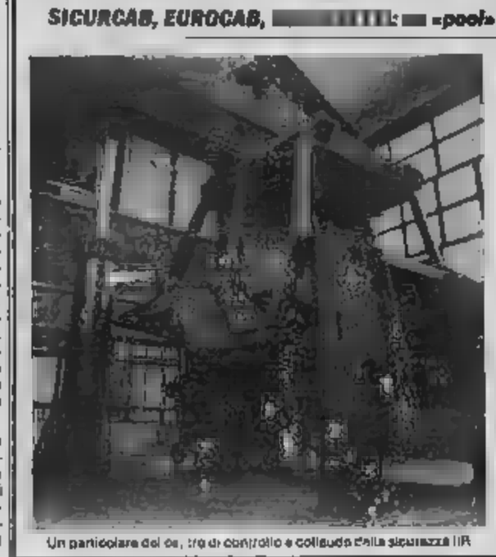
Questi mangimi debbono pienamente i fabbisogni animali apportando tutti quei principi nutritivi essenziali come le proteine, gli aminoacidi, l'energia, le vitamine ed i minerali. Inoltre, il mangimista può aggiungere all'integratore un promotore che diventa essenziale se si vuole che l'animale in pieno i gli cari componenti dei mangime.

L'Avotan è stato preparato tenendo conto specificamente delle esigenze dell'attuale industria di produzione carne. Questo nuovo antibiotico è nell'ambiente nel quale ad esso è chiesto di operare.

A VANTAGGIO DI CHI IL TRATTORE

Trent'anni di esperienza in cabina

SICURCAB, EUROCAB, : «pool» di imprese progetta posti di guida di



Un particolare del de, tro di controllo e collaudo della sicurezza IIR

A Grugliasco, di Torino, opera un «pool» di imprese riunite che, insieme, rappresentano il più grande complesso industriale europeo, specializzato nella produzione di cabine per macchine movi- per trattori, per carrelli elevatori e per autoveicoli industriali in genere.

Si tratta di SICURCAB, EUROCAB, GIOVANETTI, ITALPARAFANGHI e STILMATIC, Aziende che esercitano attività complementari, coordinate, sotto il marchio IIR.

In queste Aziende, da oltre 30 anni, nascono le cabine originali, destinate alle più importanti Case costruttrici nazionali e straniere.

Costruire cabine è un mestiere che richiede lunga esperienza, soprattutto per quanto concerne la garanzia di sicurezza dell'operatore. Le prerogative costruttive di un trattore agricolo o di una macchina movimento terra; di una auto-gru o di un carrello elevatore, per esempio, si impernano su tre fattori: potenza, robustezza, affidabilità. poi e strutture solide e, non sempre conciliano con le moderne esigenze di sicurezza e comfort del posto guida. Eppure un posto guida confortevole e sicuro aumenta l'efficienza dell'operatore e, di conseguenza, la capacità produttiva della macchina.

Il ciclo produttivo completo Aziende IIR, parte dallo studio preliminare e progetto, attraversa la fase di costruzione del prototipo (che viene sottoposto a tutte le prove ed i collaudi preliminari), poi segue con la fase di costruzione stampi ed attrezzature di produzione, per giungere allo stampaggio delle parti ed al loro assemblaggio con i componenti. Prove e collaudi finali, secondo le norme più severe (critical), garantiscono la qualità del prodotto, in termini di sicurezza (ISO-OCDE-FEOM).

legislative diverse, a secondo dei Paesi di destinazione dei veicoli, richiedono competenza e flessibilità: climi e terreni diversi sono anch'essi motivo di variabili costruttive del progetto e della costruzione di una cabina.

Le complessità dei problemi però trova, nelle Aziende IIR, tutte le specializzazioni necessarie a completare un efficiente ciclo produttivo.

L'esperienza delle Aziende IIR, maturata prima nel settore delle carrozzerie e poi nello specializzatissimo comparto delle cabine, le porta a ricercare, con la necessaria concretezza, tutti i problemi di sicurezza e comfort, non esclusa — quand'è il caso — la dotazione di «optionals» più sofisticati.

Moderne risorse produttive, costantemente aggiornate secondo le tecnologie più avanzate, opportunamente integrate per la massima flessibilità, fanno sì che le Aziende IIR, in particolare SICURCAB ed EUROCAB, che sono in contatto con la Clientela, siano oggi valide interlocutrici di costruttore ed utente che apprezzano la vera specializzazione.

Non vanno taciuti infine i vantaggi economici che derivano dalla formula industriale IIR: un gruppo di Aziende gestionalmente autonome, armonicamente integrate e con un fine comune. Questa moderna formula, infatti, consente una più razionale ripartizione dei costi fissi, a vantaggio della competitività, con standards produttivi elevati.

In Piemonte la prima legge organica per l'agricoltura

la legge numero 63 del 12 ottobre 1978 la Regione Piemonte si è dotata di uno strumento legislativo organico finalizzato a ricondurre tutte le disponibili (statali, comunitarie e regionali) verso obiettivi concreti e precisi nel campo dell'agricoltura. I finanziamenti assegnati alla Regione sulla legge 984 per il periodo 1978-1982 è stato però di appena 169 miliardi, ai quali aggiunti 39 miliardi circa per opere di irrigazione di carattere nazionale.

Sulla base di queste risorse e di altre ricavate dalla legge e dai fondi locali, la Regione ha provveduto all'aggiornamento dei programmi settoriali stanziando 89,5 miliardi per la zootecnia, 33,1 per le coltivazioni pregiate (vitivinicoltura e ortofrutta), 22 per la forestazione, 30 per l'irrigazione, 49,9 per i territori collinari e montani, 17,6 per l'assistenza tecnica e sperimentale, ai quali vanno aggiunti circa miliardi in interventi.

Se si considerano gli ulteriori finanziamenti ottenuti attraverso altre leggi, l'investimento complessivo previsto dalla Regione Piemonte per l'agricoltura nel quadriennio '79-'82 si aggirerà intorno ai 900-1000 miliardi, contro i circa 550 miliardi del triennio '76-'78. Nel quadriennio '72-'75 (prima legislatura) gli stanziamenti erano stati, considerando le spese operative, 109,7 miliardi, ma la somma realmente impegnata ammontava a 58,1 miliardi, pari al 53 per cento.

Nel corso del solo esercizio finanziario del '79 lo stanziamento è stato di 134 miliardi con una somma realmente impegnata che si aggira sui 110 miliardi ed il «pagato» pari a 59 miliardi (53% sull'impiegato).

Il bilancio dell'attività svolta nel quadriennio '76-'79 ha numerosi punti di contatto, che vanno dalle opere di miglioramento fondiario (stalle, abitazioni, altre strutture) per oltre 100 miliardi di investimenti, al miglioramento dei pascoli (7 miliardi il contributo della Regione), al reimpianto di vigneti per 1350 ettari di superficie, alla forestazione (10 miliardi), alla elettrificazione rurale (14 miliardi).

Gli interventi più significativi sono però riferibili all'attuazione delle direttive comunitarie e allo sviluppo della cooperazione e dell'assistenza tecnica. Su 1400 piani aziendali presentati (in base a quanto disposto dalla legge numero 15) 800 sono in fase di avanzata realizzazione grazie a un investimento agevolato per oltre 55 miliardi.

Per quanto riguarda la cooperazione è stato pressochè portato a termine il piano nella zootecnia con il finanziamento di 90 stalle sociali di cui 75 nuove, e con un investimento di oltre 33 miliardi, 16 dei quali a carico della Regione. Altri 15 miliardi la Regione li ha impiegati a favore della cooperazione e trasformazione nei settori lattiero-caseario, carni, del vino e dell'ortofrutta. Circa 200 miliardi sono stati inoltre destinati a un plafond di agli soci conferenti e per la conduzione e invecchiamento dei vini.

Sul piano dell'assistenza è significativo il finanziamento a carico della Regione nella misura del 50 per cento dell'attività di 300 tecnici agricoli divulgatori (nel '74 erano 10) a favore dei Cata autogestiti e delle Comunità montane. L'assistenza contabile, che nel '74 interessava 245 aziende, è stata estesa negli ultimi anni a 11.500.

La Regione sta inoltre allestendo un moderno laboratorio per l'analisi dei terreni e dei mangimi, mentre sono state compiute diverse ricerche contro le virosi e per nuovi sistemi di coltivazioni. Altre ricerche sono state dedicate alla risicoltura, al risanamento del castagneti e alla lotta contro l'endozia parassitica.

Il complesso, il agrario, agevolato e non, è passato in Piemonte da 98 miliardi del 1975 ai 320 del '78. Il solo credito agevolato è passato da a 201 miliardi, segnando il più alto tasso di sviluppo rispetto a quasi tutte le più importanti regioni agricole del Nord, e permettendo al Piemonte di salire nella graduatoria delle Regioni dall'ottava alla quarta posizione.

Per quanto riguarda invece l'andamento produttivo, va segnalato che la produzione lorda vendibile è passata da 920 miliardi nel 1975 a circa 1900 miliardi nel '79 in valori monetari. In termini di lire costanti è invece passata da 490 miliardi (media del biennio 1974-'75) a oltre 510 miliardi nel '78-'79, un aumento del 4 per cento. Il patrimonio bovino, infine, è salito dal circa un milione e centomila capi del '74 agli attuali un milione e duecentonovantamila.

v. s.

Patti agrari Serra scontento della legge

«La riforma dei patti agrari, nel nuovo testo approvato dalla Commissione agricoltura dell'agricoltura, ha introdotto miglioramenti per l'affitto, ma ha in sostanza la conversione forzosa dei contratti associativi, che viola apertamente la norma costituzionale e crea un pericoloso precedente per l'agricoltura unita, ma anche per altri settori produttivi». Questo il giudizio del presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra, sul voto conclusivo espresso al Senato, in sede referente.

«Prendendo atto dei miglioramenti introdotti nella disciplina del fondi rustici, particolarmente per quanto riguarda la determinazione del canone, che possiamo non rilevare — ha aggiunto Serra — come, per diversi altri aspetti il disegno di legge è ancora assai lontano dalla legislazione europea, dove l'affitto è il solo strumento validamente utilizzato per ridare mobilità alla terra e favorire la ricomposizione fondiaria. Per poter offrire agli imprenditori agricoli, soprattutto ai più piccoli e ai giovani, di trovare la terra necessaria ad allargare la loro attività, occorre una legge che vincoli i proprietari, assicurando in certe condizioni un reale diritto di ripresa ed evitando misure punitive».

E' nata l'agroingegneria

Società di servizi

Nel per la prima volta dopo molti anni, si è avuta inversione di tendenza per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti agricolo-alimentari: il deficit, per il settore, è infatti diminuito del 15%, scendendo dagli oltre 4 mila miliardi di lire del a circa 3500.

E' questo un risultato positivo sul quale hanno influito le condizioni climatiche, la svalutazione della lira rispetto alle altre monete e anche il consistente miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni ortofrutticole.

Ma, al di là degli apprezzabili risultati economico-produttivi dell'annata scorsa, è necessario porre le basi perchè questa tendenza non costituisca un fenomeno isolato, ma divenga una costante, così da ridurre sempre più la nostra dipendenza dagli altri paesi. L'agricoltura italiana è matura per un salto di qualità tale da modificare la situazione alimentare interna, ma sono indispensabili nuovi sforzi per vincere la concorrenza straniera e per rendere economicamente validi gli investimenti.

Per percorrere con successo questa strada, occorre un impegno collettivo: i pubblici poteri devono dare nuovi impulsi agli investimenti e gli agricoltori, a loro volta, devono imitare di più i loro colleghi di paesi ad agricoltura più progredita, non solo impiegando macchine sofisticate, fertilizzanti e antiparassitari sempre più efficaci, ma soprattutto valorizzando al meglio la risorsa disponibili. Proprio per attuare queste nuove impostazioni, gli agricoltori oggi possono contare sull'opera di *società di agroingegneria*, che si pongono come tramite tra industria e agricoltura. Queste società forniscono servizi integrali e hanno come principale obiettivo quello di procurare all'agricoltura le conoscenze e i mezzi per produrre meglio e in modo più organizzato.

Un esempio, in questo senso, è costituito dalla *Montedison Agricoltura*: si tratta di una società che il maggior gruppo italiano ha istituito per mettere a disposizione degli operatori agricoli la sua lunga esperienza di oltre cinquant'anni al servizio dell'agricoltura.

La nuova Società, nel 1978, è capofila di realizzazioni che vanno dallo studio degli interventi possibili nei vari casi e nelle varie zone, alla individuazione delle soluzioni più interessanti, alla fornitura del materiale e alla completa realizzazione del progetto. Per far ciò, la Montedison Servizi Agricoltura, si avvale dell'esperienza diversificata dell'intero Gruppo Montedison e dell'opera di società specializzate in particolari settori operativi: i principali campi di attività sono quelli delle colture protette, dell'irrigazione, del drenaggio, della zootecnia, dell'acquacoltura, della valorizzazione del territorio; e ancora, gli impianti di stoccaggio per fertilizzanti liquidi, la consulenza e la ricerca, l'energia integrativa.

Si parla con particolare convincimento l'ing. Lelio Scannavini, amministratore delegato della Montedison Servizi Agricoltura: «Quest'attività è molto importante perchè qualifica il lavoro dell'agricoltore, lo fa l'esperienza di una grande industria, crea le premesse per uno sviluppo dell'agricoltura e per un aumento della redditività». Come si realizza praticamente questo nuovo servizio? «Creando centrali di servizio con le quali è possibile ridurre i costi, gli sprechi (di acqua, fertilizzanti, antiparassitari), pianificare le produzioni per arrivare sul mercato nel momento di maggior richiesta con prodotti competitivi, sia qualitativamente che quantitativamente».

Come ha reagito il mondo agricolo a questa impostazione tutta nuova rispetto al passato, rispetto a quando la sua società si limitava a produrre mezzi tecnici e collocarli attraverso i normali canali di commercializzazione? «Ci sono problemi soprattutto proprio dalle difficoltà che incontra la Società di agroingegneria nel trovare, dei interlocutori validi i quali do- regioni, le cooperative, le purtroppo spesso latitano».

E questo è un grosso problema, perchè se non si faranno interventi su vasta scala è difficile prevedere che l'agricoltura possa percorrere in fondo la strada della sua completa affrancazione.

b. p.

Molte applicazioni della fonte alternativa nelle aziende agricole

Il sole, nuova energia per i campi

Gli esempi sono tanti. Il Cnr (Consiglio nazionale delle Ricerche) e l'Università di Milano (Istituti di Fisica e Ingegneria agraria) hanno realizzato un impianto solare per l'essiccazione del foraggio e la produzione di calda in un'azienda agricola di Landriano, in provincia di Pavia. In Sardegna è stato costruito un impianto polivalente per un allevamento di seicento ovini (progetto Cnr, Clip Sorso, Istituto di meccanica agraria dell'Università di Sassari). Altri esperimenti sono in in molte regioni italiane. Siamo, forse, all'inizio di una nuova fase nella storia della nostra agricoltura: il ricorso all'energia solare per i crescenti bisogni energetici e far fronte alla scarsità di gasolio.

Per ora i risultati più consistenti riguardano l'essiccazione artificiale dei prodotti agricoli (dal riso al mais, alla polpa di bietola, ai ortaggi, alla frutta). Ma promettente è anche l'impiego dell'energia solare in zootecnia (per la preparazione di mangimi, la mungitura e il lavaggio, il riscaldamento e il condizionamento dei locali) e in varie operazioni, dal pompaggio dell'acqua ai di macchine e installazioni.

L'impianto realizzato in Sardegna, per esempio, è in grado di azionare un di cinque kilowatt che fornisce l'energia a pompe e ventilatori: garantisce il riscaldamento invernale di una serra e quello dell'acqua per le operazioni di mungitura; e consente l'essiccazione del foraggio e di sottoprodotti vegetali usati per l'alimentazione di un gregge. L'impianto è formato da quasi metri quadrati di collettori ad aria (i cosiddetti pannelli solari).

Anche a Landriano vengono utilizzati collettori ad aria per l'essiccazione del foraggio. Gli esperimenti sono condotti da una équipe guidata dal professor Ugo Facchini, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano.

Spiega Facchini: «La convenienza economica dell'essiccazione in tunnel ventilato è legata al rilevante aumento delle proprietà nutritive del foraggio, al minore numero di ore necessarie per il raccolto e a una più rapida disponibilità del terreno».

A Spinadesco, nel Cremonese, è stato costruito un silo-tunnel ventilato con tetto solare. All'interno, tre celle di novanta metri quadrati l'una, coperte da un tetto a pannelli esposto a sud, su una superficie di 250 metri quadrati. «Il calore fornito dal tetto — dice Facchini — è sufficiente, al termine della giornata di sole, per essiccare il foraggio, tanto che nella notte il può essere spento e l'essiccazione completata il giorno dopo». Il tetto fornisce, nelle ore più calde, fino a centomila chilocalorie l'ora con aria riscaldata a 10-15 gradi.

«La riduzione dei consumi energetici è rilevante — aggiunge Facchini —; praticamente la caldaia a gasolio di supporto interviene solo quando, raccolto il foraggio, si abbia improvviso maltempo. Si può calcolare una riduzione per cento del convenzionale, oltre a una riduzione di energia meccanica legata alla fermata notturna dell'impianto».

Secondo valutazioni dello istituto milanese, la quantità totale di ione che incide su una superficie nella Pianura Padana e nei mesi da maggio a settembre, è di circa 560 mila kilocalorie per metro quadrato; con una resa media dei pannelli del 60 per cento si ha raccolta di circa 350 mila kilocalorie per metro quadrato, una quantità di calore che, se convenientemente usata per tutta la stagione, corrisponde a circa 40 chili di gasolio l'anno per metro quadrato.

Accanto agli impianti solari ad aria si stanno sviluppando quelli ad acqua: la temperatura ottenuta è inversamente proporzionale alla quantità di liquido da riscaldare; poca acqua può raggiungere i novanta gradi, ma in normali condizioni di utilizzo non si superano i 60-65 gradi.

Secondo l'architetto responsabile di una azienda costruttrice di pannelli solari, il costo di un collettore ad aria è di 30-40 mila lire al metro quadrato, quello di un collettore ad acqua sensibilmente più elevato, sulle 200 mila lire al metro. Tuttavia l'aria calda va sfruttata al momento in cui viene prodotta, non accumulata e non a costi molto alti; l'acqua calda invece si può «immagazzinare», per esempio produrre di giorno e utilizzare la notte.

Rossi sta progettando un tipo di pannello, di forma parabolica, che potrebbe trovare interessanti applicazioni in agricoltura: i raggi si concentrano una superficie molto ridotta anzichè disperdersi su una superficie piana; la temperatura dell'acqua così riscaldata può superare i cento gradi. Il nuovo sistema non dovrebbe essere molto più caro del pannello piano. Ma ha lo svantaggio di essere sempre in movimento, per «inseguire» il sole, e di richiedere perciò meccanismi più delicati e sofisticati.

Emanuele Novazio

GLI AGRICOLTORI NON VOGLIONO CAMBIARE MESTIERE

VOGLIONO CAMBIARE L'AGRICOLTURA

Fare l'agricoltore non è una vocazione nemmeno una condanna. È un lavoro specializzato che richiede competenza, amore e l'apporto di tutte le tecnologie che possono renderlo più produttivo, più redditizio, più qualificato.

Un lavoro come un altro, insomma, se non fosse che è l'unico indispensabile per la sopravvivenza di tutti.

È un motivo sufficiente a impegnare tutti affinchè l'agricoltura migliori anche per evitare che altri agricoltori siano costretti ad abbandonare la terra.

La Montedison ha fatto suo già da tempo questo problema e ha dedicato all'agricoltura un impegno sostanziale, con l'esperienza che le viene dalla tradizione, la capacità di studio, ricerche e sperimentazioni e, soprattutto, con la volontà di intervenire in ogni settore a fianco dell'agricoltore.

È un disegno che si perfeziona di giorno in giorno col contributo degli agricoltori stessi perchè Montedison sa che il rilancio dell'Agricoltura è il primo, indispensabile passo per la ripresa di tutta l'economia italiana.

Coppe & Co.

MONTEDISON

perchè la terra può dare di più. Per tutti

Una donna al vertice della Cgil?

ROMA — Per la prima volta una donna potrebbe entrare a far parte della segreteria di una confederazione sindacale. Si tratta di Trentin, segretario generale della Federbraccianti-Cgil, che potrebbe prossimamente essere chiamata nella segreteria nazionale della Cgil. Trentin — sostiene l'Adnkronos — è nella rosa di sindacalisti comunisti all'interno della quale la maggiore confederazione italiana dovrà scegliere il successore di Foglietano Rosario, morto recentemente.

L'improvvisa scomparsa di Rosario ha reso più complicato il giro di sostituzioni che erano comunque in programma nella Cgil, come d'altronde anche nelle altre due confederazioni. E' noto infatti che un altro segretario confederale comunista, Rinaldo Scheda, è stato proposto per la vice-presidenza dell'Inps, mentre di un altro segretario, Silvano Verzelli, socialista, è stato fatto il nome a proposito della vice-presidenza del Cnel.

Unionquadri un incontro con la Fiat

TORINO — Rispondendo all'esigenza di ulteriori sviluppi del movimento Quadri si sono incontrati i responsabili dei Gruppi Quadri della Delegazione Regionale Piemontese aderenti all'Unimquadri ed i responsabili dei Coordinamento Quadri e Capi Intermedi Fiat.

E' stato effettuato un profondo esame del «Progetto Quadri Fiat». E' stata espressa, da parte dei partecipanti la valutazione sulla realizzazione in corso, con particolare riferimento alla nuova definizione del ruolo dei Quadri in azienda, fondato sulla professionalità, con prospettive verso un reale rinnovamento culturale che favorisca l'instaurazione di moderne concezioni nel modello di relazioni industriali.

Unsa sospende sciopero di Trieste

ROMA — Gli statali aderenti al sindacato autonomo Unsa hanno sospeso lo sciopero proclamato per il 10 marzo. La decisione è stata presa a seguito dell'approvazione da parte dei deputati del provvedimento riguardante il contratto degli statali '78-'79.

In un comunicato, l'Unsa esprime «la propria soddisfazione derivante in particolare dall'accoglimento da parte della Camera di alcuni importanti emendamenti presentati dall'Unsa intesi a correggere e colmare le lacune del provvedimento governativo eliminando in tal modo la maggior parte delle ingiustizie e sperequazioni in esso contenute».

Gomma plastica primi scioperi per il contratto

TORINO — «Entro fine — dice Piccoli, segretario regionale Cisl del settore gomma plastica — si faranno 8 ore di sciopero con assemblee per presentare ai lavoratori la piattaforma, approvata a Arienta nei giorni scorsi, dai 600 delegati in rappresentanza di 200 mila lavoratori» (130 mila in Lombardia e Piemonte).

«Le innovazioni rispetto al passato riguardano produttività, salario e impegno concreto per raggiungere una parità normativa tra operai e impiegati». Il maggior utilizzo degli impianti con il sabato lavorativo, trova disponibili i sindacati purché vengano rispettati tre vincoli: aumento dell'occupazione, riequilibrio Nord-Sud e riduzione dell'orario di lavoro.

Enti locali si preparano nuovi scioperi

ROMA — L'incontro a Palazzo Vidoni tra governo e sindacati per gli enti locali ha fatto registrare ancora un nulla di fatto. La categoria ha effettuato uno sciopero di due ore dedicate alle assemblee, altre dieci ore di lotta articolate verranno decise a livello provinciale per i prossimi giorni. Le parti torneranno ad incontrarsi il 12 marzo.

Alla riunione di ieri non hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni, dell'Anci (Comuni) e Upi (Province) perché in disaccordo con la posizione assunta dal governo in questa vertenza. «Abbiamo l'impressione — dice questo contratto non lo si voglia portare in porto — ha detto Maurizio Salomone, segretario generale Uniel-Uil — ci troviamo di fronte solo ad offerte del governo che sono lontane dalla nostra piattaforma, ma al manifestarsi di una situazione di confusione e di contraddittorietà tra le diverse controparti pubbliche.

Lo ha annunciato Lettieri parlando del rilancio del Mezzogiorno

Oltre a Fiat, Alfa, Italsider e Olivetti la Fim aprirà 100 vertenze al Nord

ROMA — Oltre a grandi gruppi industriali pubblici e privati (Fiat, Olivetti, Alfa, Italsider ecc.), la Fim intende aprire «almeno 100 vertenze» nelle aziende medie e piccole del Centro-Nord. Alcune di queste sono state già individuate in Emilia, Veneto, Piemonte, Lombardia, e la principale rivendicazione? «Attuare il decentramento, rilocalizzando gli investimenti al Sud». «Questo non significa — ha spiegato il segretario della Fim Lettieri nel corso di una conferenza stampa — fare un cambio di cavallo: la grande azienda resta decisiva nel destino industriale del Paese. Il problema è, oggi, quello di impegnare tutta la categoria a fare il massimo sforzo per porre al centro della prossima tornata di contrattazione integrativa l'occupazione del Mezzogiorno». Proprio questa questione meridionale è al convegno-seminario della Fim che si aprirà lunedì ad Ariccia e al quale interverranno 300 quadri, oltre a economisti e rappresentanti di altre categorie. «Non puntiamo a fornire soluzioni miracolistiche — ha precisato Lettieri — ma ad approfondire le esperienze fatte ed a riproporre il Mezzogiorno come centro di una strategia per gli Anni 80».

«Questo Mezzogiorno — ha osservato ancora Lettieri, che svolgerà al convegno Fim la relazione introduttiva — è sempre stato al centro di tutti i ragionamenti della cultura politica e di governo, ma ora il sta tentando di "rimuoverlo" dall'elenco delle cose importanti da affrontare».

E nel gruppo di Ivrea la tregua è già finita

TORINO — *Sciolto il nodo dei licenziamenti, il confronto Olivetti-Fim torna a surriscaldarsi. Il sindacato, infatti, (nodisfatto dell'applicazione da parte dell'azienda dell'accordo di dicembre, soprattutto per quanto riguarda i dipendenti in cassa integrazione, chiederà un incontro urgente a Carlo De Benedetti; la risposta negativa sui contenuti — ieri Bruno Magistri, segretario provinciale Fim — al della lotta».*

Nello stesso tempo chiederà un incontro a governo e Regione (per vedere a che punto sono le pubbliche e i corsi di riqualificazione professionale) e per il 24 di marzo sarà convocata a Torino un'assemblea nazionale dei delegati del gruppo (saranno presenti anche i dipendenti in integrazione e i partiti politici) in cui, oltre a fare il check-up sullo stato di salute del gruppo, sarà messa in piedi una vera e propria vertenza aziendale, che poggerà su quattro pilastri: il solito, la trasformazione del gruppo in holding, l'organizzazione del lavoro, gli investimenti.

Questo, in sintesi, il piano di battaglia dalla riunione del coordinamento nazionale del Gruppo (60 delegati in rappresentanza di oltre 30 mila lavoratori sparsi in tutta Italia) riunitosi ieri alla Camera del Lavoro di Torino per costruire una vertenza che vada alle radici del problema Olivetti».

«Problema Olivetti», in poche parole, oggi è questo. Il gruppo, dopo anni di crisi, è tornato a tirare: produce utili non immaginabili qualche tempo fa (dai 40 ai 60 miliardi per il '79), fa accordi con i colossi mondiali del settore (con l'Hitachi per i grandi computers, con il gigante americano Ibm per i calcolatori, con la francese Matra per la trasmissione a distanza dei dati). Non solo: con la «cura De Benedetti» del «prepensionamenti» (se ne parla in 500 lavoratori al Piemonte) l'Olivetti ha praticamente lo stesso fatturato pro-capite dei mondiali più agguerriti. C'è di più: De Benedetti sta pensando seriamente di aumentare il capitale di 300-400 miliardi e si prepara a fare il piano di commesse pubbliche. «L'Olivetti insomma, piaccia o no — dicono alla Fim — può è più un gigante dai piedi d'argilla e dobbiamo tenerne conto nella nostra strategia».

In che modo? «Come prima fase — dice Magistri — vogliamo rivedere l'intero meccanismo della cassa integrazione. In poche parole l'Olivetti si è mossa come ha voluto, ristrutturando lavoratori da tutti i reparti e ora vuole anche espellere questi lavoratori. E noi chiederemo ora che si cambi marcia».

E poi? «In secondo luogo l'arrivo delle commesse pubbliche, che ora non conoscono ancora nei loro termini reali, non può essere il grimaldello con cui l'azienda può far leva per ristrutturarsi».

In poche parole «le commesse pubbliche e le varie risorse che l'azienda sta raccogliendo sui mercati finanziari — dicono alla Fim — non possono essere utilizzate per distribuire dividendi più cospicui, ma devono anche, e soprattutto, servire a realizzare investimenti nella ricerca e nella produzione».

Cesare

Lettera aperta della Fim (aderente alla Cisl)

I metalmeccanici Alfa al pci «Cari compagni, avete sbagliato»

— *E' stata distribuita ieri alle portinerie degli stabilimenti di Milano Arese dell'Alfa Romeo una «lettera aperta» ai compagni del pci sui problemi dell'Alfa Romeo. La lettera è firmata dalla rappresentanza sindacale di fabbrica Fim, organizzazione dei metalmeccanici della Cisl.*

Si tratta di un documento dei metalmeccanici della Cisl in risposta ai ripetuti attacchi portati dal pci ed alle scelte della in genere scelte Fim, l'organizzazione unitaria dei metalmeccanici, cui sottolineano gli sbandamenti politica comunista nei confronti settore auto e dell'Alfa Romeo in particolare.

La lettera cita serie di documenti e di episodi di cui i più importanti possono così riassumersi:

1) Fummo traditi, dice la Fim, di pasticcio e di diluvi quando respingemmo l'inaccettabilità di produrre negli stabilimenti di Milano Arese oltre all'automobile anche trattori, autobus, carrozze ferroviarie e così Noi ritenevamo che l'auto avesse futuro (anche se non luminoso come nel passato). L'accusa ci fu rivolta dal giornale del pci dell'Alfa ("Il Portello" - aprile '75) che era uscito con questo titolo: «La verità è rivoluzionaria: il futuro dell'Alfa, o diversificazione e licenziamenti». I fatti si sono incaricati di dimostrare — commenta la lettera — chi erano gli illusi ed i pasticcioni;

2) Fim, l'organizzazione unitaria dei metalmeccanici, tenne ottobre 1977 convegno dell'Alfa occupazione, prospettive produttive, condizioni di Le operative quel vegno sono state per molto tempo sottovalutate e criticate partito comunista anche perché la Fim alla costituzione un comitato non definite prerogative composto da forze politiche presenti in fabbrica». Quelle indicazioni individuarono i reali nodi di fondo che andavano sciolti nelle politiche di sviluppo dell'Alfa Romeo.

La lettera aperta della Fim si addentra poi in un esame dettagliato della situazione dell'Alfa Romeo di Milano e Arese e del ventilato accordo con Nissan.

Si afferma in particolare che per quanto riguarda i risultati di bilancio dell'Alfa il 1979 può essere chiuso con un risultato pareggio di gestione dopo anni di deficit di decine di miliardi. Sul «matrimonio» con la Nissan la lettera aperta della Fim afferma una tale scelta va «sulla via di agevolare applicazione delle idee forza» sostenute da tempo dalla Fim.

La lettera aperta riferisce anche alcuni dati inediti sull'andamento di Alfa Romeo Nord nel 1979; l'occupazione è aumentata di circa unità; la produzione è di 111 mila (113.000 nel '78) con una potenzialità di mila vetture non

Terminato il dibattito di Firenze su francesi e inglesi

Tessili Cisl: le rivendicazioni vanno fatte su scala europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— I tessili europei hanno in Europa soltanto entrambe negative: la crisi che colpisce il settore tutti i Paesi della Comunità economica e le tinte prospettive per il futuro, destinate aggravarsi quando (tra qualche nel Mec la Grecia, il Portogallo e la Spagna. Tutto il resto le differenze sono enormi e per evitare di essere travolti dalla crisi (come europei occorre procedere rapidamente ad un coordinamento delle politiche attivare ad una «Carta rivendicativa europea» a cui ogni sindacato ispirarsi. Questo l'appello lanciato dai dirigenti dei tessili della Cisl, al termine delle due giornate di dibattito con i dirigenti dei settore francesi ed inglesi.

A rendere più pressante il coordinamento sindacale (che tuttavia è reso difficile da alcune riserve dei tedeschi sulla Cgil, che in Italia è legata alla Cisl e alla Uil dalla politica unitaria) contribuiranno alcune considerazioni:

la produttività tessile in Europa del 3-4 per all'anno, mentre i consumi non aumentano che del 2-2,5 per cento all'anno, come ha sottolineato ieri John Hall, dirigente della Comunità economica, per il settore tessile;

è stata quasi completamente abbandonata la tendenza (qualcuno ha parlato di «ingenuità») a considerare il tessile come un settore «maturo» da lasciare cioè ai Paesi in fase di sviluppo. «Se l'Italia — ha affermato ieri il segretario generale dei tessili della Cisl, Caviglioli — dovesse ridimensionare l'attività tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (dove, complessivamente, siamo abbiamo perso meno manodopera degli altri Paesi) crollerebbe la bilancia commerciale e l'occupazione»;

senza un'azione sindacale coordinata sul piano europeo «i lavoratori si troverebbero sempre a subire le scelte internazionali dei gruppi maggiori» e non avrebbero nemmeno il necessario peso nelle decisioni che la Comunità deve prendere per il settore (rinnovo dell'accordo Multifibre e regolamentazione del lavoro che le industrie europee dell'abbigliamento fanno eseguire su milioni di capi di vestiario in Paesi africani asiatici e dell'Est europeo, a prezzi bassissimi, sbacciandoli poi come vestiti nazionali).

La «Carta rivendicativa europea», proposta dalla Cisl, dovrebbe essere incentrata su quattro punti principali e il segretario Caviglioli ieri ha illustrato in dettaglio. Prima, in sede di dibattito, aveva parlato anche il segretario generale dei tessili della Cgil, Mastucci. Ecco il contenuto dei quattro punti:

Salari — Il solo dato presente i Paesi è la «differenza storica» tra le retribuzioni dei tessili e quelle più elevate delle altre categorie dell'industria (meccanici, chimici, alimentaristi ecc.). Per il resto c'è una gamma di trattamenti molto diversa da Paese a Paese. Inglesi e francesi, per esempio, hanno ancora una parte rilevante della retribuzione basata sul cottimo.

Tecnologia — «La recente mostra di Hannover sulle macchine tessili — ha detto Caviglioli — ha dimostrato che non si profilano innovazioni tecnologiche sensazionali. C'è, invece, una progressiva sostituzione dell'automazione meccanica con quella elettronica, per cui diminuiranno ulteriormente uomini addetti ai cicli produttivi». Paradossalmente, però, il sindacato riceverà un aiuto dalle tecnologie elettroniche: «Per dieci anni — ha osservato il segretario della Cisl — abbiamo lottato, con risultati, per migliorare gli ambienti di lavoro. Adesso sarà più facile perché le macchine elettroniche esigono ambienti con valore ed umidità costanti». Il punto contrattuale tuttavia il controllo delle tecnologie «che si sviluppano con velocità superiore al dibattito sindacale». La proposta della Cisl e di coordinare «un intervento europeo a monte, cioè quando le tecnologie sono progettate e non quando entrano in fabbrica».

Decentramento produttivo — L'Italia è sovente sotto accusa per il «lavoro nero». I sindacalisti della Cisl non negano il fenomeno anche se sottolineano che viene in misura in Ed aggiungono «noi il lavoro nero cerchiamo di combatterlo». Il pericolo maggiore — a giudizio dei dirigenti tessili della Cisl — è che «ogni Paese cerchi di risolvere la questione per proprio conto, magari con alleanze ibride e corporative con il padronato». L'appello che è stato lanciato dalla tribuna del Convegno è «attaccare tutti insieme sul piano europeo, contro il "lavoro nero"».

Riduzione degli orari — I tessili della Cisl hanno ribadito, anche in questa occasione internazionale, lo slogan di Carniti: «Lavorare meno, lavorare tutti». Caviglioli ha spiegato: «Se nei settori ad alte tecnologie non riduciamo gli orari, aumenterà la disoccupazione». E' vero che ridurre gli orari ha un costo ma dichiariamo disposti ad esaminare una maggiore utilizzazione degli impianti, con regimi di orario diversi».

Il segretario dei tessili ha esortato i sindacalisti europei «a marciare in fretta, ed a porsi già adesso l'obiettivo di orari inferiori alle 36 ore settimanali nel tessile e alle 35 ore nell'abbigliamento».

Sergio De Vecchi

Uno sciopero di quattro ore fissato per il 25 marzo

Alimentaristi: l'orario e i salari sono i punti caldi della vertenza

ROMA — Un breve incontro tra i rappresentanti delle aziende e i tenutosi stamattina presso la sede della Confindustria, è segnato l'apertura ufficiale delle trattative per il rinnovo del contratto del circa 300 mila lavoratori del settore alimentare. Poche battute, ma sufficienti per lasciar capire che i punti «caldi» della vertenza riguarderanno la riduzione dell'orario di lavoro e la struttura del salario.

Al fine di sollecitare «un atteggiamento positivo e costruttivo delle controparti», gli alimentaristi hanno proclamato 4 ore di sciopero nazionale per il 25 marzo ed altre due ore di sciopero, con assemblee aziendali da effettuare nella settimana dal 10 al 15 marzo. In una nota della Confindustria si sottolinea invece che «la presenza di tutti i settori interessati è considerata elemento positivo per il proseguo del confronto, così come viene positivamente valutato l'invito rapido delle trattative rispetto all'inizio della piattaforma rivendicativa».

Le parti comunque mostrato buona disponibilità a discutere e a non inasprire i termini della trattativa, anche perché l'industria alimentare, dopo i «terremoti» Unidal e Buitoni-Perugina, è uno dei settori che meno degli altri risente della attuale pesante crisi produttiva. Ecco le richieste principali contenute nella piattaforma:

1 Aumenti medi mensili di 30 mila lire così ripartiti: 30 mila uguali per tutti e 30 mila per la riparametrazione.

2 Riduzione da 40 a 38 ore settimanali, «ma pundono soprattutto — dice Cesare Calvelli, segretario generale aggiunto degli alimentaristi della Cgil — a conquistare il principio della contrattazione, aziendo per azienda, della riduzione dell'orario di lavoro, per salvaguardare l'occupazione, senza, al tempo stesso, diminuirne l'efficienza dell'azienda.

3 Unificazione del regime degli scatti di anzianità attualmente da «una ricostruzione parametrale».

4 Lavoro a part-time. La Fai Calvelli, è la prima categoria dell'industria che richiesta di lavoro a tempo parziale. La proposta, in principio, è stata accolta negativamente dalle femministe che, però, hanno cambiato idea quando ne hanno potuto discutere con le operaie

5 Eliminare lo esistente le politiche per l'agricoltura e quelle per l'industria alimentare, scollamento che pregiudica fortemente l'esportazione dei nostri prodotti.

Il sindacato, in sostanza, sollecita stimoli per un'industria alla quale non mancherebbero i requisiti per «uno splendido rilancio». Di qui la necessità di un piano, di nuovi investimenti, in particolare, nelle aree del Mezzogiorno. Si vorrebbe arrivare, poi, ad un sindacato unico per il settore agro-alimentare. E come primo passo, la organizzazioni dei lavoratori si stanno muovendo per un processo di coordinamento effettivo fra le due strutture.

e. p.

I saldi «nove» la Cee

— Gli della commissione esecutiva Cee stanno mettendo a punto le cifre relative di saldi definitivi dei membri nei confronti della Comunità per il 1979: secondo indiscrezioni pubblicate oggi da «La Lettre Européenne», una nuova pubblicazione realizzata a Bruxelles, l'Italia sarebbe fra i Paesi de (meno 105 miliardi di lire circa), alla Germania (meno 1150 circa e alla Gran Bretagna (meno 1450 miliardi circa).

Chi frequenta il centro abita Le Fronde

Chi frequenta il centro, i suoi negozi eleganti, i suoi uffici, i suoi teatri, deve fare i conti con il suo traffico, il suo rumore, le difficoltà di parcheggio. Chi, insomma, viene in centro sovente — si tratti di acquisti, di incontri, di affari — apprezza forse la quiete che in centro si trova. E pensando a persone come queste che abbiamo progettato Le Fronde. Tra i Suoi diversi impegni, trovi un momento per informarsi sul nuovo complesso residenziale alle porte di Torino: abitazioni molto accoglienti e riservate, costruite senza risparmio e con molto gusto; destinate a chi frequenta il centro, ma vuol vivere in pace.

Chiami il (011) 932.528: Le faremo avere una documentazione illustrata sul complesso residenziale Le Fronde - Buttigliera Alta - Torino.

abitare Le Fronde è questione di classe

Ufficio di Torino: Via Pio VII, 94 - tel. (011) 619.2695.

astronomia

In questo numero tra l'altro:
I vulcani del solare ★ Cosmologia e big-bang
Astronautica ★ Mappe celesti ★ Un racconto di Primo Levi
Galassie in tricromia ★
Fotografia
Il Sole
Recensioni
Fantascienza
Strumenti ★
Notiziario

è in edicola il n.3

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE - Corso Giulio Cesare 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA di Arredi Antichi ed di provenienza eccezionale (libreria, scrivanoni) su mandato del Consiglio di Amministrazione dell'ENTE in data 25-3-1979 e successivi; ed OGGETTI D'ARTE di provenienza FIDUCIARIA su mandato delle competenti Autorità. Verranno venduti in più tornate d'ASTA, i beni mobiliari di tale quattro EREDITA'. Il ricavato verrà devoluto all'ENTE secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Gli ARREDI ed oggetti d'ARTE sono rappresentati da: antichi mobili stellari (credenze, stipi con posti, comò ad intarsi), arredi diplomi italiani e fiamminghi; dipinti italiani del '600 (G. Fattori, Reyberdi ed altri), opere di impressionisti francesi tra cui Cézanne, Monet; arredi e suppellettili tra cui Savona, Cassetti; porcellane antiche e dell'800; collezione di orologi antichi e del '900, arredo icona, antiche glacie ed arieti; antiche sculture in marmo, in legno ed in bronzo; argenteria antica per 7-400; gioielli antichi e primo 900 (Tiffany, Cartier); tappeti persiani e di vecchie lavorazioni; soprammobili vari antichi e del '800 e primo 900 (Lalique) persiani di stelle in porcellana del '800; pezzi vari di lampade d'epoca ed infine numerosi altri oggetti d'arte di vario pregio storico artistico.

DOMANI ESPOSIZIONE: dalle ore 8,30 - 12,30 / 14 - 20

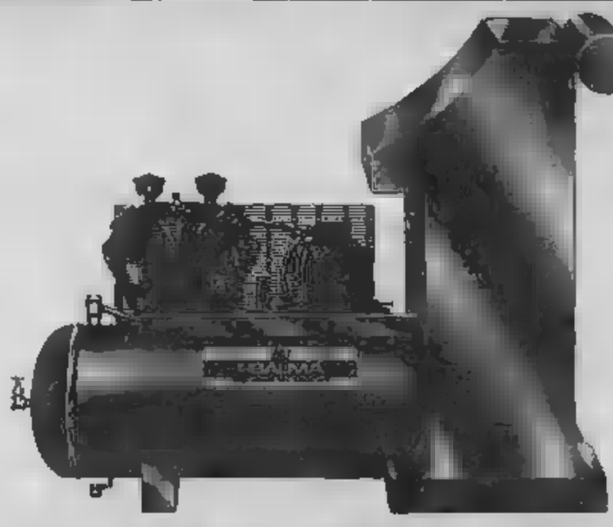
ASTA: OGGI 8 marzo alle ore 15 ed alle ore 21
lunedì 10 marzo alle ore 15 ed alle ore 21
martedì 11 marzo alle ore 21
mercoledì 12 marzo alle ore 21
giovedì 13 marzo alle ore 21

CATALOGO IN con descrizione di ben 1873 lotti
Per Inf. 011/65 280.939

P.S.: I gioielli importanti, tra cui uno smeraldo da 33 carati ed alcuni brillanti, sono in visione presso la Banca, previo appuntamento.

ELETTROCOMPRESSORI

BALMA



Oggi i primi nell'aria compressa.
Lavoriamo per esserlo anche domani.

Primi nella tecnologia.
Primi nelle vendite.
Primi perché al milionesimo elettrocompressore siamo sempre i primi.
Primi perché abbiamo sempre lavorato per la massima resa nella massima sicurezza.

Primi nell'aria compressa perché sappiamo cosa vuole dall'aria chi lavora con l'aria.
Elettrocompressori Balma.
I nel settore da 1 a 20 HP.

BALMA. È UNA LINEA COMBI
La "macchina" dell'aria.

CONSORZIO COMBI Via Di Vittorio, 10 CASCINE VICA-RIVOLI (TO) Tel. (011) 99.37.482 (3 linee)
Filiale VALLE AMBROSIA DI ROVERETO (MO) Tel. (053) 62.57.260
Filiale di BOLOGNA Via Tesserin, 162 40065 VILLANOVA CASTENASO (BO) Tel. (051) 78.02.20

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI: 011/9842896

GRANDI COSE CON LE CASE

Tra Corso Agnelli e Corso Orbassano, costruzione dotata di riscaldamento centrale e ascensore.

APPARTAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

- monolocale con cucinino, servizi e balcone — da 7.700.000
- camera, cucina, bagno, terrazzo — da 11.200.000
- camera, tinello, cucinino, bagno, balconi — da 16.400.000

FACILITAZIONI

NICOLA FABRIZI

muri adibito a "merceria" L. 22.500.000
altro adibito alla vendita "frutta e verdura" L. 31.000.000

VIA CIBRARIO 44

muri io adibito ad "abbigliamento neonati" L. 9.500.000
muri negozio "modista" con L. 22.500.000

RE 125

muri negozio adibito a "pelletteria" retro L. 18.500.000
muri negozio adibito a "bar" con retro L. 22.500.000

CASALE 204 - 206

muri negozi adibiti a "macelleria" L. 14.500.000; "pollerio" L. 17.000.000; "merceria" L. 27.900.000

VIA MONGINEVRO 116

muri negozio adibito a "maglieria" L. 10.000.000

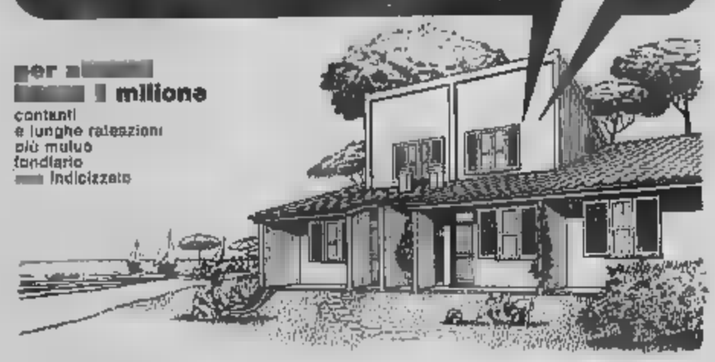
INFORMAZIONI DETTAGLIATE PRESSO I NOSTRI UFFICI

Società del gruppo Banco Ambrosiano

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 011/51

- ROMA -

diventa milionario!



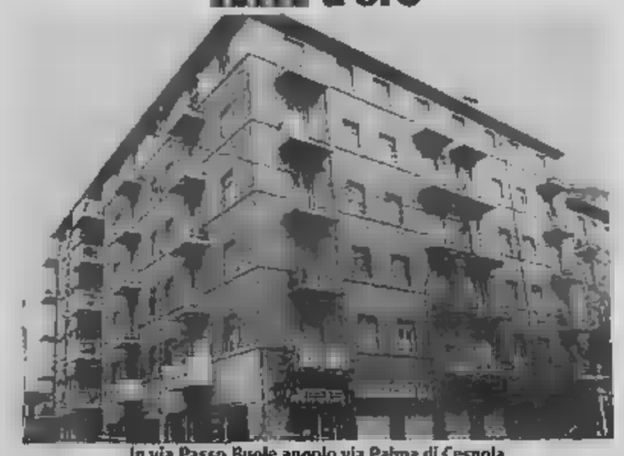
per a
1 milione
contanti
e lunghe rateazioni
più mutuo
fondiario
indicizzato

Se hai un milione e comprendi l'importanza del risparmio puoi diventare anche tu milionario. Subito. già sei, poco puoi aumentare ancora più il tuo capitale.
Al LIDO ADRIANO Ravenna la BISANZIO BEACH S.p.A. costruisce su proprio terreno e vende direttamente ville, villette, appartamenti in residences e condomini, serviti di ogni comfort (piscine, tennis, giochi, giardini, ecc.) a prezzi di costo, a partire da milioni e mezzo, zona rapido sviluppo e crescente valorizzazione.

svalutazione. Acquista subito! Pagherai tempo con moneta sempre più svelutata. Ma già dal prossimo mese la tua proprietà inizierà aumentare valore. E potrai guadagnare ulteriormente affittandola. o visitaci: ti sottoporremo documentazione.

BISANZIO BEACH S.p.A.
Viale Petrarca 340
48023 LIDO (Ravenna)
(0544) 434191
aperto tutti i giorni!

Il gabbiano lingotto d'oro



In via Passo Buole angolo via Palma di Cesnola

La zona: Lingotto, in Via Passo Buole angolo Via Palma di Cesnola 21, fra i Corsi Traiano e Giambone, nel cuore di una zona di recente ristrutturazione urbana con ampi spazi verdi e moderni complessi residenziali.

La casa: di costruzione in fase di ultimazione con facciata in mattoni, riscaldamento centralizzato, scala in marmo, ascensore in via d'installazione in Via Palma Cesnola 21.

Le condizioni: possibilità di mutuo fondiario o dilazioni fino al 70% del valore.

alloggi:
camere, cucina, bagno L. 10.500.000
2 camere, cucina, bagno L. 20.300.000

DISPONIBILI NEGOZI DI

Professionisti immobiliari dell'Union Case sul posto anche di sabato e

UNION CASE
Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino ☎ 54.97.77

Per incarico fiduciario S.I.C.I.
SANNAZZARO DE (Pavia)
VIA ALBINO CEI

NUOVO STUDIO IMMOBILIARE
S. 10 - 10121
TELEFONI - 531.475

VENDE

prezzi ottimo investimento alloggi liberi in nuova costruzione 3 camere, cucina, servizi a partire da L. 23.700.000

AMPIE DILAZIONI DI PAGAMENTO

PROPRIETARI

EDILTORO IMMOBILIARE

acquista direttamente per

CASE IN BLOCCO

anche occupate a alloggi liberi in Torino e cintura.

Amministratori e professionisti: interpellateci.

TORINO, c. Matteotti n. 21, tel. 542.312

FIABCI Italia

CONVEGNO NAZIONALE 1980, A TORINO

ISCRIVETEVI PER TEMPO

AFFITTASI

zona centrale (Ponte Isabella) in stabile interamente ristrutturato

LOCALI USO UFFICIO
mq. 550 cad.

Tel. 695.4305 ore ufficio

SABATELLI®

C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

PRE' St. DIDIER

Residence du Soleil

In vendita appartamenti panoramici da 1 - 2 - 3 locali più servizi con cucine arredate

- prezzo bloccato
- mutuo fondiario non indicizzato
- comodi pagamenti avanzamento lavori senza interessi

È UNA PROPOSTA GATES

Ufficio vendite: Courmayeur - Complesso Copapan
Via dei Bagni - tel. 0165/82594
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL MARTEDÌ

Per informazioni:
Milano tel. 02/87.77.54 - Genova tel. 010/54.07.91

Adiacente via
VIA CIGNAROLI 37/2
TORINO

Stabile interamente ri
Possibilità alloggi

Camere cucina 2.000.000 contanti - 5.000.000 dilazionati
camere cucina 4.000.000 contanti - 7.000.000 dilazionati
3 camere cucina 5.000.000 contanti - 9.000.000 dilazionati
Mansarde, box e magazzini
Visite in loco

Immobiliare SERGI
Corso Trapani 59 - Torino - Tel. 372142

fasano

10125 TORINO 56 41 80

INDUSTRIALE

Prima cintura Torino. In posizione di comodo accesso alle tangenziali ed autostrade.
Recente costruzione per complessivi mq. 8.200 coperti su terreno cintato di 12.000.
3 CAPANNONI e 2 piani fuori terra a tre di loro legati.
PALAZZINA con uffici ed alloggio custode per complessivi 900 mq. ca.
Altezza al filocatena mt. 4.
Pavimenti parte in battuto di a parte in grès.
Riscaldamento centralizzato. Montacarichi. Cabina elettrica.
Adatto magazzino-deposito o lavorazioni leggere.
AFFITTA adeguatamente considerando la possibilità di divisione.

CON VILLA

Zona Saluzzo. Recente costruzione 1.000 mq. capannone e villa su 3 piani (mq. pieno) su terreno di 7.100 mq., altezza mt. 8, portate Richiesta 10.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

Provincia Vercelli. Mq. 2.050 (su 3 piani) con cortile di 500 mq. Altezza soffitti mt. 3,65 bilico da 20 ton., elettrico. Alloggio uffici e servizi. Vendo: 410.000.000.

LOCALE

Recente su importante corso, posizione pubblicitaria. Mq. 3.930 (su 4 piani), altezza mt. 3,70 portata di piani kg 500/mq., montacarichi, accesso carraio. 6.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Moncalieri. Mq. 2.200 ca su terreno di 4.500, altezza filocatena mt. 6,70 mensole da 10 ton., accessi carrai. Alloggio custode, uffici e servizi (su 3 piani). Affitto: 5.500.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Settimo Torinese (zona Cebrosa). Nuova: locale unico di mq. 1.850 (di cui 250 di uffici) su terreno cintato-asfaltato di 4.400 mq. Affitto: 3.200.000 mensili.

LOCALE ESPOSIZIONE

Cintura Torino Nord, su statale di grande comunicazione, Mq. 1.200 su piano unico, vetrine, ampio piazzale. Finizioni a richiesta del locatario. Affitto: 2.600.000 mensili.

LEUMANN

Locale con basso fabbricato a portico (totale mq. 230). Pavimenti in grès, cancello carraio, riscaldamento. Adatto deposito-attività silenziosa. Affitto: 500.000 mensili.

ARTICOLI REGALO

casalinghi. Angolare con ampie vetrine, locale di 250 mq., avviatissimo, attrezzatura nuova, ingresso carraio; 200.000.000 elevabile, utile adeguato. Cede: 145.000.000 più merce.

A TIPOGRAFIA

Cintura Torino. Brillante posizione commerciale, avviatissima, attrezzatura nuova, forte giro affari docu elevato reddito incrementabile. Cede: 130.000.000.

VENDITA MATERIALI EDILI

30 km. Torino fronte provinciale. Giro affari annuo 500.000.000 documentabile ed incrementabile. Per diversificazione attività, cede: 100.000.000 più merce.

RIVENDITA GIORNALI

Campobasso prossimità. Centrale posizione cintura Torino, ampio negozio, arredamento nuovo, alloggio annesso. Utile netto annuo: 40.000.000 + 85.000.000 più

ELETTRODOMESTICI

Cintura Torino. Posizione commerciale su via di intenso passaggio, grandioso locale con 5 vetrine. Giro affari annuo: 300.000.000, reddito adeguato. Cede: 85.000.000.

STUDIO FEMMINILE

Zona precollinare. Attività decennale, selezionata clientela, attrezzatura-arredamento nuovi, ottimo incasso dimostrabile. Causa trasferimento, cede: 30.000.000 trattabili.

CASE PRONTE CON PREZZO BLOCCATO FINO AL 31/3/80

CALABRIA

con i tanti pro di vivere lì:

1.280.000* PREZZO DI FALERNA

Belvedere
Località Quattromani
Marinvest vi propone appartamenti situati a mezzo al verde su una collina nel Residence Quattromani costruito in posizione panoramica, dotato di ristorante, maneggio, campi da tennis, pallavolo, bocce, piscina

Falerna Marina
Località Marinella Bresca
Marinvest vi propone appartamenti a venti metri dal mare nel Hotel Residence, di fronte all'Hotel Torino, vicino all'uscita di Falerna dalla Salerno-Reggio Calabria, a dieci minuti dall'aeroporto di Lamezia Terme

nome
via
città
tel.

Gli interessati possono incontrare , dal e lunedì un nostro funzionario a Torino, presso Royal in Corso Regina Margherita 294, tel. 784.444

MARINVEST
Via Padre A. Filippini, 130 - Roma
Telefono (06) 583727

ACE a GENOVA

ANTONIOLI

Viale Petrarca,
LIDO (RA)
Telef. 0544/434570

VISTA OCCASIONE
a LIDO ADRIANO
appartamenti sul mare
affittano appartamenti per la stagione estiva '80

Per informazioni
MARESOL
vacanze
Viale Petrarca, 445
LIDO ADRIANO (RA)
Telef. 0544/434570

Scrivendo vi inviamo materiale illustrativo - Aperto anche festivi

Via San Massimo 47

[C.so Vittorio Emanuele]

Locali commerciali completamente rinnovati, **liberi,** disposti su 2 piani mq. globali, annessi di varie superfici per 600 mq. circa, divisibili.
Magazzini e fronte via.

Zona a **parcheggio.**

Vendiamo anche frazionatamente.
Prezzi convenienti.
Pagamenti dilazionabili e mutuo fondiario.
Ufficio informazioni sul posto.

EDIL-CASE

FRANCIA
VIA

Tra corso e Tas appartamenti a prezzi vantaggiosi.

- camera, cucina da L. 5.400.000
- 2 camere, cucina L. 9.800.000
- 3 camere, cucina L. 10.200.000
- muri negozi

SUL

serim TEL.

PRONTA CONSEGNA

Residenza
Le Giare
San Lorenzo al Mare
(IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

Monolocali. Appartamenti: soggiorno, cucina, 1/2 camere, bagno, terrazzi, vista mare, cantina, posti autovetture.

al mare, nel verde, circondata dagli ulivi, a poche centinaia di metri dalla spiaggia. Vi offriamo l'opportunità di abitare in eleganti palazzine, realizzate con la massima cura, in spaziosi appartamenti con terrazze vista mare.

Il silenzio, il verde del giardino e delle colline liguri, la vista del mare dalla Vostra terrazza, rendono questi appartamenti veramente prestigiosi; ad un prezzo molto molto interessante!

I nostri funzionari sono a Vostra completa disposizione per darvi tutte le informazioni anche nei giorni festivi

Condominio LE GIARE Strada Costarainera 14 San Lorenzo al Mare tel. 0183/ 91 841- 400805

MUTUO FONDIARIO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·FA·I
TORINO-MILANO-ROMA-NAPOLI

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino:
Guarini
ang. Piazza Lagrange
Telef. 54.61.23 (5 linee)
10123 TORINO

A [illegible] PRIMO SGUARDO SUGLI ANNI OTTANTA DELL'AUTOMOBILE

Ginevra. L'Audi a trazione integrale e la Ferrari Mondial 8: due vetture sportive di grande interesse tecnico, protagoniste del 50° [illegible] svizzero dell'automobile

Il Salone è [illegible] ideale osservatorio sulle [illegible] tendenze tecniche e industriali in fase di sviluppo nel mondo

Il «turbo» si diffonde anche se costa di più

Sono una dozzina le vetture di serie con motore sovralimentato - Il raffinato esempio della Audi a trazione integrale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — [illegible] delle costruzioni che suggeriscе il Salone [illegible] 1980 [illegible] crescente diffusione del 'turbo-compressore.' [illegible] anni or sono fece colpo l'intuizione dell'[illegible] svedese Saab di sovralimentare il [illegible] due litri del suo modello 900: il primo turbo del mondo su una vettura di [illegible]. Oggi se ne contano già una dozzina, tra motori alimentati a benzina e a ciclo diesel, e sicuramente ne seguiranno altri.

Ci si può chiedere: il turbo è una semplice [illegible] oppure risponde a [illegible] tendenza giustificata da precise ragioni tecniche? Un po' l'uno e un po' l'altro, a [illegible]. Ricordiamo anzitutto che questo dispositivo [illegible] applicabile senza modifiche sostanziali al [illegible] motore a comando [illegible] gas di scarico, quindi con alto rendimento meccanico, è una specie di velocissima pompa (turbina) che invia nei cilindri la miscela con una certa sovrapressione, così da aumentare la potenza e nel contempo, grazie [illegible] turbolenza creata nelle camere [illegible] combustione, migliorare quest'ultima a favore del rendimento termodinamico.

Sono evidenti i vantaggi del turbo sui motori sportivi, che a parità di cilindrata possono sviluppare una maggiore potenza fun 25 per cento in più, e soprattutto sui diesel, che di cavalli ne forniscono meno [illegible] quelli a carburatore. Ma, al [illegible] fuori [illegible] questi due casi, e di fronte [illegible] nuovi problemi che si prospettano per l'automobile del futuro, disporre di maggiori potenze è proprio così importante?

Tuttavia, parlare oggi di «vetture-turbo» fa sicuramente presa su [illegible] certa parte del pubblico, specialmente sul pubblico giovane. Tanto per citare un esempio, proprio la recordata Saab, con un modello [illegible] molti anni sul mercato è arrivata a volumi di vendite [illegible] ridotti, dopo l'idea del turbo ha visto [illegible] fortissima ripresa. Questo significa che l'automobilista un po' ambizioso risponde ancora positivamente a certe motivazioni, che sono al tempo stesso di [illegible] tecnica e psicologica.

Certo, il turbo ha un prezzo. Prendiamo due modelli identici in tutto, l'uno con motore [illegible] normale, l'altro sovralimentato: le versioni dell'Audi 200. Il primo costa in Svizzera l'equivalente [illegible] 16 milioni di lire, quello con [illegible] un milione e cento mila lire di più: siccome le potenze rispettive sono di 136 e 170 cavalli, se ne deduce che ogni cavallo «guadagnato» grazie al turbo costa più di 32 mila lire.

Il turbo-compressore è applicato anche sul motore della nuova Audi «quattro» (significativo che la [illegible] tedesca del gruppo Volkswagen [illegible] scelto un nome italiano per questa macchina marcatamente sportiva), che è un prodotto di raffinatissima ingegneria, autentico pezzo di bravura. Lo schema costruttivo è basato sulle quattro ruote motrici, [illegible] motore anteriore a cinque cilindri [illegible] di 2144 cc (l'Audi 200) a iniezione e, [illegible] dirlo, sovralimentato [illegible] turbocompressore, che sviluppa la potenza di 200 cavalli a 5500 giri/minuto ed ha l'accensione elettronica comandata da un ordinatore che ottimizza l'anticipo dell'accensione [illegible] attraverso un programma di [illegible] 250 curve. La temperatura dell'aria che il turbo aspira [illegible] quindi la sua densità) viene abbassata da [illegible] apposito radiatore.

La trasmissione tra i due [illegible] è ripartita da un differenziale centrale bloccabile, e altri due differenziali [illegible] sistemati anteriormente e posteriormente, il secondo dei quali può a sua volta [illegible] bloccato [illegible] marcia per mezzo [illegible] una leva. E' interessante notare che, trasmissione integrale a parte, sono stati impiegati sulla vettura numerosi componenti della [illegible] serie tipo 200, cominciando [illegible] sospensioni. Le quattro ruote motrici assicurano eccezionale trazione in qualsiasi condizione [illegible] fondo stradale e, secondo l'ingegnere Piech [illegible] ne è il progettista, è facile da guidare come qualsiasi auto tradizionale. Questo smentirebbe la difficoltà [illegible] una ventina di anni fa dalla Jensen «interceptor» (inglese), che per prima aveva adottato la trazione integrale, per poi abbandonarla.

La Audi «quattro», che ha [illegible] carrozzeria berlinetta a quattro posti, costa in Germania 50 mila marchi (circa 23 milioni di lire). E' chiaramente destinata a una clientela sportiva e sembra certo che parteciperà nel [illegible] ai grandi rally internazionali, per i quali è prevedibile l'impiego di un motore con potenza molto superiore a quella [illegible] indicata, cosa non difficile da ottenere altrimenti [illegible] diversa regolazione [illegible] mandata [illegible] turbo.

Ferruccio Bernabò

Sguazzini: «Ecco com'è la Ferrari Mondial 8»

Intervista con l'amministratore delegato della Casa modenese «È una vettura [illegible] sofisticate tecnologie e manualità artigianale»

GINEVRA — Affascinati dalle vicende liete o amare della Ferrari nei Grandi Premi di Formula 1, si tende spesso a dimenticare l'«altra» Ferrari, quella cioè che produce stupende granturismo e che costituisce una solida realtà industriale nel panorama automobilistico italiano. Qualche cifra al riguardo: un fatturato di 65 miliardi nel 1979, una produzione di [illegible] unità (per l'85 per cento esportate), 1600 dipendenti, stabilimenti a Maranello e Modena, una gamma di sette modelli.

L'«altra» Ferrari è una Casa in crescita: con una produzione numericamente piccola ma di elevata qualità e di eccellente livello tecnico. E oggi i suoi modelli non sono soltanto simboli di prestigio, ma vetture utilizzate per ragioni di lavoro. Ad esempio, le percorrenze medie annue di una Ferrari sono più alte di quelle di altre categorie di macchine: in Europa 15 mila km. E ogni auto «made in Maranello» costituisce una singolare fusione di moderne, sofisticate tecnologie e di artigianato.

Lo conferma la nuova Mondial 8 lanciata al Salone di Ginevra: una «2+2» a motore centrale, linea Pininfarina, aggressiva, pratica, confortevole. Un purosangue Ferrari, ma impostato con criteri e obiettivi attualissimi: ampio spazio per l'elettronica (iniezione, accensione, dispositivi speciali) e pieno rispetto delle più [illegible] norme sulla sicurezza attiva e passiva e sull'inquinamento. La vettura sarà messa in vendita [illegible] prossimo settembre. [illegible] ne saranno costruite un migliaio. Prezzo: 38 milioni.

«Con la [illegible] — spiega l'ing. Giovanni Sguazzini, amministratore delegato del[illegible] — ci siamo proposti contenuti tecnici aggiuntivi rispetto al passato e un obiettivo: raggiungere una particolare qualità nella fabbricazione e quel comfort che la clientela della Casa ricerca oggi ancor più di ieri».

Fabbricazione. «Abbiamo scelto — prosegue Sguazzini — una via costosa in rapporto al volume produttivo della vettura, realizzando stampi analoghi a quelli delle auto di grande serie e attrezzature che [illegible] permettono un perfetto assemblaggio delle varie parti [illegible] Mondial. [illegible] Inoltre, [illegible] è posta molta cura nella prevenzione delle ossidazioni. Nello stesso tempo abbiamo conservato quella manualità artigianale che è un [illegible] Ferrari. [illegible] stanza, da noi le tecnologie moderne [illegible] un [illegible] che [illegible] agli artigiani specializzati per ottenere un prodotto di avanguardia».

Confort. «La Mondial 8 conserva le tipiche caratteristiche di una Ferrari: sicurezza, prestazioni, tenuta di strada. In più, ecco un abitacolo insonorizzato e curato secondo le attuali esigenze e una strumentazione d'avanguardia in campo elettronico».

Sguazzini nutre piena fiducia sul futuro di [illegible]i che, come quelli Ferrari, sembrano condizionati da numerosi limiti. «Le nostre vetture — dice — assolvono a un certo tipo di richiesta del mercato. Contenuta, se vogliamo, ma non per questo meno importante. Le Ferrari sono in regola con le norme dei vari Paesi in tema di sicurezza e inquinamento. Quanto ai consumi, nell'ambito della n[illegible] se, ricerchiamo economie nell'intento di conseguire le migliori performances con i minori consumi».

Uomo di sport, Sguazzini crede nelle corse e nell'utilità tecnica [illegible] stesse, specie quando [illegible] parla di Ferrari. «Tra i settori competizione e industria — afferma — esiste un continuo travaso, una osmosi. L'attività agonistica [illegible]a ricerche e sviluppo, crea una immagine, produce una informativa che serve alla serie».

La Mondial 8 (a proposito, il n[illegible]e è lo stesso di uno spider degli [illegible] 50) rappresenta quindi [illegible] nuova generazione [illegible] Ferrari. Una sintesi di antico e moderno, un modo originale per affrontare gli Anni Ottanta e conservare quel mito che Enzo Ferrari ha saputo creare dal nulla.

Michele Fenu

Può fare i 230 l'ora

MOTORE — Posizione: centrale trasversale; cilindri 8-V di 90°; cilindrata: 2926 cc; potenza: 214 CV-DIN (158 kW) a 6600 giri/min.; rapporto valvole: in testa - inclinate a V di 40°; accensione: elettronica Marelli-Dinsplex; alimentazione: iniezione elettronica Bosch K-Jetronic.

AUTOTELAIO — Telaio: longheroni e traliccio di tubi in acciaio; freni: a disco sulle quattro ruote con doppio circuito e servofreno a depressione; sospensioni: a ruote indipendenti con bracci oscillanti, molle elicoidali e ammortizzatori telescopici Koni; barra stabilizzatrice di serie; ruote: cerchi in lega leggera 15 TE x 370; pneumatici: radiali Michelin TRX Tubeless 240/55 VR 390.

DIMENSIONI E PESI — Passo 2650 mm.; carreggiata ant. pas.: 1495 - 1517 mm.; lunghezza: 4550 mm.; larghezza: 1790 mm.; altezza: 1258 mm. a vettura vuota; Peso a vuoto (DIN): 1400 kg.

PRESTAZIONI — Velocità massima: 230 [illegible] h; Velocità a 1000 giri/min in 5ª: 32,83 km/h; accelerazione (con due persone): 400 mt. con partenza da fermo in 15"; 1000 mt. in 28"; consumo carburante: litri 13,3 x 100 km a 140 km/h.

non è solo un numero

D. 7709915 non è solo un numero, è la dimostrazione che questo vino ha superato attenti controlli annuali di esperti enologi, che ne hanno analizzato il colore, il profumo, il sapore, l'origine.
Se i risultati non lasciano dubbi sulla qualità, il vino ha diritto al [illegible] del contrassegno: un[illegible] numerato con effigiato [illegible] bambino [illegible] un motto: "solum nobis".

non tutto il chianti è Chianti Putto

del 1927 Consorzio Chianti Putto

GENCAR

la nuova concessionaria OPEL

via [illegible] 185 [illegible] 6966752

Da Torino la «Farm» di Coriasco

GINEVRA — Un aspetto molto evidente della rassegna ginevrina è costituito dal gran [illegible] versioni per uso promiscuo.

Una novità in questo campo è della carrozzeria torinese Coriasco: si chiama «Farm» ed è costruita sul telaio Fiat 127 Fiorino, in versione 900 e 1050. Un bellissimo veicolo a tetto rialzato e lateralmente vetrato, con enorme spazio disponibile all'interno anche senza abbattere gli schienali [illegible] sedili posteriori.

In aprile cominceranno le consegne in Italia. Prezzi: 5 milioni 745 mila lire la versione 900, circa 200 mila lire in più la 1050, Iva esclusa.

Una 127 a 5 porte

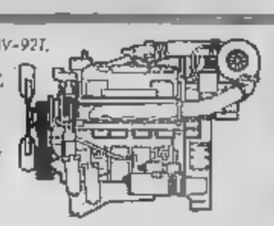
GINEVRA — Alla vasta gamma Fiat 127 è aggiunta [illegible] versione «5 porte» con motore 900 e allestimento Confort: la vettura, che offre un accesso più comodo ai posti posteriori, sarà commercializzata in aprile; nel 1980 ne verranno prodotte circa 55.000 unità (23.000 per il mercato italiano).

Lasciamo stare i quadrupedi nella prateria e parliamo seriamente d'affari

Se devi spendere decine di milioni per comprare un autocarro da 44 tonnellate dedica un po' di tempo a questi grafici.

Sì, perché con un quadrupede in autostrada non andresti lontano e decine [illegible] milioni sono una cosa troppo seria per spenderli appresso a un... quadrupede. In effetti, negli affari quelli che contano sono i fatti. Vediamoli insieme.

Motore Detroit Diesel 8V-92T, turbocompresso; a [illegible] tempi, potenza 400 CV, coppia [illegible] 156,3 Kgm, a 1400 giri/min., propulsione a 2 tempi vuol dire compattezza, leggerezza e quindi maggiore capacità di carico



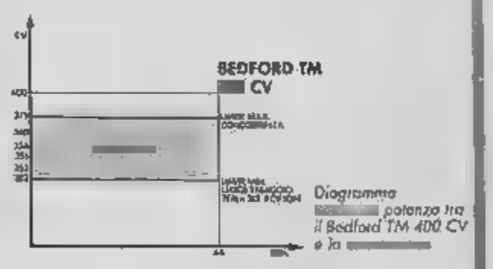


Diagramma [illegible] potenza tra il Bedford TM 400 CV e la [illegible]

Detroit Diesel 8V-92T 400 CV.
[illegible] motore che ti offre il 13% di potenza in più rispetto al minimo previsto dalla legge e tanti CV in più rispetto alla concorrenza.
Questo significa: regimi più bassi a parità di prestazioni, [illegible] consumo, minor logorio e quindi lunga vita al tuo motore Detroit Diesel. E questo è un fatto.

Il freno motore Jacobs: maggiore forza frenante in [illegible] spazio molto [illegible] grazie al dispositivo che agisce sulle valvole [illegible] e [illegible] sul collettore, con [illegible] risparmio [illegible] 20% [illegible] guarnizioni d'attrito rispetto ai freni motori tradizionali.

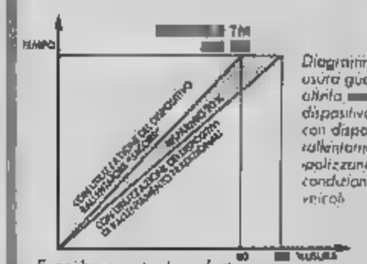


Diagramma confronto ovvero giudizio di chiara [illegible] intervento del dispositivo "Jacobs" e con dispositivi di rallentamento tradizionali sfruttando identiche condizioni di impiego dei veicoli.

E anche questo è un fatto.

I componenti: tutti di grande qualità, affidabilità e sicurezza.
Il prezzo: gli autocarri Bedford TM 400 cv nascono [illegible] razionale programmazione che consente prezzi assolutamente competitivi.
Ecco perché se gli affari sono affari, i Bedford TM [illegible] CV sono veramente [illegible] affare.
Ed ora passiamo [illegible] fatto più importante: la gamma.
I Bedford TM [illegible] CV sono disponibili nelle versioni:
– trattori 4 x 2 - 6 x 4
– motrici 4 x 2 in due varianti di passo
– motrice 6 x 4
Nella gamma Bedford TM sono anche disponibili i modelli della serie:
– TM 1500 motrici e trattore 4 x 2 con motore Bedford 500 da [illegible] cv
– TM 1700 motrici e trattore 4 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv
– TM 1900 motrici e trattore 4 x 2 [illegible] motore Detroit Diesel 8V-71 da 320 cv
– TM 2600 motrici 6 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv, e Bedford [illegible] da 153 [illegible].

autocarri per guadagnare
BEDFORD TM

Ulteriori informazioni e prove presso i concessionari Bedford General Motors. Nominativi e indirizzi sulle Pagine Gialle.

È ormai al centro dell'interesse dei tecnici di tutte le Case

L'elettronica vera regina della rassegna

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Il Salone [illegible] Ginevra potrebbe essere definito quello della elettronica, del risparmio di carburante e del turbocompressore: [illegible] prima [illegible] turbo [illegible] economia sembrano in [illegible] (anche se in assoluto [illegible] il proprio vero) ma sull'elettronica [illegible] tutti d'accordo, anche quelli che fino a poco tempo fa stentavano a crederci.

[illegible] primo [illegible] ginevrino, degli Anni Ottanta indica la strada di questo decennio, [illegible] sia l'elettronica applicata all'auto per una molteplicità di funzioni, [illegible]a strumentazione [illegible] controllo [illegible] motore. [illegible] è rassicurante il fatto che una delle nuove vetture presentate sulle rive del Le[illegible] sia l'italiana Ferrari Mondial 8 [illegible] Pininfarina, che presenta [illegible] più avanzate applicazioni di elettronica.

Si tratta della strumentazione Veglia-Borletti e [illegible] l'accensione Magneti Marelli. La strumentazione si avvale di un perfezionato [illegible] controllo [illegible] tutte le funzioni, con [illegible] eventuali guasti all'atto dell'avviamento, sia in qualsiasi momento durante la marcia, e questo vale persino per le lampadine-spia. Per la prima volta al mondo [illegible] applicato un indicatore [illegible] chilometri percorsi di tipo elettronico, dotato [illegible] memoria permanente (anche [illegible] staccata la batteria

[illegible] si cancella il totale dei chilometri indicati). Questo indicatore consente tutta una serie [illegible] funzioni in più, dal chilometraggio parziale all'indicazione [illegible] intervalli [illegible] manutenzione: inoltre è anche incorporato un indicatore di velocità consentita con la possibilità di inserire tre diverse velocità (città, strada e [illegible]

Per quanto riguarda l'accensione, [illegible] adottato il sistema Digiplex Marelli, con captatore dell'angolo [illegible] fase direttamente [illegible] volano, [illegible] me sulle auto [illegible] corsa, e con possibilità di avere [illegible] dispositivo fino ad otto diverse curve [illegible] anticipo (che si utilizza [illegible] per soddisfare le [illegible] antinquinamento americane).

Le applicazioni sulla Ferrari sono reali e di serie. Numerose altre [illegible] presentano sia applicazioni [illegible] tipo più ridotto, sia proposte per i cruscotti [illegible] domani, tutti articolati [illegible] dispositivi elettronici di rilevamento e presentazione dei dati.

In [illegible] senso l'elettronica [illegible] va di pari [illegible] con la ricerca della maggiore economia di carburante. Essa è alla [illegible] dei sistemi di iniezione, di accensione e, in generale, di tutto quanto tende ad ottimizzare il funzionamento [illegible] motore e risparmiare benzina.

[illegible] [illegible] indicatori che danno [illegible] con estrema chiarezza e istante per istante il consumo reale in litri per 100 chilometri. Alcuni di questi strumenti sono già offerti [illegible] certi modelli americani; altri sono esposti come accessori da applicare a qualsiasi auto, [illegible] sono ancora molto [illegible] per l'utente normale.

[illegible] l'elettronica può offrire un'altra interessante possibilità, e cioè quella del motore «policarburante», in grado di funzionare non solo a benzina [illegible] con altri combustibili liquidi, derivati da [illegible] [illegible] petrolio. Interessante in questo senso uno studio (presentato dalla Volkswagen) che [illegible] costo e prestazioni di vari carburanti derivati dal petrolio, dal carbone e [illegible] canna da [illegible]

Gianni Rogliatti

L'[illegible] dei [illegible] anche nelle corse

GINEVRA — L'elettronica è più che mai legata [illegible] mondo dell'auto. Anche le corse, in particolare i Grandi Premi di F. 1, ne beneficeranno in seguito a un accordo fra la Longines e la Olivetti, che [illegible] stanno [illegible] nuovo sistema di cronometraggio.

Tale sistema, costituito da un elaboratore collegato ai dispositivi di cronometraggio, è studiato in modo da rilevare i tempi di gara direttamente da speciali apparecchiature installate sulle vetture. I dati, elaborati istantaneamente, forniscono attraverso schermi video e stampanti numerose informazioni, fra cui il miglior tempo di ogni concorrente, il numero di giri effettuati, la media oraria, la classifica.

Sarà costruito a Settimo, pronto fra tre [illegible]

Il Po diventerà azzurro con il «megadepuratore»

Il contratto per i lavori (spesa 100 miliardi) firmato ieri in Regione - L'impianto riciclerà i rifiuti di undici Comuni

L'operazione «Po azzurro» avviata nel 1974 con il collettore di 23 chilometri fra Moncalieri e Settimo è arrivata all'ultimo atto. [illegible] sala giunta della Regione è [illegible] firmato ieri il contratto per la costruzione [illegible] depuratore che sorgerà a Settimo. Fra tre anni (la spesa prevista è di [illegible] miliardi, [illegible] dei quali stanziati dalla Regione) il nuovo depuratore delle acque riceverà tutti i rifiuti liquidi degli undici Comuni del Consorzio Po-Sangone.

E' stato il presidente del C[illegible] geom. Garberoglio, a firmare con il presidente della ditta appaltatrice, ing. Einaudi della Tekind, l'atto con il quale si è dato il via alla costruzione del primo [illegible]lo del nuovo megadepuratore. Il presidente della Regione, Viglione, l'assessore all'ambiente Fonio e l'assessore all'ecologia del Comune di Torino, Marzano, hanno fatto il punto.

«Non è esagerato parlare di mega-depuratore — ha chiarito Fonio — perché l'impianto che dovrebbe entrare in funzione nel 1983 è grande dieci volte piazza Vittorio. Soltanto l'arginatura della sua area (2 chilometri e 700 metri) è costata 2 miliardi: sono stati impiegati 60 mila metri cubi di massi di scoglio con [illegible] lavoro di un anno e mezzo».

«Il depuratore — ha sottolineato il presidente del Consorzio, Garberoglio — è il più grande "centro di purisia" delle acque di tutta [illegible]. Sorgerà tra il nuovo tracciato della statale 11 ad Est dell'abitato di Settimo e il Po, [illegible] una superficie di 1 milione e 600 mila metri quadrati. Avrà le stesse dimensioni del depuratore utilizzato a Londra per risanare il Tamigi. L'impianto tratterà gas biologico grazie a una centrale elettrica da 4 mila chilowatt. I fanghi ricavati dal riciclamento dei liquidi saranno utilizzati per l'agricoltura. Anche l'acqua depurata non andrà perciò servirà alle industrie di Settimo [illegible] Chivasso alleggerendo quindi l'uso delle falde acquifere della zona».

Una città — Torino — e dieci Comuni della cintura (Brusino, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Trofarello, San Mauro, Moncalieri e Settimo) che hanno costituito nel '75 il Consorzio Po-Sangone vivranno meglio anche grazie a questo mostruoso impianto. Il collettore infatti convoglierà il tutti i rifiuti organici di questa zona del Piemonte (315 chilometri quadrati) in cui risiedono oltre 2 milioni di abitanti.

«Il Comune — ha [illegible] Marzano — è stato il tassello principale di questa iniziativa, facendosi carico della costruzione del collettore [illegible] 23 chilometri: una vera e propria metropolitana fognaria, dove [illegible] certi tratti [illegible] anche grossi [illegible]. Durante i lavori per il collettore, che ha provocato non pochi disagi per i continui scavi, il Comune ha provveduto [illegible] completamento della rete fognaria cittadina e alla creazione o ristrutturazione di quella collinare e della zona periferica Barca-Bertolla».

Il presidente Viglione e l'assessore regionale Fonio hanno fornito altri dati. Per il risanamento delle acque [illegible] Po-Sangone e per finanziamenti ecologici (ambiente, verde, acqua) la Regione ha stanziato in questi ultimi cinque [illegible] 500 miliardi. Il Piemonte è stato diviso in [illegible] aree di intervento collegate a bacini idrogeografici naturali e a Comuni con più di [illegible] mila abitanti. Nell'80 per cento del Piemonte sono ormai a buon punto le opere di risanamento e canalizzazione.

Aree di intervento sono state (tra le altre) il Cusio, la Val d'Ossola, il Lago Maggiore, il lago di Viverone, la Valle Chisone. «Non per nulla — ha spiegato Fonio — si è intervenuti in [illegible] particolarmente [illegible] a fiumi [illegible] laghi. E' nostra intenzione arrivare fra dieci anni alla creazione di parchi fluviali. Il primo sarà proprio quello del Po-Sangone».

Senza arrivare forse [illegible] risultati ottenuti in Inghilterra, dove dopo il risanamento il Tamigi ha riacquistato quasi tutta la fauna ittica, l'impegno appare quindi chiaro: rivedere il Po «azzurro e pulito». Parallelamente al risanamento delle [illegible] l'assessore [illegible] ha ribadito che dovranno essere ripulite le sponde del Po. Particolarmente sensibile [illegible] problemi dell'ambiente, l'assessore ha voluto concludere con due dati significativi nella lotta contro gli agenti atmosferici: dal '74 a oggi, in città l'[illegible] sofferosa è diminuita del [illegible] per cento, il pulviscolo del [illegible] per cento.

Franco Badolato

8 marzo, evviva le donne

Dibattiti, incontri, cortei, manifestazioni di quartiere, film, esposizioni: così oggi Torino celebra la giornata internazionale

Mimosa, incontri, dibattiti, oggi per le donne: un modo gentile, ma anche concreto per ricordare l'impegno femminile nella [illegible]. Per l'8 marzo il movimento delle donne (Udi, Internazionale Lgi, Cisl, Uil, collettivi femministi) ha organizzato alle [illegible] un corteo da via Ottolenghi a via Vanchiglia 3, dove avrà sede la «Casa della donna».

Alle 11 Feri (corso Regina Margherita, 185) presenterà la sintesi del lavoro svolto nei giorni scorsi con esponenti brasiliane e dell'Olp che lottano per modificare la condizione della donna. Alle 21 in piazza S. Carlo, organizzato da Udi e Arci spettacolo con l'intervento musicale del gruppo Lyonnese.

Le donne socialiste presenteranno stamane alle [illegible] nella [illegible] di corso Palestro 10, otto proposte di legge riguardanti i seguenti temi: diritto di famiglia, violenza sessuale, delitti contro l'assistenza familiare, attribuzione della cittadinanza italiana, scioglimento del matrimonio, causa d'onore, adozione, aborto.

Parecchie le iniziative di quartiere. Madonna del Pilone ha organizzato alle 21 una festa con canti, dibattiti e proposte nella sede di via Bardassano 6. Vanchiglia-Vanchiglietta invita alle 14,30 in largo Montebello per un'esposizione di lavori artigiani, dolci, manifesti. Si farà musica e dibattito alla Libreria delle donne. Alle 21 presso il Centro Incontri (corso Belgio 23) proiezione del film «[illegible] Ventre».

Valdocco, [illegible] Rossini offr[illegible] mimose e [illegible] in piazza Denza, dove alle 15 il Gruppo Angiani porterà una scenetta dello spettacolo «[illegible] arco di vita». [illegible] «Processo per stupro» a cura del collettivo donne del Centro d'incontro.

Aree metropolitane [illegible] governabili?

«Sono governabili le aree metropolitane?». E' la domanda che l'Istituto Gramsci ha posto ad un nutrito drappello di tecnici e politici in un convegno aperto ieri alla Galleria d'Arte moderna. Il dibattito prosegue oggi (per concludersi domani. Fra gli altri interverranno i sindaci di Torino, Novelli, di Roma, Petroselli e di Napoli, Valenzi.

Nella prima giornata, dopo il saluto del presidente della Provincia di Torino, Salvatti e del segretario dell'Istituto, Bapelli, l'analisi si è iniziata con una relazione del prof. Leon sulle «Basi economiche della crisi di rappresentanza».

Poi hanno parlato Bagnasco e Trigilia su «Le aree periferiche, un'alternativa all'accumulazione metropolitana?» (con l'esame delle prospettive della piccola e media industria); Emilio Reyneri sul «Sottoequilibrio meridionale»; [illegible] («La dc, potere metropolitano»); Fausto Bertinotti («La democrazia sindacale»); Paolo Ceri («Le [illegible] dell'azione rivendicativa»); Nicola Negri («Il processo Torino '80»); Renato Mannheimer («Il voto urbano»).

Oggi il convegno riprende con la relazione di Luigi Berlinguer sul tema: «Capacità di governo del sistema politico locale e problemi della rappresentanza».

Un convegno [illegible] esperti [illegible] Camera [illegible] Commercio

Espropriare tutti i terreni inseriti nei piani comunali?

E' una delle strade indicate dal prof. Sandulli per uscire dal vicolo cieco creato dalla sentenza della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale ha bocciato la legge urbanistica (Bucalossi) nella parte riguardante gli espropri di terreni destinati ad opere di pubblica utilità e ad edilizia popolare, ponendo in crisi il sistema dei piani pluriennali [illegible] adottati [illegible] Comuni [illegible] e piccoli.

Ieri, nel salone della [illegible] di commercio, in apertura del convegno sul «Regime dei suoli nei Paesi della Comunità [illegible] pee», organizzato dall'Associazione Piemonte-Italia, il problema è stato [illegible] dal ministro Nicolazzi, e dal relatore italiano, prof. Sandulli, presidente della commissione nominata dal governo per rivedere la [illegible] zione.

Durante il dibattito (si concluderà oggi con l'intervento [illegible] ministro Lombardini) sono state poste in evidenza le differenze fra la legislazione italiana e quella francese, inglese, tedesca e polacca con interventi del prof. Saint Alary, Thompson, Leisner e Chachoraky. Conclusione: il governo del territorio in ogni Paese è coerente con il tipo di «regime politico» vigente.

«Solo nel nostro Paese — è stato osservato — c'è "incoerenza" fra il "regime dei suoli" ed il resto della costituzione economica». Ed è probabilmente partendo da questa considerazione che la Corte Costituzionale ha contestato la legge Bucalossi. Ma con quell'atto ha riproposto il tema dell'acquisizione dei terreni da parte di Comuni che hanno necessità di costruire case popolari e [illegible] contenuti che hanno l'exigenza (come succ[illegible] a Torino) di «inventare» nuovi spazi verdi.

Il ministro Nicolazzi [illegible] ha riconfermato la volontà politica del governo di risolvere al più presto la «questione esproprio»; ha annunciato il [illegible] Commissione [illegible] dal prof. Sandulli, [illegible] il più ampio margine [illegible] per chiarire i problemi tecnici esistenti ed ha concluso con la speranza che le amministrazioni realizzino i piani d'attuazione, di edilizia popolare, dei servizi con la «massima efficienza», in modo da «garantire un corretto sviluppo delle città».

Il prof. Sandulli ha ricordato che, «ora, rispetto al 1963, quando la valutazione in sede di esproprio era il valore venale del bene, [illegible] situazione è cambiata». Le leggi 865 del '71 e 10 [illegible] '77, hanno estaso il compatto dell'edilizia popolare al 70 per cento dell'incremento edilizio previsto dai piani: così la maggior parte dei terreni edificabili è passibile di esproprio.

La Corte Costituzionale ha però posto tutto in discussione «sensu — è il [illegible] del prof. Sandulli — garantire un'effettiva perequazione di trattamento per i proprietari dei terreni».

Per conseguire questo risultato, il giudizio del relatore, ci sono due strade: la quella fiscale, «destinata a colpire la rendita»; [illegible] quella dell'esproprio totale, «per zone omogenee», in modo particolare «di tutte le aree comprese in un programma pluriennale d'attuazione».

g. san.

Tre ipotesi per salvare la «Tecmo» di Volpiano

Si è svolto ieri all'Amma un incontro tra delegati sindacali e proprietà della Tecmo di Volpiano. In crisi da alcuni anni, i dipendenti sono passati da circa 500, del '78, agli attuali 400; dalla fine dell'anno scorso, le fasi di pagamento degli stipendi sono alliitate in modo «preoccupante».

I titolari hanno prospettato tre possibili soluzioni, vincolate alla concessione di fidi da parte degli istituti di credito. La prima consiste nell'assorbire il portafoglio di ordini (entro agosto), sperando che nel frattempo [illegible] abbiochi la situazione; la seconda [illegible] proseguire l'attività per tutto l'anno cercando di smuovere il mercato. [illegible] entrambi i [illegible] dipendenti verrebbero ridotti a 300. [illegible] altri sarebbero posti in Cassa integrazione.

La terza ipotesi preferita dai sindacati, prevede [illegible] riduzione degli organici a 140 unità. Cassa integrazione per il restante personale, radicale cambiamento dei quadri dirigenziali massiccia presenza sul mercato. Il tutto è però legato alla concessione di mutui a lungo [illegible] da parte delle banche.

ENTI LOCALI — I dipendenti hanno scioperato ieri due ore e alla fine di ciascun turno a sostegno della vertenza di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

COORDINAMENTO FIAT — Il Coordinamento [illegible] Fiat ha diffuso un comunicato in cui polemizza con il contenuto della memoria presentata dall'azienda in pretura a proposito di uno dei 61 licenziati che [illegible] presentato [illegible] individuale; e precisamente quello che la Fiat accusa di aver introdotto in fabbrica un presunto [illegible]gnatario.

«Ritentiamo la memoria Fiat [illegible] atto molto grave» sostiene il documento [illegible] Coordinamento. Confermerebbe da un lato l'intenzione di stabilire un [illegible] tra licenziati lotte di questi anni, violenza, terrorismo; dall'altro arriverebbe a trasformare le cause [illegible] specie di "terra di [illegible]", dove vengono meno le normali prassi procedurali».

Sfiorata la tragedia in via Ignazio Vian angolo via Passo Buole

Crolla l'impalcatura di una scuola in costruzione: sei muratori feriti

Non sono gravi: solo uno ha riportato lesioni ad un occhio ed è stato ricoverato all'Oftalmico - Precipitati nello scantinato insieme a quintali di macerie - Soccorsi [illegible] compagni [illegible] lavoro

[illegible] basato poi il crollo. In un cantiere edile di via Vian angolo via Passo Buole ieri pomeriggio ha ceduto la soletta di un edificio scolastico in fase di costruzione e sei muratori sono finiti sotto le macerie. Tutti sono stati ricoverati in ospedale: un giovane è rimasto ferito ad un occhio, gli altri hanno riportato lesioni guaribili dai 15 ai 20 giorni. Ecco i loro nomi: Antonino Guardo, 56 anni, via Lagrange 31, Mario Pico, di 25, via Vanchiglietta 19, Giuseppe Renaudo, 34, via Principe Tommaso 22, Arcangelo Raimondi, 25, Via Gorizia 68, Anselmo Barrera, 36, via Biscarra 1, Vincenzo Ligaró, 25, [illegible] Cozzi Zugna 5.

Il crollo è avvenuto nel cantiere [illegible] -Edilgros», via Castelgnevizza 17, dove l'impresa sta costruendo per conto del comune un complesso scolastico costituito [illegible] un pedigbone per l'elementare, uno per la media e l'altro per i servizi. I lavori sono a buon punto e gli operai da tempo hanno terminato la [illegible] media. Ieri stavano preparando la soletta della scuola elementare. Sopra le impalcature erano in quattro, sotto gli altri due: «Gettavamo il cemento — hanno spiegato — e tutto sembrava procedere bene. Poi, di colpo, [illegible] boato».

Gli operai sono precipitati nello scantinato e con loro quintali di macerie che li hanno sommersi. Unico [illegible]. Il capo cantiere, Clorinda De Carli, 49 anni via Capri 5. Ha detto: «Ero nel mio box e stavo controllando i progetti. Anch'io ho sentito il boato poi ho visto un gran polverone. Non riesco ha spiegarmi le cause, tutto era a posto».

Il titolare dell'impresa, geometra Grossano: «Un incidente imprevedibile. La struttura che ho ceduto è uguale sia come progetti, sia come calcoli, sia come materiale a quello che abbiamo già ultimato. Se ha ceduto quella della media, perché è precipitata quella delle elementari?».

La soletta della scuola in costruzione che ha seppellito sotto quintali di macerie sei operai

I feriti sono stati estratti dalle macerie dai compagni di lavoro. Il caso ha voluto che nessuno abbia riportato lesioni gravi. Le condizioni più preoccupanti sono quelle di Giuseppe Renaudo, ferito all'occhio che dopo le medicazioni al Mauriziano è stato trasferito all'Oftalmico.

* Un operaio di 19 anni è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette dopo un volo di nove metri dal tetto di un capannone dove stava lavorando. Si chiama Franco Scanu, immigrato dalla Sardegna. Vive solo in una pensione di via Belfiore 37 e da non molto aveva [illegible] lavoro presso la ditta Deltamont, corso Francia 127, Cascine Vica, che si occupa di manutenzioni.

L'azienda, di Tobia Zappello, 41 anni, via Ormea 83, aveva ottenuto dall'Istituto di meteorologia di strada delle Cacce 73 [illegible] dirannizione del Consiglio nazionale delle ricerche) l'appalto per la sostituzione del tetto della «Sala prove materiali». Un lavoro [illegible] semplice: rimuovere le vecchie tegole e sostituirle con le nuove.

Ieri, gli operai presenti al fatto erano sei, compreso il titolare della ditta e tutti erano sul tetto insieme a Franco Scanu. Che cosa sia successo esattamente non è chiaro: ad un tratto il giovane è precipitato dentro la sala provenendo attraverso il buco lasciato dalle tegole appena rimosse. All'ospedale gli sono state riscontrate [illegible] e [illegible] grave forma di trauma cranico.

* E' stato medicato al Maria Vittoria, ieri pomeriggio per ferite da taglio al braccio e alla [illegible] Raffaele Calandretti, 28 anni, via Giacchino 32. Era venuto a diverbio per motivi familiari con il cognato Raffaele [illegible], 36 anni, che abita nella [illegible] al numero [illegible]. Il Calandretti [illegible] in 7 giorni mentre il cognato è [illegible] stato dalla polizia per lesioni.

[illegible] Per contrabbando di sigarette è stato arrestato su mandato di carcerazione Vincenzo Accardi, 51 anni, corso Vercelli 245. Deve scontare un [illegible] e [illegible] 6 milioni di multa.

[illegible] vecchio l'amante per gelosia [illegible]

Chiusa anche dal [illegible] d'appello la storia di gelosia e morte di cui è protagonista Carlo Baccari, 39 anni, accusato di aver ucciso per gelosia la convivente Elisa Pandolfi, di 25 anni più giovane. E' finita ieri con un processo che in pratica ha confermato le responsabilità dell'imputato pur riducendo di un paio d'anni la pena inflittagli dai giudici d'assise: da [illegible] 14 anni.

La vicenda ha un tormentato inizio, e una rapida conclusione. Comincia in Calabria dove l'uomo e la donna si conoscono e si [illegible]. Dopo qualche [illegible] il Baccari emigra a Torino, si sposa. La «fidanzata» a sua volta prende marito, ma il matrimonio si rivela[illegible]ubito un fallimento. Anche il Baccari si separa e riprende a vivere con la Pandolfi, nel frattempo venuta a To[illegible]

La convivenza è un continuo alternarsi di tempeste e brevi periodi di pace, di separazioni e riconciliazioni. Hanno entrambi un carattere difficile: lui geloso e lei, forse, non sempre fedele.

L'ultimo atto si svolge il giorno dell'Epifania di quattro anni fa, [illegible] [illegible] al cantiere del «Centro Europa» dove l'uomo si è ritirato dopo l'ennesima separazione. Lì da un paio di giorni lo ha raggiunto la Pandolfi. Lo ore le passano a litigare, a insultarsi. Lui vorrebbe riprendere la convivenza, lei vorrebbe [illegible] definitivamente. E' mattina, l'uomo non è riuscito a convincere l'amante. Apre un cassetto, estrae una pistola e quasi a bruciapelo spara due colpi alla testa di Elisa Pandolfi che è a letto. Poi l'omicida si costituisce.

[illegible] il difensore dell'imputato, avv. Jelasi, ha parlato di provocazione, nel [illegible] che la donna, dopo il [illegible], si riavvicinava al Baccari non spinta da amore ma per spillargli quattrini. Il p.g. Buscaglino Girambio ha chiesto la conferma della pena, che è stata invece, come abbiamo detto, ridotta a 14 anni.

[illegible] Cottolengo

Complicazioni improvvise di [illegible] interno hanno stroncato ieri la vita di don Bartolomeo Savant Aire, il vice superiore generale del Cottolengo, operato due settimane fa all'istituto di neurochirurgia dal prof. Passano con un difficile intervento al cervello.

Il religioso, 50 anni, da cinque vice superiore d[illegible]ll'istituto, era rimasto ferito nel pomeriggio di due sabati fa in un incidente automobilistico sulla provinciale Bra-Cavallermaggiore. [illegible] sembrava a tutta prima una cosa grave. Al pronto soccorso dell'ospedale di Bra, qualche minuto dopo l'incidente, don Bartolomeo si reggeva ancora sulle proprie gambe. Purtroppo le schegge del parabrezza, «scoppiato» gli [illegible] sfondato l'[illegible]occhio sinistro penetrando sin al cervello. E all'improvviso il ferito era [illegible] al suolo, in coma.

Trasportato all'istituto di neurochirurgia è operato nel [illegible] della notte, gli veniva estratto il pezzo di vetro che scivolando tra il bulbo oculare e il bordo superiore dell'orbita aveva reciso la meninge e alcune vene del cervello.

Il sacerdote pareva già avviato alla convalescenza quando ieri, alle 13, lo ha stroncato un improvviso malore.

[illegible] pal [illegible] — La [illegible] campestre di domani, organizzata da Uisp e [illegible] alla Sport [illegible] Comune, si svolgerà nel parco della Tesoriera. Raduno ore 9, al Centro Incontro della Tesoriera. Iscrizioni: 500 lire per ragazzi; mille per adulti.

A Poirino: il corpo recuperato dai vigili del fuoco

Giovane sposa [illegible] si annega in un laghetto

Aveva 26 anni, abitava a Chieri: era esausta e stanca dei continui litigi - Un biglietto: «Seppellitemi [illegible] una foto [illegible] matrimonio»

Una giovane sposa di Villanova d'Asti, in attesa di un bimbo, probabilmente esausta e sconvolta dai litigi con il marito che aveva lasciato da un mese, si è tolta la vita annegandosi in un laghetto artificiale nei pressi di Poirino. Il corpo è stato ripescato ieri mattina dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino, intervenuti dopo che i carabinieri avevano ritrovato l'auto della donna sulla strada che costeggia lo specchio d'acqua. Accanto c'erano la borsetta, le scarpe ed un biglietto: «Seppellitemi col vestito [illegible] e una foto da sposa».

La giovane si [illegible] Adriana Manassero, aveva 26 anni ed [illegible] da undici [illegible] con Bruno Paiola, 34 anni, operaio. Quattro settimane fa aveva lasciato il marito, con il quale abitava a Chieri in [illegible] Buttigliera 23/a, ed era ritornata a vivere con il padre [illegible] ni ed i due fratelli, a Villanova d'Asti. La decisione era maturata dopo una serie di liti [illegible] fatte sempre più frequenti negli ultimi tempi. Neppure l'inizio della maternità aveva portato serenità nella coppia.

Adriana Manassero, impiegata in una ditta di trasporti, la «Villanova spa», aveva confidato alle compagne di lavoro il fallimento del suo matrimonio. Il ritorno [illegible] casa paterna non era servito a rasserenarla.

[illegible] la donna si è [illegible] regolarmente al lavoro. [illegible], ma non ha più fatto ritorno a casa. I parenti si sono subito allarmati ed hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri, cominciando le ricerche [illegible] conto loro, aiutati da amici e conoscenti.

Nella notte un contadino ha [illegible] sulla provinciale presso Poirino, una «500» con il cru[illegible] ancora acceso e le porte aperte. A pochi metri di distanza, sulle rive di un laghetto artificiale in cui si allevano tinche e carpe, c'erano un paio di scarpe da donna, con i documenti della Manassero e una borsetta e il tragico messaggio.

Due sommozzatori dei vigili del fuoco, in meno [illegible] 15 minuti, hanno localizzato il corpo della giovane a 5 metri di profondità a poca distanza dalla riva e lo hanno ripescato. Il padre, sconvolto, ed i fratelli hanno proceduto al riconoscimento. Nessun dubbio sui motivi del suicidio: depressione seguita alla crisi matrimoniale. Forse anche il fatto di essere in attesa di un bimbo in presenza di una situazione difficile ha aggravato le cose e Adriana Manassero non se l'è più sentita di tirare avanti. Sarà sepolta domani a Villanova, con l'abito che lei ha voluto ed con la foto del matrimonio.

Adriana Manassero

[illegible] la scuola si taglia le [illegible]

Scoperto per aver marinato la scuola, uno studente di [illegible] anni ha tentato di tagliarsi la vita la[illegible] le [illegible] e [illegible] braccia. E' Franco Veglini, abita, con i genitori, in piazza Guala 4. Frequenta il secondo corso per odontotecnici alla scuola Cairoli, di piazza Vittorio Veneto 5.

In questi giorni sapeva di [illegible] ver essere interrogato: cinquanta[illegible] non si è preparato. Ieri, per evitare un brutto voto, ha marinato le lezioni. La direzione dell'istituto ha avvertito telefonicamente la [illegible] giovane. «L'ho soltanto rimproverato — ha detto la donna in lacrime — ho cercato di fargli capire che lo facciamo studiare solo per il suo bene, perché possa farsi una buona posizione nella vita. Poi sono andata a lavorare. Quando [illegible] tornata a casa, mio figlio era chiuso nel bagno. Ho sentito un lamento, abbiamo sfondato la porta: Franco era in un lago [illegible] sangue».

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 1911: orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Berge[illegible]ale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina [illegible]: [illegible]: chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. [illegible] [illegible] tedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ambientamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. [illegible] 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo [illegible] Egizio (v. Accademia delle [illegible] 8); 9-14; [illegible] lunedì.

Museo di Antichità (v. [illegible] delle Scienze [illegible] 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

[illegible] Nazionale di Ca[illegible] - Pinarolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale [illegible] Risorgimento (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietà Mica (v. Giulio Cardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-13. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-13,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18. [illegible] proiezione: 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

★★

Queste le mostre [illegible] [illegible] iniziative pubbliche che [illegible] possono visitare in città:

Arte e mondo contadino — Rassegna di pittura e scultura 1845-1980 Palazzo Madama (p.za Castello); [illegible] didattica 1900-1900 [illegible] Reale (p.za Castello) ore 9-12; 14-19. Chiude domani.

Italo Cremona - Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2); tutti i giorni 10-20, fino al 12 marzo.

Gisati's dreams - Opere cinetiche di Giorgio Gisati. Foyer del Piccolo Regio (p. Castello): 10-12,30; 16-19. Chiude domani.

Fotografia: immagini e apparecchi di due secoli, dal Museo Agfa-Gevaert di Colonia — Camera di Commercio (via Giolitti 2B/A) per il gemellaggio tra le città di Colonia e Torino. Da mercoledì 5 marzo al 4 aprile, ore 10-20 (continuato).

Specchio dei tempi

«Ma il matrimonio, [illegible] fa paura» - Imbucata subito, parte quando può - Al cimitero non s'è crisi energetica - Amore per [illegible] vita L'attesa si prolunga - «Buongiorno, buonasera» - Assegno in arrivo

Una lettrice ci scrive:

«Per una serie di motivi a trentatré anni sono ancora nubile e con pochissime, cinque o [illegible] sentimentali. Scrivo soprattutto per avere una risposta che mi faccia capire se le mie aspirazioni sono sbagliate oppure se posso ancora sperare di realizzarle.

«Sono laureata, simpatica, carina (dicono) e svolgo una professione molto interessante che però non è sufficiente per riempire la mia esistenza. Credo che mi sentirei realizzata se avessi accanto un uomo che condividesse i miei ideali, con il quale formare una famiglia serena [illegible].

«Invece, purtroppo, gli [illegible] che ho conosciuto finora sono giunti al massimo a propormi una equalida convivenza oppure [illegible] relazione temporanea. La maggior parte [illegible] coloro che ho incontrato non riesce a comprendere che io [illegible] morali e [illegible] non possono anche essere più importanti del fattore economico al quale non nego una certa rilevanza.

«Oggi, dopo un'ennesima delusione, domando se sono sempre stata sfortunata, oppure se il matrimonio fa paura o non è più di [illegible]».

Annalisa

Una lettrice ci scrive:

«Il signore che su questa rubrica ha segnalato di aver ricevuto un pacco manomesso, aveva ben diritto di far presente la cosa perché questo non è più solo [illegible] vizio, ma anche furto. [illegible] un altro caso di cui sono stata protagonista. Mi sono recata in Francia dal mese di dicembre ai primi di febbraio, lasciando [illegible] mio parente di farmi pervenire [illegible] almeno ogni 10 giorni. Va[illegible] che non ricevevo nulla ho dovuto telefonare — con una spesa non indifferente — per sapere come andavano le cose.

«Seppi che avevo spedito regolarmente tre lettere tra dicembre e i primi di gennaio, mai ricevute perché spedite da Rivalta. Lo pregai di inviarmi la posta per espresso e così al regolo imbucando a fatto dell'ufficio postale il 20 gennaio. Il suddetto ufficio ha bollato l'espresso (e ho a mia mani le bolle) il giorno 31 gennaio e questo è poi proseguito per Torino e [illegible] proseguire in Francia, ove giunse il giorno 8 febbraio.

«Non basta aumentare l'affrancatura delle lettere, ma [illegible] serva sicurezza della posta che passa in troppe mani non tutte oneste né ligie al dovere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Durante una recente visita al cimitero generale, ho preso visione dei manifesti mediante i quali si informa che a richiesta degli interessati [illegible] previo pagamento di cinque lire, si possono installare sui loculi e sulle tombe lampade votive elettriche da mantenere accese giorno e notte.

«Questa iniziativa, che può anche far piacere a molti, mi ha veramente sorpreso e rallegrato nello stesso tempo, poiché sia a dimostrare che la crisi energetica o [illegible] è mai esistita oppure è finita e di conseguenza sia l'Enel [illegible] l'Aem avendo corrente elettrica in abbondanza, cercano in tutti i modi di incentivare i consumi (compresi quelli che speculano sui sentimenti umani).

«Ringrazio pertanto le autorità competenti di avermi fatto comprendere per l'[illegible] volta come la sensibilità e la partecipazione ai problemi di carattere generale [illegible] nel caso in questione il risparmio e il contenimento dei consumi energetici, rappresentino solamente una prerogativa riservata a pochi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due settimane fa, un sabato mese, sono stata colta da una grave crisi. Nel giro di pochi minuti mio figlio potè entrare in contatto col centralino 5747, che sollecitamente [illegible] mi indirizzò un [illegible]. Praticato un primo intervento d'urgenza, egli stesso richiese l'ambulanza che in un [illegible] mi portò [illegible] Astanteria Martini.

[illegible] quel pronto [illegible], dopo solecito ed efficace [illegible], uscii di pericolo. Entro mezz'ora ero già ricoverata in una confortevole camera a due letti, nel reparto [illegible] cina del professor Lacroix. Durante tutto il periodo di degenza fui assistita con premura da medici, dottoresse e infermiere cortesi e competenti e curata nel migliore dei modi.

«Ora, [illegible] a [illegible], voglio pubblicamente testimoniare la mia riconoscenza a tutti coloro che si sono presi cura di me in maniera così umana ed efficiente.

«Ho ottant'anni e amo la [illegible] come a vent'anni. Sono comunque queste le piccole grandi cose che mi rafforzano nella convinzio[illegible] che la [illegible] [illegible] mano buia e l'altra più [illegible] di quel che [illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un gruppo di ex combattenti della guerra '15-'18, nonagenari [illegible], in seguito alle nuove disposizioni di legge, inoltrata domanda al ministero della Difesa, tramite il Comune di Torino, sono ancora in attesa di ricevere il piccolo vitalizio cui hanno titolo.

«Data l'età avanzata, gli interessati, si rivolgono al ministro della Difesa, affinché solleciti il pagamento [illegible] pratiche ancora [illegible]. [illegible] forse che la liquidazione venga eseguita quando [illegible] inventi titolo non saranno più in vita?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Perché non incoraggiamo e concretizziamo le nostre solidarietà alle [illegible] [illegible] proponendo un cordiale "Buongiorno" o un "Buonasera" a ogni agente o carabiniere che incontriamo?

«Li faremmo sentire meno [illegible] nella lotta contro il terrorismo».

Benvenuto Pontillo

Il dirigente dell'Inps torinese ci scrive:

«Mi riferisco alla protesta del lettore G[illegible] Vaccarino, pubblicata nello Specchio dei tempi del 1° marzo '80, per comunicare che entro quindici giorni l'interessato potrà venire in possesso della sua spettanza.

«L'assegno in questione è stato infatti rimesso in pagamento per [illegible]ma di lire 3.478.700».

Franco Salis

Giovani e altri

Oggi [illegible] ore 14,30, al Teatro Tenda (c. Vittorio ang. via Boggio) *Concerti* con tre gruppi musicali di base. Ingresso libero. Alle 21 *Festa in tempo di pace*, regia di Angelo Savelli, compagnia Pupi e Fresedde.

Ingresso lire [illegible] (prevendita biglietteria Teatro Tenda 15-12; 15-18 - tel. 442.577).

Centro Rousseau — E' stato istituito un corso di aggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo su «Interpretazioni psicologiche del disegno infantile». Durata, circa tre mesi. Orari preserali, due ore settimanali. [illegible] presso il Centro Rousseau, via Consolata [illegible] 752.

Esposizione canina — Il Gruppo Cinofilo Torinese organizza domani, al palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201, la 49ª Esposizione Internazionale Canina.

Condotta in 21 quartieri da 23 da duecento incaricati del Comitato difesa consumatori

Indagine sulla borsa della spesa

Il 20 febbraio i rilevatori hanno battuto a tappeto mercati, supermercati, negozi per comprare ortofrutticoli di stagione - I risultati in questa pagina

Quartiere	Punto vendita	Arance Tarocchi	Mele Renette	Finocchi l'scelta	Carote cristalline	
(1) CENTRO	M. p. Carlina	800	700	800	600	350
	Rinascente	1200	900	698	790	
	N. v. M. Vittoria	1400	1000	805	1200	
	N. c. S. Maurizio	1200		600		350
(2) S.SALVARIO VALENTINO	M. p. Mad. Cris.			600	600	300
	M. p. Nizza		500	700	1000	350
	S.M. v. Mad. Cris.	1200	900	500	—	350
	N. v. Nizza	1100	1200	980		—
(3) CROCETTA S.SECONDO	M. Crocetta			600		
	M. S. Secondo	750		1000	900	350
	Standa c. De Gasp.	350		590	550	560
	N. c. Turati	2060	1200	1000	1200	500
(4) SAN PAOLO	M. p. Racconigi	700	500		500	300
	M. c. Racconigi	600	560		500	300
	S.M. c. Mongrenevo	690			650	400
	N. v. Issiglio	900			650	450
(5) CENISIA CIT TURIN	M. p. Benefica	1050	1000	800		
	M. p. Benefica	1200	1300	800	1250	400
	S.M. c. Francia	1200	850	800	820	280
	N. v. Collegno	1300	1000	800	1200	
(6) S. DONATO CAMPIDOGLIO	M. p. Barcellona	800	750	800	700	350
	M. c. Svizzera	800	900	1000	1000	300
	S.M. c. Svizzera	950	780	850	900	350
	N. c. Regina			800		350
(8) VANCHIGLIA VANCHIGLIETTA	M. p. S. Giulia	700	800		800	350
	M. c. Chieti			800		350
	N. c. Belgio	1100				400
	N. v. S. Giulia	1300			1000	400
(9) NIZZA MILLEFONTI	M. c. Spezia	1000	700	800	800	350
	M. p. Bengasi	1000	—		750	500
(10) LINGOTTO MERCATI GEN.	Standa v. Nizza	950	980	420	790	300
	N. v. Nizza	1500	800	880	1200	350
(11) SANTA RITA	M. v. Baltimora			800	850	
	M. c. Sebastopoli		800		700	
	S.M. v. Barletta	850	800		740	350
	N. v. Barletta	1550	1000	800	1300	350
(12) MIRAFIORI NORD	M. v. D. Grioli	800	700	1000	800	350
	M. v. Baltimora	730	500	750	600	350
	N. v. Ragusa	850	700	600	800	350
	N. c. Agnelli	900	1100	650	750	300
(13) POZZO STRADA	M. c. Brunelleschi	700	—	600	700	350
	M. c. Racconigi	700	—	600	600	250
	N. c. Peschiera	1500			1200	
(14) PARELLA	M. p. Chironi	1000		1000	1200	380
	M. p. Chironi	1300	900	1000	1000	350
	S.M. v. Salbertrand	850	700	550	690	220
	N. v. Medici	750	1000	500	800	250
(15) LUCENTO VALLETTE	M. c. Toscana	700	700	600	600	330
	M. v. le Maghetti	900	1000		700	300
	S.M. v. le Maghetti	—				280
	N. c. Toscana	750	800	650	1000	350
(16) MADONNA DI LANZO	M. c. Grosseto	700	600	680	600	330
	M. c. Grosseto	850	850	760	900	360
	Standa v. Borgaro		690	590	650	850
	N. v. Lucento	1350	1000	780	700	500
(17) BORGO VITTORIA	M. v. Chiesa Salute		600	700	700	
	M. v. Chiesa Salute		700	600		380
	S.M. v. M. Ruffi	890	690	550	650	245
	N. v. Chiesa Salute	1000	1050		1200	
(18) BARRIERA MILANO	M. p. Furoni		500	660		
	M. p. Crispi	800	700	1000		
	N. v. L. Rossi		1000		700	350
	N. c. Vercelli		1200		1250	250
(19) REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO	M. v. Porpora		850	800		300
	M. v. le Falchera		700	650	500	
	S.M. v. Porpora		850	650	650	340
	N. v. Rebaudengo		800		1050	
(20) PARCO	M. l.go Regio Parco			500	1050	280
	M. l.go Regio Parco		—		700	
	S.M. v. Cravero	—	850	550	650	245
	N. c. Regio Parco	1005	658		900	
(21) MADONNA DEL PILONE	M. p. Borromini	800	600	600	1050	350
	N. c. Casale				1250	350
	N. c. Casale		780		800	300
(23) MIRAFIORI SUD	S.M. v. Vigliani	950	—	600		300
	N. v. Vigliani		850		900	300
	N. c. Orbassano	1250	980	700	1050	350

Nota: M. = mercato; N. = negozio; S.M. = supermercato. Mancano i dati dei quartieri 7 e 22.

Martedì mattina, 25 febbraio: oltre duecento persone sono sguinzagliate sui mercati e nei negozi dei quartieri di Torino, in dieci Comuni della cintura e in quattro comprensori: Casale, Asti, Biella e Vercelli. L'operazione, lanciata dal *Comitato Difesa Consumatori del Piemonte* è questa: rilevare i prezzi di cinque prodotti di stagione (arance, mele, finocchi, carote e patate) per avere un panorama, limitato, del costo della vita.

In due riunioni precedenti il Comitato, con l'aiuto di un esperto di ortofrutta, ha istruito gli iscritti: non si fanno acquisti a caso, cioè non si chiede al commerciante: «*Mi dia un chilo di ...*». La richiesta deve essere precisa: «*Voglio un chilo di tarocchi di 1ª scelta*». Così per le mele: devono essere «*vere renette*» possibilmente con l'indicazione della provenienza; i finocchi sono di 1ª scelta, «*maschi*»; le carote «*cristalline della Liguria*». Per le patate occorre chiedere al venditore se sono di produzione locale o estera.

Per ogni prodotto l'esperto ha indicato le caratteristiche che avrebbero consentito ai rilevatore di non commettere errori. Per maggior sicurezza ognuno ha portato un esemplare dei cinque prodotti acquistati dal Comitato.

«*Non è pignoleria*» — ha precisato il presidente del Comitato, prof. Pino Maspoli. «*Importante è che l'acquisto dei prodotti sia omogeneo in modo da garantire, a pari qualità, il confronto dei prezzi*».

Non basta: i consumatori non devono scegliere da sé la merce tra quella esposta sui banchi dei mercati o nei negozi. Deve essere il commerciante a servirli e a rispondere alle loro domande: «*Ma quali sono tarocchi di 1ª scelta?*». In tal modo la merce che finirà nella borsa della spesa sarà quella data di persona dal commerciante e se la qualità richiesta non risulterà rispettata la sua colpa (dovremmo chiamarla «truffa commerciale» ai danni del consumatore) sarà evidente.

Per ogni quartiere torinese si sono scelti due mercati dove era possibile, oppure un mercato e un supermercato. Uniche esclusioni: *Porta Palazzo*, che per le sue caratteristiche diverse da ogni altro mercato sarà oggetto di una prossima indagine di rilevazione-prezzi da parte del Comitato Difesa Consumatori e il quartiere *Aurora-Valdocco* che gravita attorno alla zona. La presenza dell'ortofrutticolo all'ingrosso al Lingotto-Mercati Generali ha consigliato di limitare la rilevazione nel quartiere soltanto a un supermercato e a un negozio cercando invece rionali più lontani, se pure sullo stesso asse. Cioè quelli del quartiere Nizza-Millefonti.

Inoltre in ogni quartiere, sono stati scelti almeno due negozi, uno più vicino al mercato (potrà essere anche un supermercato) e un altro il più lontano possibile, preferendo, in questo caso, punti di vendita che quasi monopolizzano i clienti di uno o più isolati per la scarsità di concorrenza. Stessi criteri per i Comuni della cintura e nei comprensori, dove l'indagine è stata coordinata da Franca Nebbia del settimanale «*Spendibene*».

A compito eseguito, Maspoli ha osservato: «*Si tratta, è chiaro, di campioni casuali con tutti i limiti che derivano, per una statistica, da un numero insufficiente di rilevazioni, vista la variabilità della situazione commerciale*».

«*Ne emerge un quadro allarmante: diversità di prezzi per lo stesso prodotto, a parità di qualità richiesta; inganni fatti al consumatore spacciando, ad esempio, per tarocchi o carote cristalline merce di qualità diversa e di costo inferiore; vistri ingiustificati che adattano il livello prezzi al reddito di quartiere*».

La più favorita vive in Borgo San Paolo

Il quartiere in quartiere, la borsa della spesa con i cinque prodotti di ortofrutta di stagione, scelti dal Comitato Difesa Consumatori, al rilevatore con peso diverso. Non per quantità, ma per i prezzi. Facendo una media tra i prezzi rilevati per ogni merce ed extrapolando una media di costo per la spesa completa (cioè il prezzo medio di un chilo composto di arance, mele, finocchi, carote e patate), abbiamo tentato di individuare una mappa del carovita a Torino.

Il quartiere più costoso è *Cenisia-Cit Turin*, zona in prevalenza impiegatizia, con una media di 661,5 lire il chilo per la spesa di un chilo di frutta-verdura. Nella tabella non si rilevano punte eccezionali, ma un livello nel complesso elevato. Segue *Crocetta-San Secondo*, quartiere benestante per eccellenza, con una media di 636,5 lire il chilo (25 lire in meno), ma con un balzo alle stelle per le arance: in un negozio (altri nella zona ne seguono l'esempio) sono tarocchi, belli grossi, ma costano 2 mila lire il chilo.

Al terzo posto è *Vanchiglia-Vanchiglietta*, barriera operaia con una forte presenza di ceto medio nelle nuove zone residenziali: una spesa media di 615 lire. Riporto qui un esempio significativo: un mercato di via S. Giulia, molto lontana dal mercato omonimo, quasi isolato tra esercizi di altri generi, è tra i più costosi: 1300 lire il chilo i tarocchi (mischiati con alcune arance a buccia spessa), 1400 le mele non autentiche renette media grossezza; 1300 i finocchi «maschi», ma con lungo gambo pesato e poi tagliato; 1000 lire le carote, ottima qualità; 400 le patate a pasto gialle.

Il quartiere *Centro* (escluso Porta Palazzo) è quarto con una media di lire 719-chilo. La Rinascente e il mercato di piazza Carlina attenuano i prezzi elevati dei negozi, senza parlare dei numerosi punti di vendita esclusivi di primizie del quali la zona è ricca. Seguono: *Lingotto-Mercati Generali*, media 760 lire il chilo; *San Donato-Campidoglio*, 760; *San Salvario-Valentino*, 763 (le arance dei mercati non erano tarocchi); *Barriera di Milano*, zona operaia caratteristica torinese, non sfugge alla tentazione di prezzi alti: media 750,5 lire il chilo.

Madonna del Pilone, vecchio caso, residenza prevalente di pensionati, ma ultima propaggine prima della collina, tocca la media di 733,3. Al decimo posto il quartiere *Santa Rita*, media 727,5, seguito da *Porta Susa* (in un negozio merce molto bella all'apparenza, ma di qualità scadente); *Mirafiori Sud*, media 710,5; *Nizza-Millefonti*, media 695.

Stridente da questo punto di discesa dei prezzi medio della nostra borsa della spesa. *Regio Parco*, borgo operaio, tocca le 687,2 lire in media; scende di 10 lire *Mirafiori Nord* con 677,5; *Borgo Vittoria* con 676,7; *Madonna di Campagna* (buona la qualità dei prodotti) una media di 661,5; *Rebaudengo-Falchera* arriva a 651,5; *Valletta-Lucento*: la media è 631,5 lire il chilo.

Il quartiere più conveniente rivela *Borgo San Paolo*, tipica antica barriera operaia: facendo la media tra i prodotti acquistati il risultato è 579 lire il chilo. E' senza dubbio la borsa meno costosa di tutta la città, pur tenendo conto dei limiti della statistica. La differenza tra il quartiere al primo posto e quello all'ultimo di questa graduatoria è sorprendente: quasi 300 lire il chilo. Non sono poche in tempi d'inflazione.

Chiari in testa e [illegible]

Dieci Comuni della cintura torinese sono entrati nell'indagine del Comitato Difesa Consumatori, scelti a caso in base alla presenza di consumatori disponibili all'operazione prezzi. Sono Chieri, Nichelino, Trofarello, Settimo, Druento, Grugliasco, Collegno, Cascine Vica, Chivasso e Moncalieri.

L'andamento dei prezzi per gli stessi cinque prodotti acquistati a Torino, si rivela assai simile a quello del capoluogo. La differenza è minima, ma esiste. Si tratta di 60 lire in meno tra la media al chilo per il quartiere torinese più costoso e la cittadina più cara della cintura: Chieri, con 809 lire il chilo.

Proprio a Chieri i negozianti non sembrano aver dubbi sulla clientela e in grado di sbrogliare quattrini: ci sono arance a 1500 lire il chilo; grosse, ma non tarocchi. Mele sono addirittura le 1900 lire e non sono «Vere renette». Le carote, non «cristalline», toccano la vetta di 1300 lire. Le patate «olandesi» costano 50 lire in più dei prezzi più alti rilevati su Torino: 800 lire il chilo.

Anche le patate, a Trofarello, battono ogni primato: 800 lire il chilo in due diversi punti di vendita (negozi). Contribuiscono, con tarocchi tra 900 e 1300 lire, carote tra 750-850 lire, finocchi tra 750-800 e mele da 500 a 950, a mettere questo Comune al secondo posto con 760 lire il chilo di media per la borsa della spesa. Segue Druento con arance tra 950 e 1200 lire il chilo, mele (non sempre vere renette) tra 900 e 950, finocchi «misti» a 350-550, carote a 600 e patate estere a 250 e italiane a 350. La media ricavata è 716,9 lire.

Nichelino continua le medie torinesi con 709,3 e la merce non sempre corrisponde a quella richiesta. Settimo scende a una media di 696,5 lire il chilo.

A Grugliasco la media-chilo è di lire 693,3. A Collegno s'abbassa a 665, ma il malcostume commerciale non diminuisce. Il rilevatore osserva: «*Alla mia richiesta per ottenere tarocchi, è intervenuto il proprietario del negozio. Ha mostrato il sacchetto già riempito dalla figlia e ha scelto i tarocchi nella stessa cassetta d'arance mescolate: mille lire il chilo*». In una cassetta accanto piccole arance «*stralli a mandarini*» erano avvolte in carta velina con la vistosa scritta «tarocchi»: prezzo 600 lire. Il supermercato Coop in confezione di mele renette reca la data: 8 febbraio. Il giorno 20 erano vizze.

Seguono: Moncalieri con la media di 686,9; Chivasso, media 677 e Cascine Vica con una media di 667 lire (tarocchi a 730, finocchi a 420-550 e patate a 200-300).

Tra il Comune più costoso (Chieri) e quello più conveniente (Cascine Vica) la differenza del costo medio della borsa della spesa raggiunge quasi le 250 lire.

AFFITTASI
dal giugno prossimo venturo
Zona adiacente Fiat
locale seminterrato ma circa con uffici, servizi, damento.
Tel. 538.585

i TV [illegible] alla [illegible]
Nizza (dal 100 mt. prima di C. Dante)
■ CON 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE
■ CON LA VALUTAZIONE DI L. 100.000
del vecchio TV Bianco e Nero permanendolo con un TV Color
■ CON IL TELEGIOCO IN REGALO
OLTRE AI [illegible]
AUTOVOX GRUNDIG
PHILIPS TELEFUNKEN
DA L. 439.000
SENZA ANTICIPO E RATE DA SETTEMBRE
VALUTIAMO NUOVO TV

Ecco la truffa che ogni giorno si nasconde dentro un chilo di arance, patate o finocchi

C'è il negoziante che non sa distinguere le patate italiane da quelle estere, ma anche chi vende «tarocchi di prima scelta» mescolati ad altri di tipo diverso

Occhio alle tabelle con i prezzi, i confronti, le convenienze, le possibilità di risparmio e anche gli inganni che subisce ogni giorno chi fa acquisti con attenzione e preparazione.

E' il risultato dell'indagine fatta nei quartieri cittadini dai rilevatori del Comitato Difesa Consumatori la mattina di martedì 25 febbraio, chiedendo al commerciante «*tarocchi di prima scelta*» (rotondi, buccia sottile, grossi, mele «*vere renette*», finocchi di «*prima scelta, maschi*» (grossi, cotondi e non allungati, carote «*cristalline*» della Liguria (lunghe e prive di parte legnosa all'interno, tanto da spezzarsi come «cristallo»), patate italiane o estere.

Il panorama è inquietante, non soltanto per la diversità dei prezzi e per qualche sorprendente «balzo alle stelle», ma per la storia che sta dietro ogni numero.

C'è l'ambulante che vende arance a buccia spessa e bitorzoluta affermando: «*Sono tarocchi*». C'è quello che replica: «*Ma che cosa sono le carote cristalline? Vengono dalla Liguria? Mah! Proprio non so*». O il negoziante che si irrita: «*Abbiamo solo merce di prima qualità, bella merce*», e infila nel sacchetto un chilo di finocchi misti, maschi e femmine, senza rispettare la qualità richiesta e soprattutto vendendo al prezzo della prima scelta quello che di prima scelta non è. Oppure: «*Come posso sapere se le patate sono italiane o estere? Son tutte patate*». Il prezzo, sì, è ben diverso.

Soltanto pochi hanno rinunciato alla vendita sapendo di non poter soddisfare la puntuale richiesta del cliente. Ne sono prova, sulle tabelle, i trattini che sostituiscono i prezzi. Il commerciante, con onestà, ha ammesso: «*Non ho la qualità richiesta*» ed ha rinunciato ad una vendita piuttosto che indurre il consumatore. La maggior parte dei prezzi basati invece, sia sulle banalità dei mercati rionali, sia sui supermercati o nei negozi, tradisce soltanto un prodotto scadente, merce «*mescolata*».

Molti rilevatori hanno osservato che, ad esempio, su un chilo di tarocchi prima scelta (in molti circa sei oltre la metà non erano affatto tarocchi. In un caso, su sei arance, c'era un solo autentico tarocco. E' la dimostrazione che troppi dettaglianti speculano sulla disinformazione o sull'assenza di controllo del consumatore: acquistano all'ingrosso cassette di arance di costo inferiore e le mescolano con pochissime arance di prima scelta, e quindi più costose. Ma il prezzo al consumo resta di prima qualità.

Spesso, in molti casi, è emersa anche l'ignoranza del venditore. Se inganno c'è, non sempre è frutto di una volontà truffaldina ma di analfabetismo commerciale. Il dettagliante non sa riconoscere le carote «*cristalline*», come può procedere all'acquisto giusto sui mercati all'ingrosso e come può garantire al consumatore la qualità cercata?

«*La struttura del commercio* — osserva il Comitato Difesa Consumatori a conclusione dell'indagine — *è ancora antiquata: non vi fanno sforzi sufficienti per un passaggio, anche graduale, a strutture più idonee. I negozi restano maldistribuiti sul territorio cittadino. Molti sono a conduzione familiare (magari con più di una famiglia che vi lavora) e i titolari non hanno ancora capito l'importanza dell'associazionismo che permetterebbe di superare i difetti della polverizzazione delle aziende*».

Sottolinea: «*C'è generale confusione sulla qualità della merce sia tra i dettaglianti sia tra i consumatori e prevale il tentativo di vendere comunque quello che si può offrire e per di più in sovrappeso. Infatti, raramente i rilevatori hanno ottenuto un chilo di prodotto, ma un chilo e 200-300 gr. in media, per arrivare al limite di un chilo e 700 grammi*».

Denuncia: «*In quartieri popolari, dove l'unico mercato esistente è lontano per chi non possiede un'auto e non ha mezzi pubblici comodi, l'unico negozio esistente, sia supermercato o negozio di una catena di vendita, sfrutta al massimo "la rendita di posizione", cioè il fatto di non aver [illegible] il danno è evidente [illegible] sono dove c'è una concentrazione di pensionati i quali sono costretti a servirsi "sotto casa" e dove trovano prezzi così alti [illegible] dicevano le loro pensioni. Basti un esempio [illegible] tabella: Madonna del Pilone, [illegible] negozio [illegible] Casale: tra tutte merce di ottima qualità, d'accordo, ma i prezzi sono [illegible]. E allora, gravitano case popolari e famiglie di pensionati*».

Servizi a cura di:
Simonetta Conti

I mercatini del 24 febbraio

Questi i dati rilevati dai mercatini dei mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Torino di martedì 26 febbraio.

ARANCE TAROCCO SICILIA — 1ª scelta, diametro tra 100-90 millimetri, prezzo minimo 700, prezzo massimo 850, prezzo medio prevalente di vendita 750 lire il chilo. 1ª (75-81), 520-580, media 600; 1ª (67-75) 580-650, media 600; 1ª (67-67) 500-550, media 530. Provenienze varie nostrane 280-450, media 400 lire il chilo.

MELE RENETTA CANADA — 1ª scelta (68 o più millimetri) 520-550, media 550; 1ª (75-80) 400-500, media 470; 1ª (70-75) 320-380, media 350; 2ª scelta, 220-280, prezzo prevalente medio 250 lire il chilo.

FINOCCHI — 1ª scelta, prezzo prevalente medio 350; 1ª, 240-300, media 280; 2ª scelta, 90-120, media 100 lire il chilo.

CAROTE — 1ª scelta Liguria 400-750, prezzo prevalente medio 500; 1ª scelta, 250-350, media 300 lire il chilo.

PATATE — Bintjie estere 150-240, prezzo prevalente medio 200; locali 130-160, media 150; bintjie svizzere e desirée 230-2[illegible] media [illegible]; estere varie 160-170, media 165 lire il chilo.

AVVISO D'ASTA
Su disposto del [illegible]re di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.839 procederà all'incanto:
GIOVEDI' 13-3-80 alle ore 16 in Torino c. Cesare 16 proc. 277/80 auto Renault R5 TO/830135 L. 3.500.000.
8745/79 auto Seat coupé 1600 TO/M01885 [illegible]
Proc. 7507/9 c/ Volpato Rina - Fiat mod. «Volmer».
Proc. 6122/78 c/ Inzillo Maddalena - macchina per [illegible] larghe (pantografo).
Proc. 1083/79 c/ Marzo Antonio Fiat 238 TO/P03101
VENERDI' 14-3-80 alle ore 16 in Torino c. Giulio Cesare 16/ proc. 4509/79 c/ Primo Laura ut. Ditta Peli Piera - 60 vestiti da donna.
Proc. 4508/79 c/ Ditta Peli Piera di Primo Laura - 50 gonne - 30 camicie da donna.

OMISIONE AGRICOLI
Gabetti divisione agricola vende vicinanze Crema azienda libera ha. 43, pianura irrigua, adatti a pioppeto, abitazione 5 locali, portici, magazzino, [illegible]ta cancelli chiusi. £. 685.000.000.— Per informazioni 011/5767-02/7765.
gabetti
Via Mercantini, 3 Torino - tel. 57.67

Philips in offerta speciale p[illegible]:
ColoreSempreVivo
OSVALDO s.n.c.
Strada Antica di Collegno 248
Torino
Tel. 722.421

ECHI DI CRONACA

All'Istituto Oreglia
Via Cernaia 22, mirato corso: paghe e contributi, stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, macchine contabili ecc.

Il TV non funziona? Telexpress tel. 685.005
un tecnico immediato a casa vostra per TV color o/n. Ore 8-22 anche festivi.

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 17 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112-H, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Rateiamo il Vostro usato, Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarkets corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici Philips colori quattrocasi querce.

Renault nuovi modelli
Provateli presso F.lli Lupia, esposizione e vendita v. Mercanti 13, tel. 540.737, aperto anche sabato pomeriggio.

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.298
In 20 minuti a casa vostra riparerno TV colore e bianconero. Ore 8-22.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DIBAL-TO Bagno, via Nizza 41 Carmagnola 28 (Barca), tel. 9811566.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981
730.60.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Stoffe e juta Ars Nova dalla fabbrica
Tutti possono permettersi ora le nuove stoffe murali a L. 2000 al mt facile applicazione ed ottima qualità. Juta giapponese porcana, cordami e prezzi eccezionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

Immediato intervento TV
bianco e nero, colore 48-51 giorno

Volete acquistare un bel
tappeto persiano, orientale, duecento a prezzi convenienti con la massima garanzia? Lasciate via Re 2 (centro), tel 547.056.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere le vostre difficoltà con ottime dotazioni «proposte matrimoniali» ogni età, [illegible]mica, residenza. Troverete sicuramente vostro stesso «Il Fodderà» via Bligny 42, Milano, telef. 02/222.580

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Solo da noi trovate una moquette resistente a L. 2000 mq., una moquette in lana a L. 12.000 mq. Condizioni speciali per forniture ad uffici, negozi, alberghi. Scampoli e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta sensazionale in vero Murano L. 8000 completo bagno in cristallo, specchi ovali, 10, cofani più, bronze, tutti, vetrini, a soli L. 50.000. Chiari via Bisacco 18 tel 700.982, Torino

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 882.108, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca (massima serietà e riservatezza).

Montenero Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. [illegible], giubbotti camoscioni imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 14.000. Tel. 596.980.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Bertino specchi, C.S. Moncalieri 100 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.01.41.

CONTINUA IL [illegible] ALLA [illegible]
DI
PINO PONTI
55 anni di pittura: 1925-1980
ENTRATA LIBERA

Riceverete in OMAGGIO il poster a colori dell'ultima grande Opera del Maestro
"LA NUOVA APOCALISSE,,
e capirete perché, dopo il grande successo milanese, si rendeva necessario presentare a Torino una mostra così importante di un grande pittore di statura europea che ha sempre incentrato il proprio interesse sulla sorte dell'UOMO.
[illegible] LA [illegible]
Sono previste, a richiesta, visite scolastiche e di gruppi.
★
La mostra resterà aperta fino al 20 marzo.
ORARIO: feriale 16-19,30
sabato 10,30-12,30; 16-19,30
festivi 10,30-12,30; 15-18.
LUNEDI' CHIUSO
★
GALLERIA "1022,, - Via del Mille, 22
TORINO - Telefono 87.92.83

A richiesta troverete novità ed occasioni di [illegible] - [illegible] (bronzi) - [illegible]

Sac. Stievani
distributore
TUTTO PHILIPS
200/200 bis - Tel. [illegible] 734292
ASSISTENZA IMMEDIATA

Aquascutum
IN REGENT STREET, LONDON
In vendita in tutti i migliori negozi del mondo e presso
IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Torino - C.so Raffaello 8 - Tel. 657.543

[illegible]ORDATI... ...A TORINO
LE ANTENNE RICEVONO DI TAPPETI ORIENTALI LE TRAME MA
piorzio

A sesso al Grand Hotel il miliardario Mc Intoy,, celebre per la sua teoria: «Meglio un Cicerelli ogni che dieci calli domani». Segnita il suo consiglio e acquistate oggi stesso il Callifugo Cicerelli in vendita in tutte le farmacie.

Critiche della Confesercenti

Ricevuta fiscale va semplificata

L'associazione chiede anche una revisione per l'Iva e l'Irpef - «Occorre più chiarezza»

«Hanno avuto bisogno di un po' di bicarbonato alla fine l'hanno digerita». Così il segretario della Confesercenti, Mario Cesardo, ha descritto lo degli orti, costretti dal 1 marzo a compilare la ricevuta fiscale. Ha aggiunto: *«Ma ora, come categoria, non stiamo contrari alle nuove disposizioni, vogliamo solo una normativa più semplice. I problemi stanno venendo fuori poco volta e non sappiamo come risolverli. Abbiamo scoperto che c'è anche disinformazione sulla fiscale rilasciato la ricevuta senza autorizzazione preventiva e i bolli mentre nelle ore giunta mancò il tempo per consultarlo»*.

La Confesercenti ha affrontato la questione della ricevuta fiscale nel quadro delle proposte di modifica della normativa Iva e Irpef che saranno discusse nei prossimi giorni dagli organismi confederazione. Si è così preso che ha già provocato lievitazione dei prezzi calcolato sistema al 10 per 15 per cento è l'Iva sulla ricevuta *«È un altro problema* — ha continuato Mario *— e la difficoltà che i ristoratori hanno a "scaricare" le spese perché i clienti rilasciano matroncini la fattura e spesso ingiuriano il cliente che vuole averla»*.

Per queste ragioni la Confesercenti propone modifiche alla normativa fiscale precisando soprattutto che la categoria commercianti non può essere considerata una serie di evasori perché *«bisogna saper leggere dentro le aziende»*.

Vanni Del Buè, esperto fiscale della confederazione: *«Molte imprese sono a conduzione familiare, con divisione dei redditi. Per due quarti i partecipanti alla cooperativa hanno guadagnato bisogna fare le somme e non saltare entusiasticamente sulla denuncia del titolare della licenza. Auspichiamo la pubblicazione degli elenchi promessi da Reviglio. E poi la media dei 6 milioni e mezzo della categoria elaborata dall'Istat è "media del pollo"*.

Le proposte per la semplificazione partono da dati inconfutabili come esempio le 2 mila circolari diramate dal dello Finanze dal giorno in cui è stata introdotta l'Iva, cioè nei nostri fa. Gli esercenti intendono infatti proporre fra le altre cose la riduzione delle aliquote Iva da 6 a 3 con la possibilità un'ulteriore aliquota agevolata per i prodotti di largo consumo. *«Oggi c'è confusione* — precisano — *si va dal 1 al 35 per cento»*.

Sull'Irpef, secondo nodo della riforma auspicata, chiedono un maggior coordinamento fra la normativa Iva e le imposte dirette con adeguamento e semplificazione anche in questo caso dal metodo. *«Troppi documenti* — ha spiegato Vanni Del Buè — *troppe dichiarazioni da fare. Gli altri sono stracolmi di carte e gli impiegati non sanno da che parte cominciare»*. Un'esemplificazione proposta: la possibilità al lavoratore dipendente di includere nel mod. 101 la dichiarazione che è proprietario dell'alloggio cui abita evitando così il duplicamento dei moduli

Venaria, abusivi occupano Municipio

Occupato per l'ennesima volta il Comune di Venaria. Il Comitato di lotta, dagli abusivi che nel luglio scorso avevano «requisito» un palazzo Iacp, hanno presentato l'altro ieri alla giunta un «pacchetto» di richieste riguardanti il piano particolareggiato per il centro storico che verrà prossimamente discusso Consiglio comunale. Al rifiuto della giunta di firmare il documento, è seguita un'occupazione del municipio fino a sera inoltrata e ripresa ieri pomeriggio per alcune ore.

Servizio notturno festivo

Settimo: in funzione la guardia medica

Serve i Comuni di Volpiano, Leini, Lombardore e San Benigno - Telefono 800.56.05

Da alcuni giorni è entrato funzione a Settimo e altri Comuni dell'Unità locale n. (Volpiano, Leini, Lombardore, San Benigno) il servizio di guardia medica per i casi urgenti. E' in attività dalle 20 alle 8 del mattino e dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì.

Istituita dalla Regione, la sanitaria funziona con medici nei giorni del fine settimana e un solo medico nelle 13 ore della notte. La sede è presso l'ufficio sanitario di Settimo, in via Don Pastolo, che gli altri cinque Comuni consorzio. Per chiamate gli utenti dovranno telefonare al numero 800-56 05, dove è in funzione la segreteria telefonica.

«E' chiaro — l'assessore alla Sanità di Settimo, Biasioli — *che il nuovo servizio garantirà l'assistenza nei casi urgenti. L'utente rivolgersi al medico di guardia solo in di necessità, altrimenti il servizio ingolferà il centro. Per questa ragione il medico non rilascerà più i soliti certificati giustificativi»*.

Biasioli sottolinea che il servizio è gratuito per tutti, mentre prima lo era solo per gli assistiti dell'Inam, circa 50 mila persone, mentre ora la cifra sale a 70 mila. Nei primi giorni del funzionamento il servizio ha ricevuto alcune critiche. L'altra sera, nel corso della del direttivo del consorzio dei cinque Comuni, ci sono state molte riserve per il numero esiguo dei medici a disposizione. Soprattutto il servizio di notte con un solo medico per 70 mila abitanti ha suscitato parecchia perplessità. In pratica il sanitario di Settimo deve accorrere anche a Lombardore, che dista quasi 20 chilometri.

Il consigliere Benedetto (dc) ha proposto per un medico per ogni comune, ma la richiesta sembra di difficile accoglimento da parte della Regione. Biasioli ritiene che l'optimum sarebbero Dovrebbero entrambi capo a Settimo, dove esistono i due-terzi degli abitanti dell'Unità locale 28. *«Dichiaro però che non ne basterebbero neppure dieci per il servizio da parte cittadini non c'è corretta educazione sanitaria. In sostanza, il medico si deve chiamare solo se è effettivamente necessario»*.

Conclude Biasioli: *«Anche i sanitari della mutua debbono contribuire ad alleviare il lavoro della guardia medica. E' obbligo medici rispondere alle chiamate mutuati, effettuare le visite a domicilio in giornata. Partroppo non tutti rispettano disposizione e allora il malato alla sera si rivolge al medico di guardia. con l'Inam, siamo decisi a perseguire quei medici che non fanno il loro dovere»*.

Prà Catinat: è deciso il futuro dell'ospedale?

Il futuro dell'ospedale Prà Catinat sarà ancora una volta oggetto di una tavola rotonda che si svolgerà alle ore 16, presso il municipio di Fenestrelle indetta dal psi. All'incontro interverrà l'assessore regionale Enrietti e la notizia ha sollevato obiezioni e critiche nell'ambiente dei Pinerolo, che ha diffuso ciclostilato indirizzato alla cittadinanza della Val Chisone e in cui viene contestato tale comportamento.

«Se soluzione c'è — dice il documento — *anche se con grave ritardo, ben venga. L'accogliamo tutti con grande soddisfazione, ma chiediamo perché la comunicazione non è stata data nelle sedi istituzionali competenti (Regione, comprensorio, ecc.) ove da anni viene ricevuta, ed è invece pervenuta un contorno elettorale di un partito politico»*.

«Se la soluzione invece non c'è — conclude il documento della de — *ci troviamo di fronte ad una vera e propria prevaricazione e ad una presa in giro per la popolazione e per tutti coloro che da cinque anni si battono per una equa e possibile soluzione del problema di Prà Catinat»*.

Rapina alla Sai

Rapina ad un'agenzia di assicurazioni della Sai di corso Francia 222, Collegno. Ieri alle 18 due giovani a viso scoperto e armati di pistola, negli uffici al primo piano hanno obbligato il contitolare della sede Luigi Ferrero, 48 anni, a stendersi a terra. Dai cassetti hanno preso 930 mila lire in assegni e contanti fuggendo poi su una A 112.

Mezz'ora dopo i hanno ritrovato l'auto semidistrutta in via Avigliana. Nell'abbordare una curva, l'auto è capottata. I banditi incolumi sono fuggiti a piedi.

★ Un'impiegata di 42 anni è stata aggredita e rapinata da scena mentre rincasava. Si chiama Giuseppina Maiello, via Tarvisio 23. Erano le 20. La donna stava camminando in via Chambery: *«Sono stata affiancata da una 500. E' sceso un giovane, mi ha aggredito alle spalle*

Un giovane a viso scoperto di pistola è entrato ieri nella tabaccheria di Silvestro Pagano, 49 anni, in C. Colombo 40. Sotto la minaccia dell'arma si è fatto consegnare quanto c'era in cassa: 30 mila lire.

«Tornate dal giudice le sequestro»

Ancora lettura di verbali relativi agli interrogatori di imputati di serie B, al processo contro i clan calabro-piemontesi accusati dei sequestri Ovazza, Biangino e Ruscalla. Ieri è toccato a Vito Cavaliere, Battistino Raccà, figlio di Giovanni, Bernardo Milanesio, Aurora Petito e Antonio Scarfò, tutti a piede libero.

Presenti soltanto i primi due che si sono dichiarati estranei ai fatti, ed hanno detto di non sapere nulla dei sequestri. Neppure Cavaliere, accusato di aver ricettato dati da Michele Guerrisi e provenienti dal riscatto Ovazza; somma di denaro modesta, per la verità, una fettina appena dei 600 milioni finiti nelle casse dei rapitori.

Battistino di favoreggiamento, ha ripetuto non sapere cosa facesse e trasmesse il padre all'epoca quegli fatti.

Più eloquente Giovanni Raccà: dice di soffrire di lombaggine, ha fiducia nel futuro *«perché nella mia vita ho combinate tante, ma sequestri E' una fissazione del giudice Maddalena quella di volermi coinvolto in questa faccenda»*.

Anche a Chieri arriva il metano

E' terminata, in questi giorni, posa dei che porterà a Chieri il gas metano proveniente dalla Pianura Padana. In tutta regione, il Chierese l'unica zona che ancora rimaneva esclusa da questo servizio. Soltanto i Comuni di Santena e Pecetto dispongono già del naturale, poiché condotta portante principale attraversa territori.

La rete di distribuzione non servirà comunque soltanto Chieri; prevede il proseguimento dell'impianto per Pino Torinese, Cambiano. verrà citata direttamente. Contatti in tal senso sono in corso tra la società Italgas, concessionaria Chieri, e le amministrazioni due Comuni interessati. I vantaggi sono notevoli. Dalle 6 mila calorie dell'attuale gas Gpl si passerà alla 9500 calorie del metano, cioè una diminuzione di circa terzo della spesa per famiglia.

La disgrazia fra Trofarello Moncalieri

Una giovane madre si è uccisa nell'auto finita contro un palo

In fin di vita la figlia di 5 anni - Il marito è passato sul luogo dell'incidente pochi attimi dopo - Disperato, avrebbe cercato di uccidersi

Muore sotto un camion postino di Cumiana

Claudia Loccisano - il marito accorso in lacrime all'ospedale

A Moncalieri una madre di 24 anni ha perso la vita e la figlia è ricoverata in gravissime condizioni per un incidente stradale. Sono Claudia Loccisano, Torino, corso Giambone 71, e la piccola Loredana di 5 anni. Poco dopo il marito Nicola, 27 anni, è transitato sul posto. Ha riconosciuto l'auto sfasciata della moglie ed ha appreso la tremenda notizia. Sconvolto dal dolore avrebbe minacciato di uccidersi.

E' successo ieri alle 13, sulla statale di Trofarello a Moncalieri, all'altezza della fa Altissimo. La donna, alla guida di «Mini» era appena uscita dagli uffici della concessionaria Citroen di Trofarello gestita dal marito. Era diretta a Torino per commissioni.

Secondo la ricostruzione dei vigili di Moncalieri, la donna vista la strada sbarrata da un autocarro. Ha sorpassato, ma ha perso il controllo dell'utilitaria che si è schiantata in piena velocità sulla sinistra, contro un palo dell'azienda elettrica. L'auto poi si è rovesciata in alla strada. Una «Renault», che proveniva in senso opposto si è scontrata con «Mini», però il conducente è rimasto illeso.

Loccisano è apparsa gravissima: mentre la Croce Rossa la trasportava con la figlia all'ospedale Santa Croce è morta. La piccola Loredana è stata affidata alle Molinette alla clinica neurochirurgica dove è ricoverata in coma. Nello stesso pomeriggio l'hanno portata per alcuni esami anche alla Cellini.

Nicola Loccisano ha appreso della disgrazia per caso. «Cos'è successo?» — ha chiesto ai vigili che fermavano il traffico — «Forse è morta una donna e c'è una bimba grave» gli hanno risposto. E' sceso dall'auto e si è avvicinato: era la vettura della moglie, che lo aveva preceduto di pochi minuti.

★ Un postino di Cumiana ha perso la vita ieri sera in un incidente alle porte di Pinerolo nei pressi del bivio per Cumiana. Non si conosce ancora la dinamica dello scontro. La vittima, Secondo Tonel, 31 anni, regione Giorda 20, Piossasco, viaggiava su una «124» in direzione di Cumiana. All'altezza del bivio l'auto si è scontrata frontalmente con un autocarro. Dall'urto la «124», è stata sbalzata nella scarpata. Il Tonel è morto prima di giungere all'ospedale.

★ Quarto arresto consecutivo per diserzione dei carabinieri Giovanni Brunero, di San Maurizio Canavese, via Brunero 26, che non vuol fare il soldato e sabato scorso non è rientrato al battaglione alpini di Belluno, dove presta servizio di leva.

★ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Rocco Lamberti, 22 anni, Trofarello, via XXV Maggio 18 sorpreso mentre rubava una «500».

Botte tra autista e automobilista

Si è conclusa con una stretta di mano una furibonda lite fra un autista della linea di su Orbassano-Torino e un automobilista. E' successo ieri pomeriggio all'angolo fra via Arduino e corso Unione Sovietica. Donato Pandiglia, 25 anni, via Giolitti 1, alla guida dell'autobus si è trovato bloccato dalla macchina di Francesco Zoccali, 39 anni, via Madama Cristina 12. Per sollecitare l'automobilista ha pigiato il clacson ma lo Zoccali è sceso dall'auto e l'ha affrontato. Ne è nata una rissa in cui l'automobilista si è buscato una scarpata in testa. Divisi dai carabinieri, sono stati portati nella di via Valfrè dove, maiconsci, hanno preferito concludere la vicenda riappacificandosi.

Autocarro trancia elettrico

Alle 18,30 di ieri, un autocarro, carico di auto in demolizione, della ditta Ferial, di Mappano, percorreva corso Regina Margherita. Nei pressi di corso Potenza, forse per un sobbalzo, ha urtato un cavo della linea aerea, che da corrente al filobus 34, tranciandolo. L'autista non si è accorto di nulla: soltanto 500 metri dopo alcuni passanti lo hanno avvertito che cinque delle auto che trasportava erano in fiamme. Il cavo, cadendo sulla strada, dopo aver innescato l'incendio sull'autocarro, è finito sul cofano di una 500 che lo seguiva e che ha riportato lievi bruciacchiature. Per le vetture in demolizione, invece, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Tecnici dell'ATM subito accorsi hanno riparato il guasto

In Val Soana: frazione è isolata da Natale

Sono rimasti in dieci gli abitanti frazione Goaria di Ronco in Val Soana. O forse, sarebbero rimasti perché alcuni mesi la carrozzabile che porta ai 1100 metri della frazione non è più transitabile. Invasa dalle nevine che a Natale hanno bloccato il traffico in tutto l'Alto Canavese, la strada non è ancora stata ripulita dai mezzi della Provincia. Così restano soli le donne ad aspettare il sabato, quando i figli e mariti si mettono in cammino per rincasare.

«Non è possibile ripulire le strade — spiega il vicesindaco Savin — *perché la pendenza che deve essere superata è a volte, superiore al 30 per cento e quando c'è neve diventa un ostacolo*

«A noi questo non l'hanno mai detto — ribatte Emma Forlin proprietaria della trattoria della frazione — *Ci hanno sempre fatto credere che bastasse l'autoaccensione del motore: ma nelle riviste richieste è stato risposto che il motore era inutile. «Le provviste sono state fatte per tempo; sin dall'autunno: ma i prodotti di prima necessità si acquistano solo in paese, a due ore di cammino.*

Le tv private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-42-56-61 Uhf) — Ore 11,15 «Operazione San Gennaro» di Dino Risi, con Senta Berger, Nino Manfredi, Totò; 13 e 19 grande Manzinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «La parola misteriosa»; 15 «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca»; 17 «Arrivederci Roma» di Roy Rowland, con Mario Lanza e Renato Rascel; 19,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 Simon Templar; «K.O. alla quarta ripresa»; 21,20 Intervista con Sidney Rome; 21,30 «Svegliati e uccidi» di Carlo Lizzani, con E. Hoffman, Lisa Gastoni e Gian Volonté; 23,15 Informanotte; 23,20 «L'uomo memoria» di Duccio Tessari, con Luc Merenda, Senta Berger e Umberto Orsini.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,15 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 Di some donna; 15,45 «Un posto ideale per uccidere»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Grand prix; 19,45 Neon notiziario; 20,40 Telefilm; 21,45 Alt; 23 Charlie's angels; 23,15 «Il prezzo del potere»; 1 «L'ingenua» (erotico).

GIORNALE PIEMONTE (42-55 Uhf) — Ore 7 «Cimmi e C. centro Borsalino e C.»; 7,45 Dai giornali di stamani; «Un assassino chiamato uomo» con Richard Harris; 10 «Brocco» con Silvester Stallone; 11,15 Quaresimale; 11,20 I prontipoli; «Boy scout»; 12,30 «L'uomo che venne da lontano»; 14 Grp flash e estrazioni del lotto; 14,15 Spazio 5; 15,35 Vinovo corre; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,35 Guarda in su; 17,35 Doris Day; «L'appuntamento»; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Madrevitrina; 19,40 Banco prova; 20,30 «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston, Fernando Rey e Carmen Sevilla; 22,15 Codice segreto; 22,30 In soffitta da Natale, sceneggiato con Laura Belli e Piero Chiambretti: prima puntata; 23,30 Dr. Kildare; «Fulmini e saette»; 0,35 Proibito; 1 Film; 2,30 «24 ore per uccidere»; 4 «Clomat e C. centro Borsalino e C.»; 5,30 «Un animale chiamato uomo».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Mandate all'Inferno» (mitologico); 11,30 Napoli ieri e oggi; 13 «Cia sezione sterminio» (spionaggio); 14,30 Musica; 15 Viva il Francia; 16,15 «Lo scerifo senza stella» (per bimbi); 18,30 Tony e il professore; 19,30 Rotosport; 20 Goleador; 21 «Vacanze sulla neve» (brillante); 23 «Grande savana» (avventuroso).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Il furto è l'anima del commercio» con Enrico Montesano; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Emma la ragazza»; 19,10 «Il ponte dell'universo»; 20,40 «Can dans»; 22,40 «Les amants».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12 Metti disco a tavola; 13 Film; 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 18,30 Cuneese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Paesi in festa; 21,30 Film; A tutto dancing con l'Orchestra I Daniels.

GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Le calde palme di Rio»; 10 Splendido; 11 L'amante perduta»; 12 Telefilm; 14 «Kiss kiss bang bang»; 15,30 Cartoni animati; 18 La città domanda il sindaco risponde; 18,30 «Amiamoci così belle signore»; 19 Cappuccetto a pois; 19,30 Speciale casa; 19,45 sopravvivenza; 19 Sport; e 23,50 Videomatinée; 20 Evasione bianca; 20,50 King, sceneggiato; 23 Documenti; 22,45 Portami tante rose; 0,10 Play di mezzanotte; 1,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 3 «La rapina al treno postale»; 4,30 «Sfida alla legge»; 5 «Fuoco».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera; 14,15 e 16 Film; 19,30 Cartoons; 19,40 e 23,30 Il gazzettino; 20,10 Bill Cosby show; 20,45 Anteprima sport; 22,15 Strano vero.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chiochirichi; 8,45 Capitan Nick; 9,15 Film diretto; 10 «Operazione mistero»; 11,30 Cinema città; 11,45 Metti una sera un libro; 12 Speciale casa; 12,30 Il magnifico King; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 12,30 «Vichingo venuto dal Sud» di con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin (comico '72); 14,45 Classe di ferro; 16,15 Cartoni animati; 16,45 Per queste valli; 17,45 Pattuglia spaziale; 18,15 Glamour; 20 Charme; 20,30 «Un bianco vestito per Marialè»; 22 «Nel 2000 guerra o pace»; 23,30 Incontro con: 24 «Esterina» con Carla Gravina; 1,30 «Rapina al treno postale».

Ventiquattr'ore in e provincia

Calendario

Oggi: San Giovanni Dio. **Domani:** III di Quaresima.

PESSINETTO — Il Consiglio comunale ha approvato la delibera programmatica in vista della redazione del piano regolatore. Decisa anche l'installazione di due ripetitori tv per eliminare la zona d'ombra.

LANZO — Venerdì 14 marzo al caffè della stazione assemblea dell'Associazione archeologica con consuntivo, programmi, elezione direttivo. Il gruppo mineralogico dal canto suo ha già tenuto la sua assemblea d'inizio d'anno, varando il programma che prevede incon con studenti e gite in diverse località, fra cui a Morfasso (Piacenza), alla ricerca di calcite romboedrica. La 5ª borsa internazionale dei minerali si terrà a Lanzo dal 31 maggio al 1° giugno.

VILLASTELLONE — Oggi alle 20,30 nella sala del Consiglio comunale assemblea della lista Alternativa unitaria dei lavoratori in preparazione delle prossime elezioni amministrative.

COAZZE — Dimissioni dei rappresentanti del Comune presso la comunità montana della Val Sangone in seguito all'annessione alla comunità stessa di parte dei territori di Trana e Reano. I consiglieri hanno motivato la loro decisione affermando che gli scopi e gli stanziamenti della comunità devono essere rivolti alle popolazioni di montagna, è impossibile, in questo modo, avanti la che veramente la riguardano.

AVIGLIANA — Domani, le donne della l'opportunità di trovarsi riunite presso il ristorante «La mimosa» per l'undicesimo incontro in occasione della Saranno elette la presidentessa onoraria, e Miss Mimosa.

Ed Lemon Maggiolino
alla Volkswagen della nuova generazione:
la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco, la Passat.
Motori da 900 e 1600 cmc.
Carrozzerie a due, a tre, a quattro e a cinque porte.
48 fra modelli e versioni.
Il massimo valore al vostro
al dell'acquisto anche "dopo"

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

...36 milioni di volte

800 punti di Vendita Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

Sollecitato l'intervento dell'ufficio geologico regionale

Lovere sprofonda nel lago?

Il 12 gennaio scorso [illegible] fetta di piazza Marconi per una lunghezza di cento metri è improvvisamente sparita, contemporaneamente lungo la statale si [illegible] no aperte pericolose spaccature - Questi ultimi cedimenti hanno messo in allarme gli amministratori che chiedono ora uno studio accurato del sottosuolo

BERGAMO — Lovere, la località più importante dell'alto Sebino, rischia [illegible] sprofondare nel Lago d'Iseo? Sorto in parte sul fianco [illegible] una collina, costituita [illegible] roccia friabile, minata [illegible] continue infiltrazioni di acqua e (in parte su terreno di riporto. Il paese [illegible] chilometri [illegible] Bergamo, [illegible] circa settemila abitanti e importanti industrie) ha subito frequenti cedimenti che [illegible] sono recentemente accentuati [illegible] che nessuno abbia mai effettuato uno studio [illegible] completo [illegible] sottosuolo, necessario [illegible] un intervento sicuro e adeguato. Adesso, dopo lunghe sollecitazioni, il [illegible] ministro [illegible] Lavori Pubblici, Nicolazzi, si sta occupando personalmente del problema.

In un incontro a Roma ha già assicurato innanzitutto la costruzione di una variante alla statale del Tonale per eliminare il traffico pesante dal centro di Lovere.

La giunta comunale ha inoltre sollecitato l'intervento dell'ufficio geologico della Regione. L'ultimo cedimento, quello che ha fatto [illegible] per l'ennesima volta l'allarme fra gli abitanti, risale alla mattinata [illegible] 12 gennaio scorso. Una fetta di piazzale Marconi, per una lunghezza di un centinaio di metri e una larghezza di otto, è improvvisamente sparita, inghiottita dal lago. Soltanto per un caso non si sono avute vittime, considerando che sul piazzale si teneva il consueto mercato del sabato, con una ventina di venditori ambulanti e numerose massaie. Contemporaneamente, lungo la statale adiacente si sono aperte pericolose spaccature longitudinali e parte della carreggiata si è abbassata di alcuni centimetri. Il tratto interessato, fiancheggiato da abitazioni, negozi e dal palazzo Milesi, è lungo una settantina di metri.

Ogni lavoro in superficie dunque [illegible] palliativo. I [illegible] minacciano anche alcuni [illegible] importanti [illegible] in particolare l'Accademia Tadini, tra i maggiori richiami artistici dell'intera zona, che risale agli inizi dell'Ottocento, uno dei primi complessi costruiti in Lombardia per scopi esclusivamente culturali [illegible] che ospita una [illegible] pinacoteca [illegible] scuola di pittura e di [illegible]. Per quanto riguarda palazzo Milesi, era rimasto gravemente lesionato [illegible] t'anni or sono. Successivamente è stato completamente restaurato e [illegible] comune lo [illegible] acquistato nel '75 [illegible] lo [illegible] della Comunità [illegible] Sebino, del Consorzio sanitario (che raggruppa [illegible] paesi), della biblioteca.

I cedimenti [illegible] riguardano soltanto [illegible] adiacente il lago, ma [illegible] il centro storico di Lovere, [illegible] parte costruita sulla collina. Nella primavera dell'anno [illegible] quaranta famiglie (tra le quali quella del sindaco di allora, Roberto Forcella) hanno dovuto sgomberare [illegible] casseggiati [illegible] piazza Bonomelli perché pericolanti. Per uno di questi edifici si è resa necessaria [illegible] demolizione; l'altro invece venne restaurato. Sempre nel centro storico è in pericolo il più importante monumento di Lovere, il santuario [illegible] di Santa Maria in Valvendra, costruito [illegible] il 1473 e il 1483, [illegible] decenni tenuto puntellato [illegible] piedi con continue iniezioni [illegible] cemento. «I frammenti — ricorda l'attuale sindaco, [illegible] Bellini — sono sempre stati una caratteristica [illegible] Lovere, i primi [illegible] quali si abbia [illegible] risalgono al 1818. Purtroppo ne sono seguiti molti altri e riguardano quasi l'intero territorio.

[illegible] Lovere sembra l'unico paese [illegible] pericolo, non [illegible] può però [illegible] la tragedia, seppur lontana, di un'altra località del Sebino, Tavernola, situata sempre sulla sponda bergamasca, a cinque chilometri da Lovere e sprofondata parzialmente nel lago il 3 [illegible] del 1906. Verso le 8,30 del mattino la piazza del porto e una villa vicina (per fortuna disabitata) furono inghiottite [illegible] Sebino, tra [illegible] e colonne di acqua. L'edificio della farmacia e dell'ufficio postale crollò. Il disastro era stato preceduto da uno strano ribollire [illegible] lago e ciò [illegible] la vita [illegible] alcune donne che, [illegible] i panni nel porticciolo, si erano spaventate ed erano fuggite. Gli abitanti abbandonarono il [illegible] campo sulla montagna, ma visto che tutto sembrava di nuovo tranquillo, a notte fonda rientrarono nelle loro case. E a questo punto, quasi una beffa del destino, nel buio quasi assoluto, [illegible] schianti assordanti ci furono altri crolli. I danni furono [illegible] terribili, [illegible] un'unica vittima, un vecchio pescatore che, rientrato a casa dopo i crolli [illegible] mattino, morì sotto le macerie della [illegible] camera da letto.

Ugo [illegible]

Demolita la casa [illegible] D'Annunzio [illegible] Marina [illegible] Pisa

PISA — E' stata demolita a Marina di Pisa, proprio alla foce dell'Arno, [illegible] D'Annunzio trascorse alcuni periodi della sua vita. Le ruspe l'hanno abbattuta e [illegible] suo posto sorgerà una casa-albergo.

L'edificio, di due piani, da tempo abbandonato e ormai in stato rovinoso, era noto come «villa Ardea», ed era attiguo all'ex albergo San Rossore, frequentato [illegible] tenuta presidenziale. Era legato soprattutto alla relazione che il [illegible] ta ebbe con la marchesa di Rudinì. La villa [illegible] ricordata in alcune celebri poesie di D'Annunzio.

Lo specchio di Meryl

New York. L'attrice Meryl Streep negli studi della rete televisiva Abc poco prima di apparire sul teleschermo. Meryl è, insieme a [illegible] Hoffman, interprete di «Kramer contro Kramer»

Gli ecologi: «È la vigilia della fine»

Una strategia mondiale per conservare la natura

ROMA — [illegible] nei [illegible] sviluppati circa tremila chilometri quadrati di terra coltivabile scompaiono ogni [illegible] a causa della costruzione [illegible] strade e [illegible] edifici. La irrazionale gestione del territorio [illegible] perdere ogni anno miliardi [illegible] [illegible] di terreno.

Nei Paesi in via di sviluppo centinaia [illegible] milioni di persone [illegible] comunità rurali, alle quali bisogna aggiungere almeno [illegible] milioni di indigenti, riescono a vincere la fame e la povertà soltanto distruggendo le sole risorse di cui dispongono.

Acqua ed energia [illegible] trice ci vengono progressivamente a mancare perché i bacini sono progressivamente ridotti a causa dell'interramento. Solo in India le inondazioni, distruggendo i raccolti e devastando i centri abitati, provocano danni che si aggirano sui [illegible] milioni di dollari.

La distruzione delle foreste tropicali sta procedendo [illegible] to rapidamente da autorizzare [illegible] previsione catastrofica: se il ritmo non si placa, alla fine del secolo la loro superficie si sarà ridotta [illegible] 50 per cento. Le conseguenze per il clima, per la produzione di ossigeno e i riflessi negativi [illegible] [illegible] genere che ne deriveranno [illegible] [illegible] immaginare.

[illegible] fare questa denuncia e a lanciare un ulteriore allarme sul futuro della natura e dell'umanità è questa volta l'Unione Internazionale per [illegible] Conservazione della Natura, che ha organizzato trenta conferenze stampa contemporanee in altrettanti Paesi del mondo per illustrare la sua strategia mondiale per la conservazione. In Italia l'in[illegible] con [illegible] stampa è stato organizzato [illegible] in collaborazione [illegible] Wwf, il Fondo Mondiale [illegible] la Natura. All'iniziativa hanno dato appoggio scientifico e sostegno finanziario anche l'Onu, da anni impegnata nell'opera di protezione dell'ambiente, [illegible] gruppo di esperti di cento Paesi.

Il documento, presentato nell'aula [illegible] gruppi parlamentari della Camera, indica [illegible] obbiettivi da raggiungere per conservare le risorse viventi e le modalità per farlo con l'urgenza che il grave deterioramento richiede.

Il primo è quello di mantenere i processi ecologici essenziali e i sistemi che sostengono l'equilibrio naturale (la protezione e la rigenerazione del suolo; il riciclaggio delle sostanze nutritive; la depura[illegible] delle acque) dai quali dipendono lo sviluppo [illegible] la sopravvivenza stessa dell'uomo.

Il secondo [illegible] è salvaguardare la diversità ge[illegible] (cioè la [illegible] [illegible] materiale genetico riscontrabile negli organismi esistenti sulla Terra), [illegible] cui dipende [illegible] funzio[illegible] di [illegible] parte [illegible] processi e dei sistemi già citati, dei programmi [illegible] selezione necessari per proteggere e migliorare le piante coltivate, gli [illegible] domestici [illegible] i microrganismi, nonché buona parte del progresso medico e scientifico.

Il [illegible] consiste nell'assicurare [illegible] l'utilizzazione razionale delle specie e degli ecosistemi (in particolare i pesci, le foreste, i terreni da pascolo) [illegible] le industrie principali.

Dopo aver ricordato i motivi che spingono ad agire [illegible] urgenza, il documento avanza proposte dettagliate e concrete. Innanzitutto, un [illegible] integrato per valutare [illegible] risorse terrestri [illegible] acquatiche, [illegible] metodi organizzativi per la conservazione del suolo [illegible] delle risorse marine.

b. gh.

Fra Ragazzola [illegible] Isola Pescaroli

Nuovo ponte sul Po

[illegible] inaugura domani - Lungo 2519 metri, largo 7 e [illegible] - Costato 5 miliardi [illegible] [illegible] milioni

PARMA — Dopo anni di attesa, sta finalmente per approdare [illegible] soluzione [illegible] problema [illegible] interessa direttamente [illegible] piaghe [illegible] Pianura Padana e, in una prospettiva più ampia, l'entroterra bresciano e della media Lombardia. Sabato prossimo, infatti, verrà inaugurato il ponte realizzato sul Po, dalle Amministrazioni provinciali di Parma e Cremona, in corrispondenza dei centri abitati di Ragazzola (sulla sponda parmense) e [illegible] Pescaroli (sulla sponda cremonese).

L'opera, [illegible] nei primi mesi del 1976, ha conosciuto non poche vicissitudini [illegible] natura burocratica, che ne hanno praticamente ritardato la realizzazione portando le quote [illegible] revisione dei prezzi a [illegible] imponenti; [illegible] considerare che il costo complessivo [illegible] [illegible] miliardi e 647 [illegible] [illegible] lire, [illegible] dovuto per metà [illegible] sola revisione prezzi.

Si tratta in ogni caso [illegible] un'opera alla quale viene attribuito un ruolo determinante per il riequilibrio territoriale di zone depresse quali quelle che si estendono [illegible] due province lungo le sponde [illegible] fiume, nel tratto compreso [illegible] il ponte di Cremona e quello [illegible] Casalmaggiore, [illegible] ben 37 chilometri: [illegible] quindi finora condannate all'isolamento, lontane dai traffici e dai centri operativi. Ebbene, il nuovo ponte [illegible] colloca quasi al centro di questa [illegible] piaga. In naturale prosecuzione dell'asse rappresentato dall'autostrada della Cisa e [illegible] Centro padano interscambio merci che sorgerà all'intersezione di questa con l'autostrada [illegible] Sole.

La moderna infrastruttura presenta sei campate in alveo di metri 70,60 l'una e sessanta campate in golena [illegible] 35 metri ciascuna, per uno sviluppo complessivo di metri 2519; [illegible] carreggiata del ponte [illegible] larga 7 metri e mezzo, corrispondenti alla sezione delle strade nazionali di grande viabilità, su ogni lato [illegible] sono banchine e marciapiedi larghi un metro e mezzo.

g. c.

[illegible] complesso elettronucleare più moderno [illegible] più potente d'Europa

La [illegible] di Caorso [illegible] della polenta, [illegible] i sindaci protestano

[illegible] — Il «mostro [illegible] Caorso», come i contestatori dell'impianto chiamano [illegible] più moderna e potente centrale elettronucleare italiana, [illegible] minciа a ruggire davvero. Nei giorni [illegible] [illegible] complesso è stato spinto fino al 96 per c[illegible] della sua potenza [illegible] ha immesso nella rete elettrica nazionale 800 degli 840 megawatt che [illegible] in grado di produrre a pieno regime. Ora le prove proseguono in un rapido susseguirsi [illegible] di potenza programmata [illegible] fine [illegible] verificare [illegible] perfetta «tenuta» [illegible] [illegible] apparecchiature.

I [illegible] in corso dovrebbero portare al definitivo inizio [illegible] dell'esercizio commerciale della centrale nucleare la cui costruzione ha richiesto lunghi anni [illegible] lavoro [illegible] ingenti spese. [illegible] [illegible] [illegible] le prove hanno subito [illegible] [illegible] interruzione per una serie di ulteriori controlli e verifiche ritenute opportune anche [illegible] conseguenza delle nuove esperienze derivanti dall'ormai famoso incidente avvenuto [illegible] nella centrale americana [illegible] Harrisburg. Sono stati peraltro sottoposti a revisione tutti i [illegible]ri», complesse e delicate apparecchiature che hanno il compito [illegible] [illegible] misurare [illegible] presenza di idrogeno nel contenitore principale della centrale. I congegni [illegible] smontati e rimontati negli Stati Uniti in una centrale simile a quella piacentina [illegible] il responso delle minuziose prove è stato positivo.

Dopo un sopralluogo condotto anche [illegible] commissione [illegible] del Comitato [illegible] per l'energia nucleare, è stata autorizzata la ripresa del collaudi [illegible] dell'entrata in esercizio dell'impianto. La centrale — si rileva — ha [illegible] investimenti per 600 [illegible] e ogni giorno [illegible] [illegible] all'Enel qualcosa [illegible] 350 milioni di lire.

Concesso il «via» nel gennaio scorso, è cominciato un programma [illegible] collaudi che prevede di sottoporre l'impianto alle più disparate [illegible] dizioni di funzionamento con oscillazioni che vanno dal minimo al massimo regime e viceversa. Proprio in questi giorni è stata sfiorata per la prima volta la potenza massima. Pur trattandosi [illegible] prove, l'energia elettrica prodotta non va sprecata. [illegible] è [illegible] la centrale, «lanciata» al 98 per cento [illegible] sua capacità, ha immesso [illegible] rete di distribuzione 800 megawatt.

Queste ultime prove, però, hanno determinato una [illegible] di posizioni [illegible] sindaci di Piacenza, Caorso, Monticelli d'Ongina e dell'assessore provinciale all'ambiente. Secondo i quattro amministratori «*il fatto che la centrale sia stata portata al 98 per cento della [illegible] potenza dimostra che [illegible] Governo non [illegible] intenzione [illegible] rispettare [illegible] impegni assunti in gennaio alla conferenza di Venezia*». Sindaci [illegible] ricordano le richieste degli enti locali [illegible] l'esigenza di informare maggiormente [illegible] popolazione, definire [illegible] piano [illegible] emergenza «credibile», [illegible] la legislazione per quanto riguarda il rapporto tra [illegible] ed enti nazionali da un lato e autonomie locali dall'altro, utilizzare il calore residuo della centrale. [illegible] amministratori sostengono che questi temi [illegible] «*stati fatti propri dal governo con l'intervento conclusivo del ministro Andreatta*» a Venezia, ma che da allora «*nulla è stato fatto*».

Anche il «Comitato per il controllo delle scelte [illegible]tiche» si è fatto avanti affermando che «*gli orientamenti continuano a porre* [illegible] [illegible] *sui propositi nucleari*» e chiedendo maggiori informazioni sulle prove in corso a Caorso.

Ernesto Leone

Aperta la mostra dell'elettronica e aerospaziale

[illegible] — Il ministro del Commercio [illegible] Gaetano Stammati ha inaugurato ieri [illegible] la ventisettesima edizione della [illegible] internazionale di elettronica, nucleare, aerospaziale. Fra le [illegible] più interessanti esposte nella mostra il modello della stazione solare sperimentale la cui costruzione inizierà entro l'anno presso il Centro studi nucleari della [illegible]ccia; complessi di pannelli solari lunghi [illegible] 12 al 18 metri, in movimento; il [illegible] dell'impianto per neutralizzare in blocchi di vetro le scorie [illegible] [illegible] delle centrali nucleari e la rete che unisce le «banche dati» di nove [illegible] europei.

Preoccupati viticoltori ed esportatori

Tutto il vino [illegible] dal 1979 [illegible] [illegible] nel Trapanese

TRAPANI — Oltre sei [illegible] sette milioni di [illegible] di vino prodotti nell'ultima vendemmia nei vigneti [illegible] Trapanese [illegible] [illegible] rimangono nei silos delle cantine [illegible] e di quelle private.

[illegible] conseguenza l'economia trapanese sta subendo [illegible] tracolpi di portata imprevedibile in tutti i suoi comparti che, [illegible] o male, [illegible] collegati [illegible] quello vinicolo. Il [illegible] riunione alla Camera di Commercio [illegible] Trapani, esperti, produttori, commercianti e funzionari regionali [illegible] degli enti locali hanno discusso le prospettive decisamente bu[illegible].

Le richieste di vino siciliano dalla Francia si sono ulteriormente rarefatte: il principale mercato dell'export isolano pare infatti indifferente [illegible] offerte che provengono da Marsala, Alcamo, Campobello, Mazara [illegible] Vallo, ossia dalla provincia d'Italia con [illegible] [illegible] estensione di vigneti.

Distillazione agevolata e stoccaggio, secondo i trapanesi, non sviluppano [illegible] situazione. Lo hanno [illegible] quasi tutti gli intervenuti alla riunione. Tra le misure più urgenti richieste vi [illegible] l'abolizione [illegible] dazi doganali nell'ambito [illegible] Paesi comunitari, [illegible] rifinanziamento [illegible] parte della Regione dell'ammodernamento [illegible] vigneti [illegible] [illegible] settimane, produttori, viticoltori e commercianti [illegible] vino, proprio per sottolineare [illegible] delicatezza del momento, avevano attuato una serie [illegible] proteste.

Ieri l'altro è rientrata [illegible] delegazione [illegible] governo regionale [illegible] per [illegible] settimane, [illegible] New York, Chicago [illegible] [illegible] Francisco, aveva avuto contatti con operatori commerciali statunitensi interessati [illegible] incrementare l'import» vinicolo. E' stato [illegible] fermato che i vini «made in Sicily» incontrano il gradimento degli americani. L'assessore regionale al Commercio, Pietro Pizzo (psi), che guida [illegible] la delegazione, ha detto: «*E' andata bene, [illegible] le più ottimistiche previsioni. [illegible] che il vino siciliano, e in generale quello italiano, possa essere maggiormente diffuso [illegible] gli Stati Uniti, [illegible] soltanto lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico, dove già è abbastanza conosciuto e [illegible] lo, ma anche negli Stati [illegible] l'interno*».

a. r.

Dal [illegible] Maggiolino
[illegible] Volkswagen della [illegible] generazione:
la Polo, la [illegible], la Golf, la Scirocco, la [illegible].
Motori [illegible] 900 e 1600 cmc.
Carrozzerie a due, a tre, [illegible] quattro [illegible] a cinque porte.
48 fra modelli [illegible] versioni.
Il massimo valore al vostro denaro
al momento dell'acquisto [illegible] anche "dopo".

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

...36 milioni di volte

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

800 punti di Vendita [illegible] Assistenza in [illegible].
Vedere negli elenchi telefonici [illegible] seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

L'Ente [illegible] Stato tra fughe e nuove nomine

Rai: chi va, chi verrà

ROMA — *Gente che [illegible] gente che viene, giorni d'inquieta tensione, timori: cosa succede alla Rai-tv? E' vero, per esempio, che il professor Giuseppe Rossini, direttore della terza rete televisiva e amico [illegible] nuovo presidente della democrazia cristiana, Forlani, andrà a dirigere la prima [illegible] al posto del dimissionario Mimmo Scarano?*

«E che ne so?», replica. «Alla fine del mese il nuovo consiglio d'amministrazione [illegible] riunirà, farà le sue proposte. Poi vedremo».

Vedremo. Il mandato del vecchio consiglio d'amministrazione, del presidente [illegible] Grassi e [illegible] vicepresidente Giampiero Orsello, è scaduto sin dal 20 gennaio scorso. Il prossimo 25 marzo [illegible] riunisce la Commissione parlamentare di vigilanza per nominare i [illegible] nuovi consiglieri [illegible] nomina politica, quattro dei quali su indicazione delle Regioni; altri sei consiglieri vengono designati dall'Iri.

Il nuovo consiglio d'amministrazione nominerà poi al proprio interno i nuovi dirigenti: e qui comincia a svolgersi [illegible] matassa dal pettegolezzo, soprattutto politico.

«Certo non sono più i tempi in cui Caligola faceva senatore [illegible] cavallo, ma [illegible] anche vero che per fare [illegible] senatore, Caligola [illegible] vuole», scherza [illegible] Barili, capoufficio stampa della Rai-tv, [illegible] dire che a ciascuna [illegible] mina è necessario [illegible] «supporter» politico.

Paolo Grassi non sarà più presidente: lui [illegible] ha ripetuto [illegible] volte [illegible] voler lasciare l'incarico e badare meglio [illegible] propria salute, di non poterne più.

Chi va al suo posto? [illegible] partito socialista, cui la [illegible] lizzazione partitica dell'azienda radiotelevisiva assegna il posto del presidente, è in questo periodo [illegible] la[illegible] difficili le previsioni: [illegible] una forte autocandidatura di Massimo Pini, esiste una candidatura dell'attuale direttore della seconda rete televisiva Massimo Fichera.

[illegible] seconda ancora il pci è «sovrarappresentato» nel consiglio d'amministrazione, ha cioè potere e posti in misura sproporzionata alla propria forza elettorale: [illegible] verrà costretto a rinunciare a qualcosa rinuncerà probabilmente alla presidenza, e allora...

Il vicepresidente potrà eleggersi in due vicepresidenti: se [illegible] resterà il [illegible] Orsello, [illegible] potrebbe essere comunista. In tempi e ambito diversi, [illegible] differenti motivi, anche il direttore generale Berté verrà sostituito: democristiano, è espressione dell'«area Zac» risultata perdente al Congresso [illegible] dc, e [illegible] la logica della [illegible] sub-partitica dovrebbe rimpiazzarlo da un esponente dell'«area» vincente.

Vedremo! «In ogni caso, io [illegible] persona che [illegible] dalla Rai-tv e che vuole stare», dice il professor Rossini. Altri invece se ne [illegible] Giovanni Salvi, dirigente [illegible] prima rete televisiva, smentisce ogni intenzione o [illegible] di scegliere il settore privato e nega d'aver avuto i relativi contratti o [illegible]ti.

[illegible] Scarano [illegible] dato le dimissioni [illegible] per andare a dirigere [illegible] «Divisione spettacolo» della Ruscoli; [illegible] Bonigiorno e il giornalista Paolo Frajese sono passati alla catena televisiva dell'industriale Berlusconi, [illegible] Carlo Fuscagni, dirigente democristiano che era stato spostato dalla prima alla terza rete della Rai-tv.

Sono [illegible] troppo rari i particolari per parlare di «fuga» dalla Rai: [illegible] restano un sintomo negativo che deve far riflettere», dice il vicepresidente Orsello. A tutt'azienda [illegible] sembra affatto alla vigilia della catastrofe: «Il quadro [illegible] problematico, ma tutto sommato positivo. In un Paese [illegible] il nostro, dove tante cose sono allo sfascio, la Rai-tv offre un'immagine [illegible] bile».

Rossini è d'accordo: «Troppe drammatizzazioni. Io non la vedo, quest'ultima spiaggia della Rai-tv; è una grande azienda [illegible] budget importante; vi [illegible] le condizioni per fare [illegible] ottimo lavoro; [illegible] un sistema [illegible] di radiotelevisione pubblica [illegible] privata, com'è ormai il nostro, il servizio pubblico ha un grande ruolo».

L'importante [illegible] magari stabilirlo con chiarezza [illegible] questo ruolo. «Qui l'azienda [illegible] andare [illegible] riscossa», dice Luca Pavolini, responsabile del [illegible] nel pci. «Qui non si tratta d'una piccola lotta tra Rai e radiolina: il servizio pubblico rappresenta la garanzia del pluralismo, se [illegible] il servizio pubblico si dà un colpo alla democrazia».

Per ora i programmi della Rai-tv sono certamente i migliori, neppure paragonabili a quelli delle televisioni private. Ma [illegible] alcune zone, soprattutto grazie [illegible] film e telefilm prediletti [illegible] pubblico, [illegible] tv private hanno più il «secondo ascolto», raccolgono cioè più spettatori della [illegible]. «Grandi, bravi e ricchi [illegible] siamo, rischiamo [illegible] fare [illegible] fine degli americani nella guerra del Vietnam», amaro Dino [illegible].

Nell'azienda [illegible] che il ritorno delle correnti di centro-destra [illegible] guida della [illegible] cristiana, comporti «un riflusso paurosoo culturale e politico. Si teme l'accentuarsi dei [illegible] namenti partitici, e insieme il disinteresse dei gruppi politici specialmente democristiani cointeressati alle televisioni private.

[illegible] teme che gli stipendi in maggioranza modesti [illegible] la cocita lentezza delle decisioni rendano alla lunga difficile alla Rai-tv [illegible] competizione col settore privato: [illegible] essa venga trasformata dagli interessi politici e dalla burocratizzazione in [illegible] sorta di Telemiseriacchi.

Lietta Tornabuoni

Paolo Grassi, addio Rai

Protagonisti dell'opera Carreras [illegible] la Valentini

Nel Werther, [illegible] al Regio [illegible] la psicanalista

TORINO — Per presentare il *Werther* di Massenet che andrà in scena al Regio marzo [illegible] 11 è [illegible] invitato [illegible]mo Bruni che ha [illegible] una brillante conversazione davanti al folto pubblico del Piccolo Regio.

Accostandosi con gran finezza [illegible] questo capolavoro dell'opera francese Bruni [illegible] preso subito le [illegible] [illegible] di Goethe, riassumendo in una formuletta concisa [illegible] illuminante il diverso rapporto che intercorre tra i due artisti e il loro personaggio.

Se il Werther di [illegible] rappresenta il romanticismo degli inizi, tutto proiettato in avanti verso l'apertura di nuovi mondi e l'esplorazione di sconosciute regioni dell'anima, il *Werther* di Massenet appartiene invece al romanticismo della fine [illegible] è vagheggiato con una sorta di caratteristica nostalgia e come avvolto, continuamente, da un'aureola di morte.

Tra l'uno e l'altro [illegible] pol il dislivello dei generi letterari. Bruni ha perciò condotto la prima parte della sua conversazione mostrando quelle modifiche cui i librettisti Blau, Millet e Hartmann hanno sottoposto l'originale goethiano, introducendovi alcuni luoghi e situazioni tipiche del costume melodrammatico; quindi è passato poi a una rapida panoramica sulle caratteristichemusicali dell'opera.

Documentando il suo discorso con esempi registrati, Bruni ha attirato l'attenzione sull'abilità armonica e strumentale di Massenet, sui profili caratteristicamente aperti delle sue melodie e sulla capacità di piegare un mestiere raffinatissimo alla definizione di ambienti, situazioni e psicologie sfumate, talvolta, al limite del doppio senso psicanalitico.

Il pubblico ha mostrato di gradire molto la vivace conversazione [illegible] cui Bruni sembrava aver [illegible]trovato una seconda giovinezza per l'entusiasmo e [illegible] voracità critica con cui sottoponeva la partitura alla succinta [illegible] perspicua analisi.

p. gal.

Werther di Massenet, nell'allestimento del Regio del 1973, sarà diretto da Edoardo Müller, regia [illegible] Sandro Sequi, allestimento scenico [illegible] Sormani. Interpreti: José Carreras [illegible] parte [illegible] Werther; Lucia Valentini Terrani in quella di Charlotte; Lorenzo [illegible] Saccomani [illegible] Albert; Sophia [illegible] Anastasia Tomaszewska Schepis;

Il tenore José Carreras

Polemiche all'Opera per Lanza Tomasi

ROMA — Ancora polemiche [illegible] Lanza Tomasi all'opera [illegible] Il [illegible] ritorno nei quadri dell'ente lirico, [illegible] l'incarico [illegible] consulente artistico, viene denunciato come il frutto [illegible] «un'*inusitata operazione ispirata da un'arrogante ed inaccettabile logica partitica*» dalla Fuls-Cisl.

L'organizzazione sindacale stigmatizza l'intento di chi ha promosso [illegible] rientro di Lanza Tomasi «*di sostituirsi anche ai poteri della magistratura*» ricordando in questo [illegible] «*che il prof. [illegible] Tomasi è in libertà provvisoria in attesa di giudizio, in ordine alla nota ricevuta sugli anni lirici*».

Nel dichiarare, pertanto, lo stato di agitazione dei lavoratori dell'Opera, la Fuls-Cisl rende nota la sua intenzione [illegible] investire sul problema il ministro del Turismo e dello Spettacolo, e la magistratura.

La rassegna violoncellisti

Il bellissimo suono del giovane Berger

[illegible] — *La rassegna di giovani violoncellisti della scuola di Janigro, in corso al Conservatorio col ritmo di un concerto al mese, sotto il patrocinio della Fiat, ha portato un elemento di valore nel giovane Julius Berger, nato [illegible] Augusta ventisei anni [illegible] perfezionatosi, dopo il diploma, appunto con Janigro ed anche con Rostropovich.*

Si è già affermato attraverso concorsi e concerti internazionali, ed infatti possiede [illegible] ampia ed abbastanza sicura [illegible] agilità della mano sinistra, addirittura eccezionale e un bellissimo suono, potente e pastoso (probabilmente suona uno splendido strumento).

Ha avuto il merito di portare la difficilissima Sonata op. 8 per violoncello solo, di Zoltán Kodály, documento di quella primavera creativa in cui il più giovane Kodály sembrava, più di Bartók, il numen [illegible] nno della nuova musica ungherese per abbandonare d'

un colpo le melodiche, per la sapienza polifonica nello sfruttare il canto popolare ungherese [illegible], meglio, ancora, interpretare liberamente nello stile e nella grammatica che quel canto proponeva. [illegible] [illegible] voluto [illegible] il concerto [illegible] luogo nel giorno anniversario — [illegible] tredicesimo — della morte [illegible] compositore).

Accompagnato dalla sensibile [illegible] pianista Debbie Sabol, americana, il Berger aveva subito dato [illegible] completa [illegible] qualità in una [illegible] della Sonata di Boccherini, poi i due giovani artisti [illegible] sono cimentati con la splendida terza Sonata di Beethoven, [illegible] cogliendone pienamente l'ampia portata [illegible] arco strutturale, [illegible] valorizzando con gusto i singoli particolari espressivi. Chiusura con l'Andante [illegible] Allegro di Schumann, [illegible] e due pezzi fuori programma — trascrizioni — a sanzione del [illegible] successo riportato.

m.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO adiacente via Garibaldi proponiamo 3 camere cucina in parte libero 14 milioni Fogliarini Immobiliare 566 864

CENTROCASA 513.831 Portici Palazzo stabile 2 camere 2-3 camere cucina bagno da 18 milioni 300 mila a 28 milioni 800 mila chiavi in mano garantito.

CENTROCASA 513.831 via Bues 4 splendidi mansardati [illegible] cucine bagni 12 milioni 800 mila dilazioni pagamenti.

CENTROCASA 513.831 Rivarolo zona residenziale libero ed occupati recenti 1-2 camere bagno da 20 milioni a 38 milioni mutuo.

CENTROCASA 513.831 Carignano libero ed occupato soggiorno 2 camere cucinotta 2 servizi 3 ingressi box 124 milioni chiavi.

CENTROCASA 513.831 Corso In costruzione posizione signorili appartamenti, nuovi 1-2-3 camere soggiorno cucinotta 1-2 servizi da 33 milioni a 70 milioni 300 mila, box 5 milioni 700 mila mutuo a disidoni.

CHIERI [illegible] alloggi mq 160 in villa splendido 70 milioni più 30 milioni mutuo Rivoli 543 606 - 942 631

COLLINA di Superga Bardissono vendesi alloggio - villa 300 mq in complesso residenziale. Telefonare 715 063 ore pasti

COLLINA Zona residenziale attrezzata sportiva privato vende ultimi alloggi in palazzina signorile. Telefonare 599 499, ore uffici.

CORSO [illegible] 533.322 vende via Palazzo 60 (Parella) 1-2-3 camere cucina da 5 milioni 800 mila a 12 milioni 100 mila dilazionati.

CORSO FRANCIA

libero camera, tinello cucinino bagno L. 21 milioni ascensori 6 milioni pensano Tel 632 160 - 531 827 h Massone

CORSO Ennio 37 ultime possibilità per acquistare in centro a prezzi vecchi appartamento 2 camere cucina zona sociale bagno solo 6 milioni camera cucina tinello bagno 8 milioni 500 mila Fiduciaria Immobiliare 566 866

CORSO GARIBALDI

libero moderno soggiorno quattro 2 camere a posto cucinino bagno ingresso L. 33 milioni sufficienza 80% contanti rimanente Mutuo a dilazioni Tel. 532.760 - 531 827 h Massone

CORSO MONTE GRAPPA

adiacente libero soggiorno 4 camere cucina bisettori mq 130 L. 98 milioni sufficienza 50% in contanti. Tel 532.760 - 531.827 h Massone.

CORSO RAFFAELLO

adiacente libero 3 camere cucina servizi 6° piano no ascensore L. 33 milioni sufficienza 8 milioni in contanti Tel 532.760 - 531.827 h Massone

CORSO Unione Sovietica vendesi via Pavese costruzione 70 ampio appartamento camere libere cucinotta bagni ingresso 20 milioni 700 mila mutuo contributo Gescasa 517.586

CORSO Vigevano soggiorno camera cucina bagno camera termoautonome L. 17 milioni pagamento dilazionato. Telefonare 599.440

[illegible] 6° UNA GIORNATA

in gruppo a 20.000 mq di verde negli splendidi dintorni del parco Mandria. Ideale appartamento termo-autonomo soleggiatissimo con magnifica vista del 90% sui colli che si scaglionano. Pomeriggi [illegible] mondani, ambientazioni, relax [illegible] piscine e tennis club. Mutuo Ventennale di assoluto favore al 10% Un primo esempio di [illegible] in Collegno, via Lorenzini. Agente unico [illegible] Pasinetti [illegible] Telefonare 787.088 411-17-82

[illegible] accessibile via Verbania 30 (ex [illegible]) soggiorni alloggio monumentale in 2 camere cucina servizio moderno a soli 8 milioni 350 mila. Consegnabile 333 322

GRUGLIASCO Vasti Previsti via Sommariva in stabile d'epoca 6 vani cucina pianoforte 13 milioni 500 mila 3 vani cucina 6 milioni 2 vani cucina 4 milioni Tel. 0121/77 354 dal mattino all'una [illegible]

GRUGLIASCO

Grugliasco

Grugliasco Italia Primaria e Grimaldi di Pianezza Centro a tinello cucina vani cantina lavanderia luce domestica Mutuo Subito Tel 0121/77 354 dal mattino all'una e sabato.

GRUGLIASCO Regina alloggio in villetta libera pronto cucina 2 camere doppi servizi box e posto garage 70 milioni Telefonare 864 312

[illegible] vende alloggi signorili prima civile ra con mutuo a ristrutturati. Telefonare 566.4361.

[illegible] vende villa bifamiliare prima cintura con mutuo a ristrutturare. Telefonare 566.4361.

LA Dogo Vinovo Spa ci invita a visitare la nuova proposta del centro residenziale Dogo Nord in strada Stupinigi Vinovo ognuno potrà scegliere la metratura e disposizione preferita. Tel. 861.300 - 836.878.

LIBERO ristorante zona Cascine Vica 3-5 camere tinelli cucinotto pagato ovunque piano volendo box Tel 068 6875 ore pasti.

LIBERO a Cascine Vica via Bardonecchia vendesi alloggio di recente costruzione di due camere tinello cucinino L. 35 milioni Telefonare 718.224

LIBERO adiacente via Cavour nella palazzo signorile camera tinello cucinino ingresso Digione L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 532.760 - 531 827 h Massone.

LIBERO centralissimo via San Tommaso in 10 metrazione ristrutturatissimo arredato L. 10 milioni 800 mila trattabilissimi di pagamento. Tel. immobiliare storia 549 781 553.204

LIBERO corso Principe Oddone recente costruzione soggiorno 2 camere cucina servizi garage mq 150 L. 90 milioni; ingresso quattro camere cucina doppi servizi separate ne occorrono tutti L. 130 milioni mutuo fondiario 4% compreso. Telefonare, ore ufficio. 0184 061.358, ore pasti 0124 582.184

VENDESI villa stile liberty immediate. Telefonare 678.007.

VIA GIOLITTI

adiacente a via San Carlo libero decorato 3 camere tinello cucinino pagato ingresso ampio posto auto L. 54 milioni dilazionabili Tel 532 760 - 531 827 h Massone

VILLA Bruno splendidissima palazzina 3 camere cucina e servizi per ufficio mq 100 scantinato mq 140 terreno mq 1600 ventimila richieste 190 milioni Tel. 606.6137 ore pasti

MANGIARDA libero centralissimo 3 locali servizi vendo 5 milioni 400 mila. Telefonare 881.747.

MIRAFIORI Sud vicinanze Fiat condominio dotato di ogni servizio costruzione recentissima appartamenti di 2 camere tinello cucinino bagno 28 milioni 500 mila mutuo compreso Gescasa 517.586

MONCALIERI in data del 1980 vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello servizi ripostiglio 2 in via Passerano 31 personale sul posto ore 16-18. Tel 606 6804

MONCALIERI libero corso c. Roma 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio tutto nuovo 2° piano vendo. Telefonare 822.370 pasti.

NON PERDERTI vicino Torino vendo tenuta casetta ed stabile adatto 4 vani giardino 25 milioni. Telefonare 865.747.

ORDINI LOCALI in realizzazione interessanti attici, ingressi vendo alta ripresa. Telefonare 832.895-837.181.

PECETTO condizioni vitalità a scrivere Vietti in cantiere anche il sempio Telefonare 500 3117, ore pasti

PIANOFORTI TEDESCHI vendo occasione corso Mazzini alloggio libero camere cucina cabina [illegible] lago 22 milioni Telefonare 618 312.

PIOSSASCO TEDESCHI vendo via Lanzo palazzo occupato camera cucinino tinello ingresso 18 milioni. Telefonare 885.747.

PINO vendesi alloggio 3 letti soggiorno cucina 2 servizi ripostiglio garage 2 auto. Tel. 841870 ore ufficio

PRIVATO vende libero Airasca 2 camere cucina ripostiglio servizi cantina box L. 24 milioni leggasi Tel 523 791.

PRIVATO vende libero in Chieri alloggio recentissimo soleggiato 2 camere cucina servizi cantina box. Telefonare dalle ore 18.30 piazza 30 al 943 3300

PRIVATO vende alloggio corso Racconigi 4 vani e servizi Telefonare 0123/ 28 700.

PRIVATO vende Moncalieri limitrofe Genova libero all'atto case 2 piani ben tenute ave 800 termino 3 box auto magazzino mq 150. Tel 618 5020

PRIVATO vende grandi alloggi signorili in villa in costruzione residenza estiva termini piazza due Tel. 556.488, ore ufficio.

PRIVATO vende 3. Rita alloggetto ottimo investimento 16 milioni trattabili Telefonare 390 187

PRIVATO vende zona S. Donato libero 3 camere tinello bagno 39 milioni. Telefonare 638 554

PRIVATO vende occupato Cascine apprezzamento di 2 camere tinello e servizi box auto reddito 36 milioni trattabili Tel. 618 0026

PRIVATO vende zona Lingotto camere tinello cucina cantina box. Telefonare 357 583.

RESIDENCE vendesi meravigliosi arredati cucine tv filodiffusione telefono nazionale. Telefonare 656 480 ore ufficio

RISPARMIO CASA

513 078 - 549 918 vende 50 mt piazza Statuto libero ottimo stabile 3 camere cucina bagni ripostiglio

RISPARMIO CASA

513 078 - 549 918 vende zona 13. Perla stabile 2 camere cucina servizi a partire da L. 13 milioni 700 mila dilazionabile.

RISPARMIO CASA

513 078 - 549 918 vende Rivoli-Basse metà signorile ottima posizione ampia metratura disposta soggiorno taverna palestra garage doppio cucina servizi con vasca/doccia cantina ripostiglio

RISPARMIO CASA

513 078 - 549 918 200 mt circa libero Mercatini arabe Spezzano vendo piccola casa appartamenti liberi 1 camera tinello cucinino bagno soggiorno 2 camere cucina doppi bagni a partire da 17 milioni 500 mila dilazioni di pagamento.

RISPARMIO CASA

513 078 - 549 918 vende libero Nizza 7 camere cucinotta servizi box auto L. 37 milioni 300 mila dilazionabili

RISPARMIO CASA

513 078 - 549 918 vende Rivoli vita libera mai abitata soggiorno 2 camere tinello servizi ripostiglio pavimentazione 11700

RISTRUTTURATA 513 078 - 549 918 vende Alpignano primo piano 3 camere cucina bagno servizi box auto L. 37 milioni dilazionabili Tel 532 643 ore ufficio

APPARTAMENTI zona precollinare, 3 camere, cucina e servizi, 1° piano in palazzina signorile ben curata, 3 vani e servizi. Corso Svizzera, acqua-camino mensili L. 180.000 Scrivere «Pubblicompass 7/84» — 10100 Torino.

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio 200 mq. Tel. 699.715.

GARITA Pino affittasi magnifico alloggio arredato con garage. Tel. 736.868.

STUDIO mq 140 nuovi 5 locali più servizi parti finite vendo signorile prezzo 3° stimato Telefonare ore pasti 804.050

UFFICI arredati mq. 1800 in unico edificio a Moncalieri. In nuova costruzione. Rivolgersi all'Agenzia Pronzato, Ad un quarto d'ora dal centro Casella. Tel. 514.826.

UFFICIO Cooperativa Edilizia valuta se necessario Rivoli subito 180 mila disponibili immediatamente. Telefonare tedesco 9-13 ai 737 2981.

UFFICIO piccolo corso Certosa Rivoli subito 170 mila mensili comodo parcheggio affitta. Telefonare 444.548

UFFICIO affittasi quarto vero più servizio centralissimo Telefonare ore ufficio. 588 209

VICINANZE Stazione affittasi tre locali servizi uso ufficio studio Telefonare pre ufficio 545.599

20 Domande affitto

A Settimo cerco affitto 3 locali uso ufficio possibilmente piano rialzato. Telefonare ore 634 442 - 290 168.

AZIENDA commerciale per ampliamento cerca in affitto complesso di uffici semi-arredato o vicio piano per magazzino 500-800 mq, locali uso soggiorno, portine campo, posteggio auto, cerca indennità Telefonare 372 868

CERCASI in affitto alloggio o villetta uni-familiare con giardino Rivoli o dintorni. Tel 501 618

DONNA referenziata cercasi alloggio zona San Donato 4 vani e servizi. Tel. 484 788.

DIPLOMATE società internazionale cerca in affitto appartamento medio Massima referenze Telefonare ufficio 533.965, casa 670.2904

DITTA cerca per propri dipendenti 1/2 camera ducea servizi zona Torino o cintura. Telefonare 759 910 dopore 597.7378.

FAMIGLIA 4 adulti affronterebbe 2 camere tinello servizi zona Perella o dintorni, ottime referenze. Tel 794 581

GIOVANI coniugi referenziatissimi cercano subito in affitto alloggio signorile mq 120-160 zona centrale semiarredata Tel. 544958 ore ufficio.

GIOVANI coniugi referenziatissimi cercano urgentemente alloggio signorile in affitto, zona centrale-semiarredato Massima referenze Telefonare 832.129 ore ufficio

21 Offerte affitto

AFFITTASI camere 1° piano arredamento 3° piano servizio ingresso indipendente ottimo per studenti referenziati Tel 545.551

AFFITTASI 4° Angolo casa ufficio giardino estivo 3 camere servizi, da bagnare preferenza signore, Bonelli, Pellerina, Pellerina 1018 — 10100 Torino.

AFFITTASI o vendesi studio medico zona San Paolo - Cenisia. Scrivere «Pubblicompass 34/45 — 10100 Torino.

AFFITTASI via Bologna piedi-terra 150 mq. ristrutturato referenziati signorina impiegata. Telefonare 852 401 ore pasti.

AFFITTASI via Beaumont primo piano mq 130 ampie camere uso studio ufficio Tel 532 643 ore ufficio

AFFITTASI zona precollinare, 3 camere, cucina e servizi, 1° piano in palazzina signorile ben curata, 3 vani e servizi. Corso Svizzera, acqua-camino mensili L. 180.000 Scrivere «Pubblicompass 7/84» — 10100 Torino.

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio 200 mq. Tel. 699.715.

GARITA Pino affittasi magnifico alloggio arredato con garage. Tel. 736.868.

STUDIO mq 140 nuovi 5 locali più servizi parti finite vendo signorile prezzo 3° stimato Telefonare ore pasti 804.050

UFFICI arredati mq. 1800 in unico edificio a Moncalieri. In nuova costruzione. Rivolgersi all'Agenzia Pronzato, Ad un quarto d'ora dal centro Casella. Tel. 514.826.

UFFICIO Cooperativa Edilizia valuta se necessario Rivoli subito 180 mila disponibili immediatamente. Telefonare tedesco 9-13 ai 737 2981.

UFFICIO piccolo corso Certosa Rivoli subito 170 mila mensili comodo parcheggio affitta. Telefonare 444.548

UFFICIO affittasi quarto vero più servizio centralissimo Telefonare ore ufficio. 588 209

VICINANZE Stazione affittasi tre locali servizi uso ufficio studio Telefonare pre ufficio 545.599

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e lunghi tratti, massimo doppiato motrici Telefonare 340 777 Vinaccia.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI a referenziato studio bella grande camera preferibilmente due letti Tel. 540 242 642 476

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali 350 mila cucine in laminato componibili 210 mila Pagherai mobili via Lagrange 28 (centro)

GRANDI affari in un piccolo negozio, vendita promozionale di cucine in laminato con sconto 30% su prezzi vigenti si fa! Arredissima. Mobilificio S. Mauro, via Verdi 34 - Torino.

PRIVATO vende mobili soggiorno camera da letto come nuovi tel. 367753.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI pensionato scapolo 25/30 quelli veramente capaci cerchino borgheri. Lavoro sicuro presso la ns. ditta a Torino corso Venezia 8

GIARDINIERE offresi per accurati lavori di manutenzione impianti e manutenzione giardini. Telefonare C.A.E.P. 343 028.

IMPRESA cede proprio reparto modifica stoppa manutenzione cinquantenio e falciatrici lavori accurati e veloci. Telefonare 606 9284.

(continua)

Il vincitore ha venduto 200 mila dischi, lo richiedono all'estero

Il dopo-Sanremo: [illegible] forte «La puntura» Gloria per Cutugno, autore di Celentano

ROMA — Ad un [illegible] conclusione del trentesimo festival, tre canzoni «made in Sanremo» [illegible] arrivate nella Hit [illegible] radiofonica. Al secondo posto troviamo *La puntura*, il brano proposto fuori concorso, con il quale Pippo Franco si appresta a ripetere l'exploit di *Mi* [illegible] pipì; al sesto posto c'è il motivo vincitore del festival. Solo noi [illegible] Toto Cutugno (canzone che la scorsa settimana [illegible] quindicesima [illegible] Hit Parade) [illegible] al diciannovesimo posto figura *Su [illegible] noi* di Pupo: secondo i discografici del cantante viareggino, il settanta [illegible] cento dei suoi dischi viene [illegible] sorbito nei piccoli centri.

Tre sole canzoni [illegible] classifi[illegible] delle quaranta (tra quelle [illegible] concorso e quelle fuori ga[illegible] presentate a Sanremo sono poche, soprattutto [illegible] si considera che il repertorio del festival '80 [illegible] [illegible] [illegible] piesso giudicato favorevolmente dalla critica. «*Il successo della "Puntura"* — sostiene [illegible] Cutugno — *è dovuto a Pippo Franco che è un grosso personaggio amato [illegible] bambini. E poi Pippo è [illegible] furbone che sa come si scrivono le canzoni per bambini. [illegible] brani sanremesi [illegible] ne sono, a mio avviso, almeno cinque che meritano miglior fortuna sul mercato discografico: Gelosia di Bobby Solo. Su di noi di Pupo, Voglio l'erba voglio di Francesco Magni, Contessa [illegible] Decibel, un complesso che mi piace moltissimo, e [illegible] ra di Alberto Chelli*».

Toto Cutugno ha venduto finora soltanto 300 mila dischi di *Solo noi*, mentre fino a pochi anni fa l'incisione [illegible] canzone vincitrice superava in poche settimane il mezzo milione di copie. Il cantante, che si [illegible] a [illegible] per partecipare alla puntata [illegible] do[illegible] [illegible] rino, partirà martedì per la Spagna, [illegible] presenterà [illegible] tv la versione spagnola di *Soli*, la canzone da lui scritta e portata al successo da Celentano; e poi [illegible] dirà a Parigi per incontrarsi [illegible] Mireille Mathieu.

«*Dopo l'affermazione sanremese* — dice il cantautore di Massa Carrara — *ho ricevuto parecchie telefonate di [illegible] tanti italiani che vorrebbero incidere mie canzoni: Modugno, Peppino di Capri, Fausto Leali, Mino Vergnaghi, il vincitore del Sanremo '79. Finora, ad eccezione [illegible] Celentano, soltanto gli stranieri [illegible] no miei pezzi*».

[illegible] qualche giorno, sul mercato italiano usciranno un «33 giri» (*Un po' artista, un po' no*) e un «45 giri» (*Il tempo se ne va*) entrambi di Celentano, e con tutte canzoni di Cutugno. «*Anche il nuovo [illegible] di Miguel Bosé* — aggiunge — *comprende una mia canzone [illegible] si intitola* Olympic ga[illegible]: *è un brano dedicato agli atleti che si preparano per le Olimpiadi. Dopo Sanremo ho portato una mia canzone, Follia, anche a Mina. Non so, però, se questo momento è adatto [illegible] lei e se lo inciderà. [illegible] per [illegible] è importante essere apprezzato anche in Italia. Nonostante il successo sanremese rimarrò un autore, e a Sanremo come cantante non ci tornerò più*».

Ernesto Baldo

Toto Cutugno: tutti i big vogliono cantare le sue canzoni

Il concerto all'Auditorium Rai

Boulez e le audacie legate a Mallarmé

TORINO — Nel Concerto Rai dell'altro pomeriggio si è ascoltato il primo pezzo di [illegible] *sion Pli* di Pierre Boulez intitolato *Don, portrait de Mallarmé*.

La presenza del poeta cui Boulez ha ispirato tutto il suo complesso lavoro del [illegible] musicando alcuni testi nelle tre *Improvisations* centrali, si riduce qui a pochi versi cantati dal soprano, all'inizio e durante un breve episodio vocale al centro del pezzo.

Ma è la presenza costante di quell'«universo vetrificato», come Boulez stesso ebbe a definire il mondo del poeta francese, che sta sotto all'invenzione e al clima espressivo del brano dove si realizza un esatto corrispettivo musicale dell'audacia sintattica e della trasparenza allucinante in cui vivono [illegible] oggetti tersi e assoluti di Mallarmé.

Da una parte Boulez, sulla scia del puntillismo webernia[illegible] porta infatti alle estreme conseguenze la disarticolazione del tempo musicale in una successione di eventi tagliati e brevissimi che scoccano come lampi [illegible] silenzio e sull'immobile staticità di lunghe note tenute.

Dall'altra conferisce al tuono freddo di quegli eventi tutta la trasparenza e la ricchezza timbrica [illegible] cui è [illegible] sua scrittura [illegible] [illegible] di un'orchestra che [illegible] come un arcobaleno inesauribile di colori diversi, ora abbaglianti, ora delicatissimi, cui contribuiscono, oltre agli archi e ai fiati, pianoforte, chitarra, mandoline, vibrafoni, xilofoni, piatto sospeso, maracas, campane tubolari, gong, celesta, e così via, in una strumentazione che, a dispetto dei mezzi impiegati, mantiene sempre una continua tersità.

Ottima è parsa l'esecuzione a spigoli vivi che [illegible] questo perso [illegible] fornito il direttore [illegible] coadiuvato [illegible] soprano [illegible] Althoff e dall'oboista Pietro Borgonovo che ha suonato un concerto di Johann Christian [illegible] e [illegible] di Johann [illegible] insieme al violinista Ermanno Mollinaro.

La seconda parte era occupata dalla Sinfonia «Dal nuovo mondo» di [illegible] eseguita con partecipazione e accuratezza che si sarebbe però voluta ancora maggiore nel settore degli ottoni.

p. gal.

«Festa in tempo di peste» per la rassegna del Comune

Dei Pupi e Fresedde ciò che piace è il teatro del mondo contadino

TORINO — *Strano spettacolo questa Festa in tempo di peste che la compagnia apulo-fiorentina Pupi e Fresedde presenta dell'altra sera al Teatro Tenda, nel quadro della rassegna «Giovani e altri»: [illegible] spettacolo [illegible] un'ora che riesce dapprima a incuriosire, poi [illegible] sconcertare e infine a deludere.*

Ma andiamo [illegible] ordine. Il gruppo Pupi e Fresedde, nato quattro anni fa sulla base [illegible] una comune passione per [illegible] cultura popolare, e per quella meridionale [illegible] particolare, ha avuto [illegible] [illegible] momento di celebrità, realizzando, in America [illegible] e in Italia, due versioni della [illegible] Ballata del quattordici giorni [illegible] Masaniello insieme al Bread and Puppet Theatre. Oltre a quello conta al suo attivo altri quattro spettacoli, tutti [illegible] rapporti tra rito, festa, [illegible] nel mondo contadino, l'ultimo dei quali tratto da Rumante e realizzato l'autunno scorso in Toscana.

[illegible] quarto nuovo allestimento, presentato alla Biennale di Venezia, da cui ne riferimmo, i [illegible] musici ed attori del gruppo vogliono rivendicare, sulla scorta anche di un microdramma di Puskin, la [illegible] figulità, almeno nell'abeo [illegible] tastino, e in una particolare stagione culturale, quella barocca. [illegible] festa come vacanza [illegible] storia e morte come vacanza dalla vita.

Impresa ardua già [illegible] livello concettuale, complicata [illegible] fatto che lo spettacolo, ancorché breve, come s'è detto, ne contiene due: [illegible] primo, in cui regna la pantomima, e la presenza simbologia del mondo contadino si mescola alla immediata [illegible] fascinazione degli antichi ruoli della Commedia dell'Arte (ci sono delle noiose sulla, c'è un vigoroso Pantalone che aiuta una fanciulla a recuperare dalla Morte la sua coperta, ci [illegible] bellissime canzoni rielaborate o composte ex novo dal gruppo); un secondo, in cui [illegible] instinto, stridente [illegible] infida, la parola letteraria, intorno all'arrivo della Grande Festa [illegible] Signora stupenda, avvolta in una seri[illegible] tunica gialla [illegible] [illegible] maschera [illegible] lunghi [illegible] artigli).

[illegible] quel momento in poi lo spettacolo scivola in un estetismo [illegible] pretenzioso e francamente inaccettabile, con quei giovani (caravaggeschi) intorno al [illegible] festino imbandito, in attesa [illegible] contagio, quelle parole rebeanti, che vorranno anche pasoliniane, [illegible] a contrasto con la fresca semplicità dell'avvio.

g. d. b.

Promettente gemellaggio tra Unione Musicale e Rai

Tutte le domeniche [illegible] primavera [illegible] Vivaldi, Schubert, Hindemith

TORINO — Terminati i suoi concerti domenicali con il mese di marzo, [illegible] Musicale, visto il [illegible] crescente di queste manifestazioni, ha programmato per le rimanenti [illegible] [illegible] marzo, aprile e la prima [illegible] maggio una Piccola stagione cameristica con i complessi dell'orchestra sinfonica [illegible] Rai di Torino.

Ma prima di leggere e commen[illegible] il programma bisogna rallegrarsi per questa col[illegible] [illegible] che lega due tra le massime organizzazioni musicali della città, sottolineando come, in questo momento di eccezionale proliferazione di concerti e manifestazioni varie, l'azione coordi[illegible] tra i vari responsabili della vita musicale sia [illegible] diale per non disperdere preziose energie.

Detto questo ed auspicato l'ulteriore intensificarsi dei legami tra le varie organizza[illegible] musicali cittadine, com[illegible] il Teatro Regio che sembra invece coltivare una certa [illegible] all'isolamento, segnaliamo brevemente il [illegible]

al NAZIONALE

disumano. nausea. le. macellante di

CANNIBAL HOLOCAUST

un film GERO

al GIOIELLO

JACK NICHOLSON QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

6 GLOBI D'ORO

CORSO: ALLUCINANTE

"PER AMOR DI DIO ANDATEVENE"

AMITYVILLE HORROR

al MASSIMO

per questo film tutti d'accordo: è il più divertente

SORDI PAURA

all'ARISTON

Il comico più geniale con la sua insostituibile partner: DIANE KEATON

WOODY ALLEN PROVACI ANCORA, SAM

TECHNICOLOR CIC

Basta un V.O. ed è subito festa non diciamo altro

al Colosseo

TUTTI VOGLIONO VEDERE IL SUPERPORNISSIMO

GILY KUBELL LA REGINA DEL PORNO STORY

SEX PARTOUZE

CINEMA Milano VERY HARD-CORE

BLUE SENSATION

MAFFEI

Il vero erotico proibito

BUTTERFLY EROTICA

LUCI ROSSA ARTISTI EROTIC CENTER

CLAUDINE BECCARIE

Le Goditrici

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino

*

«Dominatore assoluto della scena un gran Nino Manfredi»

La Repubblica

FRANCO CRISTALDI - NICOLA CARIATO

NINO MANFREDI

CAFÉ EXPRESS

Lilliput

*

IL FILM CHE DIVERTE TUTTA TORINO DA 3

*

RIZZOLI FILM presenta

ADRIANO ELEONORA

MANI di VELLUTO

un film di CASTELLANO & PIPOLO prodotto da MARIO CECCHI GORI

CINERIZ

Olimpia

«Scritto con buona dose d'immaginazione... porta la firma di Noel Black... Non poco lo ha aiutato un terzetto di bravi interpreti...»

DONALD SUTHERLAND BROOKE ADAMS - PAUL MAZURSKY

UN

NOEL BLACK

Lavoro film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VENERDI' IL FILM DALL'INIZIO

STREPITOSO al LUX

E UNA MICIDIALE NUVOLA NERA

E LA TERRA CHE TREMA

E IL TERRORE CHE AVANZA

Centrale

Il più della stagione cinematografica

DON GIOVANNI MOZART LOSEY

Spettacoli continuati Inizio film: 15-18,15-21,30

3' SETTIMANA! all'Ambrosio

CABOBLANCO

Dove nascono le leggende, dove muoiono le carogne!

CHARLES BRONSON DOMINIQUE SANDA JASON ROBARDS FERNANDO REY

CABOBLANCO

Clamoroso successo all'Augustus

Annamaria Rizzoli la bomba sexy 1980 e la coppia comica R. Montagnani e Cernaico

SCUSI LEI E' NORMALE?

DORIA

LA PIU' GRANDE [redacted] DOPO LA [redacted]

2° MESE DI SUCCESSO!

BLAKE EDWARDS "10"

ORION RELEASE

REPOSI: eccezionale!

Strepitoso all'ASTOR

MICHAEL DOUGLAS e SUSAN ANSPACH

RUNNING

IL VINCITORE

Metropol

"L'HARD DEGENERO"

LIVE SHOW L'AMANTE

Pornotrionfo al TORINO

di [redacted]

Giochi Bagnati

Il regista che ha dato il sesso alla macchina da presa

V. minori anni 18

1 SEXY MOVIE ONE

OGGI solo chi ha visto LORRAINE DE SELLE può dire di aver scoperto l'erotismo

una DONNA di NOTTE

Per gli appassionati intenditori del vero HARD-CORE in esclusiva a [redacted]

PRINCIPE ORFEO

direttamente dai «Life Shows di Pigalle

Porno Erotic Movie

Colori della TELECOLOR

ATTENZIONE: per gravi motivi contrattuali con la France Cinematografi International de Paris questo film a Torino verrà proiettato esclusivamente nei cinema elencati alla

THE BEST

Vittoria

2° mese!

E. MONTESANO EDWIGE FENECH

IL LADRONE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Caboblanco, [redacted] con Dominique Sanda. [redacted] 14,40; 16,40; [redacted]0; 20,30; 22,30. [redacted] Il mistero [redacted] agnese scomparsa.

ARISTON: Proseguimento [redacted], Woody Allen. [redacted]: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

ARLECCHINO: Café express, Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]

ARTIST EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Le godibili. C. Beccarie. Col. Vist. 18. Or.: 15, 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

[redacted]: Running il vincitore con Michael Douglas. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: Scusi lei è normale?, Renzo Montagnani, Anna Maria Rizzoli. Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 18,40; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: Speed [redacted]F. Test, V. Mer[redacted] Or.: [redacted] - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J. [redacted] con R. Raimondi. T. [redacted] 18,15; 21,30.

[redacted] Sex perfume, con L. Kubell (regina dello strip-tease). Vist. 18. Ap. 15.

CORSO: Amityville horror, Rod Steiger. Vist. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,45; 22,20.

CRISTALLO: Piedone d'Egitto, Bud Spencer, Cinzia Monreale, Enzo Cannavale. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: Dieci, di Blake Edwards con Bo Derek. Vietato 14. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,20.

GIOIELLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, Jack Nicholson. Colori. Vist. 14. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

IDEALE: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,55; 22,30.

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi. Non vist. Or.: 14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Zulù Dawn, Burt Lancaster, Peter O'Toole. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.

METROPOL: Live show l'apoteosi del sesso. Vist. 18.

MILANO - Doppia luce rossa Blue sensation. Vist. 18. No mag dalle ore 10.

NAZIONALE: Cannibal Holocaust, di R. Deodato techn. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

OLIMPIA: Un uomo, una donna e una banca, D. Sutherland, B. Adams. Non vist. Or.: 14,30; [redacted]; 16,30; 20,50; 22,30

[redacted] Porno erotic movie. Vist. [redacted] Or.: 15; 16,30; 18; [redacted] 22,30.

PRINCIPE: Porno erotic movie. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,50; 21; 22,30.

REPOSI: Interno, di Dario Argento. V. 14. Or.: 14,30; 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: Le rose di Danzica, di A. Bevilacqua. M. Berger, P. Nuvo Col. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Uccelli beccati V. G., di Gerard Damiano. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,50; 22,30

VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech. Orario: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Tesoroneta, J. Dorget, R. Pozzetto, Zeudi Araya. Non vist. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

ALESSANDRIA: L'inferno di tre donne, Laura Nicholson, Catherine Burgess. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30.

APOLLO: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood. Non vist. Or.: 16,30; 18,50, 20,30-22,30.

ELISEO: Un sacco bello, Verdone, colori.

FARO: Io sto con gli ippopotami, B. Spencer, T. Hill. Non vist Or.: 16; 16,50, 18,40; 20,25; 22,30.

FIAMMA: Manhattan, W. Allen. Non vist.

FONTINO: L'infermiera, Pippo Franco Non vist.

LA PERLA: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech. Vist. 14 Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30.

MAFFEI: Butterfly erotica, techn. Vist. 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

MASSAUA: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Non vist Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: Il vizietto transgenerico, Alberto Sordi

PUNTODOLCE d'Essai: Gli extraterrestri torneranno, di Harold Reinl (Tratto dal libro di Erich von Daeniken) Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 52, tel. 874.171): Una donna di notte, Lorraine Desilles. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21, 22,30.

STATUTO: Manhattan, di W. Allen. Or.: 16; 18,45; 18,40; 20,35; 22,30.

STELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 198 - tel. 215.813): Incontro con il cinema di animazione (Una) La regina delle nevi di Faldoni. Proiezione unica ore 16,30; al termine 1/2 Ore X: Guglielmo Tell di W. Disney, con Topolino, Paperino e C.

STELLER STUDIO: «Dedicato alle donne»: Morte d'amore, di A. Cavalla, con A. Girardot Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 17,30.

STELLER STUDIO: ore 20,30 1/3 ORA XI La maison de Mollère (in francese); Mollère di A. Minaschkine Segnalato FAC. Film Arte Cultura. Ore 21.

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa Sexy Salon. Vist. 18. Ap. 14,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood.

ERBA RAGAZZI: ore 15-17 Baby il cocciolo del mare, con Clint Howard. Colori.

GIARDINO RAGAZZI (via Monfalcone 52): I tre aristocratici, cartoni animati. Ore 15-17.

MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Le avventure di Peter Pan, cartoni animati, 3 ed., di W. Disney; ore 16,30 Cappuccetto rosso - Il circo delle meraviglie con le Marionette Lupi.

HOLLYWOOD: Orgasmo da Hong Kong, occidente peccami nero, Wang Yu. Non vist.

ZETA RAGAZZI: Le avventure di Peter Pan, cartoni animati a colori di Walt Disney ore 15-17. Baby attende in sala. Per la prenotazione tel. ai vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Blue porno college. V. 18 ore 15,45 e 21; sulla scena Bella lezione con Regina Margaret ore 17,15-22,30.

CABARET VOLTAIRE: La notte del cinema dalle 17 alle 22. Erotismo nel cinema. Lezioni particolari, novità speciali e Carousel; ore 18 e 22 teatro Mars 3; ore 20 rassegna nuovo cinema italiano Yesperi (Sorrento '79 e Biennale di Venezia) di Roberto Faenza; Aquarius di Massimo Dallamano. Ingr. soci.

MOVIE CLUB: (v. Giulio 9): Erich von Stroheim. Retrospettiva a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Movie Club patrocinata dal Gruppo Piemontese Critici Cinematografici. Ore 20,30 e 22,30 Blind Husbands (La legge della montagna - 1919). Ingresso libero.

PO: Estranata di un amore. O. Muti, T. Musante. Non vist.

REGINA: La matriciana nuda. Vist. 18. Ap. 15 Ult. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Airport 80.

GIARDINO d'Essai: «Cinema delle donne» - Il portiere di notte, di L. Cavani con D. Bogarde. C. Rampling. Vist. 18. Ore 20, 22,30.

S. RITA: Piedone l'africano. Ap. 20,15.

SUPERGA: «Settimana della donna»: Il lo cada maggio 9 settembre, commedia ore 15 spettacolo della Zogra Milano non si sono, ben. L'Agenzia vi è dentro, di Montaldo. Ap. 20,15

VENZAGLIO: Per la selezione dei migliori film comici. L'infermiera, con Pippo Franco, Ornella Muti e Gianni Magni 3° visione. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Alien, T. Shanin.

SAN PAOLO: Stagione chiusa. Lemmon. tecnicolor.

ZONA FRANCIA

REGINA: Alien metallurgico ferito nel Pacifico, Giannini, Melato.

[redacted]

DIVINA PROVVIDENZA: Gemelli Franco e Ciccio e il pirata Barbanera.

ESCORIAL: Superman.

NUOVO ODEON: 4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con M. Brandt, M. Kanner, B. Spencer. Techn. Non vietato. Ap 20.

ZETA d'Essai: Prelude, di J. Frankenheimer con T. Shire, B. Foxworth. Vist. 14. Ore 20,30.

ZONA S. DONATO

[redacted] A [redacted] Interiors, di Woody Allen. Or. 16,50; 18,50; 22,30.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa; sullo schermo Penna story 1980. Vist. 18. Sul palcoscenico Karin.

LUCE: Lo squalo della paura.

LUNE: domani: Il mammasantissima, M. Merola e Salori express. U. Andreas

ZONA MILANO - R. PARCO

ARI: Fagotto story - Attrice per stimo.

FALCHERA: Un maggiorino tutto matto. Non vist.

LANTERNA: Halt.

MAJOR: Le ragazze del porno show, colori, divieto 18.

REBAUDENGO: Ultima follia. Ore 21.

SOCIALE: Jesus Christ Superstar, Colori. Non vietato. Ore 20 - 22,30.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

EDOARDO d'Essai: Marito fa prova, di M. Frank, con G. Segal, G. Jackson. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (tel. 6060.553): spettacolo a cartoni animati. La bella addormentata, di Walt Disney. Ore 19; 18,45.

CABIRIA d'Essai (tel. 6060.553): La luna, di B. Bertolucci con J. Clayburgh. Ore 20; 22,30.

CUORE: Visite a domicilio, W. Matthau, G. Jackson. Techn. Ap. 16.

EMPIRE: Attenti a quei due ancora insieme. Non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Giovitto); Il matrimonio di Maria Braun (Romano); Manhattan (Fiamma, Statuto); Il portiere di notte (Glarrano).

Riduzioni ad associazioni [redacted] tra cui l'Agis, Arci, Falchera.

FUORI CITTA'

ALMESE

SAGRA: Il cacciatore di squali.

ALPIGNANO

DORA: Il matto innamorato.

LIDO: Dr. Jackill e gentil signora.

AVIGLIANA

CORSO: La polizia bellenta.

BENAICO

ITALIA: Fuga da Alcatraz, C. Eastwood. Techn.

BUTTIGLIERA ALTA

FERRARA: Dove vai in vacanza?

BORGARO

ROYAL: Casa privata.

CATTORNANO

PETER: Manhattan. Vist. 18.

CARMAGNOLA

LUX: Aragosta e cetrioline. Non vist.

MARIONETTA: Poliziotto o criminale? Non vist.

SPLENDOR: Un genio, due compari, un pollo.

CARELLE

ITALIA: L'infermiera.

ROMA: Io sto con gli ippopotami.

CASTIGLIONE

FLORIDA: Interno di una donna.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Rocky II.

CIRIE'

CATALANO: Apocalypse Now.

ITALIA: ...e giustizia per tutti, Pacino. Techn.

NUOVO: Quaranpiensia, Daniela. Techn.

CUORGNE'

PERONA: Cacciatore di squali.

MARGHERITA: Senza tregua. Vist. 14

DARDINO

ITALIA: Il campione.

IVREA

ALFIERI: Porno shop della 7ª strada.

LANZO

CATALANO: Il corpo della ragazza. V. 14

LEINI'

AMBRA: Aragosta e cetrioline.

MATTIE

PARROCCHIALE: Come prelavola.

[redacted]

MONCALIERI

ITALIA: La poliziotta, M. Merlato, R. Pozzetto. Non vist.

MICHELINO

SUPERGA: Ma che sei tutto [redacted] B. Streisand, R. C[redacted]

NOVE

EDEN: Il pianeta delle scimmie.

ORBASSANO

MODERNO: Io sto con gli ippopotami.

PARROCCHIALE: Il gendarme da Punta a gli arbitrerassi.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Interno. Vist. 14.

ITALIA: Piedone d'Egitto.

NUOVO: Gendarme De Funès a gli [redacted] iere di donne. Basaia.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Fuga da Alcatraz.

RIVAROLO

CRISTALLO: Gli arrabbiati.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

S. ANTONINO

MODERNO: Un fiore sterrefatto.

S. MAURO - CENTRO CULT. (CHIERTI - CINEMA D'ESSAI: Fuga da Alcatraz. Ap. 20,30

SUSA

CENISIO: Gli arrabbiati.

CIVICO: Questo maledetto mi ultimo giallo.

VALPERGA

ALMIRA: L'importante è non farsi notare.

VENARIA

CANTERI: Sole, vesco e pastorella.

SUPERCINEMA: Il campione.

VERCELLESE

ITALIA: L'insegnante balla con tutta la classe.

TEATRI-CONCERTI

ALFIERE: Strip tease, con Regine-Margaret, ore 17,15, 22,30; sullo schermo Blue porno [redacted] Vist. 18, ore 15,45-21.

ALFIERI: ore 21, e domani ore 18,30 unica ed ult. spettacolo Alfieri, rivista, dialetti di Pistoyan con Corrado Pani. Pren. tel 535.440.

CABARET VOLTAIRE (tel 818.046): ore 18 e ore [redacted] di Rino Sudano e Anna D'Offizi. Secondo percorso. Ore 23 Rest. nuovo cinema italiano (Sorrento '79 e Biennale di Venezia) di Roberto Faenza e Aquarius di Massimo Dallamano.

CABARET VOLTAIRE - TEA[redacted] NUOVO: per le 1ª volta a Torino, solo per 4 giorni dal 10 al 13 marzo, Robert Wilson e Christopher Knowles in: Dialog (curious George). [redacted] apertura prenotazioni [redacted] 518.046).

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 il Teatro di Genova presenta: Turcaret di Lesage. Regia di E. Marcucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 644.582 - 658.248.

CENTRALINO (v. delle Rosine, 18 - tel. 837.500) cabaret con Gigi e Andrea.

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, tel 540.833): ore 21 e domani ore 18 «Le sedie» di Ionesco, Cooperativa Anna Bolena.

ERBA: «2ª Rassegna Teatro Popolare» questa sera ore 21,15 la Compagnia Torinese «I rubinet» di Torino in «Silent ad borgo» di G. Verano. Pren. tel. 890.467.

ERBA: da martedì ore 21,15 «Cabaret-Bet». Pren. tel. 890.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Le avventure di Peter Pan cartoni anim. a col. di W. Disney; ore 16,30 Cappuccetto rosso - Il circo delle meraviglie con le Marionette Lupi.

GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 Maurizio Michell in gli ultimi Brahms di Simonetta e Michell. Tel. 544.542; 656.248. Riduz. abbonati T.S.T.

ITALIA: stasera ore 21,15 e domani ore 16,15 Gipo Farassino recital. Pren. v. Nizza 136, tel. 656.4021.

TEATRO ANGHENTE: ore 21 la Compagnia teatrale «Garcia Lorca - Falchetta» presenta ...Da qui ...all'alba.

TEATRO TENDA (c. Vittorio Emanuele II, ang. via P.G. Boggio) Giovani e Altri alle ore 14,30 Concertincontro Gruppi Musicali di Base. Ingresso libero. Ore 21 Festa in tempo di feste. Ingresso L. 1000 Prevendita Teatro Tenda Ore 10-12; 15-18. Tel 442.577.

Medaglia d'oro [redacted] Congresso per John Wayne

WASHINGTON — Nel corso di una cerimonia al Senato americano, è stata presentata [redacted] figlio maggiore dell'attore John Wayne [redacted] medaglia d'oro del Congresso, [redacted] onore del padre.

[redacted] medaglia sono incise [redacted] parole: «John Wayne, [redacted] ricano».

RITROVI

AL BARATTOLO (Str. Carcarota, 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Danko.

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.

CASTELLINO: ore 21 danze.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: 16,30-21 Boccaccio 71.

EDEN: 15,30-21 orch. Romy.

FANO: 15,30-21 Lisciopsiaia.

GARDENI: 21 Les Prameurs.

LA PERLA: ore 15,30-21 danze.

MASSAUA: ore 21 Drea Maggiora.

NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Roby.

ODEON (ex Gay): 15,30-21 T.N.T.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, tel 537.340): Il [redacted] Cosmos, ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.

MINI CABARET (tel. 515.880).

MILLELUCI (p. Quala 147): Music Hall Lista le sere attrazioni internazionali.

QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA - RIST. (Un. Sovietica, 400): Renzo Gallino.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show - I Vocalmen.

SHAKER [redacted] BAR (C. Brunet 3 - 532.493) [redacted] - Palumbo - Napis.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

LE PARADIS CLUB (v. G. Massimo, 14).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA - Centro Mod. (Alì) (v. Roma 178, tel. 0142/943.304). Vespella 3 (Pizzinato, Santomaso, Vedova) sino al 30/3.

[redacted] **MAESTRI PITTORI** (v. Cavour 20, tel. 011/515.946): Dipinti Italiani [redacted] XV al XVIII secolo.

[redacted] (Borgaro p. [redacted] Una con successo la personale di Laura Oliva Gastino.

CITTADELLA: Gastone e Prodocimo.

DOCUMENTA: S. Comerlini.

EMMEDUE (Re Umberto, 10): V. Prosperi.

[redacted] Chiostro di marzo. [redacted] 10-12; [redacted] Lunedì chiuso.

IDEOGRAMMA (De Cesperi 36): Hasso.

MARTANO: Max Klinger, Incisioni.

NARCISO: Leon Giachia.

PALAZZO CHABLESE (piazza S. Giovanni, 2): Mostra Italo Cremona ore 10-20. Dal 18 febbraio al 18 marzo.

PERA (c. Cairoli, 1, 277-364): «Il paesaggio invernale», opere di Utilio, Rusconi, Canoura, Chessa, Reyberd, Meggi, Daneli, Sozzelle, Durazine, Alberti, Calvi di Bergolo, Campagnari Corbetti, Mannenghe, Micalizzi, Piovano e altri.

PORTICI (p. Vili Veneto 22 - t. 885.478): Renzo Barbieri. Or.: 15,30-19,30

QUAGLINO (p. S. Carlo 177): Enrico Bay. Paesaggio opere grafiche 1954-1957.

RICCHI: Personale Valeriano Cali

SANTAGOSTINO (535.963): «900».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Camarda scultura.

APPRODO (Bogino 17): Domingues.

BERNARDI: La tentazione di Gaia.

CAVOUR - Mercatini: Marisa Merlo.

DAVICO: pers. Michela Tamaso.

DORIA (Doria 21): Vincenzo Maniero.

FOGLIATO: (Mazzini 9): Tino Aime.

LA BUSSOLA: (via Po, 9): Antonio Ligabue-Pittori e scultura.

LA FORNACE - Arti: E. Saterini.

LA GIOSTRA - Arti: Guido Borla.

LA PARIBINA: E. Mordotti

[redacted] Bartolini, scultori.

[redacted] I V. Adami

[redacted] **NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Cinema): «Omaggio a John Ford»: alle 16 e 21,15 il museo di Fort Apache, J. Wayne, H. Fonda, S. Temple (Usa 1947 - min. 130).

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Tomaso 5, tel. 530.236).

TEATRI - RITROVI

UNIONE MUSICALE RAI - SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

PICCOLA STAGIONE CAMERISTICA CON 6 COMPLESSI DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAI DI TORINO

Domenica 9 [redacted] 17

CONSERVATORIO

BOCCHERINI MOZART BEETHOVEN

Abbonamento 10 concerti L. 12000 Ingressi: L. 1500, giovani L. 1000

TEATRO CABARET CENTRALINO V. delle Rosine 18 - tel. 837.500

ore 23 ultima [redacted]

GIGI • ANDREA

Da giovedì 13 a sabato 15

BRUNO LAUZI

Da mercoledì [redacted] 23

[redacted] BANFI

Inf. pren. [redacted] Soci

G&A giovani e altri

TEATRO TENDA

Oggi ore 14,30

CONCERTINCONTRO

gruppi musicali di base

Ingresso libero

FESTA IN TEMPO DI FESTE

compagnia Pupi e Fresedde

Ingresso L. 1000

Prevendita botteghino Teatro Tenda 10-12, 15-18 Tel. 442.577

ERBA FRANCESCON & Marchesini 249 tel. abbonati

2ª RASSEGNA TEATRO POPOLARE

questa sera ore 21

la Compagnia torinese

«I RUBINET»

di Torino

[redacted] AD [redacted]

regia di Gianni [redacted]

TEATRO GOBETTI ore 21

Domani ore 15,30

MAURIZIO MICHELI in

MI VOLEVA STREHLER

di Simonetta e Michell

Ridur. abbonati T.S.T.

[redacted]

Oggi e domani ore 15 «Peter Pan» ore 16,30

CAPUCCETTO [redacted]

ITALIA — PRENOTAZIONI via PIAZZA 134 tel. 656403

Questa sera ore 21,15

domani ore 15,15

GIPO

Recital

Orch. FARINATTI

Cabaret Voluire SEZIONE - PERMANENTE CABARET - T. STABILE

al TEATRO NUOVO

da lunedì 10 ore 21,30

per la prima volta a Torino

CHRISTOPHER KNOWLES

in «DIALOG/CURIOUS GEORGE»

Sono aperte le prenotazioni

[redacted] ore 21 - Domani 15,30 ULT. 2 SPETTACOLI

[redacted] DELIRI di PLATONOV

[redacted] CORRADO [redacted]

al PALASPORT finalmente buona musica

ORNETTE COLEMAN

mercoledì 12/3 - Prevendita Mastro - Ricordi - Jazz Club Passport

le roi

Nel 1° anno di più LUTRARIO

Stasera ore 21 domani 15,30-21

DISCOTECA e ORCHESTRA

BAL MUSETTE

La nouvelle entrée

[redacted] per polka mazurca

[redacted] domani 18-21

danze club 84

ore 21 eleganza [redacted]

[redacted]

orch. GEI ARALDI

danze arlecchino

Il locale più eleg[redacted]

ore 21 passerella di [redacted]

danze castellino

[redacted] elegante liscio

[redacted] DELLA DO[redacted]

FARO

Dalle 9 mattina del sabato spettacoli 15,30-21 ore LISCIO BYSTEM di valzer e mazurca presenta all'alba ore DANIELE FURLOTTI

TABOGA

Stasera trasferimento

DIVERTIAMOCI INSIEME

MAXI DISCO - c. Grosso 29

[redacted]

Stasera ore 21,30

TOM HOOKER show

e la sua gang

e l'orchestra NICOSIA

TUXEDO

Simpaticamente SPETTACOLO

Simpaticamente MUSICA

Simpaticamente SIMPATIA

V. Bellone 8 - Tel. 858.690

TYPHA

Corso Vittorio 64, ore 21

2 discoteche

DISCOTECA

ore 21

C. Vinzaglio 3

DISC JOCKEY GIGI LARICO

[redacted] PUF

[redacted] 14 - 1.018.048

CHE MUSICA RAGAZZI!!!

ore 15,30 - 21,30

ABC DANZE LENTE

SABATO e FESTIVI ore 21 LISCIO con orchestra

MERCOLEDI' ore 21 e FESTIVI ore 15 DISCOTECA PER GIOVANI

LA CONCHA

Fiobesi Torinese

Stasera, domani pom e sera sabato 15 domenica 16 accademia

BARJ CONNECTION

[redacted] STASERA ORE 21 domani 15 e 21

[redacted] SEVENTY SEVEN

Borgaretto - Tel. 358.15.15

2 disc jockey

BIANCHI e GIULIO DISCOTECA

SUPER SONIC

LEINI' Questa sera ore 21 discoteca

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Siegel fra gangster e poliziotti e western impegnato con Redford

Robert Redford in «Ucciderò Willie [illegible] marr[illegible] su [illegible] 2

DOMENICA — A Capodistria [illegible] film d'avventure, I nomadi (1960) di Zinnemann, autore di *Mezzogiorno [illegible] fuoco*. Interpreti Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov. A Montecarlo, di pomeriggio, il russo Come Biancaneve, per i ragazzi; alla sera il fantascientifico Il mo[illegible] [illegible] cieli (1957), [illegible] un pilota che avvista il [illegible] oggetto misterioso. [illegible] Le isole dell'amore (1971), documentario lungometraggio sulla Polinesia di Pino De Martino. A Videogruppo, [illegible] primo pomeriggio, L'amante perduta (1969) di Jacques Demy, breve amore [illegible] una «fotomodella a tassametro» e un giovane che sta per andare [illegible] Vietnam, protagonista Anouk Aimée: in serata il divertente e umoristico Confetti al [illegible] di Barattier. A Telestudio la commedia brillante Una bruna indiavolata (1957) di C. L. Bragaglia con Silvana Pampanini e Tognazzi.

LUNEDI' — [illegible] 1, sfida tra gangsters e poliziotti nel violento Squadra omicidi, sparate a vista (1968) dell'abile e discusso regista Don [illegible] gel. [illegible] Widmark e Henry Fonda. [illegible] Capodistria [illegible] ben [illegible] Indagine su [illegible] al di sopra [illegible] ogni sospetto [illegible] di Petri con Volontè e Florinda Bolkan, caso di un funzionario di poli[illegible] assassino che viene a ogni costo e comunque discolpato. A Montecarlo il thriller inglese Grande rapina [illegible] [illegible] Londra (1965), regista Fred[illegible] Francia specialista in hor[illegible], protagonista [illegible] diabolico Klaus Kinski: ancora a Montecarlo, Alain Robbe Grillet finge di creare e raccontare in treno [illegible] bizzarro film Trans Europe-Express (1967) a Trintignant viaggiatore e attore [illegible]' — Rete 2, Uccel[illegible] [illegible] Kid (1968) con Robert Redford, western civile e impegnato di Abraham Polonsky, sulla caccia implacabile a un indiano fuggito con la sua donna da una riserva dopo aver ucciso per legittima difesa. A Capodistria lo spumeggiante [illegible] uomini prefe[illegible]5 le bionde [illegible] di Hawks con una deliziosa Marilyn Monroe, miope e oca di classe; accanto a lei Jane Russell, bellona dell'epoca.

MERCOLEDI' — Rete 3, Via dei pompieri (1973) dell'ungherese Szabo, Gran Premio [illegible] Festival [illegible] Locarno [illegible] '74; mai distribuito, il [illegible] ebbe in [illegible] insuccesso clamoroso, e il critico Kezich scriveva: «*Il film [illegible] bellissimo, [illegible] il nostro mercato è insopportabile nelle sue censure. [illegible] fatto le spese il capolavoro [illegible] Szabo*». [illegible] Capodistria la piccante commedia Le francesi [illegible] [illegible]s[illegible] (1968) di Claude Pierson, e a Montecarlo L'uomo, l'orgoglio, la vendetta (1967) con Franco Nero e Tina Aumont, ispirato alla vicenda [illegible] Carmen: subito dopo, un film di [illegible] Trentasel ore all'inferno (1969) con Rex Harrison.

GIOVEDI' — Dalla Svizzera, per il ciclo [illegible] fantascienza, Assalto alla [illegible] (1956) [illegible] Gordon Douglas. A Montecarlo [illegible] [illegible] un [illegible] (1977) di Sergio Capogna.

VENERDI' — Rete 1, terzo film di James Cagney, l'effervescente e comico Jimmy il go[illegible] [illegible] Curtiz, [illegible] cui Cagney ha come partner Bette Davis. [illegible] Capodistria la Vitti e Clementine La pacifi[illegible] (1971) uno dei [illegible] meno sentiti e riusciti di Jancsò. A Montecarlo il bel western L'albero della vendetta (1959) di un maestro [illegible] genere qua[illegible] le Bud Boetticher.

SABATO — A Capodistria un vecchio film a forti tinte, [illegible] mercante di schiavi (1937) di Garnett con Wallace Beery, Warner Baxter, Mickey Rooney. A Montecarlo, [illegible] Brando emblematico protagonista [illegible] Il selvaggio (1954) [illegible] Benedek, [illegible] cui si è iniziato il mito della gioventù bruciata.

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE

Incisioni bionde e nere del «libero» Bartolini

Chi ha conosciuto di persona Luigi Bartolini finato a Cupramontana, Ancona, nel 1882, morto [illegible] Roma nel 1963) sa quale importanza egli desse alle [illegible] incisioni, costituite spesso [illegible] esemplari rari, talora unici: e [illegible] per capriccio [illegible] chi avesse voluto cori alimentarne soltanto il valore, ma perché sotto l'improvvisa spinta creativa, quando non [illegible] aiuto [illegible] se la lastrina che [illegible] teneva [illegible] tasca, [illegible]a poteva servirsi della prima superficie metallica che si fosse trovato a mano, anche d'una scatola di conserva.

[illegible] quasi milleduecento, ma quando erano ancora appena un centinaio, nel 1929, Bartolini la definisce già «le stazioni [illegible] vita, le fermate della mia strada...» distinguendo tra quelle di tono biondo «quando la giornata è buona» e quelle, al contrario, di «genere nero»: «ma nel mio nero aggiungeva subito, c'è del gagliandro».

Originali e sincere, sempre: ed [illegible] il segreto [illegible] loro fresco [illegible]. Ognuno potrà [illegible] rendersene conto alle «Immagini» [illegible] della Rocca 3) dove Laura e Federico Riccio son riusciti a mettere insieme [illegible] sue acqueforti, molte delle quali in limitatissime tirature, una quindicina di disegni in nero e 7 a colori.

L'espressione resta in ogni caso [illegible] stesso, con [illegible] segno liberissimo, tutto finezze anche là dove si fa robusto e sintetico: nello Studio di figure e nelle Canziane [illegible] come [illegible] plasticismo vivido del ritratto di Anita, all'insegna d'un naturalismo felice e della più schietta poesia.

★★

Per quanto possano apparir diversi dai dipinti tradizionali realizzati con [illegible] e pennelli, i Giusti's dreams — cioè le opere cinetico-luminose che, [illegible] patrocinio della Regione Piemonte, Giorgio Giusti ha esposto [illegible] foyer del Piccolo Regio (piazza Castello) — non escono in realtà [illegible] dalla «pittura» più di quanto, anticamente, [illegible] fatto il mosaico. [illegible] [illegible] sono, com'è avvio, [illegible] strumento tecnico e i modi delle sue applicazioni; ma ciò che conta [illegible] l'esprimersi per immagini, nelle quali [illegible] colore [illegible] pur sempre fisicamente [illegible] «q[illegible] e quantità della luce». In questo caso c'è in più [illegible] movimento che colloca il Giusti nell'area [illegible] esperienze cinetiche proprie della figurazione dell'ultimo dopoguerra.

Invaditi dalla luce, le pellicole e i dischi elaborati [illegible] Giusti [illegible] mesi in movimento all'interno delle [illegible] cassette, determinano sullo schermo [illegible] successione continua [illegible] immagini che lentamente [illegible] modificano con intrecci e sovrapposizioni propri d'un processo immaginativo, ma con trame di forme e colori sostanzialmente unitarie e programmate.

Ogni «opera» potrebbe avere quindi titoli simili alla tonalità «in chiave» d'una composizione musicale. Sino a qual punto il lavoro [illegible] Giusti possa esser tematicamente impostato lo [illegible] può notare molto bene nell'«Omaggio a Miró» modulato [illegible] reticolazione [illegible] elementi grafici e cromatici propri dell'opera del grande pittore catalano, così come in passato era già avvenuto in una sorta [illegible] rivisitazioni di Kandinskij e [illegible] Klee, quasi nel filone [illegible] quelle esperienze che, tra pittura e film, erano state già svolte da Hans Hartung e Luigi Veronesi. Son dunque «sogni» questi di Giorgio Giusti (cui fece quasi da madrina [illegible] Guggenheim loro prima acquirente), [illegible] ad [illegible] bene aperti sulle nuove tecnologie, di cui si valgono, come sul proprio tempo dal quale traggono [illegible] loro stesso autenticità.

★★

Michele Tomaso che espone da «Davico» (Galleria Subalpina) [illegible] nato 43 anni fa [illegible] Milano, ma [illegible] tempo vive [illegible] Torino. [illegible] [illegible] dipinti esposti, già presentato come [illegible] slope fiorita, si può cogliere il senso d'una vaga immagine natura[illegible] che liricamente rischeggia certe cadenze dell'espressionismo astratto d'una ventina d'anni fa.

Il pittore se ne vale tuttavia oggi nel dipingere delle piccole tele di egual formato (cm 30x24) usate poi [illegible] elementi [illegible] più [illegible] composizioni a riquadri (dittici, trittici, polittici [illegible] ad accrescimento persino indefinito) nei quali fingono via via terre, acque, cieli, danno vita a nuovi paesaggi, squisitamente mentali.

Tutto avviene come in un gioco [illegible] grandi [illegible] attraverso [illegible] quali, con «gioiosa [illegible] stupore, [illegible] costruisce [illegible] le [illegible] immagini, attento alle più suggestive sequenze combinatorie che via via può accadergli di scoprire nell'autonomia di forme e colori con cui ogni elemento era par stato concepito.

★★

Una neroppiante gondola [illegible] primo piano [illegible] [illegible] profondità [illegible] Nevi [illegible] acquerellate che [illegible] recente Luigi Le Voci (via dell'Arsenale 35 bis) ha dedicato [illegible]. Si direbbe che per l'occasione il pittore, che ha scoperto [illegible] propria vocazione [illegible] gli studi dell'architettura, abbia ritrovato il gusto dei suoi primi cimenti grafici, giocati questa volta tra l'ostentata impronta romantica del proprio temperamento e la concretezza delle ornate tipologie dell'architettura veneziana.

Ed è come se in uno specie di fondale luminoso sfilassero [illegible] sequenze di interi palazzi, tra le chiese, i ponti [illegible] Canal Grande [illegible] i traghetti, la punta della Salute [illegible] [illegible] di San Giorgio.

Angelo Dragone

HANNA SCHYGULLA *straordinaria interprete del* MATRIMONIO [illegible] MARIA BRAUN
con mimo incredibile di Marlene e Jean Harlowe

Premiato con l'Orso d'Argento a Berlino, il capolavoro di Fassbinder è stato venduto in 25 Paesi ed ha già avuto un milione e mezzo di spettatori; negli Stati Uniti è in programmazione da quattro mesi in venti città e a Broadway si fa la coda per vederlo. Ma la vera trionfatrice è lei, la stupenda rivelazione dell'anno, Hanna Schygulla. «Un mimo incredibile di Marlene e Jean Harlowe, così è stata definita sui giornali di New York, la candidata più probabile all'Oscar, la diva più contesa oggi ad Hollywood. I torinesi la adottano come miglior attrice dell'anno, mentre il film viene segnalato dai critici cinematografici.

La Stampa presenta 2 film di autentico divertimento!
CRISTALLO - IDEAL
E' sempre il più forte!
REGGERANNO LE PIRAMIDI?
anche
BUD SPENCER
PIEDONE D'EGITTO
regia di STENO
con E. Cannavale e Bodo il bambino Zulu

CAPITOL - Spettacolare!
Violenti e selvaggi ecco
«I guerrieri del moto-cross»
FABIO TESTI
MEZZOGIORNO
POGGI JACQUES HERLIN
SPEED CROSS

Novità assoluta al Punto [illegible]
- I misteriosi colossi dell'isola di Pasqua
- La famosa pietra tombale di Palenke
- Le grandi figure alate della Piana di Nazca
- I graffiti della Val Camonica
- Le inspiegabili costruzioni di Machu Picchu
- Le teste di pietra della giungla messicana

E tanti altri eccezionali documenti di un'inquietante archeologia spaziale!
ERICH VON DÄNIKEN I TORNEREMO

Cabaret con Gigi e Andrea

I nostri gesti allo specchio deformante

TORINO — Un avvocato mancato, [illegible] professore di pedagogia fermo all'ultimo [illegible]: Gigi Sammarchi e Andrea Roncato, nuova e divertente coppia di comici, [illegible] replica stasera e domani al teatro Centrale.

Entrambi bolognesi, [illegible] simpatici e accattivanti, presentano uno spettacolo dai risvolti inediti, [illegible] cabaret che prende spunti da fatti [illegible] reali evidenziando quel tanto di assurdo che caratterizza tutte le cose della vita.

Ogni gesto, ogni azione ha [illegible] lato comico: Gigi e Andrea sono abili nel saper cogliere, con immediatezza invidiabile, questo risvolto a volte appena [illegible] e lo propongono agli spettatori [illegible] [illegible] naturalezza del semplice. Una coppia di comici «nati» che funziona con precisione.

Lo spettatore rivive divertito [illegible] sensazioni reali [illegible] lo vedono distratto protagonista [illegible] vita di tutti i giorni e che gli vengono riproposte in chiave [illegible] spettacolo. Come in [illegible] specchio, insomma, [illegible] specchio segreto che [illegible] rimanda immagini che non avremmo mai saputo vedere.

f. for.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

[illegible]ssai, cadute [illegible] problemi privati di Douglas, aspirante [illegible]rafonista

Running - Il vincitore *di Steven H. Stern, con Michael Douglas, Susan Anspach. Sentimentale-sportivo, Canada 1979. Cinema Astor.*

Presentato [illegible] Festival [illegible] San Sebastiano, *Running* — che nell'edizione italiana fa seguire al titolo originale, traducibile [illegible] «Correndo», il sottotitolo [illegible] *vincitore* — [illegible] un film canadese sui problemi privati [illegible] sportivi del trentaquattrenne Michael che [illegible] gna di diventare maratoneta e ambisce vincere la gara alle Olimpiadi di Montreal 1976.

Per [illegible] incluso nella rappresentativa americana ai Giochi di quattro anni fa, Michael sacrifica tutto, disposto [illegible] immolare sull'altare dell'agonismo anche l'amore per [illegible] moglie (Susan Anspach), [illegible] [illegible] per le due bambine.

Traumatizzato dalla situazione in cui viene a trovarsi dopo che la consorte ha chiesto il divorzio, Michael entra in crisi, parzialmente uscendone quando, nella Maratona olimpica, sarà davvero uno dei tre concorrenti Usa.

Per una malaugurata caduta egli non vince [illegible] grande prova, ma [illegible] [illegible] il trionfatore morale poiché batte, [illegible] gli altri atleti, [illegible] sfiducia [illegible] se [illegible] [illegible] fragilità psicologica che prima faceva [illegible] un loser, un estenuato perdente. Il gesto [illegible] [illegible] al[illegible] sfortuna che ha stimolato Michael a rialzarsi, a riprendere la corsa dopo la caduta, a tagliare sofferente il traguardo, è un gesto capace di dargli anche fede nell'avvenire, tanto più che la moglie [illegible] lo lascerà.

Film dove i buoni impulsi [illegible] al [illegible] del sentimentalismo [illegible] [illegible] sentimentalismo che anche qui [illegible] nel film [illegible] Zeffirelli si concentra [illegible] di «campione» ostinato e patetico, *Running* [illegible] prodotto confezionato in modo tale da mettere d'accordo senza troppi stridori la parte agonistica e quella emotiva.

Michael Douglas, figlio di Kirk e come tale somigliante al padre quando [illegible] [illegible] atesa [illegible] si inserisce bene, sorretto [illegible] effettivo allenamento podistico. [illegible] maratoneta nelle scene girate dal regista Stern e alternate abilmente a quella dell'autentica prova olimpica.

a. v.

Fellini girerà 5 "gialli" per la tv tre

ROMA — Federico Fellini realizzerà per la [illegible] della Rai-Tv una serie di «gialli italiani» intitolati: *Il maresciallo Pescolamore*.

I cinque telefilm [illegible] come protagonista [illegible] mare[illegible] [illegible] Sicurezza impegnato a risolvere, in cinque [illegible] diverse città italiane, cinque differenti casi polizieschi.

Il progetto, [illegible] da [illegible] probabilmente [illegible] coproduzione [illegible] tra la Rai e la Ciza cinematografica Gaumont.

Lella Mangano, nelle fasi di De Filippo sulla rete 1 - Henry Fonda in «Radici» sulla rete 2

Alla televisione

[illegible]UNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
12,30 **Check-up** (c): Un programma di [illegible] [illegible] di Biagio Agnes - [illegible] tempo fa
17 — **Apriti sabato** (c): «90 minuti in diretta» - Viaggio in carovana
18,35 **Estrazioni** [illegible] Lotto (c) - **La ragioni della speranza**
18,50 **Speciale Parlamento** (c) a cura di G. Favero e G. Colletta
[illegible] **Pronto** [illegible] (c): «Amici per [illegible] pelle», con Paolo Gozlino [illegible] Lavagetto
19,45 [illegible] [illegible] **giorno dopo** (c) - **Che tempo [illegible]** (c)
20,40 **Peppino [illegible] Filippo: «Spacca il centesimo»**, di Peppino De Filippo e **Pranziamo insieme**, farsa in un atto, di Peppino De Filippo. Interpreti: Lella Mangano, Elio Bertolotti, Benito Artesi — «Spacca il centesimo»: *In un elegante appartamento da scapolo si danno convegno un avvocato molto occupato ed una affascinante interessata signora. Il colloquio viene però casualmente interrotto dal marito [illegible] signora — «Pranziamo insieme»: I protagonisti sono due sposi in viaggio di nozze a Roma, [illegible] sotto [illegible] nervi mentre lui [illegible] piuttosto tranquillo. La coppia [illegible] tra un amico di infanzia di Federico, il marchese Eugenio, che [illegible] invita [illegible] pranzo per fargli conoscere [illegible] propria signora [illegible] per illustrargli [illegible] sua attività di industriale di aeroplani. Presto i due sposi si rendono conto che il marchese [illegible] pazzo.*
22,15 [illegible] **grandi mostre** (c) a cura di A. [illegible] Carrado e G. Lazzoni: «Venezia e la peste», a palazzo Ducale

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30
12,30 **Il ragazzo Domisio** (c) telefilm [illegible] amici [illegible] famiglia»
13,30 **Di tasca nostra** (c) «Al servizio del [illegible]
14 — **Giorni d'Europa** (c) - Scuola aperta (c), settimanale di problemi educativi
15 — **Da Canarova Costantica: Ciclismo** (c) **Tirreno-Adriatico**, cronometro individuale
17 — Il mulino sulla Flosa (c) telefilm di R. Ticker
17,30 **Teatromusica** (c) di C. Rispoli e R. Laydy, quindicinale di spettacolo: [illegible] **Venezia** [illegible] **carnevale del teatro**
18,15 **Cineclub** (c): Il primo e l'ultimo Nosferatu
18,55 **Estrazioni del** [illegible] (c) - [illegible] **Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Radici** (c) «**La** [illegible] **generazioni**», regia di J. Herman - 2ª puntata, nel cast: Henry Fonda, Olivia De Havilland, [illegible] [illegible]
21,35 **Saltimbanchi si muore** (c), [illegible] e musiche [illegible] E. Jannacci, regia [illegible] F. Campigotto ed E. Jannacci
[illegible] [illegible] tre (c) «Jack il pazzo», telefilm con Patrick Macnee, [illegible] Lumley e [illegible] Huxet
[illegible]

Telegiornale: 19; 22
18,30 **Il Pollice** (c) programmi visti e da vedere
18,30 **Teatrino** (c) **Piccoli** [illegible]: Snub e il topo d'albergo
19,35 **Tuttinsieme** (c) rubrica settimanale di Poico Quilici
20,05 **Le cinque giornate [illegible] Milano** (c) [illegible] Leandro Castellani - Luigi Lunari, Seconda puntata: «La sommossa». [illegible] Luciano Virgilio, [illegible] Biondi, Silvano Tranquilli, Raoul [illegible]
[illegible] [illegible] **barocco romano** (c). Regia di Vittorio Armentano
22,30 **Teatrino** (c) **Piccoli sorrisi**: Snub e il topo d'albergo

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Un piccolo genio che finisce male

[illegible] serie che si è iniziata ieri sulla Rete 2 [illegible] per titolo *Novelle dell'Italia*: sono quattro originali televisivi, [illegible] potremmo [illegible] film veri e propri, ricavati da racconti di autori [illegible] ambienti e personaggi in Italia.

A questo punto è bene ricordare che il nostro ravvedutissimo Paese ha sempre esercitato sugli stranieri un fascino straordinario, [illegible]o perdere le orde [illegible] [illegible] che sono calate nei vari secoli per razziarlo da cima a [illegible], e prendiamo in considerazione quelli che invade l'hanno sognato e desiderato con occhi di devozione. Se si dovesse fare un elenco degli scrittori e artisti che hanno [illegible] testimonianze sull'Italia, che l'hanno descritta con amore non [illegible] finirebbe più, e in fretta — come annota Attilio Bertolucci nella presentazione delle serie — va posto Shakespeare [illegible] certa[illegible] Italia non venne mai e che pure dipinse Verona e Venezia nel modo che tutti sanno con *Giulietta e Romeo*, con *Otello*, con *Il mercante di Venezia*. D'accordo che i suggerimenti li toglieva dalle novelle italiane, ma è chiaro che le sue immagini hanno il artificiosa con evocazioni di un mondo favoloso dove tutto, dalla farsa alla tragedia, poteva accadere.

E dopo Shakespeare, Goethe, Stendhal, Lamartine, Shelley, Hawthorne ecc. [illegible], sino [illegible] Hemingway. Ci sarebbe [illegible] [illegible] un'antologia di parecchi volumi sull'Italia vista, cantata, [illegible]ta dagli stranieri, spesso [illegible] attentione, [illegible] sapota autobiografico, all'esistenza quotidiana [illegible] straniero [illegible] vive in Italia fra gli italiani.

★★

Il ciclo comprende un racconto dell'inglese Huxley, uno dell'austriaco Schnitzler, e due — mi pare giusto — dell'americano Henry James che per trent'anni dal 1860 [illegible] 1890 [illegible] a soggiornare fra Roma, Napoli, Firenze e Venezia.

Esordio con Huxley che è poi lo scrittore più vicino nel tempo, morto nel [illegible]. Il racconto è *Il piccolo Archimede* che si svolge in una villa dei colli toscani affittata da un ricco studioso inglese che ci vive con la moglie e il bambino. La villa appartiene ad una proprietaria torriera della zona, dispotica e bisbetica, e chiuccola di non avere figli. Compare un contadinello, Guido, che diventa amico del bambino inglese. Guido in breve si rivela un «mostro» istintivo di [illegible]ra, suona e compone alla Mozart e spiega il teorema di Pitagora senza saper nulla di scienza. Ma la padrona della villa, che è anche padrona della cascina dove lavora il padre del ragazzino prodigio, sta in agguato: come gli inglesi se ne vanno in Svizzera, si impossessa di Guido per adottarlo ed essere lei l'artefice del suo successo. Ma misteriosamente Guido muore cadendo da una finestra e l'inglese, tornando, apprende la sconvolgente notizia.

Racconto difficile, fatto di atmosfere, di sottili stati d'animo, di rapporti espressi allusivamente. Solo la tv può permettersi, oggi, la trascrizione in immagini di una storia che non ha nulla di spettacolare e di commerciale: il regista Gianni Amelio, autore anche della sceneggiatura, ha costruito un film di notevole raffinatezza, scavando nell'animo dei personaggi più attraverso i loro volti che attraverso le battute e ricreando nell'interno della villa, e fuori, nel giardino e nel bosco, il clima oscuro e magico della novella. Dove le cose gli sono andate meno bene è stato quando ha dovuto affrontare la faccenda dell'intelligenza eccezionale del ragazzino, il che [illegible] sempre imbarazzo e qualche impaccio. Ma nella chiusa ha ritrovato tensione e sofferta drammaticità.

Inoltre — e qui era essenziale — ha saputo manovrare validamente gli attori, in testa una splendida Laura Betti, padrona ambigua, vivida, subdola e disperata, un'interpretazione maiuscola che le è valsa alcuni mesi or sono il massimo premio al festival cinematografico di San Sebastiano (mentre il film è stato segnalato [illegible] critica agli incontri internazionali [illegible] di Sorrento). Ma [illegible] merita citazione la sola Betti, c'è anche John Steiner che disegna un inglese veramente inglese, e il piccolo Aldo Salvi su cui gravava un ruolo tremendo e che è riuscito a disimpegnarsi con semplicità, senz'essere l'insopportabile genio in calzoni corti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
[illegible] ion al Parlamento
8,45 Stanotte stamane
8,50 Week end
10,03 Black-out
11 — Incontri musicali
12,30 Cole Porter
13,05 Estrazioni del Lotto
[illegible] GR1 Sport - Mondo [illegible]
13,38 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
[illegible] Canta Baglioni
15,20 Mister Big
15,45 Da costa a costa
16,15 Strampoa
17 — Radiouno Jazz 80
17,30 Scena da un atto matrimonio: l'innamoramento questo sconosciuto
18 — Obiettivo Europa
18,30 Globetrotter
19,15 Ascolta si fa sera
20 — Dottore buonasera
20,30 Black-out
21,30 Musicalità operette
[illegible] Radiouno jazz concerto
23,10 Buonanotte con...

RADIODUE

[illegible] [illegible] 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 17,30; 18,26; 19,30; 22,30
7,25 Giocate con noi
9,05 L'Atlantide
9,32 Tradotta e abbandonata
10 — Speciale GR2 motori
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Hugo Von [illegible]: un uomo, una casa, un sogno
15,30 [illegible] economia e bollettino del mare
15,42 Hit parade
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito a teatro: Elettra, di Sofocle
19,50 Prego, gradisce un po' di [illegible]
21 — Concerto Rai: musiche [illegible] Sciostakovic
22,05 Ray Conniff e la sua musica
[illegible] Bollettino del mare
[illegible] A disposizione di anni

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Folk, concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Invito [illegible]
13 — Speciale... un [illegible] discorso
15,15 Controsport
17 — Spaziotre
20 — L. Cavignani: «Pranzo [illegible] otto»
21 — Musica a Palazzo Labia
22 — Musica a programma
23 — Il jazz
[illegible]
[illegible] Supersveglia
8 — Oroscopo
11,15 [illegible]
[illegible] Il rally di Montecarlo
14 — Totopronostici

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30
9,55 Sci (c)
14 — [illegible] dell'auto, [illegible] Ginevra
15,15 **Per i bambini - Per i ragazzi** (c)
16,40 **Avvenimento d'attualità** (c)
18,30 **Jazz magazine** (c)
19,10 **Il Vangelo di domani**
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Film svizzeri del** [illegible] **sale: Caffè Ode**[illegible]
22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
17 — **Pallacanestro** (c)
18,30 **Sci** (c) [illegible] Oberstaufen: Coppa del mondo
19,30 **L'angolino [illegible] ragazzi**
20 — **Due minuti**
20,45 **...E [illegible] il tempo di [illegible]** (c) - Film [illegible] Jean Sobieski, Anthony Ghidra
22,15 **I sicari di Detroit** (c)
22,50 **Hockey [illegible] ghiaccio** (c) da Lubiana: Jugoslavia-Cina

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo** [illegible]
[illegible] **La luce dei giusti**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e cantiamo**
18 — **Cartoni animati**
18,15 **Varietà**
18,45 **Facciamo un affare**
19,15 **Gli antenati** (c) - Cartoni animati
19,40 **Telemeno** (c)
20 — **Un amico**
21 — **Il dito nella piaga**, film con Klaus Kinsky
[illegible] **Oroscopo**
22,35 **Morgan il rapinatore**, film [illegible] Tay Garnett, con Yvette [illegible]mieux e Christopher George

Oggi su
STAMPA SERA
INSERTO TUTTOSPETTACOLI
- Cinema - Teatri - Ritrovi - Concerti - [illegible] e la TV (nazionale, [illegible] e private) con le trame [illegible] film che vedremo oggi e domani sul video
- [illegible] ANNI AL FEMMINILE, [illegible] cosa è cambiato nel «pianeta donna» tra il 1970 e [illegible]
- [illegible] DOVE CRESCE L'ERBA DELLA SALUTE il [illegible] vegno della medicina naturale a Bordighera
- VINO: come qualcuno fa il BARBERA

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

slendertone
La ginnastica automatica
"Tutto per la tua linea"
Articoli sanitari e ortopedici
[illegible] [illegible] [illegible]
Tél.: (93) 30.23.20
MONTE-CARLO
(Principauté de Monaco)
famadem

Colpo di scena nella intricata vicenda delle scommesse e delle partite truccate

I due accusatori non si presentano e i legali rinunciano alla difesa

A Roma i magistrati hanno atteso invano interrogare Cruciani e Trinca - Pare imminente l'ordine cattura

De Biase ancora da Montesi

ROMA — L'inchiesta sportiva sulle scommesse clandestine continua a ritmo accelerato, procedendo, forse, l'indagine giudiziaria. Il presidente dell'Ufficio inchiesta dott. Corrado De Biase, ed i suoi collaboratori sono all'opera in tutta Italia. De Biase è a Roma, che è il punto di partenza dei [illegible] cui stiamo parlando.

Cercando di evitare i giornalisti, De Biase è andato ieri poco dopo mezzogiorno nella clinica romana dove è degente Montesi. Il centrocampista laziale è senza dubbio il testimone chiave di tutta la faccenda, ed i giudici calciatici lo sottopongono a stringenti interrogatori. Quello di ieri era il terzo in ordine di tempo, forse il più duro dato che si trattava di stabilire la veridicità di una intervista pubblicata da un quotidiano romano, intervista che comprendeva precisi temi di accusa.

L'incontro De Biase-Montesi è durato circa tre quarti d'ora. All'inquisitore è stato chiesto l'esito dell'interrogatorio, ma la risposta è stata laconica e secca: «Non [illegible] nulla». Di fronte alle insistenza, De Biase ha soltanto aggiunto: «Montesi mi è parso tranquillo e sereno».

Per aver detto tutta la verità e per aver superato un'altra prova difficile? De [illegible] non ha voluto rispondere.

Il problema sta diventando delicato. L'avvocato Fantozzi, che difende tutti i giocatori della Lazio chiamati in causa dai due denunciandi Cruciani e Trinca, è convinto che «l'inchiesta giudiziaria debba bloccare quella sportiva» ed ha aggiunto che «dal momento in cui i sei giocatori riceveranno la comunicazione giudiziaria non potrebbero più essere interrogati dai giudici del calcio per il segreto istruttorio».

Al riguardo De Biase ha ribattuto: «Non penso che sia così. Comunque sentirò i giudici romani incaricati dell'inchiesta. Spetta a loro dirmi che nel del calcio dobbiamo sospendere le indagini». De Biase è parso convinto che le due operazioni possano benissimo continuare, sia pure — come è logico — separatamente.

Qualcuno ha accennato a De Biase il fatto che i giocatori laziali vorrebbero non rispondere alle domande dei giudici del calcio attendendo prima l'esito dell'inchiesta della magistratura ordinaria. La risposta di De Biase è stata precisa: «Non so quanto possa essere conveniente per loro non parlare. Se non vorranno da me, provvederà la Federazione». Che esistano gli sufficienti prove di colpevolezza?

De Biase dovrebbe incontrarsi stamane con il procuratore della Repubblica aggiunto di Roma dott. Bracci, incaricato di dirigere l'inchiesta. Il colloquio non è stato confermato, ma sono in molti a credere che debba svolgersi.

Ma non soltanto De Biase è in piena attività. Lavorano anche i suoi più stretti collaboratori. Si apprende che ieri l'altro il dott. Loli Piccolomini ha interrogato ancora [illegible] volta Giordano, cui è stata contestata la firma su un assegno emesso dal Cruciani. Giordano avrebbe confermato anche a Piccolomini i motivi della sua firma. Sarebbero stati dettati da semplice garanzia. L'importo di due milioni sarebbe il pagamento di un orologio, una [illegible] assegno non sarebbe stato accettato dal venditore dell'oggetto non conoscendo a fondo il Cruciani. La firma di Giordano sarebbe stata di garanzia. Infatti si tratta di una girata, non di una [illegible]sione.

Come si vede l'inchiesta procede abbastanza celermente. De Biase ha aggiunto: «Faremo di tutto per fare in fretta. Ma non posso certo promettere tempi brevi». I fatti sono [illegible] i giocatori sotto inchiesta molti e sparsi [illegible] po' in [illegible] Italia. A volte la [illegible] non basta.

Giulio Accattino

Napoli, Agostinelli denuncia Cruciani

NAPOLI — Il centrocampista Agostinelli, coinvolto nello scandalo delle scommesse clandestine, si è rivolto alla magistratura per tutelare il suo buon nome. Accompagnato dall'avvocato Sinniscalchi, ha denunciato in pretura l'allibratore romano Massimo Cruciani.

L'altro azzurro implicato nella vicenda, Damiani, pur essendosi affidato ad un noto avvocato, ha manifestato l'intenzione di voler attendere gli ulteriori sviluppi della questione.

ROMA — Un altro appuntamento mancato: l'inchiesta sulle partite truccate comincia ormai a trasformarsi in una monotona farsa. Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, dopo la fuga dell'altro ieri, avevano fissato attraverso i legali un nuovo appuntamento con i giudici. L'[illegible] avrebbe dovuto avvenire alle 16,30 in una caserma della Guardia di Finanza, a due passi dalla basilica di Santa Maria Maggiore. Naturalmente, tutto era segretissimo. [illegible] che pochi minuti dopo l'arrivo dei giudici, la notizia circolava già per mezza Roma. I sostituti Roselli e Monsurrò hanno atteso fiduciosi, ma ne l'altro pomeriggio a fare [illegible] indietro erano stati solo i due indiziati, ieri non si sono presentati neanche i legali. Verso le 17,30 il difensore di Cruciani, Goffredo Giorgi, ha telefonato alla caserma, che è in via dell'Olmata, per informare i giudici che [illegible] indiziati non volevano presentarsi e che i difensori (oltre a Giorgi, l'avvocato Pina Valentino) avevano deciso di mollarli, rinunciando al mandato.

Questa almeno la versione ufficiale: l'hanno ripetuta ai giudici [illegible] i legali, in perfetta sintonia. A metterla in dubbio c'è solo un particolare, di cui riferiremo tra poco: ma per il momento, vediamo cosa potrà accadere se questa ricostruzione si rivelerà esatta. Cruciani e Trinca dunque, non si presentano: i giudici a questo punto hanno [illegible]. Spiccare nei loro confronti ordini di cattura per truffa (i due, d'altro canto, sono in pratica autodenunciati) e incriminarli per calunnia, [illegible] ordine di comparizione. Le due ipotesi, naturalmente, sono alternative: tutto dipende dal valore che a questo punto i giudici intendono attribuire all'esposto. Se a loro giudizio le accuse hanno un fondo di verità, l'incriminazione per truffa sarebbe automatica: quella per calunnia dipende ovviamente dall'interpretazione opposta.

Ma quali possono essere i motivi di un comportamento così contraddittorio da parte di Cruciani e Trinca? Le ipotesi non sono molte, e [illegible] in questo caso una esclude l'altra. Proviamo a esaminarle, secondo un criterio di probabilità. Prima ipotesi: i due commercianti hanno bluffato, e non hanno in mano le prove di cui hanno parlato. Ma è credibile che, [illegible] prova, i due avrebbero scatenato una simile bagarre? Fra l'altro qualcosa di [illegible] nella loro denuncia c'è, e tutti l'hanno capito.

Seconda ipotesi: Cruciani e Trinca hanno ricevuto nuove, spaventose minacce. Anche questo è possibile: ma non si vede perché i due avrebbero dovuto insistere fino all'altro ieri.

Terza possibilità: i due non hanno più interesse a portare le prove della corruzione. D'altro canto, le hanno scritte chiaramente anche nell'esposto: a loro interessava soprattutto farsi restituire i milioni persi nell'impresa. Un'interpretazione di quanto, in quest'ultimo caso, potrebbe essere avvenuto dietro le quinte, non è molto difficile.

Ma con questa condotta, Cruciani e Trinca [illegible] rischiano [illegible] condanna? In realtà, più d'una: per la calunnia (false accuse prospettate al giudice), in [illegible] dal codice è da due a sei anni. I commercianti potrebbero sostenere di non aver indicato dei reati attraverso una denuncia, ma solo raccontato dei fatti per mezzo di un esposto: l'incriminazione però sarebbe egualmente inevitabile. Poi ci sono le querele che un po' da tutta Italia stanno piovendo sui due, da parte dei calciatori o delle società coinvolte. Fra pene e condanne al risarcimento dei [illegible]li, le prospettive [illegible]bbero terrorizzanti. A meno di non teorizzare un accordo sotterraneo attraverso il quale una volta ritirate le accuse ai due resterebbero solo da vedersela con i giudici, senza il timore di interventi esterni.

E' una prospettiva [illegible] Non si direbbe: ed è in questo quadro che si colloca l'elemento [illegible] cui parlavamo prima. Ieri sera, a giochi ufficialmente fatti, dinanzi alla caserma che avrebbe dovuto ospitare l'incontro sono stati notati strani movimenti. Un via vai [illegible] legali, di auto, [illegible] gente con [illegible] il braccio. Per fortuna ci sono le dichiarazioni dei legali e dei giudici: altrimenti quella cornice avrebbe proprio fatto pensare a un interrogatorio. [illegible] In nottata dalla caserma è uscito l'avv. Giorgi che aveva cercato invano Cruciani e Trinca. Il legale ha detto: «Se c'è un gioco sporco, non ci vogliamo più prestare».

Giuseppe Zaccaria

Scommesse calcio in rialzo a Torino

TORINO — Juventus-Lazio giocata domani al Comunale, giocata dagli scommettitori clandestini. Il «polverone» di questi giorni non ha frenato la puntata, anzi. A Torino si è registrato un forte aumento (quaranta per cento) delle scommesse. Queste le quote: la vittoria della Juventus viene data a uno, il pareggio a uno e mezzo, a sei la vittoria della Lazio.

Giordano sorride (per dimenticare) all'arrivo a Torino (Piero Goletti)

Così in [illegible] i sei laziali sotto [illegible] appena giunti a Torino

«Si sta mettendo bene per noi»

TORINO — *I giocatori della Lazio hanno ieri fatto in pullman* [illegible] *po' d'Italia, per arrivare a Torino domani giovedì contro la Juventus.* [illegible] *La Lazio è, con il Bologna, la squadra primatista quanto a giocatori indiziati per l'affaraccio delle scommesse. Lo sciopero dei controllori aerei ha costretto i laziali a esporsi, sul pullman bianco con i colori biancoazzurri e con il* [illegible] *Lazio bene visibile, per 700 e passa chilometri, oltre nove ore, compresa la sosta per mangiare a Roncobilaccio. All'uscita autostradale di Torino hanno pure visto un giornale bene esposto accanto al pilone della biglietteria.* [illegible] *ultimissima versione ultima, una delle tante versioni, della storia: sono risaliti a ritroso, lo giurano.*

A Torino li aspettavano pochi giornalisti, pochissimi fotografi, e basta. Un arrivo in un albergo del centro, tutto ammantato di tranquillità di quello che sarebbe stato l'arrivo a Castello. Stamani si allenano al campo della Cromodora. Contano di [illegible] *tranquillità* [illegible] *duri sino a domani, all'ora di scendere in campo.*

I sei indiziati, cioè Wilson, Giordano, Manfredonia, Cacciatori, Viola e Garlaschelli, hanno accettato di parlare della «cosa», così come, attendendo [illegible] *truppa, l'hanno fatto indietro con un'auto-lince. Aveva prima accettato Janich, il direttore sportivo.*

L'impressione [illegible] *stato è sentito i giocatori a questo: o sono i più grandi attori del mondo, o ci vengono davvero tranquilli. Sono stati informati, non appena entrati nell'atrio dell'albergo della novità romana: cioè la spaccatura di Cruciani e Trinca e l'abbandono, da parte degli avvocati, di due clienti così incoerenti. Ha detto Wilson: «Mi pare* [illegible] *tutto si stia evolvendo in maniera positiva per noi, che siamo innocenti, e in chiara anche per la gente. Quel che non si farà vedere dai giudici, dopo avere parlato tanto di prove e controprove. A questo punto la domanda giusta è di rigore: chi* [illegible] *coscienza sporca?».*

Come capitano, Wilson è stato interrogato sulla situazione psicologica [illegible] *suoi compagni, della squadra: «Non so.* [illegible] *previsioni sono difficili. Siamo* [illegible] *fronte a una nuova chimica dei sentimenti. Dipenderà anche dall'arbitro, dal pubblico, dagli avversari. La nostra reazione potrebbe essere assai valida, assai positiva».*

Ha detto Giordano: «Tutto sta diventando chiaro, [illegible] *spero. Quei due avvocati sono* [illegible] *serio, e se rifiutano di stare accanto a Cruciani e a Trinca ciò significa che non vogliono più mandare avanti una causa perduta. Io ho solo da rimproverarmi quell'assegno di due milioni: sì, se avessi saputo che l'acquisto di un orologio mi portava coi tanti guai, non avrei comperato nulla e avrei indovinato l'ora guardando il sole. Ma mi pare che il punto non sia quell'assegno. Il punto è quello di un'accusa che non sta più in piedi».*

Cacciatori e Garlaschelli hanno detto praticamente le stesse cose: il portiere, in più, ha annunciato una sua querela. Viola è andato più avanti: «Io mi auguro che la faccenda non si esaurisca presto, non si spenga per via della fuga dei due superaccusatori. La gente penserebbe che abbiamo pagato il silenzio, che i due sono stati convinti a ritirarsi. Io dico che ci vuole il confronto, la sentenza. La dica perché non ho, non abbiamo paura».

Insomma, atmosfera molto distesa, a meno di un colossale abbaglio dei testimoni, e di uno sforzo immane di recitazione. Janich e Lovati hanno [illegible] *dissertato sulla partita di domani, il primo dicendosi fiducioso nel pubblico torinese, oltre che nell'apporto sonoro di un bel po' di laziali, il secondo promettendo una squadra, se non serena, almeno determinata.*

Ha detto anche Lovati: «Non posso condannare a priori l'atteggiamento psicologico di giocatori bombardati tutta la [illegible] *na. Non abbiamo però evitato* [illegible]*, e siamo venuti subito a Torino, anziché scegliere una località sperduta. Abbiamo scelto insomma la via della luce piena».*

Formazione con sicuri Cacciatori, Pighin, Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchini, Giordano [illegible] *Viola. Dubbio e Mazzone: l'undicesimo sarà Garlaschelli (partita d'attacco), Cenci (partita di marcatura) o addirittura Pochesci (partita difensiva). Questo Pochesci, vent'anni, difensore-cannoniere al torneo di Viareggio, forse esordirà se la Juve confermerà una linea aggressiva di attacco con Causio, Virdis, Bettega (o Fanna) e Marocchino.*

Gian Paolo Ormezzano

Clamoroso ritorno del tecnico sessantaquattrenne

Il Barcellona è in grave crisi si affida a Helenio Herrera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Per dare [illegible] scossa alla squadra, [illegible] tempo immerso in una crisi di gioco che l'ha portata in difficili situazioni di classifica nelle tre competizioni in cui è presente (campionato della Lega professionisti, Coppa delle Coppe e Coppa [illegible] Re), il presidente del Barcellona [illegible] decisione clamorosa definita in quest'ambito calcistico «un'autentica bomba». Ha chiamato Helenio Herrera [illegible] due vicepresidenti, i signori Casana e Gaspar hanno d'urgenza prelevato a Roma, unitamente alla consorte.

Sono giunti in questa città verso le 22 di giovedì in tempo per presenziare all'inizio di una riunione straordinaria del consiglio direttivo che ha ratificato la decisione presidenziale. Il «mago» è persona indubbiamente esperta ma si [illegible] l'impressione che nell'accettare non abbia esaminato valutato i rischi ai quali si espone perché in squadra del Barcellona è attualmente in uno stato definito [illegible] molti, non [illegible] torto, addirittura «pietoso».

Il presidente avrebbe voluto insistere nel mantenere l'alleatore Rife al suo posto, ma i firmamenti membri del consiglio direttivo sono riusciti a convincerlo dell'opportunità di un avvicendamento.

La riunione di cui si è detto si è conclusa alle 4 e mezzo del mattino, ora in cui [illegible] il comunicato ufficiale col quale si è annunciata [illegible] riassunzione del popolare personaggio. Helenio [illegible] era tornato sulla panchina che tenne nelle stagioni dal '58 al [illegible], vincendo con le squadrone blu-granata tutto quanto si [illegible] da vincere.

Alla guida del mediatico conquistò infatti due campionati, una Coppa di Spagna e due Coppe [illegible] Fiere (attualmente Coppa Uefa).

In Spagna Herrera [illegible] «gran» e anche i suoi detrattori ma il suo prestigio, consolidato dalle sue conquiste [illegible] tasta dell'Inter, è ancora notevole. Sulla panchina blu-granata Herrera tornerà a sedere domenica per guidare la squadra nella partita di campionato contro lo Sporting di Gijon, terzo in classifica.

[illegible] giorni dopo il Barcellona giocherà [illegible] di ritorno di Coppa del Re con la Real Sociedad di San Sebastiano, attuale capoclassifica (a pari punti col Real Madrid) del campionato [illegible] Lega professionisti. Per il «mago» un rientro difficile.

Alfredo Giorgi

Un «mago» dalle sette vite

Fra poco più [illegible] *un* [illegible] *il 17 aprile, Helenio Herrera compirà 64 anni. In abbondante* [illegible] *da pensione (il più anziano degli allenatori in attività in Italia è il cinquantottenne Nils Liedholm* [illegible] *tecnico argentino — Herrera è nato a Buenos* [illegible] *— torna in panchina, prende in pugno le redini di una delle più prestigiose società europee. Per lui è un ritorno al club «nerazzurro» dopo vent'anni, proprio da Barcellona partì per la sua lunga e felice (nell'Inter) campagna d'Italia.*

La notizia è clamorosa, perché Herrera, dopo le ultime disavventure calcistiche, è sopravvissuto dopo il rischio d'infarto che lo costrinse a cautele, a rinchiuderai nella tranquillità di Venezia, pareva definitivamente fuori dal giro. Il suo tentativo di risollevare il Rimini con un contratto a gettone, l'anno scorso, pareva essere stato l'ultimo patetico episodio di uno carriera ricca di successi, di infatuazioni (sue e degli altri) e di rotture, di polemiche, di entusiasmi e critiche attorno ad un uomo che nel football è stato sicuramente un grosso personaggio, uno straripante public relation man (di se stesso).

Il fascino del nome, che sembra non [illegible] più presa nel nostro calcio che si affida [illegible] giovani tecnici sfornati dalla «scuola» fiorentina diretta da Allodi (il quale fu a fianco di Herrera come general manager negli anni ruggenti dell'Inter di Moratti) è ancora alto in Spagna, dove il football è ancora spesso un [illegible] romantico, approssimativo in campo e fuori.

Mercoledì, il Barcellona è stato battuto in casa (Coppa Coppe) dagli scorretti rivali del Valencia. Kempes meglio di Simonsen, quindi, nella sfida fra i grandi mercenari della pedata, ma la gente [illegible] *guardato oltre a quanto accadeva nel rettangolo. Ai bordi, il Valencia aveva don Alfredo Di Stefano a dettare la tattica, un [illegible] sacro per il calcio iberico. Il Barcellona ti mostrò Rifé, ex giocatore discreto e nulla più.*

[illegible] *confronto perduto in partenza, sul piano dell'immagine, della fama del conducator. Il Barcellona (80 mila soci, finanze a posto, quasi un esempio per il calcio spagnolo anche se in declino come gioco) ha risposto all'umiliazione rispolverando la sua vecchia gloria. Herrera diventa un guanto* [illegible] *sfida, un calmante per gli affezionados delusi.*

Sul piano sportivo è un non senso, ma il Barcellona ha bisogno di nuovo entusiasmo, di carica, ed Helenio se il cuore lo aiuta è ancora in grado di dare il suo apporto. Difficilmente potrà ancora gridare il suo «faca lo bala» a professionisti smaliziati come appunto Simonsen, ma darà lavoro ai giornalisti, farà parlare, provocherà gli [illegible]*.*

Il teatro di Helenio Herrera riapre quindi i tendoni. All'arrivo in Italia (stagione '56-'57) la [illegible] *recitazione ed i suoi cartelli colpirono l'Inter, lo scossero. Furono accolti da commenti ironici, cancellati però dai risultati. Scudetti, Coppe campioni, più gente a San Siro, più lavoro e più soldi per i giocatori, e lui sempre il doppio (tra stipendio e premi, guadagnava già allora sui 20 milioni l'anno). Era duro, impietoso, scorbutico, ma valido stratega e grande psicoanalizzatore.*

La breve parentesi [illegible] *guida della Nazionale, quindi la Roma, lo squarcio della famiglia, un nuovo amore italiano che dura felicemente tuttora,* [illegible] *l'attentato alla* [illegible] *salute* [illegible] *scalfire l'immagine di uomo granitico, ogni tanto qualche intervista a fiato per dire la popolarità, l'assurda parentesi riminese. Adesso Barcellona, per lui come ringiovanire di vent'anni. Ma anche un rischio, l'ultima illusione.*

Bruno Perucca

Dopo aver criticato Trapattoni che lo ha escluso

Virdis non ritrova [illegible]

TORINO — Juventus, dopo la Coppa il pensiero [illegible] campionato. Se alla Lazio [illegible] domani si presenterà a Comunale c'è [illegible] fiera per la vicenda delle scommesse clandestine, anche tra i bianconeri qualcuno non è tranquillo. [illegible] tratta di Virdis, che [illegible] gradito l'esclusione dalla gara di mercoledì. L'attaccante ha accettato i toni della polemica dicendo: «E' la solita mentalità all'italiana che ci induce a misure di eccezione caotiche. Il Borussia, ad esempio, questo problema non se lo pone. E si vede il 4-1 ottenuto a St-Etienne. La Juve non sarà il Borussia, però secondo me si poteva tentare qualcosa di più. Purtroppo i tecnici italiani, per paura di eccessive critiche in caso di sconfitta, scelgono vie più prudenti. Fino a martedì [illegible] con continuo di giocare, poi ho [illegible] che [illegible] scelta un altro schieramento. E' dire che a Napoli non era andata male. Certo l'italiana destro-fuori non consente di arrivare alla miglior forma».

Ieri mattina Virdis [illegible] avuto una spiegazione con Trapattoni. «Gli ho detto quello che dovevo dirgli», [illegible] precisato il tecnico. Non si esclude una multa. Virdis comunque giocherà contro la Lazio. Questa la formazione: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega. Causio e Virdis, in panchina Bartalello, Prandelli e Fanna.

Rispetto a Fiume esce Brio e Prandelli, Bettega, che ieri lamentava un po' di febbre, non si è allenato. In caso di forfait è pronto Fanna.

Il cambiamento è molto probabile

Greco a San Siro se Sala dà forfait

TORINO — Oggi pomeriggio il Torino parte alla volta di Milano. L'impegno della squadra granata che si opporrà [illegible] «Menizza» all'Inter capolista [illegible] [illegible] che [illegible] costruttore al bicipite [illegible] coscia sinistra, ha provato ieri, ma è [illegible] costretto ad interrompere l'allenamento recandosi poi al Filadelfia per sottoporsi ad [illegible] applicazione. Se Sala non dovesse scendere in campo giocherebbe Greco che Rabitti [illegible] definito «sostituto [illegible] di Claudio».

Rabitti, che da quando è alla guida del Torino ha raccolto cinque punti in tre partite (sconfitta con la Roma ed il Perugia, pareggio nel derby), desidera che la serie positiva continui. «Auguriamoci che si tratti d'un incontro che offra spettacolo, a patto che [illegible] consenta [illegible] giocare qualcosa di positivo. L'Inter sta offrendo un buon rendimento, il Torino è in ripresa. Insomma, entrambi i collettivi hanno sulle carte qualcosa da chiedere alla sfida».

Il Perugia blocca anche Schächner

PERUGIA — Walter Schächner, sostituto di [illegible] nell'Austria di Vienna, contravanti di belle speranze (classe '57), nazionale al Mondiali, è stato opzionato dal Perugia. Il direttore sportivo della società umbra, Ramaccioni, si è recato ieri in Austria per prendere contatti con il giocatore in vista della riapertura delle frontiere.

La Lega respinge l'idea di fermare il campionato

MILANO — Negli ambienti [illegible] Lega si respinge con fermezza anche la sola ipotesi che il campionato di serie A possa essere fermato. «In passato — ha detto un dirigente — non sono mancati i casi di corruzione: i colpevoli sono stati puniti ed il calcio ha potuto riprendere il suo [illegible] la [illegible] la credibilità». Anche perché, si sottolinea, è in corso un'indagine sia a livello federale [illegible] da parte della magistratura, per cui un provvedimento [illegible] drastico sarebbe semplicemente assurdo.

Il caso delle «scommesse clandestine» verrà discusso lunedì prossimo dalla Lega nella riunione del comitato di presidenza. Alla fine, probabilmente, verrà emesso un comunicato: non ci sarà conferenza stampa da parte del presidente della Lega, Righetti, che intende mantenere il suo silenzio fino a quando gli accertamenti in corso non saranno giunti a conclusione.

Bersellini teme [illegible] ritrovata [illegible] dei granata

Prohaska per l'Inter del futuro ma il problema attuale è il Toro

MILANO — [illegible] dunque l'austriaco Herbert Prohaska per l'Inter? Sembra proprio di sì, [illegible] andiamoci piano, dato che nel giro di pochi mesi la stessa società nerazzurra si è vista sfumare due accordi che sembravano già fatti: quelli del francese Platini e del tedesco Hansi Mueller. Prohaska ha 25 anni e si è [illegible] in evidenza nella Nazionale austriaca agli ultimi Mondiali: non è un fulmine in fatto di ritmo ma [illegible] uno di quei «cervelli» che [illegible] il fondo il calcio.

Se l'accordo raggiunto da Beltrami verrà ratificato dalla società nerazzurra, Prohaska costerà all'Inter un miliardo: questa la richiesta dell'Austria di Vienna che sette anni fa lo acquistò per 35 milioni. Il giocatore riceverà come ingaggio 200 milioni per stagione: il contratto varrebbe per tre anni.

Ora c'è il Torino alle porte e il tecnico confessa [illegible] particolari: in gioventù era tifoso dei colori granata, al punto che scendeva in strada nella natia Borgotaro con la maglia numero 10, quella di Mazzola, e in secondo luogo come allenatore dell'Inter non è mai riuscito a battere il Torino.

«Forse un paio di mesi fa — ha aggiunto — avremmo potuto mettere sotto il Torino, ora è molto più difficile. La squadra di Radice ha ritrovato i suoi spunti migliori e con quei Graziani davanti ogni impresa le diventa realizzabile».

Il «bomber» granata fa paura all'Inter ma Bersellini ha messo in guardia i suoi ragazzi: «Attenti lo ho controllato molto bene nell'andata e sono convinto che sarà ripetersi. Eventualmente ci sarà qualcuno che aprirà [illegible] appoggio al nostro stopper. Questi automatismi avvengono con altri rivali, quindi per Graziani [illegible] sarà una novità. Il Torino merita rispetto ma l'Inter [illegible] deve crearsi una priorità: quei se andiamo in campo come domenica scorsa con il Milan. Ormai ci siamo scrollati di dosso molti problemi, possiamo giocare tranquillamente, mostrare il vero volto della nostra squadra».

g. gand.

Totocalcio n. 29

Ascoli-Udinese	1
Avellino-Napoli	1
Cagliari-Bologna	x 1 2
Fiorentina-Milan	x
Inter-Torino	x 1
Juventus-Lazio	1
Perugia-Pescara	1
Roma-Catanzaro	1
Atalanta-Verona	x 1 2
Genoa-Pistoiese	x 1
L.R. Vicenza-Spal	x 2
Novara-Cremonese	x
Catania-Campobasso	x 1

Totip n. 10

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	x
Firenze (trotto)	1
TERZA CORSA	1
Milano (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 1 1
Bologna (trotto)	1 1 x
QUINTA CORSA	2 x
Torino (trotto)	1 2
SESTA CORSA	x 1
Roma (galoppo)	x 1

Dimissioni del presidente

Crisi al Palermo Barbera lascia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

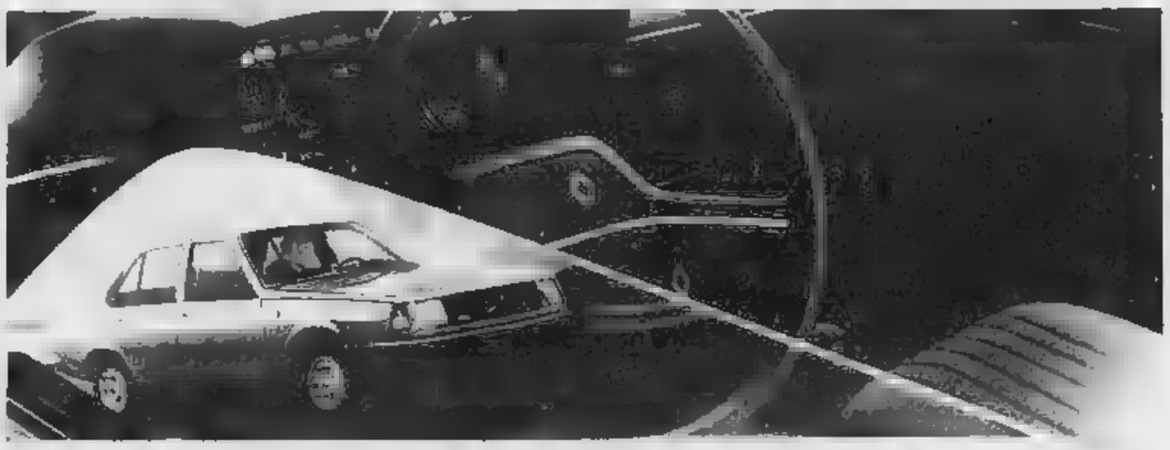
PALERMO — Crisi [illegible] Palermo dove il presidente dottor Herzog Barbera ieri sera si è presentato all'assemblea dei soci con in tasca una lettera di dimissioni.

Presidente da dieci [illegible], da alcuni mesi Barbera [illegible] regge più la situazione che si poco a poco gli è sfuggita di mano per l'incalzante opposizione di alcuni nuovi consiglieri, a cominciare dal consigliere delegato, il costruttore Salvatore Gambino, stanco di sborsare quattrini di [illegible] senza le garanzie. «Pensiamo anche gli altri dirigenti oppure se ne cadano». In risposto l'imprenditore alla vigilia della seduta dell'assemblea degli azionisti fissata per [illegible] tardo pomeriggio di [illegible]. In extremis c'è stato [illegible] tentativo per il congelamento della situazione — tutto dunque è ancora possibile.

Da quattro mesi non vengono pagati gli stipendi ai giocatori e le altalenanti prove (ultimamente sempre più negative) mischiano sempre più i tifosi che [illegible] difficilmente alla stadio in numero via via più ridotto. [illegible] media per di più alla «Favorita» arriva la disperata incitazione e i rosanero sono destinati [illegible] infortuni e squalifiche oltretutto con il morale a terra per il «caso Magherini» il loro compagno [illegible] secondo alcuni sarebbe uno dei principali protagonisti della vicenda delle scommesse.

n. r.

Le Concessionarie Renault vi diranno tutto quello che volete sapere sulla Renault 18... e anche qualcosa di più.



Renault [illegible]: [illegible] berlina dai sfidarsi pronti, dalle grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti. Qu[illegible] è quanto si dice sulla Renault 18, e se verificaste voi stessi?

Venite a provarla presso la Concessionaria Renault più vicina. Nel caso di acquisto potrete beneficiare di:

- prezzo bloccato fino [illegible] 31/3/1980
- pronta consegna
- favorevoli formule di pagamento, con massime rateazioni e minimo anticipo
- ritiro dell'usato [illegible] qualsiasi marca, alle massime quotazioni
- superaccessori a prezzo eccezionale [illegible] 1° al 31/3/1980.

Ma, a parte ogni facilitazione, provate [illegible] Renault 18. [illegible] altro questo il miglior argomento per convincervi!

RENAULT

Renault 18: 4 modelli e 3 allestimenti 1600 e 1647

Ad Ankara, in Coppa dei Campioni, 3-1 ai turchi dell'Eczacibasi

Klippan, esordio trionfale

Grande prova dei pallavolisti torinesi in un'atmosfera di tifo incandescente - Determinante la lucida regia di Lanfranco e Rebaudengo - Svaligiati gli spogliatoi - Oggi controprova i finlandesi del Pieksamaki

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — In un'atmosfera incandescente la Klippan ha il suo vittorioso esordio nella finale di Coppa Campioni battendo la squadra di casa per 3-1, mentre nel primo incontro delle finali i campioni in carica della Stella Rossa Bratislava avevano liquidato i finlandesi del Pieksamaki con identico punteggio.

Oltre novemila spettatori invasati, con tamburi, trombe, ococandoli e stelle filanti, «pazzerielli» a dirigere il coro, un inferno incredibile, un fumo a mal tirare che rendeva l'aria assolutamente irrespirabile non hanno impedito alla Klippan di mostrare tutta la sua maturità, sempre bagaglio tecnico. La squadra turca, con allenatore e due giocatori bulgari, contava proprio sul fattore campo per proseguire la propria marcia in Coppa Campioni.

Gioco alla garibaldina di del tilo che supera di molto il lecito e che finisce per influenzare anche il comportamento degli arbitri: nella gara con i torinesi il secondo arbitro jugoslavo Popovic è stato decisamente fazioso, mentre più che equilibrato è risultato l'ungherese Blazak. Per stroncare questo tifo l'unica arma è dominare il primo all'ultimo minuto. La Klippan ha adottato almeno per tre quarti della gara questa tattica: battute sempre altamente insidiose, ricezione perfetta, azioni d'attacco combinate alla perfezione, un «muro» sempre più consistente.

Erano coal due set rapidissimi, dominati dall'esatto base Klippan (Lanfranco e Rebaudengo, Pilotti e Donetta, Borgna e Bertoli), che lasciava avversari alle corde a quota 4 e 5, incapaci di qualsiasi ne anche nei più esperti giocatori bulgari. Lo pubblico finiva per restare ammutolito e ammirato per la schiacciante superiorità dei torinesi. La testimonianza si aveva con la «veloce ritardata» di Lanfranco che sfiorava la seconda frazione. Era un caldo applauso spontaneo da parte di tutto il pub Due set in cui Lanfranco ha dato l'impronta fisicamente, con moltissime cciate veloci a segno, tantissimi muri vincenti ed una ammirabilissima regia nella sua rivalleggiava con un Rebaudengo sempre più maturo. In attacco Bertoli e Borgna erano irresistibili così come il temibile Pilotti, facevano sentire il loro peso e la loro grinta in ogni fase del match.

Nel terzo set la squadra però aveva un momento di appannamento in regia, prima con Lanfranco e poi con Rebaudengo, che permetteva un parziale risveglio della squadra turca.

Il pubblico baldanzoso, ed in un inf tifo l'Eczacibasi si aggiudicava il parziale con il punteggio di 15 a 11 grazie ad una inesistente «invasione» decretata dal secondo arbitro. Ma nella quarta frazione la Klippan riprendeva la sua marcia da rullo compressore e concludeva senza altri patemi la sua spettacolare prova di carattere.

La festa torinese era guastata al rientro negli spogliatoi per la constatazione di una ampia razzia da parte dei ladri, nonostante il poliziesco servizio di polizia presente al Palasport Ataturk. In serata tuttavia la festa era di nuovo grande non appena arrivava dall'Italia la notizia della sconfitta della Paoletti a Milano.

Oggi i torinesi affronteranno alle ore 13,30 i finlandesi del Pieksamaki mentre i turchi si incontreranno con la Stella Rossa Bratislava.

Rino Cacioppo

Risultati: Klippan Gas Torino-Eczacibasi Istanbul 3-1 (15-4, 15-5, 11-15, 15-7). Stella Rossa Bratislava-Pieksamaki Helsinki 3-1 (15-12, 15-8, 5-15, 15-7).

Intanto a Milano cade la Paoletti

Nell'anticipo della serie A pallavolo, a Milano, la Paoletti Catania è stata sconfitta per 3-2 dalla Polenghi, rendendo quasi matematica la riconquista dello scudetto da parte della Klippan. A tre turni dalla fine, infatti, i siciliani sono ora staccati di quattro lunghezze dai torinesi.

Questa la classifica: Klippan p. 34; Paoletti 30; Panini 24; Valco ed Edilcuoghi 24; Amaro Pio 20; Marsel 18; Eldorado e Polonghi 14; Grandpiast 10; Marcello e Falconara 4.

Domani playoff

Domani turno dei quarti di finale playoff per lo scudetto del basket: a Forlì, Jolly-Billy Milano (andata 91-87); a Torino, Grimaldi-Sinudyne Bologna (84-87); a Canti, Gabetti-Arrigoni Siena (79-81); a Brescia Pinti-Emerson Varese (70-90).

Motocross a Lombardore

Ritorna il motocross. Domani è in programma un appuntamento internazionale a Lombardore. In gara i piloti della 500.

Trotto a Vinovo

Domani Samurai (L. Gendusi) e il favorito del Premio Viterbo, prova di maggior rilievo della riunione di trotto dotato di 6 milioni e 300 mila lire. Fra i quasi avversari Zahul, Enaclaida, Malarvo. Inizio delle corse ore 15.

Parigi-Nizza, vince Primm

Lo svedese Tommy Primm ha vinto la seconda tappa della Parigi-Nizza passando in testa nella classifica.

Campionati di karatè

Si disputano oggi al palasmeltzo «Le Cupole» di Torino (via Artom) i campionati italiani seniores di karatè.

Basket, con il Pernik (è quasi certo) la finale Coppa

Una squadra di donne «super» ora sbarra la strada al Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEILERLAND — *Fiat, che ha già un piede e mezzo nella finale di Coppa Campioni femminile di Ilect, giungono, sulla strada riforma dall'Olanda, terrificanti notizie da Belgrado: la bulgara del Pernik hanno rifilato alla Stella Rossa memorabile batosta casalinga (91-70) il confronto indiretto sembra ridimensionare un po' la precedente impresa belgradese delle cestiste torinesi e le loro chances nella probabilissima finale con le bulgare, il 19 marzo a Wittenheim. Che il Pernik fosse uno squadrone di tempra coriacea si sapeva: Gaspare Borlengo, assistente Arrigoni, era andato a Budapest ad osservarle nel match nei quarti coi Re, qualche settimana fa, aveva già allora riportato della cestista di Bulgaria un'impressione di potenza davvero poco comune.*

Wanda Sanson e Lidia Gorlia, veterane azzurre, non hanno faticato a riconoscere nella formazione del Pernik i nomi di Penka Metodieva, terribile «fighter» dai polpacci alla dinamite (è soprannominata «l'uomo»), della lunghissima Kirilova, della Slavicheva, occasionale tiratrice.

Insomma, il risultato di Belgrado stupisce e non stupisce: specie se ci affrontare le bulgare fosse andata in campo una Stella Rossa ancora scossa dalla bruciante sconfitta col Fiat e dal successivo faticoso ripescaggio grazie al semi-forfait della Sparta Praga; e specie se la fuga slava si fossero messe a fare le corse con quelle imbattibili interpreti del basket-bagarre che da sempre sono le superdonne bulgare, come il punteggio oltre i 90 punti fa supporre.

Chiaro comunque che per il Fiat si prepara un San Giuseppe di fuoco. «Il Pernik ce ne suonerà 30 — scherza Arrigoni —, tanto varrebbe perdere in casa con il Belgrado e risparmiare i soldi della trasferta a Wittenheim». Invece in finale il Fiat ci andrà, con la olandesi stiscerà senza dubbio anche il match di ritorno, giovedì prossima a Torino: e senza fuliggine come l'altra sera a Beilerland, soprattutto perchè è difficile che Lidia Gorlia e Roni Vergnano incappino contemporaneamente in una altra giornata tanto storta nel tiro (3 su 27 fra tutt'e due).

Sul campo dove anche il Pernik, in verità molleggiato, aveva dovuto arrendersi, il Fiat ha comunque vinto, ma pure con lo scarto ridottissimo di un canestro (78-76). E nel momento più delicato della partita ha ritrovato, dopo diversi mesi di prestazioni d'attacco non proprio irresistibili (almeno in fatto di canestri segnati) in Sandra, autentico «match-winner» della stagione. Mentre la Coppa si avvia alla sua esaltante conclusione e si complenderà è ancora tutt'altro che detto, per le torinesi è un recupero di mesi offensivi non trascurabile.

Altrettanto significativa è stata a Beilerland la prova di Sandra combattiva, rapidamente arrivata alla maturità internazionale, capace di tenere in piedi la baracca quasi da sola — lei, diciannovenne — per tutto il primo tempo, quando nessuna delle compagne trovava il canestro. Dall'Olanda le torinesi tornano insomma col solo dato concretamente positivo del forte attaccamento che rivelano e costringere al riposo Angela Pianceschi per qualche giorno, ma col conforto di parecchie note positive.

Gianni Menichelli

Al giocatore della Scavolini una comunicazione giudiziaria

Anche marijuana in casa di Pace

Ritiro del passaporto - Il cestista «positivo» ad un test fatto dopo il match con la Supergu

— Mezzioni di spinelli stati trovati dagli inquirenti nell'abitazione di via Togliatti 24 occupata dal «pivot» di colore della Scavolini Basket, Joe Pace.

Il giocatore, che alle 4 di giovedì fu soccorso dai carabinieri e ricoverato in coma all'ospedale, sembra che abbia perso conoscenza per una overdose oppiacea (marijna, eroina o altri derivati) e si sia poi ripreso in sala di rianimazione dopo cure intensive.

In casa di Joe Pace — che è stato dimesso dall'ospedale — i carabinieri hanno trovato anche della marijuana e ciò è servito a magistrato per ordinare il ritiro del passaporto all'atleta e per fargli consegnare una comunicazione giudiziaria per la detenzione di stupefacente. Le analisi effettuate dai sanitari dell'ospedale hanno rilevato nel corpo del giocatore di alcaloidi di oppio.

Pace è risultato positivo un test impostogli dopo la partita di sparaggio per la permanenza in serie A 1 tra la Supergu di Mestre e la Scavolini, svoltasi sabato scorso a Milano.

Nell'ambito dell'inchiesta è in corso a stato intanto formato Leonardo Garnaroli, anni, noto conoscente. Questi avera riferito ai carabinieri che la fer per di essere uscito dalla abitazione di Pace che aveva trovato sanzione.

La versione trasferebbi con quella fornita dallo stesso Pace il quale avrebbe di stato drogato da due individui ricevuti in casa. Per oggi è previsto un nuovo interrogatorio del giocatore da parte del magistrato.

Portogallo Rally

Nebbia e pioggia Rohrl al comando

LISBONA — *Fiat sempre al comando del Rally del Portogallo. Le 131 Abarth di Rohrl-Geistdorfer e Alen-Kivimaki hanno un confortante contaggio sui più diretti avversari (la Talbot di Fregusiia e la Mercedes di Waldegaard e Carlsson). Si sono ritirate le Ford Escort di Mikkola e Vatanen (usciti di strada inesplicabilmente nella medesima curva), la Talbot di Toivonen (differenziale), la Triumph di Ekland e la Datsun di Dawson.*

Le 131 hanno impiantato alla gara un ritmo elevato, brillando sui terreni fangosi delle prove speciali, disputate sotto la pioggia e nella nebbia. La Casa torinese aveva messo a punto nelle scorse settimane con la Pirelli una pompa che si è rivelata assai efficace, consentendo alle vetture tempi nettamente migliori di quelli delle Escort.

Notevole l'entusiasmo del pubblico. Si calcola che nella tappa finale, in programma stanotte, un milione di persone assisteranno alla gara. La direzione richiesto servizi speciali di polizia.

A questo punto la Fiat ha in mano il rally, terza prova del mondiale marche. Alen si è avvicinato a Rohrl, ma poi, per una foratura, ha nuovamente perso terreno.

Classifica: 1. 131 Abarth (Rohrl); 2. Fiat 131 Abarth (Alen) a 1'30"; 3. Talbot Sunbeam (Fregusiia) a 2'48"; 4. Mercedes (Waldegaard) a 3'44"; 5. Mercedes (Carlsson) a .

I torinesi impegnati domani a Casale sul Sile

Rugby, l'Ambrosetti in trasferta

Il campionato di rugby, alla quinta giornata di ritorno, è forse giunto ad una svolta decisiva: in programma è infatti lo scontro al vertice tra il Petrarca capolista e la Sanson, seconda a un punto dai patavini. Per i padovani si tratta dell'occasione migliore per poter distanziare forse definitivamente la Sanson: il calendario sembra voler dare infatti una mano al Petrarca riservando trasferte difficili per le altre inseguitrici.

Anche l'Ambrosetti (reduce da due vittorie consecutive) sarà impegnata fuori casa, e precisamente a Casale sul Sile una Tegolaia che precede i gialloblù di due lunghezze. In forse fra i torinesi la presenza di Orlando, infortunatosi domenica scorsa, mentre farà il suo rientro Perazzini al posto di Ghirardello.

Programma quinta giornata ritorno (ore 14,30): Tegolaia-Ambrosetti; Parma-Benetton; Petrarca-Sanson; Pouchain-Aquila; Amatori-Jaffa; Cidneo-Frassaso.

Classifica: Petrarca p. 25; Sanson 24; Aquila 22; Benetton 21; Cidneo e Frassaso 16; Parma 13; Pouchain 12; Jaffa 6; Tegolaia 5; Ambrosetti e Amatori 6. Ambrosetti e Jaffa una partita in meno.

Pallavolo femminile

Incontro di pallavolo femminile questa sera (ore 21,15) tra Cus Torino e Junior Milano nella palestra di via Braccini.

Coppa Europa di fioretto femminile

Subito eliminate le torinesi

Con la Coppa Europa per squadre campioni nazionali è iniziata la «tre giorni» di fioretto femminile torinese, una delle manifestazioni più importanti in vista delle Olimpiadi di Mosca.

Purtroppo per le formazioni italiane le cose non sono andate molto bene. Il Club Schermistico Torino (che parteciperà quale società organizzatrice) è stato eliminato al primo turno, battuto per 15-1 dalla Dinamo di Minsk e per 12-4 dal Psc di Parigi (platonico è risultato il successo per 9-7 sulle portoghesi del Vendax Nossai).

Più lungo, invece, il cammino del Club Schermia Roma, che è riuscito a superare lo EV di Amsterdam per 11-5, qualificandosi per i quarti di finale ad eliminazione diretta, qui le campionesse d'Italia sono state accoppiate con la Steaua di Bucarest, campione d'Europa uscente, e non sono state superate per 9-6 dopo una dura battaglia (le romane erano in vantaggio per 6-5). Ottima la prova della Galluccl, che ha conseguito tre vittorie.

Oggi avranno inizio, sulle pedane del Palazzetto dello Sport, i turni eliminatori del Trofeo Cassa di Risparmio individuale.

(g. m.)

Lotta greco-romana

Iniziano oggi nella palestra di via Guala i campionati italiani assoluti di lotta greco-romana. Qualificazioni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Pallanuoto, il Fiat visita lo Sturla

Passerella della pallanuoto nella piscina del Foro Italico di Roma: alle 17 la Lazio Dubin affronterà la Pro Recco, alle 19 volta di Posillipo-Florentia Aigida. La Federnuoto ha infatti deciso di trasferire a Fiancontro napoletano.

La Fiat Ricambi affronta invece in trasferta la Sturla.

Programma (ore 17): Lazio-Pro Recco, Pescara-Can. Napoli, Posillipo-Florentia (ore 18,30), Sampa Civitavecchia-Canogli, Nervi-Bogliasco, Stiarla-Fiat Ricambi.

Nuovo record puntate,

Nugi vince allo sprint la corsa Tris a Vinovo

Secondo Fherceval - i trottatori di casa: soltanto terzo Clisser - Combinazione vincente 11-4-15, quota di 82 mila lire

VINOVO — *Nugi, Fherceval e Clisser si sono piazzati, nell'ordine, nel primi tre posti di ieri a Vinovo nel Premio Murray Mir, la «Tris» della settimana; ed hanno propiziato ai numerosi scommettitori che hanno azzeccato il terno ippico (combinazione 11, 4 e 15) una quota popolare. Ai 3873 vincitori, 144 a Torino vanno lire 83.538.*

Il movimento globale del gioco è stato di 467 milioni, 258 mila e 200 lire, che rappresenta il nuovo «record» della «Tris», superiore di oltre un milione al precedente limite raggiunto una settimana fa nell'analoga corsa di Bologna.

Ai tifosi locali, che hanno puntato più volentieri sui cavalli di casa anziché sugli ospiti milanesi o romani, il risultato della «Tris» ha lasciato l'amaro in bocca. A salvare il prestigio dei cavalli di stanza a Vinovo c'è il terzo posto di Clisser e il quarto di Belepiale: un po' poco per gli entusiasmi fin dall'inizio.

La corsa ha offerto numerosi spettacolo. Al fatto i capricci di Nugi prima partenza richiamata dallo «starter», Ma nulla se, da, mettendosi di galoppo frenato e ritirandosi quasi subito dalla competizione, mentre Fherceval, che pure ha sbagliato di limitare i danni perdendo una quarantina di metri, tanto da trovarsi appaiato a Clisser che partiva con la penalità di due «metri».

Camp David e Cleoby sono stati i più lesti ad imboccare la testa del carosello, ma in curva già incombeva Baglio che lottava per un giro intero ai fianchi del battistrada. Al passaggio, dietro ai tre al comando, troviamo Belepiale, Odazio, Lemmon, Nugi, Comaris, Romualdo, Clisser e Fherceval.

La corsa si accendeva al 600 finali, quando Belepiale, Nugi, Clisser e Fherceval si profilavano all'esterno del plotone ancora raggruppato per proiettarsi alla volata. In curva Baglio e Cleoby sbagliavano. In retta Camp David cedeva di colpo, mentre progrediva Belepiale, sul quale incombeva decisamente Nugi. Quest'ultimo giocava di forza e sul palo contendeva la rimonta sensazionale di Fherceval che lasciava di stucco anche Clisser, terzo davanti a Belepiale.

A. Debernardi

Pr. Murray Mir (6 milioni di lire - m.2100): 1. Nugi (S. Pandini); 2. Fherceval, 3. Clisser, 4. Belepiale. Tot. u.te 63; p.ti 23,25,16; ass: 196. Le altre corse viste da Fersen, Flambro, Bernardo, Perucca, Alfiero e Zoster.

Tirreno-Adriatico, oggi il via

Moser dà i gradi al gregario Braun

Corre pensando alla «Sanremo» - In gara Saronni e De Vlaeminck - Gimondi d.a. di Baronchelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERENOVA — Centocinquanta corridori, suddivisi in 14 squadre, sono iscritti alla quindicesima edizione della Tirreno-Adriatico. Otto formazioni italiane, sei straniere, di cui tre soltanto valide: la Studio-Casa Colnago, con De Vlaeminck; la Splendor, con De Muynck e Poltentier; la Minifiat-Galli, con i fratelli Francaccet. Tutti presenti i gruppi sportivi italiani. Mancano soltanto Contini, Parsani e Martinelli i quali, assieme a Knudsen (ultimo vincitore) e a Maertens, correno la Parigi-Nizza. Proprio perchè in squadra della Bianchi è divisa in due tronconi, farà il proprio esordio sull'«ammiraglia», come responsabile, Felice Gimondi.

La Tirreno-Adriatico, con un cronoprologo di 7 chilometri e 300 metri oggi tappe, l'ultima dalla quali a San Benedetto del Tronto, a cronometro, costituisce un rodaggio ideale per la Milano-Sanremo. Numerosi corridori — in particolare Merckx e De Vlaeminck — si sono imposti nella «classicissima» dopo aver utilizzato nel modo migliore il banco di prova messo a disposizione dall'organizzatore Mealli.

De Vlaeminck è il recordman della «corsa dei due mari», che gli è aggiudicata ben sei volte. Moser, al contrario, pur avendola quasi sempre disputata, non è mai riuscito a vincerla. «*Questa corsa non mi è congeniale*», ha detto Moser alla punzonatura. Ed ha aggiunto: «*Anche stavolta la correrò senza affanno. M'impegnerò nel breve cronoprologo, ma soltanto se sarò in linea per la vittoria finale spingerò a fondo nella frazione conclusiva contro il tempo, di San Benedetto. Il capitano della mia squadra sarà, come in Sardegna, Braun, che può migliorarsi ancora*».

In effetti l'ex olimpionico tedesco può sfruttare due «cronostavolta De Vlaeminck e gli abbuoni arrivi (6", 3" e 1" ai primi tre) e ai traguardi volanti (2" e 1"), che potrebbero bilanciare in buona parte l'handicap delle frazioni contro il te

Due campioni dunque favoriti, assieme però a Saronni e a Moser. La maglia rossa interruppe nel '78 il dominio di De Vlaeminck; l'anno scorso cedette a Knudsen per un solo secondo. Fino ad oggi Saronni gareggiato in sordina vincendo la Giorni di Milano e una kermesse a Faenza. Beppe dovrà per forza uscire, allo scoperto accelerando i tempi per arrivare in forma alla «Sanremo».

Carlo Valeri

Via Targa con 117 equipaggi

CEFALU' — Ieri sera, alle 21, dal centro di Palermo, è scattata la Targa Florio-Rally internazionale di Sicilia, valida per il campionato europeo e per quello italiano. Prima delle 117 partenze a scendere dalla pedana è stata la Opel Ascona 400-Conrero di «Tony»-Mancini. La prima due tappe, speciali, si concluderà stamane verso le 10 a Cefalù.

AUTOSCIATORIA oggi (ore 13, 17, 21) e domani (11) a Usseglio con slalom e cronoscalata sulla neve.

RETE 2

CICLISMO — Dalle 15 alle 16,30 da Cerenova Cesiantica, prologo e cronometro della Tirreno-Adriatico.

Ore 18: Dribbling.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricotto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1978

TI VESTI POOH E TI SPUNTANO DUE RUOTE CIAO

MAGIC·SHOP POOH ·REGALA CIAO·

jeansystem sportswear

anche nel tuo quartiere c'è un Magic Shop Pooh

entri e ti vesti come più ti piace

e magari porti a casa Ciao in vetrina

COSI' POOH REGALA CIAO

Vicino, vicinissimo, un Magic Shop Pooh ti aspetta con dieci, cento, mille idee per vestire il tuo oggi. E con ogni capo POOH Jeansystem o POOH Sportswear riceverai una cartolina per partecipare al favoloso che può vincere Ciao.
Migliaia di Ciao sono a portata di : basta che tu faccia pervenire cartolina entro il 15 giugno . Più cartoline invii, più probabilità hai di farti spuntare le due ruote di Ciao.
Affrettati nel più vicino Magic Shop POOH per avere tutte le informazioni che ti interessano.

ECONOMICI

25 Artigiani, [redacted]

PARRUCCHINO con esperienti 110 NC classe mq 7,40 largo 2,50 più 850 cassone 3 mt e 540 h mt offresi. Tel. 877.332.
SCHEMI funzionali accoppiatrici serie telefoniche lucernari eseguiti Telefonare 323.360.

31 Lezioni, traduzioni

ADDURATE lezioni matematica, fisica, chimica, livello universitario, singole e gruppi. Elena Medaglia. Tel. 440.780 929.5144.

33 Matrimoniali

ANNI 31 alto bella distinta gestisce azienda cerca fattanziata. Telefono. Scrivere «Pubblicompass 6149 — 10100 Torino».
CELIBE 45enne premurosa buona posizione economica agiatezza vita adeguata anche numerosa famiglia. Scrivere «Pubblicompass 6360 — 10100 Torino».
DIPLOMATO intrattenimento sportivo, presenza gradevole conoscerebbe scopo matrimoniale signorina carina, semplice, semplice. Massima riservatezza. Gradisci contatto telefonico. Scrivere: «Pubblicompass 6169 — 10100 Torino».
DISTINTO cinquantottenne, celibe, solo, indagato, possidente, vorrebbe signorina/e 45-55enne precordiale sana semplice affettuosa maggiata non pantofolaio disposta trasferirsi Biella. Scrivere -C. id. 28095268 fermo posta 13051 Biella».
IMPRENDITORE 40enne sportivo gradevole bella presenza conoscerebbe scopo matrimoniale signora o signorina o vedova 30enne senza figli colta e sportiva socievole, raccolta ed affettuosa e laureata. Scrivere: «Pubblicompass 6440 — 10100 Torino».
INSEGNANTE elementare 45enne solo calmo giovanile amante viaggi agiata posizione economica relativamente bello maturo no, signorina vedova divorziata massimo 40enne senza prima semplice e distinta onde coppia gradisce reciproca serietà. Scrivere Pubblicompass 7067 — 10100 Torino.
PENSIONATO vigile pensionato 30enne solo presenza sola, conoscerebbe signora max 35enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 6379 — 10100 Torino».
STENTI carriera buon lavoro seriamente trentenne conoscerebbe scopo matrimoniale signorina partecipare mia 30enne Scrivere Pubblicompass 4/A - 12100 Cuneo.
TORINESE primavera maestro conoscerebbe signorina garbata matrimoniale, scopo matrimonio. Gradisci telefono Scrivere «Pubblicompass 7086 — 10100 Torino».
TRENTINI 1,78 robusta bella presenza distinta conoscerebbe pari più adeguata scopo matrimonio gradisci telefono. Scrivere «Pubblicompass 6446 — 10100 Torino».
TRENTINI distinto vario laureato divorziato nitidamente conoscerebbe scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 6447 — 10100 Torino».
TRENTINI pensionato 168 operaio specialista bella presenza gradevole conoscerebbe signorina semplice carina affettuosa scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 6382 — 10100 Torino».
TRENTINI torinese diplomato ottima presentabilità e sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signora/ina molto bella simpatica ed affettuosissima, gradisci telefono. Scrivere «Pubblicompass 6380 — 10100 Torino».
TRENTINI impiegato con alloggio e proprietà agricola zona sana. Scrivere «Pubblicompass 7080 — 10100 Torino».
TRENTINI impiegato statale bella presenza sportivo semplice adeguata max 30enne. Scrivere: «Pubblicompass 7081 — 10100 Torino».
ATTENTE pensionato pari età 1,70 bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio persona seria e gentile. Gradisci telefono. Scrivere: «Pubblicompass 6402 — 10100 Torino».
CELIBE torinese alta 1,78 ottima presenza e proprio certa signora/ina o vedova max 45enne scopo matrimonio solo se veramente interessata. Gradisci telefono Scrivere «Pubblicompass 6401 - 10100 Torino».
SERIE signora buona cultura reputata certa presenza scopo matrimonio. Gradisci telefono. Scrivere Pubblicompass 6158 — 10100 Torino.

36 Nautica

NAUTICA Santabarbara di Mare (Im) motori Evinrude entrobordo di marca accessori assistenza cuscini Borgasso Mare Varese tel 0182 400.589
PATENTI nautiche inizio corsi fine marzo autoscuola Vittoria Tel. 310.708.
RATEAZIONI varie cilindrate e imbarcati consegni da 5 a 40 HP ordine 10 HP a 2.500.000 via via Barletta 59, tel. 321.720.

37 Campeggio e sport

ROLSOGNO campo autocaravan. Per impegni di lavoro lontani da casa. Week-end, viaggi di nozze, per una vacanza diversa. Rivalsaportcenter Trujano 140 Tel. 810.978.
OCCASIONI roulotte e autocaravan rimessaggio Caselle strada S. Delo 14 Drusasco. Tel. 964.342z.
ROULOTTE Lake 39/1977 vendesi Tel 698.788 Torino ore pasti.
ROULOTTE vendesi Opal Rotter super tl 200 1 anno 1978 accessoriata Telefonare 201.241
VENDO caravan con New Incentronic d'occasione con sconto 10% ad un notaio. Centro Caravan corso Ferrara 128 Chivasso. Tel. 011 910.2030 910.0077.
VENDESI roulotte Star con 3 matrimoniali cucina attacchi Varallo cassinone. occasione. Telefonare 443.006.

38 Animali e veterinaria

ALANI cuccioli bellissimi nati vendesi 100 mila. Telefonare 492 278 466.373
DOBERMANN cuccioli privati vendo bellissimi esemplari pedigree. Tel. 329 6442.
POLIZIOTTI alla libera scelta puntualmente Enci anni cinque bianchi vendo 2 maschi 500 mila cadauno. Telefonare 011 852.8423).
RAZZE Magnifici da appartamento Yorkshire, barboncini Toy, Shih Tzu pechinesi, Schnauzer Nani, Chows, maltesi. Tel. 011 6409177.

42 Antiquariato

ACQUISTO oggetti argenti vari, dipinti e oggettariato vari di valore e assumo incarichi di vendita all'asta sfera gratuito da Palazzo, tel. 011 - 656 463
ANTICHI mobili d'epoca e moderni nei locali «Il Gabbiano» lavori Boccalino stoffe tessuti intarsi motivi vasi lampade ricerca oggetti curiosi armadi cassapanche comò grande porcellane e orologi interessanti esposizione anche alla domenica a Garoglio strada Torino 39 Moncalieri proseguimento di corso Montalbani. Telefono 649.7352.
CAUSA trasferimento vendo sala pranzo stile. Telefonare 388.478, dopo ore 20.
OROLOGI Cerchio Lacoli Cuttoli Vigneco Fiuchi Tazzi Mokai Tomes anni imperiali gruppo Amarcord acquista. Scrivere a «Publicompass 93 a — 20123 Milano».

[redacted] Filatelia, collezioni

PRIVATAMENTI [redacted] (011).
PRIVATO da privato acquista monete italiane e estere. Telefonare 711.803.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASA nell'Appiano 50 km da Torino centro posso 4 camere cantine L. 7 milioni Tel. 849.7031 Torino.
A Andora privatamente vendo in vicinato costruzione appartamento composto di ingresso, ripostiglio, cucina, soggiorno, camera letto, poco vaccina, cantina, grande pergola, ottima L. 62 milioni 500 mila, tel. 0182 87248.
A Sarge 50 km da Torino posizione panoramica vendo casetta indipendente 4 vani luminosi mensile 3.800 mq terreno svolta artistica L. 38 milioni notevoli garanzie pagamento. Tel. 0121/500.586 dalle 18 alle 20.30.
A Sestriere 40 km da Torino vendo casa ristrutturata 2 magazzini garage vendo cantina 4 camere cucina bagni possibilità altre 2 camere L. 40 milioni. Tel. 0121/500.586 dalle 18 alle 20.30.
A L. 24.500.000 vendo casetta primo Appiano di 4 camere cucina bagno veranda soggiorno termoautonomo appartamento. Tel 011/988.1.096
A L. 4.000.000 il Parco immobiliare Spa vende nel Canavese casetta con 2.000 mq di terreno ottimamente curato da poi pagamento rateale. Tel. 011/[illegible].
A La Casa vendesi casetta prefabbricata con circa 2000 mt terr., recinzion., luce. Tel. 864.1079.
A Perosa Argentina vendo graziosa libera proprietà 4 vani luminosi servizi giardino occasione L. 45 milioni. Telefonare 808.1830.
ACQUISTO alloggio San Bartolomeo Cisano 1-2-3 vani centrale tel. 0182 682 818 nuovo o usato
AFFARE casa rustica, calda, 3 camere servizi giardino per vicenda cedesi/affitta vendo San Donato. Telefonare 374 299 0124 35.370.
ALASSIO signorile camera sala cucina cantina per famiglia Torino zona Fiancia Bianca. Deposito differenza contanti Telefonare (0182) 480.218
ALASSIO vendo alloggio 4 vani 2 servizi altro 3 vani servizi immobiliarmente vicini mare Agenzia Ligure. Tel 0182 42 104, ti
ALASSIO zona Santa Croce vendo luminoso appartamento 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, doppi servizi, balconi, vista su mare e golfo. Tel 0182 40.270.
AL BENGO località Piantocchio impresa vende direttamente residenze «Il pino» appartamenti in costruzione 2 camere tavolta pari, 2 camere giardino a partire da L. 25 milioni più mutuo o dilazione diretta. Alloggio campione arredato Tel. 0182/580 768 - 540.921 per appuntamento.
ALBENGA 400 mt mare ingresso camera e nostro angolo cottura vista mare mutuo e dilazioni, Casamar 0182 541.760 e 53.866
ALBENGA 5 minuti mare alloggio indipendenti semiarredati vendesi vista mare giardino privato. 0182/53.866 - 541.760; 0177/58.104.
ALTA Valle di Susa a Beaulard vendesi intera alloggio in casa nuova ristrutturazione dipendenti da ripetere 4 vani più servizi giardino occasione L. 48 milioni. Telefonare 608.1830.
ACQUISTO alloggio San Bartolomeo Cisano 1-2-3 vani centrale tel. 0182 682 818 nuovo o usato
ARMENO vendesi villetta 3 camere servizi + box tel. 3497214.
BARDONECCHIA vendesi alloggio mq 82 di ristrutturare più mq 3017 terreno prato, vigna bosco, 20 minuti Telefonare 347.0091.
CABA indipende adulto collina Carpenzano 6 vani pagno più rustico cortile + frutteto pianoN 25 milioni Telefonare 853.013
CABA indipendente adatta 2-3 famiglie parzialmente da ristrutturare 25 km Torino nel Canavese vendesi 25 milioni. Telefonare 0124 91 201 - 21 388

CABALDINO
(A) accetta ulteriormente casa vile rustici in città, zona montagna, pianeggiante richiesta di vendita a contanti per contanti. Tel. 011 836 444.

CASCINA Canavese 9 vani stalla 20 capr. 25 giornate terreno vendo appartamento, acqua proprie, vendo libera. Telefonare 960.6518.
CASCINA isolata nuovole completamente libera vendesi gratis 32 terreni opere fabbricati accessi vendesi Tel. (0142) 22.00
CASCINALE Vigone Montalbano 8 locali camere ampio rustico 12 mila mq vigneto pianeggiante mutuo. 30 milioni. 0141 81.980.
CAVIGLIA in campagna Canale 5 camere portone sulla strada terreno mq 1400 vendo 34 milioni Tel. 0172/78.008.
CAVIGLIA indipendente con giardino pagamento 3 anni. Tel. 552.191
CAVIGLIA libera Bellagio 20 [redacted] Torino 4 camere cucina bagno terreno prato pertinente vendo 60 milioni trattabili. Tel. 588.843.
CAVOUR in Val Pellice casa indipendente 4 camere cucina servizi cantina posto auto terreno mq 600 vendesi Tel. 0121/68.310.
CERCASI in Susa (To) appartamento 3 camere cucina bagno, anche da ristrutturare. Telefonare ore pasti 0122/46.277.
CERCASI in Val Pellice casa indipendente 4 camere cucina servizi cantina posto auto terreno mq 600 vendesi Tel. 0121/68.310.
CERCASI in Val Pellice casa indipendente 4 camere cucina bagno terreno mq 1000

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 55 - Sabato 8 Marzo 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: [illegible] M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La vetrina dell'attività economica

Aperta la «S. Giuseppe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — Alle 10 di stamane gli assessori regionali Claudio Simonelli e Domenico Marchesotti inaugurano la trentacinquesima edizione della «Mostra di S. Giuseppe».

Da oggi al 23 marzo l'importante rassegna, una vetrina sull'economia del Monferrato per i visitatori provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia, offrirà, grazie agli oltre trecento espositori presenti, una vasta panoramica dall'agricoltura all'artigianato, all'industria, al commercio.

«*La mostra* — afferma il presidente dell'Ente manifestazioni, Giulio Prosio — *in questa edizione ha consolidato il ruolo di veicolo pubblicitario e di funzione promozionale per l'economia di Casale e del suo Compensorio, lasciando definitivamente alle spalle il vecchio abito di mostra provinciale per indossare quello, piu' significativo, di rassegna interregionale*».

Vasta la presenza della produzione artigianale, commerciale, industriale e agricola, [illegible] vasto è il programma delle manifestazioni collaterali. E' in programma (martedì 11 marzo) la quinta «Giornata della contrattazione [illegible] vini e dei prodotti monferrini», alla quale, fra l'altro, sono stati invitati diecimila albergatori di Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Inoltre, è già preannunciato per il 10 marzo la visita di operatori commerciali del Sud-[illegible] asiatico.

Ci sarà un convegno sulla caccia (22 [illegible] alle 9,30) ed uno sullo sport [illegible] marzo alle 15); ci sono i concorsi del Torchio d'oro (per i vini e le grappe monferrine), degli stand e [illegible] vetrine dei negozi casalesi. Il 23 marzo si svolgerà la nona esposizione nazionale canina. Interessante, il 9 marzo, la seconda edizione della esibizione fotografica «Obiettivo in mostra»: è aperta a tutti i fotoamatori: numerosi i premi.

Notevole il programma degli spettacoli: domani, alle 21,30 «Libertà [illegible] essere matti», cabaret con Mario Zucca; «Gipo recital» lunedì 10, alle 21,30, «Trappola per topi» di Agatha Christie il 13, alle 21,30. Sabato [illegible], alle 15,30, il Teatro dei pupi presenta «La spada di Orlando», lo stesso giorno, alle 21,30, esibizione [illegible] banda musicale «La Munfrina» con majorettes; concerto classico, il 17, alle 21,15, dell'orchestra d'archi «I cameristi»; il 18, alle 21,30, serata jazz con «New Group big band»; alla stessa ora, il 19, la commedia «Due simpatici nemici»; altro giallo, il 20, alle 21,30: «Dieci piccoli indiani» di A. Christie; danza classica il 21, alle 21,30: con Loredana Furno e il Collettivo danza «Teatro Nuovo» di Torino; infine serata del dilettante — «Canzoni e musica» — alle 21,30 di sabato 22. Di fronte alla mostra poi, funziona il Luna Park: viene inaugurato oggi alle 15 [illegible] una manifestazione folcloristica.

Una [illegible] di avvenimenti, si può essere certi, degna dell'importanza della «Mostra di S. Giuseppe» che si presenta a questo trentaquattresimo appuntamento — ma le origini della rassegna si perdono nei secoli, quando, come «Fiera dei fiori», richiamava ogni anno a Casale, a fine marzo, la gente del contado — decisa a battere tutti i primati in ordine di visitatori (70 mila lo scorso anno) e in [illegible] di affari (molti miliardi nel '79).

«*Questa edizione* — afferma il presidente Giulio Prosio — *dovrebbe essere l'ultima ospitata in strutture provvisorie: la S. Giuseppe '81, è nella nostra speranza, sarà finalmente allestita nel nuovo Palazzo per cui da anni, ci battiamo*».

L'apposita commissione ha già bandito il concorso per il progetto della [illegible] che, [illegible] il finanziamento della Regione, dovrà divenire [illegible] permanente, in piazza Castello (ottenuti i permessi dalla Sovrintendenza alle Belle Arti), di tutte le altre manifestazioni.

Franco Marchiaro

Voghera — L'amministrazione provinciale di Pavia ha deciso di affidare in gestione gratuita alla Fipa le acque demaniali passate recentemente dallo Stato agli enti locali. Questo provvedimento consentirà di ridurre il costo delle tasse per i pescatori della provincia.

Cloroformio nei campi: pozzi in pericolo?

Tortona. L'autobotte carica di cloroformio che si è rovesciata nei campi (La Stampa - Cesare Bosio)

[illegible] — Continua la serie degli incidenti a pesanti veicoli adibiti al trasporto di sostanze pericolose e tossiche: dopo l'autocisterna finita in Scrivia, nel giugno '77, con un carico di tetracloruro, e quella precipitata nello stesso torrente, quindici giorni fa, [illegible] migliaia di chili di fenolo — entrambi gli incidenti si erano avuti sull'autostrada Milano-Serravalle-Genova — ieri un'autobotte carica di cloroformio si è rovesciata sulla «Autostrada dei vini» tra Tortona e Castelnuovo Scrivia.

Questa volta, fortunatamente, [illegible] tossica [illegible] è finita [illegible] torrente, comunque c'è il pericolo, essendosi rovesciato il cloroformio nei campi, che possa inquinare i pozzi [illegible] alcuni cascinali della zona.

L'assessore provinciale all'Ecologia, Giuseppe Zanlungo, con funzionari e tecnici ha raggiunto [illegible] punto dell'incidente per i controlli e le analisi, mentre i vigili [illegible] fuoco cercano di recuperare i cento quintali di carico.

Il cloroformio, diretto alla Montedison di Spinetta, era sull'autobotte guidata dall'autista pescarese Nicola Delli Navelli, 24 anni: ha tamponato un autocarro, il rimorchio si è ribaltato e parte del carico, appunto cento quintali, è finita nei campi. (*l. m.*)

(Servizio in altra pagina)

Incontro con il nuovo coordinamento

«Donne in fabbrica stanno diminuendo»

ALESSANDRIA — *Otto [illegible], giornata della donna; per l'occasione, il coordinamento provinciale delegate [illegible] Fim, la recentissima [illegible] istituzione, ha [illegible] esporre, [illegible] una conferenza-stampa, la situazione dell'occupazione femminile. Erano presenti Enrica Beltrami della Imes, Mirella Bognanni della Panelli, [illegible] Teresa Boccaccio della Ricci argenteria e Gianna Sacchi della Gtd Caroli di Valenza.*

La [illegible] di [illegible] coordinamento femminile vuole [illegible] in contrapposizione al sindacato nazionale? «Il nostro — *rispondono le delegate* — non è un organismo separato: il movimento delle donne è cresciuto in questi ultimi anni ed ha prodotto una sensibilità nuova anche all'interno del sindacato, dove le lavoratrici vogliono contare di più, non solo nella lotta e negli scioperi, ma anche nei momenti di decisione e di gestione.

Uno dei punti che più sta a cuore al Coordinamento è la legge che prevede parità fra uomo e donna.

«In Alessandria — *afferma Enrica Beltrami* — [illegible] legge [illegible] è quasi conosciuta dalle donne, anche perché lo [illegible] movimento sindacale [illegible] dibatte [illegible]. La legge viene poi applicata raramente perché il [illegible] di lavoro trova mille modi per inserire le donne ai livelli ed alle paghe più [illegible].

[illegible] è certo casuale che [illegible] quasi *tutte le fabbriche della provincia via in costante diminuzione la presenza femminile.* «Quando [illegible] donne vanno in pensione — *affermano le delegate* — vengono [illegible] da uomini e così accade che ad esempio alla Baratta, dove le donne erano [illegible] per cento delle maestranze, la percentuale sia ora del [illegible] per cento».

Quali possibilità concrete [illegible] rilanciare l'occupazione femminile? [illegible] piattaforma dei prossimi contratti si dovrà inserire l'assunzione di donne — è la risposta —, ma anche entrare nell'ordine [illegible] idee di modificare ambiente e ritmi di lavoro. **r. sc.**

Manifestini all'ospedale casalese

Direzione sanitaria messa sulla [illegible]

CASALE — Vivo scalpore nell'ambiente ospedaliero per [illegible] diffusione di un ciclostilato ad opera di [illegible] «*gruppo operatori sanitari di via Roma 75 che si propone come* [illegible] *unico* [illegible] *dibattito, cultura, critica e satira*», *in* [illegible] *si pone polemicamente l'accento su alcuni problemi dell'ospedale e in cui si lanciano accuse nei confronti della direzione sanitaria; si accenna a presunti favoritismi e clientelismi, si sollevano dubbi sui criteri in base ai quali viene decretata la mobilità del personale.*

«Qualcuno ha voluto fare un po' di goliardia», [illegible] *commento* [illegible] *presidente dell'ospedale, Vittorio Leporati.* «Si sollevano problemi che effettivamente esistono — *continua Leporati* —, come quello di cambiare gli orari dei pasti ai degenti, ad esempio, intorno al quale stiamo lavorando da un anno, in contatto con le rappresentanze sindacali. [illegible] paria di sovraffollamento: queste situazioni [illegible] circoscritte ad alcuni reparti e [illegible] momenti [illegible] emergenza. Quanto alle raccomandazioni [illegible] sistemazione dei pazienti, [illegible] ci sono mai state. Si criticano anche i trasferimenti del personale: a volte la direzione sanitaria deve fronteggiare situazioni particolari, ed è chiaro che su 800 dipendenti, qualcuno possa non essere contento, ma non ci sono favoritismi».

«Se chi ha preparato il ciclostilato fosse venuto a parlare con noi di queste cose — *conclude Leporati* — ci avrebbe trovati disponibili: ma, ripeto, secondo me si è voluto fare un po' di goliardia, come prova l'impostazione, nel complesso satirica. Come [illegible] te-ospedaliero si sono fatti in questi ultimi anni sforzi notevoli, ed infatti i problemi sollevati [illegible] quasi marginali ormai; forse qualche [illegible] personale ha contribuito a scaldare gli animi». **m. g.**

Il processo dopo la denuncia della ragazza casalese

Condanna [illegible] medico, ostetrica [illegible] madre per procurato aborto

[illegible] — Si è iniziato nel primo pomeriggio di ieri l'ultima udienza del processo a carico [illegible] Tommaso Novelli, 70 anni, medico condotto di Cozzo Lomellina, dell'ostetrica [illegible] Maria Persano, 68 anni, abitante a Casale [illegible] via Gonzaga 10, e [illegible] casalinga Antonia Antonel in Bianchi, pure abitante in Casale Monferrato in corso Valentino [illegible] per concorso in procurato aborto ai danni di una [illegible] non [illegible] niente. La giovane protagonista è la figlia della Antonel.

I giudici hanno condannato il dott. Novelli [illegible] anni di reclusione [illegible] due anni d'interdizione dall'attività; all'ostetrica [illegible] Maria Persano le [illegible] sono stati inflitti 2 anni di carcere e due anni d'interdizione dal servizio; alla madre [illegible] ragazza Antonia Antonel, 8 mesi di carcere. Per i due primi imputati il tribunale ha [illegible] è stata [illegible] la condizionale.

In [illegible] dibattimentale l'ultimo [illegible] sentito è stato Francesco Rippa, di 28 anni, di Sala Monferrato, che attualmente lavora in Francia. Egli all'epoca [illegible] fatti era fidanzato [illegible] Giancarla Bianchi che [illegible] [illegible] punto [illegible] [illegible] un ginecologo per sincerarsi [illegible] [illegible] in stato interessante. Il Rippa ha aggiunto: «[illegible] *voleva sposarla, malgrado le tristezze della madre, delle sorelle e del cognato. E' però certo che lei* [illegible] *figlia perché avrebbe rappresentato un ricordo della nostra relazione*».

La difesa ha invece insistito sul [illegible] che Giancarlo Bianchi avrebbe denunciato la madre. Il medico condotto di Cozzo e l'ostetrica perché avrebbe voluto prendersi una rivincita.

I tre imputati furono rinchiusi in carcere nell'ottobre del 1978 a seguito della denuncia presentata dalla figlia dell'Antonel, Giancarla Bianchi, che all'epoca aveva 17 anni. La ragazza sostenne di essere [illegible] costretta a sottoporsi [illegible] la sua volontà a pratiche abortive. La giovane aveva fatto anche il nome del medico e della ostetrica che le avevano praticato l'intervento nella tarda serata del 22 ottobre di quattro anni fa. L'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Vigevano accertò la veridicità dell'episodio. Da qui i mandati di cattura a carico dei responsabili.

Durante le prime due udienze la madre della Bianchi ha affermato che la figlia dopo [illegible] confessato [illegible] [illegible] sere in stato interessante le aveva manifestato l'intenzione di non voler portare a termine la gravidanza.

Sempre davanti ai giudici però Giancarla Bianchi ha smentito la madre in modo categorico. **g. r.**

L'intervento chirurgico [illegible] avvenuto all'ospedale alessandrino

Riattaccato il braccio ad un ragazzo

Il diciassettenne di Spinetta Marengo al [illegible] infortunato mettendo in moto una macchina

ALESSANDRIA — Importante intervento chirurgico al reparto ortopedia dell'ospedale, dove è stato pratticamente riattaccato un braccio ad un ragazzo vittima di un incidente sul lavoro. Pierangelo Bianchi, 17 anni, residente a Spinetta Marengo, [illegible] Angiolina 7, [illegible] intento alle proprie mansioni in un'officina del [illegible] Cristo, quando, nell'afferrare un attrezzo ha spinto il braccio destro sulla lama [illegible] una [illegible] circolare e col piede ne ha inavvertitamente messo in funzione il meccanismo. La lama ruotando vorticosamente, prima che qualcuno [illegible] potesse intervenire, gli ha così quasi tranciato il braccio.

Subito soccorso, il ragazzo, che perdeva abbondantemente sangue, veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale, dove i medici accertavano che la lama aveva prodotto [illegible] vasta ferita, lacerando muscoli, vasi sanguigni, nervi ed ossa, [illegible] il braccio rimaneva attaccato [illegible] [illegible] un lembo posteriore di pelle.

I medici decidevano [illegible] sottoporre immediatamente il Bianchi ad intervento chirurgico per salvargli il braccio, in condizioni tali che ancora [illegible] molti anni fa, senza [illegible] moderne tecniche chirurgiche, avrebbe dovuto essere amputato.

Il dottor Giuseppe Spinoglio, dell'equipe chirurgica del prof. Manlio Tomassini, ed i dottori Gian Francesco Manzotti e Primo Martelli, dell'equipe ortopedica del prof. Pietro Calvetti hanno provveduto, prima [illegible] ristabilire la continuità dei vasi sanguigni mediante trapianti venosi, quindi alla ricostruzione dei nervi e [illegible] muscoli lacerati.

Dopo l'intervento, durato oltre sei ore, il paziente è passato [illegible] cure del Centro [illegible] rianimazione, quindi è tornato [illegible] ortopedia. Il braccio è ora completamente rivascolarizzato, in modo da consentire la normale circolazione sanguigna ed è ormai scongiurato il pericolo della cancrena. «*Le condizioni generali del ragazzo sono ristabilite* — afferma il dottor Manzotti — *ed il morale è buono*».

Esistono buone possibilità che Pierangelo Bianchi possa riacquistare pienamente l'uso del braccio destro: [illegible] sta a vedere [illegible] si adatteranno i [illegible]. Il momento è [illegible] que stato scongiurato il pericolo di amputazione. **r. sc.**

Alessandria. Pierangelo Bianchi dopo l'intervento

Camionista assolto per 2 morti in [illegible] scontro

TORTONA — L'incidente in cui due coniugi di Stradella persero [illegible] vita, è stato rievocato dal tribunale di Tortona. L'autista [illegible] camion contro cui [illegible] l'auto delle vittime, Piero Repetto, 54 anni, abitante a Sale in via S. Giuliano 28, è comparso dinanzi ai giudici per rispondere di omicidio colposo. Dopo [illegible] dibattimento il tribunale (presidente Scati, giudici Bruno e Spanu) l'ha assolto.

Adriano Bizzarri, pensionato, 74 anni e la moglie Carla Morelli, 59 anni, commerciante di Stradella, a bordo di una Lancia Fulvia coupé guidata dall'uomo, stavano dirigendosi verso la Riviera Ligure per un breve periodo di vacanza.

All'uscita dall'autostrada dei Vini, l'auto avrebbe dovuto immettersi sulla statale 211 Tortona-Sale per poi raggiungere [illegible] casello autostradale della Milano-Genova.

Nel'a [illegible] [illegible] è stato accertato durante [illegible] dibattimento, Bizzarri non [illegible] [illegible] precedenza all'autobotte guidata [illegible] Repetto.

L'infortunio alla Best di Ovada

Operaio [illegible] due a processo

[illegible] — *Di un grave infortunio sul lavoro — un operaio ebbe gli organi genitali orrendamente mutilati — dovranno rispondere in pretura, Bartolomeo Alcardi, 48 anni e Bruno Avvenente, di 39, residenti a Genova, presidente e direttore tecnico della «Best», un'industria metalmeccanica di [illegible] (dà lavoro a una quindicina di dipendenti). Il pretore, dottor Carlegi, li ha rinviati a giudizio per concorso in lesioni colpose gravissime fissando l'udienza a loro carico per il 17 aprile prossimo.*

Il 23 febbraio 1978, l'operaio Giovanni Repetto, 40 anni, residente a Tagliolo Monferrato, stava pulendo una macchina cardatrice (a movimento servendosi di una macchinetta ad aria compressa. Ad un tratto venne afferrato dai meccanismi laterali di trasmissione, trascinato dagli ingranaggi e schiacciato in varie parti del [illegible]. Soccorso e trasportato all'ospedale, Giovanni Repetto è guarito, come si legge in una perizia medico-legale, in oltre 400 giorni, ma lamenta l'indebolimento permanente di braccio e gamba destra e dell'apparato genitale praticamente asportato.

Sull'infortunio fu aperta un'inchiesta e l'ufficio del Lavoro di Alessandria accertò che la macchina cardatrice [illegible] era il dispositivo di blocco delle porte d'accesso sarebbero nella fabbrica, già in precedenza, si fossero verificati tre analoghi incidenti anche se di minore gravità.

g. l.

Mossi & Ghisolfi un piccolo spiraglio

ALESSANDRIA — Uno spiraglio di luce dopo tante incertezze, per la «Mossi & Ghisolfi», l'azienda di Tortona in crisi ormai da oltre 3 anni e che doveva essere messa in liquidazione entro il 16 marzo prossimo.

Ciò invece non avverrà: i due industriali bresciani che l'hanno rilevata il primo dicembre scorso hanno riconfermato la [illegible] piena disponibilità (era corsa voce di incertezze e pareva addirittura che uno dei due si volesse ritirare). A loro, inoltre, si unirà Giuseppe Cerati, anch'egli bresciano, industriale del ramo materie plastiche, il settore appunto in cui era specializzata la «Mossi & Ghisolfi» al momento della sua chiusura da parte della Montedison.

L'annuncio del nuovo accordo è stato dato al termine di un incontro svoltosi all'Unione industriale di Alessandria. Nei prossimi giorni sarà presentato ai sindacati il piano per una graduale ristrutturazione dell'azienda.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] Gli alessandrini sono al fondo della classifica

L'Amiantite in [illegible] contro [illegible] Zmelia

Poche [illegible] per non retrocedere

ALESSANDRIA — Nella [illegible] sta giornata di ritorno del campionato di pallavolo maschile di serie A 2, l'Amiantite Alessandria affronta alle 17, sul proprio terreno i bolognesi [illegible] Zmelia.

Dopo aver bruciato le ultime chances nella trasferta di Cesena contro il Tisselli, per gli alessandrini è sfumata ogni speranza di salvezza. A quattro turni dalla conclusione i grigiobiù si trovano isolati nell'ultima posizione [illegible] classifica con soli 2 punti.

Conti alla mano, [illegible] ancora una piccola possibilità di recuperare [illegible] penultima piazza: a [illegible] scopo [illegible] necessario che il Cesena fallisca tutte le partite e l'Amiantite [illegible] vinca due.

Alla luce [illegible] ultime prestazioni [illegible] grigiobiù, l'eventualità sembra r[illegible]. La partita chiave è quella odierna, un eventuale risultato positivo rilancerebbe i giocatori dando loro la forza di [illegible] al meglio le ultime tre giornate.

«*Non azzardo più previsioni* — dichiara il direttore tecnico Franco Benzi — *sarà il campo a dare il responso. La squadra può dare [illegible] tutti i suoi limiti, [illegible] raggiunto un livello di rendimento valido; speriamo che la buona sorte si schieri dalla nostra parte*».

Questa [illegible] formazione: Vassallo; Rossi, Raffaldi, Colli, Picpino, Vecchio. **m. p.**

L'Alcs di Novi contro i savonesi

NOVI LIGURE — L'Alcs Obc, capolista del campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile, dopo la battuta di arresto subita nel passato turno di gara a Genova [illegible] il Cristoforo Colombo Volley, gioca oggi nella palestra della scuola «Zucca» di via Verdi, alle 17,30 contro il gruppo sportivo savonese «Emporio dell'auto».

La partita non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per la squadra del geom. Gilberto Barbagelata, che nell'incontro di a[illegible] ottenne a Savona un netto 3-0.

[illegible] dell'Alcs Alfredo Contarino ha convocato: Barbagelata, Baglieri, Guglielmi, Laguzzi, [illegible]bino, Marengni, Sarrirana, Scarrone, Meglietta, Taverso. (g. c.)

Alessandria e sei tra amici

TANARAUTO TRAVERSA [illegible] C.
concessionaria Ford
ALESSANDRIA - OVADA VALENZA

1980 MOMENTO FIESTA

FIESTA con 650.000 di anticipo
RIMANENZA SENZA CAMBIALI

alta moda abiti da sposa

IBM 82C. Scrive, scrive, scrive... fino all'ultima [illegible]
LORIS VERONELLI
Tel. 0131/53462

ABM
un grande magazzino con prezzi piccoli piccoli

CALZATURE Carlo
DAL 1945
Calzaturificio Carlo
Via Nuova Circonvallazione
tel. 0131/76165/6 - 15029 Solero (Al)
Dante 40 - Alessandria
Questo è [illegible] negozio del
CENTRO COMMERCIALE «LA [illegible] DELL'ARCO»

L'ESCLUSIVA PREMAMAN
Nicol Caramel - [illegible]
BOUTIQUE
IL PANDA
abbigliamento per bambini e ragazzi

Cresta
abbigliamento

Difendi il tuo fascino
PROFUMERIA PIERA
ti aspetto

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC [illegible]
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
[illegible] marzo Domenica 9 marzo
pomeriggio e sera
[illegible] moderno [illegible]
DELFO
Giovedì 13 marzo
serata con
DANIELA [illegible] LORETTA GOGGI
Ampio parcheggio - Aria condizionata

Orologeria argenteria
Henry
l'eleganza al 2° piano

portobello
oggetti d'ornamento

OTTICA CUOGHI
lenti a contatto
esami della vista

IL POLLO BOANO E' BUONO

l'eleganza a partire dalla borsa
chic
la più bella pelletteria firmata

SPECIALIZZAZIONE "Chicco"
Tutto Bebè
[illegible] Barcellona Flavio

SPETTACOLI, CONCERTI, SALE DA BALLO NELL'ALESSANDRINO

La manifestazione da oggi si protrarrà fino a giugno

Tour gastronomico in Val Borbera

GRONDONA — Le vocazioni turistiche delle Valli Borbera e Curone, una delle zone più interessanti della provincia di Alessandria, sono notevoli; gli elementi per attirare non mancano: dal panorama stupendo all'antica Pieve, ai documenti di una antica civiltà contadina, ai reperti archeologici. Vi è inoltre, elemento da non trascurare, la gastronomia. Una serie di ristoranti da Grondona a Monleale, a Cantalupo e Albera Ligure, a Fabbrica Curone, a Mongiardino, a Montacuto, Momperone, Montemarzino, Pozzolo Groppo, Roccaforte Ligure (non tragga in inganno la dizione «ligure» accanto a molti nomi, siamo sempre in Piemonte) offrono, sempre, menù stuzzicanti, piatti con specialità tipiche della zona.

Da qui, poi, a giugno, ad iniziativa della Comunità montana delle Valli Borbera e Spinti (hanno collaborato l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e l'Ept), qualcosa di più è stato deciso per meglio far conoscere questa incantevole zona. E' la «primavera nelle Valli Borbera e Curone»: un gastronomico e, soprattutto, un invito alla riscoperta della zona appenninica al confine del Piemonte con Liguria e Lombardia.

Da oggi al 22 giugno, nelle giornate di sabato e domenica — oppure in altri giorni festivi — 26 ristoranti della zona, uno soltanto alla volta, offriranno, al prezzo fisso di 5000 lire (vini esclusivi), ricchi, stuzzicanti, tipici menù: un vero invito alla gola.

Lo scorso anno si è svolto il «tour gastronomico», per l'80, diversi dei locali interessati offrono anche la possibilità di un weekend completo: dalla cena del sabato, al pranzo della domenica, ancora a prezzi veramente «scontati». Un volumetto è stato stampato, con tutti i ristoranti interessati e i relativi menù, oltre a molte notizie utili.

Si inizia questa sera, alle 20, dalla «Taverna del lungo» di Grondona che propone antipasti caldi, pasta e fagioli, tagliolini al sugo di funghi, stoccafisso alla ligure, vitellone alla forestiera e crostata di mele. Domani, invece, alle 13, l'appuntamento è al ristorante «Del Ponte» di Monleale, con un menù altrettanto allettante. Per i vini, considerata la validità di quelli alessandrini, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

f. m.

Concorso pittura e scultura

ALESSANDRIA — Un importante concorso-premio di pittura e scultura a tema libero ed aperto a tutti gli artisti, si svolgerà ad Alessandria dove fra l'altro, nei saloni del settecentesco palazzo di piazzetta S. Lucia 1, sede della «Società» verrà allestita la mostra delle opere dei partecipanti.

Il concorso è stato bandito dalla Cipa (Confederazione generale italiana professionisti e artisti, comitato alta Italia, rappresentata in provincia dal vicepresidente, cav. di gran croce, dottor Giacomo Capriti), con la collaborazione della «Società del casinò» di Alessandria e il patrocinio dell'Ept.

Pittori e scultori di qualsiasi tendenza vorranno partecipare al concorso-premio dovranno far pervenire alla sede della «Società del casinò» le opere (i quadri dovranno superare il formato 40 per 50) entro il 5 marzo. Una apposita commissione esaminerà le opere partecipanti e deciderà, senza appello, quali accettare ed includere quindi nella collettiva.

Una giuria, invece, di artisti, critici e professori, giudicherà pittura e scultura e deciderà l'assegnazione dei premi che verranno consegnati il giorno della inaugurazione della mostra, alle 17.30 del 29 marzo. Tutti i concorrenti riceveranno una medaglia ricordo. La Collettiva chiuderà il 30 aprile.

E' stato costituito un comitato d'onore

f. m.

Pianista russo al Comunale

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferraro» del Teatro Comunale giovedì sera 13 marzo, alle 21.15 terzo concerto organizzato dalla sezione alessandrina dell'associazione Italia-Urss: si esibirà il pianista russo Arkadij [illegible] programma musiche di Mozart, Beethoven Schumann e Prokofiev.

La mostra nella galleria [illegible]

Opere di Paulucci esposte a Cerrina

CERRINA — Sia con le prime mostre proposte tra autunno e inverno, Adriano Villata sembrò preoccuparsi di dare anche un'idea della più area su cui svolgeva il lavoro — e furono subito «nomi» di maestri operosi a Roma come a Venezia o a Bologna — a stagione inoltrata eccolo aprire la sua galleria monferrina a figure più vicine. Vi è approdato così per primo Enrico Paulucci; torinese di elezione, ma ascendenze emiliane, ma nato a Genova dove è attualmente in preparazione una nuova sua rassegna antologica destinata ad aggiungersi a quelle già di recente dedicategli a Torino, Regione Piemonte, e dalla Città di Jesi che gli ha conferito il premio «Rosa Papa Tamburi».

Non meno felicemente, tuttavia, le opere di Paulucci si trovano fra i pittoreschi colli di Cerrina: diversi da quelli dell'entroterra ligure, tra San Michele di Pagana e Portofino, dove l'artista ritorna spesso a dipingere, come a Bossolasco nelle Langhe, quando lascia Torino, dove ha lo studio in piazza Vittorio Veneto.

«Sono stanco», è capace di dire parlando, appunto, per una di quelle sue brevi vacanze, ma non manca di chiarire che si riposerà disegnando, o facendo qualche paesaggio: tanto per non dimenticare come si usano matita e pennello, perchè «vergognosamente», come ha scritto a Villata, in occasione della sua mostra a Cerrina, Paulucci non ha rinunciato a «questo vecchio, caro armese».

Paulucci fin dall'epoca in cui si trovò fra i «Sei» pittori di Torino, non tardò a manifestare la sua attenta inclinazione per le diverse espressioni d'arte. La ricordava anche Marco Rosci nell'introduzione al catalogo della mostra di Torino, rievocando i suoi interessi per l'architettura e l'arredamento, le curiosità colte di chi poteva cercare un volto più vero della città in certe vedutine, cui nel '26 la Società «Fontanesi» dedicò un'intera mostra (dove Paulucci vendette la sua prima opera: un minuscolo *Cortile del Tribunale*, ritrovato poche settimane fa da un piccolo antiquario).

Paulucci intanto la sua evoluzione; animando i quadri degli Anni Trenta con la libera freschezza d'un colorito e lu[illegible]so postimpressionismo, in dialogo con i francesi da Derain a Dufy; per rassodare in seguito figure, paesaggi e nature morte in un colore più ricco e costruito nel segno, attraverso una rilettura a fondo dei testi di Cézanne e di Matisse, mentre negli Anni Cinquanta fu pronto nel cimentarsi con l'esperienza astratta.

Venne infine la riconversione a un neonaturalismo; e Paulucci potè dire allora d'esser tornato a «*mangiar pittura*» durante un [illegible] autunno, quando «*stupenda è la luce*», per viverne «*tutto il resto dell'anno*: sempre al lavoro, «*alla ricerca, come tutti, di* [illegible] *sognata, irraggiungibile perfezione*», confessa ancor oggi, senza farsi troppi problemi; pago di impegnarsi ogni giorno in qualche nuova pagina, tutta segni e colori, da offrire a sè e agli altri, come un pensiero cordiale, che per Calvino poteva addirittura una vera e propria «*proposta di felicità*».

Angelo D[illegible]one

Balere dancing e discoteche questa settimana

Le sorelle Goggi a Sale

ALESSANDRIA — *Un ottimo cocciapensieri per questi tempi non certo allegri possono essere i tradizionali «quattro salti» nei dancing o nelle discoteche; per facilitare la scelta pubblichiamo i programmi di alcune fra le principali sale da ballo della provincia.*

Ad **Alessandria**, *questa sera e domani pomeriggio discoteca al «Play Back», dove è previsto, domani sera, il «Gran gioco di Barbara», appuntamento la moda e gastronomia condotto da Paoli. Ospite d'onore il contautore Carlo Pisentin. Al «Joker Club», questa sera e domani, ballo liscio con Sandro Polk; discoteca domani pomeriggio. Si balla con dischi anche al «Sound Club» e al «Napoleon» di Spinetta. Piano-bar ai ristoranti «Il Grappolo», con Paolo Tomalino, domani sera e, tutte le sere, alla «Diligenza» Ginetto Prandi.*

Discoteca al «Neu» Pozzolo Formigaro ed al «Saint Paul» e al «Revival» di Novi Ligure.

A **Valenza**, *questa sera, cabaret con discoteca e musica «country» al «Panther Club»; discoteca per giovani domani pomeriggio. Al «Valentia», finale di gara di ballo standard, questa sera, con l'orchestra di Pietro Viola. Domani, discoteca al pomeriggio e alla sera ballo liscio con Sergio Franchi.*

Si balla con dischi questa sera e domani alla «Bussola» di Organo Monferrato.

Ballo liscio, domani sera, al «Topkapi» di Torriona.

Ad **Acqui Terme**, *al «Palladium», questa sera si danza con «I baroni del liscio»; domani sera si esibirà invece «La nuova patuglia del liscio».*

Alla «Capannina» di Fontechino, questa sera appuntamento con Henghel Gualdi; ballo liscio con «I Troiador» domani sera.

Programma per tutti i gusti alla «Cometa» di Sale. Questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con «Delfo»; giovedì prossima serata con Daniele e Loretta Goggi; ballo liscio con «La vera Romagna Italia folk» venerdì sera.

Al dancing-ristorante «Villaforte» di San Salvatore Monferrato si danza questa sera con l'orchestra «L'Album di famiglia».

A **Ovada**, *si danza in discoteca questa sera e domani pomeriggio e sera all'«Apelle».*

A **Montegioco**, *alla «Fonti dello salto», questa sera ballo liscio con l'«Allegra compagnia»: di scena «I lordi» domani sera.*

Discoteca, questa sera, alla «Lanterna blu» di Gamalla di Mombello.

r. sc.

Al Macallè

"Quando passi queste parti"

CASTELCERIOLO — Questa sera, per gli «incontri tra cinema e pubblico», a cura del dr. Mario Bruno, verrà presentato al «Macallè» il film Darryl Duke «Quando passi da queste parti».

Al Centro della vicenda un uomo e una donna entrambi sposati, ma che non sopportano più la routine del legame, i quali, nascondendosi reciprocamente il loro inesorabile condanna a morte per un male incurabile, decidono di coppia, dopo incontrasi ad un certo di «preparazione morte»: interpreti validissimi Falk (il notissimo Colombo) e Jill Clayburg. (r. sc.)

Al Piccolo Teatro

Voghera - Milano "Minnie la candida"

VOGHERA — Il circolo culturale del Comune ha predisposto un'altra trasferta al «Piccolo Teatro» di Milano per la rappresentazione di «Minnie la candida» di Massimo Bontempelli, per la regia di Claudio Battistoni.

La trasferta è fissata per la sera di venerdì, 21 marzo, mentre le prenotazioni devono pervenire entro venerdì, 14 marzo: si ricevono alla Biblioteca «Ricottiana» piazza Cesare Battisti oppure all'Azienda Servizi Municipalizzati di via Pozzoni. La quota è di 4500 lire e comprende il viaggio in pullman e il biglietto in teatro. (r. s.)

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte
Le prestigiose cucine
ROSSANA RB
LAM
gli originali as[illegible]
LEV&LEV
cucine e mobili OLD AMERICA
patriarca
Bennington Pine
fantoni i senza tempo
FLEXFORM
stilgomma
ESTASIS

e inoltre, mobili.....
Piarotto
TOSIMOBILI
CASTELLI
Acerbis International
ivm

FASSONE C. Località VALTERZA ASTI
Tel. 0141/272.231
E' SEMPLICEMENTE ECCEZIONALE

MOSTRE E ARTISTI

ALESSANDRIA — *E' aperta nella sala «F[illegible]» del Teatro Comunale di Alessandria, una mostra di ceramiche di Albissola e dell'artista Walter Morando che [illegible] sulture, piatti e formelle: è stata allestita dagli assessorati co[illegible] alla Pubblica Istruzione e al Teatro e Cultura. La mostra, interessantissima, è stata inserita nel programma della «Proposta per la scuola» e martedì, 11 marzo, alle 16 è previsto un incontro sulla storia della ceramica ligure (Arrigo Cameirana) e sulla didattica della ceramica (Emilio Sidoli). Orario della mostra: 9-12 e 17-19.*

Diciannove giovani artisti espongono ad Alessandria, nella sala della Casa della cultura, in via Parma 1, nella mostra «Fiat lux» a cura di Marisa Vescovo. Sono Gianni Baretta, Luciano Bartolini, Lucia Campani, Marcello Landi, Ettore Ghinassi, Antonia Fagnano, Aida Spoldi, Valerio Cassano, Davide Benati, Giovanni Pintori, Gianni Gori, Luciano Majoni, Silvio Wolf, Cosimo Di Leo Ricatto, Tommaso Durante, Michele Carone, Omar Galliani, Christian Parisot e Roberto Caspani. Sono alcuni dei più interessanti rappresentanti delle ultime ricerche pittoriche, ambientali e fotografiche. Resterà Aperta sino al 30 marzo: 10-12 e 16-19.30

Ultima settimana, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 35, Alessandria, [illegible] mostra «Morte e trasfigurazione del neo-classicismo» che propone una serie di opere [illegible] pittori Giovanni Migliara, alessandrino, e Carlo Bossoli, torinese.

L'artista alessandrina Dulio Giacobone presenta fino al 26 marzo alcune delle sue ultime opere pittoriche al Gruppo artistico provinciale «G. PA[illegible]» di via Ferrara 21, ad Alessandria. Orario: 16.30-20, festivi anche 10-12.

Alla sala comunale d'arte contemporanea — Palazzo comunale di Alessandria —, sino al marzo, mostra del pittore greco Costa Tsoclis. Orario: 10-12 e 16-19,30 (chiuso lunedì mattina). Alla galleria di Adriana Villata a Cerrina Monferrato, via Roma 14, Enrico Paulucci presenta una interessante serie di sculture.

Si apre domani, a Novi Ligure, alla galleria d'arte «Studio L» via Cavour 14, personale del pittore Mario Leoni. Resterà aperta fino al 22 marzo.

Allo studio d'arte «Scorpione 23» di via Paolo da Novi, a Novi Ligure, personale del pittore Remo Bernardi.

f. m.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone d'Egitto.
Ambra: Le porno stars.
Comunale: Il matrimonio di Maria Brown
Corso: Questo mostro di velluto grigio
Cristallo: Confessioni di una porno hostess
Galleria: I nuovi guerrieri
Moderno: Colpi Express.

ACQUI TERME
Ariston: Più forte ragazzi
Cristallo: La vita è bella.
Garibaldi: L'isola della paura
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: «10»
Nuovo: I contrabbandieri di Santa Lucia
Politeama: Inferno
Vittoria: Amici miei

CASTELLAZZO BORMIDA
Fiordi: Per un dollaro d'onore

CASTELCERIOLO
Macallè: Quando passi da queste [illegible]

FELIZZANO
Comunale: riposo

temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	7

[illegible] 37%. Temperatura il 7 marzo dell'anno scorso: 15; 7. Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 18.16.
Le previsioni: cielo da coperto a poco nuvoloso; temperatura in lieve [illegible] visibilità discreta, venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (10, 5); Casale Monferrato (9; [illegible]); Novi Ligure (8; 5); Ovada [illegible], 6); Tortona (7, 4); Valenza (7, 4).

GAVI LIGURE
Il Forte: Apocalypse Now.

NOVI LIGURE
Cristallo: La godrich.
Iris: La supplente va in città
Italia: Inferno.
Moderno: Un sacco bello

OVADA
Lux: L'insegnante va al mare con tutta la classe
[illegible]: Aquila Grigia.
Torriglia: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri

[illegible] RIVIA
Astor: Piedone a Hong Kong.
Lux: Alien

TORTONA
Moderno: Casablanca passage.
Sociale: Quadro Ophelia.
Verdi: Profezia.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Apocalypse Now.
Teatro: Dottor Jekill e gentile signora
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Chiedo asilo.
Galvani: Amore al primo morso
Roma: American Graffiti n. 2.
Sociale: A noi due

[illegible]ACIE
Alessandria: Polleri, corso IV Novembre: notturna. Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
[illegible]: Gallino, via Benvenuto S. Giorgio.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Dell'Orone
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI [illegible]
[illegible] 14,30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51 632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 159. Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

STP (di Casale)
Ore 12.15 e 14: Film; 20; Anteprima sport; 20.45, Una forca per due (film); 22.30: Requiem per un Grinta (film)

TELECITY: vedere cronaca di Torino.

Presentato dalla Fabbrica dell'attore

Piccole donne in scena al teatro Vescovado

[illegible] — L'8 marzo è, per tradizione, la giornata dedicata «Festa della donna». [illegible] l'occasione, questa sera, alle 21, nel Teatro di via Vescovado, l'Amministrazione comunale e provinciale Alessandria, offriranno, gratuitamente, lo spettacolo «Piccole donne, un musical» di Paola Pascolini della Cooperativa «Fabbrica dell'attore». Alla organizzazione dello spettacolo hanno collaborato i Movimenti femminili alessandrini.

Un musical alla rovescia, così è stato definito questo applauditissimo «Piccole donne», una rivisitazione, in chiave satirica, del noto [illegible] Louise May Alcott.

Amy, Jo, Beth, la zia March S, Lawrence, Laurie, il prof. Baer, Brooke, tutti i divertenti personaggi insomma dello spettacolo, [illegible] dalle pagine di un grande libro di volta in volta sfogliate per rendere attuale la scena voluta per raccontare in modo irresistibile — ballando, recitando, [illegible] —, ancora una volta la loro storia di giochi di infanzia e di sogni d'amore, sullo sfondo della «guerra di secessione».

Dal celebre romanzo per «signorine a buona famiglia» — così il «Piccole Donne» — esce allora, grazie all'intervento di Paola Pascolini, del regista Tonino Pulci, del musicista Stefano Marcucci, dello scenografo e costumista Maurizio Fercioni, un musical [illegible] piacevolissimo, tutto comico e senza falsi pudori. Una parodia sottile del testo di Louise May Alcott, con una colonna sonora che è un'insieme di musiche tratte dai film degli Anni 50, dai dischi dei Platters, dei Presley e dei Boone.

e. c.

Novi Ligure — Nella ricorrenza della giornata della donna questa sera alle 21, nel salone del Dopolavoro ferroviario in piazza Repubblica, a cura della sezione novese dell'Unione donne italiane, viene proiettato il film «Non si regalano niente». Illustreranno l'iniziativa [illegible] rappresentanza dell'Udi ed il presidente della Coop Liguria. A tutte le donne partecipanti sarà offerto un omaggio.

Valenza — Manifestazione oggi pomeriggio, alle 16, al Centro comunale di Cultura, organizzata dall'Udi e dal pci in occasione della festa della donna. Tema di quest'incontro è la pace nel mondo e il rifiuto della guerra; porteranno tra l'altro la loro testimonianza due esuli sudamericane. Sullo stesso argomento ieri sera al Valentia, si era tenuto un recital della cantautrice Raffaella De Vita.

Ovada — A cura dell'Accademia Urbense domani pomeriggio, alle 16,30, nella biblioteca civica il prof. Ugo Marchese, ordinario di economia all'Università di Genova, parlerà [illegible] compensori e i problemi di trasporto nel triangolo industriale.

FANE
[illegible] alla XXIV MOSTRA DI SAN [illegible]
[illegible] dal [illegible] marzo
FANE
Sistemi antifurto
Automazione cancelli
[illegible] Carlo Marx 21 0131/344185
[illegible] 0142/75.978

VUOL [illegible]
SINGOLO [illegible]
UNA VILLA [illegible] O UN [illegible] DA RIATTARE,
[illegible] A O UN IMMOBILE INDUSTRIALE

gabetti Il marchio immobiliare più conosciuto in Italia.

gabetti [illegible] servizio immobiliare unico con un [illegible] provvigionale ridottissimo (sul [illegible] prezzo di vendita) e tutto compreso (valutazione, pubblicità, calcolo Equo Canone ed INVIM, assistenza legale-contrattuale-fiscale fino all'atto notarile).

gabetti per un netto realizzo sempre in contanti entro brevissimo tempo (incarichi di vendita in esclusiva per soli novanta giorni).

gabetti per immobili sempre [illegible] con [illegible] più rigorosa osservanza delle direttive della Federazione Mondiale delle Professioni Immobiliari (FIABCI).

gabetti Aderente alla FIABCI Italia
Via Cavour 17 - Tel. 51809

Dancing Night Hall
S.S. Asti Alba
Isola d'Asti
tel. 958389
Questa sera e domani pomeriggio e sera
GLI OXYGENE
Ascolta sempre Radio Monferrato FM 103.4

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

A tre anni dall'approvazione

Legge sull'aborto Si fa un bilancio

40 interventi al [illegible] alla Maternità di Asti

ASTI — Nei primi due mesi del 1980 al reparto di ostetricia della maternità [illegible] state praticate 84 interruzioni di gravidanza. Ci si avvia quindi a superare il [illegible] scorso [illegible] quando [illegible] raggiunto la cifra di 470 con [illegible] media di 40 interventi al [illegible].

La legge per l'interruzione volontaria della gravidanza sta per doppiare il terzo anno [illegible] applicazione [illegible] clima [illegible] cui non c'è più traccia [illegible] polemiche violente che ne avevano accompagnato il lungo iter legislativo.

Il [illegible] crollo della struttura ospedaliera che molti avevano pronosticato non si è invece verificato. Sappure tra gli scogli dell'obiezione e i limiti dell'assistenza sanitaria, il servizio pubblico, che la legge per la prima volta metteva a disposizione delle donne, [illegible] funzionato. All'ospedale di Asti, dove i tempi di degenza [illegible] ridotti al minimo, si rivolgono infatti anche donne di città soprattutto [illegible] Alba, Torino e Casale.

E' un dato su cui concordano medici e collettivi femministi che individuano nell'efficace integrazione tra consultorio e reparto di ostetricia una delle ragioni principali di questo positivo risultato.

«*E' stato il consultorio a fornire un filtro efficace* — spiega Irene Novarese, del Collettivo femminista —. *Grazie anche alle lotte condotte dalle stesse donne, riesce ora a garantire un utile servizio di informazione e di assistenza per chi intende poi rivolgersi alla struttura pubblica per ottenere l'interruzione della gravidanza.*

Al reparto [illegible] ostetricia obiettori e «abortisti» tra [illegible] personale medico erano finora in parità. Ultimamente l'equilibrio si è rotto e a praticare l'interruzione della gravidanza sono rimasti solo più tre medici.

«*Devono praticare un gran numero di interventi aumenta il rischio di complicanze operatorie*», [illegible] il dottor Erik Domini, uno dei medici «abortisti», che ora svolge le funzioni [illegible] primario. E' un dato che le femministe denunciano [illegible] vigore: «*Il reparto di ostetricia della maternità ha "subito" la nuova normativa* [illegible] *la sola eccezione di alcuni medici* — afferma Irene Novarese —; *le donne in attesa di interrompere la gravidanza* [illegible] *state separate dalle altre pazienti, quasi fossero una realtà di cui vergognarsi*».

«*La scelta di un reparto separato è stata fatta nell'interesse delle stesse donne* — ribatte il dottor Domini —, *restando accanto alle partorienti,* [illegible] *infatti sensi di colpa e problemi psicologici. Alla maternità la donna che chiede di abortire è trattata* [illegible] [illegible] *qualsiasi paziente che usufruisce di* [illegible] *suo diritto*».

d. q.

Questa [illegible] spettacolo al circolo Way-Assauto

Una chitarra e quattro voci cantano storie di donne

Il gruppo femminile «Cecilia» presenterà il suo repertorio di ballate

Asti, il cantautore femminile «Cecilia» canterà questa sera

[illegible] — Accompagnandosi con una sola chitarra, un tamburello e un'arpa valdostana Marina, Fiorella, Enrica e Lauretta canteranno questa sera nel salone del circolo Way-Assauto che per l'occasione sarà addobbato con i rametti fioriti di mimosa. Per l'«8 marzo», Festa internazionale della donna, la [illegible] astigiana dell'Udi ha infatti organizzato una serata di canti popolari interpretati dal c[illegible] femminile «Cecilia».

Le quattro ragazze astigiane torneranno per una sera di fronte al loro pubblico che [illegible] vide due anni fa, per la prima volta, p[illegible], un po' timide e impaurite, uno spettacolo di ballate e canzoni popolari.

Oggi il repertorio del canzoniere «Cecilia» che fa parte del Teatro del Magopovero, [illegible] è ampliato e consolidato. «*Abbiamo consultato vecchi libri e raccolto dalla viva voce degli anziani i canti di lavoro degli inizi del secolo* — spiega Fiorella Ruminato — *scegliendo quelli in cui le donne sono le protagoniste*».

Lo spettacolo del Cecilia (il nome del gruppo deriva dal titolo di un'antica ballata) tocca i principali temi della «storia» delle donne. Dai canti d'amore, alle tragiche ballate a sfondo passionale alle dolci ninnananne che le madri di tutte le regioni italiane cantavano un tempo ai bimbi nella culla. E infine i canti contro la guerra, come la provocatoria «gridata» toscana.

«*E' questo il brano con il quale chiudiamo il nostro spettacolo* — dice Enrica Cerrato — *proprio per sottolineare la volontà di pace che da sempre ha accomunato le donne*». Un impegno che si ricollega al tema di quest'anno della festa dell'8 marzo.

«*Le donne faranno scoppiare la pace*» è lo slogan scritto sui manifesti dei movimenti femminili e che è anche stato oggetto di un dibattito svoltosi e organizzato dall'Udi alla Camera di commercio.

s. m.

Villanova: il dramma della sposa trovata in un laghetto [illegible] Poirino

Una ragazza triste e infelice: la gioia d'un figlio tanto atteso non l'ha salvata

Poirino, i vigili del fuoco recuperano il corpo di Adriana [illegible] (nel [illegible] (Foto Bodo)

VILLANOVA — Da ieri mattina è calato il silenzio nella casetta di via degli Alpini dove abitava Adriana Manassero, la giovane sposa, in attesa di un figlio, che si è uccisa in un laghetto poco lontano da Poirino.

I familiari, genitori e fratello, non parlano [illegible]. A Villanova in pochi conoscevano la giovane: ultimamente poi, tornata al paese dopo la separazione dal marito, pare che conducesse una vita molto ritirata, senza amicizie e uscendo solo per andare al lavoro. La tragica fine della donna però fa emergere le prime amare verità: una vita di ventisei anni fatta di sofferenze, dispiaceri e salute precaria.

Nata a Mondovì, nel 1954, Adriana abitava con la famiglia a Villanova dal '61. Impiegata presso la Villanova Spa dal settembre '78, nel luglio dell'anno scorso aveva sposato Bruno Paiola, di due anni più giovane, nella parrocchia di Cisterna.

Don Bordone, il parroco, dice di lei: «*Adriana era una ragazza molto taciturna, non posso dire di averla conosciuta, anche se sono stato parroco a Villanova per dieci anni. Non faceva la vita delle altre* [illegible].

Dopo le nozze i coniugi si trasferirono a Chieri, in una casa di strada Buttigliera, ma pare che subito siano insorte le difficoltà: «*Litigi frequenti, incomprensione, incompatibilità di carattere*», dicono i conoscenti.

Solo con le compagne di lavoro la giovane trovava sollievo nel confidare le tribolazioni della sua vita domestica.

Ricostruire le sue ultime ore tuttavia è difficile: giovedì ha lavorato fino alle dodici, ma non è tornata a casa per pranzo. Il fratello, Riccardo, non vedendola rientrare è andato a cercarla in ditta. Alle [illegible] e [illegible] Adriana telefona all'azienda per chiedere un colloquio al direttore [illegible] personale. La si aspettava nel pomeriggio, ma non [illegible] vista.

La circostanza non ha insospettito nessuno in quanto, negli ultimi tempi, le sue assenza dal lavoro si erano intensificate. Proprio per questo il capo del personale avrebbe voluto consigliare alla donna, tenendo conto delle sue condizioni di salute, di avvalersi del permesso di prematernità.

«*Non ho fatto in tempo*», dice amareggiato. Alla sera, prolungandosi l'assenza, sono stati avvertiti i carabinieri di Villanova che hanno ritrovato la «500» della giovane, coi fanali accesi, nei pressi del laghetto di Poirino: documenti, sandali e borsa posati per terra. I sommozzatori, dopo una notte di ricerca, hanno trovato il corpo. Ora la salma è all'obitorio di Poirino, a disposizione [illegible] pretore di Moncalieri.

A [illegible] si parla con tristezza di una [illegible] che quasi nessuno conosceva, che non aveva amiche. «*Una povera donna infelice*», come già [illegible] qualcuno.

Laura Bosia

(Altro servizio nelle pagine della cronaca di Torino).

Vivace discussione tra [illegible] maggioranza [illegible] pci-psi

Canelli: già al primo Consiglio si accendono nuove polemiche

CANELLI — Primo Consiglio comunale della nuova giunta dc, pli, pri, psdi e venti giorni dalla sua designazione ufficiale.

Come preannunciato dall'opposizione c'è stata subito polemica.

In apertura di seduta il co[illegible] del pci, Arcangelo Monteleone, poneva una pregiudiziale in cui chiedeva spiegazioni su un'assunzione straordinaria di un'assistente all'asilo nido.

«*L'assunzione è stata fatta nello stesso giorno in cui il sindaco ha giurato* — ha detto Monteleone — *senza né sentire l'opposta commissione né convocare i capigruppo come è sempre stato la prassi. C'è da chiedersi se non si sia già ritornati ai vecchi metodi autoritari e clientelari*».

L'assessore [illegible] Servizi Sociali, Maria Billiteri, rispondeva che l'assunzione andava fatta con urgenza per non lasciare i bambini senza un'assistente e che per questo motivo non era stato possibile seguire la prassi normale.

Si andava così all'interrogazione, firmata dall'ex assessore all'Ecologia, Scarrone, e dall'ex sindaco, Piero Testore. In questa si chiedevano spiegazioni su di una lettera inviata dal sindaco Contratto a tutte le aziende vinicole in cui si invitava a presentare un progetto per gli impianti di depurazione.

«*Il contenuto di questa lettera è in netto contrasto con quanto previsto dalla legge Merli* — ha spiegato Scarrone —. *La legge parla chiaro: le ditte dovevano presentare entro il 25 febbraio i progetti con ben definite caratteristiche*».

In sostanza secondo gli interroganti con quella lettera il sindaco darebbe la possibilità alle industrie di usufruire, in attesa che venga stabilita la convenzione citata, del depuratore comunale, evitando, almeno per il momento, le grosse spese per gli impianti aziendali autonomi.

«*Saranno i cittadini come al solito a pagare* — ha continuato Scarrone —. *Infatti se sarà permesso a queste ditte di scaricare direttamente nel depuratore comunale,* [illegible] *ai soli scarichi civili, le acque industriali, aumenteranno le* [illegible] *di gestione e quindi la quota contributiva a carico di ogni cittadino*».

[illegible] Giovine, a nome [illegible] sindaco, respingeva le accuse [illegible] di Scarrone cacciandolo di [illegible] delle cose false e di confondere le intenzioni con [illegible] realtà.

f. la.

E' giunto [illegible] Asti [illegible] questore

ASTI — Proveniente [illegible] Sassari è giunto ad Asti il nuovo questore. E' il dottor Giovanni Carriero, 57 anni, coniugato, con due figli, originario [illegible] Termoli, in [illegible].

Carriero è stato destinato [illegible] degli Interni a dirigere la Questura [illegible] Asti dopo aver ricoperto questo incarico per undici anni, [illegible] Sassari.

Villanova: il dramma della sposa trovata in un laghetto [illegible] Poirino

[illegible] triestino [illegible] oggi alla Nuova! Dapino ancora ricoverato in ospedale

Chiesta la libertà provvisoria per i due ex presidenti della Cassa

ASTI — Non si è ancora spenta la eco dello scandalo finanziario che ha portato all'arresto dei due ex presidenti della Cassa di Risparmio Giovanni Giraudi e Achille Dapino. Giraudi è sempre detenuto nel carcere di via Tenda mentre il suo predecessore è piantonato nella camera riservata ai detenuti dell'ospedale dove è stato ricoverato subito dopo l'arresto. Pare che Giraudi assieme a Roma sarà trasferito alle carceri Nuove di Torino insieme all'altro protagonista piemontese dello scandalo, il presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, Enrico Monasterolo.

Il giudice istruttore Alliumadi che ha emesso i mandati di cattura e che ha iniziato a Roma gli interrogatori potrebbe nei prossimi giorni venire in Piemonte per contestare agli [illegible] consiglieri le accuse di peculato aggravato per l'attività svolta all'Italcasse.

Il collegio difensivo di Giraudi, formato dall'onorevole democristiano Franco Orione, e dall'avvocato romano Nodia ha nel frattempo presentato richiesta di libertà provvisoria per l'ex sindaco di Asti. Analoga iniziativa è stata presa dal figlio di Dapino, Giangiacomo che ha assunto la difesa del padre.

Giraudi in attesa di conoscere le decisioni del magistrato romano occupa le lunghe ore di detenzione leggendo attentamente i giornali che ha fatto comprare dal personale di custodia. Soltanto dopo l'interrogatorio l'ex presidente della Cassa di Risparmio potrà parlare con la moglie.

All'ospedale Dapino che soffre da anni di disturbi cardiaci è tenuto sotto osservazione dal medico del carcere.

(d. q.)

La Sali e Tabacchi

Piegare [illegible] Rho per continuare a sperare

ASTI — Domani pomeriggio al palazzetto, la Sali e Tabacchi affronta il Mini di Rho in una partita decisiva per la definizione delle posizioni in testa alla classifica, che vede attualmente cinque squadre appaiate a sei punti.

Il quintetto [illegible] Mallia punta ad una preziosa vittoria che confermi la ritrovata concentrazione e reagisca a fatto isolato in ricambiosa sconfitta di Casale.

Fra gli astigiani rientrerà Frediani, che ha scontato la squalifica: l'apporto dell'ex Saclà, permetterà di ricaricare il pacchetto di tiraggi, riportando equilibrio ed esperienza sotto i tabelloni.

«La classifica [illegible] bugiarda — ha sottolineato il vice allenatore Arucci —, siamo l'unica squadra a aver vinto tutte le partite casalinghe ottenendo però due punti anche in trasferta contro la Selp, a Torino».

[illegible] In serie D, l'Alba Cassa di Risparmio, inizia domani, con la trasferta di Grugliasco contro il Lasalliano, il girone di ritorno. Per gli uomini di Ravalico, l'incontro non presenta grosse difficoltà e dovrebbe consentire agli astigiani di conquistare il terzo risultato utile in trasferta. La partita di domenica scorsa con il Punto Grafico ha ulteriormente confermato il buon momento di alcuni giocatori, [illegible] particolare di Cerve.

• Nel campionato di Promozione, il Charly Max, cercherà a Casale una nuova conferma alle sue aspirazioni. Il quintetto di Fontana è la vera «rivelazione» della stagione e punta a consacrarsi come terza forza del basket astigiano.

L'Arbiter affronterà, sempre al palazzetto domani mattina, il Malicotti di Valenza, mentre gli altri due quintetti astigiani, l'Asteuse Cum e l'Alba, affronteranno rispettivamente a Serravalle e in casa, la locale formazione e il Peugeot.

f. c.

Gisalumi-Tisselli

Oggi per gli astigiani è obbligatorio [illegible]

Neto Granjeiro

ASTI — La Gisalumi gioca oggi contro il Tisselli di Cesena la penultima partita [illegible] lunga [illegible] campionato. Gli ospiti, quarti classificati al termine dello scorso campio[illegible] sembrano avviati verso la retrocessione in serie B, anche se la matematica non li ha ancora definitivamente condannati.

Non per questo il turno appare facile; gli astigiani dovranno giocare badando soprattutto a non commettere errori che possono pregiudicare il quoziente set favorevole rispetto ai Rimodi.

La Gisalumi, rinfrancata dal successo convincente [illegible] Padova, ha ritrovato quelle caratteristiche di gioco che dovrebbero consentirle di disputare un incontro senza eccessivi problemi.

Il Cesena d'altro canto non ha [illegible] dimostrato di possedere [illegible] la qualità necessarie per impensierire [illegible] squadra ricca di individualità e ormai esperta come quella astigiana. Inoltre il costante recupero sul piano della concentrazione [illegible] parte degli uomini chiave dovrebbe risultare determinante mettendo il sestetto astigiano al sicuro da pericolose flessioni.

Bonola, Peru e Orapeiro, i migliori in questa parte del campionato, sono quindi chiamati a ripetere il risultato di 3-0 dell'andata che consentirebbe di costruire le premesse per una gara più tranquilla sul campo dello Zinella.

• In prima categoria l'Unimorando femminile, inaspettatamente sconfitta sabato scorso al palazzetto dalle eporediesi del Bellavista giocherà oggi sul terreno del Man[illegible] di Alessandria. Le ragazze di Ferraris raggiunte in classifica dal Pinerolo e distanziate dal solitario Valenza di quattro punti, possono ancora recitare un ruolo [illegible] primo piano considerato che le dirette avversarie dovranno [illegible] far visita alle astigiane.

f. c.

Trofeo a Lurisia tra gli sci club dell'Astigiano

ASTI — La sezione sci del Dopolavoro ferroviario organizza domani, domenica, sulle piste del monte Pigna di Lurisia, il «Trofeo Only Sport», riservato a tutti gli sci club di Asti e provincia.

Il trofeo, biennale, non consecutivo, verrà consegnato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio nelle categorie maschile e femminile. La partecipazione alle gare è aperta a tutti gli sciatori di Asti e provincia anche non tesserati alla Federazione italiana sport invernali. La premiazione si svolgerà nella sede del dopolavoro ferroviario il 30 marzo.

(f. c.)

Annunci economici

in tema di offerte di [illegible] e lavoro, l'azienda ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'appartenenza e raggruppo e richiama tale legge

CASALONE (0141/50.034 [illegible] vendesi appartamenti lussuosi 5 [illegible] completamente arredati, casa 10 vani, 3 [illegible] quadrifamiliare in Castello d'Annone [illegible] Chiostra

CASALONE 50.034 casa bifamiliare 3 piani 9 camere cantina guardaroba via Borgo 6 in Castello d'Annone [illegible] [illegible] milioni compreso + 6 milioni maggiore

CASALONE 50.034 (Asti) casa [illegible] indipendente 5 camere 4 bagni 2 cantine garage [illegible] cortile terreno mq. 25 mila Prez. 1 [illegible] Rocchetta Tanaro 60 milioni

ITALSIR 57.288 bivalle a nuo [illegible] Verolengo 90 g.se terreno irriguo [illegible] 450 mq. [illegible]

ITALSIR 57.288 alloggio a Torino 3 camere [illegible] ottimissima occasione [illegible] 38 milioni

ITALSIR 57.288 casetta a Castagnole 4 camere bagno 2000 mq. terreno L. 28 milioni 550 mila

ITALSIR 57.288 magazzino 6 abbinazione 100 mq in via Cavour [illegible]

BIANCA vende o dà Vinca alloggio libero su cortile cucinino servizi Casa [illegible] posizione L. 36 milioni. Tel 0141/31.780

BIANCA vende in zona San G. Bavo alloggio [illegible] camere servizi nuova costruzione consegna maggio-e'80 Telefonare 0141/31.780

BIANCA vende in zona Valgelata casetta da [illegible] due camere cucina box auto ed [illegible] piccolo orto, ti garanto [illegible] [illegible] come nuova L. 25 milioni, Telefonare 0141/33.780.

BIANCA vende ristorante [illegible] e bar pasto quanto ne [illegible] cucinino [illegible] 30 milioni.

UNIF UTIP (AT) 55.675 vende in via F. Corridoni 2 [illegible] soggiorno e [illegible] magazzino, garage e cortile L. 43 milioni 300 mila.

UTIP (AT) 55.675 vende in via Cavour 3 [illegible] [illegible] [illegible]

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 55 - Sabato 8 Marzo 1980

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.305; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Interviste in occasione della loro festa

Che dicono le donne

Parità dei diritti: tutte d'accordo, casalinghe, studentesse e impiegate - «E' giusto avere un giorno tutto per noi»

CUNEO — *«Una cosa è la festa della mamma, sia pure "inventata" per chiari motivi pubblicitari e consumistici, perchè della mamma ci si ricorda tutti i giorni. La "festa della donna", invece, mi sembra fine a se stessa: passata la festa, insomma, i problemi della donna rimangono, insoluti, sul tappeto»*. Casalinga, anni, Tiziana D'Onofri, madre di bimbi, commenta con entusiasmo la celebrazione della «giornata della donna». *«Certo — prosegue — è bello ed è giusto avere scelto una data che ricorda la lotta ed il sacrificio delle lavoratrici della fabbrica statunitense. Tuttavia noi stesse siamo restie ad "agganciare" alla celebrazione della giornata anche tutti i motivi della sfruttamento, emarginazione, anche le cause di questa nostra sottomissione all'uomo»*.

«Parità dei diritti»: un concetto che viene espresso dalle cuneesi che abbiamo intervistato ieri mattina, alla vigilia della «festa dell'8 marzo». Alla «parità» tendono, eccezioni, casalinghe, studentesse, operaie, impiegate, ... *«Non soltanto nei posti di lavoro — dice Grazia Bertano — ma nella stessa vita quotidiana, nei rapporti fra coniugi e tra fidanzati, nella considerazione, purtroppo molto scarsa, che abbiamo nella vita pubblica. Ne parliamo, molto, ma siamo noi stesse donne che non sappiamo procedere alla ricerca della "partecipazione". Forse — conclude — perchè siamo troppo abituate ad essere sottomesse»*.

Studentessa all'istituto di ragioneria, Delfina Bosco commenta l'iniziativa presa in Francia di uno *«sciopero generale delle donne»*, ieri sette marzo, nei posti di lavoro e fra le mura domestiche, proprio per rivendicare con quello di clamoroso il diritto della donna ad essere considerata «almeno quanto l'uomo».

«Siamo effettivamente emarginate — dice la studentessa — e la "giornata della donna" può contribuire ad accentrare l'interesse sui nostri problemi. A scuola, comunque, non faremo lezione: dibatteremo, invece, questi problemi, il problema dell'"essere donna"».

La donna-oggetto è stata Ivana Biangetti, *«Serve fa un freno ed anche illogico, oltre che stupido, nella pubblicità a tutti i livelli — —; ottusa perchè per reclamizzare persino un lucido per scarpe si deve ricorrere alla fotografia, all'immagine di una donna seminuda. E' deplorevole e deprimente, purtroppo la donna si presta a tutto questo»*.

Per Daniela Faccia «una tante altre»: *«Piuttosto — spiega — si chi di fare qualcosa di to, come stanno facendo in Francia, perchè da parte femminile siamo effettivamente gli stessi diritti, oltre che, beninteso, gli stessi doveri, della parte maschile.*

Giuliana Dalmasso, operaia tessile, il suo caso, che comunque a altre donne: *«Lavoro in fabbrica ed a casa: faccio due lavori, senza orari, senza soste di riposo, sempre pronta a sopperire a tutte le necessità della famiglia. Eppure, non lo scopro davvero io, io "devo" fare perchè sono una donna. E' giusto, questo? E' giusto, soprattutto, che il lavoro della casalinga continui ad essere tanto poco considerato?»*.

Oggi, alle 15, in piazza Galimberti, la manifestazione organizzata dal Movimento delle donne, cui parteciperanno anche tre movimenti di liberazione Olp, Fronte Polisario ed Argentina.

Giorgio Ravasi

Lunedì si svolgerà la trentesima edizione

I migliori bovini della Granda alla rassegna della Quaresima

Occasione ulteriore rilancio per Foro boario di Cuneo

Bovini di razza piemontese protagonisti della mostra

CUNEO — Mentre in municipio stati proprio questi giorni gli studi per individuare un'area per ospitare i nuovi mercati del bestiame e ortofrutticolo, lunedì è in calendario un importante appuntamento per la zootecnia del Cuneese: la trentesima edizione della *«mostra della quaresima»* dedicata al bestiame da macello.

Nell'occasione il Comune, che organizza la rassegna col patrocinio della Regione, ha reso noto il bilancio consuntivo del foro boario per l'anno '79. Il numero dei capi portati sul mercato e venduti a commercianti e macellai provenienti dalla Liguria, Lombardia, Emilia, Veneto e naturalmente da tutte le province piemontesi sono circa centomila per volume affari di 91 miliardi di lire.

Il raffronto con una diminuzione di capi di duemila unità un aumento degli incassi di oltre undici miliardi di lire che non è spiegabile solo con l'inflazione. Nella categoria bovini da '79 infatti cresciuti i più pregiati e costosi sanati piemontesi (passati da 22.420 a 28.233) che hanno anche fatto salire gli incassi: per contro sono diminuiti i vitelloni: da a 52.060 capi. Notevole anche il decremento degli ovini passati da 22.455 capi a 17.035 a conferma che questo settore è in crisi perchè l'allevamento non è più ritenuto remunerativo.

mostra zootecnica gli allevatori potranno portare animali dieci categorie: tori, torelli, vitelloni, gruppi torelli, gruppi di vitelloni femmine, sanati, che grasse di razza piemontese; torelli maschi, vitelloni femmine e gruppi di vitelloni per le altre razze che stanno prendendo piede in provincia.

Per e qualità della i sanati piemontesi rimangono comunque insuperabili a ricercatissimi dai macellai soprattutto liguri. E' noto che il mercato di Cuneo fornisce l'ottanta per cento delle carni consumate da Ventimiglia a Sarzana. Le città più lontane raggiunte dai commercianti del Foro Boario sono Padova, Carrara, Piacenza, Brescia, Rovereto.

Per ognuno degli animali suddivisi nelle categorie ammesse alla trentesima zootecnica *«di quaresima»* sono previsti premi in coppe e gualdrappe: soprattutto questo ultimo sono le più ambite perchè consentono venditore di spuntare prezzi mediamente superiori del trenta per cento sulle normali quotazioni mercato e commerciante acquirente di far pagare le al numero a prezzi fino a 16-12 mila lire al chilo il filetto.

Il Foro Boario collocato lungo corso Kennedy ormai insufficiente come spazio ospitare gli oltre duemila animali venduti ogni lunedì e centinaia di automezzi che affettuano trasporto. Di qui necessità di trovare una nuova area che secondo il orientamento della Regione anche ospitare il mercato ortofrutticolo oggi relegato in piazza Virginio.

Il piano regolatore aveva indicato una zona nel sobborgo di delle Grazie che però si è dimostrata non idonea per di infrastrutture. Ora si punta sull'altipiano, ma la superficie di almeno 50-60 mila mq non è facilmente reperibile.

Gianni De Matteis

Nella scuola solo corsi di francese

Busca: «E ci piacesse studiare un po' d'inglese?»

BUSCA — Quella di Busca probabilmente la sola scuola media della provincia dove i ragazzi arrivano dalla 5ª elementare debbono scegliere obbligatoriamente come lingua straniera il francese perchè nel programma didattico previsto l'inglese, che è invece la lingua più seguita nelle altre scuole. Una che è stata affrontata dal consiglio interclasse della scuola elementare «Carletto Michelis» a conclusione di animato dibattito formalchiesto presidente del consiglio di istituto, al preside della scuola media al provveditorato agli studi *«l'istituzione fin dal prossimo anno scolastico del corso lingua inglese nella classe prima media»*.

La scelta del francese o dell'inglese è motivo di dispute nelle scuole medie viene insegnato solo il francese.

Nell'ordine del giorno approvato dal consiglio dell'interclasse della quinta elementare dopo sottolineato che la situazione di non ha permesso in passato una libera scelta della lingua straniera si ribadisce testualmente: *«Considerata la crescente importanza acquisita nel mondo della lingua inglese; che l'attuale mancanza di possibilità di scelta costituisce anche gli studi linguistici degli studenti nelle scuole superiori; valutata che un corso integrativo pomeridiano non può avere validità giuridica»* si richiama l'attenzione delle autorità scolastiche sulla necessità di *«istituire sin dal prossimo settembre il corso lingua inglese nella classe prima media»*.

Ire.

ne fra gli alunni quinta elementare i loro genitori i quali finora non hanno avuto possibilità di scelta in quanto

Scandalo Italcasse

Enrico Monasterolo trasferito alle «Nuove»

CUNEO — L'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, Enrico Monasterolo, viene trasferito oggi re di Cuneo alle «Nuove» di Torino, per essere interrogato dai giudici romani sulla vicenda dei «fondi bianchi» della Italcasse.

L'ex direttore della Cassa cuneese è stato arrestato martedì scorso su mandato di cattura della procura della Repubblica di Roma, con l'accusa di concorso in peculato aggravato, insieme a decina di altri dirigenti e ex-amministratori (g.r.)

Alba: troppi assenti

Inutile dal sindaco Marello

ALBA — Sorpresa malcontento in città e nei 53 Comuni facenti parte della Unità locale dei servizi di cui Alba è capofila, per il mancato decollo dell'organismo che dovrà gestire la sanità e l'assistenza di tutto il territorio.

L'entrata in funzione dell'Uls doveva avvenire l'altra sera con l'elezione del presidente e del direttivo da parte del consiglio, ma è mancato il numero legale. Erano presenti solo 42 consiglieri su 60 mentre per procedere alle elezioni occorrevano per legge, almeno i due terzi.

L'assenteismo dei rappresentanti dei Comuni ha suscitato commento e stupore poichè in questi ultimi tempi si è molto parlato del problema con dibattiti, manifesti, prese posizione di partiti e sindacati. Due le cause principali delle polemiche.

Primo il fatto che il consiglio è stato convocato per la prima volta l'altro ieri con un ritardo di parecchi mesi avendo i Comuni provveduto a nominare i loro rappresentanti fin dalla primavera scorsa. In secondo luogo si teme che l'ulteriore slittamento dell'entrata in funzione dell'Uls ritardare, tra l'altro, che l'istituzione della Guardia Medica che dovrà garantire l'assistenza festiva e notturna alla popolazione albese del circondario.

L'istituzione della Guardia sta trovando ostacoli anche nel reperimento di medici che vrebbero coprire il servizio nell'area albese per le eccessive distanze chilometriche e difficoltà viarie nelle vallate delle Langhe, proprio in questi giorni è partita da Alba una richiesta alla Regione di suddividere ulteriormente la zona.

g. f.

Burgo Scott, accordo Il lavoro è assicurato per i 600 di Verzuolo

VERZUOLO — Intesa raggiunta alla Burgo Scott. Direed organizzazioni sindhanno siglato, l'altra sera, un'ipotesi riguardante il integrativo del gruppo che ha aziende a Villanovetta dipendenti), Romagnano Sesia (375) e la direzione centrale a Torino (120 impiegati).

Punto fondamentale dell'accordo, che sarà discusso in settimana dalle assemblee fabbrica, sono gli investimenti globali, previsti in 4 miliardi e 250 milioni di lire, che saranno utilizzati per il rinnovo tecnologico degli impianti.

Un altro miliardo e 50 milioni saranno quindi spesi per il miglioramento dell'ambiente di lavoro: a Villanovetta, in particolare, verranno ampliati i magazzini, utilizzando, ogni probabilità, l'area dell'ex «Siesa», adiacente allo

L'orario lavoro è ridotto passando, sin dall'altra sera, da settimanali a 37 ore e 20 minuti per il personale ciclo continuo. Migliorie sono inoltre previste per la mensa aziendale: i pasti, a partire da settembre, non saranno più del tipo surgelati, ma saranno preparati tradizionalmente da servizio cucina.

E' garantito infine il normale «turn over», mentre l'azienda si impegnata mantenere gli attuali livelli occupazionali sino al prossimo 31 dicembre.

«Il nostro è giudizio sostanzialmente positivo — commenta Rinaldo Olocco della Uil — *anche per quanto riguarda gli investimenti previsti dall'azienda, purchè siano fatti salvi i posti di lavoro al Nord»*.

La decisione del (una multinazionale a capitale misto della Burgo e della statunitense Scott Papers) rilevare uno stabilimento ad Atina, provincia di Frosinone, base alla legge riconversione industriale, aveva destato delle perplessità fra le perchè temeva che il trasferimento produttivo un'altra nuova unità a ciclo continuo potesse causare riflesso riduzione nei occupazionali attuali.

«La scelta degli investimenti al Sud ci trova consenzienti — aggiunge Giacomo Daniele della Cgil — *chiaramente va nel contempo garantita l'occupazionalità già acquisita al Nord, che l'azienda ha fatto impegnandosi, per ora, sino alla fine dell'anno»*.

Elemento fondamentale per sviluppo dell'azienda rinnovo tecnologico degli impianti che una competitività prodotti.

In questo senso il maggiore sforzo dovrà essere fatto a Villanovetta, dove i macchinari — che lavorano carta igienica, tovaglioli, fazzoletti ed asciugamani in carta — datano 15 anni. Il lavoro nelle fabbriche del gruppo riprende dunque regolarmente, dopo tre mesi di agitazioni sindacali.

Alberto Gedda

Fu ferito un cameriere

Tutti assolti al dancing

CUNEO — Proprietario, cameriere e un gruppo di avventori del dancing «King of kings» di Beinette ieri mattina sono comparsi in tribunale tutti accusati di aver partecipato una rissa scoppiata nel locale il pomeriggio del primo novembre del '73 con «botte di orbi», bicchieri in frantumi e un ferito.

Il tribunale ha però assolto Bartolomeo Penoglio, 48 anni, titolare della sala Belmettese, Dario Giordanengo, 24 anni, cameriere, abitante a Peveragno, Angelo Campagno, 27 anni, Giuseppe Olivero, 31 anni, Walter Bernardi, anni, tutti residenti a Cuneo *«perchè il fatto non costituisce reato»*.

pubblico ministero aveva invece proposto la condanna dell'Olivero e del Campagno a quattro mesi di reclusione e 2 non luogo a procedere per intervenuta prescrizione per gli altri imputati.

La denuncia era sporta dal Penoglio ai carabinieri.

(g.d.m.)

BASKET — Gli impegni delle cuneesi

Il Giornalino Alba contro la capolista

ALBA — Terza consecutiva trasferta per il Giornalino, che inizia il girone di ritorno della poule per la C2 affrontando domani il Camalora di La Spezia. Gli spezzini sono attualmente al primo posto della classifica dopo avere scavalcato proprio Il Giornalino, che insegue staccato di due punti.

L'incontro quindi quanto mai importante ai fini della promozione nel girone e della conquista di una delle due piazze che permetteranno l'ascesa in C2. I ragazzi di Marcucciali, che dopo un inizio travolgente (6 punti in tre partite) sono incappati in due sconfitte esterne, dovranno con la massima determinazione la vittoria per poi sfruttare fattore casalinghi che li attendono.

Pronti gli albesi, a parte la gara di Casale, hanno mostrato trasferta un'insospettata fragilità psicologica che ha provocato crolli imprevedibili. venuta così la sconfitta di punti subita a Lerici e quella di 7 punti a Genova, determinate però in larga misura dai troppi errori degli albesi che hanno buttato al vento due favorevoli occasioni. *(a. s.)*

Umbro Marcucciali

In Promozione

CUNEO — Giornata di rilievo, la quinta di ritorno della Promozione, con riflessi che potrebbero essere decisivi per il vertice della classifica. Ad Alba (Giornalino contro Pallacanestro Cuneo) ed a Mondovì (Christ contro Abet Bra) si disputano le partite più interessanti.

Questo il programma: Giornalino Alba - Pallacanestro Cuneo (ore 17); Risso e Saracco Savigliano - Alba Basket (ore 16); Mondovì - Abet Bra (ore 16,30); Auxilium Saluzzo - Borsi Ceva (ore 18). *(gl. f.)*

I cuneesi al giro di boa

CUNEO — Con tutte e sei le formazioni in lotta per non retrocedere, raggruppate in classifica nell'esiguo spazio di due soli punti, s'inizia il girone di ritorno della serie D che vede la Pallacanestro Cuneo impegnata domani, in casa, contro Il Matteotti Velenza. I biancorossi, dopo la bella gara e la vittoria di domenica scorsa con il Rapallo, devono ripetersi con gli alessandrini, che possono ora raggiungere in classifica.

«La lotta è aperta come all'inizio della poule — dice capitan Rocchia — *e possiamo farcela, a patto di non sbagliare nessuna partita»*.

Classifica: Ivi Adese, Matteotti Valenza, San Salvatore Carasco punti 6; Pallacanestro Cuneo, Savonese, Junior Rapallo 4. *(gl. f.)*

Alba — Nella sesta giornata di ritorno del campionato di Promozione femminile di basket, la formazione degli Amici Poderi Scanavino affronta il G.S. Pastore di Torino. L'incontro è in programma domani alle 16,30 nella palestra della Maddalena.

Tornatore campione dello Sci club Garessio

GARESSIO — Bissando il successo della passata stagione, il campione locale Raffaele Tornatore si è aggiudicato il trofeo «Sci Garessio '80», formula a punti in 2 gare.

Tornatore vinto la seconda decisiva prova di slalom gigante che si è disputata sulle nevi di Valcasotto. Al via 100 concorrenti.

Questi i primi di categoria nella gara di domenica. Cuccioli femminili: Michela Alberto, 1°; maschili: Alberto Jocelli, 57"8. Allieve: Valeria Anfosso, 57". Allievi: Luca Bologna, 48"8. Giovani femminile: Nicoletta Nicolino, 53"5; maschile: Massimo Battaglia, 50". Juniores: Raffaele Tornatore, 47"4 Amatori: Giorgio Carrara, 51". Veterani: Giorgio Cagna, 1'07". *(g. g.)*

VOLLEY — I tornei in provincia

Moditalia, vincere per rimanere in vetta

MONDOVI' — La Moditalia affronterà sera alle 18, nella palestra di corso Plinio, a Torino, il Klippan Cus Torino. *«Dovremmo vincere o meglio, se vogliamo rimanere in vetta alla classifica, dobbiamo vincere* — dice Mario Berutti, dirigente della Moditalia — *la scorsa settimana la squadra si è espressa al meglio delle sue capacità se questa sera riconfermerà questo gioco non ci saranno problemi»*.

La Moditalia, che è prima in punti a pari con: Verona, Cus Milano, Despar Bergamo, Safa Torino, nel girone di andata aveva nettamente superato il Klippan terzo in classifica con 10 punti. In campo dovrebbero scendere Tcholov, Carlevaris, Fasson, Paolo Gasco, Dutto e Ferrero nel sestetto base ma con ogni probabilità Sasso farà entrare, nel corso dell'incontro, anche Nasi e Marchisio.

«La nostra grossa preoccupazione non è per l'incontro di stasera — prosegue Berutti — *ma per la partita di sabato prossimo quando capiteremo il Safa Torino che è al nostro fianco in vetta alla classifica. Per vincere avremo bisogno di tutto l'appoggio del pubblico»*.

Particolare attenzione rivolgono i dirigenti della Moditalia all'incontro Despar Bergamo-Safa che si disputerà questa sera a Bergamo. Una eventuale vittoria della Safa rilancerebbe la Moditalia come maggiore candidata, accanto al Verona, alla vittoria del campionato.

«E' un campionato strano, estremamente equilibrato — commentano i dirigenti monregalesi — *e tutto si risolverà nella ultima giornata. Certo che quattro punti in due giornate sarebbero una buona ipoteca per la vittoria»*.

g. m.

Pam Auxilium

CUNEO — Dopo la secca sconfitta per 3-0 ad Imperia, il Pam Auxilium ritorna a giocare di fronte al proprio pubblico, affrontando il Santo Stefano Magra di La Spezia. Le cuneesi cercano un pronto riscatto dopo un incontro che ha lasciato molto amaro per l'infelice arbitraggio pesantemente condizionato il rendimento delle ragazze di Livio Bertaina. Si gioca stasera al Padisport alle 18.

Volley Alba

ALBA — Dopo aver sorprendentemente battuto la prima della classifica, il Volley Alba affronta con rinnovato vigore la trasferta di Torino contro il Casati nella seconda di ritorno del campionato di promozione regionale di pallavolo.

Cuneo Vbc

— Trasferta impegnativa per l'imbattuto Cuneo Vbc che sende visita ai Monregalesi, formazione che ha all'andata impegnare a fondo i biancorossi. Il Cuneo Vbc è saldamente al vertice della classifica, ma proprio nelle quattro trasferte che ancora deve affrontare si gioca le possibilità maggiori di promozione in serie C.

Origlia in casa

SAVIGLIANO — Il sestetto dell'Origlia, dopo aver meritatamente vinto contro il Pgs San Paolo di Torino, incontra oggi in casa la squadra dell'Altiora di Pallanza, «cenerentola» del girone di Seconda Divisione.

L'Origlia parte favorita (gli ospiti sono a zero punti in classifica), ma deve fare attenzione a non commettere passi falsi.

Concessionaria di pubblicità d'importanza per Gruppo quotidiani

ABILE VENDITORE

è indispensabile la residenza in uno dei seguenti Comuni: SALUZZO - SAVIGLIANO - BRA - FOSSANO o zone limitrofe.

SI RICHIEDE: età 22-28 anni, diploma, auto.

SI OFFRE: dialoghi clienti, provvigioni interessanti, inserimento Ennesimo.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 127 — 10100 TORINO

Dancing Discotèque **INCROCIO**

Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.030

serratissime di fisso

SABATO E DOMENICA SERA: ore 21

suonerà l'orchestra

REDIESIS

domenica pomeriggio

DISCOTECA

L'CENTRO

MUSIC-HALL

Magliano Alpi (Cn)

0174/68.112

questa sera ore 21

nel salone rosso

«LA MIGNON»

nel salone blu

«REVIVAL 70»

• 1° TROFEO gara ballo liscio libera a tutti.

Organizzate da

TELE

LE CUPOLE

STASERA

nel salone delle feste

I BARBAGIANNI

nel Cupolino

GLI AMICI DELLA ROMAGNA

L'ALTRO MONDO

L'Altro Mondo

L'Altro Mondo

al Club da

L'ALTRO MONDO

ALBA

Questa sera

Domani pomeriggio

Domani sera

con il gruppo

EVA 2000

D. J. Pino

COMUNICATO URGENTE

ARAM

settore TAPPEZZERIE

per mancanza di spazio

VENDE DIRETTAMENTE

10.000 rotoli CARTA da PARATI

con SCONTO del 60%

il più alto sconto mai praticato.

ARAM

A soli 4 km. da Cuneo SS. Cuneo - Mondovì

BEINETTE - REGIONE COLOMBERO

Tel. (0171) 40.16.33

ALBA

• **ALBA residenza "Cristo Re"**

Nella centrale piazza Cristo Re al n. 2 in vendita appartamenti due-tre-quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi doppi ingressi; negozi, magazzini, box, nel complesso residenziale "CRISTO RE" costruito dall'Impresa Barberis S.p.A., con tecniche d'avanguardia.

• **BRAMANS**

A di Km. dal Sestriere affacciata sullo stupendo scenario della Valle Argentera, accanto al rifatto villaggio di Grange XVIII secolo, sta nascendo un nuovo insediamento turistico nel rispetto dell'ambiente e dell'antica architettura montana. Il nuovo villaggio è collegato agli impianti di Sestriere e della via Lattea I suoi 300 Km. piste.

• **PORTO DI LAVAGNA**

Assegnazione di posti barca in porto provvisto di tutte le infrastrutture marine, manutenzione e rimessaggio; facilmente raggiungibile in autostrada. Reddito certo.

Sono proposte della FINDATASYSTEM società servizi delle Casse di Risparmio Piemontesi

Torino - via Chisola 1 - Tel. (011) 698 8966

Alba - piazza Cristo Re - Tel. (0173) 439 95

CRAZY BOY

QUE SELE DA SELO — CAMICIA — QUE CACHETTINI

Questa sera e domani sera per i giovani

GLI RE

per gli amanti del liscio

I FOLK

Sono nato ieri... ...e sono già il primo! Sono il primo perché chi mi guida ha l'antica esperienza

GALLERIA ARTE 80

di SENESI PIERO

Via Cernaia 19 - Savigliano (Cn)

Dall'8 23 marzo dipinti, porcellane, ceramiche di

BADARIOTTI

Oggi ore inaugurazione presente l'artista

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA GRANDA

Con i burattini

Le storie (antiche) di orchi e principi

CUNEO — Cantano: «*Sono arrivati i commedianti a raccontare le antiche storie di orchi, principi e gnomi. Stanchi abbiam vagato per monti e valli, per mari ovunque e per città*» dicono di essere reduci da una tournée nel paese della «cuccagna» e dopo essere passati per il Cotal, giunti in città per presentare lo spettacolo di burattini. «La sirabomba».

Ovviamente di Cuneo, i giovani che sabato scorso hanno riempito il salone della provincia di bambini, di mamme e papà per uno spettacolo di marionette. Una dozzina, la loro età varia dai sedici ai trent'anni, da poco più di due anni portano in giro per la città e per i paesi vicini un tutto bianco, fatto un lenzuolo e decorato con fiore rosso ed una scritta a caratteri cubitali. I burattini fatti con un po' di carta, del cotone, una calza di nailon, le canzoni accompagnate dalla musica di un flauto e di una chitarra.

«*Due anni fa ci siamo incontrati* — ricordano Betty, Cecilia e Marina — *per un corso di animazione organizzato da un quartiere della nostra città. Tra le tante forme di espressione abbiamo anche imparato quello delle marionette. Un modo come un altro per raccontare le favole, quello delle marionette, per avvicinarci al mondo della fiaba, ai ragazzi, ai bambini*».

Il passo è breve appresa la tecnica, i ragazzi formano un piccolo gruppo, trovano un nome d'arte. «*I burattini del mangiafuoco*» incominciano a rappresentare, chiusi in uno scantinato, le storie di paesi lontani, di orchi e di gnomi. Qualche difficoltà, qualche dubbio, sono superati con l'amicizia; le marionette che escono dalle loro mani incominciano a «parlare» ad un pubblico vero, a stringere amicizia con i bambini.

«*Le marionette* — suggeriscono Michele e Dario — *sono per noi una occasione per collegiare con i ragazzi, per fornire loro anche un discorso di un certo impegno. Le nostre favole, sebbene ambientate in epoche remote, sono collegate con il mondo di oggi, con i problemi della vita quotidiana. Come la storia della sirabomba, che ha fatto impazzire i bambini sabato scorso*».

«*E' tratto* — spiegano Betty e Cecilia — *da un racconto di Mario Lodi. Il attraverso le avventure di un fabbricante di bibite, di un re e di un agente abbiamo presentato un discorso sul condizionamento della televisione*».

della loro attività anche se, forse, vorrebbero avere maggior collaborazione con il comune (che, dicono, è limitato a far stampare pochi manifesti), ma soprattutto, i bambini. «*Vorremmo coinvolgerli maggiormente* — aggiungono — *farli partecipare di più al nostro spettacolo, discutere con loro le scene ed i testi*».

Fanno progetti: ancora incontri con le scuole della città, una piccola tournée per i paesi delle montagne del cuneese, la rielaborazione del «Barone rampante» di Italo Calvino per i burattini. E cercano nuovi «compagni di avventure» per percorrere e la strada del paese della magia.

Luigi Sugliano

I giovani tornano ad ascoltare i grandi maestri di musica

Mozart, Vivaldi e Beethoven piacciono più della «disco-music»

CUNEO — I giovani, anzi i giovanissimi e la musica classica: è esploso il loro interesse per i grandi maestri della sinfonia, con le arene delle grandi città gremite di folle di ragazzi che ascoltano in silenzio le esecuzioni di Beethoven, Mozart, Vivaldi. Anche a Cuneo le esecuzioni di musica classica, in locali angusti e poco capienti, hanno un seguito eccezionale da parte dei giovani. Perché questo nuovo interesse per un genere musicale che sembra soffocato, relegato in un ghetto, dalla dilagante «disco-music»? «*Non c'è dubbio* — dice Anna Mondino, addetta alle vendite di dischi in un negozio specializzato di Cuneo —: *il fenomeno si sta accentuando, i ragazzi vengono con idee precise, chiedono Bartok, Ravel, Vivaldi, pretendono anche autori poco conosciuti. A Cuneo sono soprattutto gli studenti del conservatorio, che stanno divulgando musica. I clienti più esigenti del nostro reparto di classica*».

«Però — prosegue Anna Mondino — vi è anche la schiera di giovani e giovanissimi "non studenti" che acquistano i dischi di musica sinfonica proprio per l'amore e l'interesse che hanno per questo genere, volta riservato quasi esclusivamente agli adulti. Sono ragazzi prevalentemente maschi: le ragazze, invece, nella grande maggioranza, chiedono musica leggera, canzonette e molti di successo».

Eppure, malgrado l'accentuato interesse, la musica classica resta la cenerentola nelle vendite dei dischi. «Anzi — spiega Metello Rossi, titolare di un negozio del centro — è dove dire che purtroppo c'è un regresso percentuale nei confronti della musica leggera. Se una volta — precisa Rossi — si vendeva il dieci per cento di classica in confronto alla leggera, oggi siamo scesi all'otto per cento».

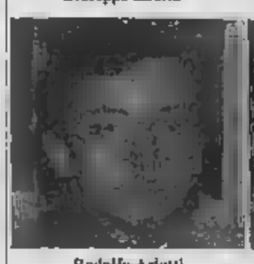
Anche se in assoluto l'incremento della vendita dei dischi — favorito, peraltro, dalla diffusione degli impianti di riproduzione ad alta fedeltà e stereofonici — è costante, percentualmente, dunque, la classica è in calo.

«*La colpa è soprattutto delle radio e delle tv private* — dice Metello Rossi — *che sono state un'occasione mancata, banalizzando eccessivamente i loro programmi. Potevano essere un veicolo di acculturamento e invece nella gran parte dei casi si limitano a trasmettere tutto il giorno "disco-music", che è un grosso fenomeno commerciale a tutto detrimento della musica. La "disco-music" rispetto al decisamente una involuzione preoccupante*».

«*E' stato la musica Beethoven ad avvicinarmi alla musica classica* — dice Agostino Beccaria, impiegato —; *quindi ho apprezzato Bach, Vivaldi, Rossini, senza, peraltro, lasciarmi influenzare dal nome dell'autore: ascolto un disco e se mi piace lo acquisto*».

Giuseppe Lauria

Agostino Beccaria



Rodolfo Arietti

Gina Mondino

Giuseppe Lauria e Rodolfo Arietti sono studenti del liceo scientifico. «*Ci ha avvicinato alla classica l'insegnante di musica, che un giorno ci invitò ad ascoltare le Quattro Stagioni di Vivaldi* — dicono —; *da allora, abbiamo iniziato ad apprezzare questo genere di musica, decisamente melodico, "pieno", inebriante*». I loro gusti, tuttavia, sono leggermente differenti: Lauria è per Beethoven, Bach, Händel, mentre Arietti è decisamente per i «romantici» orientali. Sono d'accordo, tuttavia, sull'eccessivo prezzo dei dischi.

«*Eppure* — replica Metello Rossi — *sono i più bassi d'Europa. In Germania occidentale* — spiega — *un disco di musica classica costa 29 marchi, cioè tredicimila lire, contro le 6500 dell'Italia. Piuttosto c'è da dire* — aggiunge Rossi — *che l'incidenza dell'iva (qualtordici per cento) è esagerata, trattandosi di un genere culturale: dovrebbe essere ridotta almeno a quella dei libri, che è solo del sei per cento. Perché questa assurda discriminazione per la classica?*».

g. r.

«Viti, bulloni e cacciavite» fanno cabaret domani a Bra

— Viti, bulloni e cacciavite: se un gruppo di «linghetti» che porta in giro un recital di canzoni scegliesse questo nome, più tradotto in piemontese, viene spontaneo pensare ad un richiamo all'industrializzazione della campagna, con chiusa quali recondite significati sociopolitici. Invece il quartetto che domani sera terrà alegro il pubblico dell'«Equilibrio» ha deciso di farsi conoscere come «pis, buloun e tornavis» in base a una associazione di idee del tutto «privata».

«*Quando ci è trattato trasformare un hobby in una attività semiprofessionale* — spiega Giancarlo Ferrero, voce solista del gruppo — *abbiamo pensato ad un che esprimesse l'umicrio che ci legava e ci lega. Così sono saltati fuori le viti e i bulloni, strettamente uniti come siamo noi*». Una allegoria della solidarietà, insomma, trasferita, e quasi un miracolo, dai rapporti interpersonali al mondo dello spettacolo.

Artisticamente Giancarlo Ferrero, Stefano Gomba (chitarra solista), Roberto Montesano (tastierista) e Gaetano Ribezzo (chitarra ritmica e armonica blues) stanno insieme da due anni: più che il cabaretto classico, il loro genere ricorda la satira di costume — bonaria — alla Oreo Paravano, con una carrellata di personaggi ritagliati dalla vita quotidiana.

Per esigenze di comprensione degli spettatori, «educati» da Gipo, i testi (scritti da Ferrero e messi in musica da Ribezzo) sono in dialetto torinese, ma le macchiette esprimono la realtà della Langa — Alba e Dogliani — dove i quattro abitano. All'«Equilibrio» il gruppo dal curioso nome «Metalmeccanico» presenterà brani di un repertorio già noto al pubblico delle grandi città del Nord

g. m.

Chiude il ciclo invernale al Toselli

La Proclemer in nella Lupa di Verga

CUNEO — Proclemer a Ballerini, giovedì 13 marzo, ore 21, al teatro Toselli, per la serata di chiusura stagione invernale, presentano «La lupa» di Giovanni Verga, per la regia di Lamberto Puggelli, tratto da una novella dello scrittore siciliano, autore, tra l'altro, de «I Malavoglia» e di «Mastro don Gesualdo». Il dramma che va in scena giovedì è la rappresentazione di una passione efferata, violenta di una popolana meridionale, Gna Pina, che non si ferma di fronte a nulla, pur di dare sfogo al proprio amore.

La storia. A suggerirla il racconto fu Capuana che, si dice, abbe paura a descrivere un personaggio così sconvolgente. Gna Pina, detta la lupa, è innamorata di Nanni e già è da lui moglie giovane figlia un disegno preciso: il matrimonio non è che un pretesto per avere l'uomo (che già prima delle nozze non ha saputo resistere) tutto per sé. La gelosia incandescente, ai limiti della follia, di Gna Pina spinge l'uomo ad uccidere la sventurata rivenuta per lui una focosa passione.

Le interpreti. Indiscutibile Anna Proclemer. Ha poco tempo lei: «*Ho voluto affrontare* La lupa *non per sottolineare il problema del sottoproletariato siciliano o del meridionalismo, temi, tra l'altro, per i quali sarei poco adatta, considerate le mie origini trentine. L'ho scelta per quell'atmosfera di passione assoluta, totale, che si respira in ogni parola del testo*».

Ha aggiunto: «C'è bisogno di grandi sentimenti, in un'epoca in cui questi sono inquinati da troppe frustrazioni». Una tappa fondamentale per la carriera dell'attrice, anche perché lo stesso personaggio fu interpretato, sessanta anni fa, da Anna Magnani. «*Il paragone* — ha aggiunto Anna Proclemer — *non posso farlo, perché allora ero impegnata con un altro spettacolo e non vidi "La lupa". Penso però di affrontare il personaggio in modo assai diverso dalla Magnani, anche perché lei era un'attrice di matrice popolaresca, che a me manca. Io forse "media" di più le interpretazioni*».

Con Anna Proclemer, Rosa Strano, una delle più grandi interpreti del folclore siciliano, che per «La lupa» ha elaborato molte canzoni popolari.

Il testo. Ha precisato il regista, Lamberto Puggelli: «*Abbiamo rispettato fedelmente* Verga, aggiungendo solo pochi brani di altre sue novelle. *Per il resto abbiamo curato* ogni "siciliantità" di maniera, cercando di recuperare il folclore l'attenzione linguistica, fedeltà ad un certo mondo musicale».

l. s.

Carlo Campanini al «Milanollo»

SAVIGLIANO — Domani arriva al Milanollo (ore 21) «La voglia di ragola», tre atti comicissimi di Danilo Seglin e Mario Castelverde.

In questa stagione artistica, prima Carignano e poi Gobetti» di Torino, la commedia ha avuto tre mesi di applaudita replica ottenendo anche un lusinghiero consenso della critica.

Gli interpreti sono: Franco Berbero (il cuoco Carlin Carotà), Carlo Campanini (il conte), Lia Dezmann, Agostina Di Prima, Tonino Mochetuzzi, Nella Colombo, Sergio Ugolini, Wanna Ravinale, Gianni Franco, Daniela Trezzi, Nadia Modestia e Luciano Donalisio. La messa in scena è di Torino Michelucci, musiche di Romano Ferinelli, scene e costumi di Marosi Berta.

Tratto da un soggetto del repertorio italiano, «La voglia di ragola» è un lavoro farsesco già apparso in riduzione dialettale piemontese. Seglin e Castelverde si basano, per questa realizzazione, sulla stesura «*I cesi sono due*» di Armando Curcio.

Ambientata in due tempi, la commedia comica si svolge nella casa di un nobile piemontese, il conte di Roccasecca, dove la servitù è in subbuglio perché il nuovo cuoco, Carlin Carotà, si rifiuta preciso un intraprendente giovane campagnolo che ruba tutto in cucina, ricorre le cameriere e costringe gli altri domestici a giocare alle carte con lui.

Carlin pare senza ragione a «ruba» così l'intero stipendio ai mascalzoni colleghi. La vicenda parte dall'ingresso in casa Roccasecca del detective Gigi Via.

(f. p.)

Ceva: successo di Bersezio

CEVA — La filodrammatica locale tipica subalpina domani pomeriggio al Marenco le commedie dialettale «La miseria di Travet», di Vittorio

Il grande prima tre atti convinto gli attori cebani e il regista Alcini a prolungare il calendario delle recite.

Stamattina la filodrammatica si esibirà per gli alunni delle scuole

Cooperativa Cuneo Teatro

«Casa di bambola» soltanto con donne

CUNEO — Si chiama Cooperativa Cuneo Teatro: una ventina persone, di ogni età, tutte unite dalla passione del palcoscenico, della recitazione. Stasera, Teatro Toselli, rappresenteranno «Casa di bambola» di Ibsen. «Una data significativa — premette il presidente della Cooperativa teatrale, Pier Luigi Gatti — quella dell'8 marzo, giornata della donna. Per celebrarla migliore del abbiamo scelto un testo che ha per protagonista donna, Nora. E poi sulla scena ci attrici, che interpreteranno anche le parti maschili».

«*Abbiamo scelto questo lavoro* — aggiunge — *perché ci ha fornito l'opportunità di confrontare varie realtà della condizione femminile*».

La Cooperativa Cuneo Teatro nasce ufficialmente cinque anni fa. «*La molla* — prosegue Pier Luigi Gatti — *è la passione per il teatro. Un teatro serio, fatto bene, anche se non da professionisti. Avevamo la collaborazione del Comune di Cuneo ed agli inizi anche un grosso ambizione: di costituire un vero e proprio teatro stabile, con un cartellone ben preciso ed a scadenze fisse. Purtroppo questa ambizione è caduta, per i nostri impegni di lavoro*».

La Cooperativa Cuneo Teatro inizia la propria attività un regista di spicco, del Teatro Stabile di Torino, e porta sulla scena un lavoro di Williams. Ed è subito successo.

«*Non pensavamo* — ammette il presidente — *di poter riempire il Teatro Toselli già al nostro esordio*».

L'attività continua ed fuori dai confini della città. Pier Luigi Gatti spiega: «*Volevamo portare il teatro anche nelle frazioni, avvicinarci a quella gente che per tanti motivi non poteva venire al Toselli. abbiamo costruito un teatro mobile, un grosso cubo di tela, facilmente trasportabile. L'esperimento, grazie Comune di Cuneo, è riuscito ed ha portato ad ottimi risultati*».

Un'altra tappa: le rappresentazioni per i bambini, per gli scolari delle elementari della città. Un impegno maggiore, anche perché, sottolineano alla Cooperativa, i testi per i ragazzi non sono molti.

«*Non abbiamo mai voluto fermarci ad un solo tipo di rappresentazione* — continua Pier Luigi Gatti —: *abbiamo anche recitato testi di autori locali. Contiamo, però, in seguito di specializzarci, scegliere un certo filone. Anche se dobbiamo lottare spesso con alcune difficoltà, in primo luogo con la mancanza di tempo. Ciascuno di noi ha una propria attività e ci possiamo incontrare solo la sera*».

problemi: mancanza di un locale per incontrarsi, per provare («*Attualmente* — sottolinea Gatti — *siamo in condominio con la Corale e speriamo di poter usare una sala nuova cinema Monviso*»); una certa diffidenza, da parte di alcuni direttori di teatri provinciali ad accogliere la Cooperativa.

«*Possiamo* — conclude Gatti — *offrire uno spettacolo non dilettantistico, buon livello, a prezzi molto bassi. Eppure signora abbiamo incontrato parecchie difficoltà essere ospitati alcuni teatri della «Granda»*.

l. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

— L'Accademia albese delle arti organizza una gita a Verona per i giorni 26, 26 e 27 luglio per assistere a tre spettacoli dell'Arena della stagione in corso: «Gioconda», «Carmen» e «Aida». Le prenotazioni al ricevono alla Biblioteca Civica.

Ceva — Nove dipendenti dell'Ilma hanno ricevuto la lettera di licenziamento. La fabbrica di piastrelle chiude i battenti, al termine di una lunga crisi che ha causato la progressiva riduzione delle maestranze.

Alba — Oggi pomeriggio, alle ore 16, organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici, nel salone di via Mandelli, dibattito sul tema «Teologia della liberazione». Relatore Paolo Rocca.

Frabosa Sottana — Si è momentaneamente risolta la polemica sulla ambulanza della Croce Verde abusiva che svolge regolare servizio di trasporto malati tra Artesina ed il pronto soccorso di Mondovì. I proprietari del mezzo hanno ricoperto il simbolo della Croce Verde con carta adesiva ridando l'anonimato all'ambulanza, che non era autorizzata a portare il simbolo essendo privata.

Ceva — Entra in funzione da ieri parcheggio il servizio guardia medica notturna e prefestiva per i Comuni del Cebano. Due medici saranno a disposizione degli utenti al sabato e alla domenica; un sanitario fornirà le prestazioni durante tutte le altre notti della settimana. Il recapito dei medici e all'ospedale di Ceva, tel. 721.393.

MOSTRE E ARTISTI

CEVA — Nella galleria della Luna in via 27 (casa Micheletti), per iniziativa dell'artigiano restauratore di mobili d'arte antichi Pietro Contegiacomo che apre una parte del suo laboratorio a vetrina di opere pittoriche, artigianali, rassegna varie e diverse di collezioni e curiosità. Una iniziativa educativa, il gusto del bello e del fatto bene a mano, che sicuramente offrirà alla città un punto d'incontro di sicuro successo.

Si inaugura oggi alle ore 17 l'attività della galleria della Luna nel Borgo della Luna, con una presentazione di opere recenti (una ventina) dell'artista chierachese Romano Reviglio. Un pittore di grosso talento e personalità che esprime se stesso nelle architetture barocche di chiese, parlati e nelle figure rese vibranti da colori che si di blu e di rossi infuocati e a incupiscono di cupi neri.

La mostra resta aperta al pubblico fino a domenica 23 marzo con orario feriale 16-19,30 e festivo 10-12; 16-19.

CUNEO — Il pittore cuneese Tino Aime, che ora vive e lavora a Gravere ma che è sempre stato legato alla terra cuneese anche pittoricamente presenta a Torino alla galleria Fogliato, via Mazzini 9, una vasta delle sue opere più significative (un'ottantina) che rappresentano in gran parte un omaggio alla Langa, alla sua gente, alle sue vigne.

Tino Aime è certamente uno degli interpreti più originali dell'Alta Langa, quella di dove c'è stato abbandono e povertà e che nei dipinti di Aime rivive i suoi più profondi significati. Ieri, oggi, sogni e definite spazi e vaste e solitudini, visi attoniti di segrete attese, finestre che inquadrano ancora «bambini» che guardano persi chissà verso quali orizzonti. Questa pittura affascinante il dramma di vivere. La mostra è visitare fino all'11 aprile.

SAVIGLIANO — Alla galleria Arte 80 di via Cernaia 19, si inaugura alle ore 18 una mostra della pittrice Maria Badarotti che propone un'esposizione di dipinti ad olio dei soggetti vanno dal paesaggio alla natura morta, ai fiori e alla decorazione su ceramica e decoro di piatti, e oggetti diversi. La rassegna è i giorni feriali fino al 23 marzo.

FOSSANO — Alla galleria d'arte Floriana di via Roma 150, si può visitare interessante mostra personale di Duane Slato di G. Felizzo da Volpedo — 80 anni dopo, di Cesare Bruno, complesso e personalissimo che parla molto al racconto con immagini che si susseguono calibrate nel disegno con «stretta osservanza pittorica» (Marziano Bernardi). «*Vi è fedeltà ad un tema, ma vi è improvvisa e troppo voglia di reinventare tutto, di stabilire qui ed ora un ordine che geometricamente riassuma i nostri discordini*» (Giovanni Arpino). La mostra costituisce un'occasione da non perdere, fino al 28 marzo.

GLI ORARI DEI MUSEI

Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9, Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Peruzza 1. Giorni feriali e festivi.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. Levis», vicolo Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14.30-18.30 (chiuso il lunedì).

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

LIBRI

Cuneo — La corso Nizza 28. *Lontananza* di Denuziere; L'Ippogrifo, piazza Europa 3. *Ricordi di un altro giorno* di Robbins; La Moderna, corso Nizza 40. *Soldi truccati* di Lombard.

Alba — Il Bandolo, piazza Savona 7. *Innamoramento e amore* di Alberoni; Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele. *I dominatori di Bavetti*.

Bra — Milano, via Vittorio Emanuele 345. *Soldi truccati* di Lombard; Rinaudo, corso IV Novembre 2. *Soldi truccati* di Lombard.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro. *Deviazione* di D'Eramo; La Ghisleriana, piazza Maggiore. *Il prete dei ribelli* di Morandini.

Saluzzo — Casa del Libro, corso Piemonte 22. *Deviazione* di D'Eramo; San Giuseppe, via Pellico 3. *Il tunnel* di Lacasa.

Fossano — Le Nuvole, Cavour. *Soldi truccati* di Lombard.

Savigliano — Strumia, via Torino 100. *Deviazione* di D'Eramo.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 19. *Rio dei pensieri* di Salvalaggio.

Ceva — Maia, via Marenco 23. *Orient express* di Remi.

Dronero — Barbero, via Montemale 1. *Le trenta giornate del boia* di Massucco.

Boves — Baudino, Italia 37. *Soldi truccati* di Lombard.

Centallo — Brusco, via Cavour. *A che punto è la notte* di Pruttero & Lucentini.

DISCHI

Cuneo — Rossi, corso Nizza 16; 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Solo noi* di Toto Cotugno; Musak corso Nizza 33; 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Su di noi* di Pupo.

Alba — Discolandia, corso Italia 7; 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Solo noi* di Toto Cotugno.

Bra — Busso, Cavour 58; 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Solo noi* di Toto Cotugno.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino 4; 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Video killed the radio star* dei Buggles.

Saluzzo — Guarini, via Martiri; 33 giri *The wall* dei Pink Floyd; 45 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti.

Fossano — Pumagalli, via Roma; 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; giri *Video killed the radio star* dei Buggles.

Savigliano — Cravero, via 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *L'aria del sabato sera* di Oggi.

Luigi — Civallero, piazza Roma 7; 33 giri *The wall* dei Pink Floyd; 45 giri *The wall* dei Pink Floyd.

Ceva — Cuniberti, Garibaldi 9; giri *The wall* dei Floyd; 45 giornata uggiosa di Battisti.

DOVE ANDIAMO A MANGIARE

TRE CITRONI
Cuneo
via Bonelli 2
tel. 0171/62.048
chiuso il mercoledì

Alla carta: salmone affumicato, polpa di granchio, funghi freschi, tartufi, risotti di stagione, zuppa di cipolle, agnello al forno, fragole, vini. Con circa 12 mila lire: antipasti caldi, primo piatto (specialità), secondo piatto (specialità), contorni misti, zuppa inglese o fragole fresche, vino, digestivo.

TRIPOLI
Dronero
via Roma 15
tel. 0171/81.088
chiuso il mercoledì

sette-ottomila bevande escluse, agnolotti alla Tripoli, tagliatelle alla bolognese, capretto al forno, trote alla salvia, scaloppine limone, arrosto di vitello, semifreddo budino, gelato. può mangiare anche alla carta.

MONATERA
Pisaco
via Provinciale
tel. 0175/69.197
chiuso il martedì

Tipica cucina casalinga: con 5000 lire, compresa bottiglia di vino, tagliatelle verdi, fusilli, spaghetti, minestrone, bistecca con formaggio e prosciutto, bistecche ai ferri, cioè di maiale, arrosto, creme caramel e macedonia.

DEI CACCIATORI
Sanfrè
via della Chiesa
tel. 0172/58.127
chiuso il giovedì

Con dodici-tredicimila lire, compresa bottiglia vino ed caffè, antipasti caldi e freddi (prosciutto San con frutti esotici, stracciata parmigiano), agnolotti al sugo, tagliatelle ai funghi, arrosto ai funghi, faraona, quaglie, budino.

BELVEDERE
Mondovì
piazza Maggiore
tel. 0174/43.527
chiuso il giovedì

Con otto-diecimila lire, escluse le bevande, si mangiano antipasti caldi e freddi, agli zucchini, ravioli della casa, tagliatelle ai funghi, cinghiale, brasato, petti di pollo al dragoncello, crostata di frutta, budino.

Ecco ricetta del proprietario del Ristorante Piatto d'oro Cortemilia, Ercole Oliveri: griva delle Langhe.

Ingredienti per 4 persone: quattro etti di fegato di maiale e altrettanti di magra di maiale, una dozzina bacche di ginepro, tre uova, una manciata di parmigiano, sale, una retina di budella di maiale.

Procedimento: tritati si prepara un impasto mettendo insieme il fegato e la carne di maiale tritata, le uova, il parmigiano. Insieme ai rimanno le bacche di ginepro sminuzzate possono acquistare in drogheria o in farmacia) e si aggiunge il sale. Dopo aver preparato l'impasto, si avvolge il tutto nella retina di maiale. Si mette nel forno e si lascia cuocere per quaranta minuti circa.

Vino consigliato: un buon delle Langhe.

Spettacoli e taccuino della Granda

CUNEO
Corso: «10».
Fiamma: Café Express.
Italia: La pornoninfomane.
Nazionale: L'importante è non farsi notare.
Lanteri: Il mistero di Butch Cassidy.

ALBA
Corso: Concorde Affair.
Edera: Il corpo della ragazza.

BENETTE
Astra: Rocky due

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Manhattan.
Don Bosco: Addio a qua ancora insieme

Temperature ieri a Cuneo

massima	5
minima	0

Umidità media: 83%. Temperatura il 7 marzo dello scorso anno: 9; 3. Il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 18,16.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso, visibilità buona, temperature in lieve aumento; alternazione dei fenomeni nelle ore successive
Le temperature massima e minima ieri a: Alba (8; 2). Bra (8, 3). Ceva (8, 1). Fossano (4; 2). Limone (3; —1). Mondovì (8, 1). Racconigi (7; 1). Saluzzo (5; 0). Savigliano (6; 1).

BOVES
Nuovo: Renato e Clara.

BRA
Impero: Il ladrone.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Sputo, la tua legge è lenta, la mia no.

BUSCA
Nuovo: Avere vent'anni
Lux: Casablanca passage

CARAGLIO
Splendor: Magicamente.

CENTALLO
Alessandra: Hair.

CEVA
Doria: Sella d'argento.

Galatea: La schiava del piacere.

CORTEMILIA
Nuovo: I guerrieri dall'inferno.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: L'esorcista

FOSSANO
Astra: American Graffiti.
Iride: Mani di velluto
Politeama: Il corpo della ragazza

MONDOVI'
Cinema: Il signore degli anelli.
Italia: La vita è bella.
Italia: Emanuelle.

ORMEA
Ariston: Assassinio commissione.

PIASCO
La Rosa: La contessa, la cameriera e la cameriera.

RACCONIGI
Sociale: Io sto con gli ippopotami.

ROBILANTE
Robilantese: La moglie giovane.

SALUZZO
Civico: Agenzia Riccardo Finzi
Italia: Il signore degli anelli.
Splendor: Jesus Christ Superstar.

SAVIGLIANO
Aurora: Bruce Lee, l'indistruttibile.
Nazionale: Film sexy.
Rita: Liquirizia

ASTI
Lux: Senza buccia.
Politeama: Inferno.
Salone: Arrivano i Gatti.
Splendor: Porno libido.
Vittoria: Interceptor

Cuneo: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio.
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C
Mondovì: Santa Maria, Assorgimento
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.
GUARDIA MEDICA NOTTURNA a CUNEO: dalle 20 alle 8, telefono 68.661.

Questa settimana vedremo

Blake Edwards con Dudley Moore, Julie Andrews

L'attrice protagonista film americano sia la più bella donna del mondo. Lo pensa anche il protagonista maschile — un compositore di brani musicali di successo — che ha il «pallino» di valutare il gentil con un voto da uno a dieci. Quella che merita il massimo, non la trova tanto facilmente. Finché ad un semaforo... Immaginate voi il seguito del film. *Al Corso di Cuneo, corso Nizza 1, tel. 0171 29.36*.

Il ladrone di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Edwige Fenech, Claudio Cassinelli.

La storia del ladrone, che fu crocifisso insieme con Gesù non è stata raccontata nei Vangeli. Pasquale Festa Campanile, prima con un libro e poi nel film ha voluto colmare questa lacuna. Il ladrone — interpretato da Enrico Montesano — è un poveraccio che ha come caratteristiche la destrezza e poca fortuna. Incontra Gesù e non crede ai suoi miracoli, pensa che sia un illusionista. Un film divertente. *All'Impero di Bra, via Vittorio Emanuele 211, tel. 0172 412.317*.

Lo squalo n. 2.

Su un breve tratto di mare, che costeggia un litorale californiano, inciampano un pescatore subacqueo, una donna, due studenti. Non può che essere uno squalo di proporzioni gigantesche. L'unico a non volerci credere è un impresario edile, che su una spiaggia vuole costruire un villaggio residenziale. Le scene mai non mancano. *Al cinema Aurora di Savigliano, via Ghione, tel. 0172 29.57*.

Poliziesco: Interno.
Salone: Arrivano i Gatti.
Splendor: Porno libido.
Vittoria: Interceptor

Cuneo: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio.
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C
Mondovì: Santa Maria, Assorgimento
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.
GUARDIA MEDICA NOTTURNA a CUNEO: dalle 20 alle 8, telefono 68.661.

Saluzzo — Cesario Verasio, 31 anni di Cuneo, via XX Settembre 18, è stato condannato dal tribunale a centomila lire di multa, venti mesi di reclusione (dodici dei quali condonati) e l'interdizione dai pubblici uffici e dall'esercizio della patria potestà per uguale periodo. L'uomo, che aveva abitato per qualche tempo a Manta, in via Statale 39, era stato arrestato dai carabinieri il 7 ottobre 1978 con l'accusa di favoreggiamento pluriaggravato nei confronti della moglie Caterina Rivetta di 35 anni, abitante a Cuneo in via Michele Coppino 36 e della convivente Provvidenza Maltese, 33 anni di Bra, via Brizio 27. I tre erano stati fermati da una pattuglia sulla provinciale Saluzzo-Savigliano dove le due donne si prostituivano.

Tabar
TAPPETI ORIENTALI ANTICHITÀ
Via Statale 58 - Tel. 0172/47.141
- S. D'ALBA
nel nostro negozio tappeti, antichi e moderni, selezionati, importati direttamente dalla Persia, adeguati per ogni arredamento.
Alla nostra clientela un servizio di prova a domicilio di uno o più tappeti, onde facilitare la scelta dell'acquisto.
Ogni nostro tappeto è corredato da un CERTIFICATO di garanzia ed autenticità in base all'art. 1490-1491 cod. civ. e rappresenta un ottimo investimento.
Siamo aperti ogni domenica e giorno festivo.

LOVISONI
Stabilimento ricostruzione a freddo
VIA CROCETTA 23 - CUNEO
Tel. 491.883 - 491.365

VIGOM
O, corso Francia 251, tel. 491.365 - 49
SALUZZO, corso Roma 30, tel. 43.207
OCCASIONI
NEI NOSTRI DUE PUNTI DI VENDITA
(accurata assistenza di convergenza ed equilibratura elettronica)

Camaco
Questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
CAELESTIUM
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
LADY PALMA E I LOS RICO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.782; Ventimiglia, tel.

Sono accusati di morosità

Museo e Comune sfratto a Sanremo

Richiesto pure per l'istituto di studi liguri il proprietario sostiene che gli devono 30 milioni

SANREMO — Il comune, l'istituto di studi liguri e il museo civico stanno per essere sfrattati per morosità da uno dei più antichi e suggestivi palazzi di Sanremo. Da 7 anni non pagherebbero l'affitto di una vasta ala dell'edificio Borea D'Olmo, al numero 143 di via Matteotti. Secondo una valutazione del mercato immobiliare il comune e l'istituto di studi liguri sarebbero morosi per circa 30 milioni.

Ad iniziare la pratica di sfratto nei confronti del municipio e dell'istituto è stato il proprietario dell'appartamento, da 10 anni adibito a museo civico, Gianmarco Borea D'Olmo, 59 anni, decorato di guerra (pilota d'aereo perse un braccio durante un'operazione bellica), assistito dall'avvocato Franco Solerio.

«Sono proprietario dell'appartamento al 3° piano (al secondo piano nobile del palazzo) di via Matteotti 143 — si legge nelle carte processuali di Borea D'Olmo — *e con atto del 12 agosto 1970 l'ho dato in locazione all'istituto di studi liguri per 3 anni. A titolo di corrispettivo l'istituto doveva restaurare la facciata dell'intero palazzo».*

L'istituto adibiva l'appartamento a sede del museo civico provvedendo, come da contratto, al restauro della facciata. Nel 1973 in poi, però, l'istituto e il museo continuavano a rimanere senza pagare l'affitto.

Un giorno Gianmarco Borea, che vive a Venezia, stanco di aspettare che gli inquilini si facessero vivi chiede, ufficialmente, spiegazioni. Nel dopo 5 anni, e precisamente il 15 ottobre riceve una comunicazione dove si informa che l'istituto aveva ceduto, a partire dal 1978, la disponibilità dell'appartamento al comune di Sanremo. *«Nessuno* — ha detto Borea — *mi aveva in precedenza interpellato».*

Ma le sorprese non erano finite. Il comune di Sanremo, infatti, con delibera n. 1343 del 4 maggio 1978 assumeva la gestione del museo dando incarico di predisporre gli atti per la stipula del contratto con il proprietario dell'immobile. Nella stessa delibera veniva anche approvato, autonomamente, il canone d'affitto: un milione ed ottocentomila lire l'anno. (Secondo Borea dovrebbe essere di 7 milioni).

Venuto a conoscenza di questi fatti l'ex pilota si rivolge all'avvocato Franco Solerio e richiede all'istituto di studi liguri il pagamento dei 6 anni di arretrati e la restituzione del locale. Poi fa lo sfratto anche al comune di Sanremo per il periodo 1976-80.

Che cosa accadrà ora? Il museo corre il rischio di essere chiuso e cacciato dal palazzo? Non si sa. Se il comune non paga, o non trova altre soluzioni presto finirà in tribunale ed il museo, con tutti i suoi reperti, sfrattato.

Roberto

Savona: allarme alle 4 di mattina, danni per trenta milioni

Attentato contro un'officina capannone distrutto dal fuoco

È stata presa di mira l'azienda di Giuseppe Mazzoleni, tra via Luigi Corsi, Mazzini e il torrente - Accanto c'è la ditta di un esponente politico: forse volevano colpire lui

Savona, Giuseppe Mazzoleni all'interno del capannone distrutto dal fuoco (Ferrando)

SAVONA — Un'officina meccanica è stata distrutta la scorsa un incendio . I superano i trenta milioni. L'attentato è stato compiuto Giuseppe Mazzoleni, la cui officina è in uno dei capannoni che si innalzano all'interno cortile situato tra via Luigi Corsi, e-so Mazzini, la vecchia linea ferroviaria e il torrente.

L'officina di Mazzoleni è tra un deposito di tubi e l'autocarrozzeria di Andrea (politicamente impegnato nel partito radicale). In fila ci sono officine di vario genere.

L'allarme è stato dato verso le 4,30 da Maura Giuliano, abitante in un edificio via Luigi Corsi che si affaccia sul cortile. La giovane si era alzata da letto per andare a bere e ha sentito degli scoppi. È affacciata alla finestra cucina e ha scorto le fiamme. Immediatamente ha telefonato al «113» e poco dopo sul posto sono giunti i vigili al comando del magg. Costantini.

L'officina di serramenti era ormai un grosso rogo. le fiamme stavano già intaccando il tetto facendo «scoppiare» le tegole in eternit.

«Tutto lasciava pensare che si fosse trattato di un corto circuito — afferma il vice comandante dei pompieri — *ma poi sono stati trovati i lucchetti del cancello che chiude il cortile dalla parte di corso Mazzini (da via Luigi Corsi, invece, l'accesso è libero) e della porta dell'officina, completamente bruciati. Nessun dubbio quindi che fosse un attentato. Così abbiamo chiamato la polizia».*

L'opera di spegnimento è durata oltre quattro ore e soltanto alle 9 di ieri i vigili del fuoco potevano rientrare in caserma.

Perché questo gesto? «Sono convinto — dice Giuseppe Mazzoleni — *il solo danno agli impianti e alle attrezzature supera i venti milioni e non sono assicurato. Dove li prendo? Non so perché l'abbiano fatto. Non credo di aver nemici, ho sempre aiutato chi veniva a bussare alla mia porta e non ho mai dato fastidio alla concorrenza, perché non sono mai andato a cercare lavoro. Il gente veniva spontaneamente. Sono entrati proprio per dar fuoco. Se avessero voluto compiere un furto si sarebbero potuti benissimo appropriare delle attrezzature portatili che da sole valgono alcuni milioni. Invece hanno aperto la porta e utilizzando forse anche benzina, hanno dato fuoco allo sgabuzzo-ufficio in cui tenevo documenti ed altro materiale».*

Uno sbaglio degli attentatori? L'obiettivo doveva essere il «mini-car» di Ubertor

«Tutto è possibile — risponde il carrozziere — *ma anche se faccio politica non penso di aver dato a qualcuno tanto fastidio da indurlo a compiere un attentato. Comunque anch'io ho avuto qualche danno ed un è pericolante. Le fiamme alle 4,30 stavano lambendo il fondo del mio capannone che, quello di Mazzoleni, è di circa 100 metri quadrati. Con i pompieri abbiamo portato fuori le bombole di ossigeno, i barattoli di vernice e le vernici che stavo sistemando».*

r. s.

Savona: ne parla da sempre ma non si fa molto

Una visione «regionale» per riorganizzare i porti

L'Ente, due Comuni, la Camera di Commercio, rappresentanze di categorie imprenditoriali e di lavoratori si sono riunite per il sistema pilota

SAVONA — *Nel tutti gli enti, le amministrazioni e le categorie savonesi, dibattendo il problema dei porti sollecitavano «una organica programmazione su scala nazionale dello sviluppo portuale» e auspicavano che, in Liguria, si arrivasse al superamento della «fase delle iniziative singole, spesso contrastanti tra di loro e di conseguenza non produttive per gli interessi economici generali» e si pervenisse «ad una unitaria visione regionale».*

A distanza di 17 anni, il comitato direttivo dell'ente autonomo del porto, i Comuni di Savona e Vado, la Camera commercio, le rappresentanze di tutte le categorie imprenditoriali e dei lavoratori, hanno, al termine di una riunione congiunta, gli concetti e allora, confermando la loro volta a favore del «progetto pilota per la creazione di un sistema portuale ligure».

In tal modo, una presa di posizione autorevole ed unitaria, si è voluto fronteggiare certi tentativi di «fuga in avanti» messi in atto da personalità genovesi per una priorità assoluta a favore porto di Voltri.

Nel documento sottoscritto dagli enti savonesi, si richiamano tutte le forze liguri alla osservanza degli impegni assunti il 18 gennaio scorso, in sede regionale, quando è stato approvato un «parere sul primo rapporto intermedio e ipotesi di lavoro» per il proseguimento della ricerca» per arrivare alla formulazione del «progetto pilota».

I principi posti alla base di tale «parere» sono: visione coordinata e integrata dei porti liguri, individuazione degli obiettivi per conseguire migliori condizioni di produttività, di efficienza e di competitività dell'intero sistema e non esclusivamente dei singoli porti.

Il tale d'assieme il «parere» afferma, inoltre, che per lo sviluppo di Genova-Voltri e Savona-Vado deve conseguirsi «la contestualità dei finanziamenti» fine di realizzare le previste dei rispettivi piani regolatori per ad progressiva integrazione dei due bacini».

«Pertanto — osservano oggi gli enti savonesi — preme sottolineare che la raggiunta uniformità di posizioni e l'accettazione del principio del sistema, deve significare coerenza e linearità di comportamento, nel senso che qualsivoglia iniziativa deve essere assunta in termini di compatibilità con il principio stesso ed anzi in suo nome, con l'abbandono di tutte quelle iniziative finalizzate all'interesse di un singolo porto, sia pure esso quello maggiore, che tale può e deve restare anche nel quadro della nuova, prefigurata realtà».

Gli enti savonesi, riferendosi poi ai problemi squisitamente locali, sottolineano l'esigenza che sia provveduto, per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie, alla realizzazione del raccordo fra il bacino di Vado e la stazione delle FF.SS., alla posa del secondo binario sulla Savona-Altare-San Giuseppe di Cairo, al raddoppio della San Giuseppe di Cairo-Ceva, al potenziamento della S. Giuseppe di Cairo-Alessandria, al completamento del parco merci di Carcare e a quegli interventi che consentano di restituire il porto Doria di Savona alla sua primitiva destinazione prevalentemente portuale, infine chiede il raddoppio dell'intera autostrada Savona-Torino e la costruzione di una superstrada tra Carcare e Predosa.

n. s.

Si organizza il rilancio delle attività commerciali

Gli insediamenti produttivi nei programmi di Borghetto

Un piano consortile con Boissano e Toirano - Gli altri obiettivi

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Nei programmi dell'amministrazione comunale il piano degli insediamenti produttivi delle attività commerciali.

La zona di Borghetto è l'unica nel Pinalese inserita nel programma di sviluppo regionale. La possibilità di ottenere finanziamenti per l'acquisto delle favorisce la realizzazione di edifici industriali e artigianali.

Una condizione privilegiata aperta a iniziative pubbliche e private. *«Il piano di insediamenti produttivi a carattere consortile con Boissanae Toirano* — dice il sindaco di Borghetto, Gianluigi Bovio (pci) — *L'area interessata è di quasi 50 ettari. L'attuazione è possibile entro fine dell'anno».*

Con questa iniziativa l'amministrazione si propone diversi obiettivi. *«Soprattutto incrementare la vocazione commerciale di Borghetto e dintorni* — risponde il sindaco Bovio —. *Quest'attività primaria aprirà nuove possibilità per l'incremento dei servizi».*

Il piano significa tanti posti di lavoro in più. *«Calcolando soltanto addetti per ettaro, almeno persone troverebbero stabile occupazione. Senza calcolare le centinaia operai edili che vanno impiegati nella costruzione dei nuovi stabilimenti. Sono cifre particolarmente significative nell'attuale momento di crisi».*

«Con il piano d'insediamenti produttivi vogliamo creare un'alternativa all'unica industria esistente sul territorio: l'affitto e il commercio della seconda — conclude il sindaco Bovio —. *Su 16.500 alloggi, sono soltanto 2500 famiglie residenti. Basta una semplice sottrazione per capire la portata del fenomeno. Molte abitazioni rimangono sfitte per buona parte dell'anno, per sfuggire alle dell'equo canone.*

m. f.

L'avv. Carella si è dimesso

SANREMO — L'avvocato Alfonso Carella (pli) dopo un lungo braccio di ferro con l'attuale maggioranza retta dal democristiano Vento, ha perso la poltrona di presidente dell'Aamaie (l'azienda municipalizzata dell'acqua e della luce) e l'automobile, una «Rover 320» del valore di circa 20 milioni di lire.

Mentre segretario del suo partito, Claudio Cavini, si segnalava provinciale della dc Giovanni Parodi e al sindaco, stava discutendo in Comune i termini delle sue dimissioni, ignoti malviventi l'altra sera gli hanno rubato la fuoriserie che aveva parcheggiato nei giardini Vittorio Veneto.

Ma quando Carella se ne andrà dall'Aamaie o perché? Ieri per arrivare ad una soluzione del problema è stato convocato d'urgenza il consiglio comunale (era ancora in corso quando siamo andati in stampa). In apertura di consiglio il capogruppo della dc, Parodi, ha dato lettura dell'accordo stipulato tra il suo partito ed i liberali.

L'avvocato ha accettato di dimettersi e lasciare la poltrona di presidente, però a fine mese. Perché? Secondo voci di corridoio pare che tema che il suo partito non intenda «proteggerlo» completamente.

(r. b.)

Donne scippate ieri a Borghetto

BORGHETTO SPIRITO — Due giovani malviventi hanno inaugurato una nuova tecnica di scippo: ieri pomeriggio, nel giro di poche hanno strappato la borsetta a due signore avvicinandola a bordo di una «500» beige lungo la strada di Pineland.

Carla Castraghi, 67 anni, residente a Milano, è stata derubata di quarantamila lire e dei documenti; Vittoria 72 anni, torinese, circa trentamila lire.

Si sono dimessi il sindaco e quattro consiglieri di «Unione democratica»

S. Lorenzo al Mare vota nuove elezioni Il gruppo di maggioranza si è sfaldato

Dopo neanche anno dalle precedenti consultazioni - Nominato un commissario prefettizio?

S. LORENZO AL MARE — E' crisi al Comune di S. Lorenzo al Mare. Il sindaco Luigi Migliari si è dimesso, altri quattro consiglieri l'hanno imitato. Sono: Ennio Mutti, Anselmo Pisani, Giovanni Reveili, e Giovanni Stramare. I cinque formavano il gruppo indipendente della lista «Unione democratica».

Ne facevano parte anche quattro comunisti e tre socialisti. Tutti e dodici componevano schieramento di maggioranza consiliare. All'opposizione c'erano tre democristiani: Giovanni Assalia, Felice Ereddia, Franco Ruffini. Pare che anche costoro siano intenzionati a rassegnare le dimissioni.

Se ciò accadrà, San Lorenzo Mare sarà più vernabile, perché il Consiglio comunale mancherebbe la maggioranza minima prevista dalla legge. I consiglieri. Verrebbe allora nominato un commissario prefettizio, e sarebbero indette nuove elezioni.

Lo della iniziativa presa dagli indipendenti è proprio questo, e Migliari non lo nasconde: *«Le nostre dimissioni sono state presentate ad arte. Se i democristiani seguiranno presto il nostro esempio, è probabile che San Lorenzo al Mare si inserisca nella tornata elettorale di giugno».*

Una legislatura, quella che rischia cessare tra breve, durata poco meno di un Gli abitanti della cittadina della Riviera dei Fiori si erano recati alle urne il 3 giugno del 1979. Mentre altrove si votava solo per Camera e Senato, in questa piccola località della Riviera dei fiori si doveva rinnovare pure il consiglio comunale.

La «bomba», che ha scosso gli ambienti politico-amministrativi della cittadina, è scoppiata giovedì sera, al termine della riunione consiliare.

I motivi che hanno provocato l'irrevocabile decisione gruppo indipendente li ha spiegati lo Migliari: *«Quello che credevamo maggioranza solida e compatta, ha cominciato ben presto a manifestare segni di logoramento. La minoranza dc, dal canto suo, per quanto qualificata e agguerrita, non avrebbe mai in alcun modo potuto portare al nostro sfaldamento, fossimo riusciti a mantenere sufficiente grado di fermezza e solidarietà. Amici di un tempo hanno via via assunto atteggiamenti sempre più contraddittori, e tali da minare prima e disintegrare poi la nostra compagine».*

Una situazione che, da il gruppo indipendente, si era fatta ormai insostenibile. I contrasti non sono mancati. Pci e psi hanno contestato gli indipendenti su questioni edilizie, quindi si era cercato persino un «compromesso storico», attraverso un'alleanza fra pci e dc.

Conclude Migliari: *«Avremmo potuto creare anche noi contatti con la dc, ma non si è sembrato né serio né opportuno farlo. L'amministrazione comunale è paralizzata da mesi, segno evidente che la larga coalizione scelta dall'elettorato non esiste più. "Unione democratica" non c'è più. Occorreva una svolta. L'abbiamo data noi, andandocene».*

Stefano Delfino

Gruppo di sinistra eletto anche dal di

S. LORENZO AL M — Luigi Migliari, indipendente, proprietario di un negozio di elettrodomestici, era a capo di una giunta composta anche assessori effettivi: Giovanni Battista Bianchi (psi), vicesindaco, e Luciano Re (psi), consigliere anziano; e dagli assessori supplenti: Luigi Garattoni (psi) e Angelo Valcalda (pci).

Eletto sindaco la scorsa estate aveva già ricoperto la carica nella precedente legislatura. Alla consultazione del 3 giugno 1979 si era presentato in lista con «Unione democratica» e, fra i candidati era stato quello che riportato più preferenze (601). I votanti erano stati 860. A «Unione democratica» erano andati 415 voti, e 215 li aveva invece presi la dc.

Erano stati eletti, per la maggioranza: Luigi Migliari, Luciano Re, Giovanni Battista Bianchi, Giovanni Battista Revelli, Luigi Garattoni, Angelo Avegno, Anselmo Pisani, Elio Purero, Giovanni Stramare, Roberto Belgrano, Enrico Mutti. Angelo Valcalda; per la minoranza: Giovanni Asselle Ereddia e Franco Ruffini. E' probabile che molti simpatizzanti democristiani abbiano orientato le proprie preferenze sulla lista di «Unione democratica». Lo dimostra il fatto che, alle politiche ha ottenuto moltiplo voti (335).

(s.d.)

Sarà realizzato dal Comune

Un per le grotte presto a Borgio Verezzi

Raccoglierà ciò che è stato trovato sottoterra

BORGIO VEREZZI — *Un museo per le grotte «Valdemino». Lo realizzerà il Comune per mettere finalmente in mostra tutto quello che è stato trovato nel mondo sotterraneo di Borgio Verezzi. Sarà ospitato in una palazzina a un piano rialzato che l'amministrazione comunale costruirà al termine di viale Colombo, a poca distanza dall'ingresso delle grotte.*

piccolo edificio — spiega il sindaco, Enrico Rembado — sistemeremo anche la biglietteria, la cabina elettrica e i servizi. Così sarà tutto più razionale e anche più funzionale. L'aspetto più interessante del progetto riguarda Il museo. Adesso, i reperti, uno spazio qua e là e nessuno li può ammirare. Quando la palazzina sarà pronta, invece, i turisti potranno prolungare la loro escursione potendo anche il museo».

Fanno parte del progetto altri interventi per migliorare le «Valdemino» e per renderle più sicure, non solo ai turisti, ma anche a chi, come le guide, vi lavora. Saranno installati citofoni, per comunicare all'esterno, un impianto di in caso di mancanza di energia e sarà rinnovata tutta l'illuminazione interna delle grotte.

«Per eseguire tutti questi lavori — aggiunge il sindaco — chiederemo un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. Sono opere importanti che daranno una nuova spinta per lo sviluppo delle grotte. Stiamo studiando la possibilità di aprire nuovi tratti, ma i lavori, a parte la lunghezza e le difficoltà che si dovranno superare, richiedono forti finanziamenti».

Inaugurate il giugno del 1970, festa patronale di Borgio, le «Valdemino» si sviluppano per 5 chilometri, ma è aperto al pubblico, un breve affascinante tratto di 700 metri. I visitatori le definite «dalci, intrigate e suggestive», ma aspettini non e spiegare cosa ci sotto.

La ricca policromia e le gamme varietà di stalattiti danno all'ambiente un'atmosfera fantastica. Le sale sono state battezzate con nomi vari: il Castello, la Pagoda con il Samurai, la Mano del Nano, la Strega. Scoperte nel 1858 dai borgesi Giacomo Caro e Attilio Scamavino, i primi ad entrare attraverso la fessura nel rio Batoressa, le grotte sono state completamente esplorate soltanto nel 1965 da Giovanni Donadilla, speleologo di Albenga, ora una delle più apprezzate guide delle «Valdemino».

p. p. c.

Zenari denuncia risponde

Allenatore-vigile sanitario

— **L'allenatore dell'Albenga, Sergio Zenari, denunciato per calunnia dall'ufficiale sanitario del comune di Alassio, dott. Mario Valero, respinge con decisione ogni accusa. La denuncia contro il tecnico bianconero, vigile sanitario nel comune alassino, segue di alcuni giorni quella presentata da Luigina Berrettino, contro l'ufficiale sanitario, accusato di aver preteso un compenso (pare 15 mila lire) per una visita mutualistica.**

Secondo il dott. Valero, Sergio Zenari avrebbe convinto la donna a presentare la denuncia. «In questa storia non c'entro niente — ha dichiarato Sergio Zenari — già un anno e mezzo fa l'ufficiale sanitario mi aveva denunciato per diffamazione, ma la vicenda si concluse in una bolla di sapone. Non riesco a spiegarmi questo accanimento nei miei confronti: forse il mio modo di agire sincero e poco diplomatico ha aver creato qualche intralcio nei rapporti di lavoro. Ripeto che sento completamente tranquillo. In qualità di vigile sanitario, sono anche agente di polizia e pubblico ufficiale. Se fossi venuto a conoscenza di qualsiasi irregolarità, per dovere, le avrei riferite direttamente alle autorità competenti. Sono certo che la magistratura chiarirà completamente l'episodio e mi riservo di prendere ogni provvedimento».

Cambiando discorso, Zenari apre una parentesi sull'Albenga. «Mercoledì abbiamo cenato insieme con dirigenti e giocatori. La squadra, per uscire dalla crisi, ha bisogno soltanto di un recupero psicologico. L'ingaggio sconfitto con la Torretta ha creato contraccolpo di delusione e sfiducia.**

f.**

Discusso il referendum per l'abolizione proposto dai radicali

Riunione con l' assessore regionale Rum sulla chiusura anticipata della caccia

Investimenti per un miliardo e mezzo: 750 milioni serviranno per rafforzare la sorveglianza

SANREMO — *I cacciatori della Riviera dei Fiori hanno tenuto una riunione alle hanno presentato il presidente nazionale della Caccia, senatore Fermariello, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca Francesco Rum.*

Principali temi dell'incontro l'annunciato referendum del partito radicale sull'abolizione della caccia, la politica venatoria in Liguria e la chiusura anticipata al 10 marzo della caccia alla selvaggina migratoria.

E' stato anche presentato il piano di investimento della somma ricavata dai tesserino regionale pagato dai cacciatori. La cifra ha raggiunto il tetto di un miliardo e mezzo di lire.

«Settecentocinquanta mi- — *ha dichiarato Rum* — saranno investiti per rafforzare la sorveglianza: 150 milioni per la ricerca scientifica ed anche per redigere, dopo la convenzione con l'università di Genova, un'aggiornata carta faunistica della nostra regione. 600 milioni verranno destinati al ripopolamento, che è già in atto nelle foreste demaniali liguri con allevamenti di pernici rosse, lepri, fagiani e con sistemi d'avanguardia che permettono di avere selvaggina da ripopolamento acclimatata al nostro clima».

E' stato sottolineato anche il fatto che l'amministrazione regionale è riuscita a varare una legge sulla caccia, che prima non esisteva, in grado di dare ampie deleghe e decentramento delle funzioni alle amministrazioni provinciali.

Il senatore Fermariello ha parlato della necessità che i cacciatori hanno di darsi autodisciplina, rispettando i limiti delle giornate di caccia e le limitazioni di specie cacciabili.

«Solo con comportamenti esemplari — *ha detto tra l'altro* — potremmo affrontare e vincere l'eventuale referendum contro la caccia. Noi non siamo i responsabili di quella carneficina che i radicali dipingono. I disertanti e l'abbandono dell'entroterra sono i nemici micidiali fauna».

r. b.

Imperia: bus in sciopero

IMPERIA — I dipendenti delle autolinee di Ormea hanno proclamato lo stato di agitazione. La vertenza pregiudica regolarità dei pubblici di trasporto, che l'azienda piemontese gestisce fra Imperia e Cuneo (due corse giornaliere fra i capoluoghi di provincia, e collegamenti con numerosi comuni dell'entroterra della valle Arroscia).

Se la vertenza non sarà composta entro il 15 marzo, verrà immediatamente uno sciopero. Si prevedono disagi, quindi, anche per gli utenti liguri. Poiché del personale dell'azienda fanno parte anche una dozzina di autisti e fattorini di Imperia, la confederazione Cgil-Cisl-Uil, ha informato i parlamentari locali, il presidente dell'amministrazione provinciale, il prefetto, l'assessore regionale ai trasporti e il presidente della Comunità Montana dell'Alta Valle Arroscia.

Sostengono i dipendenti della Viani che sono «persistenti e gravi le inadempienze contrattuali da parte dell'Azienda».

Denuncia contro i manifesti a Savona

Per le «Pornosorelle» arrivano altri guai?

SAVONA — Dopo il processo (e la condanna) al titolare del cinema Jolly per le locandine del film «Le pornosorelle» esposte al pubblico sono possibili altri sviluppi sul piano penale. La procura della Repubblica di Savona ha segnalato il film «Le pornosorelle» alla procura di Bolzano (la «prima» è avvenuta in quella provincia) e i relativi manifesti pubblicitari alla procura romana, poiché sono risultati stampati una tipografia della capitale.

L'esposto-denuncia presentato da centinaia di savonesi non è rimasto inascoltato. Era inevitabile che una certa escalation di film hard-core provocasse, anche a Savona, una vivace reazione. Alla procura della Repubblica si sono rivolti, a più riprese, cittadini, tanto cattolici che laici e delle più disparate estrazioni sociali.

Nelly Mancini, presidentessa provinciale dell'Age, associazione genitori d'ispirazione cattolica, ha firmato a titolo personale, così come hanno fatto «tanti altri cittadini che credono nei valori della persona umana e hanno un vivo senso della dignità, perciò non solo è non necessariamente cattolici».

L'esposto-denuncia (che non è stato, dunque, «pilotato» dall'Age) non vorrebbe tanto che «è uno scandalo l'esposizione di manifesti pornografici», bensì che «la pornografia è una violazione dei diritti del fanciullo, che esso incide in modo del tutto negativo nel periodo dell'adolescenza e che è incitamento alla violenza».

(i. p.)

Per renitenza al servizio di leva

Disc-jockey di è arrestato a Imperia

IMPERIA — Un noto disk-jockey di una stazione radio sanremese è stato arrestato giovedì dai carabinieri del nucleo operativo di Imperia.

Giuseppe Ramolato, 27 anni, abitante a Sanremo, in via Goethe 145, era stato colpito ordine di cattura, emesso dalla Procura militare di Torino, per mancata presentazione al servizio di leva. E' stato fatto subito proseguire per il carcere Torino.

Ramolato era già stato arrestato il 31 ottobre al valico doganale di ponte Ludovico mentre si recandosi in Francia.

Sfogliando il registro dei ricercati, le Guardia di Finanza avevano scoperto che doveva scontare un mese di carcere per furto aggravato e omissione di armi. Uscito di prigione avrebbe dovuto presentarsi alle Autorità militari, ma si era invece reso anvolta irreperi-

(b. v.)

PENANGO D'ASTI

fra le verdi colline del Monferrato, in un maestoso complesso dove natura e comodità si uniscono,

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

«HABITAT ORIGINALI»

110 a 180 mq.:

● parco ■ piscina
■ campi da tennis ●
■ hotel ■ ristorante ■ ecc.

MUTUO e DILAZIONI

Per informazioni:

GREEN RESIDENCE

Cantiere tel. 0141/91.01.24
cio tel. 011/77.94.78

Alassio: dovrebbe portare dall'Aurelia [illegible] villa prefabbricata

Sospesi dopo la pioggia di proteste I lavori per una strada contestata

Ma la «vittoria» è simbolica perché ormai la via d'accesso è praticamente ultimata Un rapporto alla magistratura - L'impresa ha preparato un progetto di variante

ALASSIO — Le proteste di Italia Nostra e del circolo culturale Carlo Levi hanno, indirettamente, ottenuto la sospensione dei lavori di costruzione di una strada che partendo dall'Aurelia, [illegible] Croce, porta ad una vicina villetta prefabbricata.

E' una vittoria per modo di dire. La strada in effetti è praticamente ultimata, lo sfregio [illegible] paesaggio, con imponenti muri di contenimento, [illegible] ormai compiuto.

Il sindaco [illegible] Alassio, il prof. Traisno Testa (dc), sulla base di [illegible] sopralluogo effettuato dai tecnici comunali, ha infatti firmato l'ordine di sospensione dei lavori.

Pare che esistano difformità [illegible] tra l'esecuzione dell'opera ed il progetto che era stato presentato alla commissione edilizia. In particolare ci sarebbe una chiara differenza tra l'altezza dei muri di contenimento indicata nel progetto e la loro attuale consistenza.

[illegible] rapporto è stato inoltrato all'autorità giudiziaria che dovrà esprimere un suo giudizio. Sembra intanto che l'impresa dell'ing. Bertomioli, che ha realizzato i lavori, abbia provveduto a presentare [illegible] progetto di variante che [illegible] approvato dalla commissione edilizia «sanerebbe» le irregolarità.

Se [illegible] irregolarità [illegible] considerate di poco conto, i lavori verranno ultimati con la costruzione di una piazzuola-parcheggio capace di ospitare cinque autovetture.

Se invece le difformità [illegible] progetto fossero considerate rilevanti potrebbe accadere come alla società «Aster», che costruì una strada simmetricamente opposta a quella in questione: il Tribunale amministrativo regionale decretò che quelle opere murarie fossero da considerarsi come edificate senza licenza. r. s.

Le polemiche sugli incidenti stradali e i risarcimenti

Quando la perizia sui danni può danneggiare la vittima

Alcuni lettori hanno [illegible] Savona a proposito [illegible] «periti accertatori» che si occupano, in prevalenza, di infortunistica stradale. «Sono sempre obiettivi — chiedono — oppure mirano esclusivamente a fare gli interessi delle compagnie per cui lavorano». Difficile dare una risposta esatta poiché, come è [illegible] intuire, l'incarico (e il rispettivo compenso) viene loro dato dalla «parte avversa» del danneggiato.

Il tecnico, ingegnere, dovrebbe appurare, senza tenere conto [illegible] chi gli affida il compito della perizia, la verità sull'ammontare del danno. Ma, come si può immaginare, la cosa appare pressoché impossibile: nella grande maggioranza dei casi la cifra indicata nella relazione di perizia non si avvicina quasi mai alla [illegible] pretesa dal danneggiato, che è poi quella stabilita [illegible] riparatore (carrozziere o meccanico). Quindi il suo compito diventa oggetto di critica di chi deve ricevere l'indennizzo.

Facciamo un esempio che trova spesso conferma dai fatti. Una persona subisce un danno al suo veicolo. Affida la riparazione al carrozziere. Questi, tenendo conto dei costi dei ricambi e della mano d'opera, emette fattura. A sua volta il perito analizza (distinto alla mano) i prezzi delle parti sostituite e stabilisce quante sono state le ore per le riparazioni (includendo i costi dei materiali di consumo: ovatta, carta, ecc.). [illegible] riesce a concordare la [illegible] col carrozziere, consegna la relazione alla [illegible] gnia. Qui [illegible] in [illegible] il liquidatore che, tenendo conto [illegible] determinate circostanze (gradi di responsabilità dell'incidente, migliorie sulle riparazioni e così via), offre al danneggiato la somma che ritiene equa per il risarcimento.

Come si è detto [illegible] sempre i conti stabiliti dalle parti si equivalgono: spesa 100 mila, offerta 70 mila: prendere o lasciare. Ed è in questi [illegible] specie [illegible] differenza degli importi [illegible] notevoli, che scatta l'azione legale per il risarcimento. Chi è dunque obiettivo? Il carrozziere o il perito? In genere a fare le spese di questa situazione è quasi sempre il danneggiato che, in un modo o nell'altro, deve [illegible]ipare la somma pretesa dal riparatore.

Ed è per una serie di circostanze che nascono gli «accertamenti danno» fasulli. E' il caso del tecnico non sufficientemente preparato al mestiere; la «pressione» che riceve dalla compagnia per risparmiare sul risarcimento; le difficoltà sorte dalla perizia-postuma di un danno. Nel primo caso possono giocare fattori determinanti: il tranviere, uscere o impiegato delle Poste che a [illegible] perse si diletta, magari per arrotondare lo stipendio, a eseguire perizie [illegible] importanza. E qui non sono poche le società, che, pur di economizzare, si avvalgono di periti «volanti». I quali, [illegible] certi casi, non sono affatto obiettivi proprio per la loro mancanza di esperienza e di preparazione tecnico-giuridica.

Vengono poi i [illegible] professionisti che, indipendentemente dal grado di «neutralità» che vogliono dare al loro incarico, pendono pur sempre [illegible] una delle parti interessate: quella cioè che [illegible] compiti (e compensi), vale a dire [illegible] compagnia di assicurazioni. Fortunatamente [illegible] tutti i tecnici [illegible] collocati in questa dimensione: molti, infatti, si attengono ai suggerimenti derivanti dalla coscienza tecnica.

Infine ci sono periti [illegible] dipendono [illegible]tamente dalle società. In questo caso è proprio difficile, salvo eccezioni, trovare chi è «indifferente» ai poli [illegible]. Le istruzioni delle [illegible] rispettate: «Non [illegible]ire in più delle 6 mila lire l'ora, indipendentemente dal fatto [illegible] il tempo per le riparazioni consista nel [illegible] meccanico arrugginito parafango [illegible] invece quello di [illegible] nuovo di zecca».

Come si è visto il mondo delle riparazioni, quindi [illegible] delle cauzionazioni, naviga per conto suo: tecnici preparati, periti fasulli [illegible] parte, dipendenti delle società a occasionali. Eppure, alla fine dei conti, questi operatori fanno girare, [illegible] pure indirettamente, centinaia di miliardi di lire l'anno. Se le perizie fossero amministrate da professionisti preparati, certamente il mercato [illegible] sinistri farebbe risparmiare molti [illegible] alle compagnie le quali, in definitiva, pretenderebbero «premi» minori dagli assicurati.

C'è un fattore assai importante per «regolamentare» lo stato giuridico [illegible] «perito-liquidatore»: che si crei un apposito albo professionale [illegible] dalle imprese [illegible] assicurazioni ma dalle autorità competenti. In tal modo si creerebbero, al massimo, il perito di serie «A» e quello di serie «B». Cioè quello «semiclandestino» e quello «superpatentato».

Giuseppe Alberti

A SAVONA

[illegible]

per la [illegible] sulla pioggia

SAVONA — *La nuova [illegible] sulla «pioggia», varata [illegible] parlamento, su proposta del governo, [illegible] venire incontro alle esigenze finanziarie [illegible] comuni e consentire loro di [illegible] le spese per i «servizi fognari» (così come già avviene per la spazzatura) sta causando una marea di proteste e mettendo quasi in crisi il nostro municipio.*

«Sul principio della [illegible] per le fognature — affermano il sindaco Zoncili e l'assessore alle finanze Robuffello — concordiamo perfettamente. Il nostro dissenso [illegible] riferisce, invece, al modo [illegible] [illegible] dovrebbe arrivare [illegible] far pagare questa imposta. I burocrati romani, i politici, [illegible] potevano [illegible] inventare [illegible] di più complesso e pasticciato. Sarebbe stato sufficiente, per raggiungere presto e meglio lo stesso risultato, se [illegible] fosse stabilita una quota in più [illegible] consumo dell'acqua potabile da destinare ai comuni».

Per favorire i contribuenti, [illegible] pratica tutte le 33 mila famiglie savonesi, il [illegible] ha inviato direttamente, per posta, a tutti [illegible] utenti, [illegible] modulo per la denuncia [illegible] una volta interpretato e compilato con l'aiuto indispensabile degli amministratori dei condomini che debbono ripartire tra gli inquilini [illegible] «parti comuni su cui piove [illegible] che sono allacciate alla fognatura» (tetti, terrazzi, giardini, cortili, strade private, ecc.) deve essere rapportato al comune.

Il termine fissato dalla Regione scade il [illegible] marzo ma l'amministrazione civica ha [illegible] richiesto una proroga.

«Continua [illegible] persone — sottolinea Robuffello — vengono ogni giorno in comune a protestare, chiedere informazioni ed aiuto. Abbiamo dovuto istituire un apposito ufficio distaccandovi una decina [illegible] impiegati [illegible] funzionari. [illegible] molte [illegible] sono oscure anche a noi e la nostra interpretazione della legge potrebbe anche essere diversa da quella di altri comuni. La gente, comunque, deve sapere che [illegible] questo pasticcio non abbiamo [illegible] colpa.

n. s.

Che cosa offrono i paesi fatti rivivere [illegible] giovani nella «Guida [illegible] ragazzi»

Il vecchio orologiaio di Bardino continua a scandire antichi ricordi, leggende [illegible] le «scoperte» dei bambini

Personaggi curiosi [illegible] aneddoti - Trecento abitanti - Due borgate in continua lotta campanilistica

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

SAVONA — «Caccia» agli autori della *Guida dei [illegible] della Liguria di Ponente*. Chi sfogliando il volume fatto di colore e poesia (in vendita nelle edicole), desiderasse far conoscenza con i bambini che l'hanno scritto, presentando della loro «vecchia» terra marinara immagini del tutto nuove e imprevedibili, non ha che [illegible] scegliere uno degli itinerari suggeriti dal libro.

Ecco per esempio il terzo itinerario. Si parte da Savo[illegible] si prosegue per Pietra Ligure e, risalendo la Valle Maremola, si arriva a Bardino Nuovo. Un grande frantoio con teleferica dà il benvenuto; 300 abitanti, 7 bambini e un maestro (Mario Accatinol: un prevosto, don Foleo, che [illegible] piantato quarant'anni fa [illegible] «ultima» siberiani della piazza davanti [illegible] settecentesca [illegible] [illegible] Sebastiano; un'«animatrice», Gabriella Ventrice, che ha creato un centro d'incontro che riunisce tutti, indigeni [illegible] forestieri: [illegible] «oste», Maggiorino Bozio, [illegible] offre eccezionali specialità casalinghe e Giuseppe Bergallo, [illegible] costruttore di orologi [illegible] campanile che i bimbi considerano il papà di tutti.

[illegible] naturalmente, all'ingresso [illegible] del paese, gli allievi delle pluriclassi di Bardino Vecchia e [illegible] Magliolo con le insegnanti Lucia Siri, Eugenia Giuria, [illegible] Rebella, Emma Cavi[illegible]glio.

[illegible] sempre tra le due «anime» [illegible] Bardino, il nucleo vecchio e il borgo nuovo c'è rivalità di campanile e, un tempo, di miseria. Racconta il parroco che due secoli fa, il giorno del patrono, quando venivano distribuiti ai poveri ceci, fave e castagne, la fame era tanta [illegible] diventare cattiva consigliera: [illegible] due frazioni inconfondibili [illegible] al ponte in processioni dirette alla cappella. [illegible] Soccorso gettavano via i cristi di legno e se le davano di santa [illegible] ragione contendendosi la questua. Questo sino al 1713, quando il [illegible] di Albenga decise che i devoti di [illegible] Nuovo cambiassero destinazione e si riversassero [illegible] giglio.

Storie antiche: oggi le piccole frazioni sparse sulla collina [illegible] riuniral [illegible] un'unica comunità, come si può constatare a maggio per la festa della borgata Lavrio, quando tutti si ritrovano per la fiaccolata e danzano bevendo il mangiano. Anche la buona cucina può servire da cemento e per la verità la cucina al puro olio di oliva con bottiglie di [illegible]se e [illegible] Pigato è [illegible] vanti di Bardino.

Quanto all'orologiaio, il maestro ultrasettantenne [illegible] vive in una [illegible] setta atipata [illegible] preziosi meccanismi da antiquariato, [illegible] tutti in perfetto movimento, meriterebbe [illegible] solo [illegible] gita [illegible] Bardino.

E' uomo da tempi avventurosi. Sempre il primo a [illegible] di persone il progresso, come quando (racconta) l'accensione della prima lampadina elettrica nella piazza di Finale lo allettò al punto da persuaderlo [illegible] affrontare 14 chilometri [illegible] strada a piedi. Attorno al «miracolo» ricorda, c'era folla di curiosi e l'uno sussurrava [illegible] *«Purché [illegible] vento soffiando dal mare non la spenga!»*.

Oggi la ruggine [illegible] a poco a poco i vecchi ingranaggi dei cento e più orologi ammucchiati nel laboratorio e [illegible] lui si spegnerà anche il suo difficile mestiere che ancora oggi lo rende un personaggio conteso da tutti i paesi della Liguria.

A Bardino [illegible] vorrebbe creare una bottega artigiana in cui i ragazzi potessero [illegible] gliere la [illegible] preziosa esperienza di lavoro. [illegible] progetto non si è ancora realizzato; per ora l'orologiaio dei campanili è una delle attrattive turistiche [illegible] quel piccolo paese dell'entroterra ligure dove l'orizzonte [illegible] più belle mimose della Riviera e dove i bambini, scrivendo sulla *Guida*, invitano: *«Vuoi una giornata a misura d'uomo? Vieni a Bardino»*.

Vittoria Sincero

Bardino. Giuseppe Bergallo, [illegible] e orologiaio con i ragazzi del paese

LIGURIA SPORT

La situazione e i pronostici nei due gironi della seconda Categoria

Una trasferta breve per il Bastia Il Boys Vado aspetta il Mallare

GIRONE A - Giornata con molti derby

E' la giornata dei derbies: sin troppo facile prevedere numerose sorprese. [illegible] [illegible] in coda i punti [illegible] disparizione cominciano [illegible] assottigliarsi: domani potrebbe [illegible] una domenica quasi decisiva. Lo sprint al primato, ormai ristretto al duello Finalborghese-Bastia, si preannuncia molto incerto. Intrambe le squadre sono attese a due prove difficili.

La capolista Finalborghese [illegible] avanti [illegible] tre punti. Un margine che può amministrare con [illegible] certa tranquillità, ma senza [illegible] minima distrazione. [illegible] primato logo[illegible] — ripetono (forse per esperienza) dirigenti [illegible] giocatori del Bastia —; l'importante è mantenere la forma [illegible] all'ultimo mese del torneo, nel momento decisivo».

La capolista renderà visita alla [illegible] Fiori. Gl'imperiesi, terzi in classifica in coppia con il Pietra Sport, cercano la rivincita. Due punti potrebbero riaccendere le speranze per un sogno proibito, allargando il cerchio delle pretendenti. Il [illegible] offrirà [illegible] trasferta più breve, ma più insidiosa del campionato: [illegible] meno di un chilometro di distanza, i biancorossi sono attesi [illegible] cugini del Leca nel derby più infuocato del campionato. L'incontro [illegible] andata (1 a 1), disputato sotto il piano del gioco, fu seguito da un pubblico record di circa 400 persone.

Gli ultras sono già mobilitati e si prevede il tutto esaurito. Leca e Bastia puntano al successo. I padroni di casa, rimaneggiati dalle squalifiche, [illegible] scivolati in [illegible] pericoloso. Al Bastia servono i due punti per mantenere il passo della capolista. Un altro derby molto atteso [illegible] Pontelungo-Aurelium.

[illegible] albenganesi, penultimi in classifica, devono vincere a tutti i costi per continuare a sperare. Gli olassini, reduci dalla sconfitta a sorpresa contro il Pontelungo, vogliono confermare l'etichetta di squadra ostica. La rivelazione delle ultime giornate [illegible] il Sant'Ampelio.

Il fanalino del torneo, che alla fine [illegible] girone [illegible] andata [illegible] soltanto cinque punti, ha collezionato [illegible] vittorie consecutive portandosi a [illegible] lunghezza dal Pontelungo. «Domani [illegible] [illegible] Laiguelia — dice l'allenatore Giorgio Odling —: l'occasione buona per tentare l'aggancio in classifica. La squadra [illegible] in salute, finalmente riusciamo ad esprimerci discretamente sul piano del gioco. Sulla carta i nostri avversari sono in crisi, ma è meglio [illegible] fidarsi. Ci presenteremo quasi al completo: l'unico incerto è Oriana».

Maurizio Fico

Imperia — Il Presidente Pertini [illegible] concesso l'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito, al prof. Giulio Oremona, [illegible] anni, residente in via Nizza.

GIRONE B - Un compito difficile per la Spotornese che domani gioca contro l'Albissola - La Nolese ospita il Don Bosco Savona

[illegible] è tinta di giallo la settimana [illegible] precedente alla settima [illegible] ritorno in Seconda categoria. Pare ormai certo che il risultato dell'incontro Villetta-Lavagnola 78 (0-0) verrà tramutato dalla Lega in due a zero a favore degli ospiti. La [illegible] reclamo lavagnolese ha ricercato nell'impiego in veste di guardalinee di un atleta non tesserato per la Villetta, ma per un'altra società (Giardini del Savona-Settore giovanile).

Visto che, a norma di regolamento, ogni società deve provvedere a far svolgere compiti di guardalinee a un proprio tesserato, ecco scattare, con ogni probabilità il ritiro a tavolino a favore [illegible] Lavagnola 78.

Vediamo gli appuntamenti che il calendario offre nella «settima». [illegible] Boys Vado lanciatissimo, benché privo degli squalificato Torcello, Barbino e Gazzoli, attende la visita del Mallare, reduce da tre [illegible] casalinghi. All'andata la squadra di Bovero fu battuta per 3 a 2, al termine di un match combattutissimo, risolto nel finale da Panelli, e la capolista vuole ora «vendicare» quella bruciante sconfitta, contando soprattutto sull'ex di turno, il cannoniere Sanna, già autore di una inutile doppietta all'andata, e tenutissimo dai suoi vecchi compagni.

Difficile il compito della Spotornese, impegnata domani sul terreno di quell'Albissola [illegible] che in questa stagione ha già espugnato il «Sivardi». [illegible] parecchio appare comunque alla portata [illegible] biancazzurri, visto che i ceramisti su[illegible] anche privi di capitan Acquarone, oltre che dei soliti, sfortunatissimi quest'anno, Ottonello e Rizzola. Nell'attesa del responso definitivo della disciplina, che dovrebbe loro concedere un punto in più [illegible] classifica, i granata del Lavagnola 78 vogliono continuare l'ascesa [illegible] derby con [illegible] Lattimbro, che all'andata inferse a Mirotti e compagni [illegible] più bruciante sconfitta della stagione.

Da qualche partita [illegible] giovane centravanti Allocco è fatto segno a marcature sempre più spietate, e nel clan lavagnolese ci si lamenta, giustamente, [illegible] malvezzo [illegible] anteporre la fresca brute alla tecnica, e del comportamento passivo di certi arbitri.

La Nolese tenta di tornare [illegible] vittoria nell'incontro che la vede impegnata in casa con il Don Bosco Savona, una delle squadre più sconcertanti del torneo, ammaliata di alti e bassi: quale prestazione fornirann domani i salesiani a Vado?

Stringa i denti per non scivolare [illegible] più in basso il Dego: al «Comunale» è ora di scena il Fornaci, altra ex grande in decadenza in questa fase finale del campionato; per Minetti e C. è l'ora del riscatto. La Primar baby dovrà fare i conti con [illegible] disperazione del Celle, infiettatosi due punti. Il speranza domenica [illegible]: non è impossibile che, di fronte a una squadra in gaune ormai calme, i giallorossi possano fare risultato.

Infine, [illegible] Villetta dal dente avvelenato, [illegible] andrà di tutto tranquillo, affronta la trasferta di Rocchetta alla ricerca di qual punto perduto per colpa di una bandierina...

Roberto Bagliettа

Il sestetto [illegible] Albissola torna a giocare [illegible] Palasport

La Due A per uscire dalla crisi l'Agnesi per avvicinarsi alla [illegible]

I tornei di pallavolo - Test decisivo per [illegible] squadra di Imperia

Secondo weekend [illegible] marzo con la pallavolo. Si fermano alla fine del girone di andata due dei campionati cosiddetti minori (I divisione femminile e II maschile), mentre riprende, dopo la pausa della scorsa [illegible] la prima divisione maschile che si affianca alla serie B (femminile) ed alla serie C (maschile e femminile). Ecco i principali motivi di interesse che ruotano intorno agli incontri in programma oggi e domani.

Serie B femminile — La 2A Supermercato Elettrico di Albissola torna al Palasport di Savona dopo la sconfitta di Legnano che ha fatto perdere alla squadra anche il terzo posto in classifica. L'avversario di questa sera (ore 21) si chiama Ignis Varese ed è una delle ultime della classe. Anche se sono in crisi, anche se sono ben lontane da una condizione di forma accettabile, le ragazze di Angelo Bellio non dovrebbero incontrare molte difficoltà per avere ragione delle varesine, che lottano disperatamente per evitare la retrocessione. Senza inside anche gli incontri casalinghi della Sportcanna Genova (ospite il San Paolo Torino) e del Cus Torino che riceve lo Junior Milano.

Serie C maschile — Gioca in casa solo l'Agnesi Imperia. Il sestetto allenato da Mauro Rossi affronta nella palestra Maggi (ore 21) l'Elettromarket di Alessandria [illegible] ha [illegible] occasione di lasciare il penultimo posto della classifica e per interrompere [illegible] lunga serie negativa. [illegible] alessandrini in graduatoria hanno gli stessi punti (4) dell'Agnesi. La 2A Albissola, una delle squadre più in forma del momento (vince consecutivamente da 5 turni), va a Genova Voltri dalle [illegible] e l'aspetta la Forever.

E' l'unico scontro diretto della seconda giornata di ritorno: un match importante, [illegible] per la Forever, che non nasconde i suoi progetti di promozione, sia per la 3ª chiamata ad una verifica [illegible] ambizioni. Trasferta proibitiva (o quasi) invece per la [illegible]avolo Savonese che gioca a Novi Ligure (ore 17,30) contro la capolista Alca. Anche se hanno dato recentemente di ripresa, i ragazzi di Marco Scipione difficilmente riusciranno a fermare la formazione piemontese che vorrà, tra l'altro, dimenticare subito la sconfitta subita sabato scorso a Genova con il Colombo.

Serie C femminile — A La Spezia si decidono le sorti del campionato per l'Agnesi impegnata (ore 21) contro la capolista Arca. Anche se hanno già matematicamente raggiunto la salvezza, le ragazze guidate da Anna Maria Ferro devono battere il Geparana per poi affrontare, sabato prossimo, ad Imperia l'Audax di Genova, con gli stessi due punti di distacco. La vittoria contro la capolista avrebbe il magico sapore [illegible] primato e [illegible] serie B.

[illegible] divisione maschile — Turno casalingo sia per la [illegible] che per la Baltasia. La matricola del campionato affronta questa sera a Vado Ligure (ore 20,30) il Rivarolo: gli ospiti sono in lotta per il primo posto e per la Sabazia il compito non è sicuramente dei più facili. Più [illegible] l'avversario della 2A che gioca domenica mattina al Palasport di Savona (ore 10) con il Pavaro di La Spezia.

Pier Paolo Cervone

PANORAMA DELLA LIGURIA

Savona — L'Unione donne italiane (Udi) celebra oggi la festa internazionale della donna. [illegible] 15 un corteo partendo da piazza Sisto IV percorrerà le vie della città. Quindi nell'atrio del palazzo comunale avrà luogo un dibattito sul tema «Insieme parliamo di noi» cui seguirà un recital di Frida e Paolino del Canzoniere delle Lame di Bologna.

Loano — Nel programma delle manifestazioni culturali organizzate dal Comune, stasera (ore 21) il poeta Mario Luzi, già candidato per il Premio Nobel della letteratura, terrà una conferenza a Palazzo Doria sul tema «Il mondo di oggi e la poesia». Giancarlo Maritano, [illegible] aere [illegible] Spettacolo, ha dichiarato: «Nell'arco dell'anno, seguiranno altri incontri con famosi personaggi della cultura: sulle arti, scienze, saggistica, attualità e altri argomenti. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di allargare anche alla periferia il dibattito culturale».

Imperia — Antonio Giribaldi, 68 anni, abitante in piazza Manneli si è scontrato ieri sera in via Littardi con il motorino con un'auto che procedeva in senso opposto. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica dei fatti. Giribaldi è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, per la frattura della base cranica e della mandibola sinistra. La prognosi è riservata.

Il giro cicloturistico di Imperia

«Insieme in bicicletta per scoprire la città»

Imperia — «Pedaliamo insieme per scoprire [illegible] nostra città»: è lo slogan coniato [illegible] *G.S. Pedale Imperiese* per lanciare il giro cicloturistico [illegible] Imperia. La manifestazione [illegible] [illegible] programma domenica 30 [illegible]. Verrà organizzata con il partecipato rio «La Stampa - [illegible] e della Liguria», e in collaborazione con provveditorato agli Studi, Comune [illegible] Azienda di Soggiorno di Imperia.

Non è una gara, non è una prova competitiva: precisa anzi il regolamento che chiunque venga sorpreso a trasformarla in corsa agonistica, verrà escluso dalle premiazioni. Tutti vi possono partecipare, purché provvisti di un veicolo [illegible] dale.

Spiega Ivo Suisili, presidente del sodalizio: «L'invito [illegible] [illegible] Imperiese [illegible] quello di tornare a servirsi [illegible] bicicletta come mezzo di passeggio, co[illegible] a mantenersi in salute, è economico e potrà essere utilizzato [illegible] [illegible] i consumi energetici».

Ai concorrenti non [illegible] offerta soltanto la possibilità di trascorrere una [illegible] mattinata in un giorno [illegible] ma anche di riscoprire senza fretta e in piena tranquillità angoli, scorci o panorami di Oneglia e Porto Maurizio ormai dimenticati, per l'abitudine a transitarvi davanti frettolosamente, in macchina o in autobus.

«Il percorso non è né lungo, [illegible] impegnativo: tracciato pianeggiante, senza [illegible] E' alla portata di tutti, anche [illegible] persone anziane o bambini», commenta [illegible] dirigente Mirko Marvaldi. Pure l'iscrizione [illegible] accessibile a tutti: sono mille lire che devono [illegible] necessariamente accompagnate dal tagliando che verrà pubblicato nei prossimi giorni da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Il ritrovo avverrà dalle 9 alle 10 presso il bar Borgo Peri. Le partenze varie [illegible] 10 dalla spiaggia di Borgo Peri, l'arrivo è [illegible] per le 11,30-12 nella medesima località, dove sarà collocato [illegible] un posto [illegible] [illegible] le vie attraversate dai ciclisti. Serrati, piazza Calvi, Agosti, Magenta, XXV Aprile, Garessio, don [illegible] Santo, Repubblica, Argine Sinistro, Argine Destro, Trento, viale Matteotti, Cuneo, [illegible] Garibaldi, Berne, Scaniglio, Pirinoli, viale Matteotti, Repubblica, piazza Dante, Belgrano, piazza De Amicis, De Goneya, Doria e spiaggia Borgo Peri dove ci sarà il traguardo.

A tutti coloro che avranno terminato la prova sarà consegnata [illegible] medaglia ricordo. Coppe, targhe e altri premi sono in palio per gruppi sportivi, società dilettantistiche e [illegible].

s. d.

Arma di Taggia — Anticipo oggi (ore 15) della nona giornata di ritorno del campionato di prima categoria. L'Argentina, capolista [illegible] super e ormai sicura della promozione (anche se non c'è il conforto della matematica), riceve la Veloce e chiede solo di chiudere in bellezza la stagione. Amerigo Curto, trainer rossonero, dovrebbe recuperare molti dei titolari assenti domenica [illegible] a Borghetto, ma non potrà utilizzare Del Bello perché squalificato. Un'assenza di rilievo anche nella Veloce: il centravanti Pinelli è stato squalificato e Parodi lo sostituirà, probabilmente, con un centrocampista.

San Bartolomeo — Iniziati in questi giorni molti lavori pubblici. La spesa è di [illegible] di milioni. Si tratta del potenziamento dell'acquedotto (140 milioni), ampliamento del campo sportivo (80 milioni), strada Chiappa-Tovo (155 milioni), collegamento [illegible] rete centrale della fognatura Chiappa-Borgata [illegible] Simone (130 milioni), illuminazione della passeggiata a mare [illegible] milioni).

SETTIMANE DELLA GASTRONOMIA MATUZIANA
«CARCIOFO D'ORO»
SANREMO
dal 10 al 16-3
concorrono i ristoranti
SPORTING
Giardini Vittorio Veneto 60 - Sanremo - Tel. [illegible]
e
GRAND HOTEL DEL MARE
via Aurelia (Capo Migliarese) Bordighera - Tel. 262.201
CYNAR
A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
SALDI
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 3°
VIA DI NANNI 90
bolino - tel. 3
NON CONFON[illegible] NOME E INDIRIZZO

GLI SPETTACOLI

Ambassadeurs L'insegnante al mare con tutta la classe
Ariston: La casa degli Zombi.
Astor: Jack del cactus
Augustus: «10».
Giotello: Porno holidays
Grattacielo: Caboblanco
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: Apocalypse Now
Odeon: I marziani del Dallas.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Cannibal holocaust.
Plaza: Don Giovanni.
[illegible] All American Boys
Rivoli: Il mio socio
Smeraldo: Deep throat
Universale: Café Express
Verdi: Felici e contenti
[illegible] Un sacco bello.
Lido: Il tedrone
[illegible]

RAPALLO
Grifone: Un sacco bello
Italia: «10».
Augustus: [illegible] passeggi. [illegible] L.
Centrale: L'infermiera nella corsia dei ricoveri.
Milgnon: Profondo rosso.
Lux: L'avventura del grande Nord.

RECCO
Arena: Airport 80.

IMPERIA
Ambra: Io sto con gli sqppposami
Cervoni: Inferno sommerso.
Genio: Un sacco bello.
Imperia: Speed Cross
Centrale: Apocaly[illegible] Now.
Rossini: ... E giustizia per tutti

[illegible] MARINA
[illegible] Uragano.
BORDIGHERA
Olimpia: Il paracino può attendere [illegible] il gendarme De Funes e gli extraterrestri.
ARMA [illegible]
Capitol: [illegible]no.
Centi: Assassinio sul Tevere.

SAVONA TV
Ore 12,45: Film «Il ritorno di Ringo»; 14,10: Attualità giornalistiche; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Film «Le strangolatrici»; 18: Corso di scacchi; 19: Rubrica Coni; 19,30: Telegiornale e Sport verde; 19,40: Previsioni del tempo e dibattito; 19,55: Telefilm della serie «Ghiaccio», 20,30: Film «La ragazza più scassata del secolo»; 22: Personaggi tanto rosa. [illegible] Notturno; 23,10: Film.

TELESANREMO
Ore 14: Film «Les dragues»; 16: La parola del Signore; 16,20: Film «Operazione Pompei»; 18,15: Cartoni animati «Jeeg robot»; 19,40: Cose d'altri; 20: Dove andiamo stasera?; 20,10: A. A. Annunci; 20,30: Telegiornale; 20,50: Scacciapiacere; 21: Osservatorio [illegible] 21,30: Telefilm poliziesco; 22: Telefilm serie «Bonanza»; 23: Film «Tre camere a Manhattan»; 0,30: Telegiornale della notte

RIVA LIGURE
Comelio: Caccia aperta.
SANREMO
Ariston Teatro: Café Express.
Ariston Ritz: Il prigioniero di Zenda.
Astra: L'uomo venuto dall'impossibile
Bijnon: Adolescenza porno.
Orfeo: Sexual student.
Lux: Porno story 80
Supercl [illegible]
Sanremese: La violosa.
Centrale: Il ladrone.
VENTIMIGLIA
Europa: I Wanderers; guerrieri della notte.
Impero: L'imbranato

SAVONA
Diana: Café Express.
Eldorado: La terrazza.
Ara: Interceptor.
Olimpia: Blu erotic movie.
Astor: .. Il giustizia per tutti ..
Jolly: Il campione.
Lux: Piadona l'Africana.
Filmstudio: Manhattan.
Salvatori: I violini del caldo [illegible]
Colombo: La [illegible]rotta.
[illegible] rose [illegible] Darwica
ALBENGA
Astor: La vita è bella
Ambra: Squali
Cristallo: Manito in [illegible]

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.
[illegible] ALBISSO[illegible] MARE
Marconi: Il signore degli anelli.

CAIRO
[illegible] Agenzia Riccardo Finzi, praticamente [illegible]
Cristallo: Meteor.
La Rosa: Superbunny in orbita.
C[illegible]
Olimpia: Colpo [illegible]
Italia: riposo.
CERIALE
Odeon: Amico stammi lontano almeno un palmo.
FINALE LIGURE
Vittoria: Quadrophonia.
Gedina: Il matrimonio [illegible]
Brenin.
Ideal: Mani di velluto.
LOA[illegible]
Perla: Jesus Christ superstar.
Lamrose: Interceptor.
MILLESIMO
Italia: Apocalypse Now.
Lux: Piccole donne.
PIETRA LIGURE
Comunale: ..E giustizia per tutti.
SPOTORNO
Mignon: Amici miei.
VALLEGGIA
Cinema Valleggia: [illegible] carica dei 101.
VAR[illegible]
Verdi: Tesoro mio.
Teiro: Tre sotto il lenzuolo.

Gulda [illegible] ragazzi Festa a Sanremo

Sabato [illegible] marzo alle ore 10 al Salone d'onore del Casinò municipale di Sanremo (corso Inglesi 16) si svolgerà una festa dedicata ai ragazzi che hanno scritto la Guida per la Liguria di ponente.

La compagnia di Teatro Ventimigliuso presenterà «E buxie», una commedia inedita in tre atti di Emilio Azaretti. Ci saranno poi intermezzi dialettali e canti della corale folcloristica Ventimigliuse.

La manifestazione è stata promossa dalla Provincia di Imperia, da La Stampa e da Stampa Sera e ci sono invitati ragazzi e insegnanti a cui stiamo inviando i biglietti d'invito.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89132-89176; Verbania 0323-43435

Un settore legato alle industrie, oggi in crisi

Le nubi nere dell'incertezza pesano sul commercio novarese

«Il bilancio del '79 — dicono gli addetti — è stato salvato da un'ottima stagione turistica» - «Il ramo alimentare è quello maggiormente danneggiato»

NOVARA — Settore che è legato in simbiosi con gli altri rami produttivi, il commercio novarese vede spuntare all'orizzonte le nere nubi dell'incertezza. I sintomi di un Ottanta nebuloso per la parte superiore della provincia ci sono tutti: il commercio, infatti, cammina di pari passo con l'andamento dell'attività industriale e l'Ossola, il Verbano, il Cusio, lacerati da travagliate crisi, non garantiscono certo un futuro immediato migliore del passato.

«Il bilancio dello scorso anno — spiega il presidente dell'associazione commercianti Guglielmo Guaglio — *è stato salvato da una stagione turistica che ha portato nelle sponde dei laghi Maggiore e D'Orta e nelle Valli Ossolane migliaia di villeggianti. Ma la tragica alluvione di ottobre, dopo quella di agosto '78, potrebbe avere conseguenze disastrose non solo in fatto di presenze di visitatori, ma anche di ricostituzione di attività danneggiate. E questo particolare si sommia al perdurare di una situazione industriale piena di traversie».*

I timori dei commercianti non sono comunque solo rivolti alla parte alta della provincia. Infatti, anche se nel comprensorio novarese il fervore commerciale non ha subito intoppi e nel '79 è rimasto sui livelli degli anni precedenti, gli operatori guardano al domani con evidenti preoccupazioni, dovute a ragioni di ordine politico ed economico.

«Il commercio non può fare storia a sé — afferma il direttore dell'associazione Tiziano Passarini — *perché subisce la sorte positiva o negativa degli altri settori produttivi; ad esempio, se il prezzo dei prodotti petroliferi subisce un aumento, questo rialzo qualche tempo dopo si scarica sui consumatori. Ecco perché le incertezze per il domani si basano sul questo perdurare del tasso di inflazione che ha a tutto svantaggio della nostra attività».*

La galoppante crescita dei prezzi, il minor potere di acquisto della lira, una evidente maggiore attenzione dei piccoli consumatori negli acquisti, fanno credere in una prossima diminuzione delle vendite.

«Specie in questi ultimi tempi — aggiunge Guglielmo Guaglio — *il piatto della bilancia pende sempre più dalla parte negativa, perché pur registrando dei maggiori introiti, l'utile è inferiore al passato per gli sproporzionati aumenti dei costi».*

Ma l'instabilità finanziaria non rappresenta l'unico punto in «deficit» del commercio novarese. In molti centri, infatti, lo sviluppo disordinato di grosse aziende commerciali ha avuto ripercussioni disastrose per i piccoli negozi a conduzione familiare.

«Il commercio per fiorire — commenta Tiziano Passarini — *deve mantenere il giusto equilibrio tra gli esercizi al dettaglio e la grossa distribuzione, pur in un momento dove l'attività artigianale è in fase calante».*

Il ramo alimentare, sotto questa prospettiva è quello maggiormente danneggiato e la carenza di mano d'opera specializzata tra i giovani (a poco a poco scompaiono le vecchie panetterie e salumerie) favorisce ancor di più l'invasione degli imponenti supermercati.

Roberto Eynard

Trecate, un sindaco in cerca di giunta

Eletto Franco Peretti con 14 voti a favore Il «partito» più forte è quello delle schede bianche, che l'altra sera sono state 16

TRECATE — *Il futuro dell'amministrazione comunale di Trecate (se esiste ancora un futuro per l'attuale compagine consiliare), si deciderà nel fine settimana.*

In questo periodo il neo sindaco Franco Peretti, indipendente di sinistra, eletto in minoranza, giovedì sera nel corso dell'annesso consiglio comunale, con una serie di consultazioni tenterà di formare una giunta stabile. Ma le probabilità di riuscita, alla luce dei risultati emersi nel dibattito dell'altra sera, appaiono ridotte al lumicino.

Eletto, infatti, con 14 voti a favore contro le 16 schede bianche durante la terza votazione di ballottaggio (Trecate — ha commentato il consigliere anziano Antonini — passerà alla storia non solo per le sue eterne vicissitudini amministrative, ma anche per aver inaugurato, prima in Italia, la tematica del ballottaggio per l'elezione a sindaco tra un consigliere e il partito delle "schede bianche"), Franco Peretti si ritrova a formare una giunta che non ha sufficienti garanzie su cui poggiare.

Infatti, anche l'ultima seduta ha messo in rilievo l'esistenza all'interno del consiglio di due blocchi nettamente distinti, formati l'uno dai 12 comunisti e dai due socialisti Renzo Manfredda e Giuseppe Boranco, l'altro dai 13 dc, dall'indipendente della lista civica Giovanni Genestroni, dal socialdemocratico Giovanni Geddo, e dall'altro esponente del pri Giuseppe Ruffier.

Il compito del sindaco di comporre una giunta stabile appare comunque arduo per le profonde lacerazioni interne dei pari, evidenziate in tutta la loro gravità dalla seduta dell'altra sera.

Giuseppe Ruffier, infatti, ribadendo di rappresentare la volontà del partito a livello ufficiale e la sua ferma intenzione a «non votare un consigliere (Manfredda) che ha gettato del fango sull'operato dei compagni», ha in questo modo, chiuso la porta a qualsiasi accordo a sinistra.

D'altro canto, l'altro gruppo è talmente composito che la formazione di una maggioranza è per il momento da escludere, anche perché la de da questa lotta intestina che mina il psi e coinvolge il pci, non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare.

Così anche l'invito del prefetto di Novara dottor Sante Corsaro che ha ricordato in un telegramma le gravi conseguenze per la cittadinanza in caso di mancata formazione dell'amministrazione, sembra destinato a cadere nel vuoto, a meno di imprevedibili sviluppi dell'ultima ora. L'ombra del commissario e delle elezioni anticipate appare sempre più vicina.

r. e.

Verbania — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria lunedì alle 21 a Palazzo Flaim. Un'altra seduta per la presentazione del bilancio 1980 è annunciata per venerdì 28.

Un'iniziativa realizzata dalla Comunità montana

Ossola: quale agricoltura? Un incontro sui programmi

Aprirà i lavori il presidente Pirazzi Maffiola - Si parlerà degli interventi realizzati finora e dei piani preparati per il futuro

DOMODOSSOLA — *«Lo sviluppo agricolo della comunità montana Valle Ossola negli Anni 80»* è il tema di un convegno promosso dall'assessorato all'Agricoltura della comunità montana che s'inizia stamane nella sala consiliare di piazza Convenzione.

I lavori saranno aperti alle 9 dal presidente della comunità, Plinio Pirazzi Maffiola; seguirà una relazione dell'assessore all'Agricoltura onorevole Enea Baldini che parlerà anche degli interventi finora effettuati in questo settore e della programmazione futura.

Gli agronomi Giuseppe Bruno e Luciano Falcini illustreranno poi lo studio preliminare del piano agricolo di zona, per il quale sono state indette riunioni di agricoltori in tutti i Comuni con lo scopo di mettere a fuoco i principali problemi sul tappeto.

Sono in programma altre due interessanti relazioni: una, illustrata dal dottor Gianmario Zerbini, su *«Interventi regionali a beneficio delle aziende agricole nel quinquennio '76-'80»*; un'altra, del dottor Piero Borsetta, su *«Possibilità di interventi regionali per lo sviluppo della forestazione»*.

Dopo il dibattito, toccherà all'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, concludere i lavori.

a. v.

Sesto Calende — Musica country per la giornata della donna domani mattina.

Sfregiò la moglie Condannato

VIGEVANO — Il muratore Giuseppe Orabona, 44 anni, originario di Villa Literno (Caserta), che quando abitava ancora con la famiglia a Gambolò in via Fiume 15 sfregiò la moglie Maria Luisa Riccio, 32 anni, nata a Pozzuoli (Napoli), che gli aveva dato 5 figli, è stato condannato dal tribunale a 3 anni e 10 mesi di reclusione, di cui due condonati.

Non potrà beneficiare della non menzione sul casellario giudiziario in quanto aveva già in precedenza ottenuto la condizionale e la non menzione a proposito di un precedente penale: nell'ottobre del '64 infatti il pretore di Pozzuoli gli aveva inflitto 15 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda per detenzione e porto abusivo di una pistola.

L'imputato comunque non si è presentato, a differenza della moglie che, al pari delle due vicine di casa intervenute a soccorrerla, ha spiegato ancora una volta cosa era avvenuto sul ballatoio del popolare caseggiato di Cassolnovo di via Fiume 15 nella tarda mattinata del 4 maggio di due anni fa. L'Orabona ora vive ospite dei suoi genitori a Villa Literno con due dei cinque figli; gli altri tre sono ospiti della madre che è tornata a stare con i suoi a Napoli. *(g. c.)*

Sesto Calende — Gare sociali, domenica 9 al Mottarone, dello Ski club: le prove saranno disputate sulla pista Omegan.

Novara, il processo a due giovani accusati di rapina

Sorpresi a rubare su un'auto furono inseguiti e picchiati

Sono stati condannati a 14 mesi, col beneficio della condizionale

NOVARA — Due giovani, Franco Feletti, 27 anni, Gagliano e Domenico Lunardi, 31 anni, Gattinara, processati per direttissima, imputati di rapina, sono stati riconosciuti colpevoli dai giudici del tribunale di forlì. Condannati a 7 mesi di reclusione ciascuno con il beneficio della condizionale, sono stati scarcerati.

La sera del 16 febbraio scorso, i due furono sorpresi mentre rubavano su un'auto parcheggiata nel piazzale della chiesa del Sacro Cuore. A scoprirli fu il proprietario della vettura, Giovanni Albanese, 30 anni, Novara. Il Feletti e il Lunardi riuscirono a fuggire con alcuni oggetti, ma rincorsi dall'Albanese e dai suoi amici, furono bloccati.

Secondo l'accusa avrebbero reagito con violenza concretizzando così il reato di rapina impropria.

Al processo è risultato che ci fu soltanto un timido tentativo di reazione al fermo da parte dei Feletti e che furono invece il Feletti e il Lunardi a subire un pesante pestaggio.

Il p.m., dottor Cappelli, ha sostenuto la tesi della rapina chiedendo la condanna dei due imputati a 3 anni di reclusione. Di diverso avviso i giudici che hanno accolto la tesi dei difensori, avvocati Cardinali di Novara e Pretti di Vercelli.

p. b.

Numerose iniziative realizzate a Novara per la festa della donna

L'8 marzo con mimose e volantini

Sono distribuiti dall'Udi per protestare contro la violenza sessuale e per promuovere la pace

NOVARA — Durante tutta questa settimana, che termina proprio oggi con la festa della donna, davanti alle scuole e alle fabbriche di Novara con occupazione prevalentemente femminile sono state distribuite mimose e volantini che parlano della proposta di legge contro la violenza sessuale e della pace. *«E quest'anno insistiamo molto sul secondo argomento* — dice Giuliana Manica, dell'Udi — *perché la donna è ormai pronta ad affrontare tutti i temi, non soltanto quelli che la riguardano personalmente».*

«Per l'8 marzo — continua Giuliana Manica — *non ci saranno cortei, pirotondi per le strade: si trascorrerà da parte tutti gli elementi in un certo senso folcloristici, e comunque più appariscenti. La festa sarà meno parata e più di coscienza. Si sono compiuti molti passi avanti (anche se tanta strada rimane ancora da percorrere), la donna ha raggiunto una consapevolezza che non ha più bisogno di momenti di coesione esteriore».*

«Gli attacchi al mondo femminile sono notevoli — conclude la rappresentante dell'Udi — *le spinte per ributtarle dentro le mura di casa sono forti (l'occupazione delle donne nel Novarese è in pericolo, pensiamo alla Carminati di Oleggio e alla Peep Rose di Borgomanero), ma la resistenza sarà altrettanto cantata».*

Giovedì sera alla Biblioteca Negroni, organizzato dal pci, si è svolto un incontro su «Donne, pace, internazionalismo», cui hanno partecipato l'on. Mariangela Rosolen, una rappresentante dell'Olp (il movimento per la liberazione della Palestina), una del movimento di lotta dei Sud America, un'altra del Fronte Polisario e infine la rappresentante dell'Udi. Ogni donna ha portato la sua esperienza ed alla fine tutti i partecipanti ne hanno discusso insieme.

Stasera alle 21, al Borsa, ci sarà Raffaella Di Tullio con il suo «Edith [illegible]» una vita una voce» dopo lo spettacolo si aprirà, con la partecipazione dell'attrice, un dibattito che riguarderà sia la rappresentazione in sé, sia più in generale, la festa ormai quasi conclusa.

In quest'occasione si parlerà anche del «Tribunale 8 marzo», al quale per ora non sono arrivate voci dal Novarese, e di cui saranno illustrate l'attività e le funzioni. Consistono soprattutto nella denuncia di situazioni, spesso terribili, secondo le prime testimonianze portate, che le donne non intendono più sopportare.

Sempre stasera si svolgerà, alle 15.30, all'Hotel Europa, un incontro organizzato dal Cif, il gruppo delle donne cattoliche, e dalla democrazia cristiana, sul tema «Donna e partecipazione per uno sviluppo sociale» e «Donna e pace per una convivenza più umana».

Le «femministe storiche», invece, non hanno organizzato niente di particolare, *«perché non vogliamo un giorno solo all'anno e neppure matrici in concorrenza con l'Udi* — dice Daniela Casalnis, che precisa di non parlare a titolo personale, ma a nome del collettivo — *La festa della donna è un momento importante, però non deve essere l'unico, e soprattutto è necessario che diventi un giorno consumistico (tipo il San Valentino degli innamorati) o folcloristico».*

L'11 marzo, alla Camera del Lavoro, ci sarà invece un incontro senza particolari inviti, ma cui parteciperanno le persone interessate: si parlerà della situazione dei consultori a Novara e di come all'Ospedale Maggiore viene praticato l'aborto: *«Perché ci sono ancora tante cose* — aggiunge Daniela Casalnis — *che dovrebbero cambiare e con l'aiuto di chi veramente sente i problemi speriamo di riuscire a farlo».*

Alessandra Comassi

Angera — Lavori di restauro sono in corso alla Rocca a cura dell'amministrazione Borromeo. Sono state sistemate le merlature della torre Nord per una quarantina di metri e si sta ora lavorando ai cortili interni. Sono in fase di conclusione i lavori della sistemazione dell'acciottolato.

Incontro dal prefetto

Nuove aree per industrie a Verbania

VERBANIA — *Su iniziativa del prefetto, dottor Santo Corsaro, si sono riuniti in prefettura a Novara i rappresentanti del Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce e i proprietari dei terreni interessati all'area industriale attraversata «Piano Grande», a Fondotoce di Verbania.*

La decisione del Consorzio di realizzare in questa località, in attuazione del piano regolatore di Verbania, una zona industriale aveva suscitato vibrate proteste da parte dei proprietari dei terreni. Nell'incontro sono stati esaminati i vari aspetti del problema ed è stata messa in risalto l'importanza di predisporre una zona attrezzata per nuovi insediamenti industriali anche alla luce della recente inclusione del Comune di Verbania tra le aree depresse, che possono godere di particolari agevolazioni finanziarie.

Il presidente del Consorzio, dottor Luigi Penna, ha confermato che l'ente pubblico procederà con gradualità all'acquisizione delle aree.

a. c.

Aveva 52 anni, era presidente del Consiglio pastorale della città

Domodossola, morto Gigi Pagani il cattolico che diventò radicale

Luigi Pagani

DOMODOSSOLA — Stroncato da un male inguaribile, si è spento a soli 52 anni, Luigi Pagani, sovraintendente delle FS e segretario della stazione di Domodossola. Lascia la moglie, Marisa Rosa Casali, e tre figli: Francesca Romana, Marco e Diego.

Luigi Pagani era stato uno dei primi e più tenaci sostenitori della necessità di realizzare il nuovo scalo ferroviario internazionale di «Domo due» per rilanciare il valico del Sempione: non si stancava mai di ripetere che questo asse internazionale era stato ingiustamente penalizzato.

Anche nella sua qualità di esponente di primo piano del sindacato (aveva ricoperto per molti anni la carica di segretario provinciale del sindacato ferrovieri aderente alla Cisl) aveva dedicato gran parte delle sue energie per fare in modo che alla stazione di Domodossola fossero riconosciute le prerogative internazionali e l'importanza derivante dalla sua posizione geografica: l'ultima, significativa battaglia su questo fronte è stata quella che riguardava l'unificazione di tutti i servizi di confine nel futuro scalo internazionale.

Pagani aveva ricoperto numerosi incarichi, fra cui quello di presidente del consiglio pastorale parrocchiale di Domodossola. Alle ultime elezioni era stato candidato alla Camera dei deputati nelle liste radicali: aveva spiegato questa scelta con le sue convinzioni di fervente autonomista.

Era stato fra i primi aderenti e promotori dell'Uopa ed era membro del comitato centrale del movimento. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.30.

a. v.

ECONOMICI

SERIANE novarese diplomata libera corrispondenza max 4berne libero. Scrivere Carla Iemoli n° 3471 20094 Fermo Posta - Arona.

PRIVATI Concessionario delle segnalazioni telefoniche degli elenchi di numeri telefonici. Lampoteri ricerca abile venditore per la zona di Novara e provincia. Ottima presenza comunicativa e volontà di operare ad alto provvigionale. Assicurasi interessante retribuzione. Telefonare ai n. 02 404-3636 - 404-4768.

CERCASI aiuto cuoco per trattoria in Pombia. Telefonare 0321 95.263.

COMUNE DI ORTA S. GIULIO
Provincia di Novara C.A.P. 28016

Avviso di deposito e pubblicazione del piano regolatore generale

IL SINDACO RENDE NOTO

che il piano regolatore generale del Comune di Orta San Giulio, adottato con atto del consiglio comunale n. 2, in data 8 febbraio 1980, resta depositato presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, con il seguente orario:

— nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 13;
— nella giornata di giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18;
— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 10 alle ore 12.

AVVERTE

che durante il suddetto periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione di tutti gli atti relativi al predetto piano.

Dalla residenza municipale, addì 5 marzo 1980.

IL SINDACO
F.to: Clelio Gallina

TEATRO COCCIA
Giovedì 13 marzo ore 21
Aldo GIUFFRE'
e Carlo GIUFFRE'
in
A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI
Prenot. tel. 26.287

Sunia di Verbania e proroga sfratti

VERBANIA — Il Sunia (Sindacato inquilini e assegnatari) informa che dopo la pubblicazione, il 16 febbraio, del decreto legge di proroga degli sfratti, il termine ultimo per usufruire della proroga è venerdì 14 corrente.

CERCASI
per assunzione immediata
COLLAUDATORE AUTOVETTURE
con provata esperienza.
Presentarsi c/o lo studio rag. Sacchi
Via P. Micca 43 - Novara - Tel. 390.50

Importante complesso commerciale
CERCA GESTORE
per proprio negozio di generi alimentari e diversi in NOVARA.
Scrivere con urgenza
PUBLIKOMPASS 147 — 10100 TORINO

Ditta di Novara cerca
ESPERTO AGENTE DI COMMERCIO
Ottimi esclusiva di zona, inquadramento di legge, ottima retribuzione.
Tel. per appuntamento 0321/399.068 ore ufficio.

Il Vignale chiede campo e spogliatoi

Lettera del presidente del gruppo sportivo

NOVARA — Il presidente del gruppo sportivo Vignale calcio, Vincenzo Zanforlin ci ha inviato questa lettera: *«Nel 1975 un gruppo di sportivi di Vignale fondava una società calcistica; se quel giorno è cresciuta considerevolmente essendo presente nei vari campionati con 5 formazioni, per un totale di circa 100 tesserati e una ventina di consiglieri».*

«Questa crescita è stata motivata anche dagli incoraggiamenti delle autorità comunali, che ogni anno promettevano la costruzione del campo sportivo in sostituzione di quello esistente che non ha gli spogliatoi».

«La sistemazione dell'area destinata era stata a suo tempo effettuata dai consiglieri del G. S. Vignale, dopo vari incontri con l'allora assessore allo sport avvocato Baraggia, il quale metteva a disposizione il terreno di gioco (di proprietà dell'Eca) ma non riusciva a dotarlo degli spogliatoi per mancanza, a suo dire, di fondi».

«Il G. S. Vignale faceva di necessità virtù ed incominciava il suo pellegrinaggio sui vari (e pochi) campi sportivi esistenti in città, sopportando in tale modo, non indifferenti spese di affitto e trasporto».

«La giunta comunale cambiava ma le cose, per Vignale, restavano "more solito". L'assessore allo sport dottor Annichini e quello ai lavori pubblici, professoressa Balconi, si dichiaravano disposti e ad interessarsi alla questione e una prima nota positiva si aveva quando nel bilancio comunale per il 1979 veniva approvato un capitolo di spese intestato al campo di Vignale».

«La carta è fatta per essere scritta, viene voglia di dire, perché è passato un anno e il Vignale... gioca a Sologno (13 chilometri da Novara) non avendo trovato nessuno disposto ad ospitarlo, con spese che aumentano sempre più».

«A questo punto sorge il sospetto che gli abitanti di Vignale e quelli del quartiere Nord vengano considerati dei cittadini di serie B, anche tenendo conto del fatto che, bene o male, gli altri quartieri cittadini usufruiscono di strutture sportive».

«Allora viene spontaneo pensare che tutta ciò faccia parte di un gioco politico per il quale in periodo di elezioni tutto viene promesso... per poi cadere nell'oblio quando i giochi sono fatti».

«Signor sindaco e signori assessori, vogliamo definire con i fatti e non più con le sole parole un'opera che si è già iniziata e che con poca spesa può venire facilmente compiuta? Si permetterebbe in tale modo a circa 5 mila persone, e in second'ordine anche al G. S. Vignale, di usufruire di una struttura sportiva valorizzando il motto latino «men sana in corpore sano».

Firmato per il G.S. Vignale Calcio, il presidente
Vincenzo Zanforlin

Autosalone MORO
Via Verbano (nuova Statale variante Lago Maggiore)
OLEGGIO - Telefono 0321/91.147

Rivenditore di zona di autoveicoli di importazione e di produzione nazionale

Centro pneumatici **CEAT** e **MICHELIN**

Convergenza ★ equilibratura ★ assistenza tecnica

Alfette 1600/1800 cc ★ Giuliette ★ Leyland ★ Fiat ★ Autobianchi ★ Innocenti ★ Toyota

PREZZI BLOCCATI VECCHIO LISTINO DI ASSOLUTA CONCORRENZA

RATEAZIONI - LEASING - PRONTE CONSEGNE

AUTOSALONE MORO
Via Verbano - OLEGGIO - Tel. 0321/91.147

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in legno palissandro con girotetto e rete	L. 980.000
Camera in (legno) noce con girotetto	L. 1.500.000
Camera in frassino naturale	L. 1.250.000
Camera in palissandro	L. 890.000
Camera in olmo	L. 695.000
Camera in palissandro	L. 930.000
Cameretta in frassino naturale con rete e materasso	L. 750.000
Cameretta 4 ante completa di rete e materasso	L. 680.000
Cameretta in noce o laccata stagionale	L. 650.000
Cameretta in frassino	L. 290.000
Divano più 2 poltrone in stoffa	L. 260.000
Divano in stoffa	L. 150.000
Cucina completa	L. 1.500.000
Cucina completa	L. 1.250.000
Cucina completa	L. 2.700.000
Cucina completa	L. 2.550.000
Cucina completa	L. 2.150.000

Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

EDILFIN VENDE
COMPRAVENDITA-FINANZIAMENTI
Via Alfieri 2 - NOVARA
telefono 28.833

0321-28833 a NOVARA in Via Orelli 90 mq. libero subito, cucinino, tinello, 2 camere, bagno, box, cantina, solaio. L. 26.500.000

0321-28833 a NOVARA in C.so della Vittoria nuovo 75 mq., cucina abitabile, soggiorno - sala, camera letto, bagno, riscaldamento autonomo, box. L. 33.200.000

0321-28833 a NOVARA in Via Morandi, 95 mq. libero subito, 2 camere letto, sala, cucina, bagno. L. 34.000.000

0321-28833 a NOVARA in V. Sforzesca 135 mq. 2 camere, letto, salone, cucina abitabile, doppi servizi, riscald. autonomo box. L. 49.000.000

0321-28833 a NOVARA in Via M. S. Gavirate libero mq. 50, cucina abitabile, camera letto, bagno, nuovo. L. 20.000.000

0321-28833 a NOVARA in Via Gresso, appartamento 48 mq. soggiorno, camera, cucinotta, bagno. L. 13.500.000

«Per ogni Vs problema immobiliare: acquisto, vendite, permute, mutui, finanziamenti, fino al 70%, cessione del V di stipendio»
EDILFIN Via Alfieri, 2 - Tel. 28.833

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Le celebrazioni si sono iniziate ieri a Novara

Tanti concerti per ricordare Cantelli, allievo di Toscanini

NOVARA — Si sono aperte ufficialmente ieri sera con uno speciale concerto nella basilica di San Gaudenzio di Novara, le celebrazioni per il 60° anniversario della nascita del maestro Guido Cantelli, manifestazioni che si concluderanno a maggio con un concerto dell'orchestra filarmonica di Bratislava al teatro Coccia, organizzata dagli «amici della musica» di Novara in collaborazione con l'amministrazione comunale e la delegazione del teatro Coccia.

Ieri sera i novaresi hanno reso omaggio al loro illustre concittadino (tragicamente scomparso il 23 novembre 1956 all'aeroporto di Orly) ascoltando il «requiem» di Gabriel Fauré eseguito dall'organista Georges Athanasiades e «Le chemin de la croix» di Paul Claudel, con il coro di Saint-Maurice ed il commento di Patrizia Milani e Paolo Bessegato.

Quanti ricordano ancora quel grigio mattino di 24 anni fa quando la notizia del rogo di Orly cominciò a circolare in città? Appena sei giorni prima, dopo la nomina ufficiale a direttore stabile dell'orchestra del teatro «La Scala» di Milano, Cantelli era stato accolto trionfalmente dai suoi concittadini nella serata inaugurale del «nuovo» teatro Coccia. (Il «vecchio» teatro era stato inaugurato il 21 dicembre 1888 da un altro celebre giovane direttore d'orchestra: Arturo Toscanini e l'accostamento non era stato casuale).

La morte di Cantelli fu un duro colpo per la musica mondiale e italiana ma prima di tutto una «mazzata» su quello che poteva essere l'avvenire musicale novarese.

Ecco un rapido profilo del grande musicista novarese. Guido Cantelli era nato il 27 aprile 1920, figlio secondogenito di Antonio maresciallo maggiore dell'esercito, capo musica della banda del 17° artiglieria che il sabato sera teneva «concerto» in piazza Cavour. Il piccolo Guido nacque con la musica nel sangue ed a sette anni, e non si tratta di una leggenda, dirigeva già la banda del padre.

Poi vennero i duri anni del conservatorio quelli della guerra e la «licenza di composizione» raggiunta il 3 febbraio 1943, che non potè del tutto assaporare in quanto richiamato alle armi e trasferito in Germania.

Nel 1945 il matrimonio con Iris Bilucaglia ed il trasferimento a Milano per poter continuare gli studi, accanto al suo più fedele sostenitore, il maestro Ghedini. Momenti duri ma vissuti con la «voglia» di diventare qualcuno.

A questo punto il «grande incontro» con Arturo Toscanini il 19 maggio 1948. Guido Cantelli stava provando sul palcoscenico della Scala un brano di Ravel. Nel «tempio» c'erano soltanto loro due ed i cento professori d'orchestra; 54 anni contro 34 ma con un identico amore, la musica. Da quel momento Toscanini non volle più staccarsi da Cantelli, un cantatto che soltanto la morte potè frantumare. Possiamo dire che dal 1948 al 1956 Guido Cantelli diresse le maggiori orchestre del mondo.

Più l'ultimo concerto nella «sua» Novara, in quel teatro preso d'assalto da un pubblico mai visto. «*Vorrei tanti fiori e tanta, tanta gente*» aveva detto agli amici e si trattò di una serata veramente memorabile. Ma purtroppo, l'ultima.

Liliano Laurenzi

La locandina del primo concerto al Coccia e Guido Cantelli

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Sex nard core.
Coccia: «10».
Eldorado: Amore al primo morso.
Excelsior: L'insegnante va in collegio.
Faraggiana: Assassinio sul Tevere.
S. Cuore: Un tipo straordinario (pomeriggio); Chiedo asilo (sera).
Vittoria: I ladrone.

ARONA
S. Carlo: Gli ultimi giorni di Pompei.
Roma: Labirinto.
Moderno: Il cacciatore di squali.
Lux: Mani di velluto.

BORGOMANERO
Moderno: Tiro incrociato.
Nuovo: I nuovi guerrieri.
Lux: Amore pensami.

GALLIATE
Smeraldo: La misteriosa Pantera nera (pomeriggio); Piraña (sera).

GHEMME
Italia: Il re degli zingari.

OLEGGIO
Moderno: La palata bollente.

OMEGNA
Sociale: La palata bollente.

STRESA
Italia: Meteor.

TRECATE
Comunale: Nosferatu.
Vittoria: Innamorarsi alla mia età.

VERBANIA
Agollo: Sabato, domenica e venerdì.
Ariston: Lolita supersexy.
Vigo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Sociale (Intra): Il prigioniero di Zenda.
Sociale (Pallanza): Tesoromio.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Una calibro 20 per lo specialista.

LOMELLINA

VIGEVANO
Ariscchino: Inferno.
Astoria: Super rapina a Milano.
Cagnoni: Cannibal holocaust.
Marconi: Kiss Fanthoma.
Colli Tibaldi: Il matrimonio di Maria Braun.

MORTARA
Palestro: Duce il drago entra la tigre.
Zignago: Una strana coppia di suoceri.

TURNI FARMACIE
Mezzana: Chiabrera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Camagio, corso Italia 22.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Palho, v. Libertà 68.
Castelletto: Tu Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Mameli, viale Marconi 114.

MERCATI
Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Roasio, Vigevano.

TURNI DELLE EDICOLE A NOVARA
Largo Leonardi, angolo Leonardi-corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Sussaglia, piazza C. Battisti, via S. Francesco d'Assisi, via della Rosetta, largo Pietro Micca, viale G. Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XXIII Marzo, piazza Tornielli, viale Dante, villaggio S. Rocco, via Beltrami, corso Risorgimento, viale Buonarroti, stazione Centrale.

Gozzano — Nell'ambito del programma culturale della sezione gozzanese della «Gioventù musicale d'Italia», questa sera, al Teatro S. Giuseppe, si svolgerà il concerto del Trio Ravasio (flauto, viola, violoncello). In programma musiche di Telemann, Bach, Spencer.

Arona — Lo studente aronese Gianluca Ravasi è stato invitato dalla Federazione italiana sci ai campionati assoluti attualmente in corso a Nevegal nel Trentino.

TRIBUNALE DI NOVARA

Il giorno 20 marzo 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento «FI.ME. sas» siti in

Comune di Novara

a) di piena proprietà Rainer:
lotto 1° - appartamento al 2° piano del Condominio «Lina» di C.so Risorgimento n. 65, di mq. [illegible] composto da cucina, 2 locali e servizi oltre a solaio;

lotto 2° - villetta a 3 piani fuori terra oltre a seminterrato, in via Chinotto, comprendente:
1) al 1° piano fuori terra di mq. [illegible] autorimessa e altri locali di servizio;
2) al 2° piano appartamento di mq. 120;
3) al 3° piano altro appartamento di mq. 130;
b) di proprietà Rainer per 1/2

lotto 3° - nel condominio «Cisci» di via Fara 11, appartamento al 5° piano di mq. 130, composto da 4 locali cucina e doppi servizi, oltre a rimessa nel cortile.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di vendita, determinato con perizia:
lotto 1° L. 18.000.000; lotto 2° L. 62.500.000; lotto 3° L. 18.700.000 (quota indivisa 1/2);
2) offerte minime di aumento:
lotto 1° e 3° L. 200.000, lotto 2° L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 20/3-1980:
lotto 1° L. 3.600.000; lotto 2° L. 12.400.000; lotto 3° L. 3.800.000;
4) versamento del prezzo, dedotta la cauzione già prestata, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore Dr. Renato Airoldi con studio in Novara B.do Partigiani 13, tel. 32.329.

Novara, 25-2-1980

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di [illegible]

Il giorno 19 marzo 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig.ra Brighi Neda, siti in:

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

nel fabbricato in corso di costruzione, denominato «Condominio Sempione», lineo su appezzamento di terreno censito nel catasto alla partita 3928 F. 7 mapp. 40:
lotto 1° - negozio al piano terra con piccolo servizio di mq. 114,35
lotto 2° - appartamento al 1° piano di mq. 79,10, composto di 3 locali, cucina e servizi con annessa balconata di mq. 18,20.

Gli immobili suddetti non ancora censiti nel N.C.E.U. sono posti in vendita alle seguenti condizioni:
1) prezzo base (2ª riduzione)
lotto 1° L. 17.600.000
lotto 2° L. 11.600.000
2) offerta minima d'aumento L. 100.000 ambo i lotti;
3) deposito cauzione e spese da effettuare in Cancelleria ed entro le ore 10 del 19-3-1980
lotto 1° L. 4.800.000
lotto 2° L. 3.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara IL CANCELLIERE
Debandi

Fiat Panda la grande utilitaria

La troverete presso:

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza

NOVARA - Viale Giulio Cesare 211 - Tel. 22791

Concessionarie:

Alberganti	**Omegna** Via Varia 2 - Tel. 61229
Autoberco	**Novara** Via Piave 31 - Tel. 29693
AutoG2	**Borgosesia** Via Antongini 2 - Tel. 23231
Astra	**Arona** Via Milano 99 - Tel. 44206
Bricarello	**Biella** Via Milano 13 - Tel. 26000
Cab	**Biella** Strada per Pollone 3 - Tel. 590561
Carf	**Vercelli** Via XX Settembre 41 - Tel. 65202
Celoria & Dalla Piana	**Vercelli** Strada Tangenziale ang. Via Trino - Tel. 382201
Cossauto	**Cossato** Via Amendola 201 - Tel. 93017
Dellacasa Mario	**Trino** S.S. 31 bis - km. 30 - Tel. 81375
Nosetti Giovanni	**Santhià** Via Carisio 28 - Tel. 94262
Ossolauto	**Domodossola** Piazza Oral Moro 1 - Tel. 2555
Sarca	**Biella** Via Repubblica 56 - Tel. 20446
Savoini	**Borgomanero** Via Sempione 137 - Tel. 841634
Silvama	**Galliate** Via Trieste 85 - Tel. 61694

Franco Rasma, 36 anni, ex insegnante, artista di Borgomanero

Dalla matematica alla pittura lavora per «fermare la realtà»

Passa la giornata nello studio fra quadri e statue - Il suo ultimo lavoro: un giocatore di ping-pong

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOMANERO — «Per arrivare a questa pelle di vogliono almeno cento passaggi. Bisogna togliere la sensazione di morte, di cera: come un lungo viaggio, fino a quando ce la fai, e arrivi». *Nella grande stanza spoglia, chiassata di umido, c'è un uomo vestito di un abito grigio, camicia bianca, cravatta blu. In piedi, lo sguardo fisso, l'immobilità naturale di chi è in attesa. Non ha nome. Accanto a lui un giovane giocatore di ping pong, teso nello sforzo di schiacciare la pallina su un tavolo che non c'è ancora, la piega delle labbra serrate, gli occhi chiari nervosi e antipatici.*

Si chiama Ping, come la metà del gioco che finge di giocare. Il suo braccio sinistro, libero dalla racchetta, sta nascendo dalle mani di Franco Rasma, pittore e scultore «malato di realismo»: un uomo piccolo, gli occhi mobili come tutto il resto in lui, la voce svelta, appena un po' di accento.

Rasma la sua giornata la passa qui, tra questi tentativi di «immobilità assoluta», uomini finti di resina colata sull'anima di gesso: 36 anni, laurea in matematica, un passato breve di insegnante. E la voglia (assoluta, come i suoi personaggi muti», dice chi lo conosce) di sfondare la fragile barriera delle ambiguità, «andare fino in fondo, dove non capisci più cosa è reale.

Le sue statue («va bene, chiamiamole così») *le ammucchia: qualcuna è interrotta e resta nuda, sporca, le parti non finite troppo rosse per sembrare vere, il resto perfetto, così che non capisci se lì c'è la vita che diventa morte o la morte che rinasce a vita.*

«Iperrealismo? Preferisco chiamarlo realismo. Ma è ben vero che così ti accorgi dell'inerzia delle cose, del loro enorme limite, e farle avvicinare alla vita è una lotta. Finisce che diventi ossessionato, non vedi più persone ma il colore della pelle; scopri che ogni uomo è diverso, non ci sono narici identiche, palpebre identiche, pieghe degli occhi identiche, ti accorgi che le persone si avvolgono dei contenuti umani e diventano contenitori. E alle volte è uno choc guardarle vere, trovarle lì davanti. Ti chiedi cosa sono, perché, chi siamo tutti».

Mentre parla, Rasma lenta con il pennello le vene in rilievo della mano, un velo di lentiggini scurisce il polso. Racconta dell'amico Demetrio Stratos, il cantante morto pochi mesi fa, «una morte assurda, l'ha portata via un virus, da pazzi».

Poi mostra i disegni. Uno scorcio di autostrada: la perfezione della fotografia, ma in più c'è la ricerca del dettaglio che alle volte in foto scompare, confuso dall'ombra o perduto nello sviluppo imperfetto. «E' bello, questo, ma il riferimento realistico è apparente, c'è dell'altro sotto. Non mi interessa più, ora penso a questa pelle».

Ma già dice che finito Ping farà una «cosa» grandissima, che mi costerà un sacco, sedici statue, forse, o quattordici». *L'idea è nata da un'immagine scattata in galleria, persone che osservano le statue, immobilità che si confrontano*, «un gioco a incastro, chi è che guarda chi?». *Poi basta, non farà altro, studierà altro.* «Perché queste cose nascono e muoiono, a un certo punto le senti finite, non riesci più a riprenderle».

In un angolo, nello studio-magazzino, ci sono altri quadri: «Prove, niente di risolto, hanno a che fare con certi momenti e basta». *Ma guardi, nel mucchio, ed è come un lampo: scopri tela polverose, ma sotto «c'è la realtà a brandelli»: una sedia con un asciugamano a scacchi piegato allo schienale, interni del metrò a Milano, scale coperte di luce verde, personaggi sospesi, quadri dove sembra di cadere dentro, qualche visitatore dice proprio così, «precipitare in quella precisione assurda, confondersi». Appunto, confusione. Lo dice anche Rasma:* «La realtà diventa un pretesto, finisce che si cerca altro. Ma dove finisce la realtà?».

Emanuele Novazio

Una rassegna allestita nella Galleria d'arte moderna di Gallarate

Da Novara tredici pittori con lode

L'iniziativa è stata organizzata dall'assessorato per la cultura e dal liceo artistico

NOVARA — «Arte 80: un confronto»: 13 pittori novaresi terranno una mostra alla Galleria d'arte moderna di Gallarate organizzata dall'assessorato alla cultura di Novara, con l'aiuto del liceo artistico statale.

La rassegna sarà aperta il 9 marzo e si chiuderà il 22, presenti tredici artisti novaresi: Giuseppe Ajmone, Antonio Vittorio Alfieri, Sergio Ventantini Angelo Bozzola, Arturo Buchetti, Giuliano Crivelli, Ildino Desuò, Luciano Gabrielli, Luciano Gabrielli, Carlo Manini, Agatino Paolo Marietta, Gianfranco Peretti, Bruno Polver e Franco Rasma.

Il conservatore della «Galleria» di Gallarate, Ettore Zanella, nel presentare questa iniziativa, ha detto: «*E' nostra intenzione avviare una serie di scambi culturali tra la nostra e altre province, per meglio far conoscere e diffondere la vitalità artistica delle province italiane. Cominciamo con la confinante provincia di Novara che presenta artisti di valore nazionale già affermati e giovani che manifestano una ben definita personalità. Mostra composita, un panorama delle correnti storiche di avanguardia: astrattismo, surrealismo, iperrealismo che offre la possibilità di constatare quanto intenso sia la vitalità di questi artisti novaresi*».

«*Arte 80: un confronto*» per quanto riguarda i 13 artisti è stato presentato in catalogo dall'assessore alla pubblica istruzione, professor Giovanni Quaglino: «*Mettere a confronto le esperienze artistiche maturate negli ultimi decenni in una provincia, come quella di Novara, multiforme sotto il profilo sociale, economico e culturale, potrebbe apparire una operazione difficile (se non impossibile) e rischiare di ridursi alla presentazione di alcune, peraltro validissime, personalità*».

«*Crediamo invece che questa rassegna* — aggiunge Quaglino — *che presenta in tutta la sua ricchezza dialettica, e nei suoi protagonisti, una vicenda artistica di quasi cinquant'anni, possa costituire un primo abbozzo di una storia dell'arte novarese di questo secolo*».

I tredici nomi che compongono la rassegna trascinano da soli la «*storia dell'arte novarese*». Un profilo storico che merita di essere indicato perché la provincia di Novara non è stata e non è un'area periferica in cui le tendenze artistiche trovano un riflesso debole e ripetitivo, ma un centro di fermenti e di produzione autonoma che ha saputo intuire le novità più ricche di futuro che si presentavano sulla scena nazionale.

«*Ecco perché* — conclude la sua presentazione l'assessore Quaglino — *al di là della diversità delle generazioni, delle esperienze e degli stili, l'arte novarese possiede una sua fisionomia unitaria, una sua strutturale robustezza che la pone in grado di durare, di lasciare un segno nel tempo*». **L. L.**

MOSTRE E ARTISTI

Incominciamo una speciale rassegna dedicata alle «gallerie» d'arte della provincia.

NOVARA — alla «**Beatrice arte contemporanea**» di piazza Cavour, da oggi è stata allestita una mostra con opere di Treccani, Brindisi, Cazzaniga, Poletti, Elio Bozzola, Settimo, Bunje, Franco Rontani, Antonio Vittorio Alfieri, Di Carlo e Muskarelli. Si tratta di «firme» a livello nazionale e di altre molto care ai novaresi come quelle di Poletti e Settimo. La mostra resterà aperta sino alla prossima settimana. Alla «**Crena**» di piazza del Duomo, continua con successo la personale di Andrea Gallo, un giovane artista napoletano attualmente abitante a Pavia. Presenta una ampia serie di disegni, tempere e ceramiche.

VERBANIA — Collettivo di pittori contemporanei per tutto marzo alla galleria «**Lanza**» di corso Garibaldi 30 ad Intra. Tra le firme quelle di Almode, Bonalumi, Borelli, Crivelli, Deva, Mondini, Moselli. Per aprile è annunciata invece una personale del maestro Mimmo Rotella. Alla «**Cavalà**» di corso Garibaldi 32 alla personale di Luigi Fontana è succeduta quella del pittore milanese Elio Marioni, 36 anni, autore poliedrico, autore con Daniele Grassi di una cartella di poesie e litografie edita a Milano col titolo «Idoli», si occupa anche di cinema sperimentale.

BORGOMANERO — Alla «**Borgoarte**», in corso Roma 7, espone Enzo Mattioli, un pittore quarantacinquenne di Viterbo, presentato in un elegante catalogo dal critico Marcello Venturoli. Mattioli, secondo il prefatore, è un pittore passato negli ultimi anni dall'«astratto» all'informale. La mostra di Borgomanero rappresenta in un certo senso una novità per la «Borgoarte», che finora aveva riservato la sua attenzione in particolare a pittori «figurativi». Alla galleria «**L'incontro**», in corso Roma 69, ultimi giorni della rassegna dell'opera incisoria di Giacomo Manzù.

OMEGNA — Alla «**Sprisno**», in via De Angeli, personale del pittore Carlo Nangeroni, esponente della Optical-Art, «una lingua pittorica» dice Marco Valsecchi «*che si regge su calibrature di spazi e di forme*». Nato nel 1922 Carlo Nangeroni è anche scenografo. Nella sua città natale ha lavorato per la Nbc. La mostra rimarrà aperta fino al 14 marzo. Al «**Centro Artistico Il Bottegone**», in via De Angeli 54, è aperta dal 1° marzo la «Collettiva di ceramica» con lavori di Giovanni Crippa, Mario Della Vedova, Franco Rampi, del laboratorio «La luna e il pesce» di Tavernelle V.P. (Firenze), artisti che da quattro anni si dedicano unicamente a questa forma di arte. Un corso per l'insegnamento delle tecniche di lavorazione della ceramica si tiene nel mese di marzo presso il centro artistico «**Il Bottegone**».

VIGEVANO — Alla «**Dacia**», nella omonima rinascimentale piazza, domani prenderà il via la personale della pittrice Graziella Vay. Alla «**Zanoletti**», in via Del Popolo continua quella del pittore locale Sergio Marchesi. Alla galleria «**Il Nome**», in via Simone del Pozzo, continua la personale di Mario Castellani per la serie «*Momenti della ricerca figurativa a Vigevano oggi*». E' una iniziativa che si ripropone di portare alla ribalta l'aspetto artistico di alcuni vigevanesi che operano in vari settori. Questo mostre si stanno succedendo a «Il Nome» da due mesi e proseguiranno fino ad aprile; gode fra l'altro il patrocinio dell'assessorato alla cultura comunale.

DOMODOSSOLA Curiosità e interesse per la mostra «Dada prima, Dada e Dada dopo» che ha chiuso i battenti domenica scorsa nel salone della media «**Giovanni XXIII**» di Domodossola. L'iniziativa, che si propone di far conoscere origini ed evoluzione del movimento estetico-culturale che ha interessato diversi Paesi fra il 1910 e il 1915 noto appunto come «dadaismo», è stata finanziata dalla Regione Piemonte e dall'Amministrazione provinciale.

GRASSULLO
Immobili.... Turistici

Estratto del listino di vendita

LAGO MAGGIORE: Brovello Carpugnino villa libera piano rialzato: ingresso cucina salone tinello servizi. Piano 1: 5 camere letto servizio terrazzo. Piano 2: mansardato: 3 camere letto servizio ripostiglio. Fuori corpo: 2 locali più servizi più legnaia terreno mq. 2.500 circa L. 130.000.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE: Dormelletto capannoni industriali da ristrutturare ad uso deposito, oppure per attività non nocive o nocive. Mq. 350 circa terreno mq. 1400 circa L. 29.800.000 dilazionabili.

GRAVELLONA TOCE: nel centro appartamento libero ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere letto servizio terrazzo balconi box L. 33.800.000 dilazionabili.

La ditta Grassullo ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese o adiacenti al lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate, ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.

ARONA via Torino 14 - tel. 0322/45294 (ore 9/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9 - 12.30)

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
★
NUOVI ARRIVI!!!

- *Al grandioso assortimento abbiamo aggiunto pezzi antichi rari e pregiati*
- *Kandahar con la sua campagna promozionale vi dà la possibilità di investire bene i vostri risparmi*
- *La nostra clientela vi parlerà dei nostri prezzi, serietà, qualità e assortimento di ogni provenienza*

★
KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321 / 21.184

Azienda leader nel settore della grande distribuzione cerca
signora/ina
e responsabile reparti non alimentari già in esperienza precedente.
Età 30-40 anni.
Scrivere:
Publikompass 128 — 10100 Torino

PRESTITI FIDUCIARI
a tutte le categorie
I.CO.FIN. s.a.s.
BIELLA via Garibaldi 4
tel. 015/21.083
NOVARA via Monte Grappa 21/a
tel. 0321/26.868

dada
mobili Italia cucina
driade
Arredi per il vivere d'oggi
Poltrona Frau
Pezzi d'arte, re[illegible] e [illegible]
NOVARA
C.so della Vittoria, 41/c
Tel. 25314

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 65.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.832; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il problema più grave è la mancanza di personale e strutture

E' ancora difficile organizzare il servizio di guardia medica

VERCELLI — Guardia medica: perché non si può fare? Il servizio, previsto dalla Regione nelle ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi non riesce a «decollare» in provincia di Vercelli soprattutto per mancanza di medici.

Il ritardo ha scatenato una bagarre fra i sindacati, che hanno preso posizioni diverse sul problema: l'organizzazione dei medici condotti reclama che il servizio *«deve partire comunque e subito»*, il sindacato dei mutualisti, invece, sottolinea che *«prima che venga attuato è necessario che vi siano tutte le condizioni per farlo funzionare al meglio»*.

Il Comitato provinciale di gestione delle convenzioni uniche, competente in tutte le materie previste dalla «rivoluzione» sanitaria (Saub compresa) ha inviato nei giorni scorsi una relazione all'assessorato alla Sanità della Regione. Nel documento si traccia un quadro che pare confortare la tesi dell'«impossibilità materiale» di far partire il servizio per mancanza sia di strutture idonee che di personale disponibile.

Secondo il progetto della Regione, in provincia di Vercelli dovrebbero venire costituiti undici «Ceb» (Centri di emergenza di base). Ognuno avrà competenza su una zona diversa e dovrà garantire il servizio medico notturno, prefestivo e festivo. In pratica è necessario trovare: locali, disponibilità di telefoni, personale medico in grado di coprire le ore d'impegno settimanali e (possibilmente) altri dottori per le sostituzioni in caso di ferie, malattie o indisponibilità in genere.

Sotto molti aspetti il panorama delle cose, ma soprattutto delle persone necessarie per far partire il servizio in provincia, è carente. Per le strutture, sono disponibili locali idonei ad ospitare la guardia medica e una segreteria telefonica a Santhià, Biella, Mongrando, Trivero, Bioglio, Borgosesia e Gattinara. E' stato invece solo «assicurato l'impegno» a reperire i locali a Cavaglià, Varallo, Vercelli e Cossato.

Con un po' di buona volontà questo ostacolo potrebbe dunque essere superato, ma ne rimane un altro, ben più rilevante: mancano infatti i medici per coprire tutte le ore di servizio necessarie. In alcune zone (Santhià, Mongrando, Cavaglià) nessun dottore si è detto disponibile ad accettare l'incarico. Altrove c'è stata qualche adesione, ma la disponibilità non è sufficiente al fabbisogno di ore settimanali per mantenere in vita il servizio. Le ore «coperte» sarebbero, per ora, 216 su 222 a Vercelli, 90 su 222 a Biella, 72 su 120 a Cossato, 30 su 103 a Trivero, Bioglio e Varallo, 12 su 120 a Borgosesia, 54 su 103 a Gattinara.

Quali i motivi che rendono i medici così «restii»? In parte la suddivisione territoriale: vi sono infatti zone particolarmente disagiate, altre troppo estese (quella di Vercelli va da Lenta a Nord a Motta dei Conti a Sud). Altre ancora sono molto popolate, e il numero di medici previsto per esse appare inadeguato. Un'ulteriore perplessità: come farà il medico a trovare, di notte, in un paese, una qualsiasi strada che non ha mai sentito nominare per andare a curare un malato che l'ha chiamato al telefono?

Al di là di queste (e altre) difficoltà, rimane il fatto che il servizio di guardia medica prefestiva, festiva e notturna non parte soprattutto per mancanza di medici. Può darsi che si faccia ricorso anche a quelli neo-iscritti nell'albo professionale dall'inizio dell'anno, anche se questa soluzione non sembra trovare pieno consenso: alcune organizzazioni sindacali mediche, intanto, in attesa dell'entrata in funzione del servizio, dal 1° marzo tutti dovranno pagare il medico chiamato di notte o nei giorni festivi, salvo poi essere rimborsati, con un «gettone», dalla mutua.

Dario Corradino

Aveva libretti bancari rubati

VERCELLI — Sull'auto aveva due libretti al portatore rubati: Gesualdo Campione è stato denunciato dai carabinieri. Il Campione, 27 anni, abitante in città in corso Vinzaglio 4, è stato fermato mentre, con la sua «Peugeot», percorreva corso Libertà.

Durante un controllo, i carabinieri hanno trovato sull'auto due libretti bancari al portatore, intestati ai fratelli Bartolomeo e Edoardo Fiore di Pertengo. Un libretto era di 25 milioni, della Cassa di Risparmio di Vercelli, l'altro, di 53 milioni, era dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

«La Sesia» Ancora sciopero

VERCELLI — Uno sciopero aziendale che ritarda l'uscita di un giornale è un «motivo tecnico»? Lo sostiene il bisettimanale «La Sesia». Ieri mattina, il giornale cittadino è uscito con tre ore di ritardo, a causa di uno sciopero di due ore dei poligrafici, e, con un tassellino in prima pagina, ha giustificato questo ritardo con «ragioni tecniche».

I sindacati hanno replicato duramente. Ha detto Leonardo Gili, della segreteria della Fulp (Federazione unitaria poligrafici e cartai): «L'inqualificabile comportamento della "Sesia" è l'ennesima prova dell'insofferenza della direzione aziendale».

Gili ha quindi spiegato le ragioni dello sciopero di due ore. «Il 1° febbraio scorso — ha detto — il giornale non era uscito, per la prima volta nei suoi 103 anni di storia, bloccato da uno sciopero. L'avevamo indetto per protestare contro la proprietà che si rifiuta di incontrare i sindacati per trattare semplici problemi».

(e. d. m.)

La polemica fra l'ex direttore della biblioteca e Silvino Borla

Una piccola battaglia culturale su uno storico trinese del '700

TRINO — C'è una piccola polemica intellettuale che agita o diverte una parte della popolazione trinese: una «querelle» tra due generazioni di studiosi della storia cittadina, Silvino Borla da un lato, scrupoloso ed attento ricercatore, e Renzo Olivero, dall'altro, ex direttore della biblioteca civica, giovane e preparato studioso dell'arte trinese.

Il dissidio, se così si può chiamare, tanto è bonario lo scambio di battute fra i due, era in potenza già da qualche anno fino a quando nel settembre scorso il Borla in una sua pubblicazione ha inserito un commento critico ad un'opera dell'Olivero riguardante l'annosa questione del palazzo Giolito-Paglietta.

Il primo marzo scorso poi la polemica si è arricchita di un nuovo capitolo: durante la cerimonia di apertura della Mostra sul Fondo Librario del canonico Tommaso Bazzacco, il dottor Olivero ha presentato la sua raccolta bibliografica dei testi antichi conservati nell'Archivio cittadino: nella premessa al libro l'Olivero contrappone la figura del Bazzacco, «onesto brav'uomo, aperto ai problemi dibattuti all'interno delle discussioni teoriche e filosofiche del suo tempo», ad una descrizione pittoresca di Gian Andrea Irico, prevosto e storico trinese del '700, che viene definito «rancoroso e litigioso» nonché «gongolante per le gioie nascoste della Dirty Poetry che usava scrivere e, forse, far scivolare nella tasca di qualche catarroso compare».

Queste affermazioni non sono certo piaciute al Borla, acceso difensore dell'Irico, che ha definito «astiosamente denigratorie» le espressioni dell'Olivero: in una lettera pubblicata da alcuni giornali locali il Borla accusa l'Olivero di non saper consultare gli archivi.

Alla definizione dell'Irico «pavone per natura, tanto da non firmare gli atti anagrafici dei parrocchiani com'erano usi i suoi predecessori», il Borla risponde che l'Irico, in qualità di prevosto, era sollevato da tale servizio che «era consuetudinariamente delegato al vice parroco».

Alle ancora precise del Borla ed alle annotazioni sul carattere umano dell'Irico, Renzo Olivero ha replicato leggendo un documento redatto nel '700 che ribadisce le sue affermazioni sul «carattere birichino» dello storico trinese. Al di sopra di ogni contrasto polemico e della ricerca di prove e controprove, resta il fatto che Trino dispone di un patrimonio archivistico notevole, lasciato dal Bazzacco al Comune di Trino, una parte del quale rimarrà esposto al pubblico fino al 15 marzo.

«Il Fondo Librario Bazzacco è proprietà del Comune di Trino dal 1806 — ha detto il sindaco Bianchi — e attenderà da tempo un riordino puntuale ed attento che consentisse la socializzazione del Fondo».

m. l.

Il programma delle manifestazioni

Oggi le donne in festa offrono rami di mimosa

VERCELLI — Fitto il programma delle manifestazioni odierne per la «Giornata internazionale della donna». Per la verità, il partito comunista ha incominciato ieri sera la serie delle iniziative. All'auditorium di Santa Chiara si è svolta una «serata per la pace» alla quale hanno partecipato Saada Ammad, dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Neva Bracco, ex partigiana, ed Anna Maria Ariotti, consigliere regionale del partito.

Oggi, il coordinamento femminile del pci vercellese offrirà il simbolico e tradizionale ramo di mimosa a tutte le donne che si presenteranno nella sede della federazione in via Stara 6. I rametti di mimosa saranno distribuiti dalle donne socialiste anche nella Casa di Riposo e all'Istituto Sant'Eusebio.

Il collettivo femminista vercellese, infine, organizza sotto i portici all'angolo fra via Cavour e corso Libertà, dalle 16 alle 20, una mostra contro la violenza sessuale sulle donne.

Dicono le organizzatrici: «Chi non l'ha ancora fatto, avrà l'ultima opportunità per sottoscrivere la richiesta di una nuova legge sulla violenza sessuale».

Le manifestazioni del collettivo femminista si concluderanno alle 21 in Santa Chiara con uno spettacolo musicale: «Joy prendi la chitarra».

Si riuniscono stasera gli aderenti al Consorzio

Per migliorare l'irrigazione gli agricoltori in assemblea

SANTHIA' — Il presidente del «Consorzio bocchetti perpetui» di Santhià, Mario Bianco, ha convocato per le 18,30 di oggi un'assemblea straordinaria di tutti gli agricoltori interessati all'utenza irrigua del «ramo Fallaretto»: sono coinvolte una quarantina di aziende agricole, per un totale di circa mille «giornate piemontesi» di terreno.

Scopo dell'assemblea sarà quello di deliberare i provvedimenti da adottare per risolvere il problema dell'irrigazione erogata dal «cavo» in questione. «Si dovranno — è detto nella lettera di convocazione — *decidere i lavori da eseguire per ottenere una razionale dispensa dell'acqua da irrigazione, spostando maggiori la presa dal canale d'Ivrea a quello della Mandria, al fine di avere la possibilità di una maggiore quantità di acqua nel luogo di utilizzo*».

Sono già alcuni mesi che il «Consorzio» si occupa della questione, a causa delle continua lamentele degli agricoltori interessati, che denunciavano un volume d'acqua insufficiente alle necessità delle colture. In un primo tempo, era stata prospettata la soluzione di tracciare un nuovo canale d'irrigazione derivandolo non più dal «Naviglio d'Ivrea» ma dal «Canale Depretis»: ma questa idea era stata poi scartata perché pare che l'Associazione di irrigazione «Ovest Sesia», che gestisce tutti i canali demaniali, non sarebbe stata egualmente in grado di assicurare un volume d'acqua soddisfacente.

Il problema, oggi, è anche aggravato dal fatto che è ormai imminente l'inizio della stagione irrigua.

w. ca.

Sono costretti a frequentare a Casale o Torino

Gli studenti di Crescentino chiedono l'istituto geometri

CRESCENTINO — *Numerosi ragazzi sono costretti ad andare a Casale o Torino per frequentare un istituto per geometri. Per questo è stata stampata l'ipotesi di costruire un istituto in paese.*

I disagi per gli interessati e per le loro famiglie sono notevoli. Ci si deve alzare presto, per prendere il pullman od il treno con orari assai scomodi oppure, nelle peggiori delle ipotesi, si deve soggiornare in qualche collegio o pensione. Ora, dopo molti anni la necessità si è fatta più pressante. La popolazione scolastica è salita vertiginosamente e la richiesta di un istituto per geometri a Crescentino è sempre più forte.

«Siamo stanchi di alzarci alle 5 di mattina per andare a Casale — dicono gli studenti crescentinesi — siamo in molti a frequentare l'istituto per geometri. Se hanno messo ragioneria possono senz'altro istituire anche geometri».

Crescentino oltre alle scuole medie ed elementari ha soltanto un istituto tecnico di ragioneria che è tra l'altro una sezione staccata di Santhià. Con la sua particolare posizione, la cittadina crescentinese, al confine delle province di Torino e di Alessandria, accoglierebbe un notevole numero di studenti dai paesi limitrofi.

Grande utilità ne trarrebbero i ragazzi dei paesi della collina monferrina come Gabiano che attualmente gravitano su Casale. Con una scuola alternativa a Crescentino si eviterebbe l'intasamento nella ragioneria che è già frequentata dagli studenti di Chivasso. Del problema si sono occupati i partiti che cercheranno di sensibilizzare gli organi regionali competenti.

L. p.

Nuovi orari bar e ristoranti

VERCELLI — Nuovi orari d'apertura degli esercizi pubblici. Sono stati determinati dal sindaco, Ennio Balardi, con un'ordinanza. Per quanto riguarda il settore della ristorazione (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie e simili), l'orario obbligatorio va dalle 11 alle 16 e dalle 19 alle 24; fascia d'orario facoltativo: dalle 10 alle 2.

Per il settore della somministrazione di bevande (bar, caffè ed esercizi similari) l'orario obbligatorio è dalle 7 alle 23, facoltativo dalle 6 alle 2. Per le gelaterie, pasticcerie, degustazioni dalle 8 alle 19,30 (facoltativo dalle 7 alle 21), per i piano-bar obbligatorio dalle 21 all'una, facoltativo dalle 18 alle 2.

Nei locali notturni l'orario è dalle 21 alle 4, nelle sale da ballo e discoteche dalle 21 all'una (facoltativo dalle 20 alle 2, con possibilità di anticipare l'apertura alle 15 nei giorni prefestivi e festivi). Nelle sale da gioco e da biliardo, infine, l'orario va dalle 14 alle 20 (quello facoltativo è dalle 9 all'una). Deroghe speciali saranno concesse in occasione delle festività natalizie, di fine d'anno e della festa patronale.

Vercelli — Nuovo consiglio direttivo del Collegio dei geometri. E' presieduto da Gianni Chicco. Segretario Pier Luigi Filosso. Tesoriere Francesco Del Nero. Altri componenti: Giuseppe Alesina, Cornelio Beccaro, Giuseppe Corona, Carlo Fiore, Giuseppe Poresto e Giuseppe Ghisio.

Vercelli — Due furti in altrettanti alloggi dello stesso condominio di via Mannes 4. Nell'appartamento di Rita Casazza, i ladri hanno preso capi di biancheria e 120 mila lire in contanti. Dall'alloggio di Michelino Due sono spariti 100 mila lire in contanti, un orologio e una spilla d'oro.

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET — Oggi s'incontrano l'Autosociale e il Celoria Corino

Un «super-derby» in promozione

VERCELLI — Derby tutto vercellese e ad alto livello quello che si svolgerà oggi, alle 17, alla palestra Mazzini nella prima giornata di ritorno del campionato di basket-Promozione. Saranno di fronte Autosociale e Celoria Corino, due delle formazioni che sono attualmente, assieme alla Lana Gatto di Biella in testa alla classifica.

Nel girone di andata vinse la Celoria Corino in un finale di partita incandescente, tra le urla di centinaia di tifosi della due parti che gremivano la vecchia palestra.

Da allora le due squadre hanno conquistato una serie di successi, particolarmente significativo quello ottenuto dalla Autosociale su una Lana Gatto che sembrava imbattibile, mentre la Celoria Corino proprio contro i biellesi subiva la sua prima ed unica sconfitta del campionato.

Il torneo quindi propone, alla ripresa, una terna di squadre con eguali possibilità di promozione. Due di esse, come abbiamo detto, sono chiamate subito a scontrarsi. Il pronostico è incerto. Hanno eguali possibilità.

E' certo il grande desiderio dell'Autosociale di prendersi una sonante rivincita, ma è altrettanto forte la volontà della Celoria Corino di confermare il risultato del girone di andata.

La Lana Gatto — che gioca alle 11 di domani, in casa —, non dovrebbe avere problemi perché affronta il Mobili Napoli un avversario corretto ma non in grado di infastidirla molto, mentre il Buzzi Trino (oggi, alle 17,30) dovrà guardarsi dall'attacco che gli porterà una Ferraris Tenda che ha finito fuori gli artigli nella ultima partita.

f. l.

Ultime speranze per l'Amatori

VERCELLI — L'Hockey Amatori Magliificio Anna si gioca le residue speranze di promozione Stasera, alle 21, sulla pista all'aperto di via Casanova affronterà i Pattinatori Serravesi. La vittoria è d'obbligo.

Spumandola, i vercellesi potranno guardare al risultato di Viareggio (derby Viareggio-Migliarina) e, nel caso di mancata vittoria della Migliarina, chiedere la ripetizione dell'incontro persa a tavolino con la Pro Sarzana.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giochi bagnati.
Civico: Napoli... la camorra sfida. La città risponde.
Nuovo Italia: Amityville horror.
Principe: L'umanoide.
Verdi: Intercettori.
Viotti: Specchio per le allodole.
Oratorio Salesiano «Belvedere»: per la «2ª Rassegna Cinema & Musica», ore 21 concerto dal vivo del complesso «Il Castello di Atlante».

BORGO D'ALE

Vittoria: Aragosta a colazione.

CIGLIANO

Aurora: Un maggiolino tutto matto. **Splendor:** I viaggiatori della sera.

CRESCENTINO

Moderno: Comportamento sessuale della studentesse.

GATTINARA

Italia: Patrick.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il campione.

SALUGGIA

Comunale: Il triangolo delle Bermude

SAN GERMANO

Italia: I 3 dell'operazione Drago.

SANTHIA'

Ideal: Sabato, domenica e venerdì. **Splendor:** Bianco, rosso e...

TRINO

Moderno: Faccia a faccia.

TRONZANO

Lux: American Graffiti n. 2.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria Tachini: Mostra «Paesaggi» di Federica Galli e Fiorenzo Rosso. Orario mostra: 17,30-19,30.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» - orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Fam; 14: Film (replica); 19: Alta pressione - Filo diretto musicale; 20: Anteprime sport; 20,30: Telefilm - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Film «Uno fisico per due»; 22,15: Documentario; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «Requiem per un gringo».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-62 Uhf)

Ore 16,15: Il Claudione (replica); 18,15: Eni bambini: con Rosalia e «Gigolino»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20,10: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,10: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 22,40: Film «Prendi il sesso e fuggi».

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** tangenziale Sa. 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Paggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** cascina Ranza; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Bresciani,** via Cadorna.

IMPIANTI SELF SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Dallapiccola Mirella, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

temperature ieri
massime e minime

Vercelli	8	4
Biella	7	4

Temperature il 7 marzo dell'anno scorso: Vercelli (15; 8); Biella (11; 6); **umidità media:** Vercelli 90%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 18,08; a Biella sorge alle 7,03 e tramonta alle 18,07.
Le previsioni: cielo da coperto a poco nuvoloso; temperatura in lieve aumento; visibilità discreta; venti da calmi a deboli.

E' a sole due lunghezze dalla capolista

Volley: Santhià continua la scalata al vertice

SANTHIA' — *Nuovo importante successo (3 a 1) a Collegno (parziali: 17-15; 15-14; 9-15; 15-11) per la «Polisportiva Pallavolo Santhià» che ha disputato una gara ottima sia dal punto di vista tecnico che da quello tattico: tutti i giocatori hanno dimostrato, dopo le alterne vicende della vigilia, di aver recuperato completamente in volontà e concentrazione.*

La mancanza di «capitan» Falabrino (sostituito molto bene da Salussolia nel difficile ruolo di «centrale») ha pesato meno del previsto, anche perché la panchina aveva a disposizione gli ottimi rincalzi Ei Bideoni, Ghisellini e Spegna.

Al termine del girone d'andata, quindi, la «Polisportiva Pallavolo Santhià» si trova a due lunghezze dalla capolista, ma con una partita da recuperare (quella di Acsta, rinviata a suo tempo per indisponibilità della palestra). Un ottimo piazzamento, per una squadra che era partita dichiarando di voler solo disputare un «onesto campionato».

w. ca.

Libertas in casa con il Seggiano

VERCELLI — Seconda giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie C. La Libertas gioca in casa, alla Mazzini, alle 21, stasera, con il Seggiano.

Il Seggiano non dovrebbe essere un avversario difficile. Già nel girone di andata e fuori casa la compagine di Rovaglia si imposa.

La Libertas viene da una sconfitta di misura ad Cigliate Olona, ma in quell'occasione mancavano due elementi come Gibin e Garavana, il primo perché influenzato, il secondo per un malanno alla schiena.

Rovaglia spera di recuperarli tutti e due per stasera per cui la Libertas dovrebbe scendere in campo con: Vercellino, Tonetti, Garavana, Gibin, Manachino, Bellardone, Lanzafame, Vigliani. (f. l.)

Vercelli — L'Argentaria Zucca (pallavolo femminile), nella poule della Serie C per evitare la retrocessione, giocherà ancora in casa domani, alla Mazzini alle 17,30, contro il Savona.

Vercelli — La Ginnastica Pro Vercelli ha preso parte, con le ginnaste della categoria giovanissime, alle gare di addestramento di ginnastica ritmico-sportiva, svoltesi a Torino.

Fiat Panda la grande utilitaria

La troverete presso:

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza

NOVARA - Viale Giulio Cesare 211 - Tel. 22791

Concessionarie:

Alberganti	**Omegna** Via Verta 2 - Tel. 61229
Autoberco	**Novara** Via Piave 31 - Tel. 29553
AutoG2	**Borgosesia** Via Antongini 2 - Tel. 23231
Astra	**Arona** Via Milano 99 - Tel. 44205
Bricarello	**Biella** Via Milano 13 - Tel. 26000
Cab	**Biella** Strada per Pollone 3 - Tel. 590561
Carl	**Vercelli** Via XX Settembre 41 - Tel. 65202
Celoria & Della Piana	**Vercelli** Strada Tangenziale ang. Via Trino - Tel. 392201
Cossauto	**Cossato** Via Amendola 201 - Tel. 93017
Dellacasa Mario	**Trino** S.S. 31 bis - km. 30 - Tel. 81375
Nosetti Giovanni	**Santhià** Via Carisio 28 - Tel. 94262
Ossolauto	**Domodossola** Piazza Orsi Mosè 1 - Tel. 2555
Sarca	**Biella** Via Repubblica 68 - Tel. 20446
Savoini	**Borgomanero** Via Sempione 137 - Tel. 841534
Sivama	**Galliate** Via Trieste 85 - Tel. 81694

A TORINO
ULTIMISSIMI GIORNI
di veri SALDI
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 532.153
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

ULCERA
Dr. A. MARTINOTTI
AGOPUNTURA CINESE
Per appuntamento
Tel. 0161/66.900

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/28.234

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'anarchico dopo la sentenza d'appello è tornato a casa

I difensori di Cornacchia fanno ricorso in Cassazione

BIELLA — I difensori di Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni al quale la corte d'appello di Torino ha ridotto da 4 anni e 2 anni e 3 mesi di reclusione la pena per l'occultamento di esplosivo nella tomba della sua famiglia concedendogli la condizionale e rimettendolo di conseguenza in libertà, hanno presentato un ricorso alla corte di Cassazione, ma solo a titolo cautelativo.

Gli avvocati Piero Chiorino e Gian Paolo Zancan decideranno se «coltivare» o meno il ricorso dopo d'aver conosciuto la motivazione della sentenza di secondo grado.

In particolare, attendono una conferma alla prima impressione suscitata dal dispositivo della sentenza. Renato Cornacchia è stato assolto in sede d'appello per insufficienza di prove, dall'imputazione di aver partecipato materialmente all'occultamento del pericoloso materiale. Per quanto riguarda la detenzione dell'esplosivo, la sua responsabilità sarebbe stata notevolmente diluita: si può presumere che sia stato considerato semplicemente un «indicatore del luogo adatto», senza aver fatto parte del gruppo di persone che ha trasferito il materiale non chissà quali scopi.

Gli avvocati Chiorino e Zancan hanno volutamente ignorato il personaggio nuovo inseritosi già alcuni mesi fa nella vicenda: Giorgio Bonini, 26 anni, detenuto per reati comuni, che si è dichiarato autore dell'occultamento per scagionare Renato Cornacchia. Se lo avessero chiamato in causa, il processo avrebbe certamente subito un lungo rinvio. In attesa dell'esito dell'istruttoria a carico di Bonini, è il giovane anarchico sarebbe rimasto in carcere. L'episodio, comunque, secondo la valutazione dei difensori di Cornacchia non ha rilevanza.

Il meccanismo messo in moto dall'autoaccusa di Giorgio Bonini logicamente non si arresta. La magistratura sta compiendo le indagini atte a stabilire se il giovane detenuto ha detto o no il vero: nella seconda ipotesi Bonini verrebbe incriminato per autocalunnia.

Renato Cornacchia ha intanto ripreso la sua vita normale. Ha ricevuto molte attestazioni di amicizia e si adopererà per attenuare almeno il brutto ricordo della esperienza vissuta, che non potrà certo dimenticare. p. m.

Un concerto in basilica

BIELLA — Nelle antiche navate della basilica di San Sebastiano risuoneranno stasera, con inizio alle 21, i vocalizzi del Gruppo corale Armonia, che presenterà agli appassionati biellesi di questo genere di concerti i più noti esponenti sono gli Swingiere Singer) il meglio del suo repertorio. Saranno eseguiti via via i brani Alberto Galazzo e Carlo Serra, dell'associazione Anniverdi. (g.m.)

Dopo gli otto licenziati

Accordo alla Ispa ma cala il lavoro

BIELLA — Le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl hanno raggiunto un accordo di massima con la ditta Ispa di Chieri, una impresa che ha in appalto il servizio di raccolta dei rifiuti in numerosi centri del Biellese, sul licenziamento di 8 dipendenti, 4 dei quali lavorano nei comuni di Gaglianico, Graglia, Muzzano e Bordevolo.

Il licenziamento è stato giustificato dall'Ispa con la riduzione del lavoro: ha chiesto ai 4 comuni di recedere dai rispettivi contratti di appalto per motivi di organizzazione interna.

I sindacati hanno già indetto uno sciopero per sottolineare la loro avversione al provvedimento. Ieri durante un incontro con gli amministratori dell'azienda di Chieri della Saspi, è stato deciso che quest'ultima assumerà tre dei 4 dipendenti licenziati, mentre per uno il provvedimento è rientrato. Gli altri 4 dipendenti che prestano servizio in altre zone del Piemonte, dovranno attendere sino al prossimo giugno per conoscere la loro sorte. (d. ca.)

Crevacuore — Una nuova emittente radiofonica privata è in funzione in Valsessera. E' «Radio Crevacuore», che trasmette sulla frequenza di 101 megahertz in modulazione di frequenza.

Quarona — La associazione degli «Amici della montagna» terrà domani l'assemblea annuale. La manifestazione si inizierà alle 15 e si svolgerà in un albergo della frazione Valmaggiore.

Due voti contrari ai documenti presentati in Consiglio a Cossato

La comunità Prealpi Biellesi approva il programma e il bilancio per il 1980

COSSATO — Con venti voti favorevoli, due contrari (Pietro Enoch di Crosa e Angelo Benedicenti di Piatto) e quattro astensioni (il sindaco di Piatto, Lucia Fico; Battista Cena di Cerreto Castello, Pietro Locca Brusco e Dario Trotta, rispettivamente sindaco ed assessore di Curino), il consiglio della Comunità montana Prealpi Biellesi ha approvato il programma e il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Il programma, tenendo conto dello stanziamento regionale di 169 milioni 670 mila lire, di cui 7.878.500 (pari al 5 per cento vengono utilizzati per le spese di funzionamento, presenta le varie voci di intervento: 16.920.000 lire per il miglioramento delle zone rurali; 88 milioni per i servizi sociali; 6.693.000 per l'ufficio tecnico intercomunale; 20 milioni per le scuole materne; 12 milioni per le mense scolastiche e 7.978.500 lire per il fondo imprevisti per l'attuazione del programma.

Cossato festeggia il «suo» Carnevale

COSSATO — Un affollato veglione danzante ieri sera ha dato l'avvio al Carnevale. I festeggiamenti proseguono oggi e domani. E' una delle ultime manifestazioni carnevalesche.

Oggi pomeriggio festa per i bambini.

Domani mattina alle 9,30 si svolgeranno i giochi popolari.

Nel pomeriggio, dalla palestra di Paschetto partirà un lungo corteo di carri allegorici, gruppi mascherati e singole «mascherine». (f. g.)

Il bilancio preventivo pareggia sulla cifra di 668.813.699 lire. Le principali voci di spesa sono: 5 milioni per i Centri d'incontro; 8 milioni per le costituende Comunità alloggio; 58 milioni per servizi vari ed iniziative nel campo dell'assistenza domiciliare agli anziani; 60 milioni per l'agricoltura e la zootecnia (apicoltura, vini-viticoltura, allevamento di conigli, di lumache, forestazione e così via); oltre 11 milioni per interventi a favore dell'artigianato; 10 milioni per il miglioramento della rete viaria.

Vengono inoltre confermati due impegni: 20 milioni per le scuole materne e 12 milioni per le mense scolastiche.

I sei consiglieri che non hanno votato a favore di entrambi i documenti hanno motivato la loro decisione nel corso del dibattito. A loro giudizio, in sintesi la Comunità montana non fa abbastanza per l'agricoltura e la forestazione, nonché per migliorare le strade di collegamento con le piccole borgate montane, alcune delle quali ancora prive di illuminazione elettrica, mentre si spendono troppi milioni per altre iniziative ritenute meno importanti. f. g.

Candelo — La giunta regionale ha concesso all'amministrazione comunale un contributo del 6 per cento, per 25 anni, sull'importo di 20 milioni, occorrente per sistemare una ripa franosa che costituisce un pericolo per un tratto delle mura dell'antico Ricetto. La somma annua è di 1.829.717 lire.

A Tollegno si sono riuniti in associazione

Operai della Filatura organizzano un centro di incontro per anziani

TOLLEGNO — *Sull'esempio dei Centri d'incontro per anziani che stanno sorgendo ovunque nell'ambito degli interventi di assistenza sociale attuati dagli enti locali, alcuni dipendenti della Filatura e tessitura di Tollegno si sono riuniti in associazione per promuovere iniziative a favore dei lavoratori dell'azienda in pensione. Gli stessi promotori sono direttamente interessati all'attività di un Centro di incontro: fra non molto saranno pensionati anch'essi.*

I dipendenti con un'anzianità di lavoro di 30 anni sono circa 80, quelli già in pensione raggiungono le 500 unità.

Tra i componenti del gruppo promotore — Sergio Bosalla, Luciano Cellosio, Ebe Cena, Eliana Graneris, Pietro Losia, Angelo Luotti, Umbertina Mantero, Franco Mosca, Gino Orcurto, Maria Rosa Peri, Maria Teresa Prola, Piero Rizzo, Giuseppe Terenzio, Lorenzo Tibaldo e Luigina Viogilo — c'è chi è già in pensione.

Uno di questi è Piero Rizzo, 60 anni, 35 anni di lavoro nell'azienda: è entusiasta dell'iniziativa. «Ci sono compagni di lavoro che, come me — *spiega* —, hanno vissuto per oltre 30 anni nello stesso ambiente, gomito a gomito, talvolta al lavoro alla stessa macchina, con gli stessi problemi. Arrivato il momento del riposo, ci si ritrova di colpo soli e ci si adatta con fatica ad una nuova vita, ad altre abitudini. Il ricordo di quegli anni si fa sempre più vivo. Ora possiamo ritrovarci nuovamente».

L'amministrazione dell'azienda ha messo a disposizione dei dipendenti un locale per le riunioni. I promotori intendono costituire un circolo ricreativo; la quota di iscrizione è di sole 1500 lire all'anno, e dà diritto a partecipare alle varie iniziative.

«Il desiderio di continuare — *dice Maria Teresa Prola, dipendente dell'azienda, con 31 anni di anzianità di lavoro* — è sentito da tutti: speriamo che non si smorzi con il trascorrere del tempo. So di altre aziende in cui sono state attuate analoghe iniziative: è importante parlare con chi comprende i nostri problemi perché li vive tutt'ora, o perché li ha vissuti». d. ca.

Carcofaro — Pier Carlo Franzione è stato eletto presidente della locale Pro loco. Succede al dimissionario Sergio Manetta.

L'autista dell'autocarro fugge

Camion contro auto Un operaio muore

MASSAZZA — Un operaio è morto nella sua auto, investita da un autocarro che per uno sbandamento ha invaso la corsia di marcia opposta alla propria. Il conducente del camion, al quale viene al momento attribuita la responabilità della disgrazia, è fuggito, ma i carabinieri lo avrebbero già identificato: dovrebbe essere Emilio Bacchet, 50 anni, di Cinisello Balsamo.

La vittima è Lino Vanto, 52 anni, abitante alla frazione Arro di Salussola, operaio tessile occupato nel reparto tintoria della M.T.T., del gruppo Bertrand. Era sposato con Olga Barazzone, 50 anni, casalinga, e padre di una ragazza di 18 anni, commessa in un negozio di Biella.

Lino Vanto

La disgrazia è accaduta alle 18 circa, in un rettifilo della statale Biella-Vercelli, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri. L'autocarro, di proprietà della ditta di Duilio Brivio, 37 anni, pure di Cinisello Balsamo, si stava dirigendo verso il casello autostradale di Carisio. Sull'asfalto sono visibili le tracce di una frenata di oltre 60 metri.

Si presume che l'autista si sia improvvisamente trovato in una situazione d'emergenza, che lo avrebbe costretto a frenare di colpo: l'autocarro è sfuggito al suo controllo ed è finito nell'altra corsia proprio mentre stava giungendo la «850» condotta dalla vittima. Pochi istanti prima, il medico condotto di Benna, dottor Marino Rivalta, 61 anni, che con la sua «128» stava recandosi da un malato in un casolare, aveva svoltato in una strada laterale. Al rumore dello scontro si è fermato ed è subito accorso.

L'autocarro si era fermato di traverso, mentre la «850» era stata scagliata a parecchi metri di distanza. Il medico ha cercato di soccorrere l'operaio, ma non vi era più nulla da fare. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — Giocata una partitella d'allenamento

La Biellese è quasi pronta per lo scontro con i grigi

BIELLA — In preparazione all'incontro di domenica prossima con l'Alessandria, Capello ha fatto disputare una partita regolamentare tra due formazioni miste (titolari e riscalzi). Si sono rivisti in campo Azzi e Rigamondi, ancora in forza alla Biellese, che l'allenatore ha schierato nella squadra allenatrice.

Dopo pochi minuti di gioco, Capello ha mandato negli spogliatoi Genovese per aver reagito in modo poco corretto ad una osservazione tecnica dall'allenatore.

Sono stati gli allenatori a fare migliore figura, per l'abile regia di Azzi e Borghi, fino a che il secondo è rimasto nella squadra B. Il risultato finale è stato di 6 a 2 (primo tempo 2 a 1). In favore della squadra di Riccarand, per la quale hanno segnato due volte il giovane Martinelli e una ciascuno Norbiato, Azzi, Mocca e Pellerei; per i titolari, doppietto di Jacolino.

Per la gara con l'Alessandria è previsto il rientro di Capozucca, che ha scontato la giornata di squalifica. g. s.

BIELLA — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti di Biella ha squalificato per due giornate Triglione del San Biagio, espulso dal campo per comportamento irregolare. Inoltre ha multato di 20 mila lire ciascuno il G.S. Grejo, per il comportamento minaccioso del proprio guardalinee verso un giocatore della squadra avversaria, e il Salussola, per il comportamento minaccioso ed oltraggioso.

La Lana Gatto gioca a Milano

BIELLA — Per la sesta giornata del campionato di promozione alla serie B di basket, la Lana Gatto sarà impegnata questa sera a Milano, sul campo della Cariplo. Dando un'occhiata alla classifica risulta fin troppo evidente che la gara per i biellesi dovrebbe rappresentare una pura formalità. Infatti la Cariplo attualmente è ultima in classifica a zero punti. (g. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pornogiochi.
Impero: Caboblanco.
Marconi: Taverna Paradiso.
Mazzini: La bestia, il diavolo e l'acqua santa.
Odeon: Interceptor.
Sociale: Mani di velluto.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Apocalypse Now.

CANDELO

Verdi: Attimo per attimo.

COGGIOLA

Ennio: Le pornostar.
Italia: Manhattan.
Radar: Jesus Christ Superstar.

COSSATO

Elefante: pomeriggio: Tobia, il cane più grande che ci sia; sera: Marito in prova.
Primavera: Erotic story.

CREVACUORE

Aurora: Hair.

PRAY

Excelsior: Tesoromio.

ROVASENDA

Corso: La vita è bella.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il malato immaginario.

VARALLO

Teatro Civico: La patata bollente.
Sottoriva: Alien.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 83.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega di vari periodi del Segadores.
Garibello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.956: Mostra di stampe dell'Ottocento, comprendente incisioni del Piranesi.
Il Trilone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo rinnovato»

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 41, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Matteotti 17, via Martiri 15.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm «Capitan Nice»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Operazione mistero»; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film «Vichingo venuto dal Sud»; 14,45: Classe di ferro; 16,15: Cartoni animati; 16,45: Per questa valli; 17,45: Telefilm «Pattuglia spaziale»; 18,15: Glamour; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale del Piemonte; 20: Charme; 20,30: Film «Un bianco vestito per Marisa»; 22: Film «Nel 2000 guerra o pace»; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film «Rapina al terzo piano».

APPUNTAMENTI

Biella — Alle 18, il prof. Enrico Angelino, presidente della sezione piemontese della Lega italiana per la lotta contro i tumori, parlerà oggi al teatro di via Don Minzoni, sul tema «Il problema dei tumori maligni».

Biella — Nella basilica di San Sebastiano, alle 21 di stasera, concerto del Gruppo vocale Armonia.

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE
BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.
Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo conziezione per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.